

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

(Esercizio 2021)

Comunicata alla Presidenza il 21 marzo 2024

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA FORENSE

2021

Relatore: Consigliere Maria Luisa Romano

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Ermete Francocci

Determinazione n. 28/2024



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 febbraio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, a seguito del quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio dell'Ente suddetto, relativo all'annualità 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci trasmessi alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Luisa Romano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente relativa all'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958 alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense per detto esercizio.

RELATORE

Maria Luisa Romano
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. FINALITÀ ISTITUZIONALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. GOVERNANCE E CONTROLLI	9
2.1 Gli Organi: composizione, attribuzioni e rinnovi	9
2.2 Attività e compensi	10
2.3 Organismo di vigilanza, <i>internal auditing</i> e trasparenza	13
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE	17
3.1 Articolazione organizzativa e personale	17
3.2 Incarichi professionali e consulenze	21
4. L'ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI	24
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	26
5.1 Gestione previdenziale	26
5.2 Gestione assistenziale	35
5.3 Gestione indennità di maternità	38
5.4 Saldo della gestione previdenziale e assistenziale	41
6. GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEI CREDITI	43
6.1 Gli investimenti e la composizione degli <i>asset</i> patrimoniali	43
6.1.1 Patrimonio immobiliare e investimenti indiretti in beni immobili	45
6.1.2 Investimenti mobiliari	48
6.1.3 Partecipazioni societarie	50
6.2 Gestione dei crediti	50
7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	55
7.1. Il bilancio 2021	55
7.2 Conto economico	56
7.3 Stato patrimoniale	60
7.4 Rendiconto finanziario	64
8. BILANCIO TECNICO	67
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	69

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Commisurazione emolumenti annui esercizio 2021.....	11
Tabella 2- Analisi costi per gli organi.....	12
Tabella 3 - Scomposizione costi per singoli organi	13
Tabella 4 - Personale in servizio negli esercizi 2020-2021.....	19
Tabella 5 - Costo complessivo e costo medio	20
Tabella 6 - Analisi costo del personale e variazioni 2020/2021.....	20
Tabella 7 - Incidenza spesa di personale su costi e ricavi.	21
Tabella 8 - Incarichi professionali e consulenze	21
Tabella 9 - Attività contrattuale.....	25
Tabella 10 - Numero complessivo iscritti.....	27
Tabella 11 - Entrate contributive previdenziali (netto contributo maternità). *.....	30
Tabella 12 - Numero trattamenti pensionistici in erogazione, per tipologia	33
Tabella 13- Importo pensioni erogate	33
Tabella 14 - Rapporto numero iscritti e pensionati attivi/numero delle pensioni	34
Tabella 15 - Rapporto iscritti attivi-pensionati attivi	34
Tabella 16 - Saldo entrate contributive previdenziali - prestazioni pensionistiche	34
Tabella 17 - Prestazioni assistenziali.....	37
Tabella 18 - Indennità di maternità.....	39
Tabella 19 - Saldo gestione indennità di maternità.....	41
Tabella 20 - Saldo gestione previdenziale e assistenziale.....	42
Tabella 21 - Composizione asset patrimoniali per macro -comparti.....	44
Tabella 22 - Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore al costo).	45
Tabella 23 - Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore contabile netto ammortamenti)	46
Tabella 24 - Investimenti immobiliari in gestione diretta ed indiretta.....	47
Tabella 25 - Attività finanziarie mobiliari patrimonializzate	49
Tabella 26 - Crediti - immobilizzazioni finanziarie (netto fondi di svalutazione).....	51
Tabella 27 - Crediti - attivo circolante.....	53
Tabella 28 - Conto economico	57
Tabella 29- Costi di funzionamento	59
Tabella 30 - Proventi e oneri finanziari.....	60
Tabella 31 - Stato Patrimoniale	61
Tabella 32 - Debiti.....	62
Tabella 33 - Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	63
Tabella 34 - Indici di copertura	64
Tabella 35 - Rendiconto finanziario.....	65

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge. 21 marzo 1958, n. 259 e in base all'art. 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo relativo alla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense nell'esercizio finanziario 2021 e con aggiornamenti alle vicende gestionali di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2020, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 129 del 21 novembre 2023, risulta pubblicato in Atti parlamentari XIX Legislatura, Doc XV, n.155.

1. FINALITÀ ISTITUZIONALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense (di seguito Cassa, Fondazione o Ente) è ente con soggettività di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega in tal senso conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 ed in ossequio ai criteri fissati, nello specifico, dal successivo comma 33, lettera a), n. 4.

La Cassa è deputata a gestire, in via esclusiva e secondo il disposto dell'art. 21, commi 8, 9 e 10 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (contenente la "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense"), i trattamenti pensionistici in favore della categoria professionale degli avvocati del libero foro, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata in autonomia dall'Ente, nel quadro delle norme primarie dedicate al delicato settore in argomento. Gestisce, altresì, prestazioni assistenziali in favore degli iscritti e dei loro congiunti, anch'esse oggetto di regolazione autonoma. Rientra, infine, tra gli scopi istituzionali dell'Ente la gestione di forme di previdenza integrativa e complementare.

La Fondazione non fruisce di finanziamenti pubblici, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali ed alla fiscalizzazione degli oneri sociali, avvalendosi esclusivamente delle contribuzioni obbligatorie a carico degli avvocati iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento garantite, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale, in conformità a quanto previsto dall'art.1, comma 3, del richiamato decreto legislativo n. 509 del 1994. Tuttavia, in ragione della natura pubblica dell'attività esercitata e del carattere forzoso dei prelievi finanziari a carico degli iscritti – comuni peraltro a tutti gli enti consimili – è assoggettata alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef), ex art. 3 del medesimo decreto legislativo e per quanto di competenza anche del Ministero di giustizia, nonché al controllo della Corte dei conti, nelle forme di cui all'art. 2 della legge n. 259 del 1958 e, per quanto attiene alla gestione patrimoniale, ai poteri di vigilanza da parte della COVIP, autorità amministrativa indipendente di controllo sui fondi pensione.

L'attività della Cassa va improntata ai principi cardine dei sistemi previdenziali, consistenti nel garantire la copertura nel tempo alle prestazioni pensionistiche in regime di

autosufficienza e secondo una equilibrata e prudente gestione dei contributi degli iscritti, quale principale fonte di alimentazione delle stesse, sia diretta sia nel loro utile investimento. Detti principi sono declinati dal legislatore in un nucleo di obblighi puntuali che si compendiano nell'adozione di previsioni di equilibrio di lungo periodo, con lo strumento del bilancio tecnico attuariale, da aggiornare periodicamente e da raffrontare con le risultanze concrete delle gestioni annue al fine di individuare scostamenti negativi meritevoli di correzione immediata. Parallelamente, assume rilievo, ai fini della fisiologica continuità della gestione e della salvaguardia dei diritti degli iscritti, l'utilizzo della liquidità in investimenti di carattere patrimoniale produttivi di reddito, ma sempre ispirati al criterio della massima prudenza, contrapposto a scelte di rischio più remunerative ma meno sicure.

Posto quanto sopra, mette conto qui rappresentare che anche nell'esercizio 2021 la Cassa, come la generalità degli enti previdenziali privati, è stata interessata all'applicazione di norme primarie aventi ad oggetto l'introduzione di agevolazioni nel versamento degli oneri contributivi da parte degli iscritti, al fine di attenuare gli effetti negativi causati dalla pandemia covid 19 sui redditi di lavoratori autonomi e professionisti.

Le norme di cui trattasi, già indicate dalla Sezione nel precedente referto relativo all'annualità 2020, si sostanziano nel riconoscimento di esoneri contributivi e in dilazioni nel versamento di contributi in scadenza.

Sotto il primo profilo, giova richiamare le disposizioni di cui all'art.1, commi 20 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che hanno sancito l'ammissione al beneficio dell'esonero parziale dal pagamento dei contributi anche per i professionisti iscritti alle casse privatizzate, in regola con i versamenti contributivi a tutto il 31 ottobre 2021, ove percettori di redditi inferiori ai 50mila euro nell'anno di imposta 2019 e colpiti da un calo di fatturato nel 2020 di almeno il 33 per cento, con integrazione a carico dell'apposito Fondo di ristoro istituito nello stato di previsione di spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e fino ad un tetto di spesa di 2,5 milioni di euro¹. Le modalità attuative della detta misura sono state stabilite, come per legge, con d.i. del Ministero del lavoro e politiche sociali e del Ministero dell'economia e finanze n. 82 del 17 maggio 2021, pubblicato in G.U. nel luglio del 2021. Detto esonero si riferisce ai contributi soggettivi minimi e relative integrazioni dell'anno 2021, ai

¹ Il fondo in questione è stato rifinanziato in tale misura dall'art. 3, comma 1, lett. a) del citato d.l. n. 41 del 2021.

contributi di maternità del 2021 nonché alle quote dei contributi 2020 oggetto di autoliquidazione.

Rilevano, poi, le disposizioni concernenti la sospensione dei termini dei versamenti dei contributi oggetto di cartelle di pagamento in scadenza dall'8 marzo 2020 a tutto il 31 agosto 2021, come previsto dall'art. 68 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni, da pagare in soluzione unica entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione.

A tale disposizione ha fatto seguito quella dettata dall'art. 2, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, che ha disposto la proroga a 180 giorni dei tempi di pagamento delle cartelle non rientranti nella sospensione in quanto notificate nel periodo 1° settembre - 31 dicembre 2021. Rilevano sulla gestione esaminata anche le norme susseguitesesi in tempi recenti in materia di dilazione² e di definizione agevolata³ e di c.d. "rottamazione" dei carichi iscritti a ruolo, caratterizzate anch'esse da termini lunghi per la presentazione delle dichiarazioni di inesigibilità da parte delle concessionarie alla riscossione nonché da rinvii nelle scadenze dei ratei di pagamento venuti a maturazione a partire dall'annualità 2020.

In tema e da ultimo, si evidenzia che gli enti previdenziali sono interessati anche dall'applicazione delle disposizioni relative alla c.d. rottamazione *quater* di cui all'art. 1, commi 231-252, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), che estendono l'ambito della definizione agevolata ai debiti di singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, consentendone il pagamento al netto di sanzioni ed interessi in soluzione unica al 31 ottobre 2023 ovvero in soluzione rateale fino al 2024 con aggravio di interessi a tasso predefinito.

In questo contesto, va rammentato che gli enti previdenziali sono stati interessati all'applicazione delle norme in materia di stralcio automatico dei crediti inferiori a determinati importi, iscritti a ruolo in anni pregressi ed oggetto di cartelle esattoriali. In particolare, si

² L'art. 3, comma 1, del decreto-legge n. 146 del 2021 ha modificato le disposizioni dell'art. 68, comma 2 ter, del decreto-legge n. 18 del 2020, concernenti la decadenza dal beneficio delle rateizzazioni concesse dall'agente della riscossione a norma dell'art. 19, comma 3, lettere a) e b) del dpr 29 settembre 1973, n. 602, disponendo che per quelle concesse alla data dell'8 marzo 2020 il numero di rate non pagate, anche non consecutive, ai fini decadenziali è elevato da 10 a 18.

³ Si rammenta che la definizione agevolata, consistente nella possibilità di definire, anche in soluzione rateale con appositi scadenziari, i singoli carichi fiscali iscritti a ruolo entro le date indicate dal legislatore, è stata introdotta nell'ordinamento per effetto dell'art. 6 del d.l. n. 193 del 2016.

richiama l'art. 4, comma 5,⁴ del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, che ha disposto lo stralcio automatico dei debiti di importo inferiore ai 5 mila euro, iscritti a ruolo fra il 2000 e il 2010, secondo le modalità definite con decreto direttoriale Mef 14 luglio 2021. In materia, nuove agevolazioni sono state previste dall'art.1, comma 222 della legge n. 197 del 2022, estensibili facoltativamente agli enti previdenziali con riguardo all'annullamento delle somme dovute per sanzioni civili ed interessi da ritardato pagamento sulle somme iscritte a ruolo nel periodo 2000-2015.

Si tratta di norme potenzialmente suscettibili di influire sui dati dimensionali delle entrate ordinarie iscritte a bilancio, modificandone gli andamenti nonché sull'entità delle risorse derivanti dalle procedure di riscossione coattiva avviate dalla Cassa presso i concessionari alla riscossione per il recupero dei versamenti pretermessi.

Nel corso del 2021, la Cassa ha completato il recupero dei crediti verso lo Stato derivanti dall'erogazione anticipata a proprio carico del c.d. reddito di ultima istanza, indennità sostitutiva da corrispondere ai liberi professionisti per i mesi di aprile e maggio 2020 ai sensi dell'art. 44 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, come successivamente modificato, nonché art. 13, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e secondo le modalità di cui ai decreti ministeriali attuativi (d.m. 28 marzo 2020; d.m. 4 maggio 2020, n. 10 e d.m. 29 maggio 2020), con rimborso a gravare su apposito Fondo istituito nello stato di previsione di spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.⁵

Per completezza, vanno qui citate le ulteriori novità normative di rilievo per la gestione della Cassa introdotte dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) che attengono alla tempistica delle comunicazioni di insolvenza e ai discarichi per inesigibilità dei ruoli da parte degli agenti della riscossione, profilo notoriamente assai problematico a motivo delle innumerevoli proroghe nel tempo concesse per tali attività di verifica della riscuotibilità delle contribuzioni iscritte a ruolo, con ricadute in termini di incertezza della contabilizzazione di

⁴ La norma dispone che: "Sono automaticamente annullati i debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, fino a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché ricompresi nelle definizioni di cui all'articolo 3 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, all'articolo 16-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e all'articolo 1, commi da 184 a 198, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 delle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro".

⁵ Anche il fondo in argomento è stato rifinanziato di ulteriori 10 milioni, per l'anno 2021, dall'art.13, comma 1, del d.l. n. 41 del 2021.

tali risorse nei bilanci degli enti creditori.

In effetti, le normative previgenti erano improntate ad un meccanismo che prevedeva dapprima il controllo sui ruoli più recenti ed a ritroso consentiva verifiche sui ruoli più antichi, di fatto rendendone impossibile il controllo effettivo da parte dell'ente impositore. Le nuove norme, contenute nell'art. 1, commi 253 e 254, hanno ridefinito la calendarizzazione delle comunicazioni di cui trattasi, dando priorità temporale ai ruoli più antichi ed adottando uno scaglionamento per il quale la verifica dei ruoli pregressi dal 2020 a tutto il 2022 va chiusa nel 2032, con una riduzione complessiva di un decennio dell'arco temporale in precedenza assegnato.

Va poi richiamato il disposto dell'art. 1, comma 311, che sostituisce l'art. 14, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 luglio 2011, n. 111, che affidava all'emanazione di un decreto ministeriale (mai perfezionato) la regolamentazione dei rapporti in materia di investimenti fra enti previdenziali e banca depositaria. La nuova norma interviene sul margine di autonomia normativa degli enti, quali investitori istituzionali, disponendo che: *“Entro il 30 giugno 2023, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, sono definite norme di indirizzo in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di conflitti di interessi e di banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché sugli obblighi relativamente alla governance degli investimenti e alla gestione del rischio. Entro sei mesi dall'adozione del decreto di cui al primo periodo e nel rispetto di quanto disposto dallo stesso, gli enti previdenziali adottano regolamenti interni sottoposti alla procedura di approvazione di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509”*. Questa Sezione, in considerazione della rilevanza di tale regolamentazione, raccomanda una tempestiva emanazione del provvedimento ministeriale, il cui termine per l'adozione è già spirato.

I regolamenti adottati dalla Cassa

Accanto alle norme legislative sopra sinteticamente richiamate, si collocano le norme adottate dalla Cassa nell'esercizio della propria autonomia statutaria e regolamentare.

Al riguardo, si precisa che le disposizioni in questione sono tutte presenti sul sito istituzionale della Cassa e che di esse è stato fornito un quadro aggiornato nell'ultimo referto approvato

dalla Sezione. Si segnalano, perciò, di seguito le iniziative avviate successivamente ed attualmente in corso.

Sotto il profilo delle modifiche statutarie, si rappresenta che la Cassa, nel 2022, ha posto mano ad una nuova revisione dello statuto, dopo quella che ha portato nel 2016 all'approvazione di quello attualmente vigente. La stessa non risulta allo stato ancora perfezionata, stante la mancata approvazione da parte del MIps⁶.

Quanto all'impianto regolamentare, si rammenta che nel corso del 2020 è giunto a compimento l'articolato *iter* di perfezionamento del regolamento unico della previdenza forense, varato con delibera del Comitato dei delegati del 23 novembre 2018 e modificato, su indicazione dei Ministeri vigilanti, con successiva delibera del n. 3 del 21 febbraio 2020. Detto regolamento è stato definitivamente approvato ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, con nota del Ministero del lavoro in data 21 luglio 2020, con pubblicazione del relativo avviso nella G.U. Serie generale n. 200 dell'11 agosto 2020 ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2021. Successivamente, peraltro, l'Ente ha inteso porre mano ad una riforma integrale del regime previdenziale, allo stato improntato a connotazione solidaristica e retributiva⁷, deliberata dal Comitato dei delegati nella seduta del 28 ottobre 2022, allo scopo di superare le criticità emerse dal bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020, con previsione del passaggio al sistema contributivo "per anzianità", sulla falsariga della legge n. 335 del 1995 (c.d. riforma Dini). Alla data di chiusura della presente istruttoria, detto regolamento risulta essere in pendenza di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

⁶ In istruttoria, l'Ente ha reso noto di aver formulato la proposta di revisione statutaria di cui trattasi con deliberazione del CD del 29 aprile 2022, e di averne rivisto i contenuti, a seguito del diniego di approvazione ministeriale di cui ad apposita nota n. 12199 del 19 dicembre 2022, con recepimento delle osservazioni ritenute accoglibili e impugnativa del diniego per la parte ritenuta non accoglibile in quanto lesiva dell'autonomia gestionale dell'Ente. L'ipotesi di statuto così revisionato, approvata dal CD in data 27 gennaio 2023 è stata oggetto di nuove osservazioni critiche ministeriali e di un nuovo diniego, volto in particolare a censurare l'istituzione di un nuovo organo, il Comitato per gli investimenti, non previsto dalla normativa istitutiva e comportante il possibile incremento dei costi di funzionamento. Ne è conseguita la presentazione di motivi aggiunti di ricorso dinanzi al giudice amministrativo. La vertenza è tuttora pendente.

⁷ Con taluni temperamenti introdotti tanto sul fronte dei contributi, tanto su quello delle prestazioni volti, a tutela degli equilibri della gestione e in linea con i principi della legge n. 335 del 1995, estesi espressamente agli enti previdenziali privati dalla legge n. 296 del 2009 (art.1, comma 763).

Per ciò che attiene alle contribuzioni, si segnala l'incremento delle aliquote dei contributi minimi (integrativo e soggettivo) e di quelli integrativi. Quanto alle prestazioni, le principali modifiche del sistema, adottato dal 2021, hanno riguardato la individuazione della base pensionabile, rapportata alla base reddituale dell'intera vita lavorativa, l'innalzamento progressivo dei requisiti (anagrafici e di contribuzione) per l'accesso alle pensioni di vecchiaia, la riduzione dei coefficienti di rendimento per il computo della pensione retributiva. Il vigente regolamento delle prestazioni previdenziali della Cassa, poi, ha introdotto l'istituto della quota di pensione modulare, consistente in una quota di pensione di vecchiaia aggiuntiva, finanziata da contribuzioni volontarie e calcolata secondo il sistema contributivo, e disciplinato il diritto alla pensione minima, conseguibile con integrazioni volontarie legate al reddito.

Nel corso del 2021, poi, risulta perfezionato anche il regolamento concernente gli aspetti previdenziali delle società tra avvocati, parimenti deliberato nel testo originario nel novembre 2018 in ossequio alle disposizioni del menzionato art. 1, comma 443, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018 e di bilancio pluriennale 2018-2020)⁸ e successivamente emendato su indicazione ministeriale, con riavvio nel gennaio 2020 delle procedure approvative. Dette procedure sono state portate a compimento con pubblicazione dell'avviso di intervenuta approvazione da parte del Ministero del lavoro sulla Gazzetta Ufficiale del 22 novembre 2021. Si dà, inoltre, conto delle iniziative adottate, da un lato, sul fronte delle agevolazioni contributive, con l'intendimento di prorogare di un ulteriore anno, e cioè a tutto il 2023, l'esonero dal pagamento del contributo minimo integrativo ex art. 24 del vigente regolamento unico della previdenza forense, applicato per il quinquennio 2018/2022, dall'altro, in materia di nuova regolamentazione dell'attività di assistenza. Il primo deliberato non ha ancora avuto positivo riscontro da parte dei Ministeri vigilanti, comportando rispettivamente l'invio di una richiesta di riesame e un'impugnativa in sede giudiziaria che recentemente ha avuto esito negativo. Quanto al regolamento Assistenza, anch'esso inizialmente oggetto di rilievi, è intervenuto il recente perfezionamento con la prescritta approvazione e l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2024.

Si precisa, altresì, che la Cassa non ha attivato, allo stato, fondi allo scopo con bilanci separati dedicati alla previdenza integrativa e complementare.⁹

⁸ La norma ha integrato integra la disciplina delle società tra avvocati dettata dall'art. 4bis della legge n. 247/2012, demandando alla Cassa forense l'emanazione di norme regolamentari di attuazione entro il 31 dicembre 2018. Tale adempimento risulta regolarmente espletato dall'ente, che ha perfezionato il detto regolamento con delibera del 24 novembre 2018, in forma di integrazioni al "Regolamento Unico della Previdenza", inoltrandolo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la prescritta approvazione.

⁹ Tale attività istituzionale rientra tra gli scopi dell'Ente secondo quanto previsto dalla legge 11 febbraio 1992, 141 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori."

2. GOVERNANCE E CONTROLLI

2.1 Gli Organi: composizione, attribuzioni e rinnovi

La *governance* della Cassa, come definita dallo statuto vigente nell'esercizio 2021, fa perno sul Comitato dei delegati, organo di tipo assembleare composto dai rappresentanti degli iscritti, eletti a suffragio diretto nell'ambito di collegi elettorali corrispondenti ai distretti delle Corti di appello e per una durata in carica quadriennale, con possibilità di elezione per sole due volte anche non consecutive.

In effetti, il Comitato - che ha funzioni normative e di indirizzo, oltreché di approvazione dei bilanci e di definizione del regime previdenziale applicato - esprime nel suo seno il Presidente ed elegge i dieci consiglieri che, oltre al Presidente stesso, compongono il Consiglio di amministrazione, anch'essi con incarichi quadriennali, e possibilità di rinnovo e di rielezione per una sola volta, come previsto dal vigente statuto rinnovato nel 2016, che ha così inteso rendere cicliche temporalmente in modo univoco le nomine in questione.

A norma dell'art.8 dello Statuto attualmente vigente, relativo alle funzioni presidenziali, il Presidente:

- ha la rappresentanza legale della Cassa forense, anche in giudizio, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Comitato dei delegati e svolge le altre funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti,
- in caso di urgenza, adotta provvedimenti da sottoporre a ratifica nella prima riunione del Consiglio di amministrazione;
- vigila sull'attuazione delle delibere e impartisce direttive tramite comunicazioni indirizzate al Direttore generale;
- può, di volta in volta, delegare uno o più Consiglieri di amministrazione per il compimento di singoli atti.

Il Consiglio di amministrazione elabora le manovre gestionali cicliche e approva il bilancio tecnico attuariale, ed è responsabile della salvaguardia degli equilibri della gestione. Può procedere alla nomina di esperti.

Con riguardo al Consiglio di amministrazione, inoltre, si rappresenta che il medesimo è soggetto a rinnovo parziale, in ragione della metà dei suoi componenti, ogni due anni, il che - attesa la durata quadriennale dei mandati individuali - dovrebbe assicurare una continuità nell'operato

dell'organo con la permanenza in carica "a scavalco" di cinque componenti anche oltre la durata del Comitato dei delegati che li ha espressi. Come da statuto, la nomina del nuovo Presidente e il rinnovo biennale nella composizione del C.d.a. sono stati disposti nella seduta di approvazione del bilancio, con delibere nn. 48 e 49 del 24 aprile 2021. Nell'aprile 2023 il Comitato dei delegati, rinnovato nel 2020, ha disposto un altro rinnovo biennale parziale dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Lo statuto prevede anche la nomina di un Vicepresidente, spettante al C.d.a. a cadenza biennale ed in concomitanza con ogni rinnovo parziale. Tale carica di supporto al Presidente e di *alter ego* in caso di assenza o impedimento è stata ricoperta nel biennio 2019-2020 dall'attuale Presidente, la cui sostituzione è stata disposta con delibera n. 336 del 29 aprile 2021 e, più recentemente, con delibera del C.d.a n. 306 in data 18 maggio 2023.

Altri organi della Cassa sono:

- la Giunta esecutiva, deputata ad adottare gli atti gestionali e che consta del Presidente e di quattro componenti (due effettivi e due supplenti) eletti dal C.d.a. tra consiglieri in carica e con scadenza legata alla durata del mandato, rinnovata nel maggio 2021;
- il Collegio dei sindaci, con compiti di vigilanza e controllo ex art. 2403 del codice civile, avente durata quadriennale, è costituito da 5 componenti, uno designato dal Ministro della Giustizia, uno dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e due dal Consiglio Nazionale Forense tra gli iscritti alla Cassa; sono altresì nominati 5 supplenti con le stesse modalità di designazione, i Sindaci nominati eleggono nella prima riunione il Presidente. . Nell'anno in osservazione l'Organo era stato nominato nel 2018; la composizione è stata ricostituita regolarmente alla scadenza.

2.2 Attività e compensi

Nel corso del 2021, secondo gli elementi presenti in nota integrativa, il Comitato di delegati e il C.d.a. si sono riuniti rispettivamente per n. 11 e n. 26 sedute, dati del tutto in linea con quelli degli ultimi due esercizi, trattando all'ordine del giorno argomenti non ripetitivi. Il numero di riunioni della Giunta esecutiva è stato pari a 22.

I verbali in atti del Collegio sindacale documentano 25 riunioni.

Con riferimento ai costi sostenuti a carico del bilancio a titolo di spettanze degli organi istituzionali, va ribadito che la misura delle medesime nell'importo al lordo degli oneri fiscali e contributivi, non ha subito variazioni rispetto al passato, ed è rimasta determinata negli importi fissati con delibera del Comitato dei delegati del 15 marzo 2019, come di seguito esposto con rappresentazione dell'entità massima dei compensi fissi erogabili, senza dare seguito al meccanismo di indicizzazione automatica che pure nella stessa era stato contemplato a decorrere dal 1° gennaio 2020 e che l'Ente, come si legge letteralmente in nota integrativa, ha "abbandonato" recependo le raccomandazioni formulate dal Ministero del lavoro con nota del 29 maggio 2020

Tabella 1 Commisurazione emolumenti annui esercizio 2021

Organi	Importo spettanze <i>pro capite</i>	Importo spettanze complessive annue
Presidente	92.000	92.000
Vicepresidente	72.000	72.000
Consiglieri (9)	50.000	450.000
Presidente Collegio sindacale	35.000	35.000
Componente Collegio sindacale (4)	30.000	120.000
Totale indennità	279.000	769.000
Gettone di presenza	600	600

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

I costi complessivi, contabilizzati a conto economico 2021 fra gli oneri per servizi, ammontano ad euro ad euro 3.668.934, con un incremento di oltre il 18 per cento rispetto al dato del precedente esercizio (euro 3.119.777), e sono dettagliati in nota integrativa, come esposto nella successiva tabella in raffronto comparativo con i dati omologhi del bilancio 2020.

Tabella 2- Analisi costi per gli organi

	Costi 2020	Costi 2021	Incidenza % sul totale annuo	Variazione in valore assoluto
Compensi/Ind. di carica	967.903	956.601	25,93	-11.302
Gettoni di presenza	1.781.293	2.022.829	54,84	241.536
Rimborso spese	370.581	709.504	19,23	338.923
Totale	3.119.777	3.688.934	100,00	569.157
Dettaglio rimborsi spese				
Rimborso spese dirette*	91.655	181.658	4,92	90.003
Rimborso spese indirette**	278.926	527.847	14,31	248.921
Di cui:				
Rimborsi- fatture per servizi non ripartibili	-	-		-
Oneri sociali (Inps, Inail)	-	-		-
Fatture pervenute per servizi resi in convenzione	125.188	229.498		104.310
Spese con carta di credito	129.399	197.676		68.277
Spese non in convenzione	11.499	98.983		87.484
Spese anni precedenti	12.840	1.690		-11.150
Arrotondamenti	-	-0,81		-0,81

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense (incluso il vicepresidente)

*spese sostenute dai singoli professionisti in nome e per conto della Cassa e rimborsate attraverso emissione di fattura personale

**spese sostenute dalla Cassa

Il riscontrato andamento crescente è attribuito genericamente dall'Ente all'aumento delle riunioni in presenza, motivazione evidentemente pertinente per i soli rimborsi spese, ma non per i gettoni di presenza, la cui corresponsione prescinde dalle modalità di partecipazione alle riunioni.

Quanto a quest'ultima, si può ragionevolmente presumere che sia dovuta al numero, in sé variabile, dei partecipanti alle singole riunioni, pur in assenza di puntuali elementi di riscontro, avendo l'Ente solo a partire dall'esercizio 2021 proposto in nota integrativa anche un'analisi di questo tipo. Si è già ampiamente riferito nel precedente referto, al quale si rinvia, delle iniziative che, anche su sollecitazione dei Ministeri vigilanti, la Cassa ha inteso adottare per contenere gli oneri per gettoni di presenza, pur senza ridurre l'importo unitario reputato congruo rispetto all'impegno richiesto dalla partecipazione alle sedute collegiali, per la complessità delle questioni affrontate. Si richiama al riguardo l'avvenuta adozione di regole interne di contenimento consistenti nel divieto di cumulo di gettoni per riunioni che si tengono nella stessa giornata e nella fissazione di un numero massimo di riunioni annue e di commissioni istruttorie, attualmente pari a n. 18. Si tratta di iniziative lodevoli, ma comunque non tali da comportarne la contrazione e/o la razionalizzazione strutturale dei costi di cui trattasi, come emerge del resto dai dati contabili all'esame. Circa l'erogazione di rimborsi spese, l'Ente dispone di apposita regolamentazione interna di riferimento, che prevede

presupposti e limiti di riconoscimento.

Si riporta di seguito la scomposizione dei costi per amministratori e sindaci, come rappresentata in nota integrativa ex art. 2427, punto 16) Codice civile.

Tabella 3 – Scomposizione costi per singoli organi

	2020			Totale	2021			Totale
	Amm.	Delegati	Sindaci		Amm.	Delegati	Sindaci	
Compensi/Ind. di carica	779.043	-	188.860	967.903	768.001	-	188.600	956.601
Gettoni di presenza	363.130	1.204.956	213.206	1.781.292	390.299	1.409.416	223.113	2.022.828
Rimborsi spese ripartibili	112.541	244.672	13.367	370.580	178.813	515.850	14.840	709.503
Rimborsi spese per servizi non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.254.714	1.449.628	415.433	3.119.777	1.337.113	1.925.266	426.553	3.688.934

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Per il 2021, l'Ente ha ritenuto di proporre anche una diversa ed interessante analisi dell'importo dei gettoni rapportato al numero di presenze individuali assicurate nelle diverse sedi collegiali. Si tratta di un'analisi che, se reiterata nel tempo, permette non solo di inquadrare con maggiore immediatezza il fenomeno e di comprenderne gli andamenti nel tempo, ma anche di offrire elementi di riflessione agli stessi organi dell'Ente per razionalizzare la propria attività.

2.3 Organismo di vigilanza, *internal auditing* e trasparenza.

Quale soggetto giuridico potenzialmente assoggettato a responsabilità amministrativa per reati commessi al proprio interno, secondo la disciplina dettata dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i., la Cassa si è dotata di apposito Modello di organizzazione e di gestione, con finalità di prevenzione ed agli effetti esimenti di cui all'art. 6 del detto decreto, fin dal 2012. Il medesimo è periodicamente aggiornato ed integrato, come avvenuto anche nell'esercizio 2020 con apposita deliberazione del C.d.a. del 26 novembre. Un'ulteriore modifica è intercorsa il 13 ottobre 2023.

Come ampiamente riferito nel precedente referto, il Modello è stato elaborato tenendo presenti le apposite Linee guida di Confindustria e di Acri (Associazione casse risparmio), con gli adattamenti reputati necessari a renderlo meglio aderente alle attività della Fondazione, e secondo uno studio preliminare approfondito delle linee procedurali di competenza che

testimonia la particolare attenzione posta dalla Cassa nella costruzione di un compiuto sistema di *risk management*.

Lo stesso contempla l'adozione di un insieme coordinato di misure organizzative e di controllo finalizzate a prevenire la commissione di reati nell'esercizio delle attività di competenza della Cassa. In particolare, ne costituiscono elementi essenziali l'adozione: di un sistema organizzativo fondato su disposizioni formalizzate e su una chiara distribuzione funzionale; di un sistema di autorizzazioni (deleghe e procure) per l'assegnazione di compiti di rappresentanza esterna della Cassa; di procedure interne ispirate alla segregazione delle funzioni (separazione tra decisori, operatori e controllori) e alla tracciabilità dei passaggi procedurali, soprattutto nei settori che vengono pre-individuati come particolarmente esposti alla commissione di reati.

Rientrano nel Modello anche i controlli di gestione e sui flussi finanziari, che l'Ente riferisce di aver attivato proficuamente, nonché le istruzioni sulla corretta tenuta della documentazione.

In merito ai primi, si ribadisce che l'Ente dispone di un servizio di *internal auditing* chiamato a supportare il *management* dell'Ente nelle decisioni strategiche volte al perseguimento degli obiettivi istituzionali e al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione e di efficacia ed economicità dei servizi resi, mediante lo svolgimento di attività indipendente di garanzia e consulenza. Nell'organigramma aziendale a tale servizio è assicurata una posizione autonoma rispetto agli altri settori di attività. Al medesimo, nel corso del 2021, era inizialmente preposta un'unità di personale reclutata a tempo determinato con contratto dirigenziale. A seguito della cessazione anticipata del detto rapporto di lavoro, l'Ente ha avviato una selezione, avvalendosi del supporto di una società esterna, per il reclutamento di una nuova unità di personale, alla quale affidare lo svolgimento dell'attività di responsabile delle funzioni in argomento. Il nuovo funzionario è stato assunto nell'area quadri a tempo indeterminato nell'area Quadri, con decorrenza 4 settembre 2021.

A garanzia del buon funzionamento del Modello, l'Ente si è dotato di apposito Organismo di vigilanza, con composizione, compiti e modalità di funzionamento stabilite da apposito Statuto dello stesso. Detto Organismo si compone di tre membri, di cui: due individuati *ratione officii* nel responsabile del Servizio di *Internal Audit* e in un componente del Collegio dei sindaci; il terzo, titolare di incarico esterno, scelto invece sulla base delle competenze specifiche in attività ispettive e consulenziali, legate alle esperienze professionali nel settore in

cui opera l'Ente. La durata in carica dell'Organismo è fissata in tre anni, con possibilità di modifiche parziali nella composizione legate alla perdita delle qualifiche di riferimento dei componenti interni. Il componente esterno può essere riconfermato una sola volta. L'Organismo nominato dal C.d.a. con delibera n. 355 del 10 maggio 2018 e modificato nella composizione con delibera n. 193 del 14 marzo 2019 è scaduto il 31 maggio 2021 ed è rimasto in carica, come da disposizioni statutarie, fino alla sostituzione, disposta con delibera Cda n. 876 del 25 novembre 2021, per il triennio 1° dicembre 2021 – 30 novembre 2024. Con successiva delibera 517 del 7 settembre 2023, la composizione è stata integrata con la nuova titolare della funzione di internal auditing. Si inserisce nell'ambito di tali misure di contrasto all'illegalità anche l'adozione, a far tempo dal 2009, di un Codice etico e di condotta, vincolante per organi, dipendenti e collaboratori, pure modificato con cadenze analoghe a quelle di revisione del Modello e da ultimo aggiornato dal C.d.a. in data 13 ottobre 2022.

Come puntualizzato in atti, *“la violazione dei principi contenuti nel Codice Etico costituisce inadempimento agli obblighi connessi al rapporto di lavoro e, in quanto tale, comporta l'applicazione delle sanzioni indicate dal Codice Disciplinare, adottato dal Consiglio di amministrazione con provvedimento del 26/02/2009 e da ultimo aggiornato il 6 dicembre 2018, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro di categoria”*.

Quanto al rispetto degli obblighi di trasparenza, ai quali la Cassa è ascritta quale soggetto di diritto privato che persegue finalità pubblicistiche e di rilevante interesse generale ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33 del 2013, si è già riferito delle iniziative adottate in conformità alle indicazioni di cui alle linee guida adottate dall'Anac con la deliberazione n. 1134 del 8 novembre 2017, consistenti nell'adozione di un “Codice della trasparenza” (deliberazione C.d.a. 8 novembre 2018) e nella emanazione di linee guida in materia di accesso agli atti e di accesso civico (delibera C.d.a. 6 dicembre 2018).

La Fondazione ha allestito, in ottemperanza alle norme vigenti, un'apposita Sezione trasparenza nel proprio sito *web* istituzionale, che risulta particolarmente curata e aggiornata con atti e informazioni di attuale rilievo. Sono pubblicati e reperibili sul sito: gli atti di carattere generale; quelli concernenti l'organizzazione ed i costi di funzionamento e di gestione; le informazioni e i dati riguardanti i due rami della gestione istituzionale (previdenziale-assistenziale e patrimoniale); gli atti relativi alle procedure di appalto. Risultano, poi, presenti sul sito i bilanci in versione integrale e ritualmente pubblicate le relazioni degli organi di

controllo, ivi comprese le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria, in ossequio all'art. 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Al fine di rendere effettivo il rispetto del principio di trasparenza, il Consiglio di amministrazione della Cassa si è munito di un "Responsabile per la trasparenza", figura professionale alla quale sono affidati la definizione di appropriate procedure di selezione e formazione dei dipendenti che operano nei settori istituzionali, l'adozione di misure volte ad improntare il lavoro alla massima apertura informativa, nonché il controllo interno sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

La Cassa ottempera, tramite il proprio Organismo di vigilanza, all'inoltro e pubblicazione delle attestazioni relative al puntuale adempimento degli obblighi di trasparenza, finalizzate al monitoraggio dell'Anac ex art. 45 del decreto legislativo n. 33 del 2013 e s.m.i, come indicate dall'Autorità stessa con delibera n. 294 del 2021.

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE

3.1 Articolazione organizzativa e personale.

Con riguardo all'articolazione organizzativa dell'Ente, si è già riferito in passato, evidenziando come la stessa sia ispirata a criteri di notevole flessibilità, connotazione che l'Ente reputa meglio idonea a rispondere alle esigenze concrete della propria gestione operativa.

A norma di statuto (artt. 15, comma 1, lett. d) e art. 34, in combinato), le scelte organizzative pertengono negli indirizzi al Consiglio di amministrazione e nella declinazione effettiva al Direttore generale chiamato ad adottare i provvedimenti di istituzione degli uffici e dei servizi nonché di distribuzione del personale tra i medesimi.

Il Direttore generale è, infatti, il vertice della struttura amministrativa ed è responsabile della gestione degli uffici secondo le disposizioni dell'art. 34 dello statuto, sotto le direttive del Consiglio di amministrazione ex art. 15, comma 1, lett. d) dello statuto stesso. L'incarico è stato conferito con contratto a termine secondo il menzionato Ccnl dei dirigenti degli Enti previdenziali privatizzati, a decorrere dal 1° agosto 2016 e con successivo rinnovo al medesimo funzionario che lo ha espletato anche nel 2021 e fino al più recente collocamento in quiescenza. La Fondazione dispone di una pluralità di uffici e strutture variamente denominati per lo svolgimento delle attività strumentali e di supporto, tutte facenti direttamente capo alla Direzione generale. Per l'esercizio dell'attività istituzionale, invece, si è dotata di due macro-aree funzionali di livello dirigenziale, rispettivamente denominate Area istituzionale e Area patrimonio, intestatarie delle diverse linee procedimentali di competenza della Cassa.

L'Ente dispone, altresì, di Uffici di stretto supporto alla attività della *governance aziendale*. Si tratta degli Uffici di segreteria del Comitato dei delegati e del C.d.a., nonché dei servizi di documentazione e studio di riferimento per i detti organi collegiali. Fa capo, inoltre, direttamente agli organi dell'Ente il Servizio di *internal audit*.

Modifiche nella struttura organizzativa sono state deliberate nel corso del 2022 con particolare riguardo alla ristrutturazione degli uffici di supporto, senza intervenire negli assetti delle due aree istituzionali.

In questo contesto, la conoscibilità degli organigrammi della Fondazione è prevalentemente affidata al Modello di gestione adottato ex art. 6 del decreto legislativo n. 231 del 2001, come

periodicamente aggiornato secondo una tempistica che non coincide con la ciclicità annuale della contabilità.

Al riguardo si ribadisce quanto già osservato nel precedente referto, in ordine all'opportunità di rendere ostensibili in modo organico e non frammentario, anche nella relazione al bilancio degli amministratori, le principali innovazioni che hanno interessato in ciascuna annualità gli assetti organizzativi, indicandone le motivazioni. Ciò si ritiene buona pratica, in ossequio a principi di trasparenza.

Si ritiene qui di evidenziare che il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2021, ha concentrato parte della propria attività proprio sulla disamina di aspetti afferenti alla organizzazione ed alla funzionalità degli uffici preposti all'esercizio delle attività di maggiore delicatezza per l'Ente nell'ambito delle due aree alle quali è affidata la gestione caratteristica (area istituzionale e area patrimonio)¹⁰, dando atto che a ciò ha provveduto, mediante interviste ai dirigenti preposti e confronti con il Direttore generale, nell'esercizio dei propri compiti di controllo di gestione.

Tra i suggerimenti formulati dal Collegio sindacale, appare particolarmente condivisibile e meritevole di richiamo quello ad un'attenta pianificazione del fabbisogno di personale, basata sulla previa definizione puntuale degli obiettivi funzionali che si intende perseguire. Ciò per articolare una razionale politica di reclutamento, non ispirata a soluzioni dettate dall'emergenza.

Si riporta di seguito la consistenza del personale in dotazione alla Cassa al 31 dicembre 2021, in raffronto con i dati conseguiti al termine del precedente esercizio, secondo la classificazione dei contratti collettivi, dirigenziali e impiegatizi, del comparto degli enti previdenziali privatizzati, applicati nella specie¹¹, evidenziando che la Cassa ne indica la distribuzione ed il riparto in nota integrativa in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427, comma 1, punto 15) del codice civile.

¹¹ Gli impiegati sono classificati secondo le disposizioni del contratto vigente, oggetto di rinnovo in data 15 gennaio 2020, ed in conformità al mansionario ivi stabilito con inquadramento legato alle competenze professionali in quattro aree di riferimento e possibilità di inquadramento in un'area quadri del personale di area più elevata.

Tabella 4 - Personale in servizio negli esercizi 2020-2021.

Grado/Livello	2020	2021
Direttore generale	1	1
Dirigenti	9	11
Quadri	4	3
Area A	126	132
Area B	111	119
Area C	13	11
Area R	9	9
Portiere	0	0
Totale	273	286

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

La tabella sopra riportata espone la totalità dei rapporti di lavoro in essere al termine degli esercizi esaminati, senza distinzione per tipologie. In effetti, il personale a tempo indeterminato, al 31 dicembre 2021 è pari a 274 unità, con una variazione incrementale di una sola unità rispetto all'anno precedente, data dal saldo tra cessazioni (n. 3) e assunzioni dell'anno (n. 4). Nel computo generale, rientrano anche 12 unità reclutate a tempo determinato, a partire dal mese di ottobre e per la durata di un anno, in prevalenza da adibire ad un progetto speciale finalizzato alla messa a regime di attività di accertamento di irregolarità contributive. Circa le modalità di reclutamento seguite nella specie, giova rammentare che la Cassa affida la ricerca del personale a soggetti esterni operanti nel campo dell'intermediazione del lavoro, a loro volta scelti a trattativa diretta. Segue esame curriculare degli aspiranti da parte di apposita Commissione per il personale istituita nell'ambito del Comitato dei delegati, in ragione delle professionalità richieste nelle segnalazioni di fabbisogno degli uffici, con formulazione di proposte di assunzione al C.d.a., che assume la decisione finale.

Il costo complessivo registrato a conto economico presenta coerentemente un incremento rispetto ai dati del 2020. In questo contesto si rileva, peraltro, anche un incremento del costo medio attribuibile al sensibile aumento degli oneri variabili classificati in bilancio nella voce "altri costi", come da dati esposti nelle tabelle che seguono.

Tabella 5 – Costo complessivo e costo medio

	2020	2021	Var.%
Costo totale del personale	20.693.650	22.315.898	7,8
Unità di personale	273	286	4,8
Costo unitario medio	75.801	78.027	2,9

Elaborazione Corte conti su dati di bilancio dell'Ente

* dati comprensivi degli oneri per il servizio di portierato dello stabile di Collesalveti, esposte separatamente a conto economico

Tabella 6 – Analisi costo del personale e variazioni 2020/2021.

	2020	2021	Var.%
Costi complessivi del personale	20.693.650	22.315.898	7,8
Retribuzioni	13.919.956	14.777.280	6,2
Oneri sociali	3.895.167	4.170.837	7,1
Trattamento di fine rapporto	421.990	492.002	16,6
Trattamento di quiescenza	1.268.337	1.335.315	5,3
Sub totale comp. fissa obbligatoria	19.505.450	20.775.434	6,5
Altri costi	1.188.200	1.540.464	29,6

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Si precisa che ciascuna delle esposte voci di costo è ulteriormente dettagliata in nota integrativa nelle componenti elementari. Tali dettagli sono sufficientemente esplicativi, ad eccezione di quelli concernenti proprio la voce "altri costi", che contiene anche sotto voci generiche, descritte in modo frammentario e di non immediata intellegibilità.

Nella nuova impostazione contabile seguita dall'Ente, la voce in questione comprende oneri di varia natura, tra i quali quelli per polizze assicurative e sanitarie in favore del personale nonché oneri per benefici erogati ai dipendenti in applicazione di istituti di *welfare* previsti nel vigente contratto integrativo aziendale. Rientrano nella voce in argomento anche i costi per accertamenti sanitari, comprensivi di accertamenti legati alla pandemia. Il riscontrato incremento complessivo rispetto al dato 2020 interessa pressoché tutte le singole sotto voci.

Va rammentato, con richiamo a quanto esposto nel precedente referto con carattere aggiornato a tutto il 2022, che l'Ente cura in modo meticoloso il *welfare* secondo una pianificazione puntuale, riversando i previsti istituti nei contratti aziendali (nell'anno quello stipulato nel 2020 con valenza biennale, successivamente prorogato a tutto giugno 2022, con allegazione di disciplinari che regolamentano le diverse tipologie di benefici fruibili dai dipendenti).

Si richiamano, altresì, le osservazioni già formulate circa l'iscrizione a costo figurativo degli

oneri potenziali per la monetizzazione di ferie non godute, che l'Ente effettua su invito del Collegio sindacale e per ragioni prudenziali, pur nel pieno rispetto del divieto di corresponsione ex art. 5, comma 8, del decreto-legge n. 95 del 2012 e relativa legge di conversione, valevole per tutti gli enti inseriti - come la Cassa - nel perimetro del consolidamento dei conti pubblici *ex lege* n. 196 del 2009.

La tabella sottostante, infine, mostra l'incidenza dei costi del personale su quelli complessivi registrati in bilancio nell'annualità esaminata e in quella precedente, nonché sui ricavi della gestione caratteristica.

Tabella 7 - Incidenza spesa di personale su costi e ricavi.

	2020	2021	Var. valore assoluto	Var%
Costo personale	20.693.651	22.315.898	1.622.247	7,8
Costi annui	1.132.006.063	1.223.540.395	91.534.332	8,1
Incidenza percentuale	1,82	1,82	0,0	0,0
Ricavi annui	1.839.633.540	1.846.589.033	6.955.493	0,4
Incidenza percentuale	1,12	1,21	0,1	8,0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Non si riscontrano apprezzabili variazioni.

3.2 Incarichi professionali e consulenze

L'Ente espone a conto economico cospicui costi per rapporti di lavoro autonomo di natura professionale e per incarichi di consulenza esterna, offrendone una descrizione sommaria in nota integrativa.

Tabella 8 - Incarichi professionali e consulenze

	2020	2021	Var.%
Consulenze legali e notarili	606.027	652.424	7,7
Consulenze amministrative e tecniche	684.635	828.512	21,0
Altre consulenze	911.865	869.225	-4,7
Totale costi per compensi professionali e lavoro autonomo.	2.202.527	2.350.161	6,7

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

L'incremento complessivo dei costi in argomento è imputabile in particolar modo alla crescita degli oneri per consulenze amministrative e tecniche, nel cui ambito rientrano servizi e prestazioni di lavoro autonomo commissionate dalla Fondazione estremamente eterogenee a supporto sia di attività istituzionali in senso stretto sia di attività di funzionamento.

La nota integrativa, che offre una sintesi informativa sulle diverse tipologie contenutistiche di tali incarichi, fa riferimento non solo a supporti professionali in materia di gestione del rischio da investimenti mobiliari e di aggiornamento del modello di *Asset liability management* (ALM) ovvero ad attività di consulenza in materia previdenziale *tout court*, ma anche a consulenze di natura informatica (assistenza e sviluppo *software* e *hardware*) e legate alla materia del personale. L'elencazione, peraltro, denota come tale categoria di costi comprenda rapporti aventi diverse connotazioni e modalità di affidamento.

Altra sottovoce che presenta andamento crescente è quella delle consulenze legali e notarili, nella quale rientrano, oltre alle spese notarili per vidimazione di libri e procure aventi importi piuttosto contenuti e residuali (euro 12.185 a fronte di euro 5.131,29 del 2020), spese legate alla difesa in giudizio della Fondazione e oneri da soccombenza che riflettono strettamente gli esiti dei contenziosi che si chiudono in corso d'anno. Il rischio di eventuali, ulteriori spese di questo tipo da contenziosi pendenti è sterilizzato dalla previsione di accantonamenti a fondo per spese di liti in corso, che l'Ente riferisce di quantificare a fine esercizio avuto riguardo capillarmente ad ogni singola causa pendente.

Le spese da contenzioso sono, peraltro, concretamente ed in parte compensate dalle entrate per rimborsi spese legali iscritte in bilancio alla voce di conto economico "*Altri ricavi - Recuperi vari*", che è pari nel 2021 ad euro 571.601,68 (euro 242.769,84 nel 2020).

Quanto ai dati delle "altre consulenze", che segnano un andamento di segno inverso, con un decremento pari al 4,7 per cento, l'Ente afferma che si tratta di spese per accertamenti sanitari finalizzati alla verifica dei requisiti per l'ammissione a trattamenti pensionistici di inabilità/invalidità o di tipo assistenziale (indennizzi per malattia o infortunio) erogabili agli iscritti in base alle vigenti disposizioni regolamentari, ivi compresi quelli richiesti dal giudice in ambito contenzioso e quelli necessari ai rimborsi a carico della polizza sanitaria.

Non si dispone di elementi conoscitivi puntuali sugli accertamenti sanitari disposti nell'anno e sui criteri di imputazione all'esercizio in correlazione ai dati delle pensioni di tale tipo e degli indennizzi di siffatta natura erogati.

Va qui evidenziato che i costi di cui trattasi sono stati attenzionati dai Ministeri vigilanti in sede di approvazione del bilancio, con richiamo ai rilievi formulati dal Collegio dei revisori che ha auspicato una contrazione del ricorso a professionalità esterne nell'ottica di un prioritario "potenziamento qualitativo e quantitativo" delle risorse interne. Ciò è particolarmente raccomandabile in connessione con l'adozione delle sopra descritte misure di razionalizzazione organizzativa (maggiore informatizzazione delle procedure di lavorazione delle pratiche, introduzione di un piano mirato di incentivo all'esodo e avvio di un proficuo ricambio generazionale) che l'Ente ha intrapreso già nel corso del 2022.

4. L'ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI.

Con riguardo all'attività di acquisizione di beni e servizi, la Cassa riferisce di applicare già da tempo nell'affidamento delle commesse le norme sui contratti pubblici, contenute per l'anno di riferimento nel decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e sopravvenute modifiche, nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, fissata dagli artt. 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e dalle disposizioni di interpretazione e di attuazione di cui all'art. 6 del decreto-legge 12 novembre 2010, n.187, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217.

La gestione degli acquisti presso l'Ente è ripartita tra il Servizio affari generali e sicurezza, per le commesse affidabili in via diretta ai sensi delle norme citate e successive modificazioni e innovazioni, e l'Area legale e giuridica, deputata a gestire le procedure di gara.

Si tratta di riparto interno di competenze revisionato a partire dal 2020 per esigenze di redistribuzione dei carichi di lavoro e per assicurare maggiore funzionalità al settore, anche in concomitanza con l'avvio di una più articolata procedimentalizzazione della fase di confronto concorrenziale relativa agli acquisti di minore importo, secondo le indicazioni contenute nella circolare Anac n. 4, introdotta con apposita delibera del C.d.a. in data 14 maggio 2020. L'espletamento delle dette procedure, relative alle indagini di mercato e al ricorso ai sistemi elettronici di scelta del contraente, infatti, è stato intestato parimenti all'Area legale e giuridica, restando in capo al Servizio affari generali e sicurezza la predisposizione della documentazione preliminare (progetti e capitolati) e la gestione della fase esecutiva.

In atti si riferisce che l'Ente si avvale, oltretutto del ricorso al MEPA, anche della piattaforma elettronica e dell'albo dei fornitori predisposto dall'Adepp per la generalità delle Casse previdenziali, con obiettivi di razionalizzazione del settore acquisti al cui conseguimento è stato da tempo dedicato apposito progetto (c.d. progetto WISE,) partecipato dai responsabili dei singoli Enti interessati. . La Cassa, inoltre, fa ricorso alle convenzioni ed agli accordi quadro Consip, ove ciò comporti margini di risparmio di costi effettivi.

Le selezioni mediante gara pubblica sono attivate per i contratti di importo superiore alle soglie di legge, sia per gli affidamenti che seguono a rapporti in scadenza sia per quelli relativi a nuovi beni e servizi.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei contratti stipulati nel 2021, in raffronto con i dati del 2020, suddivisi in ragione delle diverse modalità di affidamento utilizzate.

Tabella 9 - Attività contrattuale

	Modalità di affidamento utilizzata	2020			2021		
		Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Di cui Consip	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Di cui Consip
1	Affidamento diretto ex art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. n. 50 del 2016	212	2.180.818,82		193	2.110.554,88	-
2	Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. b del d.lgs. n. 50 del 2016	1	91.005,00	-	1	90.000,00	-
3	Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. c del d.lgs. n. 50 del 2016			-			-
4	Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. c bis del d.lgs. n. 50 del 2016	1	214.777,89				
5	Procedure aperte ex art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016)			-	5	18.993.007,79	-
6	Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50 del 2016) (cd. "Unicità")	1	147.300,00	-	1	325.000,00	-
7	Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato	2	1.640.593,00	2-	3	754.698,61	3
	Totale Complessivo	217	4.274.494,71	2-	203	22.273.261,28	3

L'attività negoziale rispetto all'esercizio precedente è cresciuta notevolmente quanto ad entità delle obbligazioni assunte dall'Ente. Come evidente dai dati esposti, tale incremento è dovuto al perfezionamento dei cinque contratti aggiudicati con procedure di gara pubblica, attinenti all'affidamento dei servizi di *call center*, di quelli di pulizia e di vigilanza della sede, di sottoscrizione della polizza sanitaria e soprattutto all'affidamento della installazione e manutenzione della Piattaforma digitale unificata (PDUA) per la gestione informatizzata dei rapporti con gli iscritti.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

In prosieguo si riportano dati ed elementi cognitivi concernenti la gestione condotta dalla Cassa nell'esercizio 2021, per ciò che attiene alla componente previdenziale ed assistenziale in favore della categoria di professionisti aderenti nonché in riferimento all'utile impiego delle risorse in investimenti patrimoniali finalizzati al reperimento di risorse per il finanziamento dell'attività istituzionale unitamente alle contribuzioni degli iscritti.

Giova qui sottolineare che il controllo ha potuto beneficiare anche della pluralità di informazioni contenute nella relazione sulla gestione presentata a corredo dei bilanci di esercizio, che appaiono particolarmente puntuali ed esaustive.

5.1 Gestione previdenziale

La gestione previdenziale della Cassa, quale unico ente gestore del settore pensionistico per gli avvocati iscritti nei pertinenti albi professionali a prescindere da requisiti reddituali, trova attuale fondamento normativo nell'art. 21 della legge n. 247 del 2012 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense), secondo il quale non sono ammesse per tali professioni forme di previdenza alternative, fatte salve quelle complementari private.

A partire dall'esercizio 2021, le disposizioni adottate dalla Cassa con apposito regolamento in applicazione delle nuove norme allo scopo di disciplinare le modalità di iscrizione obbligatoria e il regime contributivo degli iscritti anche con redditi minimi, contenente agevolazioni di tipo incentivante e il richiamo alla facoltà di ricongiunzione dei periodi già maturati presso altra gestione pensionistica, sono confluite nel citato Regolamento unico per la previdenza forense, di cui alla delibera C.D. del 23 novembre 2018, come modificata in data 21 febbraio 2020 proprio e, come detto allo scopo di razionalizzare le previgenti, frammentarie disposizioni regolamentari relative al regime pensionistico della Fondazione.

In conformità alle disposizioni statutarie (art. 6), oltre agli avvocati iscritti almeno in un albo professionale (c.d. iscritti attivi), la Cassa raccoglie in apposito elenco anche le adesioni volontarie dei professionisti pensionati che, previa cancellazione dagli albi, sono cessati dall'attività, nonché quelle dei percettori di pensione indiretta o di reversibilità. Lo statuto disciplina anche le modalità di cessazione dell'iscrizione.

E', inoltre, consentita l'iscrizione volontaria alla Cassa per i praticanti, sia abilitati sia non abilitati al patrocinio, purché non svolgenti contestualmente altra attività lavorativa, con le modalità ed alle condizioni ora trasfuse nell'art. 5 del vigente regolamento unico di previdenza.

La tabella che segue mostra, relativamente al quinquennio 2017-2021, la consistenza e le variazioni della platea dei soggetti contribuenti della Cassa, in parte già fruitori di trattamenti di quiescenza.

Tabella 10 - Numero complessivo iscritti

Anno	Iscritti attivi		Pensionati attivi		Totale	
	Numero	Var. % anno prec.	Numero	Var. % anno prec.	Numero	Var. % anno prec.
2017	229.205	6,8	13.030	-0,4	242.235	6,4
2018	229.972	0,3	13.261	1,8	243.233	0,5
2019	231.423	0,6	13.529	2,0	244.952	0,7
2020	231.288	-0,1	13.742	1,6	245.030	0,1
2021	227.902	-1,5	13.928	1,4	241.830	-1,3

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Come agevole constatare, il numero complessivo degli iscritti costantemente in crescita anche nel 2020, anno caratterizzato dall'insorgenza della crisi pandemica, subisce nel 2021 una flessione. Tale dato è analizzato nella relazione degli amministratori a corredo del bilancio in rapporto alla decrescita complessiva della popolazione italiana e comunque attribuito non già ad un calo di iscrizioni, bensì ad un aumento delle cancellazioni verificatesi nell'anno.

L'attività svolta dall'Area istituzionale, secondo quanto riportato in atti, ha determinato l'emanazione nell'anno di oltre 18mila provvedimenti (a fronte delle 13mila pratiche "lavorate" nel 2020). Di questi, in effetti, i provvedimenti di iscrizioni (comprensivi anche di quelle dei praticanti, degli ultraquarantenni e delle retrodatazioni)¹² sono pari a circa 9mila, dei quali 5.635 relativi a nuove iscrizioni obbligatorie ex art. 21, commi 8 e 9, della legge n. 247 del 2012 (il dato del 2020 era di n. 4.935).

Le cancellazioni, al contrario, sono state pari a circa 10mila, tra cui 8.314 hanno riguardato gli albi ordinari.

La disciplina del rapporto contributivo e previdenziale si rinviene nel regolamento unico per

¹² Alle iscrizioni in argomento provvede il Direttore generale su delega della Giunta esecutiva, che invece continua a provvedere direttamente sulle richieste di iscrizione dei praticanti e sulle istanze concernenti altri istituti contemplati dalla normativa regolamentare (retrodatazione dell'iscrizione al periodo di praticantato, iscrizione degli avvocati ultraquarantenni, ricongiunzioni in entrata e in uscita, riscatti e rettifiche).

la previdenza forense, come detto, formalmente in vigore dal 2021. Tale normativa, peraltro, non ha mutato sul piano sostanziale il regime pensionistico applicato, trattandosi, come precisato nella relazione sulla gestione, “di un testo eminentemente compilativo che riproduce sostanzialmente il quadro normativo previgente consentendone, però, una più semplice e coordinata lettura.”

Circa le tipologie di contribuzione, già illustrate nei precedenti referti della Sezione, si rammenta per mera completezza che la contribuzione obbligatoria consta:

- di un contributo soggettivo di base, commisurato al reddito e quantificato secondo aliquote variabili per tetti reddituali, con corresponsione di un minimo obbligatorio che prescinde dal reddito prodotto, fissato in via ordinaria per il 2021 in euro 2.890;
- un contributo integrativo, pari al 4 per cento del fatturato, da versare a prescindere dal recupero effettivo in capo al cliente, parimenti dovuto a regime in misura minima prefissata, della quale è stato previsto il generalizzato esonero per il quinquennio 2018-2022¹³.

A questi si aggiunge il *contributo soggettivo modulare*, che gli iscritti possono versare, in via volontaria, pari a un'ulteriore contribuzione, dall'1 per cento al 10 per cento del reddito professionale Irpef, con la medesima destinazione e con i medesimi limiti reddituali del contributo soggettivo obbligatorio.

Il regolamento unico della previdenza ha recepito il previgente regime delle agevolazioni e delle esenzioni, dettandone la disciplina agli artt. 24, quanto alle categorie professionali agevolate¹⁴, e all'art. 26, quanto a entità dei redditi professionali. A quest'ultimo riguardo, si richiama in particolare la contemplata riduzione pari alla metà del contributo soggettivo obbligatorio minimo annuo, con riconoscimento di un periodo ridotto di anzianità contributiva (sei mesi in luogo dell'intero anno), per i percettori di redditi inferiori ad euro 10.300, nel contempo attribuendo agli interessati la facoltà di adeguamento volontario ai minimi obbligatori di base nell'arco temporale

¹³ Detto esonero è applicato a tutti gli iscritti, senza distinzione alcuna, mentre la normativa previgente riservava il beneficio medesimo alle seguenti categorie: praticanti avvocati iscritti alla Cassa; avvocati nei primi cinque anni di iscrizione alla Cassa; pensionati di vecchiaia che proseguono l'attività; iscritti beneficiari dell'esonero temporaneo ex art. 10 del regolamento di attuazione della l. n. 247 del 2012. Nessun iscritto sarà tenuto al pagamento del contributo integrativo minimo, mentre, come già avviene per le quattro categorie sopra indicate, sarà regolarmente dovuto il contributo integrativo nella misura del 4 per cento sull'effettivo volume di affari Iva dichiarato. La Cassa aveva previsto l'estensione di tale esonero anche per il 2023, ma il provvedimento non è stato approvato dai Ministeri vigilanti. L'impugnativa del diniego proposta al Tar Lazio ha avuto recentemente esito negativo. In esecuzione di tale sentenza la Cassa ne ha disposto il versamento.

¹⁴ Agevolazioni sono concesse agli iscritti di età inferiore ai trentacinque anni, con durata diversa in costanza di requisito ovvero in possesso del medesimo all'atto dell'iscrizione; ai pensionati di vecchiaia che continuano ad esercitare la professione; ai professionisti già iscritti agli albi ma non alla Cassa, precedentemente al 21 agosto 2014, data di entrata in vigore del Regolamento di attuazione ex art. 21, ottavo e nono comma, Legge n.247/2012.

dei primi otto anni di iscrizione alla Cassa, per il computo dell'intero anno a fini sia di maturazione del diritto a pensione sia di quantificazione del trattamento spettante.

Le dette contribuzioni vengono versate a scadenze predeterminate che rientrano, per ciò che attiene alla componente minima obbligatoria di base ed integrativa, nell'anno coincidente con quello di produzione del reddito e di fatturazione e nell'anno successivo per la parte eccedente, versata in regime di autoliquidazione.

In particolare, i contributi minimi possono essere versati in quattro rate annue, mentre il versamento delle eccedenze dovute avviene in autoliquidazione a seguito della presentazione del modello di autodichiarazione, l'anno successivo e nei termini fissati dal Comitato dei delegati.

All'anno 2021 sono state estese misure di straordinarie di rateizzazione e dilazione nei termini per il versamento dei contributi minimi nonché nella presentazione delle dichiarazioni relative alla componente dei contributi in autoliquidazione.

Le entrate contributive dedicate alle prestazioni pensionistiche - che, come detto anche per l'esercizio 2021, non comprendono il contributo integrativo minimo - constano del contributo minimo di base relativo a ciascuna annualità e delle integrazioni in autoliquidazione relative all'annualità precedente, separatamente esposte a conto economico, oltreché del contributo integrativo del 4 per cento sul volume d'affari dichiarato nell'anno precedente ai fini IVA. Parimenti, in apposita voce vengono indicati gli importi dei versamenti per contribuzione volontaria modulare.

Per quanto sopra, i contributi di base e modulare in autotassazione si riferiscono ai redditi prodotti dagli iscritti nell'annualità precedente, come da apposite dichiarazioni rese al 31 dicembre (c.d. mod. 5) e, pertanto, il relativo andamento non riflette l'aumento di iscrizioni relativo all'annualità di bilancio considerata. Viceversa, la componente minima obbligatoria è posta in riscossione ed iscritta in bilancio con riguardo alle debenze relative all'esercizio di riferimento.

Si evidenzia che, accanto alle ordinarie contribuzioni soggettive degli iscritti, le entrate contributive constano anche di risorse che presentano diverso titolo giuridico di acquisizione. Le medesime, pur concorrendo a finanziare la gestione previdenziale dell'Ente, non hanno natura strutturale e sono, per tipologia e provenienza, connotate da andamenti non pianificabili con la stessa puntualità.

Si tratta di risorse da sanzioni per omesso o irregolare versamento, applicate in esito alle attività di verifica, e dalle contribuzioni trasferite da altri enti previdenziali ed in particolare dall'Inps per

ricongiunzioni. Ad esse si aggiungono le entrate iscritte sotto la voce “altri contributi”, che raccoglie erogazioni da regolarizzazioni di iscrizioni e insolvenze, da domande di riscatto e altre ricongiunzioni, da rateazioni e sanatorie varie.

Gli iscritti alla Cassa sono tenuti, altresì, a versare contributi obbligatori per la corresponsione delle indennità di maternità, di cui si dirà più avanti nella parte dedicata alle prestazioni assistenziali.

Si riportano di seguito i dati di conto economico relativi alle diverse entrate contributive ordinarie iscritte in contabilità nell'anno 2021, comparativamente raffrontati anche con le risultanze contabili omologhe concernenti il 2020 al netto delle contribuzioni di maternità.

Tabella 11 - Entrate contributive previdenziali (netto contributo maternità). *

	2020	2021	Var. %
Contributi soggettivi di base (minimi ed eccedenze) e modulare	1.154.162.841	1.150.633.282	-0,3
Contributi integrativi **	549.217.893	539.821.328	-1,7
Totale contributi previdenziali ordinari	1.703.380.734	1.690.454.610	-0,8
Contributi previdenziali diversi **	100.482.010	119.446.568	18,9
Totale contributi previdenziali	1.803.862.744	1.809.901.178	0,3

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

**Comprende tutte le voci contributive di cui alla voce A1 CE ad eccezione del contributo maternità.*

***di cui a titolo di integrazione volontaria da parte degli iscritti fruitori di agevolazioni rispettivamente euro 4.106.982 per il 2020 ed euro 3.960.543 per il 2021.*

I dati evidenziati sono utili, ad avviso della Sezione ed in coerenza con rilevazioni attuariali, a dare evidenza agli equilibri effettivi della gestione pensionistica ed ai loro andamenti annui, ancorché diversi da quelli normalmente utilizzati per il calcolo del c.d. saldo previdenziale contabile, che comprendono anche la quota di contributi di maternità, in realtà a destinazione vincolata a tale comparto assistenziale, con maggiorazione apparente delle coperture destinabili al pagamento delle pensioni. La Cassa, peraltro, effettua tale calcolo rettificando le entrate contributive complessive registrate a conto economico dalle entrate da condono previdenziale e da sanatoria, pervenendo ad un risultato meno favorevole di quello conseguibile con utilizzo delle entrate contributive nella loro interezza. A soli fini di confronto con il bilancio attuariale, poi, depura i contributi stessi anche da quelli di maternità.

Per quanto attiene alle prestazioni pensionistiche, si riportano in sintesi, rinviando al citato “Regolamento per le prestazioni previdenziali” per maggiori dettagli, i requisiti e la disciplina del sistema di calcolo.

La Cassa corrisponde pensioni di vecchiaia, di vecchiaia contributiva, di anzianità, di inabilità e di invalidità.

Pensione di vecchiaia: è corrisposta alla maturazione dei requisiti di età e degli anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 2 del regolamento per le prestazioni previdenziali. È costituita da due distinte quote e cioè: una di base, calcolata secondo il criterio retributivo sulla media dei redditi professionali dichiarati dall'iscritto ai fini Irpef per tutti gli anni di iscrizione maturati fino all'anno antecedente a quello della decorrenza del trattamento pensionistico (redditi rivalutati con le modalità previste dal regolamento per le prestazioni previdenziali); una quota modulare, definita con il metodo di calcolo contributivo previsto dalla legge n. 335 del 1995 e dall'art. 6 del predetto regolamento. Il montante contributivo individuale è costituito al 31 dicembre di ciascun anno dalla somma dei contributi facoltativi versati dall'iscritto ed è anch'esso rivalutato secondo i criteri regolamentari. I pensionati di vecchiaia, che hanno versato il contributo soggettivo modulare volontario, hanno diritto ad una prestazione contributiva calcolata sulla quota del reddito professionale dichiarato fino al tetto reddituale individuato dall'art. 2, comma 1, lettera a), del regolamento dei contributi.

È comunque prevista, su domanda dell'iscritto, una integrazione al trattamento minimo nel caso in cui la pensione annua sia inferiore ad un importo definito dal regolamento e rivalutato annualmente.

Pensione di anzianità: è corrisposta, subordinatamente alla cancellazione dall'albo degli avvocati e dall'albo speciale, alla maturazione dei requisiti di età e degli anni effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 7 del regolamento per le prestazioni previdenziali, e calcolata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia.

Pensione di vecchiaia contributiva: possono far domanda gli iscritti, con più di cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione, che pur avendo maturato l'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia non abbiano l'anzianità prevista dall'art. 2 del regolamento. E' corrisposta una pensione di vecchiaia contributiva, salvo la possibilità di proseguire nei versamenti al fine di raggiungere una maggiore anzianità o maturare prestazioni di tipo retributivo. Non possono accedere alla pensione di vecchiaia contributiva coloro che si siano avvalsi dell'istituto della ricongiunzione verso un altro ente previdenziale ovvero della totalizzazione. Non è riconosciuta la possibilità di corrispondere l'integrazione al minimo. Il calcolo della quota di base della pensione è effettuato secondo i criteri previsti dalla legge n. 335 del 1995 in rapporto al montante contributivo formato

dai contributi soggettivi versati entro il tetto reddituale di euro 98.050 e dall'aliquota di calcolo del 14,5 per cento, nonché dalle somme corrisposte a titolo di riscatto e/o congiunzione. Per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: è corrisposta nel caso in cui l'iscritto non abbia, per malattia o infortunio, la capacità di esercitare la professione e abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione e che l'iscrizione sia in atto in modo continuativo dalla data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. Si fa riferimento alle modalità di calcolo della pensione di vecchiaia con la possibilità dell'integrazione al trattamento minimo. Anche in questo caso, per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia. La pensione è corrisposta subordinatamente alla cancellazione dagli albi professionali e viene sospesa in caso di nuova iscrizione. È data facoltà alla Cassa, entro i dieci anni successivi alla concessione della pensione, di verificare la condizione di inabilità.

Pensione di invalidità: è corrisposta nel caso in cui l'iscritto abbia una riduzione a meno di un terzo della capacità per l'esercizio della professione per infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione, che abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa e che l'iscrizione sia in atto continuativamente da data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. La misura della quota di base della pensione è pari al 70 per cento di quella determinata per la pensione di vecchiaia e non può essere inferiore al 70 per cento della pensione annua minima per l'anno della decorrenza. La quota modulare è liquidata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia al compimento della relativa età anagrafica o al momento della cancellazione da tutti gli albi se antecedente. Anche in questo caso è data facoltà alla Cassa di accertare ogni tre anni la persistenza dell'invalidità, ad eccezione che per le pensioni non revisionabili. L'iscritto che abbia continuato ad esercitare l'attività e abbia maturato il diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità può chiedere la corresponsione del relativo trattamento pensionistico in sostituzione della pensione di invalidità.

Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa vengono aumentati annualmente, con atto del Consiglio di amministrazione, a partire dal secondo anno successivo a quello di decorrenza in proporzione alla variazione dell'indice annuo Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Tale meccanismo di rivalutazione è stato rivisto a partire dal 2019, in adeguamento alle regole applicate dalla generalità degli enti previdenziali privati, fissando l'indicizzazione all'anno precedente.

Nella tabella che segue sono esposti i dati sul numero dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa nel periodo 2020-2021, con analisi per tipologia.

Tabella 12 - Numero trattamenti pensionistici in erogazione, per tipologia

	2020	2021	Variazione assoluta	Var. %
Anzianità e vecchiaia	15.695	15.953	258	1,6
Invalità e inabilità	1.673	1.784	111	6,6
Reversibilità	7.832	7.883	51	0,7
Indirette	2.836	2.839	3	0,1
Contributive	1.741	1.784	43	2,5
Totali	29.777	30.243	466	1,6

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

L'importo contabilizzato a conto economico 2021, alla voce pensioni agli iscritti, ammonta a complessivi euro 892.679.575 a fronte di un dato del 2020, assunto a raffronto comparativo, pari a euro 872.366.486, in crescita anche rispetto al dato del 2019.

L'importo delle pensioni in erogazione è esaminato per categorie in nota integrativa, come rappresentato nella tabella sottostante, con evidenziazione dei totali al lordo di recuperi e sopravvenienze, così come rappresentati in bilancio antecedentemente al suo pieno adeguamento alle regole civilistiche, avvenuto nel precedente esercizio 2020.

Tabella 13- Importo pensioni erogate

Prestazioni pensionistiche	2020	2021	Var. %
Pensioni agli iscritti (vecchiaia-anzianità-invalità - inabilità - indirette -reversibilità)	851.918.829	870.025.063	2,1
Altre tipologie di pensioni agli iscritti (contributive-totalizzazione -cumulo)	22.882.393	24.753.004	8,2
Interessi passivi su pensioni	16.484	2.926	-82,2
Totale lordo recuperi e sopravvenienze (criteri bilancio 2019)	874.817.706	894.780.993	2,3
Recupero prestazioni	-2.451.219	-2.101.419	14,3
Sopravvenienze	0,0	0,0	0,0
Totale prestazioni pensionistiche CE (nuovi criteri)	872.366.486	892.679.575	2,3

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Nelle seguenti tabelle è evidenziato l'andamento degli indici più significativi (rapporto tra: iscritti-pensionati; iscritti attivi-pensionati attivi; entrate contributive-spesse per prestazioni

pensionistiche) concernenti la gestione previdenziale.

Tabella 14 - Rapporto numero iscritti e pensionati attivi/numero delle pensioni

	2020	2021
Iscritti attivi A)	245.030	241.830
Pensioni anzianità e vecchiaia B) *	15.695	15.953
Rapporto A/B	15,6	15,1
Totale trattamenti pensionistici C)	29.777	30.243
Rapporto A/C	8,2	8,0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Tabella 15 - Rapporto iscritti attivi-pensionati attivi

	2020	2021
Iscritti attivi A)	231.288	227.902
Pensionati attivi B)	13.742	13.928
Rapporto A/B	16,83	16,36

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Tabella 16 - Saldo entrate contributive previdenziali - prestazioni pensionistiche

	2020	2021
Entrate contributive (*) A)	1.803.862.744	1.809.901.178
Prestazioni pensionistiche B)	872.366.486	892.679.575
Differenza (A-B)	931.496.258	917.221.603
Rapporto A/B	2,1	2,0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

(*) Comprende l'intera voce delle entrate contributive a CE, escluse quelle da contributi di maternità

Gli indici demografici mostrano una leggera flessione data dalla contrazione degli iscritti con andamento di segno inverso dei trattamenti di quiescenza in erogazione.

L'indice di copertura (saldo entrate contributive/prestazioni), calcolato secondo i dati contabili, si attesta su dati pressoché stabili.

E' bene evidenziare che per il calcolo dell'indicatore in argomento non vi sono criteri univoci, giacché in una prospettiva di maggior rigore per misurare il livello di auto finanziabilità dei trattamenti di quiescenza con le contribuzioni degli iscritti, anche in assenza di ricorso a investimenti in capitali di rischio, andrebbero prese in considerazione le sole entrate contributive previdenziali ordinarie, al netto di quelle componenti che possono qualificarsi come non ripetitive in quanto legate a variabili non dipendenti dalle scelte di indirizzo della

fondazione (come entrate da condoni e sanzioni).

Si evidenzia che la Cassa, per finalità di raffronto con le previsioni attuariali che si richiamano più avanti in apposito paragrafo, calcola tale indicatore in modo ancora diverso, cioè assumendo a riferimento le entrate contributive al netto di quelle da condoni e sanzioni, ma non di quelle relative all'intero contributo di maternità, che è nettizzato limitatamente alla componente di oneri fiscalizzati. Ciò determina un miglioramento dell'indice di cui trattasi, rispetto a quello calcolato a dati contabili come esposto nella precedente tabella n. 15.

5.2 Gestione assistenziale

L'erogazione di prestazioni assistenziali rappresenta l'altra componente dell'attività istituzionale che la Cassa svolge in favore degli iscritti e dei loro familiari, rientrando - come avviene in generale per le casse private e come stabilito nello specifico dall'art. 2, comma 1, lett. b) del vigente statuto - tra gli scopi istituzionali dell'Ente.

All'attività siffatta, lo stesso statuto dedica, altresì, un'altra sola norma e cioè l'art. 42, che così dispone: "1. La Cassa forense eroga trattamenti previdenziali ed assistenziali in conformità a quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. Le erogazioni assistenziali possono essere deliberate dal Consiglio dell'Ordine nei casi previsti."

La disciplina regolamentare in materia, innovata ed in vigore dal 2016, per l'anno 2021 è ancora contenuta in apposito "Regolamento per l'erogazione dell'assistenza" (delibera del Comitato dei delegati del 24 luglio 2015, approvato con nota Ministeriale del 25 settembre 2015) che, come riferito nel precedente referto, è improntato ad una logica di pianificazione e definizione preventiva dei costi degli interventi diversa da quella precedente, prevedendo un sistema più ampio e flessibile di sostegni economici alla categoria.

Si precisa che nel corso del 2021 la Cassa ha posto mano alla riforma delle proprie norme in materia di assistenza, formulando una proposta di modifica inviata nell'ottobre di tale anno ai Ministeri vigilanti per l'approvazione. A seguito della formulazione di rilievi ministeriali, intervenuta a distanza di circa un anno, il Comitato dei delegati, in parziale accoglimento, ha modificato e inoltrato nuovamente il testo, avviando un contenzioso per l'impugnativa del provvedimento di diniego, quanto alle parti ritenute non meritevoli di recepimento. Nelle more dello svolgimento dell'udienza di merito, è pervenuta l'approvazione ministeriale del nuovo testo subordinatamente all'inserimento di nuove proposte di modifica.

Tale faticosa gestazione è stata portata a conclusione, con una nuova delibera del Comitato dei delegati in data 21 luglio 2023 avente ad oggetto la versione finale del Regolamento, approvata definitivamente dal Ministero vigilante il successivo 19 settembre, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2024.

Gli stanziamenti per interventi di tipo assistenziale sono predeterminati annualmente in sede previsionale con criteri statuari che valgono a stabilirne un tetto massimo. Le risorse per l'assistenza, infatti, sono quantificate moltiplicando un importo fisso di 290 euro (oggetto di rivalutazione secondo gli indici Istat) per il numero degli iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente. Detti stanziamenti, non possono, comunque, superare il 12,50 per cento del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio approvato. Il tetto massimo di riferimento, tenuto conto dei tempi di approvazione dei diversi documenti contabili generali, è ricavato per ciascun anno dal rendiconto del penultimo esercizio precedente. La pianificazione delle diverse tipologie di prestazioni di sostegno erogabili è, in linea teorica, affidata ad un apposito piano di riparto degli stanziamenti.

L'accesso ai diversi regimi di aiuto avviene a domanda, preceduta in alcuni casi da appositi bandi emessi dal Consiglio di amministrazione.

Sono previsti e disciplinati in questo contesto sostegni per i professionisti che versano in situazioni di grave difficoltà economica (aiuti in caso di bisogno) nonché sostegni alla famiglia (per familiari non autosufficienti e genitorialità), alla salute (polizze sanitarie per gravi eventi morbosi e grandi interventi chirurgici), alla professione (impossibilità di esercitare la professione per infortunio o malattia) e per spese funerarie.

Circa le prestazioni di natura assistenziale gestite, si rappresenta che anche nel 2021 la Cassa ha inteso erogare, in aggiunta ai regimi di aiuto ordinari, forme di ausilio straordinario in favore degli iscritti colpiti dalla pandemia. Di tali misure, si offre un'efficace sintesi descrittiva nella relazione sulla gestione.

Per far fronte al fabbisogno in argomento, nel bilancio di previsione sono stati stanziati euro 67.945.060,00, dei quali 5.900.000 ai sensi dell'art. 14 del richiamato regolamento vigente per sostegni legati a calamità naturali. Le dette risorse sono state commisurate secondo i criteri sopra dettati, con parametrizzazione ai ricavi contributivi relativi all'anno 2019, elemento che ne spiega la crescita rispetto agli stanziamenti ordinari del precedente esercizio che erano stati commisurati in ragione degli introiti contributivi del 2018, anno che scontava l'introduzione

dell'esonero dal versamento dei contributi minimi obbligatori.

Provvidenze straordinarie sono state riconosciute ai professionisti colpiti dal virus nel periodo da novembre 2020 ad aprile 2021, non indennizzati nel precedente esercizio, in caso di ricoveri ospedalieri o isolamento sanitario, nonché contributi ai superstiti di iscritti deceduti. Si precisa che i fondi per l'assistenza 2021 sono stati in parte utilizzati, su suggerimento dei Ministeri vigilanti, per offrire copertura alle domande assistenziali per indennizzi riconosciuti ai professionisti ricoverati per Covid-19 con carattere di generalità e senza tetti di spesa specifici rimaste inevase per carenza di copertura per oltre 7 milioni di euro.

Non era, infatti, stata considerata legittima l'operazione di pagamento con i fondi straordinari accantonati per emergenze appositamente rimpinguati nello stesso esercizio di utilizzo con le economie sui fondi di assistenza degli anni precedenti.

Nella indicata direzione, l'Ente ha disposto una manovra di variazione compensativa in corso d'anno nell'ambito del budget assistenziale, portando gli stanziamenti per calamità naturali da euro 5.900.000 iniziali ad euro 13.034.917.

Con riguardo alle prestazioni di carattere ordinario, l'Ente ha orientato la sua azione verso forme di ausilio alla professione (contributi acquisti di strumenti informatici per studi legali; assegnazione di borse di studio per l'acquisizione di competenze specialistiche) nonché verso sostegni alla famiglia (borse di studio per i figli studenti universitari e per gli orfani degli iscritti; contributi per ospitalità in case di riposo o istituti di lungodegenza).

La tabella seguente espone una sintesi dei costi per assistenza posti a carico dell'esercizio sostenuti distinti per misure di ausilio attivate fra quelle consentite dalle norme regolamentari, e sui loro costi.

Tabella 17 - Prestazioni assistenziali

	2020	2021	Var. %
In caso di bisogno	645.382	557.000	-13,7
A sostegno della famiglia	5.871.500	5.894.000	0,4
A sostegno della salute	26.175.700	28.572.000	9,2
A sostegno della professione*	19.864.016	29.882.060	50,4
Per spese funerarie	2.956.376	3.040.000	2,8
Totale	55.512.974	67.945.060	22,4

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

*comprendono i sostegni straordinari per covid.

Come per il passato, le voci di maggior rilievo, in entrambi gli esercizi considerati, riguardano i sostegni alla salute, e quelli per la professione di cui sopra si è detto.

Si precisa che l'Ente quantifica i costi in base alle domande assistenziali prevenute entro l'esercizio anche se ancora in fase di istruttoria alla chiusura del medesimo.

5.3 Gestione indennità di maternità

L'erogazione dell'indennità di maternità di cui alla abrogata legge 11 dicembre 1990, n. 379, ispirata ai principi di cui alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, ed al successivo decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (artt. 70 e seguenti), finanziata con contributi obbligatori di scopo, è rimasta nell'anno assoggettata, nel rispetto del principio della salvaguardia del necessario equilibrio tra risorse dedicate e prestazioni erogate, alla disciplina dettata da vetuste norme regolamentari antecedenti alle più recenti innovazioni di cui alle citate norme primarie¹⁵. Le disposizioni in argomento sono state abrogate e sostituite da quelle contenute nel titolo VII (art. 17-20) del nuovo regolamento dell'assistenza approvato, come detto, definitivamente con delibera del Comitato dei delegati del 19 luglio 2023 e recentemente perfezionato con l'approvazione ministeriale, con prevista entrata in vigore dal 1° gennaio 2024.

Per la corresponsione delle indennità di maternità, erogabile anche al padre secondo quanto stabilito dalla Corte costituzionale con sentenza n. 385 del 1985, la Cassa ha istituito una contribuzione obbligatoria dedicata, ai sensi degli artt. 78 ed 83 del richiamato decreto legislativo n. 151 del 2001, di misura variabile in considerazione delle esigenze di assicurare una situazione di equilibrio rispetto alle prestazioni erogate. In tale ottica, l'entità del contributo posto a carico degli iscritti, secondo quanto stabilito dal C.d.a. con deliberazione dell'8 ottobre 2015 in recepimento delle indicazioni dei Ministeri vigilanti, è fissata annualmente dal Consiglio di amministrazione sulla base delle risultanze a consuntivo conseguite nell'esercizio precedente in tale segmento gestionale, con *"procedimento che preliminarmente consideri una situazione di equilibrio tra contributi, versati e prestazioni assicurate"*.

¹⁵ Si tratta del regolamento adottato dal Comitato dei delegati nella seduta del 19/20 aprile 1991 e aggiornato con delibera in data 17 aprile 1998.

In base alle disposizioni del nuovo regolamento, è riconosciuta un'indennità di paternità che copre i tre mesi successivi all'evento nel caso in cui la madre non ne abbia diritto, con finanziamento a carico dei fondi assistenziali ordinari.

Si precisa che a partire dall'esercizio 2009, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione (del. 451 del 2008), la Cassa ricorre ai benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dalla Cassa fino alla concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'Inps per prestazioni relative all'astensione obbligatoria. Ne consegue che il contributo obbligatorio richiesto agli iscritti è destinato a coprire le indennità di maternità erogate annualmente, al netto dei benefici di fiscalizzazione contemplati dal richiamato art. 78, il cui importo resta a carico del bilancio dello Stato. Il contributo obbligatorio in argomento per l'anno 2021, dovuto da iscritti e pensionati attivi, è stato fissato in euro 81,52 con deliberazione del C.d.a. n. 341 del 18 maggio 2021 con termini di versamento prorogati, a titolo di agevolazione straordinaria emergenziale, al 31 dicembre dell'anno 2021 (euro 95,39 nel 2020). La tabella che segue riporta in serie storica triennale i dati relativi al numero delle indennità concesse, il relativo importo complessivo e quello corrispondente alla media semplice dei trattamenti corrisposti, come calcolato sulla base delle informazioni in atti. Si tenga, peraltro, presente che la misura delle indennità è fissata in ragione dell'80 per cento dei 5/12 del reddito professionale Irpef netto prodotto nel secondo anno che precede il verificarsi dell'evento. In ogni caso l'indennità minima non può essere inferiore a quella stabilita dalle tabelle INPS dell'anno del parto.

Tabella 18 – Indennità di maternità

Anno	Provvedimenti	Var. %	Importo Totale	Var. %	Importo Medio	Var. %
2019	4.120	12,1	27.259.742	0,3	6.616,44	10,5
2020	3.883	-5,8	25.903.248	-5,0	6.670,93	0,8
2021	3.012	-22,4	24.761.975	-4,4	8.221,10	23,2

Elaborazione Corte conti su dati Cassa Forense.

Quanto agli equilibri della gestione, si rappresenta di seguito il saldo conseguito negli esercizi all'esame e nel precedente esercizio 2020.

40

Corte dei conti – Relazione Cassa nazionale di previdenza e assistenza Forense – esercizio 2021

Tabella 19 – Saldo gestione indennità di maternità.

	2020	2021	Var. %
Contributi di maternità	31.478.775	26.597.365	-15,5
<i>Notifica diretta</i>	23.742.364	20.371.805	-14,2
<i>Rimborsi Inps</i>	7.736.410	6.225.560	-19,5
<i>Sopravvenienze attive</i>	0	0	0,0
Indennità di maternità	25.903.248	24.761.975	-4,4
Saldo	5.575.527	1.835.390	-67,1

Elaborazione Corte dei conti su dati Cassa Forense

Come si rileva dalle tabelle, la spesa per l'indennità di maternità presenta un andamento in tendenziale contrazione coerente e un minor numero di provvedimenti di ammissione a fruizione. Gli importi dei contributi annui, che vengono posti in riscossione a scadenze predeterminate (usualmente entro il 30 settembre e, come detto, per il 2020 entro il 30 dicembre), sono registrati in contabilità secondo il principio di competenza economica, come quelli dei rimborsi attesi dallo Stato, che vengono calcolati dagli Uffici competenti.

Il saldo tra gettito contributivo e oneri per indennità corrisposte nell'esercizio continua a presentare un margine positivo, ancorché meno accentuato rispetto al passato esercizio, in ragione dell'ulteriore riduzione del contributo dedicato. Non emerge in atti la destinazione impressa a tale saldo, che ad avviso della Sezione andrebbe accantonato per il conseguimento degli scopi della gestione in argomento, attesa la natura vincolata dei contributi dai quali è sostanzialmente formato.

5.4 Saldo della gestione previdenziale e assistenziale

Come di consueto, si espone di seguito il risultato della gestione istituzionale caratteristica, conseguito dalla Cassa negli esercizi esaminati, in raffronto comparativo con i dati del 2020, a dati contabili. Tale valore esprime la differenza fra il totale delle entrate contributive iscritte in bilancio e quello delle spese per oneri previdenziali ed assistenziali e serve a misurare il grado complessivo di equilibrio delle due componenti fondamentali della gestione stessa.

Tabella 20 – Saldo gestione previdenziale e assistenziale

	2020	2021	Var. %
Totale entrate contributive	1.835.341.519	1.836.498.543	0,1
Totale spese per prestazioni previdenziali e assistenziali*	955.605.553	987.243.298	3,3
Saldo	879.735.066	849.255.245	-3,5
indice di copertura	1,9	1,8	-

*Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense * il totale comprende anche le voci del conto economico "liquidazione in capitale" e la voce "contributi da rimborsare"*

Gli indici di copertura segnano una leggera flessione fra le due annualità considerate ma sono positivi.

I detti andamenti sono spiegati dall'Ente in nota integrativa e nell'esame degli scostamenti negativi dalle previsioni attuariali, per la cui disamina si rimanda a specifico paragrafo del presente referto.

6. GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEI CREDITI

6.1 Gli investimenti e la composizione degli *asset* patrimoniali

Circa l'attività di investimento della liquidità con produzione di utili a copertura delle rivalutazioni ed a protezione del capitale versato dagli iscritti condotta dalla Cassa, non si rilevano nell'esercizio considerato profili di novità sul piano organizzativo e gestionale.

Le strategie di investimento sono decise dal Consiglio di amministrazione, con periodici aggiornamenti basati sull'analisi degli andamenti dei mercati dei capitali e condotte da apposita struttura operativa interna (Ufficio investimenti).

Si ricorda che la Fondazione, pur avendo avviato da tempi ormai risalenti un'iniziativa intesa a regolamentare principi e criteri della politica di investimento, non dispone di disposizioni normative dedicate la cui adozione, questa Corte, come nei precedenti referti, torna a sollecitare. Si è dotata, però, di un modello di *asset liability management* (ALM) per le analisi del rischio di *asset allocation* e per la pianificazione strategica degli investimenti, che è aggiornato periodicamente.

Si rammenta, altresì, che detto segmento gestionale è assoggettato a controllo ex art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) e che la Cassa non dispone di una disciplina regolamentare di tale attività, rimessa alle scelte di indirizzo del Consiglio di amministrazione.

L'Ente, oltre alla richiamata struttura tecnica di supporto nella attività di investimenti, è dotato anche di un servizio di *risk advisor*, affidato a soggetto esterno selezionato con gara.

La composizione del patrimonio è illustrata in dettaglio in bilancio, con analisi dell'andamento dei rendimenti ottenuti e pubblicata in estratto sul sito istituzionale dell'Ente.

Si precisa che la Cassa non gestisce direttamente beni immobili ad uso non strumentale, se non per valori e rendimenti minimi. La gran parte del patrimonio è quindi investita in titoli azionari ed obbligazionari ed in fondi di investimento.

L'attività di investimento e disinvestimento che ha determinato la consistenza di portafoglio contabilizzata in bilancio al termine dell'esercizio 2021 è con precisione descritta in nota integrativa, con riferimento non solo alle linee strategiche che l'hanno improntata ma anche alle singole operazioni di acquisto e vendita di titoli e fondi deliberate dal Consiglio di

amministrazione in corso d'anno. Manca, tuttavia, la consueta analisi della composizione del portafoglio per classi allocative con valutazione attualizzata a valori di mercato ed economici. Non si riscontrano in atti valutazioni puntuali riferite al livello di rischiosità degli intrapresi investimenti, al di là dei sintetici delta di rendimento e del tasso di volatilità.

L'Ente ha posto in essere molteplici e articolate operazioni, delle quali vengono indicate le sole immediate ricadute positive in termini rendimenti e quelle negative in termini fiscali, senza esporre apprezzamenti puntuali in ordine alle connotazioni prudenziali proprie degli investimenti delle casse previdenziali.

Sul punto, non si può non richiamare l'attenzione sulle finalità istituzionali sottese alle attività di investimento di competenza, che vanno attentamente finalizzate alla copertura delle passività da debito pensionistico futuro e non possono rispondere a strategie aventi mere connotazioni speculative di breve periodo.

Ciò posto, per completezza si evidenzia che le linee strategiche che hanno ispirato le scelte degli amministratori, sono espone nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio 2021.

Di seguito, si riporta la composizione del portafoglio della Cassa a valori contabili, nella principale differenziazione fra investimenti del comparto immobiliare (*real estate*) e del comparto mobiliare, la cui varia articolazione è esposta nei paragrafi successivi.

Tabella 21 - Composizione asset patrimoniali per macro -comparti.

	Comparto immobiliare*	Comparto mobiliare**	Totale
2020	1.672.006.215	10.607.620.105	12.279.686.320
2021	1.763.176.222	11.957.730.733	13.720.906.955

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Casa Forense

**Esclusi immobili in gestione diretta anche per la quota minima non ad uso strumentale.*

***Comprende le immobilizzazioni finanziarie, al netto di quelle immobiliari e le attività finanziarie iscritte all'attivo circolante (dati al netto dei fondi di svalutazione).*

Ai detti beni vanno aggiunti gli immobili non strumentali in gestione diretta, valorizzati al costo in euro 2.551.904,43, al lordo degli ammortamenti, ed in euro 1.506.978 al netto dei medesimi, che producono ricavi da canoni di locazione di poco superiori a 100 mila euro annui. Tali valori non hanno subito alcuna variazione tra il 2020 e il 2021.

6.1.1 Patrimonio immobiliare e investimenti indiretti in beni immobili

Posto quanto sopra in termini generali, va detto che la Cassa non effettua direttamente investimenti in beni immobili, avendo optato fin dal 2014 per il conferimento dei propri cespiti ad un Fondo di investimento immobiliare chiuso (denominato Cicerone), al cui patrimonio partecipa anche con risorse liquide e che a partire dal 2020 è stato trasformato da fondo mono-comparto a fondo multi-comparto, come meglio illustrato più avanti.

Per quello che qui occupa, va evidenziato che per effetto di tale scelta, nella composizione del patrimonio dell'Ente i beni immobili in gestione diretta - contabilizzati in bilancio al costo di acquisto ed al netto di ammortamenti¹⁶ e migliorie capitalizzabili fra le immobilizzazioni materiali secondo i principi contabili civilistici, diversamente da quanto avveniva in passato - presentano un'incidenza limitata con valori tendenzialmente statici, come evidenziato dai dati riportati nella tabella sottostante.

Tabella 22 – Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore al costo).

	2020	2021
Valore contabile al costo fabbricati in gestione diretta *	53.086.008	53.086.008
<i>Di cui</i>		
<i>Immobili ad uso strumentale</i>	50.534.103	50.534.103
<i>% sul totale</i>	95,2	95,2
<i>Immobili a reddito</i>	2.551.904	2.551.904
<i>% sul totale</i>	4,8	4,8

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

* Valore lordo ammortamenti. Il valore contabile al netto degli ammortamenti iscritti a conto economico in misura identica di euro 1.131.751,62, è rispettivamente pari a euro 17.522.098 nel 2021 e ad euro 18.635.850 nel 2020.

In maggior dettaglio, si evidenzia che i fabbricati intestati alla Cassa sono in prevalenza adibiti ad utilizzo diretto quali sedi di uffici e strutture tecniche e che nel corso del 2021 l'Ente non ha acquistato nuovi immobili con tali finalità, elemento che determina la sostanziale invarianza di questa componente del patrimonio in gestione diretta¹⁷.

¹⁶ Gli immobili di cui trattasi sono tutti ammortizzati a quote annue costanti del 3 per cento, secondo i coefficienti indicati nel decreto Mef 31 dicembre 1988. In precedenza, gli ammortamenti venivano rappresentati separatamente a conto, redatto a sezioni contrapposte, in deroga alle disposizioni del d.lgs. n. 127 del 1991, che ne prevede la detrazione direttamente dal calcolo del valore del bene. Il fondo di ammortamento nel 2021 è pari ad euro 34.518.983. a fronte di quello di 34.432.158 del 2019.

¹⁷ I beni di proprietà in gestione diretta non utilizzati per finalità strumentali consistono in alcuni locali commerciali siti nello stabile che ospita la sede storica della Cassa in Roma e in un cespite di cui non è specificata la vocazione d'uso sito in Napoli.

Tabella 23 – Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore contabile netto ammortamenti)

	2020	2021	Var. %
Valore contabile netto ammortamenti dei fabbricati in gestione diretta	18.653.850	17.522.098	-6,1
<i>Di cui</i>			
<i>Immobili ad uso strumentale</i>	<i>17.072.988</i>	<i>16.015.121</i>	<i>-6,2</i>
<i>% sul totale</i>	<i>91,52</i>	<i>91,40</i>	<i>-0,1</i>
<i>Immobili a reddito</i>	<i>1.580.862</i>	<i>1.506.977</i>	<i>-4,7</i>
<i>% sul totale</i>	<i>8,5</i>	<i>8,6</i>	<i>1,2</i>

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Va rammentato che l'Ente annovera fra i cespiti strumentali anche Villa Carmignani in Collesalveti, bene storico ricevuto in eredità e che, nelle more delle procedure di conferimento al Fondo Cicerone deliberate dall'Ente ed in corso negli anni considerati, ospita in alcuni locali il centro informatico *disaster recovery*. Si tratta di immobile che l'Ente non è ancora riuscito a dismettere, come ritiene di fare, pur avendo ricevuto il relativo nulla osta nel 2018 da parte del Comitato Regionale Patrimonio Culturale (COREPACU) della Toscana ai sensi degli artt. 55 e seguenti del decreto legislativo n. 42 del 2004. In atti si riferisce che, nelle more del conferimento alla gestione del Fondo Cicerone, l'Ente ha vagliato alcune manifestazioni di interesse per la vendita o la locazione del complesso immobiliare, prendendo in considerazione n. 4 proposte intese tutte ad utilizzare il bene per attività di rilievo socioassistenziale. Nel 2022, il Consiglio di amministrazione, previo confronto con il Comune di Collesalveti, "ha ritenuto più idonea e conveniente" la proposta progettuale avanzata da una Onlus per la gestione di una struttura terapeutica per la cura di dipendenze da sostanze patologiche, sottoscrivendo con la stessa un contratto di locazione ad un canone di euro 55.000 annui.

I beni di proprietà in gestione diretta non utilizzati per finalità strumentali consistono in alcuni locali commerciali siti nello stabile che ospita la sede storica della Cassa in Roma e in un cespite di cui non è specificata la vocazione d'uso sito in Napoli. Riguardo agli introiti ricavati dai medesimi, si formula riserva di approfondimenti specifici in linea di continuità nel prossimo referto annuale della Sezione. Come detto, la consistenza dei detti immobili non ha subito variazioni nel corso del 2020 ed è piuttosto contenuta.

Gli andamenti del valore contabile di tale componente della gestione patrimoniale, tra il 2020

ed il 2021, si devono, pertanto, in prevalenza alle operazioni di acquisto e dismissione di quote di fondi e di certificati immobiliari, con le variazioni contabilizzate in apposita voce dello stato patrimoniale fra le immobilizzazioni finanziarie. Al riguardo si propone la seguente tabella di sintesi.

Tabella 24 – Investimenti immobiliari in gestione diretta ed indiretta

	2020	2021	Var. %
Fabbricati a reddito	1.580.862	1.506.977	-4,7
Fondi e certificati immobiliari	1.672.006.214	1.763.176.222	5,5
di cui Fondo Cicerone	1.289.946.858	1.289.946.858	0,0
Totale investimenti immobiliari(A)	1.673.587.076	1.764.683.199	5,4
Totale Attivo (B)	14.342.876.282	15.766.666.144	9,9
Incidenza perc. A/B	11,67	11,19	-4,1

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Il valore degli investimenti immobiliari indiretti è di gran lunga più significativo e presenta andamenti in crescita nel biennio in esame, dati dal saldo algebrico fra fondi che presentano valori migliorativi e fondi in decremento.

La maggior parte dei valori iscritti in questa voce dello stato patrimoniale, fra le immobilizzazioni finanziarie, è riferita al Fondo Cicerone, che da solo è valorizzato in misura di euro 1.289.946.858, invariata rispetto al dato dei precedenti esercizi. La gestione del fondo, interamente in titolarità della Cassa al 31 dicembre 2021, è affidata ad una società di gestione del risparmio selezionata con gara. Sulla regolamentazione del fondo, che rappresenta per valore la principale modalità di gestione indiretta del patrimonio immobiliare che fa capo alla Cassa, si soffermano ampiamente tanto la relazione sulla gestione tanto la nota integrativa. Al riguardo, si ricorda che la Fondazione già a fine 2018 (delibera C.d.a. in data 6 dicembre) aveva deliberato l'incremento del patrimonio del Fondo fino ad 1,4 milioni e che nel 2019 ha stabilito di modificare il Fondo in argomento da mono a multi comparto, trasformandone la struttura con apposite modifiche regolamentari in tal senso formalizzate nel gennaio 2020, che hanno dato avvio ad un complesso processo di trasformazione per fasi, avviato nel corso del 2021 e portato a compimento nel 2022. Siffatta iniziativa, secondo quanto dichiarato in atti, è stata ispirata non solo da finalità di aumento dell'efficienza gestionale del Fondo, ma anche da quella di riqualificare l'attività di investimento secondo

principi di sostenibilità internazionale, nella specie intese a seguire l'evoluzione del mercato residenziale in termini di *housing sociale*, indirizzata al soddisfacimento non solo di bisogni abitativi ma anche di relazioni di comunità e di servizi con spazi dedicati.

In estrema sintesi, la modifica del Fondo mira alla differenziazione degli investimenti in tre comparti, ristrutturandone il patrimonio.

La struttura del Fondo Cicerone al termine del 2021 consta di un Comparto 1, caratterizzato come fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso interamente di proprietà della Cassa e operante nell'acquisto di immobili ad uso diverso da quello residenziale all'estero, e di un Comparto 2, partecipato dal Comparto 1 e dedicato all'acquisto di immobili ad uso residenziale allocati in Italia.

Il Comparto 3, che rappresenta la fase finale dell'operazione di ristrutturazione, è a sua volta partecipato direttamente dai fondi 1 e 2 e quindi indirettamente dalla Cassa ed è finalizzato parimenti all'acquisto di immobili non residenziali ma allocati in territorio italiano.

In nota integrativa si riferisce che il fondo Cicerone nella struttura multifunzione sopra indicata ha iniziato ad operare già nel 2021.

Riguardo al Fondo stesso, è sottolineato in atti un progressivo aumento, dall'anno della costituzione a tutto il 2021, del valore della quota di partecipazione che ha raggiunto picchi ragguardevoli.

La nota integrativa espone in apposita scheda anagrafica gli andamenti dei valori degli altri fondi e certificati immobiliari, senza ulteriori descrizioni analitiche.

6.1.2 Investimenti mobiliari.

L'Ente ha un articolato portafoglio di valori mobiliari, diversi dai fondi *real estate*, sia liquidi sia illiquidi, come tali rispettivamente iscritti in bilancio all'attivo circolante e fra le immobilizzazioni finanziarie.

Se ne riporta di seguito la sintesi secondo i valori contabili, così come quantificati a stato patrimoniale nelle voci sopra richiamate, con indicazione separata delle disponibilità liquide in dotazione al termine di ciascun esercizio e del fondo costituito a salvaguardia delle oscillazioni di valore dei titoli stessi.

Secondo le regole civilistiche alle quali è improntato, a partire dal precedente esercizio 2020, il bilancio della Cassa, gli investimenti immobilizzati sono iscritti a stato patrimoniale tra le

partecipazioni alla voce d bis) "altre imprese", che espone in specifiche sotto voci l'entità dei fondi investiti in base alla ripartizione in *asset class*, sostanzialmente coincidenti con la macro-voce in argomento, nonché fra gli "altri titoli" (voce 3). Gli investimenti del primo gruppo comprendono unicamente le partecipazioni non totalitarie e quelle in fondi comuni detenute a titolo di investimento e per le quali il sottoscrittore delle quote, anche in forma totalitaria, non ha alcun potere di determinare le politiche gestionali, che sono esercitate da società di gestione del risparmio. Quanto agli "altri titoli", si tratta titoli di stato ed azionari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale.

Tutti gli altri investimenti sono valorizzati nell'ambito dell'attivo circolante, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, con valutazione al minor importo fra costo e valore di mercato.

Tabella 25 – Attività finanziarie mobiliari patrimonializzate

	2020	2021	Var.‰
Attività finanziarie immobilizzate (*)	3.493.900.669	3.485.555.142	-0,2
<i>Private equity</i>	528.847.193	715.443.773	35,3
<i>Fondi private debt</i>	64.427.530	93.438.749	45,0
<i>Partecipazioni societarie</i>	366.234.592	366.234.592	0,0
<i>Altri fondi (Fondi comuni)</i>	33.077.962	33.077.962	0,0
<i>Azioni</i>	1.030.647.975	1.014.467.187	-1,6
<i>Titoli di Stato</i>	1.470.665.417	1.262.892.879	-14,1
Attività finanziarie non immobilizzate	5.444.719.152	6.715.859.370	23,3
<i>Fondi obbligazionari</i>	2.035.299.062	2.726.651.809	34,0
<i>Fondo svalutazione "Fondi obbligazionari"</i>	-26.279.918	-16.368.433	37,7
<i>Fondo svalutazione "Obbligazioni e fondi convertibili"</i>	0	-1.829.910	-100
<i>Obbligazioni e fondi convertibili</i>	242.528.444	365.000.001	50,5
<i>Fondi ed ETF</i>	2.421.093.305	2.952.681.651	22,0
<i>Fondo svalutazione "Fondi ed ETF"</i>	-20.706.192	-8.859.937	57,2
<i>Corporate</i>	50.000.002	50.000.002	0,0
<i>Titoli a reddito fisso</i>	575.387.405	482.032.627	-16,2
<i>Fondo svalutazione "Titoli a reddito fisso"</i>	-7.671.392	0	100,0
<i>Gestioni affidate a SGR</i>	0	0	0
<i>Azioni</i>	226.796.157	166.551.559	-26,6
<i>Fondo svalutazione "Azioni"</i>	-51.727.721	0	100,0
Totale investimenti mobiliari patrimonializzati	8.938.619.821	10.201.414.512	14,1
Disponibilità liquide	1.718.045.897	1.476.020.140	-14,1
<i>Depositi bancari</i>	1.217.580.631	975.413.007	-19,9
<i>C/C postali</i>	500.460.370	500.607.133	0,0
<i>Denaro</i>	4.896	4.690	-4,2
Totale investimenti e liquidità	10.656.665.718	11.677.434.652	9,6
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	-106.385.222	-27.058.280	-74,6

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

(*) Comprende le immobilizzazioni classificate tra le partecipazioni in altre imprese (nettizzate dell'apposito fondo svalutazione), con esclusione di quelle in certificati e in fondi immobiliari, e la voce "altri titoli".

Il quadro di sintesi emergente dal bilancio mostra un andamento tendenzialmente stabile degli investimenti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, con una leggera flessione segnata dall'ulteriore contrazione della componente patrimonializzata in titoli di Stato.

Di contro, le attività finanziarie iscritte all'attivo circolante presentano un andamento in crescita, passando da euro 5.444.719.152 del 2020 ad euro 6.715.859.370. Lo stesso interessa principalmente ed in parziale controtendenza rispetto all'esercizio precedente gli investimenti in fondi obbligazionari e quelli in ETF.

Non vi sono quote di investimenti affidati a società di gestione del risparmio.

Le oscillazioni rilevabili con riguardo alle disponibilità liquide non evidenziano in sé profili evidenti di anomalia.

Nel complesso, si rileva la crescita del totale delle attività finanziarie liquide e illiquide, passate da euro 8.931.821.433 nel 2020 ad euro 10.201.414.512 nel 2021, con una variazione incrementale di oltre il 14 per cento.

6.1.3 Partecipazioni societarie

L'Ente possiede anche partecipazioni in quote nominative al capitale di Banca d'Italia, considerate non esposte alla ordinaria rischiosità del mercato ed ai vincoli di stabilità a questi sottostanti in quanto la Banca è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali, nonché quote di CDP Reti S.p.a. che gestisce investimenti partecipativi in Snam, Italgas e Terna a sostegno dello sviluppo delle infrastrutture strategiche nei settori del gas e dell'energia elettrica. Le dette partecipazioni, iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale, sono quantificate, rispettivamente, in euro 225.000.000 e 140.000.000. I detti valori non hanno subito variazioni nell'esercizio in esame.

La Cassa possiede, inoltre, azioni della società F2i SGR Spa, gestore del maggiore fondo di investimento italiano per le infrastrutture, per un valore di euro 1.234.592,04.

La situazione delle partecipazioni non presenta variazioni rispetto a quella del 2020.

6.2 Gestione dei crediti

Altre componenti patrimoniali la cui gestione rileva ai fini della tenuta dei conti degli enti

previdenziali è costituita dall'esposizione creditoria, che interessa in prevalenza i crediti contributivi, soggetti a riscossione coattiva ove non versati spontaneamente dagli iscritti.

Come precisato in nota integrativa, la classificazione dei crediti fra le immobilizzazioni finanziarie oppure nell'ambito dell'attivo circolante prescinde dal criterio dell'esigibilità ed è legata alle scadenze contrattuali e alla realistica considerazione della capacità di adempimento del creditore nei termini previsti ovvero oltre gli stessi, con necessità di svalutazione delle componenti ritenute a maggior rischio di mancato realizzo.

Secondo quanto evidenziato in atti, la verifica di sussistenza e quella del rischio di realizzo è stata effettuata capillarmente, introducendo le opportune rettifiche del loro importo a titolo di svalutazione. In particolare, l'Ente ha svalutato i crediti verso le concessionarie in percentuali diverse in rapporto alla vetustà del ruolo di iscrizione.

Nella tabella che segue sono riportati i crediti illiquidi, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie.

Tabella 26 - Crediti - immobilizzazioni finanziarie (netto fondi di svalutazione)

	2020	2021	Var. %
verso personale dipendente	5.877.519	5.435.533	-7,5
verso iscritti e concessionarie	447.449.762	513.973.427	14,9
verso altri	119.730	61.605	-48,5
Totale	453.447.013	519.470.565	14,6

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Dette partite aumentano passando da euro 453.447.013 del 2020 ad euro 519.470.565 del 2021.

La voce di maggior consistenza è rappresentata dai crediti verso concessionarie, che segna valori particolarmente elevati ed in crescita, anche al netto dei fondi di svalutazione, essi stessi particolarmente cospicui e comportanti un abbattimento considerevole dell'attività iscritta a stato patrimoniale.

Al riguardo va segnalato che risultano ancora iscritti tra i crediti verso concessionari ruoli risalenti al 1986 e poi ininterrottamente dal 1990. L'analisi dei documenti di bilancio ha evidenziato che quelli iscritti a ruolo fino al 2008 sono oggetto di contenzioso, e che alla specifica attività è stata

dedicata una unità organizzativa.¹⁸

Negli ultimi anni, gli uffici della Cassa forense hanno anche avviato un progetto di verifica sugli insoluti iscritti a ruolo al fine di intraprendere specifici atti interruttivi della prescrizione, nei confronti degli iscritti per cui risultavano insolvenze iscritte a ruolo, fermo restando il principio della responsabilità in capo al concessionario ad adempiere a tutti gli atti dovuti per la corretta riscossione, principio ribadito anche da pronunciamenti della Suprema Corte di Cassazione (cfr. Cassazione Civile, sentenza n. 27218 del 26 ottobre 2018). La Cassa rimarca l'importanza di questa attività svolta anche per i crediti affidati ai concessionari per la riscossione mediante ruoli ordinari, che permette di neutralizzare i rischi di inerzia delle concessionarie. Va precisato che, ai sensi dell'art. 66 della legge n. 247 del 31 dicembre 2012, la prescrizione quinquennale di cui alla legge n. 335 dell'8 agosto 1995, non è applicabile a Cassa forense. Il termine prescrizionale resta, pertanto, fissato in 10 anni, ai sensi dell'art. 19 della legge n. 576 del 1980.

Si rimanda per una più puntuale descrizione delle intraprese iniziative e del loro sviluppo a quanto riferito con aggiornamenti a tutto il 2021 nel precedente referto della Sezione, sottolineando come l'accumulo di crediti non riscossi risalenti nel tempo è in parte legato al susseguirsi delle svariate misure agevolative¹⁹ di cui si è detto nel paragrafo dedicato al quadro normativo e alla

¹⁸ La competenza della gestione del credito coattivo è affidata a una unità organica del Servizio riscossioni e liquidazioni pensioni della cassa. L'unità organica è divisa in due gruppi: il primo si occupa dei rapporti con gli agenti della riscossioni distribuiti sul territorio, della contabilizzazione dei versamenti provenienti dagli stessi e della verifica e quadratura dei conti di gestione annualmente forniti dai concessionari della riscossione; il secondo, si occupa della formazione del ruolo annuale, della gestione dei provvedimenti (sgravi, sospensive) e di tutti i rapporti con i professionisti per problematiche derivanti da somme iscritte a ruolo, nonché delle rateazioni di somme derivanti da procedure sanzionatorie e, ai fini fiscali, degli attestati relativi ai versamenti contributivi effettuati dagli iscritti alla Cassa. Il Consiglio di amministrazione, relativamente al tema dei crediti residui iscritti a ruolo, a partire da 2013, in via sperimentale, ha avviato apposita attività di verifica delle insolvenze iscritte a ruolo, con diffida al pagamento e valenza di atto interruttivo dei termini prescrizionali. Da tale anno sono state verificate le insolvenze iscritte nel ruolo 2007 e, successivamente, nel 2014 le insolvenze iscritte nei ruoli dal 2000 al 2003, nel 2015 le insolvenze del ruolo 2008 e nel 2016 quelle relative ai ruoli 2009 e 2010.

Sempre nell'ottica del miglioramento delle attività relative alla riscossione a mezzo ruolo, il 2 dicembre 2015 è stata stipulata con l'ex Equitalia, attualmente Agenzia delle Entrate - Riscossione, una apposita convenzione.

¹⁹ Si ricorda che in ordine a tali misure agevolative, nella seduta del 18 gennaio 2019 il Comitato dei delegati della Cassa forense ha approvato, all'unanimità, una mozione volta ad evidenziare, oltre a ipotizzati profili di illegittimità costituzionale, i paventati effetti negativi della norma sia sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente, sia sui futuri trattamenti previdenziali degli iscritti potenzialmente interessati al provvedimento. In tale documento si auspica un riesame, nel merito, del provvedimento da parte del Governo e del Parlamento, con riserva di tutelare gli interessi dell'Ente nelle sedi giudiziarie competenti, anche di concerto con gli altri Enti previdenziali dei liberi professionisti. Siffatta iniziativa ha avuto riscontri positivi, con nota di risposta in data 14 febbraio 2019 nella quale l'Agenzia delle entrate -riscossione ha chiarito la propria posizione rispetto alla misura contenuta nella Legge di bilancio 2019, denominata "saldo e stralcio" (art. 1, comma 185 e ss. della legge n. 145 del 2018), sostanzialmente riconoscendo la fondatezza delle osservazioni di Cassa forense. L'Agenzia ha confermato che si atterrà alle indicazioni fornite, vista la posizione di autonomia riconosciuta dal Legislatore alla Cassa in funzione della propria natura giuridica di diritto privato, nonché per il fatto che è la stessa legge ad escludere espressamente dalla sanatoria le cartelle emesse "a seguito di accertamento" dell'Ente previdenziale nei confronti dei propri iscritti. D'altronde la norma, per come è formulata, rischia di rivelarsi controproducente per gli stessi teorici beneficiari, in quanto, per i liberi professionisti, a differenza dei lavoratori dipendenti, non vige il principio dell'automaticità delle prestazioni e ciò, in molti casi, comporta l'impossibilità, in caso di mancato versamento dell'effettiva contribuzione dovuta, di maturare il diritto alla pensione. Gli sviluppi contenziosi della vicenda meritano approfondimenti mirati in prosieguo.

incertezza dei termini per la formalizzazione dei discarichi da parte delle concessionarie.

In relazione alle evidenti difficoltà esistenti nella riscossione dei crediti verso gli iscritti, anche per la rilevante consistenza di quelli risalenti nel tempo, già richiamate nelle precedenti relazioni, questa Sezione ritiene che l'Ente debba perseverare con costanza nelle varie attività intraprese per migliorare i risultati sino ad ora raggiunti, prestando la dovuta e diligente attenzione al fine di evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

Tra le poste a credito immobilizzate figurano anche crediti verso i dipendenti, corrispondenti a prestiti erogati ai dipendenti a titolo di agevolazioni contemplate dalla contrattazione integrativa aziendale e dall'annesso disciplinare dei benefici assistenziali per il personale. Detti prestiti sono quantificati al valore nominale sia per la componente in corso dal 2020, data l'irrelevanza degli scostamenti che si sarebbero ottenuti in applicazione del criterio del costo ammortizzato, applicato solo sulle operazioni riferite al 2021, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2.426, comma 1, n. 8 c.c. e al principio contabile OIC 15, punto 33.

Nella tabella che segue sono riportati i crediti iscritti nell'attivo circolante, alla voce CII dello stato patrimoniale, anch'essi svalutati in base al rischio di mancato realizzo.

Tabella 27 - Crediti - attivo circolante

	2020	2021	Var. %
Crediti verso iscritti	1.369.491.678	1.683.741.701	23,7
Crediti tributari	15.028.084	78.809.259	424,4
Crediti verso altri	135.076.183	7.091.298	-94,8
Totale	1.519.595.946	1.769.642.258	17,1

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Gli stessi si attestano parimenti su valori più elevati rispetto a quelli dell'esercizio 2020, con prevalenza della componente rappresentata da crediti di natura contributiva nei confronti degli iscritti, in relazione a quanto dovuto a titolo di contribuzione minima ed in autotassazione. Sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza, che l'Ente indica nella sussistenza delle "condizioni per il loro riconoscimento" nei confronti del terzo debitore. Sul punto, va evidenziato che la Cassa riferisce di aver avviato un importante progetto interno per contrastare il fenomeno dell'omesso invio del modello di liquidazione dei contributi in autotassazione con verifiche periodiche (a cadenza semestrale) nei confronti dei professionisti che sono stati già segnalati ai

Consigli dell'Ordine in passato per analoghe omissioni e con solleciti reiterati generalizzati. Per i professionisti irreperibili si ipotizzano riscontri incrociati con l'anagrafe tributaria. Detta iniziativa è stata varata nel novembre 2020 e portata avanti nel corso del 2021.

Analoga iniziativa, a fini disciplinari è stata assunta nei confronti dei pensionati attivi, con risultati considerati positivi. Segnalazioni ai Consigli dell'Ordine a fini deontologici e disciplinari sono state, poi, mosse nei confronti dei pensionati attivi con situazioni di morosità superiori ai 5mila euro.

La componente dei crediti tributari ospita i crediti verso lo Stato che attengono per euro 68,4 milioni ai rimborsi spettanti a fronte dell'esonero contributivo di cui all'art. 1, comma 20, della legge n. 178 del 2020, quantificati nel dettaglio in nota integrativa per tipologia di contributi scaricati a fronte dell'istruttoria delle domande pervenute dagli aventi titolo. Vi rientrano, inoltre, i crediti vantati dalla Cassa per il recupero di versamenti effettuati al bilancio dello Stato quale contribuzione al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica in base alle previgenti disposizioni di contenimento, che l'Ente assume non dovuti e quindi ripetibili. Detti crediti, pari a 1.068238 euro sono stati interamente svalutati in ossequio anche ai suggerimenti formulati nei precedenti referti della Sezione.

Rientrano in quest'ambito anche i crediti di imposta maturati per l'acquisto di dispositivi di sanificazione ex art. 32 del decreto-legge n. 73 del 2021 e relativa legge di conversione nonché a fronte della ripetizione dell'indebito su prestazioni previdenziali e retribuzione assoggettate a ritenuta alla fonte in acconto (art. 150 del decreto-legge n. 34 del 2020).

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

7.1. Il bilancio 2021

La gestione contabile dell'annualità 2021 è stata improntata alle norme del codice civile e ai principi contabili OIC.

Il bilancio di previsione, strutturato per la prima volta in base alle nuove regole espositive, come da OIC 12, è stato proposto dal C.d.a. il 28 settembre 2020 ed approvato dal Comitato dei delegati il successivo 30 ottobre, nei termini regolamentari.

In corso di esercizio, vi è stata una sola variazione in assestamento, elaborata in concomitanza con la presentazione del bilancio 2022 ed approvata contestualmente dal Comitato dei delegati nella seduta del 20 ottobre 2021.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è stato formulato dal Consiglio di amministrazione il 29 marzo 2022 ed approvato dal CD il 29 aprile. I Ministeri vigilanti hanno espresso la valutazione di competenza con esiti positivi e formulazione di sole raccomandazioni prospettiche relative alla razionalizzazione della spesa di funzionamento e all'importanza dell'attività di monitoraggio costante dei crediti verso gli iscritti.

Il documento si compone, in conformità a legge, di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, nonché di un rendiconto finanziario e della relazione sulla gestione.

In adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo n. 91 del 2011 in materia di armonizzazione dei bilanci degli enti inclusi nel consolidato pubblico, il rendiconto è integrato dalla documentazione richiesta per gli enti in contabilità civilistica dal d.m. 27 marzo 2013, constando dei seguenti allegati: consuntivo in termini di cassa secondo la codifica Siope, conto economico riclassificato secondo gli schemi armonizzati e piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, come da linee guida di cui al dpcm 18 settembre 2012.

Sono allegata al medesimo la relazione del Collegio sindacale e la certificazione positiva resa dalla società incaricata della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, richiamato dall'art. 6, comma 7, del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

Il parere del Collegio sindacale attesta l'assenza di errori significativi e tali da poter inficiare l'attendibilità del bilancio ed è complessivamente favorevole, ancorché preceduto da articolate analisi degli andamenti della gestione con formulazione di raccomandazioni mirate sui profili

di maggiore sensibilità della medesima, a compendio dell'attività di verifica svolta nell'anno nell'ambito dei propri compiti, che abbracciano il controllo della regolarità contabile della gestione, intesa come corretta rilevazione dei fatti di gestione e quello della rispondenza dei dati di bilancio alle scritture contabili in dotazione, nonché alle valutazioni di buon andamento.

Si evidenzia che la Cassa, quale ente previdenziale privato, non è tenuta - secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 183, della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018) e confermato dall'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 che ha espressamente esonerato le casse previdenziali private dagli obblighi di versamento di risparmi al bilancio dello Stato - dall'applicazione delle norme di contenimento della spesa previste a carico della generalità degli altri soggetti inclusi nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ma non dal rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia di personale. Queste ultime consistono nel divieto di monetizzazione delle ferie non godute e nella c.d. "tettizzazione" del buono pasto giornaliero (rispettivamente art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012), e risultano entrambe rispettate dalla Cassa.

7.2 Conto economico

La tabella che segue espone i dati del conto economico dell'Ente, nelle macro-voci che lo compongono, secondo lo schema e le regole di cui agli artt. 2425 e ss. del codice civile e con richiamo ai principi contabili OIC, come illustrato in apertura della nota integrativa con specificazione delle modalità di contabilizzazione delle singole voci aggregate.

In particolare, si sottolinea che il nuovo articolo 2425 c.c., come modificato dall'art. 6, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, elimina la esposizione delle risultanze della gestione straordinaria in apposita macrocategoria, contemplandone la riclassificazione nelle voci di costo e di ricavo da cui originano, con illustrazione in nota integrativa quali voci eccezionali.

Tabella 28 - Conto economico

	2020	2021	Variazione assoluta	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.835.341.519	1.836.498.543	1.157.024	0,1
5) Altri ricavi e proventi	4.292.021	10.090.490	5.798.469	135,1
Totale valore della produzione (A)	1.839.633.540	1.846.589.033	6.955.493	0,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	133.035	80.863	-52.172	-39,2
7) Per servizi	971.267.245	1.003.895.862	32.628.617	3,4
8) Godimento di beni di terzi	597.838	622.079	24.241	4,1
9) Costo del Personale				
a) salari e stipendi	13.919.957	14.777.281	857.324	6,2
b) oneri sociali	3.895.167	4.170.837	275.670	7,1
c) trattamento di fine rapporto	421.990	492.001	70.011	16,6
d) trattamento di quiescenza e simili	1.268.337	1.335.316	66.979	5,3
e) altri costi	1.188.200	1.540.464	352.264	29,6
Totale costi del personale	20.693.651	22.315.899	1.622.248	7,8
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immo.ni immateriali	140.938	137.039	-3.899	-2,8
b) ammortamento delle immob.ni materiali	1.630.165	1.809.845	179.680	11,0
d) svalutazioni dei crediti attivo circ. liq.	2.767.101	29.396.391	26.629.290	962,4
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.538.204	31.343.275	26.805.071	590,7
12) Accantonamenti per rischi	9.882.800	8.143.964	-1.738.836	-17,6
13) Altri accantonamenti	27.877.392	28.822.026	944.634	3,4
14) Oneri diversi di gestione	97.015.898	128.316.427	31.300.529	32,3
Totale costi della produzione (B)	1.132.006.063	1.223.540.395	91.534.332	8,1
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)	707.627.477	623.048.638	-84.578.839	-12,0
C) Proventi e oneri finanziari				
15) Proventi da partecipazioni	78.901.139	77.856.730	-1.044.409	-1,3
16) Altri proventi finanziari	418.824.063	746.101.941	327.277.878	78,1
17) Interessi e altri oneri finanziari	-29.601.817	-2.360.872	27.240.945	92,0
17-bis) Utili e perdite su cambi	1.112.803	128.380	-984.423	-88,5
Totale proventi e oneri finanziari (C)	469.236.188	821.726.179	352.489.991	75,1
D) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	-160.674.809	-39.803.510	120.871.299	75,2
18) Rivalutazioni	6.529.555	63.967.425	57.437.870	879,7
19) Svalutazioni	167.204.364	103.770.935	-63.433.429	-37,9
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.016.188.856	1.404.971.307	388.782.451	38,3
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	16.110.904	19.962.824	3.851.920	23,9
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.000.077.952	1.385.008.483	384.930.531	38,5

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

I dati mostrano risultati positivi con un incremento dell'utile di esercizio rispetto all'anno precedente di oltre il 38 per cento. Il conseguimento dei medesimi, come affermato nella stessa relazione degli amministratori, è imputabile al buon andamento della gestione patrimoniale che ha comportato la produzione di utili, a fronte di primi sintomi di sofferenza della gestione istituzionale (calo degli iscritti e crescita delle pensioni).

Le variazioni delle grandezze che concorrono a determinare le dimensioni annue della gestione trovano dettagliata illustrazione nella nota integrativa e sono state asseverate dal

Collegio sindacale agli esiti delle attività di verifica di competenza, come da richiamato parere al bilancio.

Le entrate contributive fisiologicamente continuano a rappresentare in valore assoluto la fonte prevalente di finanziamento della gestione istituzionale. Tuttavia, l'analisi delle rispettive componenti – come effettuata in dettaglio dalla Cassa – mostra una tenuta della contribuzione minima obbligatoria ed una flessione dei contributi in autotassazione, che costituiscono in sostanza erogazioni direttamente proporzionali al reddito prodotto dagli iscritti. Detto calo è attribuito alla contrazione dei redditi 2020 dichiarati con il c.d. modello 5, quale presumibile effetto della crisi innescata dalla pandemia.

Nell'esercizio 2021, come sopra detto, sono risultati in contrazione i contributi obbligatori per maternità. Al contrario, dall'analisi esposta in nota integrativa, sono risultati in aumento i contributi da altri enti previdenziali per pratiche di ricongiunzione (da euro 4.134.211 del 2020 a euro 15.864.138) nonché gli altri contributi, voce promiscua nella quale rientrano recuperi contributivi a vario titolo perfezionati (recuperi insolvenze, riscatti e ricongiunzioni, contribuzioni da controlli incrociati ecc.) che passa da euro 49 milioni circa ad oltre 64 milioni. La gestione del portafoglio ha prodotto proventi per oltre 821 milioni a fronte di un dato dell'esercizio precedente che si attestava su 469 milioni, con attività di dismissione. Tali plusvalenze, manifestatesi in particolare in relazione alla componente di investimenti in titoli dell'attivo circolante, sono state ottenute – come sopra detto – con una pluralità di operazioni gestionali di acquisto e vendita autorizzate dal Consiglio di amministrazione ed ispirate all'intendimento di massimizzare i rendimenti e contenere i rischi di perdite. Al riguardo, giova richiamare il parere del Collegio dei revisori che, pur evidenziando l'importanza di assicurare una puntuale osservanza del documento di *Asset Allocation* strategica - approvato per la prima volta nel 2021 - e pur sottolineando l'esigenza di disporre di documenti di riconciliazione fra valore contabile e valore di mercato dei titoli in portafoglio a garanzia di della piena trasparenza delle valutazioni di rischio sottese alle operazioni, si esprime positivamente sulle condotte attività gestionali. Detto parere, in sostanza, promuove la strategia di gestione del portafoglio evidenziando che la missione strategica dell'Ente "è stata quella di orientare gli investimenti in attuazione dei principi di sostenibilità e delle linee guida del programma *Next Generation EU*" che incentiva l'economia *green* e digitale, nonché quelli "nel settore dell'*healthcare*, ossia il mercato che fornisce prodotti e servizi" per il miglioramento

della qualità della vita.

In questo contesto, le rendite immobiliari, derivanti dall'impiego dei beni immobili non strumentali, hanno importi limitati e pressoché stabili, che evidenziano l'assenza di evoluzione della sottostante situazione gestionale, ancora connotata dalla mancata messa a reddito dell'immobile di Collesalvetti e di altro complesso immobiliare di proprietà sito a Napoli.

Tra i costi, si segnala la costante crescita della componente relativa alle prestazioni istituzionali che si attesta in complessivi euro 987.243.298, con un aumento pari al 3 per cento rispetto al dato del 2020 (pari ad euro 955.605.553) che incorpora gli oneri per pensioni agli iscritti e indennità di maternità già analizzati in appositi paragrafi quanto ad andamenti specifici.

In aumento risultano anche i costi di funzionamento (pari complessivamente ad euro 16.652.564 a fronte di un dato del 2020 pari a 15.661.692) che comprendono spese non ripartibili in ragione della diversa incidenza tra le diverse aree istituzionali. Si precisa che la nota integrativa offre il dettaglio degli andamenti delle singole sotto voci di costo ed in particolare di quelle generiche indicate come "altre prestazioni di servizi", indicandone le cause specifiche.

La tabella che segue espone analiticamente i detti andamenti, in comparazione con i dati del 2020.

Tabella 29- Costi di funzionamento

COSTI	2020	2021	Var. %
Organi amm.vi e di controllo	3.119.777	3.688.935	18,2
Competenze profess.li e lavoro autonomo	2.202.527	2.350.161	6,7
Servizi informatici	382.695	419.025	9,5
Prestazioni di terzi	1.304.591	1.372.523	5,2
Spese bancarie	5.133.055	5.637.826	9,8
Utenze varie	683.712	663.799	-2,9
Servizi vari	4.009.503	2.520.295	-37,1
Costi di funzionamento	15.661.692	16.652.564	6,3

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti

Quanto ai costi figurativi, per ammortamenti e svalutazioni, si registra un aumento che non presenta anomalie. Si precisa che i dati iscritti a conto economico sono coerenti con le disposte nettizzazioni dei valori delle immobilizzazioni materiali, immateriali e dei crediti dell'attivo circolante iscritti a stato patrimoniale. Il registrato andamento si deve prevalentemente

all'incremento delle svalutazioni di questi ultimi.

Gli accantonamenti a fondo rischi seguono una tendenza fisiologica rispetto a quelli dell'anno precedente, dopo il picco subito nel 2019 con gli accantonamenti straordinari per emergenza sanitaria di 148 milioni.

Il rilevato consistente incremento degli oneri diversi di gestione (voce b 14) è dovuto alla tassazione sulle plusvalenze e proventi da investimenti iscritte alla voce C del conto economico.

I risultati della gestione finanziaria documentano, come detto, complessivi utili in crescita, come di seguito esposto in dettaglio, con riduzione delle perdite derivanti da negoziazioni di titoli.

Tabella 30 - Proventi e oneri finanziari

	2020	2021	Var. assoluta	Var. %
15) Proventi da partecipazioni	78.901.139	77.856.730	-1.044.409	-1,3
16) Altri proventi finanziari	418.824.063	746.101.941	327.277.878	78,1
17) Interessi e altri oneri finanziari	-29.601.817	-2.360.872	-27.240.945	92,0
17-bis) Utili e perdite su cambi	1.112.803	128.380	-984.423	-88,5
Totale proventi e oneri finanziari C)	469.236.188	821.726.179	352.489.991	75,1

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti

7.3 Stato patrimoniale

Il nuovo stato patrimoniale di Cassa forense, superando l'impostazione a sezioni contrapposte, presenta la nettizzazione delle poste attive con i valori delle poste rettificative e di ammortamento.

Anche questo documento contabile è redatto in schema sintetico, riportato nella tabella sottostante per le annualità di interesse, ed analitico con esplicitazione delle singole voci che concorrono a formare le grandezze aggregate.

Tabella 31 - Stato Patrimoniale

	2020	2021	Variazione assoluta	Var. %
ATTIVO				
A) CREDITI verso soci per versamenti ancora dovuti versamenti ancora dovuti	-	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali	4.037.001	4.808.602	771.601	19,1
II - Immobilizzazioni materiali	20.817.468	19.942.456	-875.012	-4,2
III - Immobilizzazioni finanziarie	5.616.389.284	5.761.383.248	144.993.964	2,6
Totale immobilizzazioni B)	5.641.243.753	5.786.134.306	144.890.553	2,6
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
D) Rimanenze				
Totale Rimanenze	-	-	-	-
II) Crediti				
Totale dei crediti	1.519.595.946	1.769.642.258	250.046.312	16,5
III) Attività fin. che non costituiscono imm.ni				
Totale Att. Fin. che non costituiscono imm.ni	5.444.719.152	6.715.859.369	1.271.140.217	23,3
IV) Disponibilità liquide				
Totale disponibilità liquide	1.718.045.897	1.476.024.831	-242.021.066	-14,1
Totale attivo circolante C)	8.682.360.995	9.961.526.458	1.279.165.463	14,7
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Totale ratei e risconti D)	19.271.534	19.005.380	-266.154	-1,4
TOTALE ATTIVO	14.342.876.282	15.766.666.144	1.423.789.862	9,9
PASSIVO				
A) PATRIMONIO NETTO				
IV - Riserva legale	4.374.006.000	4.473.890.000	99.884.000	2,3
VI - Altre riserve distintamente indicate:	544.705.231	544.705.230	-1	0,0
1-Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.311	140.911.311	0	0,0
2-Riserva da deroga ex art.2423 c.c.	403.793.924	403.793.924	0	0,0
Differenza di arrotondamento all'unità di euro	-4	-4	0	0,0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	7.913.283.764	8.813.477.716	900.193.952	11,4
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.000.077.952	1.385.088.483	385.010.531	38,5
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.832.072.947	15.217.081.429	1.385.008.482	10,0
B) FONDO RISCHI E ONERI	430.177.994	463.436.257	33.258.263	7,7
C) TFR	2.861.161	2.956.869	95.708	3,3
D) DEBITI	73.020.322	67.622.171	-5.398.151	-7,4
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.743.858	15.569.418	10.825.560	228,2
TOTALE PASSIVO	14.342.876.282	15.766.666.144	1.423.789.862	9,9

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti

La consistenza dell'attivo patrimoniale è in crescita da euro 14.342.876.282 del 2020 ad euro 15.766.666.144 in coerenza con gli andamenti della gestione annua del 2020 (con variazione incrementale di circa il 10 per cento).

La consistenza delle singole poste riflette coerentemente gli andamenti della gestione annua analizzati nel corpo del presente referto per singoli segmenti della gestione operativa ed a conto economico per le altre voci.

Giova, peraltro, esaminare la situazione debitoria e proporre di seguito un focus sull'entità dei fondi di accantonamento immobilizzati a fine esercizio, che l'Ente espone a bilancio in conformità

alle disposizioni di cui all'art. 2427, comma 1, n. 7bis del codice civile, cioè tenendo conto di incrementi e decrementi dell'annualità.

La situazione debitoria, iscritta al passivo dello stato patrimoniale alla voce D) e relative sotto voci, al termine dell'esercizio registra i valori riportati nella tabella che segue.

Tabella 32 - Debiti

	2020	2021	Incidenza% sul totale 2021	Var. %
Debiti verso banche	496.939	1.394.821	2,06	180,7
Debiti verso fornitori	3.826.508	3.357.388	4,96	-12,3
Debiti tributari	37.414.241	44.726.396	66,14	19,5
Debiti previdenziali	1.234.374	1.314.006	1,94	6,5
Altri debiti	30.048.253	16.829.560	24,89	-44,0
<i>Di cui</i>				
<i>Debiti verso dipendenti.</i>	2.792.293	3.119.750	4,61	11,7
<i>Debiti verso iscritti*</i>	20.761.939	6.052.255	8,95	-70,8
<i>Debiti verso pensionati</i>	1.049.037	1.053.396	1,56	0,4
<i>Vari</i>	5.444.984	6.604.159	9,77	21,3
Totale debiti	73.020.316	67.622.171	100,00	-7,4

*Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense *comprensivo di quelli per assistenza*

L'Ente precisa che i debiti sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale, in quanto sono stati considerati irrilevanti gli effetti dell'attualizzazione, derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato. Si tratta di passività che vengono registrate in bilancio secondo il criterio della competenza economica, aventi scadenze non superiori ai cinque anni e non assistiti da garanzie reali. La composizione di tali passività evidenzia variazioni consistenti rispetto ai dati del 2020, a causa soprattutto della rilevante contrazione dei debiti verso iscritti che nel passato esercizio comprendevano quelli da misure di ausilio straordinario basate su richieste ancora in istruttoria a fine anno nonché debiti le richieste di assistenza "covid" ammesse a finanziamento in fase al termine dello stesso esercizio per carenza di copertura. Per tali debiti si è proceduto al pagamento nel 2021, come indicato dai Ministeri vigilanti, con iscrizione di una corrispondente insussistenza del passivo a conto economico. Su tali partite si è già ampiamente riferito in passato.

Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri sono iscritti per la totalità nella voce b4 "altri", dettagliata in apposite sotto voci.

Tabella 33 - Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri

	Valori al 31/12/2020	Valori al 31/12/2021	Var. %
Fondo oneri e rischi diversi (socc. conten. pensioni. + prestazioni assistenziali da erogare)	16.109.688	11.407.748	-29,2
Fondo spese liti in corso	12.111.143	12.448.010	2,8
Fondi pensioni teoriche maturate e suppl. pensioni	114.187.844	126.199.213	10,5
Fondo acc. to contributo modulare facoltativo	49.642.718	56.360.350	13,5
Fondi svariati (voci 6-9)	1.240.828	1.414.281	14,0
Fondo prestazione contributiva pensionati di vecchiaia	35.116.694	40.355.735	14,9
Fondo speciale assistenza catastrofi e calamità naturali	12.891.083	20.000.000	55,1
Fondo ordinario assistenza	5.439.922	7.424.367	36,5
Fondi domande assistenza 2016-2020/2021	35.438.074	39.537.501	11,6
Fondo str. em. sanitaria	148.000.000	148.000.000	0,0
Fondo per prepensionamento	0	289.052	100,0
Tot. fondi rischi ed oneri	430.177.994	463.436.257	7,7

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

I fondi si riferiscono in prevalenza ad accantonamenti riferiti all'erogazione di trattamenti pensionistici già maturati e liquidabili, sebbene non ancora liquidati perché aventi decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo o nelle more della presentazione della domanda da parte degli aventi titolo, nonché a fondi per l'erogazione di prestazioni assistenziali. Tra questi ultimi, permane a bilancio l'accantonamento prudenziale operato discrezionalmente a carico del bilancio 2019 di 148 milioni per l'emergenza sanitaria, che la Cassa ha predisposto per far fronte a misure a proprio carico derivanti da eventuali norme statali di ausilio straordinario e che secondo quanto riferito in istruttoria è stato, poi, integralmente azzerato nel 2022. Si evidenzia anche la ricostituzione dei fondi per l'assistenza straordinaria.

Il fondo rischi ed oneri diversi è in massima parte costituito da risorse intese a sterilizzare i rischi da soccombenza in liti in corso secondo valutazioni effettuate dall'Area legale interna caso per caso; l'altro accantonamento relativo ai contenziosi pendenti ospita, invece, le spese legali ipotizzate per l'affidamento di incarichi a legali esterni. Il patrimonio netto cresce in ragione dell'utile di esercizio conseguito nell'anno (da 13.832.072.947 ad euro 15.217.081.429, con variazione incrementale del 10 per cento), portato a nuovo, quale ulteriore riserva prudenziale, negli esercizi successivi al netto di eventuali adeguamenti della riserva legale ex art. 1, comma 4, lett c), del decreto legislativo n. 509 del 1994. Come già indicato nei precedenti referti, la Cassa

ragguaglia la riserva legale a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere in ciascun esercizio. Per il 2021, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a euro 894,8 milioni circa, l'Ente ha regolarmente adeguato la riserva in questione, con un pertinente adeguamento dell'accantonamento complessivo da 4.374 milioni del 2020 ad euro 4.474 milioni. La nota integrativa offre il dettaglio di tali variazioni, sottolineando che al termine dell'esercizio il patrimonio netto è aumentato del 10 per cento circa, con ulteriore miglioramento del rapporto fra detto patrimonio e le pensioni in essere nel 2021 (il primo supera le seconde di 17 volte, contro le proporzioni del 15,8 e del 14,9 relative rispettivamente agli esercizi 2020 e 2019). La tabella seguente mostra il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale nell'ultimo triennio.

Tabella 34 - Indici di copertura

Anno	A	B	A/B
	Patrimonio netto	Riserva legale	
2019	12.831.994.991	4.308.404.000	2,97
2020	13.832.072.947	4.374.006.000	3,16
2021	15.217.081.429	4.473.890.000	3,40

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

7.4 Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità²⁰, costituisce parte integrante del nuovo bilancio dell'Ente, come previsto dall' art. 2423 c.c., modificato dal citato decreto legislativo n. 139 del 2015.

²⁰ Secondo l'Oic 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi). Si vedano le circolari del Mef nn. 35 del 22 agosto 2013 e 13 del 24 marzo 2015.

Tabella 35 – Rendiconto finanziario
A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa

	2020	2021	Var%
Incassi per contributi dovuti dagli avvocati	1.356.738.746	1.305.977.473	-3,7
Incassi per canoni e indennità di occupazione	160.421	95.816	-40,3
Altri incassi	7.662.614	10.156.801	32,6
Pagamenti a fornitori per acquisti	-155.701	-79.455	49,0
Pagamenti a fornitori per servizi	-19.189.386	-17.460.332	9,0
Pagamenti al personale	-21.408.134	-21.955.751	-2,6
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-973.887.427	-996.272.483	-2,3
Imposte rimborsate	396.766	124.078	-68,7
Imposte sul reddito pagate	-17.224.794	-13.389.976	22,3
Altri oneri tributari	-90.104.322	-126.223.279	-40,1
Interessi diversi pagati	-56.426	-35.146	37,7
Interessi diversi incassati	71.483.675	64.506.300	-9,8
Altri oneri finanziari	-1.013.931	-1.438.745	-41,9
Altri proventi mobiliari	109.796.005	111.369.620	1,4
Dividendi incassati	68.694.472	110.978.319	61,6
Flussi finanziari dalla attività operativa (A)	491.892.580	426.353.235	-13,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

	2020	2021	Var%
Immobilizzazioni materiali			
Investimenti	-136.335	-1.438.529	-955,1
Apporto fabbricati al fondo Cicerone	-	-	-
Plusvalenza apporto fondo Cicerone	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali			
Investimenti	-1.236.237	-820.465	33,6
Immobilizzazioni finanziarie			
Investimenti	-442.878.330	-410.655.294	7,3
Disinvestimenti	303.294.883	102.200.466	-66,3
Erogazione prestiti ai dipendenti	-1.627.592	-665.827	59,1
Rimborso prestiti ai dipendenti	1.688.391	1.104.966	-34,6
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
(Investimenti)	-1.128.956.226	-1.757.820.352	-55,7
Disinvestimenti	1.775.828.858	1.269.883.021	-28,5
Chiusura gestione patrimoniale Schoder	0	128.239.694	100,0
Erogazione reddito ultima istanza per conto dello Stato	-316.360.400	-1.162.200	99,6
Rimborso reddito ultima istanza di Stato	313.523.486	2.818.714	-99,1
Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)	503.140.478	-668.315.805	-232,8
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	995.033.059	-241.962.569	-124,3
Disponibilità liquide al 1° gennaio	723.012.839	1.718.045.897	137,6
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.718.045.897	1.476.024.830	-14,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il rendiconto finanziario descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio, secondo lo schema a tre sezioni (attività operativa, di investimento e di finanziamento) conformemente all'OIC 10.

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale²¹, senza tenere conto degli elementi non monetari (ad es. accantonamenti e rivalutazioni).

Lo stesso registra flussi positivi e coerenti con i dati di bilancio, tanto nella sezione operativa tanto in quella di investimento. Non vi sono risorse liquide prodotte da finanziamento, non avendo effettuato la Cassa operazioni di indebitamento.

La contrazione rilevabile rispetto al 2020 dei flussi da attività operativa, che comunque rimangono positivi, è attribuita ai provvedimenti di proroga nelle scadenze ordinarie del 2021 per i versamenti contributivi, tutti prorogati a fine anno, elemento che ha determinato – attesi i tempi di accredito – uno slittamento all'anno successivo degli incassi, influenzando sul volume della liquidità registrato a consuntivo. La riduzione è, inoltre, attribuita al riconoscimento di cospicui esoneri contributivi che hanno generato crediti corrispondenti da rimborso a carico dello Stato, da monetizzare nell'anno successivo.

I saldi di questa componente del rendiconto finanziario sono stati, altresì, influenzati dagli incrementi di spesa per prestazioni previdenziali e per imposte e tasse legate alle plusvalenze su titoli.

Registra, invece, un netto miglioramento il saldo degli introiti monetari generati dagli investimenti, che appare legato al positivo differenziale tra investimenti e disinvestimenti, rappresentativo della politica di gestione del portafoglio posta in essere dalla Cassa per contenere gli effetti negativi della volatilità dei mercati e della crisi generata dalla pandemia, sulla quale l'Ente si sofferma ampiamente nella relazione degli amministratori ed in nota integrativa.

Nel 2021, l'Ente ha incassato interamente i residui crediti verso lo Stato (pari a circa 3 milioni) per la disposta erogazione anticipata del c.d. reddito di ultima istanza ex art. 44, comma 2, del decreto-legge n. 18 del 2021.

²¹ La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

8. BILANCIO TECNICO

Il bilancio tecnico detiene un'importanza centrale per gli enti previdenziali, in quanto consente di verificare l'equilibrio strutturale fra le risorse finanziarie e l'erogazione delle prestazioni attese sulla base delle regole vigenti e delle dinamiche demografiche e macroeconomiche assunte come scenario.

L'equilibrio strutturale, infatti, è condizione indispensabile ad assicurare la funzione di protezione sociale, costituzionalmente garantita, su un orizzonte temporale di medio e lungo periodo. L'obbligo di adozione del bilancio tecnico è sancito dall'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, che ne prevede l'aggiornamento con periodicità triennale, recepito dal regolamento di contabilità della Cassa che ne sottolinea la centralità.

L'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, estendendo a cinquant'anni l'arco temporale delle previsioni tecnico-attuariali. Nel rispetto della cadenza triennale di legge, la Cassa ha aggiornato il proprio bilancio tecnico nel 2018 con una base dati al 31 dicembre 2017, con proiezioni relative al cinquantennio 2018 – 2067, sulla base delle linee operative e dei criteri determinati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali²².

Tali dati sono stati aggiornati a decorrere dal 31 dicembre 2020, con la redazione di un nuovo documento a valenza triennale particolarmente improntato all'esigenza di dare conto degli scenari economici delineatesi a seguito della pandemia in atto.

In ordine ai tempi di elaborazione di tale aggiornamento, il Collegio dei revisori nei pareri in atti sottolinea il perfezionamento dei nuovi scenari attuariali abbia di fatto coinciso con la gestione del 2021, ricalcandone in qualche modo le risultanze reali. Evidenzia, peraltro, come i numerosi confronti condotti nell'anno con l'Amministrazione sui fattori di squilibrio latenti della gestione previdenziale dopo la crisi pandemica, con invito ad ampliare gli elementi conoscitivi da porre a base delle elaborazioni attuariali e a perseguire analisi dei risultati più complete, abbiano trovato riscontro nel nuovo bilancio attuariale redatto da un nuovo

²² Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le linee operative e ha determinato i criteri per la redazione dei bilanci tecnici con note n. 11883 del 23 luglio 2015 e n. 13754 del 15 settembre 2015.

professionista incaricato.

Riguardo ai raffronti fra dati attuariali e dati contabili all'esame, presentano alcuni scarti analizzati nella relazione sulla gestione, come prescritto dalle "Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali" di cui al d.m. del 9 febbraio 2007.

In particolare, dette analisi comparative documentano che:

- l'andamento del netto conseguito nella gestione è superiore a quello ipotizzato nelle previsioni attuariali per 147 milioni, con uno scostamento percentuale positivo pari allo 0,97 per cento, che la Cassa stessa – pur ribadendo i diversi criteri metodologici con cui viene determinato il patrimonio nel bilancio contabile e in quello attuariale – imputa "verosimilmente" al recepimento di valori di impostazione dei nuovi scenari in linea con "quanto registrato contabilmente nel corso dell'anno 2020 e nel 2021";
- il saldo previdenziale consuntivo, come calcolato dalla Cassa, registra un miglioramento rispetto a quello attuariale ipotizzato per il 2021 determinato dal miglioramento delle entrate realizzate rispetto a quelle previste dall'attuario (+0,16 per cento) e da un contestuale minor esborso per oneri pensionistici (-0,34 per cento);
- un andamento largamente positivo della gestione patrimoniale, con un saldo superiore di quasi il doppio (+98,9 per cento) rispetto alle ipotesi attuariali, derivante dal fatto che queste ultime si fondano su tassi prudenziali di rendimento medio, diversamente dai dati reali che si basano sul tasso medio di rendimento effettivo e che sono scomputati dagli oneri fiscali.

Si rappresenta, peraltro, che la Cassa, proprio in considerazione dell'attento studio con l'Ufficio attuariale interno degli scenari reddituali e demografici conseguenti di medio-lungo periodo ha inteso porre mano in tempi più recenti alla revisione integrale del proprio sistema previdenziale secondo le regole contributive. Tali decisioni sono supportate anche dalle più recenti previsioni del nuovo bilancio tecnico, contenente stime dal 2021 e fino al 2070, che evidenziano peggioramenti attesi degli andamenti della gestione più prossimi rispetto a quelli già ipotizzati nel bilancio tecnico del 2017²³.

²³ Si ricorda che dalle risultanze attuariali esposte nel bilancio tecnico al 2017 emergeva già in prospettiva un periodo ventennale – fra l'anno 2042 e il 2062 – connotato da un saldo previdenziale di segno negativo.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Elementi generali: La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense è ente con soggettività giuridica di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega in tal senso conferita dall'art. 1, commi 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ed in ossequio ai criteri fissati, nello specifico, dal successivo comma 33, lettera a), n. 4.

Trattasi, nella specie, di fondazione deputata all'erogazione di trattamenti pensionistici in favore della categoria professionale degli avvocati del libero foro - che ad essa sono iscritti d'ufficio in ragione dell'iscrizione ai pertinenti Albi professionali ex art. 21 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante la *Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense* - nonché alla corresponsione di altre forme di prestazioni assistenziali a domanda, con estensione del diritto alla relativa fruizione ai congiunti, conformemente a legge e secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata dall'Ente in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al delicato settore in argomento.

Detta Fondazione, ai sensi dell'art 1, comma 3, del richiamato decreto legislativo n. 509 del 1994 non è ammessa alla fruizione di finanziamenti pubblici, né diretti né indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali. Si avvale, quindi, esclusivamente delle contribuzioni a carico degli avvocati iscritti - da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale.

La Cassa, assoggettata alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e finanze, e per quanto di competenza del Ministero di giustizia, gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e limiti derivanti dalla natura pubblica dell'attività svolta ed è tenuta ad assicurare, in particolare, l'equilibrio del proprio bilancio anche nel periodo medio-lungo, secondo apposite previsioni attuariali estese ad un arco temporale cinquantennale e da aggiornare almeno ogni tre anni a scorrimento.

Sono organi della Cassa: il Presidente (coadiuvato da un Vicepresidente); il Comitato dei delegati, organo elettivo, rappresentativo degli iscritti; il Consiglio di amministrazione; la Giunta

esecutiva e il Collegio dei sindaci. Non si rilevano anomalie nell'esercizio quanto ai rinnovi degli organi ed in particolare quanto ai rinnovi parziali biennali del Consiglio di amministrazione previsti dallo Statuto. Nel 2021, in particolare, sono stati disposti il primo rinnovo biennale del C.d.a da parte del Comitato dei delegati insediatosi nel 2019 e la sostituzione del vicepresidente.

Quanto alle riforme regolamentari, si precisa che nell'anno in esame risulta entrato in vigore un nuovo regolamento unico per la previdenza forense, che raccoglie in una sorta di testo unico le disposizioni previgenti, senza innovare sostanzialmente il regime previdenziale applicato.

Nell'anno è stata data applicazione al regolamento sulle prestazioni previdenziali in regime di cumulo, con cui la Cassa ha recepito nel proprio ordinamento fin dalla seconda metà del 2020 l'estensione ai liberi professionisti, per effetto della legge n. 232 del 2016, della facoltà di cumulare periodi contributivi non coincidenti maturati presso gestioni pensionistiche diverse.

L'Ente non dispone di un regolamento che fissi i criteri generali dell'attività di investimento patrimoniale. Detta attività è improntata annualmente alla proposta di *asset allocation* che il Consiglio di amministrazione formula in sede di predisposizione dello schema di bilancio previsionale, poi sottoposto ad approvazione da parte del Comitato dei delegati. Una iniziativa normativa che dia certezza ai criteri prudenziali di ripartizione del rischio in questo delicato ambito gestionale, auspicata dai Ministeri vigilanti e dalla Sezione in passato, è stata assunta da parte della Commissione "Bilanci e Patrimonio" del Comitato dei delegati, proprio nel corso del 2019 e non risulta ad oggi ancora perfezionata.

Personale Si evidenzia che l'articolazione organizzativa della Cassa è improntata a criteri di notevole flessibilità, secondo gli indirizzi fissati dal C.da, a fini di efficientamento. La consistenza del personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2021 è pari a n. 274 unità, con una variazione incrementale di una sola unità rispetto all'anno precedente, data dal saldo tra cessazioni (n. 3) e assunzioni dell'anno (n. 4). Sono stati effettuati, altresì, n. 12 reclutamenti di personale a tempo determinato, a partire dal mese di ottobre e per la durata di un anno, in prevalenza da adibire ad un progetto speciale finalizzato alla messa a regime di attività di accertamento di irregolarità contributive.

Gli oneri per organi e personale contabilizzati nell'anno non presentano anomalie. Secondo quanto si evince in atti, l'Ente ha adottato alcuni accorgimenti intesi ad evitare la crescita dei primi, senza intervenire però sull'importo del gettone di presenza, reputato congruo rispetto all'impegno richiesto dalle questioni affrontate nelle riunioni. In particolare, ha inteso

revocare, su suggerimento dei Ministeri vigilanti, la prevista indicizzazione delle indennità di carica. A fine esercizio l'Ente ha rinnovato il contratto del Direttore generale per la durata di un biennio e il contratto triennale del dirigente dell'Ufficio investimenti.

Attività istituzionale. L'attività istituzionale, espletata nei settori della previdenza e dell'assistenza, è stata caratterizzata da semi-saldi positivi, ma non in linea con quelli del bilancio tecnico attuariale riferito all'annualità 2021.

In particolare, la gestione previdenziale ha visto un incremento, sia numerico sia di valore, delle pensioni agli iscritti, con un leggero incremento delle entrate contributive e con uno scostamento incrementale rispetto al bilancio attuariale specifico pari allo 0,16 per cento, reputato dalla Cassa "trascurabile". Parimenti, l'Ente rileva uno scostamento negativo lieve (-0,34 per cento) tra il dato contabile delle entrate contributive e quello riportato nelle stime specifiche dell'attuario. Va però precisato che le entrate contributive prese in considerazione sono quelle registrate in bilancio nettizzate dalle sole componenti straordinarie per condoni e sanzioni e dalla sola parte del contributo di maternità derivanti dalla c.d. fiscalizzazione di cui al decreto legislativo n. 151 del 2001. Gli scostamenti negativi, quindi, sono più significativi se la detrazione interessa l'intero importo delle entrate per maternità. Nell'anno la Cassa ha riscosso i contributi sospesi e prorogati nelle scadenze per effetto dei provvedimenti emergenziali.

In campo assistenziale, l'anno ha continuato ad essere caratterizzato dall'adozione, accanto a quelle ordinarie, di misure straordinarie di sostegno alla categoria nelle difficoltà indotte dalla pandemia. Gli stanziamenti dedicati a tali interventi sono in crescita consistente rispetto ai dati dell'esercizio precedente (+ 22,4 per cento) per effetto della accresciuta base di computo, data dalle maggiori entrate contributive risultanti dalle chiusure contabili rendicontate del penultimo esercizio (nella specie il 2019) che non scontavano – a differenza di quanto avvenuto nel 2020 – la contrazione temporanea prodotta nel primo anno di sospensione dal versamento del contributo minimo integrativo, poi recuperato sui versamenti dovuti a titolo di contribuzione integrativa sul reddito effettivamente prodotto dalla platea degli iscritti. Gli interventi straordinari hanno comportato stanziamenti iniziali pari 5.900.000 euro, elevati in corso di esercizio a 13 milioni per offrire copertura, come suggerito dai Ministeri vigilanti, alle richieste pendenti al 2020 della misura di ausilio per ricoveri ospedalieri causati dal covid, sofferti dai professionisti e dai congiunti conviventi (coniuge e figli).

Gestione patrimoniale. Questo segmento della gestione, si caratterizza per la netta prevalenza di investimenti immobiliari indiretti, con conferimento ad apposito fondo patrimoniale immobiliare di tipo chiuso (fondo Cicerone) rispetto a quelli diretti e per un portafoglio mobiliare ben più cospicuo, gestito dall'Ente con oculatezza per neutralizzare gli effetti della crisi dei mercati originata dalla pandemia. Le risultanze, in termini di proventi finanziari, sono largamente positive rispetto ai dati dell'esercizio precedente e migliori di quasi il doppio di quelle ipotizzate nel bilancio tecnico. In effetti, tale gestione ha prodotto flussi finanziari in netto aumento rispetto al passato e buoni rendimenti iscritti a conto economico fra i proventi della gestione finanziaria, ma gravati di una crescente tassazione, contabilizzata fra gli oneri diversi di gestione.

Risultati di esercizio. Si attestano su valori positivi con un incremento del netto rispetto all'anno precedente di oltre il 38 per cento (in valore assoluto quantificato in euro 384.930.531. Il detto miglioramento è dovuto essenzialmente all'incremento dei ricavi, che si mantiene superiore a quello dei costi.

La Cassa ha implementato la riserva legale, adeguandone la misura, come per legge, alla spesa pensionistica risultante dall'ultimo bilancio.



Bilancio d'esercizio al 31/12/2021

(formulato dal Consiglio di Amministrazione il 29/03/2022
e approvato dal Comitato dei Delegati il 29/04/2022)



Indice

INDICE

Elenco dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Comitato dei Delegati, la Giunta esecutiva e il Collegio dei Sindaci	pag. 2
Relazione sulla gestione	5
Stato Patrimoniale	79
Conto Economico	84
Rendiconto finanziario	88
Nota Integrativa	94
 Commento allo Stato Patrimoniale	
ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
B.I Immobilizzazioni immateriali	110
B.II Immobilizzazioni materiali	112
B.III Immobilizzazioni finanziarie	116
C) Attivo Circolante	
C.II) Crediti	140
C.III) Attività finanziarie	143
C.IV) Disponibilità liquide	205
D) Ratei e risconti attivi	208
 PASSIVO	
A) Patrimonio netto	210
B) Fondi rischi e oneri	213
C) Fondo Trattamento Fine Rapporto	220
D) Debiti	221
E) Ratei e risconti passivi	228
 Commento al Conto Economico	
A - Valore della produzione	
A1 – Ricavi e proventi contributivi	230
A5 – Altri Ricavi e Proventi	231
B - Costo della produzione	
B6 – Per materiali sussidiari e di consumo	232
B7 – Per servizi	232
B8 – Per godimento beni di terzi	242
B9 – Per Personale	242
B10 – Ammortamenti e svalutazioni	246
B12 – Accantonamenti per rischi	246
B13 – Altri accantonamenti	247
B14 – Oneri diversi di gestione	247
C – Proventi e oneri finanziari	
C15 – Proventi da partecipazioni	251
C16 – Altri proventi finanziari	251
C17 – Interessi e altri oneri finanziari	253
C17bis - Utili e perdite da cambi	253
D – Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	
D18 - Rivalutazioni	268
D19 - Svalutazioni	268
20 – Imposte sul reddito d'esercizio	270
 Documentazione ex DM 27-3-2013	
Relazione illustrativa sulle metodologie di compilazione dei documenti	273
Conto Consuntivo in termini di cassa	278
Riclassificazione secondo lo schema ex D.M. 27-3-2013 All. 1 del Conto Economico	283
Piano degli indicatori e dei risultati attesi ex DPCM del 18-9-2012	285
 Relazione Collegio dei Sindaci	 291
Relazione Società di Revisione	315



Componenti Organi Sociali

COMPONENTI ORGANI SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente
Avv. Valter MILITI

Vice Presidente
Avv. Giulio PIGNATIELLO

COMPONENTI

Avv. Maria ANNUNZIATA	Avv. Manuela BACCI
Avv. Luigi BONOMI	Avv. Camillo CANCELLARIO
Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO	Avv. Giancarlo RENZETTI
Avv. Roberto UZZAU	Avv. Nicolino ZAFFINA
Avv. Paolo ZUCCHI	

COMITATO DEI DELEGATI

Presidente
Avv. Valter MILITI

Vice Presidente
Avv. Giulio PIGNATIELLO

COMPONENTI

Avv. Gaetano ABELA	Avv. Claudio ACAMPORA
Avv. Pietro ALOSI	Avv. Francesco Guglielmo AZZARA'
Avv. Ivan BAGLI	Avv. Cecilia BARILLI
Avv. Alberto BASSIGNANO	Avv. Andrea BERNARDINI
Avv. Carlo Maria BINNI	Avv. Andrea BORGHERESI
Avv. Alvise BRAGADIN	Avv. Michele BROMURI
Avv. Brunella BRUNETTI	Avv. Vito CALDIERO
Avv. Fabio CECCHIN	Avv. Giovanni CERRI
Avv. Ilaria CHIOSI	Avv. Francesca COLUZZI
Avv. Divinangelo D'ALELIO	Avv. Lucio Stenio DE BENEDICTIS
Avv. Davide Giuseppe DE GENNARO	Avv. Alessandro DI BATTISTA
Avv. Katia DI PALMA	Avv. Fabrizio DI ZOZZA
Avv. Giovanna FANTINI	Avv. Giuseppe FERA
Avv. Giulio FUSTINONI	Avv. Michele GALLOZZI
Avv. Antonella GARBIN	Avv. Santi Gioacchino GERACI
Avv. Carlo GIACCHETTI	Avv. Ida GRIMALDI
Avv. Massimo GROTTI	Avv. Renato LAVIANI
Avv. Nino MAIO	Avv. Agostino MAIONE
Avv. Francesco MAIONE	Avv. Filippo MANCINI
Avv. Calogero NOBILE	Avv. Vincenzo NOCILLA
Avv. Mario PAGLIA	Avv. Antonietta PANICO
Avv. Andrea PARIGI	Avv. Andrea PESCI
Avv. Paolo PERIN	Avv. Marco PIZZUTELLI

Avv. Roberto RENZELLA	Avv. Giuseppe RICCIO
Avv. Maria Grazia RODARI	Avv. Donato SALINARI
Avv. Ciriaco SAMMARIA	Avv. Mario SANTORO
Avv. Vincenzo SANTURELLI	Avv. Maurizio SCARPARO
Avv. Giovanni SCHIAVONI	Avv. Annamaria SEGANTI
Avv. Giuseppe SGARIOTO	Avv. Franco SMANIA
Avv. Salvatore SPANO	Avv. Giuseppe SPAMPINATO
Avv. Silvana TURRI	Avv. Saverio UGOLINI
Avv. Giovanni VACCARO	Avv. Giuseppe VACCARO
Avv. Mauro VAGLIO	Avv. Colomba VALENTINI
Avv. Filippo VISOCCHI	Avv. Giulia ZAMBELLONI
Avv. Benedetta ZAMBON	

GIUNTA ESECUTIVA

Presidente

Avv. Valter MILITI

Componenti effettivi

Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO

Avv. Roberto UZZAU

Componenti supplenti

Avv. Manuela BACCI

Avv. Paolo ZUCCHI

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Avv. Roberto CARDUCCI

Componenti effettivi

Avv. Beniamino PALAMONE

Avv. Francesco MANCINI

Dott. Paolo BERNARDINI

Dott. Rocco APRILE



Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE**Premessa**

Il bilancio 2021 è quello che maggiormente risente della crisi economica conseguente alla pandemia da COVID-19 che ha colpito il nostro Paese. Questo sia per il calo dei redditi degli iscritti, sia per la diminuzione del numero degli stessi, fenomeni contingenti di cui si parlerà diffusamente più avanti. Ciò nonostante il bilancio 2021 chiude con un avanzo record per Cassa Forense, attestato su 1.385.008.483 euro, e un patrimonio di circa 15,2 miliardi di euro, grazie, soprattutto, al buon rendimento del patrimonio. Il buon risultato di esercizio non ha distolto, tuttavia, gli Organi dell'Ente dalle problematiche di lungo periodo riferite alla sostenibilità del sistema previdenziale e ad una migliore disciplina della spesa assistenziale.

In questa ottica è stato definitivamente deliberato dal Comitato dei Delegati del 23/9/2021 il Nuovo Regolamento dell'Assistenza che entrerà in vigore una volta intervenuta l'approvazione Ministeriale ex art. 3, comma 2 del D. Lgs. n. 509/1994.

Il Nuovo Regolamento intende raggiungere un triplice obiettivo: superare le criticità registrate dall'entrata in vigore dell'attuale Regolamento; avere uno strumento meno rigido per migliorare le risposte alle esigenze di una classe forense sempre più eterogenea; adeguare il testo ad alcune norme statali medio tempore intervenute (sulle unioni civili, sulla convivenza di fatto e, da ultimo, sulle calamità naturali). Il nuovo Regolamento prevede, infatti, un sistema più duttile ed efficiente di aiuti, procedure più snelle e trasparenti, interventi idonei a sostenere i soggetti e le aree più deboli e a favorire il processo di rinnovamento e modernizzazione della professione. Il tutto nel rispetto delle finalità dell'assistenza e non dell'assistenzialismo, secondo criteri di corretta gestione delle risorse disponibili che presuppongono un leale rapporto dei beneficiari con Cassa Forense.

Ma va segnalato anche l'importante passo in avanti compiuto sul fronte previdenziale, dove una speciale Commissione, istituita nella primavera del 2020, ha sottoposto all'esame del Comitato dei Delegati una relazione finale per la scelta del modello di riforma da approfondire nel dettaglio. Con delibera del 24 settembre 2021 il Comitato dei Delegati ha condiviso la proposta di proseguire l'approfondimento dell'ipotesi di riforma strutturale per il passaggio ad un sistema contributivo "per anzianità", sulla falsariga della l. 335/1995. I successivi lavori hanno consentito l'elaborazione di un testo base attualmente in discussione generale in Comitato dei Delegati.

Da segnalare poi che, in data 29 ottobre 2021, dopo un lungo iter Ministeriale, è stato definitivamente approvato da parte dei Ministeri Vigilanti il Regolamento sulle Società tra Avvocati, entrato in vigore il 1° gennaio 2022.

Ultima importante annotazione riguarda il rinnovo delle cariche del Presidente e di cinque Consiglieri di Amministrazione avvenuto, a termini di Statuto, nella seduta del Comitato dei Delegati del 29 aprile 2021. Subito dopo il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'elezione del Vice Presidente e dei componenti della Giunta Esecutiva.

Gli scenari demografici e reddituali

La popolazione degli avvocati e praticanti iscritti alla Cassa al 31/12/2021, per la prima volta mostra una flessione nel suo numero rispetto a quanto registrato nell'anno precedente. Il numero degli iscritti alla Cassa è passato, infatti, da 245.030 posizioni di contribuenti (iscritti non pensionati e pensionati contribuenti) presenti al 31.12.2020 a

241.830 posizioni presenti alla data del 31.12.2021, con un decremento di circa l'1,3% come mostra la tabella di seguito riportata.

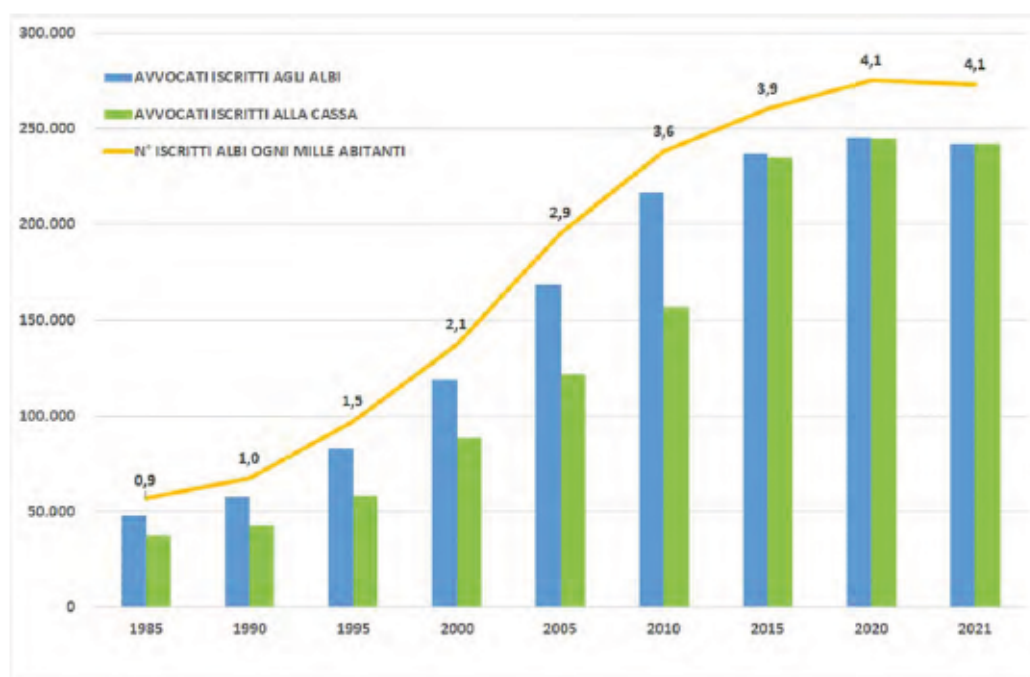
AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA E POPOLAZIONE ITALIANA					
ANNO	AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA	POPOLAZIONE RESIDENTE	N° AVVOCATI OGNI MILLE ABITANTI	TASSO ANNUO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO ANNUO DI CRESCITA DEGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA
1985	37.495	56.597.823	0,7	0,0%	5,4%
1986	38.642	56.594.487	0,7	0,0%	3,1%
1987	39.004	56.609.375	0,7	0,0%	0,9%
1988	39.923	56.649.201	0,7	0,1%	2,4%
1989	40.718	56.694.360	0,7	0,1%	2,0%
1990	42.366	56.778.031	0,7	0,1%	4,0%
1991	45.076	56.772.923	0,8	0,0%	6,4%
1992	46.913	56.821.250	0,8	0,1%	4,1%
1993	49.054	56.842.392	0,9	0,0%	4,6%
1994	52.645	56.844.408	0,9	0,0%	7,3%
1995	58.289	56.844.197	1,0	0,0%	10,7%
1996	64.456	57.460.977	1,1	1,1%	10,6%
1997	71.282	57.554.025	1,2	0,2%	10,6%
1998	77.618	57.612.615	1,3	0,1%	8,9%
1999	82.637	57.679.895	1,4	0,1%	6,5%
2000	88.658	57.844.017	1,5	0,3%	7,3%
2001	94.070	56.993.742	1,7	-1,5%	6,1%
2002	100.036	57.321.070	1,7	0,6%	6,3%
2003	105.307	57.888.245	1,8	1,0%	5,3%
2004	111.873	58.462.375	1,9	1,0%	6,2%
2005	121.766	57.460.977	2,1	-1,7%	8,8%
2006	129.359	59.131.287	2,2	2,9%	6,2%
2007	136.818	59.619.290	2,3	0,8%	5,8%
2008	144.070	60.045.068	2,4	0,7%	5,3%
2009	152.089	60.388.000	2,5	0,6%	5,6%
2010	156.934	60.626.442	2,6	0,4%	3,2%
2011	162.820	59.394.207	2,7	-2,0%	3,8%
2012	170.106	59.685.227	2,9	0,5%	4,5%
2013	177.088	60.782.668	2,9	1,8%	4,1%
2014	223.842	60.795.612	3,7	0,0%	26,4%
2015	235.055	60.665.551	3,9	-0,2%	5,0%
2016	239.848	60.589.445	4,0	-0,1%	2,0%
2017	242.227	60.483.973	4,0	-0,2%	1,0%
2018	243.073	59.816.673	4,1	-1,1%	0,3%
2019	244.952	59.641.488	4,1	-0,3%	0,8%
2020	245.030	59.236.213	4,1	-0,7%	0,0%
2021*	241.830	59.059.738	4,1	-0,3%	-1,3%

* Il dato relativo alla popolazione residente è riferito al 31 ottobre 2021 (ultimo dato disponibile)

I dati riportati in tabella mostrano come negli anni precedenti il 2021 si era giunti a una stabilizzazione del numero degli iscritti; la contrazione nell'ultimo anno è in realtà riconducibile ad un elevato numero di cancellazioni registrato nell'anno piuttosto che a una contrazione del numero di nuove iscrizioni.

Il tasso medio annuo di crescita degli avvocati italiani nel quinquennio precedente il 2021 ha mostrato valori estremamente contenuti largamente inferiori ai livelli dell'8-10% registrati nella seconda metà degli anni 90. Tale andamento va comunque contestualizzato nell'analogo andamento del numero della popolazione residente che ha mostrato nel medesimo periodo tassi di crescita in costante diminuzione.

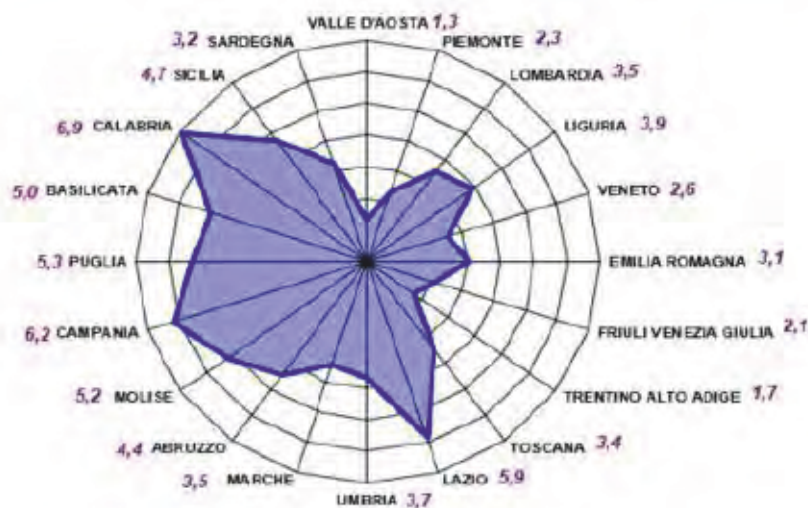
Il grosso afflusso di giovani nuovi professionisti dell'Avvocatura osservato negli ultimi venti anni, accanto agli effetti prodotti dalla legge professionale che, a partire dall'anno 2014, ha previsto la contestualità dell'iscrizione agli Albi Forensi con l'iscrizione alla propria cassa di previdenza, ha comunque prodotto un aumento dell'incidenza di avvocati sulla popolazione italiana che, invece, ha mostrato un progressivo decremento: si è passati da circa 1,0 avvocati ogni mille abitanti del 1990 a 4,1 avvocati ogni mille abitanti nel 2020-2021 (con una sorta di stazionarietà nell'ultimo quinquennio). Così come si evince dal grafico di seguito riportato.



La media di 4 avvocati ogni mille abitanti (ormai ferma nell'ultimo quinquennio) è piuttosto alta rispetto agli altri paesi UE, ma la distribuzione del dato a livello regionale evidenzia l'esistenza di realtà molto differenti.

NUMERO AVVOCATI OGNI MILLE ABITANTI - ANNO 2021

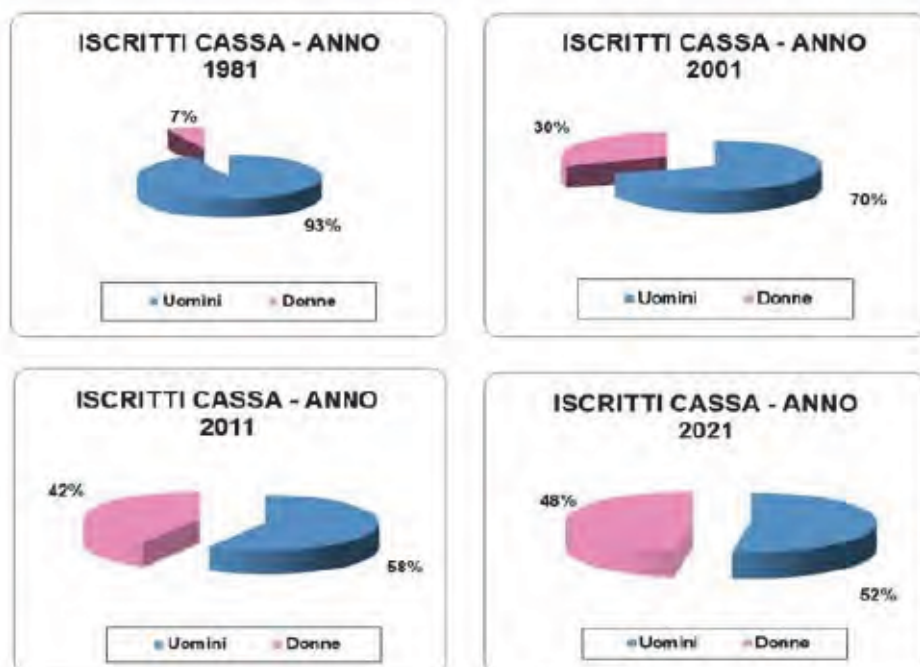
DISTRIBUZIONE PER REGIONE



Come mostra il grafico sopra riportato, il “numero di avvocati ogni mille abitanti” vede punte di quasi il 7% per la Calabria, 6,2% per la Campania e 5,9% per il Lazio a fronte dell’1,3% per la Valle d’Aosta, dell’1,7% per il Trentino Alto Adige e il 2,1% per il Friuli Venezia Giulia.

Insieme al numero degli avvocati esercenti anche la quota di rappresentanza femminile nella professione forense è fortemente lievitata negli ultimi decenni passando dal 30% del 2001, al 42% del 2011 fino al 48% del 2021 (vedi grafico seguente).

LA FEMMINILIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE



Circoscrivendo l'analisi ai soli iscritti non pensionati e analizzando la distribuzione territoriale degli iscritti alla Cassa al 31/12/2021, emerge che in molte regioni del centro-nord il numero di donne avvocato ha già superato il numero dei colleghi uomini.

AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE ALLA DATA DEL 31/12/2021									
DISTRIBUZIONE PER REGIONE E SESSO									
REGIONE	ATTIVI			PENSIONATI CONTRIBUENTI			TOTALE ISCRITTI		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
VALLE D'AOSTA	70	87	157	3	3	6	73	90	163
PIEMONTE	5.027	4.186	9.213	107	527	634	5.134	4.713	9.847
LOMBARDIA	17.746	15.368	33.114	376	1.545	1.921	18.122	16.913	35.035
LIGURIA	2.597	2.863	5.460	74	355	429	2.671	3.218	5.889
VENETO	6.280	5.481	11.761	89	616	705	6.369	6.097	12.466
EMILIA ROMAGNA	6.950	5.744	12.694	175	684	859	7.125	6.428	13.553
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.290	1.127	2.417	20	137	157	1.310	1.264	2.574
TRENTINO ALTO ADIGE	817	917	1.734	16	124	140	833	1.041	1.874
TOSCANA	6.340	5.419	11.759	122	676	798	6.462	6.095	12.557
LAZIO	15.108	16.202	31.310	363	1.921	2.284	15.471	18.123	33.594
UMBRIA	1.641	1.363	3.004	28	134	162	1.669	1.497	3.166
MARCHE	2.516	2.326	4.842	44	262	306	2.560	2.588	5.148
ABRUZZO	2.610	2.719	5.329	36	262	298	2.646	2.981	5.627
MOLISE	673	774	1.447	10	61	71	683	835	1.518
CAMPANIA	14.446	18.410	32.856	150	1.652	1.802	14.596	20.062	34.658
PUGLIA	8.802	10.746	19.548	130	1.042	1.172	8.932	11.788	20.720
BASILICATA	1.228	1.319	2.547	16	138	154	1.244	1.457	2.701
CALABRIA	6.124	6.175	12.299	74	455	529	6.198	6.630	12.828
SICILIA	10.546	11.072	21.618	108	1.071	1.179	10.654	12.143	22.797
SARDEGNA	2.444	2.374	4.818	54	243	297	2.498	2.617	5.115
TOTALE	113.255	114.672	227.927	1.995	11.908	13.903	115.250	126.580	241.830
NORD	40.777	35.773	76.550	860	3.991	4.851	41.637	39.764	81.401
CENTRO	25.605	25.310	50.915	557	2.993	3.550	26.162	28.303	54.465
SUD E ISOLE	46.873	53.589	100.462	578	4.924	5.502	47.451	58.513	105.964
TOTALE	113.255	114.672	227.927	1.995	11.908	13.903	115.250	126.580	241.830

Insieme all'analisi demografica assume una notevole importanza l'analisi dello scenario reddituale degli avvocati. Tale indicatore è importante non solo dal punto di vista previdenziale, ma è utile per individuare il livello di sviluppo economico della professione e la sua affermazione sul mercato.

A tal proposito, appare indicativo il commento dei dati reddituali dichiarati dagli avvocati iscritti alla Cassa riportato in calce alla tabella che segue.

Anno di produzione	Reddito complessivo Irpef	Incremento % annuo del monte reddituale	Reddito medio annuo	Incremento % annuo del reddito medio	Reddito medio Irpef rivalutato
1996	€ 2.578.044.619		€ 38.336		€ 55.666
1997	€ 2.948.635.594	14,4%	€ 39.789	3,8%	€ 56.810
1998	€ 3.253.966.468	10,4%	€ 41.223	3,6%	€ 57.816
1999	€ 3.476.601.590	6,8%	€ 41.242	0,0%	€ 56.932
2000	€ 3.827.748.127	10,1%	€ 43.333	5,1%	€ 58.302
2001	€ 4.147.856.131	8,4%	€ 44.828	3,4%	€ 58.728
2002	€ 4.510.879.809	8,8%	€ 45.812	2,2%	€ 58.610
2003	€ 4.684.281.352	3,8%	€ 44.444	-3,0%	€ 55.474
2004	€ 5.328.208.984	13,7%	€ 46.476	4,6%	€ 56.872
2005	€ 5.648.927.942	6,0%	€ 47.383	2,0%	€ 57.013
2006	€ 6.311.871.790	11,7%	€ 49.039	3,5%	€ 57.848
2007	€ 6.984.105.914	10,7%	€ 51.314	4,6%	€ 59.520
2008	€ 7.104.080.859	1,7%	€ 50.351	-1,9%	€ 56.592
2009	€ 7.203.601.852	1,4%	€ 48.805	-3,1%	€ 54.473
2010	€ 7.379.417.146	2,4%	€ 47.563	-2,5%	€ 52.251
2011	€ 7.639.790.420	3,5%	€ 47.561	0,0%	€ 50.875
2012	€ 7.924.736.311	3,7%	€ 46.921	-1,3%	€ 48.729
2013	€ 7.881.971.945	-0,5%	€ 38.627	-17,7%	€ 39.679
2014	€ 8.034.442.182	1,9%	€ 37.505	-2,9%	€ 38.450
2015	€ 8.414.280.162	4,7%	€ 38.385	2,3%	€ 39.391
2016	€ 8.525.531.438	1,3%	€ 38.437	0,1%	€ 39.484
2017	€ 8.545.536.744	0,2%	€ 38.620	0,5%	€ 39.240
2018	€ 8.888.036.658	4,0%	€ 39.473	2,2%	€ 39.670
2019	€ 8.896.333.216	0,1%	€ 40.180	1,8%	€ 40.180
2020	€ 8.534.669.500	-4,1%	€ 37.785	-6,0%	€ 37.785

Nella tabella si riporta, per ogni anno considerato, il monte reddituale Irpef complessivamente dichiarato dagli iscritti alla Cassa, il tasso di variazione annuo, il reddito Irpef medio con il relativo tasso di variazione annuo e infine, nell'ultima colonna, l'evoluzione del reddito medio dal punto di vista reale ottenuta mediante la rivalutazione monetaria degli importi all'inflazione annua registrata, così da riportare tutti i valori nella stessa moneta del 2020. Dall'analisi dei dati risulta che la ricchezza complessivamente prodotta dagli avvocati iscritti alla Cassa per l'anno 2020 ammonta a 8.534 milioni di euro; tale ricchezza, dopo aver mostrato, negli anni passati, una crescita non trascurabile, per esempio pari al 4,7% nell'anno 2015 e del 4% nel 2018, registra una stazionarietà dello 0,1% nel 2019 e subisce purtroppo un decremento non trascurabile di circa il 4,1% nel corso dell'anno 2020. La contrazione dei redditi osservata nell'ultimo anno rappresenta una delle conseguenze negative che gli eventi pandemici hanno avuto sull'attività professionale forense. La contrazione risulta evidente non solo dal punto di vista del reddito complessivamente prodotto ma soprattutto sul livello del reddito professionale medio che nel 2020 è risultato pari a 37.785 euro con una contrazione rispetto all'anno precedente del 6,0%.

Può essere interessante inoltre approfondire l'analisi dei redditi prodotti dall'avvocatura non solo con riferimento al suo valore medio ma anche in relazione alla dislocazione territoriale in cui si svolge l'attività professionale e alle caratteristiche demografiche del dichiarante.

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF DAGLI AVVOCATI
ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE PER GLI ANNI 2013 - 2020**
DISTRIBUZIONE PER REGIONE DI APPARTENENZA

Regione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var % 2020/2013	Var % 2020/2019
VALLE D'AOSTA	€ 45.336	€ 45.740	€ 48.547	€ 47.673	€ 50.826	€ 51.747	€ 51.965	€ 46.433	2,4%	-10,6%
PIEMONTE	€ 47.225	€ 45.507	€ 45.665	€ 46.251	€ 45.737	€ 48.088	€ 47.163	€ 42.524	-10,0%	-9,8%
LOMBARDIA	€ 66.538	€ 66.397	€ 67.857	€ 67.382	€ 67.523	€ 69.213	€ 70.154	€ 67.037	0,8%	-4,4%
LIGURIA	€ 50.581	€ 47.702	€ 46.375	€ 46.444	€ 47.641	€ 47.784	€ 48.932	€ 45.885	-9,3%	-6,2%
VENETO	€ 46.984	€ 45.126	€ 46.858	€ 48.123	€ 47.766	€ 48.264	€ 48.830	€ 45.480	-3,2%	-6,9%
EMILIA ROMAGNA	€ 45.367	€ 44.657	€ 45.437	€ 44.912	€ 45.561	€ 46.283	€ 45.919	€ 42.138	-7,1%	-8,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 48.323	€ 45.394	€ 46.917	€ 46.862	€ 46.838	€ 47.803	€ 48.751	€ 44.603	-7,7%	-8,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 62.754	€ 61.099	€ 61.334	€ 63.576	€ 62.225	€ 63.941	€ 64.456	€ 58.562	-6,7%	-9,1%
TOSCANA	€ 37.215	€ 35.673	€ 37.105	€ 37.656	€ 37.751	€ 37.503	€ 38.805	€ 36.049	-3,1%	-7,1%
LAZIO	€ 48.195	€ 46.995	€ 47.653	€ 47.155	€ 46.680	€ 48.555	€ 49.279	€ 46.975	-2,5%	-4,7%
UMBRIA	€ 29.620	€ 29.195	€ 30.597	€ 31.091	€ 31.362	€ 32.647	€ 32.221	€ 31.271	5,6%	-2,9%
MARCHE	€ 32.024	€ 30.323	€ 31.946	€ 32.199	€ 32.089	€ 33.355	€ 34.245	€ 32.539	1,6%	-5,0%
ABRUZZO	€ 24.854	€ 24.009	€ 24.626	€ 26.143	€ 25.927	€ 27.586	€ 27.352	€ 25.719	3,5%	-6,0%
MOLISE	€ 19.006	€ 17.922	€ 19.581	€ 19.501	€ 21.305	€ 21.505	€ 22.916	€ 21.936	15,4%	-4,3%
CAMPANIA	€ 26.563	€ 25.733	€ 25.733	€ 24.967	€ 24.893	€ 24.905	€ 25.027	€ 23.266	-12,4%	-7,0%
PUGLIA	€ 21.952	€ 21.461	€ 22.178	€ 22.630	€ 22.856	€ 23.058	€ 23.978	€ 21.814	-0,6%	-9,0%
BASILICATA	€ 20.507	€ 19.725	€ 20.331	€ 20.691	€ 21.696	€ 21.894	€ 21.729	€ 20.552	0,2%	-5,4%
CALABRIA	€ 16.712	€ 16.657	€ 16.920	€ 17.587	€ 17.985	€ 18.369	€ 19.796	€ 18.331	9,7%	-7,4%
SICILIA	€ 22.353	€ 21.252	€ 21.650	€ 22.131	€ 22.776	€ 23.289	€ 23.932	€ 23.137	3,5%	-3,3%
SARDEGNA	€ 26.790	€ 25.265	€ 26.694	€ 27.448	€ 26.746	€ 27.259	€ 28.313	€ 25.430	-5,1%	-10,2%
NAZIONALE	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	€ 38.620	€ 39.473	€ 40.180	€ 37.785	-2,2%	-6,0%

Dall'analisi della distribuzione territoriale del reddito medio dichiarato dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense emerge una forte dicotomia tra Nord e Sud: le regioni del Nord hanno redditi superiori al valore medio nazionale (pari, nel 2020, a euro 37.785), mentre le regioni del centro-sud, fatta eccezione per il Lazio, mostrano importi inferiori a tale valore medio. In tutte le regioni si rileva un decremento del reddito medio professionale dichiarato per l'anno 2020 rispetto all'esercizio precedente. I tassi di contrazione più elevati si registrano in Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte ma anche Trentino Alto Adige e Puglia; riduzioni più contenute si sono avute invece in Umbria, Sicilia e Molise.

Il decremento del reddito medio tra il 2013 e il 2020 è stato del 2,2% in termini nominali con punte di oltre il 10% per la Campania e per il Piemonte.

Inoltre, il fenomeno della forte femminilizzazione che ha caratterizzato sempre più, negli ultimi decenni, la professione forense, può costituire un ulteriore elemento di valutazione per gli scenari previdenziali se è vero, come è vero, che il reddito medio delle donne avvocato è inferiore di circa il 50% rispetto a quello dei colleghi uomini.

Reddito Professionale Irpef e Volume d'affari Iva prodotto dagli iscritti alla Cassa nell'anno 2020 (Mod 5/2021)

Classi di età	Reddito IRPEF medio			Volume d'affari IVA medio		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30	€ 12.241	€ 14.698	€ 13.274	€ 14.978	€ 18.367	€ 16.403
30 - 34	€ 13.981	€ 19.221	€ 16.123	€ 17.092	€ 23.996	€ 19.915
35 - 39	€ 17.076	€ 30.378	€ 22.635	€ 20.987	€ 39.101	€ 28.557
40 - 44	€ 19.696	€ 38.492	€ 28.115	€ 25.861	€ 53.819	€ 38.385
45 - 49	€ 23.966	€ 49.603	€ 35.905	€ 32.546	€ 75.070	€ 52.349
50 - 54	€ 29.859	€ 61.498	€ 45.943	€ 43.619	€ 96.848	€ 70.679
55 - 59	€ 31.812	€ 69.356	€ 53.868	€ 46.259	€ 110.708	€ 84.122
60 - 64	€ 33.944	€ 70.941	€ 58.642	€ 51.126	€ 114.359	€ 93.338
65 - 69	€ 32.262	€ 65.500	€ 57.592	€ 51.095	€ 106.792	€ 93.539
70 - 74	€ 33.192	€ 56.535	€ 53.390	€ 54.222	€ 97.929	€ 92.039
74 +	€ 26.762	€ 35.913	€ 35.235	€ 36.031	€ 63.975	€ 61.906
Totale	€ 23.576	€ 50.933	€ 37.785	€ 32.594	€ 78.797	€ 56.592

Gli avvocati di sesso maschile realizzano guadagni di gran lunga superiori rispetto alle loro colleghe, tuttavia la contrazione del reddito 2020 rispetto all'anno 2019 è stata più elevata per gli uomini che hanno avuto una diminuzione di circa il 6,5% mentre per le donne è stato pari al 6%. Si rileva inoltre che nel periodo considerato malgrado i livelli di reddito femminile siano palesemente inferiori a quelli dei loro colleghi uomini, il reddito è cresciuto a tassi più elevati tra le donne rispetto agli uomini.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variazione % 2014/2013	Variazione % 2015/2014	Variazione % 2016/2015	Variazione % 2017/2016	Variazione % 2018/2017	Variazione % 2019/2018	Variazione % 2020/2019
UOMINI	€ 53.389	€ 51.503	€ 52.763	€ 52.729	€ 52.777	€ 53.681	€ 54.496	€ 50.933	-3,5%	2,4%	-0,1%	0,1%	1,7%	1,5%	-6,5%
DONNE	€ 22.247	€ 22.070	€ 22.772	€ 23.115	€ 23.500	€ 24.378	€ 25.073	€ 23.576	-0,8%	3,2%	1,5%	1,7%	3,7%	2,9%	-6,0%
TOTALE	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	€ 38.620	€ 39.473	€ 40.180	€ 37.785	-2,9%	2,3%	0,1%	0,5%	2,2%	1,8%	-6,0%

Dall'analisi dei dati risulta, pertanto, nel periodo temporale considerato, che il reddito mediamente prodotto, che aveva interrotto nel 2019 il suo progressivo declino, ha dovuto registrare un nuovo importante arresto a causa della pandemia.

Occorre, infatti, tener presente che la tenuta di un sistema previdenziale, pur con la presenza di elevati livelli di patrimonializzazione, che fonda il suo equilibrio su un patto generazionale di finanziamento, è garantita dalla presenza di contingenti di nuova generazione che siano in grado, sia numericamente che nelle potenzialità contributive, di sostituire le generazioni che progressivamente escono dal sistema e percepiscono trattamenti pensionistici.

Pertanto una buona gestione previdenziale non può prescindere dall'analisi delle trasformazioni demografiche ed economiche della popolazione assicurata

L'insieme di queste informazioni possono fornire utili spunti di intervento agli Organi Collegiali dell'Ente, per eventuali, tempestivi, interventi di carattere strutturale necessari per tenere in equilibrio il sistema previdenziale forense nel lungo periodo.

Andamento della gestione previdenziale

Come già evidenziato, il numero degli iscritti alla Cassa, al 31/12/2021, si è attestato su 241.830 unità di cui 13.928 pensionati attivi. Tale numero, per la prima volta dall'inizio degli anni 80, è in calo rispetto all'anno precedente, soprattutto a causa del picco raggiunto dalle cancellazioni (quasi 8.600) notevolmente superiori a quello delle nuove iscrizioni (circa 5.600). Si tratta di un fenomeno di natura temporanea, legato allo sblocco dei concorsi, anche nel comparto Giustizia, presso la PA nonché alle assunzioni a tempo determinato presso la Pubblica Amministrazione. Tuttavia esso andrà attentamente monitorato per il futuro in quanto l'andamento demografico degli iscritti all'Albo incide in un modo considerevole sulla sostenibilità di lungo periodo.

Il numero di trattamenti previdenziali erogati dalla Cassa, viceversa, è in costante aumento (dai 29.777 al 31/12/2020 ai 30.243 al 31/12/2021 +1,5%) così come la spesa complessiva per pensioni, attestata a 893,4 milioni di euro (+ 2% rispetto al 2020).

Per quanto riguarda i costi delle pensioni in cumulo va segnalato che il 2021 ha visto un incremento del 17.3% rispetto all'anno precedente, con una spesa passata da Euro 8.629.499,79 ad Euro 10.124.408,84.

Sul fronte contributivo da segnalare l'aumento del numero di professionisti che hanno inviato il Mod.5 al 31/12/2021 (235.697 contro i 226.238 del 2020, +4,2%). Tale fenomeno, verosimilmente, è legato alle attività di contrasto all'evasione contributiva e dichiarativa poste in opera dall'Ente e di cui si parlerà più avanti.

Nonostante ciò, va evidenziato il prevedibile decremento negli accertamenti dei contributi in autoliquidazione stabilizzatosi a 1.088.721.414,35 (-4,8% rispetto al 2020). Questo fenomeno, anch'esso da monitorare in futuro, è legato al prevedibile forte decremento, almeno nel breve termine, dei redditi degli iscritti, a causa degli effetti socio economici della pandemia, che impattano in modo evidente sui redditi 2020 dichiarati alla Cassa con il Mod. 5/2021. Tale tendenza, peraltro, è in linea con il preventivo 2021 assestato e si è rivelata meno pesante di quanto stimato in una prima fase, anche grazie alla massiccia campagna vaccinale posta in opera dal Governo Italiano e alla ripresa economica che ne è conseguita.

Nel valutare il dato, peraltro, bisogna considerare che i professionisti tenuti a versare contributi soggettivi in sede di Mod. 5/2021 sono stati circa 124.000 rispetto al totale degli iscritti. Per quasi la metà degli iscritti alla Cassa, quindi, gli obblighi contributivi, con riferimento al contributo soggettivo, si esauriscono con il versamento del solo contributo minimo.

Per quanto riguarda i contributi minimi 2021 (soggettivo e di maternità) va innanzitutto ricordato come il termine ultimo per il loro pagamento è stato posticipato dal 30 settembre 2021 al 31 dicembre 2021, senza conseguenze in termini di bilancio, salvo gli effetti sui ritardati flussi di cassa.

Ciò premesso, l'accertamento per contributo soggettivo minimo per l'anno 2021 ha superato i 540 milioni di euro con un aumento di circa 1,8% rispetto al 2020, nonostante le numerose agevolazioni per neo iscritti e pensionati previste dalle vigenti norme regolamentari.

A tale proposito, appare importante sottolineare come, a fronte dell'intera platea degli iscritti, quelli tenuti a pagare il contributo minimo nella misura intera nel 2021, sono stati circa 152.000. Oltre 97.000 iscritti, infatti, hanno fruito delle numerose agevolazioni regolamentari previste (riduzioni per i primi anni di iscrizione, esoneri ex art. 27 Regolamento Unico della Previdenza Forense e per i pensionati di vecchiaia).

Va, peraltro, evidenziato che l'accertamento per contributi (soggettivi e di maternità) comprende anche una parte di contributi a carico dello Stato a seguito dell'istituzione, ai sensi dell'art. 1, comma 20 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, di un Fondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con una dotazione finanziaria iniziale di 1.000 milioni di euro per l'anno 2021 (incrementata, con successivo articolo 3 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, di 1.500 milioni di euro) destinata a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti anche dai liberi professionisti iscritti agli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 sul reddito dei lavoratori autonomi e dei professionisti.

Con successivo decreto interministeriale (Lavoro e delle Politiche Sociali e Economia e Finanze) del 17 maggio 2021 (pubblicato nel mese di luglio) sono stati, poi, individuati i soggetti destinatari, la misura, i criteri e le modalità di attribuzione dell'esonero.

Con provvedimento del Presidente del 3 dicembre 2021 sono state ammesse all'esonero n. 25.135 domande per un importo complessivo dei contributi oggetto di esonero pari ad Euro 68.481.603,23, tenuto conto che l'esonero parziale del 2021 comprende oltre al contributo minimo soggettivo dell'anno 2021, l'integrazione al contributo minimo soggettivo per il riconoscimento dell'intera annualità del 2021, il contributo di maternità dell'anno 2021 e l'eccedenza del contributo soggettivo del 2020 (modello 5/2021), nel limite massimo di Euro 3.000,00 per ogni singolo professionista.

Tale credito per esonero ex DM 82/2021, rappresentato con la rendicontazione finale, è stato trasmesso ai Ministeri del Lavoro e dell'Economia, unitamente al provvedimento del Presidente e alla asseverazione del Collegio Sindacale, in data 3 dicembre 2021.

L'andamento dei contributi per modulare volontario, invece, registra un leggero incremento rispetto all'anno precedente (circa 6,7 milioni di euro a fronte dei 6,2 milioni di euro del 2020) nonostante il difficile ciclo economico. Di conseguenza si incrementa il fondo all'uopo dedicato che ha raggiunto un importo complessivo di circa 56 milioni di euro, comprensivo della capitalizzazione.

Si ricorda, infine che il fondo di riserva di rischio, previsto dall'art. 49, comma 1, del Regolamento Unico della Previdenza, a garanzia del rendimento minimo dell'1,5% sul montante contributivo versato, ammonta, al 31/12/2021, ad euro 629.992. L'adesione al nuovo istituto ha finora riguardato quasi 21.000 avvocati (circa 9,2 % degli iscritti, pensionati esclusi).

Anche nel 2021, nonostante la situazione generale più volte descritta, è proseguita l'attività di accertamento della regolarità dichiarativa e contributiva degli iscritti. Tale attività ha dato luogo alla formazione del ruolo di competenza 2021, che ha riguardato recuperi contributivi per oltre 35.000 professionisti, per un totale di circa 156 milioni di euro.

Prima della consueta disamina sulla situazione generale dei crediti iscritti a ruolo non si può non rilevare come l'attività di riscossione a mezzo ruolo, anche nel corso del 2021, sia stata enormemente rallentata da una serie di

provvedimenti emergenziali, adottati dal Governo e dal Parlamento, a sostegno dell'economia e delle fasce di popolazione ritenute più deboli.

Entrando nello specifico della gestione dei versamenti, il Decreto Legge n. 146/2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 21 ottobre 2021, recante *“Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili”* è intervenuto sui termini di pagamento delle cartelle notificate dal 1 settembre al 31 dicembre 2021, cartelle notificate dopo la fine della sospensione dell'attività di riscossione prevista per il 31 agosto 2021: per le notifiche intervenute in questo lasso di tempo i termini di pagamento riconosciuti regolari saranno di 180 gg in luogo dei soliti 60 gg previsti. Pertanto per tali cartelle la previsione di incasso è da considerarsi procrastinata all'anno 2022.

Lo stesso decreto è intervenuto anche sui termini di decadenza per le rateizzazioni, concesse dagli agenti della riscossione, già in essere: per quelle già concesse alla data dell'8 marzo 2020 il numero di rate non pagate che determinano la relativa decadenza passano da n. 10 a n. 18 mentre, per quelle concesse dopo l'8 marzo 2020 fino a tutto il 31 dicembre 2021, decadono con il mancato pagamento di n. 10 rate.

Nonostante quanto appena esposto, nell'anno 2021, la Cassa ha ricevuto versamenti per incassi da ruolo per circa 30 milioni di euro.

Per arrivare ad una disamina più accurata dei crediti da ruolo presenti nel bilancio di Cassa Forense, vanno enunciati alcuni aspetti che giustificano gli stessi (proroghe sui discarichi per inesigibilità) o che possono determinarne delle variazioni (ulteriori provvedimenti normativi già disposti).

Sul fronte discarichi per inesigibilità c'è da dire che le varie agenzie della riscossione che si sono succedute nel tempo hanno beneficiato di innumerevoli proroghe che hanno determinato, ancora oggi, una situazione di assenza totale delle comunicazioni delle insolvenze delle quali richiedere il citato discarico.

Relativamente a questo fenomeno possiamo riassumere:

- la Legge di conversione n. 136/2018 del decreto fiscale sulla rottamazione ter ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità e, quindi, entro il 31/12/2026 verranno presentate le comunicazioni di inesigibilità da parte delle Concessionarie, relative ai ruoli 2016 e 2017 mentre per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, le comunicazioni di inesigibilità slittano a partire dal 31 dicembre successivo al 2026. Questo significa che per avere le comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2000, escludendo ulteriori proroghe, si dovrà attendere l'anno 2042;
- il Decreto Sostegni n. 27/2020 ha previsto che, le comunicazioni di inesigibilità, relative alle quote affidate agli agenti della riscossione negli anni 2018, 2019, 2020 vengano presentate, rispettivamente, entro il 31/12/2023, 31/12/2024, 31/12/2025;
- il Decreto Legge n. 41/2021 ha, sempre per analogia con quanto sopra, posticipato il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2021 al 31.12.2026;
- per i discarichi delle quote rottamate a seguito della definizione agevolata si dovrà attendere la fine dell'anno 2024, ovvero la conclusione dei relativi versamenti rateali.

Tra gli ulteriori provvedimenti emessi vanno ricordati l'art. 4 del D.L. 119/2018 e l'art. 4 del D.L. 41/2021.

Per entrambi i dettati normativi si parla di STRALCIO di quote insolute relative a quote di credito iscritte nei ruoli da 2000 al 2010 compresi e, rispettivamente:

- inferiori ai 1.000 euro alla data del 24.10.2018 (il cui eventuale impatto per la Cassa ammonterebbe ad oltre 18 milioni di euro);
- inferiori ai 5.000 euro alla data del 23.03.2021 (il cui eventuale impatto per la Cassa ammonterebbe a circa 50 milioni di euro). Per questa seconda tipologia sono stati considerati stralciabili gli importi riconducibili a persone fisiche che hanno prodotto, per l'anno 2019, un reddito imponibile inferiore ai 30 mila euro.

L'Agenzia delle Entrate – Riscossione S.p.A. ha reso esecutivo al 31.12.2019 lo stralcio delle quote di cui all'art. 4 del D.L. 119/2018 mentre procederà, in corso di questo anno, all'esecuzione di quelle di cui all'art. 4 del D.L. 41/2021. La Cassa, ritenendo tale norma non applicabile alla contribuzione delle Casse di previdenza private, ha intrapreso un giudizio subito dopo l'emanazione dell'art. 4 del D.L. 119/2018 che, per analogia, avrà ripercussioni anche sulla norma similare emanata successivamente. Il giudizio è tuttora in corso.

Fatte queste doverose premesse di inquadramento legislativo, va precisato che i residui a ruolo non ancora riscossi dalle Concessionarie per il periodo 2000/2021 ammontano a circa 907 milioni di euro di cui circa 257 milioni relativi ai ruoli 2020 e 2021, praticamente non ancora posti in riscossione.

I residui non riscossi relativi al periodo 1986/1999, già interamente in contenzioso, ammontano invece a circa 14,5 milioni di euro.

In ordine al tema della riscossione va evidenziata una fondamentale attività, svolta dalla Cassa, di interruzione dei termini prescrizionali per le somme iscritte a ruolo, frutto di un progetto speciale deliberato alcuni anni fa dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Cassa Forense, cioè, non si limita a delegare la riscossione dei suoi crediti (una volta accertati in via definitiva e previo contraddittorio con l'iscritto) alle Concessionarie per la riscossione ma, periodicamente e indipendentemente dalle attività poste in essere dalle Concessionarie stesse (spesso carenti), invia propri solleciti di pagamento, a mezzo PEC o raccomandata A/R, agli iscritti che risultino avere carichi a ruolo non pagati, con specifica valenza interruttiva della prescrizione decennale, applicabile alla Cassa. Ciò, ha consentito, nel tempo, di evitare il maturare di numerosi casi di prescrizione per inerzia delle Concessionarie.

L'ultima attività in questo senso, posta in essere nel corso del 2021 (nonostante la pandemia) ha riguardato le somme iscritte nei ruoli dal 2007 al 2010 e non ancora versate sulla base delle rendicontazioni conosciute dall'Ente (circa 13.600 comunicazioni inviate tramite PEC o raccomandata A/R).

Si evidenzia che, per gli anni in esame, ai fini dell'interruzione dei termini prescrizionali, erano state già inviate precedenti comunicazioni, tramite raccomandata AR, precisamente, per il ruolo 2007 con nota prot. 136765 del 16/10/2013, per il ruolo 2008 con nota prot. 171332 del 13/11/2015, per i ruoli 2009 e 2010 con nota prot. 39281 del 16/02/2017.

In ogni caso va segnalato che, prudentemente, tutti i crediti iscritti in bilancio ed, in particolare, i "crediti verso le concessionarie immobilizzati" sono stati attenzionati al fine di appostare un fondo svalutazione crediti congruo che tenga conto di tutti i fenomeni inerenti la stima della presumibile esigibilità, in funzione anche della temporalità degli incassi (come meglio dettagliato in nota integrativa a cui si rimanda, l'accantonamento al fondo è stato prudentemente implementato valutando i "crediti verso le concessionarie immobilizzati" maggiormente a rischio nella loro esigibilità).

Per concludere l'ampio capitolo sul recupero crediti, meritano una sottolineatura particolare i due progetti di recupero avviati, dapprima con riferimento ai pensionati di vecchiaia, per posizioni debitorie maturate dopo il

pensionamento e, successivamente, (ottobre 2021) nei confronti degli iscritti con inadempimenti contributivi relativi al periodo 2016/2019, che non erano ancora stati contestati dalla Cassa.

Con riferimento al primo progetto, le attività di contestazione e accertamento nei confronti dei soggetti già pensionati hanno portato all'iscrizione a ruolo di tutte le somme dovute per importi sotto i 25.000 euro mentre per 149 professionisti con debiti superiori a 25.000 euro si è proceduto con la trasmissione all'Ufficio Legale della certificazione del credito al fine di consentire l'avvio delle procedure monitorie. In alcuni casi, prima dell'avvio dell'azione monitoria, i professionisti hanno regolarizzato la propria posizione debitoria oppure sono state accolte le istanze di rateazione del dovuto, previo versamento di un acconto di almeno il 10%.

Con riferimento alle procedure monitorie intraprese, sono stati emessi n. 104 decreti ingiuntivi, di cui n. 29 provvisoriamente esecutivi. In n. 15 casi, si è provveduto al pignoramento del rateo pensionistico percepito n. 40 professionisti hanno promosso ricorso in opposizione al decreto ingiuntivo: 9 si sono conclusi con sentenze favorevoli per l'Ente mentre gli altri risultano tuttora pendenti.

Fermo restando che n. 2 avvocati hanno provveduto al pagamento dell'intero importo intimato comprensivo delle spese liquidate dal decreto ingiuntivo, n. 5 decreti ingiuntivi sono stati rigettati. L'Ente, con riferimento agli stessi, ha deciso di avviare giudizi a cognizione piena di accertamento del debito. Riguardo agli ulteriori decreti ingiuntivi emessi è stata concessa, da parte della Commissione Contenzioso, la rateazione del dovuto, comprensivo delle spese di lite liquidate, anche in virtù della rinuncia all'opposizione da parte dei professionisti ingiunti.

Per ciò che concerne il progetto recupero crediti maturati dopo il pensionamento, l'importo complessivamente recuperato, nel 2021, dall'Area Legale, ammonta complessivamente a € 1.372.861,80 rispetto a € 538.723,98, recuperati nel 2020.

Per quanto riguarda il secondo progetto, esso è operativo dal 1° ottobre 2021, a valle di approfondimenti specifici sul tema che sono stati compiuti dalla Commissione Patrimonio e Bilancio, dal Collegio Sindacale e dalla stessa Direzione Generale.

Lo sforzo di riportare a regime la situazione degli accertamenti contributivi, nonostante i vincoli legati all'attuale legislazione e normativa regolamentare, ha indotto il Consiglio di Amministrazione a varare un progetto biennale di contestazione e recupero crediti nei confronti di iscritti non pensionati, che presenta aspetti estremamente positivi sotto il profilo costi/benefici.

L'operazione di messa in mora e recupero riguarda il periodo 2015/2018 (Mod. 5/2019) e coinvolge circa 100.000 professionisti, per importi complessivi di circa 470 milioni di euro.

La complessità del progetto e la vastità della platea interessata, hanno richiesto l'assunzione, con contratto a tempo determinato, di 10 unità a valle di una selezione operata da società specializzata. Il progetto è diventato operativo dal 1° ottobre 2021 e dovrà esaurirsi nell'arco di un biennio, salvo gli eventuali strascichi giudiziari.

Tale tempistica non è ulteriormente comprimibile a causa delle procedure tese a garantire il contraddittorio da parte degli iscritti, in linea con quanto previsto dal vigente regolamento.

L'avvio dell'operazione costituisce una risposta concreta ad un tema evidenziato da tutte le autorità vigilanti (Collegio Sindacale, Ministeri, Corte dei Conti, ecc..) e pone Cassa Forense all'avanguardia rispetto ad analoghi progetti avviati da altre Casse Professionali.

Va sottolineato, infine, che una sezione specifica del progetto è dedicata ai c.d. "grandi evasori" (con importi dovuti superiori ai 50.000 euro) per i quali è previsto il recupero mediante decreto ingiuntivo.

Merita di essere menzionato anche un ultimo, importante, progetto speciale avviato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2020 e reso operativo nel 2021, in relazione al fenomeno dell'evasione all'obbligo di invio del Mod.5 annuale. Il progetto, focalizzato sul periodo 2013/2019, si articola su due direttrici principali. La prima riguarda coloro che sono stati già segnalati ai rispettivi Consigli degli Ordini (circa 16.800) per l'avvio dei procedimenti disciplinari e si articola su una attività di periodici solleciti circa lo stato dei procedimenti con redazione di report semestrali al Consiglio di Amministrazione. Il secondo riguarda coloro per cui non è stato possibile segnalare il nominativo al Consiglio dell'Ordine perché irreperibili alla lettera di diffida inviata dalla Cassa (circa 1.400). In questi casi di conclamata "invisibilità" l'Ufficio sta procedendo a controlli incrociati con l'Anagrafe Tributaria, acquisendo direttamente gli eventuali redditi mancanti.

A fine 2021 tali controlli specifici sono stati circa 900 e hanno determinato accertamenti contributivi per circa 10 milioni di euro.

Assistenza

La grave situazione di crisi sanitaria ed economica che ha investito il nostro Paese ha richiesto, da parte di Cassa Forense, anche per il 2021, uno sforzo economico e organizzativo imponente per mettere in campo una serie di iniziative di sostegno alla professione. Ciò è avvenuto sia con risorse proprie, utilizzando tutti i fondi disponibili per l'Assistenza, sia mediante interventi di sostegno da parte dello Stato (esonero parziale dei contributi 2021) di cui si è già parlato in precedenza.

Appare doveroso, in questa sede, riepilogare gli interventi operati, cercando di raggrupparli in modo organico:

A) BANDI ORDINARI

I principali bandi varati nel corso del 2021, sono i seguenti:

- a) bando n. 1/2021 per l'assegnazione di borse di studio per orfani, titolari di pensione di reversibilità o indiretta, art. 6 lett. c Reg. Assistenza, con uno stanziamento di Euro 200.000,00; le domande ammesse sono state n. 153 per un importo complessivo di Euro 252.000,00 (con delibera del 28.02.2022 il CDA ha deciso di far fronte alla differenza con l'assistenza 2022 erodendo il relativo stanziamento).
- b) bando n. 2/2021 per l'assegnazione di borse di studio in favore di studenti universitari, figli di iscritti alla Cassa, art. 6 lett. d Reg. Assistenza, con uno stanziamento di Euro 600.000,00; le domande ammesse sono state n. 266 per un importo complessivo pari all'intero stanziamento.
- c) bando n. 3/2021 per l'assegnazione di contributi per spese di ospitalità in case di riposo o istituti per anziani, malati cronici o lungodegenti, art. 10 lett. f Reg. Assistenza, con uno stanziamento di Euro 200.000,00; le domande ammesse sono state n. 24 per un importo complessivo pari ad Euro 154.458,73 (il cui importo liquidato ammonta ad Euro 144.073,39 tenuto conto dell'intervenuto decesso di n. 2 beneficiari);
- d) bando n. 4/2021 per l'assegnazione di contributi per l'acquisto di strumenti informatici per lo studio legale, art. 14 lett. a7 Reg. Assistenza, con uno stanziamento di Euro 1.600.000,00; le domande ammesse al contributo sono state n. 1.926 per un importo complessivo di Euro 1.151.393,86;
- e) bando n. 5/2021 per l'assegnazione di borse di studio per l'acquisizione di specifiche competenze professionali, art. 14 lett. b3 Reg. Assistenza, con uno stanziamento iniziale di Euro 850.000,00; domande pervenute al 18/1/2022 n 868 in fase di lavorazione istruttoria;

- f) bando per la concessione di prestiti agli iscritti under 35 tramite un istituto bancario, con abbattimento degli interessi da parte della Cassa, di cui all'art. 14 lett. a4 del Nuovo Regolamento per l'erogazione dell'assistenza.

Nel mese di dicembre 2021, infine, sono stati deliberati gli ultimi due bandi a sostegno della famiglia e precisamente:

- a) bando n. 9/2021 per l'assegnazione di contributi per famiglie numerose con uno stanziamento pari ad Euro 1.700.000,00.
- b) bando n. 10/2021 per l'assegnazione di contributi per famiglie monogenitoriali con stanziamento di Euro 500.000,00.

B) MISURE ASSISTENZIALI STRAORDINARIE IN FAVORE DEGLI ISCRITTI

A fronte di uno stanziamento previsionale per l'anno 2021 di € 5.900.000,00, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29/03/2021, visto il perdurare della situazione emergenziale sanitaria e sulla scorta dell'analoga iniziativa adottata nella precedente annualità, ha deliberato l'emanazione dei seguenti provvedimenti straordinari a favore degli iscritti in caso di infezione da Virus Sars-Cov-2, contratta tra il 01/11/2020 e il 30/04/2021 e non indennizzata in forza della precedenti misure assistenziali:

- a) Euro 4.000 ai superstiti dell'iscritto per i decessi avvenuti fino al 31/1/2021
- b) Euro 4.000 ai superstiti dell'iscritto per i decessi avvenuti dal 1^o/2/2021 al 30/4/2021 che non abbiano titolo a godere della copertura assicurativa caso morte garantita da Cassa Forense, tramite EMAPI (iscritti ultra 75enni);
- c) Euro 3.000 in caso di ricovero ospedaliero dell'iscritto in reparto di terapia intensiva;
- d) Euro 1.500 in caso di ricovero ospedaliero dell'iscritto della durata di almeno 7 giorni senza terapia intensiva;
- e) Euro 1.000 in caso di isolamento sanitario obbligatorio dell'iscritto, determinato da infezione da Sars-Cov-2, della durata di almeno 21 giorni certificati dal medico curante o dal Servizio Sanitario Nazionale e accompagnato da autocertificazione circa l'impossibilità a svolgere l'attività professionale nell'intero periodo di isolamento

Per le misure di cui alle lettere a), b), c) e d) è stato stanziato un importo di 1 milione di euro.

Per la misura di cui alla lettera e) è stato stanziato un importo complessivo di 3 milioni di euro.

Si rappresenta inoltre che i Ministeri Vigilanti, con le note di riscontro pervenute in ordine al Bilancio consuntivo 2020, approvato dal Comitato dei Delegati nella seduta del 29 aprile 2021, hanno invitato l'Ente a ricomprendere fra gli interventi assistenziali di competenza del 2021 le domande Covid-19, pervenute nel 2020, rimaste inevase per esaurimento delle risorse del 2020, pari ad Euro 7.108.917,07.

In considerazione di ciò, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2021 e successiva ratifica del Comitato dei Delegati, è stato disposto l'incremento dello stanziamento previsionale 2021 dell'art. 14 lett. a3) da Euro 5.900.000,00 ad Euro 13.034.917,07, per la liquidazione delle domande Covid-19 pervenute nel 2020 in esubero rispetto allo stanziamento complessivo 2020.

A fronte di n. 3.927 domande per prestazione straordinarie Covid-19 Anno 2021 sono già state liquidate circa n. 3.454 istanze per circa Euro 3.700.000,00. La provvidenza straordinaria non è stata rinnovata dopo il 30/04/2021.

C) ULTERIORI INTERVENTI ASSISTENZIALI

Polizza sanitaria

Va ricordata anche la polizza sanitaria di base per grandi interventi e gravi eventi morbosi assicurata dalla Cassa a tutti i suoi iscritti che, per l'anno 2021, è stata gestita da Unisalute, aggiudicataria della gara europea, con un costo complessivo di Euro 23,4 milioni. Per completezza di informazione va precisato che, a seguito di nuova procedura di gara esperita nel corso del 2021, per il biennio 01/04/2022 - 31/03/2024, la copertura sanitaria di base (con oneri a carico della Cassa) e quella integrativa (con oneri a carico dell'iscritto) è stata aggiudicata in coassicurazione a Unisalute, Società Reale Mutua e Poste Assicura.

Polizza collettiva premorienza

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 dicembre 2020, in attuazione della previsione contenuta tra le prestazioni a sostegno della salute del Regolamento dell'Assistenza, ha deliberato di aderire per l'annualità assicurativa 1/2/2021 – 31/1/2022 al piano sottoscritto da Emapi con Cattolica Assicurazioni per la copertura assicurativa premorienza (temporanea caso morte).

Il premio, a carico della Cassa, copre la garanzia in favore degli iscritti avvocati, praticanti e pensionati che non abbiano compiuto 75 anni di età alla data di decorrenza della polizza sopra indicata.

Il beneficio assistenziale consiste nell'erogazione agli eredi legittimi o testamentari dell'iscritto di un importo di € 11.500,00, che può essere anche incrementato su base volontaria, in caso di morte dell'iscritto stesso per qualsiasi causa, purché questa avvenga nel periodo di validità della copertura stessa.

Banca Dati Cassazione

Di particolare gradimento per gli iscritti va segnalata la convenzione onerosa sottoscritta, con il Ministero della Giustizia, per la fruizione, da parte degli avvocati italiani, del servizio di informatica giuridica del Centro Elettronico di Documentazione della Corte di Cassazione mediante accesso gratuito agli archivi Giurisprudenza e Normativa di ItalgireWeb.

Coworking

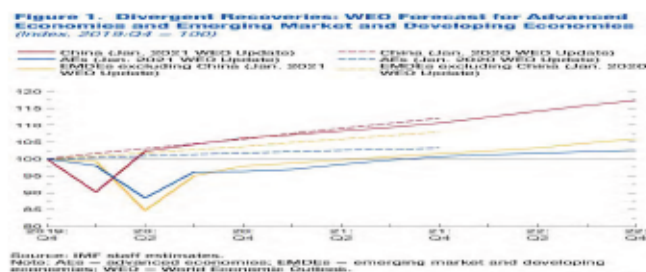
Da segnalare, infine, l'iniziativa di welfare attivo di sostegno alla professione, realizzata nel corso del 2021, consistente nella messa a disposizione degli iscritti di Roma, Milano e Napoli, di uffici di coworking mediante società specializzate. Le procedure di selezione sono state espletate mediante affidamento diretto trattandosi di importi modesti, al di sotto dei 40.000 euro.

Area Patrimonio

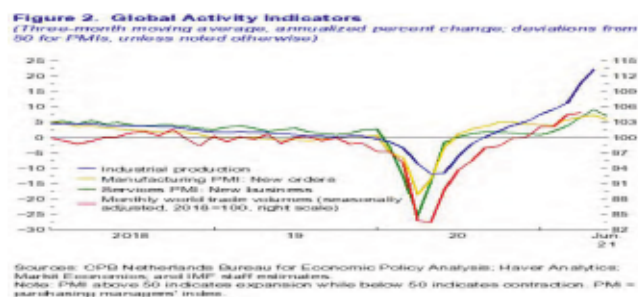
Premessa: Nella nota integrativa sono disponibili tutti i dettagli contabili purtuttavia nell'ambito della Relazione del Consiglio di Amministrazione si reputa opportuno esporre la valutazione finanziaria seguita nella gestione dell'Asset Allocation e la selezione delle rispettive asset class.

La pandemia, che ha fatto registrare cali significativi nei PIL mondiali, ha avuto una svolta a partire dall'inizio del 2021, con l'avvio dei piani nazionali di vaccinazione.

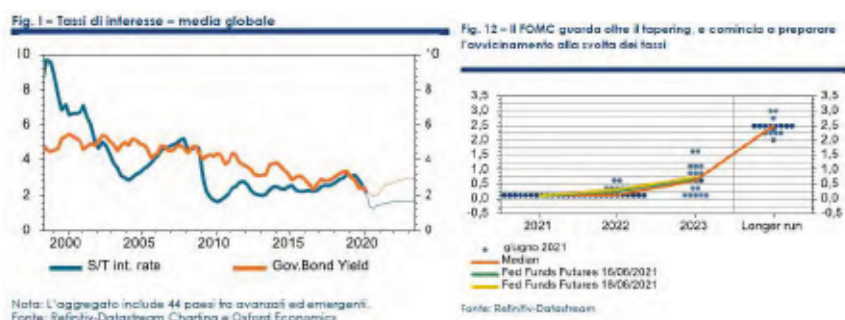
Dopo la grave recessione del 2020, l'economia globale infatti ha iniziato nel 2021 ad accelerare. Gli sforzi per il totale riavvio di tutte le attività sono stati eterogenei nei diversi paesi, basti pensare alle difficoltà incontrate dal Giappone nell'organizzazione delle Olimpiadi estive.



La distribuzione eterogenea della crescita nei diversi settori economici e le distorsioni legate al COVID-19 (ossia un'offerta che fatica a soddisfare l'incremento della domanda), hanno esercitato una pressione al rialzo sull'inflazione.



Anche sul versante della politica monetaria, alcune banche centrali hanno iniziato un processo di normalizzazione, riducendo gli acquisti di titoli (banche centrali di Canada e Regno Unito) o alzando i tassi (alcune banche centrali dei mercati emergenti), ma JP Morgan ritiene che difficilmente le banche centrali si allontaneranno dalla loro attuale "preferenza per una stretta monetaria tardiva, anziché precoce". Anche negli Stati Uniti, la Federal Reserve già nel mese di giugno aveva indicato l'intenzione di cominciare a discutere di tapering e di una time-table dei futuri aumenti dei tassi. Nell'Eurozona gli acquisti di attivi hanno continuato ad essere importanti anche in considerazione dei contenuti livelli di inflazione. Il livello dei tassi di interesse a breve termine è rimasto stabilmente basso.



Fonte: Scenario Macroeconomico – Intesa San Paolo

Nell'Area Euro, dopo due trimestri consecutivi di contrazione, l'economia nel 2021 è tornata ad espandersi grazie ai progressi sul fronte sanitario e all'allentamento delle misure restrittive. Lato inflazione permangono alcuni rischi verso l'alto.

La gestione del portafoglio nel corso del 2021 è stata caratterizzata dalla pianificazione semestrale in funzione del contesto macro economico che ne è seguito.

I temi adottati nell'allocazione del portafoglio del I semestre sono stati il tecnologico, l'healthcare e i temi legati alla sostenibilità, con un'attenzione maggiore ai mercati europei, dove i corsi azionari hanno segnato delle perdite importanti nei mesi passati, senza trascurare gli Stati Uniti e alcuni paesi emergenti, dove la ripresa è già in atto, come Cina e Giappone.

Tema centrale per l'Ente è stato la sostenibilità.

Tutti i paesi si stanno indirizzando su accordi internazionali per una economia green e sostenibile. In Europa, si ricorda il progetto Next Generation EU, l'imponente piano di rilancio post Covid da 750 miliardi di euro proposto dalla Commissione Europea, che ha come priorità le tematiche green e digitali che si aggiungono al Quadro finanziario programmatico che è stato riveduto per 1.100 miliardi e in linea con il Green Deal europeo.

In particolare, la Next Generation EU, tramite il Recovery and Resilience Facility (Recovery fund), ha come priorità:

- la sostenibilità ambientale: il Green Deal Europeo è la guida strategica, ma la Comunità Europea si è impegnata anche a presentare una nuova iniziativa sulla "sustainable corporate governance"
- la digitalizzazione: si va concentrando su Investimenti in connettività, Sovranità digitale europea e Creazione di una "dataeconomy", e incoraggiamento alla nascita di PMI nei campi della Cyber sicurezza e dei Servizi digitali.

Tali tematiche di investimento sono peraltro in linea con l'impegno che Cassa Forense ha verso l'integrazione dei principi di sostenibilità nelle proprie scelte: il Progetto IBW – Investments for a Better World, nasce proprio dalla volontà dell'Ente di perseguire i principi di sostenibilità dell'ONU declinati nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

In tale ottica nel mese di febbraio è stato proposto un investimento focalizzato su 4 principali settori di mercato e con ambito geografico europeo:

- Healthcare,
- Consumer Cyclical,
- Industrials, (logistica)

- Technology,

in particolari investimenti definiti ad impatto.

Sulla base dell'analisi tradizionale e della valutazione di sostenibilità sono stati approvati in data 11 febbraio 2021 investimenti per complessivi 200 milioni equamente distribuiti fra i seguenti fondi:

- Fondo Comgest Growth Europe 1;
- Fondo Berenberg European Focus Fund I;
- Fondo Carmignac Portfolio Grande Europe W EUR Acc;
- Fondo Mirova Europe Environmental Equity Fund SI-NPF (EUR);
- Fondo Morgan Stanley Investment Funds - Europe Opportunity Fund Z.

In data 9 marzo sono stati approvati investimenti per 200 milioni in fondi passivi (ETF) e 100 milioni in un fondo indicizzato in quanto, alla luce dei tassi di mercato molto compressi, risultava opportunistico incrementare tale componente (governativi di tipo inflation linked), in previsione di possibili rialzi dell'inflazione:

- 100 milioni di euro nell'ETF Lyxor Euro Govt Inf Lkd Bd(DR) ETF Acc
- 70 milioni di euro nell'ETF iShares £ Index Lnkd Gilt ETF EUR Dist
- 30 milioni di euro nell'ETF Lyxor Core FTSE Actuaries UK Gilts Inflation-Linked (DR) UCITS ETF - Dist
- 100 milioni di euro nel Fondo Vanguard Eurozone Inflation-Linked Bond Index Fund Istituzionale Plus

Nel mese di marzo, sono stati investiti 140 milioni di euro ad incremento delle strategie di investimento in obbligazioni convertibili globali. L'insieme delle operazioni sono state motivate dalla differente prospettiva del mercato obbligazionario convertibile globale rispetto a quello europeo e dalle ragioni relative ai tassi di rendimento prossimi allo zero dei mercati obbligazionari. Sulla base delle analisi effettuate anche in relazione alla valutazione di sostenibilità dei fondi in selezione, sono stati deliberati il 25 marzo;

- 50 milioni di euro nel Fondo Calamos Global Convertible Z EUR Acc;
- 30 milioni di euro nel Fondo AXA WF - Framlington Global Convertibles;
- 30 milioni di euro nel Fondo Schroder ISF - Global Convertible Bond;
- 30 milioni di euro nel Fondo Lazard Convertible Global ID H-EUR;
- vendendo contemporaneamente tutte le quote del fondo Schelcher Prince Convertibles I.

In data 8 aprile si è deciso di vendere alcune posizioni, detenute in portafoglio, di titoli azionari e obbligazionari per realizzare plusvalenze e ottimizzare la gestione fiscale avendo nel conto amministrato minusvalenze da recuperare dando corso alla cessione di:

- 115.000.000 di nominale del BTP 2,8% sc. 01/03/2067;
- 701.612 azioni del titolo Unilever PLC in portafoglio,
- 190.250 azioni del titolo Allianz SE
- 285.500 azioni del titolo Microsoft Corp in portafoglio,

Il 10 giugno, si è deciso di investire nel mercato azionario cinese ed emergente:

- 30 milioni di dollari nel fondo Wellington Emerging Market Development Fund USD;
- 30 milioni di dollari nel fondo BlackRock Global Funds - Emerging Markets Fund I5 USD;
- 25 milioni di dollari nel fondo Aberdeen Standard SICAV I - China A Share Equity Fund I Acc USD,
- 25 milioni di dollari nel fondo JPMorgan Funds - China A-Share Opportunities Fund I (acc) – USD e,

- 20 milioni di dollari un investimento nel fondo BNP Paribas Funds China Equity I Capitalisation.

Oltre a acquisti per:

- 25 milioni di dollari nel fondo Schroders Global Emerging Market Opportunities;
- 25 milioni di dollari nel Fondo Hermes Global Emerging Mkts.

E vendita di:

- 143.694,677 quote del fondo RAM (Lux) Emerging Markets Equities Fund classe IP istituzionale ad accumulazione denominata in dollari USA, azzerando completamente l'investimento.

In relazione al portafoglio private markets di Cassa Forense, nel corso del primo semestre 2021 sono stati deliberati 9 nuovi investimenti per un totale di circa 372 milioni di Euro così suddivisi:

- Private Equity: n.6 Investimenti per un Commitment totale pari a circa 132 Milioni di Euro;
- Real Estate: n. 1 Investimenti per un Commitment totale pari a 60 milioni di Euro;
- Infrastrutture: n. 2 investimenti per un Commitment totale pari a 180 milioni di Euro;

Per quanto riguarda il Private Equity, con la delibera dell'8 aprile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di investire circa 50 milioni di euro in fondi a Impatto, aprendo quindi la strada alle strategie di sostenibilità che hanno come obiettivo l'impatto sociale e ambientale insieme al ritorno economico dell'investimento. L'Impact Investing, infatti, può essere definito come un approccio all'investimento che intenzionalmente cerca di creare un ritorno finanziario e un impatto sociale e ambientale positivo che è misurabile attivamente. Rispetto ad approcci di investimento responsabili, ESG, SRI e simili, che si fondano su una generica volontà di rispetto dei valori ambientali, morali e/o sociali l'impact investing si contraddistingue per l'intenzione esplicita di generare un impatto sociale positivo misurabile, senza rinunciare a produrre, al contempo, un ritorno accettabile per l'investitore.

Avendo affrontato la tematica in primo luogo da un punto di vista di "strategia ESG" e dopo un'attenta analisi tradizionale e ESG dei fondi in raccolta, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di investire:

- 15 Milioni di dollari nel fondo Hamilton Lane Impact II;
- 15 Milioni di dollari nel fondo LGT Crown Impact;
- 20 Milioni di euro nel fondo Investcorp-Tages Impact;

Sempre nella stessa seduta dell'8 aprile, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di investire 75 milioni di euro nei fondi Alcedo V e Clessidra 4, confermando la fiducia ai gestori con i risultati ottenuti dai fondi precedenti, in un'ottica di continuità che tende a premiare con successivi investimenti i team che meglio si sono comportati nel gestire i fondi di private market in cui Cassa Forense ha investito in passato.

In data 10 giugno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di investire in fondi che investono nell'healthcare. Il settore Healthcare è un mercato profondamente difensivo che porta con sé il vantaggio di fornire prodotti che allungano, migliorano la vita e salvano la vita. L'industria sanitaria globale ha un valore di oltre \$ 4 trilioni e appare naturalmente diversificata, essendo composta da diversi settori, ciascuno considerabile come un settore a sé stante. Considerando gli enormi vantaggi in termini economici e anche di impatto positivo sulla salute e sul benessere umano, si è deciso di investire:

- 10 milioni euro nel fondo Panakes Purple, promosso dal gestore Panakes con strategia Venture Capital Healthcare.

Nel settore del Real estate, in data 25 febbraio, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, un investimento nel nuovo fondo di Coima "COIMA Build to Core Fund". Si ricorda che Cassa Forense aveva già deliberato nel

dicembre del 2019 la sottoscrizione come *anchor investor* di € 200 milioni nel fondo COIMA ESG City Impact Fund (CECIF) il quale, attraverso un nuovo e pionieristico progetto di rigenerazione urbana unico nel suo genere, aveva ed ha come obiettivo la configurazione urbanistica di una parte del tessuto urbano del centro di Milano, con particolare riferimento all'area del quartiere di Porta Nuova. La nascita del fondo COIMA Build to Core Fund si colloca in un momento delicato dell'evoluzione del prodotto immobiliare italiano e COIMA SGR in qualità di gestore rappresenta uno dei migliori protagonisti di tale cambiamento.

Nel settore infrastrutture, in data 8 aprile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di investire 180 milioni di euro di cui:

- 60 milioni nel fondo Pan European Infrastructure III gestito da DWS (gruppo Deutsche Bank)
- 120 nel fondo F2i Quinto, confermando la fiducia al gestore F2i SGR in

Nella riunione del 27 maggio il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'opportunità di aderire al Global Investor Statement to Governments on the Climate Crisis. La Dichiarazione è rivolta ai governi sulla crisi climatica ed è stata elaborata dalla The Investor Agenda che è, a tutti gli effetti, un'agenda delle attività da svolgere in tema Climate Action ed è supportata da sette organizzazioni, partner fondatori: Asia Investor Group on Climate Change (AIGCC), CDP (Climate Disclosure Project), Ceres (no profit organization), Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC), Investor Group on Climate Change (IGCC), Principles for Responsible Investment (PRI) e UNEP FI. UN PRI ha sponsorizzato la sottoscrizione in ottemperanza al 5° Principio (collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi ESG), UN PRI a cui Cassa Forense ha aderito. In estrema sintesi, è un invito ai governi ad agire nel 2021 per rafforzare i loro contributi determinati a livello nazionale per il 2030 prima della COP26 (Conferenza delle Parti o semplicemente Conferenza delle Nazioni), tenuta a Glasgow a novembre 2021; impegnandosi per un obiettivo nazionale di metà secolo a emissioni nette zero delineando un percorso con obiettivi intermedi ambiziosi:

- chiare tabelle di marcia per la de-carbonizzazione per ogni settore ad alta intensità di carbonio; attuando politiche nazionali per raggiungere questi obiettivi,
- incentivare gli investimenti privati in soluzioni a emissioni zero e garantire un'azione ambiziosa prima del 2030;
- garantire che i piani di ripresa economica COVID-19 supportino la transizione a emissioni nette zero e migliorino la resilienza;
- impegnarsi ad attuare i requisiti obbligatori di divulgazione del rischio climatico in linea con le raccomandazioni della Task Force sulle informazioni finanziarie relative al clima (TCFD).

Nella seconda parte del 2021 la crescita ha continuato ad essere sostenuta in particolare dal contesto di una politica monetaria ancora accomodante. Le Banche Centrali si sono impegnate nel tentativo di evitare che gli effetti combinati di una recessione globale e di una crisi del credito impattasse negativamente sulla finanza globale, aiutando le aziende a superare le difficoltà del periodo, comportando però al contempo un aumento significativo dei bilanci delle Banche Centrali.

Le scelte di investimento del II semestre sono state quindi originate in un contesto macro economico in cui i rischi di rialzo dei tassi di inflazione sono risultati notevolmente più elevati. Tra l'agosto 2020 e il febbraio 2021, a causa della ripresa dell'attività industriale in Cina e nelle altre economie avanzate, unitamente all'ottimismo dovuto agli stimoli fiscali statunitensi, i prezzi delle materie prime come rame e ferro, molto utilizzato nella costruzione e nei settori manifatturieri, sono aumentati rispettivamente del 30% e del 35%. La crescente domanda di veicoli elettrici

ha ulteriormente spinto al rialzo i prezzi di metalli come il cobalto e nichel, che vengono utilizzati nelle loro batterie. Il 2021 termina con l'economia mondiale in una situazione di stallo. Dopo la fortissima crescita avvenuta tra l'estate del 2020 e l'inizio della primavera 2021, i livelli di attività mondiale sono risultati per molti mesi stabili, senza ulteriori spunti di crescita.

Le cause vanno ricercate nelle difficoltà delle catene globali di valore, della logistica internazionale e dei lockdown imposti per contenere focolai e ondate di contagi. I livelli degli indici che misurano il prezzo dei metalli preziosi, sono comunque molto elevati, soprattutto se misurati in euro. Ad esempio l'indice PricePedia in euro dei prezzi del totale delle Commodity registra a dicembre 2021 il massimo di questo secolo. Dal punto di vista dei prezzi delle diverse famiglie di materie prime, si segnala però a dicembre la significativa diminuzione dei Ferrosi, diminuiti di oltre il 5%. Viceversa continuano a registrare aumenti i metalli non ferrosi (+2.5 % su novembre), l'Energia (+2.1) e soprattutto il legno e la carta (+6.5%). L'analisi delle dinamiche nell'arco di tutto il 2021 modifica radicalmente la gerarchia dei beni con i maggiori aumenti. In prima posizione si colloca l'Energia, con un aumento prossimo al 100%, seguita a distanza dai Ferrosi (+57%) e da Legno e Carta (+54%).

I mercati finanziari pertanto stanno scontando un premio per il rischio di inflazione basato su (i) il recente aumento dei costi aziendali, (ii) l'aumento dell'inflazione dei servizi dovuta alla riapertura economica nel secondo semestre e (iii) l'andamento positivo dei casi Covid grazie ai vaccini.

In tale contesto, le scelte tattiche effettuate dall'Ente hanno visto un posizionamento di portafoglio a favore di titoli più ciclici e ad una copertura contro l'inflazione. Inoltre, un possibile effetto collegato al ritorno dell'inflazione è stato quello di spingere verso l'alto l'attuale livello dei tassi, provocando da un lato, l'incremento della volatilità nel mercato azionario, se non addirittura un riprezzamento dell'attuale livello di valutazione, dall'altro una spinta verso il basso dei prezzi dei titoli obbligazionari esposti al rischio di tasso.

In questo contesto, i temi principali per gestire l'asset allocation alla luce dello scenario macroeconomico nel secondo semestre 2021 sono stati:

- 1) De-risking portafoglio (posizionamento sul peso centrale del piano di convergenza), con uscita mirata da posizioni equity e generazione di plusvalenze;
- 2) Allocazione su fixed income, meno impattato dal rischio di tasso e protetto da inflazione;
- 3) Allocazione in asset class in sottopeso nel portafoglio, che abbiano un valore aggiunto in sostenibilità;
- 4) Asset class che alle attuali valorizzazioni, possono svolgere una funzione di decorrelazione e/o hedging di portafoglio, quali ad esempio oro fisico, hard currency, obbligazioni globali alta qualità.

L'operatività di investimento si è concentrata principalmente su tre temi principali:

(1) acquisti di obbligazionario sulla parte di breve della curva: le strategie obbligazionarie short term selezionate nel mese di luglio 2021 adottano una filosofia d'investimento conservativa, con l'obiettivo di ricercare rendimenti di medio periodo "interessanti" (non negativi), attraverso una scrupolosa gestione attiva del rischio di credito e della duration. Inoltre gli investimenti sottoscritti hanno risposto all'esigenza di stringere gli attuali scostamenti del portafoglio corrente rispetto all'Asset Allocation Strategica deliberata, che in generale evidenziava un sovrappeso per la componente azionaria e un sottopeso per la componente obbligazionaria euro governativa. Gli investimenti proposti in sintesi sono stati: fondi ed Etf Ucits che investono principalmente in un portafoglio diversificato di debito *governativo e corporate* a breve scadenza in coerenza con l'attuale contesto macro-economico precedentemente

relazionato. In particolare sono confluiti nel Bond Euro Governativo i tre fondi a gestione attiva primi classificati nella selezione di categoria, per un investimento di 60 milioni di euro ciascuno e i due ETF meglio classificati per liquidità e performance, per un investimento di 50 milioni di euro ciascuno, mentre sono entrati nella categoria Bond Euro Corporate i due fondi meglio classificati nella valutazione della lista dei fondi “*aggregate*” per un importo di 60 milioni di euro ciascuno.

(2) riduzione del rischio di portafoglio attraverso la vendita di comparti azionari e l’acquisto di strumenti “*safe*”: nel mese di luglio 2021, l’Ente ha esaminato una serie di disinvestimenti allo scopo di ricondurre il peso azionario complessivo dell’Ente entro le bande di oscillazione previste dall’Asset Allocation Strategica. Inoltre, l’operazione di disinvestimento si proponeva d’individuare delle plusvalenze potenziali accumulate attraverso l’azione di *de-risking* dell’asset class azionaria. Si è voluto diminuire la sensibilità complessiva del portafoglio alle fluttuazioni (volatilità) di mercato incrementando contemporaneamente il livello di strumenti obbligazionari a breve termine. La proposta di vendita si è rivolta a 9 strumenti azionari (di cui 3 per il 50% delle quote detenute), per un importo complessivo di circa 564 milioni di Euro, di cui il 49,1% realizzati mediante plusvalenze (ovvero 277 mln di Euro circa), la riduzione dell’azionario è stata di circa il 3,8% comportando un rientro all’interno della banda di oscillazione.

(3) acquisto di real asset a protezione del rischio inflazione: il secondo trimestre del 2021 è stato caratterizzato da un cambio di passo per alcuni settori immobiliari sia dal punto di vista dei volumi delle compravendite sia per quanto concerne le attività di valorizzazione degli immobili in portafoglio dei fondi. Gli asset dedicati all’Healthcare e al Senior Living sono stati inevitabilmente condizionati dai cambiamenti dovuti dalla pandemia che ha impresso di fatto una accelerazione nell’ambito dello sviluppo degli immobili a supporto del territorio e delle infrastrutture socialmente sostenibili, confermato inoltre dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), che ha stanziato fondi finalizzati all’innalzamento dei servizi sociali territoriali e di prossimità, in aggiunta ai servizi convenzionati con gli Enti locali come le RSA, anche per particolari situazioni di non autosufficienza degli anziani. Il settore dello *Student Housing*, fondamentale strumento d’investimento all’interno delle infrastrutture sociali di riferimento, è chiamato a colmare l’ampio *gap* tra domanda e offerta dei posti letto. La resilienza dimostrata da questa *asset class* immobiliare è principalmente legata ad elementi basilari e incontrovertibili come la necessità della parte più giovane della società di continuare a frequentare l’attività di studio nelle università o in corsi professionali, che li spinge anche ad una mobilità a livello globale puntando su strutture di alloggi per studenti, possibilmente di qualità e opportunamente ben gestite, che ancora non soddisfano completamente una domanda in continua evoluzione nelle varie parti del mondo. Il settore del *retail*, condizionato dalle conseguenze del COVID-19, si è distinto in alcune strategie d’investimento con peculiarità ed elementi ben diverse dalla tradizionale *asset class* commerciale, in particolare in quei prodotti immobiliari che hanno un focus sul *retail* di lusso, ripensato in funzione di nuove dinamiche di mercato e di consumo, non più legate al *format* delle gallerie commerciali tradizionali e che intercettano un segmento di utenza introdotto dalla generazione dei *Millennials*.

Il Consiglio di Amministrazione:

- in data 22 settembre 2021 ha deliberato due investimenti in fondi immobiliari che investono in asset dedicati al Healthcare e al Senior Living in Italia:
 - 20 milioni di euro nel fondo GERAS 2, gestito da Ream SGR,

- 15 milioni di euro nel fondo HEALTY, gestito da Fabrica SGR;
- in data 11 novembre 2021 è stato deliberato un investimento per 50 milioni di euro nel fondo immobiliare GSA che investe nel settore dello *Student Housing* globale;
- in data 25 novembre 2021 è stato deliberato un investimento per 40 milioni di dollari nel fondo immobiliare L Catterton Real Estate III (*Re-UP*) che investe in asset che permettono la coesistenza e l'integrazione dei flagship stores dei più noti brands del gruppo LVMH con spazi ad uso ufficio, residenziale, ricettivo, attraverso progetti di un unico micro-distretto urbano, concepiti per locations strategiche di città prime, su scala geografica globale.
- L'Ente nel settembre 2021 ha continuato a monitorare il mercato delle obbligazioni sostenibili e intrapreso una valutazione che aveva come principale obiettivo quello di verificare la valenza, in termini di rischio e di rendimento, dei comparti obbligazionari sostenibili nei confronti dell'indice "standard" utilizzato come parametro di riferimento, ovvero senza le caratteristiche peculiari di sostenibilità. I fondi Sustainable nel portafoglio della Cassa sono in larga parte strategie "aggregate" ovvero orientate sia verso i titoli corporate che governativi, con un orizzonte geografico di investimento sia globale che limitato all'area europea. Il sottopeso di portafoglio evidenziato nell'asset class governativa euro e in quella corporate globale hanno consentito la proposta d'investimento aggiuntivo per un importo netto di investimento di 200 milioni di Euro.

Nel mese di ottobre l'Ente ha mantenuto il focus negli investimenti obbligazionari deliberando un'investimento in fondi obbligazionari ad alto rendimento con duration corta. Il contesto dei mercati infatti, caratterizzato da aspettative di aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, favorisce l'allocazione sui titoli caratterizzati da corta scadenza e, in un contesto di tassi crescenti, gli spread ad alto rendimento. L'insieme delle operazioni d'investimento proposte sulla strategia sono ammontate a 160 milioni di dollari, che corrispondono al cambio euro/dollaro di 1,15 a circa 139 milioni di euro, finanziate per circa 25 milioni di euro dalla vendita del fondo BNY Mellon e per circa 114 milioni di euro dalla disponibilità di cassa per investimenti.

Generalmente in risposta ai gravi shock di mercato degli ultimi anni, gli investitori sono stati sempre attratti da asset alternativi, in particolare dall'oro. In quest'ottica si posiziona la delibera sugli investimenti in oro fisico avvenuta nel tardo ottobre 2021, dove per oro fisico "materiale" da investimento si intende l'oro in forma di lingotti o placchette di peso accettato dal mercato dell'oro, ma comunque superiore ad 1 grammo, di purezza pari o superiore a 995 millesimi, rappresentato o meno da titoli. Questa tipologia di investimento si distingue dall'oro "finanziario" che è invece un prodotto bancario legato all'andamento del metallo in borsa, ma che può presentare anche dei rischi d'insolvenza da parte dell'emittente. Argomentato circa il ruolo dell'oro quale strumento di copertura contro l'inflazione e l'incertezza, la Cassa ha deliberato di eseguire un investimento complessivo di 120 milioni di euro nei fondi specializzati nella gestione e nella custodia dell'oro fisico di diritto svizzero.

L'Ente, deliberando un investimento obbligazionario flessibile a dicembre 2021, ha continuato a muoversi con una logica prudentiale, tenuto anche conto del track record positivo già maturato nel corso del primo semestre dell'anno nei confronti del benchmark di riferimento. La valutazione finanziaria e quantitativa di Fondi Obbligazionari Flessibili è stata diversificata tra fondi che investono in maniera integrata e globale nel panorama degli strumenti del fixed income, adottando una strategia di copertura dalle variazioni dei tassi di cambio. Per un investimento complessivo

di 120 milioni di euro, si è prestata attenzione al gruppo di rischio di appartenenza, all'esposizione geografica e alle fees applicate dal gestore.

L'evento pandemico da Covid-19, ha accelerato ulteriormente lo sviluppo del settore Life Science con riferimento alla necessità di accelerare la nascita di nuove aziende e prodotti in grado di far fronte alle esigenze sanitarie, sempre più complesse, che il mondo si trova e si troverà ad affrontare in futuro. Al riguardo l'Europa è storicamente riconosciuta come la regione di eccellenza per ciò che concerne la ricerca in ambito Healthcare e Lifescience. In un siffatto contesto il Consiglio di Amministrazione l'8 luglio 2021 ha avviato un processo di investimento nel segmento europeo del Venture Capital Healthcare, con particolare riferimento ai sotto-segmenti Biotech e MedTech:

- nel fondo SOFINNOVA CAPITAL X, che investe in aziende operanti nel settore delle Life Science attraverso un vero e proprio processo di "company building" (nascita e costruzione di aziende), per un investimento pari a 30 milioni di euro;
- nel fondo BIODISCOVERY 6, che ha l'obiettivo di investire in aziende innovative nel campo Life Science in grado di rispondere alle esigenze mediche non soddisfatte, con riguardo ai settori Biotech (terapie e farmaci) e MedTech (dispositivi medici), per un investimento pari a 20 milioni di euro;

Il mondo degli investimenti in Private Equity, ha visto recentemente crescere l'interesse per il fenomeno dei cosiddetti "Emerging Manager" (sotto-segmento del mercato del PE). Gli Emerging Manager che sono generalmente identificati quali gestori indipendenti (solitamente almeno 2 Senior Partners) nella primissima fase di istituzionalizzazione della propria attività (costituzione e lancio di un fondo I o di un fondo II), si contrappongono ai cosiddetti "Established Manager", ovvero gestori che hanno all'attivo almeno due fondi già investiti e parzialmente dismessi e che sono identificati come GP affermati e con una strategia di investimento ben riconoscibile. Gli elementi che maggiormente attirano gli investitori a seguire i fondi di PE che effettuano la raccolta di equity per la prima volta, sono da attribuire in particolare al loro potenziale nel creare rendimento alfa e all'opportunità di costruire rapporti preferenziali con la prossima generazione di GP. Il potenziale investimento in nuovi manager, che mirano a raccogliere fondi di dimensioni contenute per i quali è cruciale ai fini della continuità di gestione e del lancio di fondi successivi riuscire a raggiungere l'extrarendimento rappresentato dal carried interest, è apparsa una interessante opportunità da dover considerare in un'ottica di allocazione complessiva con riferimento al portafoglio di Private Equity dell'Ente. In tal senso sono stati deliberati investimenti dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 novembre 2021:

- nel fondo ALGEBRIS GREEN TRANSITION FUND, fondo diretto di private equity che investe nelle medie aziende italiane con una strategia focalizzata sulla transizione energetica, per un investimento pari a 30 milioni di euro;
- nel fondo ENTANGLED CAPITAL I, fondo diretto di private equity che investe nelle piccole aziende italiane con una strategia di tipo tradizionale, per un investimento pari a 10 milioni di euro;
- nel fondo KYMA INVESTMENT FUND, fondo diretto di private equity che investe nelle piccole aziende italiane con una strategia focalizzata sulla trasformazione digitale, per un investimento pari a 10 milioni di euro;
- nel fondo NEXTALIA PRIVATE EQUITY, fondo diretto di private equity che investe nelle medie/grandi aziende italiane con un approccio finalizzato, tra l'altro, ad intercettare le grandi operazioni di investimento guidate da fondi internazionali che vogliono investire in Italia, per un investimento pari a 40 milioni di euro;

- nel fondo UNIGESTION EMERGING MANAGER CHOICHE II, fondo di fondi che investe in Emerging Manager specialisti di settore con esposizione geografica globale, per un investimento pari a 25 milioni di euro.
- La gestione finanziaria nel corso del 2021 ha registrato una performance finanziaria del 6,63% battendo il benchmark dello 0,44% con un volatilità inferiore dello 0,43%.

<i>da inizio anno</i>	Portafoglio	Benchmark
Rendimento	6,63%	6,19%
delta	0,44%	
Volatilità	5,08%	5,51%
delta	-0,43%	

Fonte: Prometeia

Focus e cronistoria Fondo Cicerone

Anche il Fondo Cicerone, precorrendo i tempi è stato fondamentale adeguato a perseguire una finalità sociale pur perseguendo una politica di sviluppo imprenditoriale, in quanto il portafoglio residenziale apportato dalla Cassa è stato conferito in un comparto per una riqualificazione e sviluppo progettuale in linea con l'evoluzione del mercato residenziale internazionale di Housing sociale. Il progetto è finalizzato a realizzare edilizia in locazione ove le esigenze della collettività possano essere soddisfatte per target in base al profilo socio economico (es studenti- giovani coppie con figli, anziani) che prevedano servizi di accompagnamento nella vita di tutti i giorni con formule e intensità variabili per rispondere non solo al bisogno di casa ma anche a relazioni di comunità, progettazione di spazi collettivi condivisi e aperti per un impatto positivo anche nel quartiere di inserimento, con pratiche sostenibili per l'ambiente e con una locazione possibilmente flessibile per esigenze lavorative in modo da creare anche un network all'interno del Paese. Infatti, dopo una lunga due diligence, nel corso del 2019 è stato dato avvio all'evoluzione della struttura del Fondo Cicerone, Cassa Forense, in qualità di unico investitore e a seguito di approfondite analisi tecniche e legali, ha disposto la trasformazione del Fondo da mono comparto a multi comparto al fine di efficientare la gestione principalmente per realizzare il progetto di cui sopra. Nella seduta tenutasi in data 23 gennaio 2020, il CDA dell'Ente ha deliberato l'approvazione del nuovo regolamento che recepisce il passaggio da struttura mono comparto a multi comparto nelle modalità di seguito esposte:

- Fondo Cicerone - Comparto Uno, il patrimonio di questo comparto potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Paesi appartenenti all'Unione Europea e/o Svizzera e/o Regno Unito. Al momento il Fondo Cicerone – Comparto 1 detiene le quote del Comparto Due e del Comparto Tre;
- Fondo Cicerone - Comparto Due, il patrimonio di questo comparto potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso residenziale localizzati in Italia;
- Fondo Cicerone - Comparto Tre, il patrimonio di questo comparto potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Italia.

In data 4 marzo 2020 l'Assemblea dei Partecipanti successivamente alla delibera da parte del CDA dell'SGR del 28.02.2020 ha modificato il Regolamento di gestione del fondo adottando ufficialmente la struttura multi comparto.

L'operatività del 2020 per portare a regime i comparti può essere sintetizzata nelle azioni che seguono:

- rideterminazione del Fondo nel "comparto uno" comprendente l'intero patrimonio del fondo con conversione delle quote emesse in quote del comparto uno
- In data 9-04-2020 l'avvio dell'operatività del "comparto due" mediante conferimento di 15 immobili a destinazione residenziale:

#	IMMOBILE	CITTA'
1	Via Cerretti - Via Pisacane	Modena
2	Clivio Rutario	Roma
3	Via Badoero	Roma
4	Via Albertario	Roma
5	Via Fiorini - Via A. Toscani	Roma
6	Via Luigi Rava 7	Roma
7	Via Porta Fabbrica	Roma
8	Via Ippolito Nievo	Roma
9	V.Le degli Ammiragli - Via Nais - Via De Cristoforo	Roma
10	V.le Marconi	Roma
11	Via dei Georgofili - Via Mantegna - Viale del Caravaggio	Roma
12	Via Luigi Rava 33/35	Roma
13	Via Spoto	Catania
14	Via Camillo Cavour 30	Schio
15	Via Camillo Cavour 56	Schio

- In data 10-10-2020 l'avvio dell'operatività del "comparto tre" mediante la sottoscrizione di 1400 quote per un valore nominale di 50.000 euro e un importo totale di 70 mln da parte del comparto uno
- In data 28-10-2020 mediante il conferimento di 4 immobili a prevalente destinazione strumentale soggetti a condizione sospensiva con atto ricognitivo stipulato in data 29.12.2020

#	IMMOBILE	CITTA'
1	Strada Maggiore 53	Bologna
2	Piazzetta Gualdi	Vicenza
3	Fondamenta Briati 271	Venezia
4	Via Lugaro 15	Torino

- In data 20-11-2020 mediante ulteriore conferimento di 21 immobili a prevalente destinazione strumentale per un complessivo di 25 immobili:

#	IMMOBILE	CITTA'
1	Via C. Lombroso - Via Cesalpino	Firenze
2	P.le General Cantore	Milano
3	Piazza Cola di Rienzo	Roma
4	Via Campania	Roma
5	Via di Tor Pagnotta	Roma
6	Via Valadier	Roma
7	P.le Pascoli	S. L. di Savena
8	Via A. Righi	Sesto Fiorentino
9	Via Cardarelli	Viterbo
10	Piazza della Repubblica	Milano
11	Via Magenta	Roma
12	Via Crescenzo - Piazza Adriana	Roma
13	Via Palermo 10/12	Roma
14	Via Palermo 8	Roma
15	Via Fondazza	Bologna
16	Via Fea	Roma
17	Via Borgogna	Milano
18	Via Pasubio	Schio
19	Viale Verona	Vicenza
20	Galleria del Corso	Milano
21	Corso Marconi	Torino

Nel corso del 2020 a seguito della pandemia Fabrica Immobiliare monitorando gli impatti sul Fondo e sulla struttura organizzativa della stessa SGR ha messo in campo un insieme di azioni e iniziative finalizzate a monitorare la liquidità e la struttura patrimoniale per difendere la redditività a aumentare la resilienza nell'interesse dell'ente gestendo anche numerose richieste di sospensione/riduzione canoni per contenere il rischio di credito, di mercato e di liquidità.

L'attività di valorizzazione e manutenzione straordinaria del portafoglio residenziale inizialmente prevista è stata necessariamente ri-calendarizzata a causa della pandemia. Nel corso del 2021 sono terminate le selezioni degli studi che si occuperanno di sviluppare i progetti relativi sia alle parti comuni degli immobili che dei singoli asset. L'opera di valorizzazione prevede l'ammodernamento degli immobili, l'adeguamento alle attuali richieste del mercato, ma anche lo studio per la trasformazione di alcuni edifici al fine di adeguarli ad innovative soluzioni abitative come il senior living, lo student housing e l'affitto breve per lavoratori o per fini turistico/ricettivi.

Lo studio professionale incaricato della riqualificazione delle parti comuni di tutti gli asset ha terminato la progettazione delle opere da eseguire sul primo immobile, per il quale sono quindi partiti i lavori di valorizzazione, ed ha avviato gli studi per la progettazione dei successivi tre immobili. L'opera di riqualificazione dei singoli immobili è stata invece affidata a diversi studi: per un primo immobile il progetto è già terminato e stanno per partire i lavori da parte della ditta incaricata, per altri tre immobili è in via di conclusione la fase progettuale. Parallelamente ad i lavori di restyling, prosegue l'attività di ricerca dei professionisti con cui sviluppare i nuovi servizi accessori che

saranno offerti ai conduttori degli immobili, procedendo così verso l'obiettivo di trasformare il patrimonio del Comparto Due in un complesso di immobili residenziali in linea con le moderne esigenze estetiche e di comfort.

Il portafoglio non residenziale italiano è stato interessato da due operazioni nel corso del 2021 di seguito descritte:

- Cessione: l'immobile di Via Cola di Rienzo a Roma è stato dismesso il 30 settembre 2021;
- Acquisto: in data 31 dicembre 2021 è stato acquisito un asset di pregio composto da sei piani fuori terra e due interrati pienamente locato, sito a Roma sul Lungotevere Arnaldo da Brescia.

Di seguito si illustra l'andamento del valore della quota dei diversi Comparti da inizio vita del Fondo:

COMPARTO UNO		COMPARTO DUE		COMPARTO TRE	
17/12/2013	50.000,0 €				
31/12/2013	49.798,3 €				
30/06/2014	41.092,2 €				
31/12/2014	49.631,9 €				
30/06/2015	49.969,9 €				
31/12/2015	50.244,2 €				
31/03/2016	49.976,0 €				
30/06/2016	50.022,3 €				
30/09/2016	50.011,9 €				
31/12/2016	49.907,2 €				
31/03/2017	50.003,5 €				
30/06/2017	50.374,5 €				
30/09/2017	50.566,3 €				
31/12/2017	50.461,6 €				
31/03/2018	50.815,3 €				
30/06/2018	51.039,0 €				
30/09/2018	51.307,7 €				
31/12/2018	51.119,7 €				
31/03/2019	51.365,0 €				
30/06/2019	51.426,8 €				
30/09/2019	51.356,0 €				
31/12/2019	51.752,8 €				
		09/04/2020	50.000,0 €		
30/06/2020	51.527,0 €	30/06/2020	49.905,6 €		
30/09/2020	51.789,1 €	30/09/2020	50.057,2 €		
				22/10/2020	50.000,0 €
31/12/2020	52.088,8 €	31/12/2020	50.058,3 €	31/12/2020	50.014,3 €
31/03/2021	51.970,6 €	31/03/2021	50.111,2 €	31/03/2021	50.405,1 €
30/06/2021	52.273,3 €	30/06/2021	50.063,6 €	30/06/2021	50.891,2 €
30/09/2021	52.678,5 €	30/09/2021	50.205,7 €	30/09/2021	51.468,9 €
31/12/2021	53.336,0 €	31/12/2021	50.351,4 €	31/12/2021	52.443,0 €

ASSODIRE

A corredo dell'attività finanziaria su esposta va ricordato che da gennaio 2020 la costituzione dell'associazione ASSODIRE con altri due importanti Fondi pensione di categoria: Inarcassa e Enpam. L'associazione ha lo scopo di perseguire una partecipazione attiva degli azionisti (intesi come shareholders) mediante l'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee delle società in cui si detengono partecipazioni e il monitoraggio sui temi che di volta in volta vengono individuati con attenzione alle tematiche ambientali, sociali e di buon governo.

Informatica e Organizzazione

Dopo la risoluzione del contratto intervenuta con la ATI aggiudicataria della gara, per la migrazione del software istituzionale (SISFOR), che si era resa responsabile di gravi ritardi e inadempienze, il progetto è ripreso con la ATI seconda classificata nella gara d'appalto, che è subentrata nel contratto alle medesime condizioni e, quindi, senza aggravio di costi per la Cassa. La ripianificazione delle attività ha consentito una accelerazione del progetto che consentirà un primo rilascio a fine giugno 2022 e una conclusione della migrazione a fine 2022.

Da segnalare, inoltre, che Cassa Forense, in conformità al Regolamento UE 2016/679, nel continuo miglioramento delle misure di sicurezza adottate per limitare i rischi, mantenere la sicurezza e prevenire l'accesso non consentito ai dati dei propri iscritti, ha introdotto nuove policy di sicurezza informatica e rafforzato i propri presidi per la sicurezza dei dati.

Ulteriore novità di carattere tecnologico da segnalare riguarda l'adesione di Cassa Forense alla piattaforma di pagamento PAGOPA che andrà gradualmente a sostituire tutte le altre forme di pagamento ad eccezione dell'F24 per cui è stata sottoscritta un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il pagamento dei contributi anche tramite F24, con la possibilità per l'iscritto di poter direttamente compensare i crediti vantati nei confronti dell'Erario. Questa ultima modalità, in particolare, è stata molto utilizzata dagli iscritti e ha comportato notevoli risparmi di costi per l'Ente rispetto al vecchio MAV.

Va evidenziato, infine, che nell'ottobre 2021 è stata aggiudicata la gara relativa all'ambizioso progetto del servizio di progettazione, sviluppo, gestione e manutenzione di una piattaforma digitale unificata per l'Avvocatura (PDUA) al prezzo di Euro 1.394.000,69 oltre IVA. Il prossimo biennio, pertanto, sarà dedicato alla fase operativa di realizzazione del progetto, che riveste grande interesse per l'Avvocatura.

Sotto il profilo organizzativo va, inoltre, segnalato l'aggiornamento della "Carta dei Servizi" dell'Ente, che consente agli iscritti di conoscere i tempi standard di lavorazione delle principali istruttorie previdenziali e assistenziali per l'anno 2021 ulteriormente ridotti rispetto al 2020, cui gli uffici devono attenersi. Si tratta di una innovazione, operativa dal 1° marzo 2017, e annualmente ampliata nei contenuti passando da 18 a 31 istituti regolamentati, fortemente voluta dal Consiglio di Amministrazione e che si sta rivelando molto utile, soprattutto nella prospettiva dell'auspicato prossimo salto di qualità nelle tecnologie dell'Ente. Al riguardo si segnala che, con delibera del 16 dicembre 2021, la Carta Servizi è stata ancora ampliata per il 2022 e, laddove possibile, sulla base del monitoraggio effettuato, i tempi di alcune attività sono stati ulteriormente ridotti.

Va sottolineato che, in termini più generali, dal 2017, anno di entrata in vigore della Carta dei Servizi, al 2021 risulta un incremento medio complessivo delle attività istituzionali di Cassa Forense di circa il 50%. Nei cinque anni le domande di prestazioni sono cresciute del 60%, mentre le istruttorie completate sono aumentate del 39%, con un indice di produttività ponderato (perché tiene conto dell'andamento di crescita) che sale da 96 a 124.

Al riguardo va anche evidenziato che, dall'avvio della Carta dei Servizi, i tempi per la conclusione delle istruttorie sono diminuiti mediamente del 20%, con una riduzione massima del 28% per "Regolarizzazioni spontanee" e del 25% per "Rateazione" ed "Esonero minimi".

Le giacenze al 31 dicembre 2021 per le istruttorie in corso, inoltre, sono anch'esse diminuite del 52% rispetto a quelle in essere al 1° gennaio 2017, con un indice di giacenza che passa da 100 a 48.

Per completezza di informazione va dato atto che, dopo una procedura ad evidenza pubblica per la scelta del Presidente, si è proceduto al rinnovo dell'Organismo di Vigilanza per il periodo 01/12/2021-30/11/2024.

Personale e acquisti

Nel corso del 2021 particolare attenzione è stata dedicata, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale, alla politica di gestione del personale attraverso una serie di misure adottate tendenti a migliorare l'efficienza degli uffici e premiare la meritocrazia.

Alla data del 31/12/2021 il numero dei dipendenti a tempo indeterminato in servizio è di 264 unità, cui vanno aggiunti 12 dirigenti e 10 unità a tempo determinato assunte per lo specifico progetto di recupero crediti. Di questi ben 16 dipendenti svolgono orario part-time, mentre una dipendente è distaccata presso il call center esterno.

Alla fine del 2021, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rinnovo biennale del contratto del Direttore Generale ed il rinnovo triennale del contratto del Dirigente dell'Ufficio Investimenti.

Va aggiunto che la stabilizzazione organizzativa ha riguardato anche alcune figure apicali dell'Ente.

A gennaio 2021, infatti, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle esigenze organizzative dell'Ente, ha deliberato il passaggio di due Quadri, adibiti ad importanti unità organizzative dell'Area istituzionale, a dirigenti, con contratto triennale a tempo determinato. A ciò è seguito, nel settembre 2021, un intervento di riorganizzazione dell'Ufficio Investimenti e del Servizio Contabilità e Patrimonio con la nomina di un Quadro all'interno dell'Ufficio Investimenti.

Si precisa che in ossequio alle norme di contenimento della spesa pubblica, in particolare sul personale, si procede alla contabilizzazione delle ferie residue per assolvere ad una precisa richiesta del Collegio Sindacale visto che il dato risulta significativo al 31 dicembre, per effetto della possibilità di fruirne fino al 30 giugno dell'anno successivo, ma, ovviamente, il debito non è monetizzato, se non in caso di decesso del dipendente.

La conciliazione degli aspetti afferenti gli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro con le esigenze ed i bisogni personali dei dipendenti, ha caratterizzato, anche nel corso del 2021, la strategia di gestione del Piano Welfare Aziendale. In questa direzione è stata garantita, in applicazione di quanto previsto dal C.I.A., la nuova polizza sanitaria collettiva (Compagnia Unisalute S.p.A.) per il triennio 2019-2022.

In applicazione degli artt. 3 e 21, comma 4, del vigente Contratto Integrativo Aziendale (C.I.A.) i dipendenti hanno avuto la possibilità di convertire, su base volontaria, il premio aziendale di risultato variabile in benefit welfare. In conseguenza di ciò, circa il 24% della popolazione aziendale ha utilizzato questa opportunità.

Infine va sottolineato che le attività in ambito Welfare sono state, ancor più nel corso del 2021, accompagnate da un piano di comunicazione innovativo e adeguato al contesto organizzativo di Cassa Forense.

Come già anticipato, Cassa Forense è stata anche attenta al rispetto dei vincoli di finanza pubblica in materia di personale con particolare riferimento a:

- 1) art. 5, comma 8, del D.L. 95/2012 (divieto di retribuzione delle ferie non godute in caso di cessazione del rapporto di lavoro, con unica eccezione per la causa morte);
- 2) art. 5, comma 7, della L. 135/2012 che sancisce il tetto massimo per il buono pasto giornaliero a Euro 7,00.

Occorre, infine, evidenziare l'importante progetto di incentivo all'esodo e ricambio generazionale, varato dal Consiglio di Amministrazione in data 25/11/2021, con l'approvazione di un apposito regolamento interno riservato al personale con almeno 63 anni di età e/o con problematiche di salute o familiari. Le domande di adesione potranno

essere presentate entro il 30 aprile 2022 e dovranno poi essere perfezionate con accordi individuali in sede protetta. Si conta, mediante tale strumento, di poter conseguire il duplice risultato di abbassare l'età media del personale, piuttosto elevata e di ridurne, a regime, il costo complessivo.

Ma, come è facile immaginare, l'impegno più rilevante, anche per il 2021, con riferimento alla gestione del personale, ha riguardato la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e il periodico monitoraggio sanitario per consentire la prosecuzione in continuità e sicurezza di tutte le attività lavorative nel rispetto del "protocollo per il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto tra Governo e Sindacati in data 24/04/2020 e allegato al DCPM 26/04/2020.

I provvedimenti adottati dalla Direzione Generale e dal Responsabile della Sicurezza, in piena sintonia con il Consiglio di Amministrazione, sono stati molteplici e possono essere così riassunti:

- invio di specifiche informative a tutti i lavoratori e alle Organizzazioni Sindacali circa l'osservanza delle misure di igiene personale e distanziamento, nonché sull'obbligo dell'utilizzo delle mascherine;
- ricorso allo smart working emergenziale compatibilmente con le esigenze di servizio e con la normativa generale che si è succeduta in corso d'anno;
- acquisto di mascherine, guanti, gel e cartellonistica, con indicazione del numero massimo di persone per ogni sala riunioni e per le sale mensa;
- installazione di dispenser di biogermicida all'ingresso di Via Belli n.5 e presso le sale mensa, le sale riunioni e in prossimità delle fotocopiatrici site nei vari piani dell'Ente;
- periodica sanificazione e sterilizzazione di tutti gli ambienti di lavoro e delle foresterie;
- aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi con riferimento specifico al rischio biologico;
- ampliamento della fascia di ingresso e della pausa pranzo, per evitare il più possibile assembramenti e contatti tra il personale in presenza;
- installazione di termo scanner all'ingresso della Sede;
- obbligo di autodichiarazione e misurazione della temperatura per tutti i visitatori;
- specifiche misure di tutela per le categorie di lavoratori più esposte al rischio (es. ricevimento del pubblico);
- convenzione con struttura sanitaria per somministrazione periodica, in Sede, di test rapidi antigenici al personale, sempre su base volontaria, quali strumenti di screening preventivo della diffusione del virus.

L'insieme di queste misure, ma soprattutto l'ultima, hanno consentito di individuare con immediatezza possibili focolai di infezione e di isolare le persone colpite dal virus e quelle che avevano avuto contatti stretti con le medesime. Questi casi sono stati debitamente trattati - e contenuti - in stretta sinergia con il medico competente.

Va, infine, segnalato che, come previsto dal citato protocollo d'intesa del 24 aprile 2020, si è costituito in azienda un apposito Comitato composto, oltre che dal Direttore Generale, dal Responsabile della Sicurezza e dal Medico competente, anche da tutti gli addetti alla sicurezza e dalle rappresentanze sindacali interne. Tale Comitato si è riunito tutti i lunedì, con modalità telematiche, per aggiornamenti sulla situazione sanitaria interna e sui livelli di smart working, confrontandosi proficuamente sul rispetto di tutte le normative introdotte dai vari Decreti succedutisi nel tempo.

Per quanto riguarda gli acquisti, anche nel corso del 2021 è proseguita la politica di trasparenza e controllo della spesa, attuata tramite le attività di indagine di mercato e di selezione, secondo le procedure previste dal Codice degli Appalti per identificare i fornitori più convenienti senza penalizzare il livello di qualità dei servizi/forniture/lavori.

Si ricorda che la Cassa è tenuta ad applicare la legislazione pubblica in materia di appalti nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, espletando le selezioni previste dalla legge sia per i contratti in scadenza, per i quali è escluso il rinnovo tacito, sia per i contratti da stipulare ex novo. Tale normativa, peraltro, è stata rivisitata completamente e a più riprese, a partire dal 2016, a seguito del recepimento da parte dello Stato Italiano delle nuove Direttive europee in tema di appalti e concessioni.

Nel corso del 2021 la materia degli acquisti è stata affrontata anche in sede AdEPP, nell'ambito dell'ambizioso progetto WISE. Dopo una lunga fase istruttoria, cui hanno partecipato i responsabili degli acquisti di tutti gli Enti aderenti, è stata resa operativa una piattaforma informatica comune per ottenere delle sinergie fra Casse tendenti a possibili economie di scala, semplificazione e velocizzazioni delle procedure, fruibilità di un Albo fornitori più ampio e conseguenti riduzioni di spese. L'Albo fornitori AdEPP è già in uso, in via ordinaria per le gare svolte dall'Ente.

In linea con le previsioni normative e le raccomandazioni ministeriali si segnala, infine, un sempre più massiccio ricorso alle convenzioni e agli accordi quadro stipulati in sede CONSIP, laddove si ravvedano margini di risparmio effettivi per l'Ente.

Progetto Comunicazione e formazione a distanza

Grandi energie sono state dedicate dal Consiglio di Amministrazione, nella rinnovata composizione, a potenziare, in modo moderno ed efficace, i sistemi di comunicazione interna ed esterna dell'Ente.

L'ufficio stampa interno è stato in grado di provvedere autonomamente ad una serie di esigenze comunicative dell'Ente (video tutorial, rapporti con le agenzie e le testate giornalistiche, redazione di comunicati stampa, ecc.). Nel contempo la pagina facebook dell'Ente, attiva da settembre 2017, è sempre più conosciuta dagli iscritti e fornisce aggiornamenti ed informazioni mediante uno dei canali social più diffusi a livello mondiale. Ad essa si è aggiunta anche la presenza di Cassa Forense su Twitter e LinkedIn.

L'Ufficio Stampa, comunicazione e studi ha supportato la Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione anche in numerosi eventi via web o con formula mista.

Da segnalare anche la prosecuzione del progetto di formazione a distanza realizzato da Cassa Forense in collaborazione con un operatore economico all'uopo selezionato e particolarmente esperto nella materia, con il quale è stato stipulato un contratto triennale. Già a fine 2019 erano stati realizzati otto video didattici in materia previdenziale, curati da Dirigenti e Funzionari della Cassa, ciascuno della durata di un'ora circa. Alla visione di ogni video lezione era allineato il rilascio di un credito formativo speciale. Ai filmati già presenti, che vengono costantemente aggiornati, se ne sono aggiunti altri nel corso del 2021. Il successo dell'iniziativa è attestato dagli oltre 39.000 iscritti che si sono registrati sulla piattaforma di e-learning visionando uno o più filmati.

Nel corso del 2021 è stato realizzato anche un percorso formativo di elevato profilo per i componenti il Comitato dei Delegati in materia finanziaria e di bilancio. Il corso, organizzato dalla Luiss Business School e richiesto dai Delegati stessi, ha avuto lo scopo di rafforzare le capacità di valutare l'impatto economico e finanziario delle decisioni aziendali.

Da segnalare, infine, l'adesione dell'Ente alla piattaforma per l'accesso telematico ai servizi della P.A. denominata "Piattaforma IO", che consentirà un dialogo ancor più moderno ed efficace con gli iscritti. Un salto di qualità in questo senso è atteso anche dal cambio della società deputata alla gestione del call center esterno, a seguito di gara europea. Il passaggio di consegne, avvenuto nel febbraio 2022, consentirà un potenziamento del numero degli

operatori e, nel medio periodo, un ampliamento dei canali di comunicazione a disposizione degli iscritti grazie alle nuove tecnologie da implementare (call me back, assistente virtuale, ecc.).

Contenzioso giudiziario e amministrativo

La specialità della categoria professionale assicurata e la complessità della materia previdenziale alimentano un notevole livello di Contenzioso, sia amministrativo sia giudiziario, da parte degli iscritti nei confronti dell'Ente, soprattutto in materia contributiva e di assistenza.

Tuttavia, il numero delle cause istituzionali pendenti, ha registrato una discreta diminuzione rispetto al 2020 (da 4.457 al 31/12/2020 a 3.676 al 31/12/2021). Ciò grazie al costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Commissione Contenzioso, appositamente costituita, a trovare soluzioni conciliative che, comunque, salvaguardino i principi generali della Previdenza Forense e l'integrità dei crediti dell'Ente. Non va taciuto, peraltro, che alla diminuzione dei nuovi ricorsi giurisdizionali, ha contribuito anche la sospensione delle notifiche delle cartelle esattoriali e delle procedure esecutive da parte dell'ADER, a seguito della legislazione emergenziale connessa alla pandemia.

In leggero aumento, viceversa, i ricorsi amministrativi pervenuti nel 2021 rispetto a quelli dello scorso anno (1.207 contro 1.159). Nonostante ciò l'aumentato livello di produttività dell'Ufficio, ha consentito di abbattere i tempi medi di istruttorie dei ricorsi amministrativi da 71 giorni a 57 giorni per la previdenza e da 78 giorni a 46 giorni per l'assistenza.

Collesalveti

Il tema dell'utilizzo della proprietà immobiliare in Collesalveti, denominata "Villa Carmignani", frutto di un lascito testamentario dell'Avv.ssa Giuliana Carmignani, ha molto impegnato il Consiglio di Amministrazione anche nel corso del 2021.

Si rammenta che, con provvedimento del 13 settembre 2017, il Segretario Regionale del Ministero dei Beni Culturali ha dichiarato l'intero complesso di Villa Carmignani di interesse culturale. A questo punto, nel novembre 2017, la Cassa ha avviato la procedura per la richiesta di autorizzazione all'alienazione ex art. 55 e seguenti del D. Lgs. 42/2004 (autorizzazione necessaria per procedere all'eventuale conferimento al Fondo Cicerone). Tale procedura si è conclusa con l'assunzione della delibera di nulla osta all'alienazione da parte della CO.RE.PA.CU. Toscana in data 5 marzo 2018. Purtroppo tutte le manifestazioni di interesse per la vendita o la locazione del bene, avviata nel 2019 e nel 2020, sono andate deserte o sono state presentate da soggetti non provvisti di idonee garanzie. Tuttavia, nel corso del 2021 alcune offerte di locazione e/o di acquisto sono pervenute e sono al vaglio del Consiglio di Amministrazione previo necessario confronto con il Comune di Collesalveti.

In particolare si tratta dei seguenti 4 progetti:

- 1) progetto denominato "Civitas Toscana – Collesalveti", che prevede la realizzazione di infrastrutture di coesione sociale che mirano a sviluppare realtà integrate attente alla intergenerazionalità, all'aggregazione, alla inclusività ed alla sostenibilità per il tramite di strutture socio sanitarie e sanitarie;
- 2) progetto "Villa Carmignani - Casa più alfa", che prevede lo sviluppo di attività con spiccate finalità sociali, socio sanitarie e socio assistenziali in linea con la mission della Fondazione e finalizzate allo sviluppo del territorio;

- 3) progetto "Villa Carmignani – La seconda vita", che prevede principalmente la realizzazione di un asilo di infanzia e di un Co-housing per over 65;
- 4) progetto "Villa Carmignani – la comunità che cura" presentato dalla CE.I.S. Onlus, impresa sociale che gestisce strutture terapeutiche per problematiche di dipendenza da sostanze patologiche.

Adempimenti DM 27.03.2013 e ss.

A partire dal 2014, si ricorda, il bilancio consuntivo è stato integrato con una sezione dedicata alla documentazione prevista dal DM 27-3-2013 nel perseguimento del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche comprendente i seguenti documenti:

- Rendiconto Finanziario: predisposto secondo il Principio Contabile (cfr. OIC n. 10), è reso obbligatorio per gli enti in contabilità civilistica dal comma 3 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 91/2011 in ragione delle necessità di fornire all'intero processo di armonizzazione contabile uno strumento di raccordo con i bilanci e i rendiconti delle Amministrazioni in contabilità finanziaria;
- Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia): l'art. 17 del D. Lgs. 91/2011 ne prevede l'obbligatorietà per le amministrazioni in contabilità civilistica fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 14 della Legge n. 196/2009; tale prospetto, coerente con le risultanze del Rendiconto finanziario, contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni, programmi e gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012. Redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del citato D.M., siffatto documento costituisce lo strumento che consente il consolidamento e il monitoraggio dei dati contabili di finanza pubblica.
- Rapporto sui risultati: da intendersi strettamente collegato al "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" predisposto in sede previsionale (cfr. Circolare MEF-RGS n. 35/2013). Tale documento riporta il confronto (attraverso l'utilizzo dei medesimi indicatori) tra risultanze della gestione e i risultati attesi, con l'evidenza delle motivazioni che ne hanno eventualmente determinato uno scostamento.
- Riclassificazione del conto economico: rispondente all'obbligo di esporre le relative risultanze in coerenza con lo schema di budget economico annuale richiesto dalla PA.

In seguito all'entrata in vigore della nuova direttiva bilanci n. 2013/34, recepita dal D.lgs. 139 del 18.08.2015 (pubblicato sulla G.U. n. 205 del 4 settembre 2015) l'art.2423 CC al primo comma è stato così modificato per effetto dell'art.6: "Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla nota integrativa". Secondo il nuovo 2423 Cc, quindi, il Rendiconto finanziario diventa parte integrante del bilancio e non più un semplice allegato al medesimo.

Si ricorda che Cassa Forense, giusta delibera del CdA del 2/7/2020, ha deciso di uniformarsi totalmente all'applicazione del D. Lgs. 139/2015 considerando superato il Regolamento di Contabilità in osservanza alla richiesta dei Ministeri vigilanti e dell'attuale Collegio Sindacale.

Per quanto detto il Rendiconto finanziario viene spostato subito dopo gli schemi di bilancio, in quanto sua parte costitutiva, lasciando nella sezione dedicata gli altri documenti su elencati.

Spending Review

A decorrere dal 2020, per il disposto della legge di stabilità 2018, l'Ente non è più tenuto a tale versamento. Si ricorda comunque che dall'introduzione dell'istituto Cassa Forense ha versato circa 8,3 milioni di euro ripartiti come evidenziato nella tabella che segue.

Anno	Importo	Aliquota %	Modalità
2012	370.370,13	5%	Riserva di ripetizione
2013	697.868,08	10%	Riserva di ripetizione
2014	1.203.270,62	15%	Facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013
2015	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2016	1.203.270,62	15%	Facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013
2017	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2018	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2019	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
Totale versato	8.287.861,93		

Sulla base della sentenza della Corte Costituzionale dell'11/1/2017 n. 7, si ricorda, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 giugno 2017 ha deliberato, contestualmente al pagamento della quota dell'anno nella misura dell'importo indicato in tabella, la presentazione della richiesta di rimborso (lettera del 28/7/2017) per i versamenti effettuati relativamente agli anni 2012 e 2013 ai sensi del DL 7/8/2012 n. 135 pari a complessivi € 1.068.238,21 oltre a rivalutazione e interessi a decorrere da ogni singolo versamento riservandosi altresì la possibilità di procedere alla richiesta del rimborso degli altri importi versati in considerazione dell'identità della ratio legis. L'importo indicato è stato iscritto al 31.12.2017 nello Stato Patrimoniale tra i crediti del circolante alla voce "Crediti vs Stato per Spending review" tra i crediti verso lo Stato; il credito è tuttora esposto al 31.12.2021 per il medesimo importo. In considerazione della posizione manifestata dagli Organi di Vigilanza in merito alla non esigibilità di tali rimborsi, il Consiglio di Amministrazione ha lasciato iscritto l'importo a titolo di credito nei confronti dello Stato ma prudenzialmente iscrivendolo per l'intero ammontare nel Fondo Svalutazione Crediti pur mantenendo il convincimento della corretta pretesa restitutoria; il CdA in data 8/7/2021 ha deliberato il conferimento dell'incarico finalizzato alla ripetizione della suddetta somma.

I risultati di bilancio

Nel 2021 l'avanzo di esercizio è stato di circa € 1.385 mln rispetto a € 1.000 mln del 2020, € 937,8 mln del 2019, € 734,7 mln del 2018 e € 915,2 mln del 2017. Il risultato 2021 registra un incremento della misura di oltre il 100% rispetto al preventivo originale e del 10,5% nei confronti del suo assestamento.

Andando nello specifico si evidenziano di seguito gli scostamenti di maggior rilevanza tra consuntivo e preventivo:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria, pari a 849,3 mln circa, evidenzia un incremento nell'ordine del 77% e 24% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;
- il risultato della gestione del patrimonio investito, pari a 821,7 mln circa, registra un incremento di oltre il 100% circa e del 10,7% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;

- i costi di funzionamento, pari a 32,2 mln circa, fanno registrare un decremento rispetto al preventivo originale e al suo assestamento rispettivamente del 3,6% e del 4,5% circa.

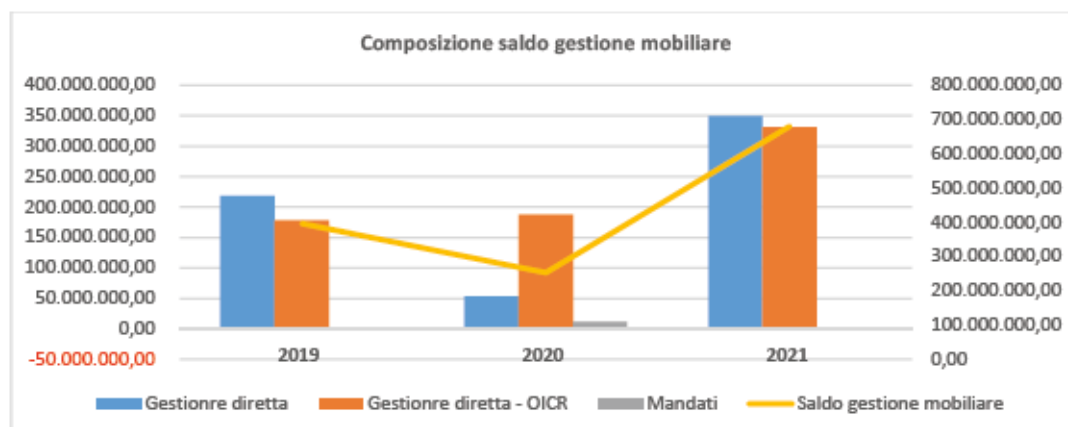
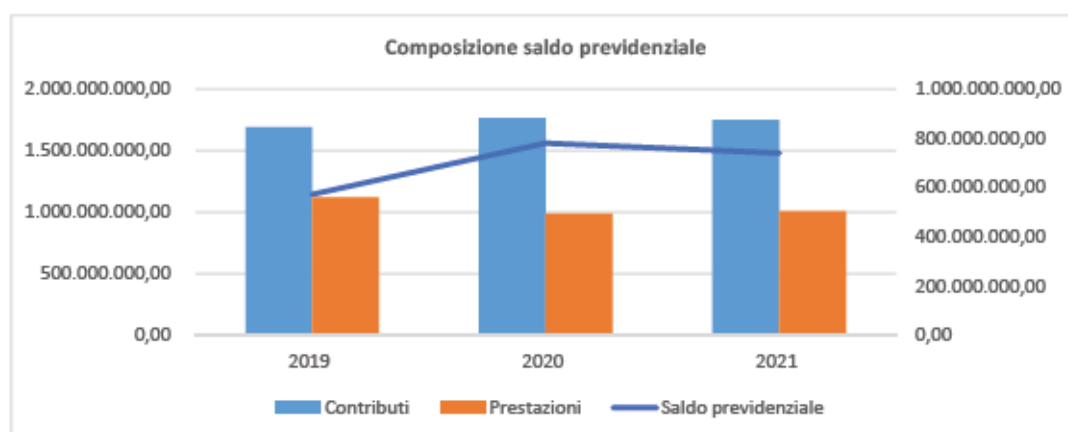
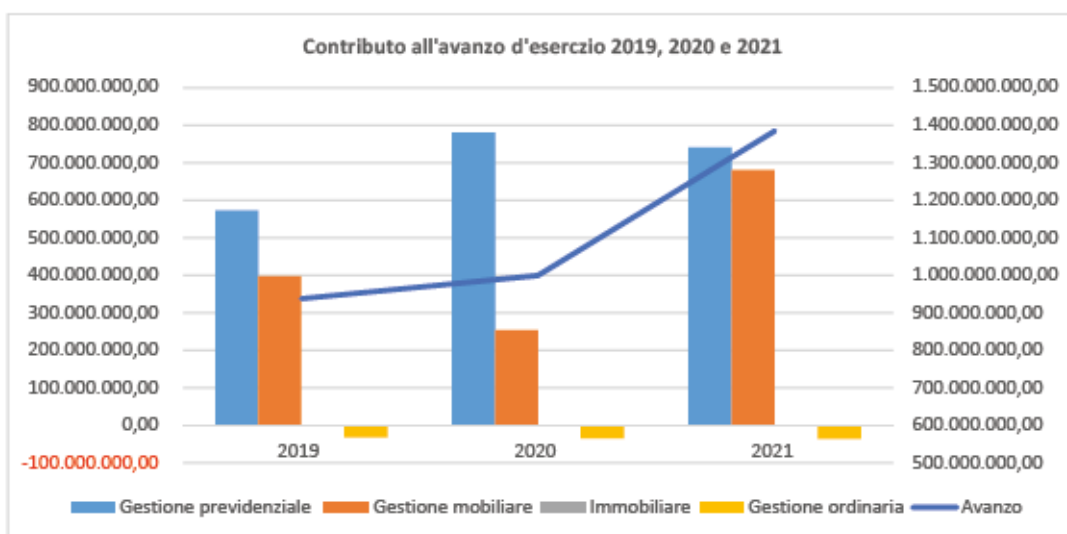
Rispetto al consuntivo 2020:

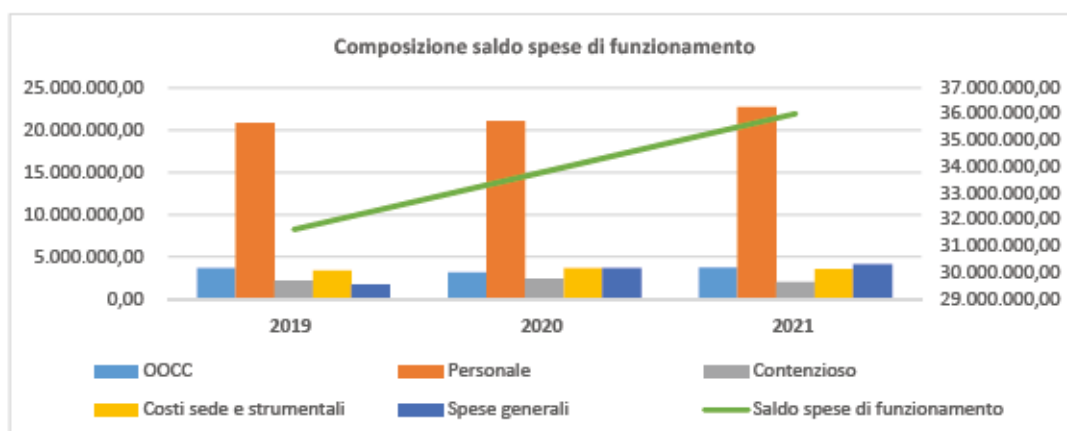
- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria registra un decremento pari al 3,5% circa rispetto al dato del passato esercizio;
- Il risultato della gestione del patrimonio investito registra un incremento del 75% circa;
- I costi di funzionamento registrano un incremento del 7% circa.

Per dare una rappresentazione più completa ma allo stesso tempo di sintesi delle grandezze di bilancio si propone, come fatto a partire dal Bilancio 2019, la seguente tabella che contiene una riclassificazione delle voci di conto economico per pertinenza gestionale; si tenga presente che alcune voci potrebbero sembrare non coerenti con quanto sopra indicato a livello macro (es. saldo previdenziale) ma la differenza è dovuta al fatto che con questa logica di riclassificazione vengono attribuite alle differenti gestioni pro quota anche altri costi o ricavi (es. oneri e proventi straordinari, accantonamento a fondi.....).

Seguono il riepilogo della riclassificazione con i focus per singola area gestionale.

Pertinenza gestionale	2019	2020	2021	Trend
Gestione previdenziale				
Contributi	1.693.286.398,23	1.766.666.510,57	1.748.883.377,41	
Prestazioni	1.120.728.261,58	986.098.206,30	1.008.274.128,27	
Saldo gestione previdenziale	572.558.136,65	780.568.304,27	740.609.249,14	
Gestione Patrimonio				
Mobiliare - diretta	218.564.715,22	53.808.233,85	349.271.628,87	
Mobiliare diretta - OICR	178.332.644,64	187.311.343,70	331.174.103,61	
Mobiliare mandati - Cash Plus	-217.081,96	11.921.313,23	-79.075,08	
Saldo gestione mobiliare	396.680.277,91	253.040.890,78	680.366.657,40	
Saldo gestione immobiliare	173.716,16	287.411,86	50.305,34	
Saldo gestione patrimonio	396.853.994,07	253.328.302,64	680.416.962,74	
Spese funzionamento				
Organi Collegiali	3.655.739,67	3.115.181,11	3.683.168,08	
Personale	20.826.569,04	21.073.705,76	22.708.392,06	
Contenzioso	2.141.455,10	2.373.830,59	2.002.011,32	
Sede e immobili strumentali	3.342.994,64	3.632.425,14	3.530.893,28	
Varie	1.662.629,22	3.623.512,05	4.093.264,02	
Saldo spese funzionamento	31.629.387,67	33.818.654,65	36.017.728,76	
Avanzo d'esercizio	937.782.743,04	1.000.077.952,26	1.385.008.483,12	





*** *** ***

Riserva Legale

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2021, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 894,8 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 4.474 milioni di euro circa. Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 10% circa e rappresenta 17 volte circa l'importo delle pensioni in essere nel 2021 (rispetto a 15,8 volte del 2020 e 14,9 volte del 2019).

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020
Riserva legale	4.473.890.000,00	4.374.006.000,00
Riserva contributo modulare	140.911.310,60	140.911.310,60
Riserva da deroghe ex articolo 2423	403.793.924,05	403.793.924,05
Avanzi portati a nuovo	8.813.477.715,93	7.913.283.763,67
Avanzo d'esercizio	1.385.008.483,12	1.000.077.952,26
Patrimonio netto	15.217.081.433,70	13.832.072.950,58

Confronto con il Bilancio Tecnico Attuariale

Il bilancio tecnico rappresenta lo strumento principale per valutare lo stato di salute di un sistema previdenziale e di tutti quei regimi preposti all'erogazione di prestazioni sotto forma di rendita.

I bilanci tecnici vengono redatti al fine di sopperire all'insufficienza di informazioni sul medio lungo periodo desumibili dai bilanci contabili.

Secondo quanto stabilito all'art. 6 comma 4 del Decreto interministeriale del 29/09/2007, "Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali", gli Enti previdenziali privati sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie del Bilancio Tecnico ed a fornire chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

Nel rispetto di quanto previsto dal Decreto interministeriale del 29/09/2007, la Cassa Forense ha provveduto a dare incarico all'Attuario esterno per la redazione del nuovo bilancio tecnico che, osservando la dovuta cadenza triennale, è stato redatto producendo la fotografia della situazione di equilibrio di lungo periodo dell'ente di previdenza alla data del 31.12.2020.

Si fa presente inoltre che, come previsto dal Decreto interministeriale del 29/09/2007, il bilancio tecnico viene redatto secondo due versioni: la prima versione predisposta secondo un quadro di ipotesi "standard", comuni per tutti gli enti pensionistici nazionali e, una seconda versione, di tipo "specifico", elaborata in base a ipotesi più aderenti alla realtà demografica ed economico - finanziaria dell'ente di previdenza.

I risultati che qui si riportano sono riferiti alla situazione "specifico" di Cassa Forense secondo il Bilancio tecnico alla data del 31.12.2020.

Le tabelle che seguono evidenziano pertanto il confronto delle risultanze del bilancio consuntivi 2021 con le poste del bilancio tecnico redatto al 31.12.2020.

(dati in migliaia di euro)

<i>Oneri pensionistici</i>			
<i>Anno</i>	Bilancio Tecnico al 31/12/2020	Valori di Bilancio	Diff. %
	A)	B)	(B-A)
2021	891.294	892.680	0,16%

Gli oneri pensionistici rilevati contabilmente da Cassa Forense nel corso dell'anno 2021 risultano essere abbastanza in linea con quanto riportato nel bilancio tecnico, lo scostamento dello 0,16% degli oneri pensionistici effettivi rispetto a quanto previsto dal bilancio tecnico è del tutto trascurabile.

(dati in migliaia di euro)

<i>Entrate contributive (*)</i>			
<i>Anno</i>	Bilancio Tecnico al 31/12/2020	Valori di Bilancio	Diff. %
	A)	B)	(B-A)
2021	1.822.275	1.816.127	-0,34%

(*) *Esclusa sanatoria e condoni e i contributi per maternità.*

Dalla tabella precedente emerge che per il 2021 le entrate contributive risultano essere abbastanza in linea con quanto riportato nel bilancio tecnico, lo scostamento di -0,34% del livello di contribuzione effettiva rispetto a quanto previsto dal bilancio tecnico è del tutto trascurabile.

(dati in migliaia di euro)

<i>Entrate patrimoniali</i>			
<i>Anno</i>	Bilancio Tecnico al 31/12/2020	Valori di Bilancio	Diff. %
	A)	B)	(B-A)
2021	413.096	821.812	98,9%

Le entrate patrimoniali corrispondenti ai ricavi del bilancio civilistico 2021 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico di quasi il 100%. La differenza dipende essenzialmente dallo scostamento tra il tasso medio di rendimento utilizzato nel bilancio tecnico, pari all'1% reale, e la redditività media effettivamente ottenuta da Cassa Forense attraverso l'impiego delle risorse. Si tenga presente inoltre che il rendimento riportato nel bilancio tecnico risulta essere al netto degli oneri fiscali e gestionali così come previsto dal DM 29 novembre 2007; ciò comporta, inoltre, che detti oneri non vengano considerati nella voce "Spese di gestione" riportata nel prospetto di bilancio tecnico.

(dati in migliaia di euro)

<i>Patrimonio Netto</i>			
<i>Anno</i>	Bilancio Tecnico al 31/12/2020	Valori di Bilancio	Diff. %
	A)	B)	(B-A)
2021	15.070.415	15.217.081	0,97%

Il patrimonio netto risultante dal bilancio consuntivo al 31.12.2021 risulta superiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 147 milioni di euro circa, con una differenza percentuale inferiore all'1%.

Tenendo sempre presente comunque la differente metodologia con cui viene determinato il patrimonio nei due bilanci, i valori risultano verosimilmente in linea a causa del totale recepimento da parte della base di partenza per le proiezioni di bilancio tecnico di quanto registrato contabilmente nel corso dell'anno 2020 e nel 2021.

Per meglio rappresentare, seppur in sintesi, l'attività svolta nell'Ente seguono maggiori dettagli sui processi dell'Area Istituzionale nonché informazioni complementari sul personale e sul contenzioso in essere

AREA ISTITUZIONALE

Iscrizioni e Cancellazioni

Il prospetto che segue evidenzia i provvedimenti di iscrizione adottati nell'anno 2021, per n. 5.647 (2020 nr. 4.948), ai sensi dell'art. 1 del Regolamento di attuazione ex art. 21, commi 8 e 9 della legge nr. 247/2012:

ISCRIZIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Obbligatoria art. 21 L. 247/12	0	1.757	995	867	455	226	219	52	219	222	303	320	5.635
Revoche	0	2	4	0	3	2	0	0	1	0	0	0	12
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Provvedimenti	0	1.759	999	867	458	228	219	52	220	222	303	320	5.647

La Giunta Esecutiva ha adottato nr. 3.162 (2020 nr. 2.339) provvedimenti quali iscrizioni dei praticanti, retrodatazione dell'iscrizione dei praticanti e degli avvocati nonché l'iscrizione degli ultraquarantenni; istituiti questi ultimi soggetti a decadenza.

Il grafico che segue mostra, con riferimento al periodo 2016/2021, il numero dei provvedimenti adottati a decorrere dal 23 febbraio 2017.



Nel 2015, anno successivo alla riforma che in sede di prima applicazione ha registrato un notevole numero di nuove iscrizioni circa 40.000, i provvedimenti di iscrizione sono stati pari a nr. 22.184; negli anni successivi si registra un decremento fino all'anno 2020 per poi risalire poi nel 2021.

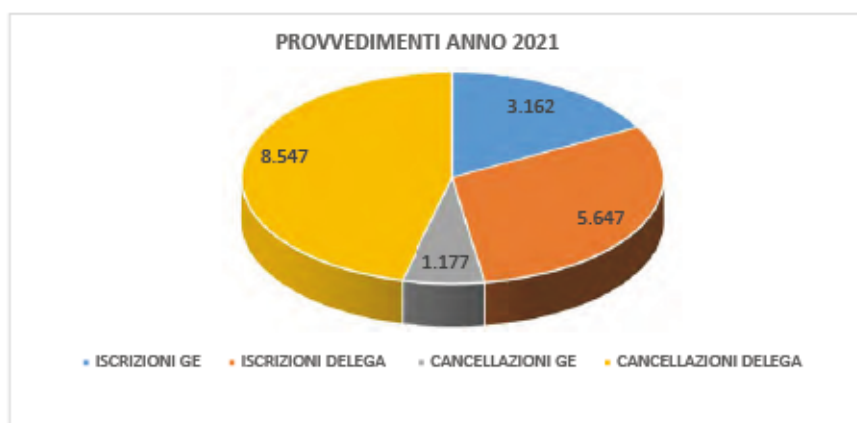
Il prospetto che segue evidenzia i provvedimenti di cancellazione del 2021 (2020 nr. 4.919), ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione ex art. 21, commi 8 e 9 della legge nr. 247/2012:

CANCELLAZIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Albo Ordinario	1.906	318	464	397	348	358	481	134	599	1.013	1.110	1.186	8.314
Registro Praticanti	0	61	13	0	17	6	14	0	0	10	0	42	163
Revoche	0	1	0	1	1	2	1	4	2	2	1	1	16
Rettifiche	4	15	4	4	7	2	7	3	1	2	5	0	54
Totale provvedimenti	1.910	395	481	402	373	368	503	141	602	1.027	1.116	1.229	8.547

La Giunta Esecutiva ha adottato nel 2021 nr. 1.177 provvedimenti (2020 nr. 828) nello specifico cancellazioni a domanda dei praticanti le cancellazioni a seguito di sospensione dagli Albi ai sensi del comma 2 dell'art. 20 della legge n. 247/2012. Il grafico che segue mostra, con riferimento al periodo 2016/2021, il numero dei provvedimenti adottati in materia di cancellazioni.



Il totale dei provvedimenti in materia di iscrizione e cancellazione adottati nell'anno 2021 è stato pari a nr. 18.533 (2020 nr. 13.034) come si evince dalla seguente rappresentazione grafica:



La tabella che segue rappresenta una storicizzazione del numero degli iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre di ogni singolo anno, distinguendo fra iscritti attivi (ivi compresi i pensionati di invalidità che per conservare il diritto alla

commutazione in vecchiaia o in inabilità sono tenuti al pagamento della contribuzione minima obbligatoria) e pensionati attivi (con l'esclusione dei pensionati di anzianità e inabilità in quanto cancellati dagli Albi e dalla Cassa) che proseguono l'esercizio professionale.

Anno	Iscritti attivi	Pensionati attivi	totale
1990	38.040	4.326	42.366
1991	39.994	5.082	45.076
1992	41.712	5.201	46.913
1993	43.244	5.810	49.054
1994	46.497	6.148	52.645
1995	51.897	6.392	58.289
1996	57.555	6.901	64.456
1997	63.792	7.490	71.282
1998	69.732	7.886	77.618
1999	74.490	8.147	82.637
2000	79.908	8.750	88.658
2001	84.987	9.083	94.070
2002	90.930	9.106	100.036
2003	95.837	9.470	105.307
2004	102.080	9.793	111.873
2005	111.708	10.058	121.766
2006	118.552	10.807	129.359
2007	125.761	11.057	136.818
2008	132.297	11.773	144.070
2009	140.035	12.062	152.097
2010	144.691	12.243	156.934
2011	150.475	12.345	162.820
2012	157.630	12.477	170.107
2013	164.553	12.535	177.088
2014	211.359	12.483	223.842
2015	222.120	12.935	235.055
2016	226.762	13.086	239.848
2017	229.205	13.030	242.235
2018	229.972	13.261	243.233
2019	231.423	13.529	244.952
2020	231.288	13.742	245.030
2021	227.902	13.928	241.830

Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento ai dati di consuntivo al 31 dicembre 2021, per il capitolo in oggetto, si espongono i dati relativi ai cinque anni precedenti.

ISTITUTI	2017	2018	2019	2020	2021
Riscatti	1.544	1.514	1.553	1.128	1.869
Ricongiunzione in entrata	259	606	231	122	325
Ricongiunzione in uscita	28	17	15	25	39
Riscatti/ricongiunzioni					
<i>rateazioni</i>	784	734	754	789	811
<i>rimborsi</i>	112	98	63	63	54
	2.727	2.969	2.616	2.127	3.098

Pensioni

I provvedimenti sottoposti all'esame della Giunta Esecutiva nel corso dell'anno 2021 sono in linea con quelli dell'anno precedente.

Si segnala l'andamento delle prestazioni in cumulo, delle richieste di pensione di vecchiaia, l'andamento delle richieste dei supplementi (in virtù del disposto normativo previsto dall'art. 62, comma 1, del Regolamento Unico delle Prestazioni Previdenziali) e delle pensioni di invalidità. Da sottolineare anche l'incremento delle istanze previste dall'art. 48 del richiamato Regolamento (integrazione al trattamento minimo).

Anche per le pensioni ai superstiti si mantiene un dato tendenzialmente costante.

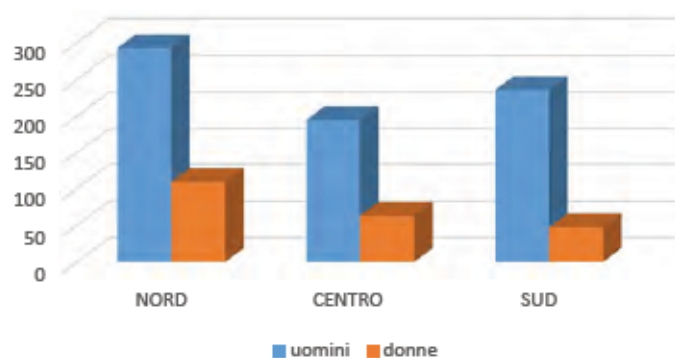
Tipologia	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Vecchiaia	749	904	861	861	959
Rideterminazioni	73	150	125	70	103
Supplementi	911	912	859	743	881
Anzianità	106	118	58	66	39
Totalizzazioni	34	27	15	16	18
Contributiva	144	156	157	120	158
Cumulo		153	204	220	148
Invalidità	378	363	356	288	255
Invalidità revisionate	103	108	158	194	189
Inabilità	78	55	62	56	55
Indirette	113	113	108	96	116
Reversibili	570	584	560	533	488
Prestazione contributiva ex art. 13 Reg.		35	65	64	72
Integrazione minimo	48	61	74	66	100
	3.307	3.739	3.662	3.393	3.581

Nell'anno 2021 il totale della spesa per pensioni è stato pari a circa € 893,4 mln, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa il 2%.

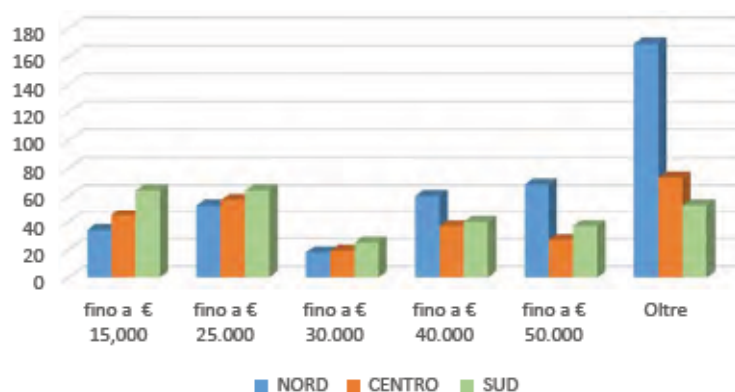
Il numero dei trattamenti previdenziali è passato dai 29.777 del 31/12/2020 ai 30.243 del 31/12/2021, con un incremento pari a circa l'1,5 %. Il numero dei pagamenti effettivi - per effetto delle pensioni a superstiti divise in quote per singolo beneficiario - è sempre superiore; infatti, al 31/12/2021 il numero dei pagamenti risulta essere pari a 31.062. La spesa per interessi passivi su pensioni è stata pari ad € 2.926,41. Nel corso del 2021 l'attività di recupero di mensilità di pensione, non dovute perché emesse tra la data di decesso e la data di comunicazione dell'evento ha generato l'incasso di circa € 1.6 mln

Elementi statistici sulle pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno

Si rappresentano graficamente alcuni elementi statistici, relativi alle pensioni di vecchiaia poste in pagamento nel corso dell'anno 2021, suddivise per sesso, importi e area geografica:



	uomini	donne	totali
NORD	293	109	402
CENTRO	195	63	258
SUD	236	47	283
totali	724	219	943



	fino a € 15.000	fino a € 25.000	fino a € 30.000	fino a € 40.000	fino a € 50.000	Oltre
NORD	34	53	18	60	68	169
CENTRO	45	57	19	37	27	73
SUD	64	64	25	40	37	53
totali	143	174	62	137	132	295

Anno 2021	Riparti	Unità
Invalidità e inabilità	5,90%	1.784
Indirette	9,39%	2.839
Riversibilità	26,07%	7.883
Vecchiaia	47,90%	14.486
Anzianità	4,85%	1.467
Contributive	5,90%	1.784
Totali	100,00%	30.243

CONTRIBUTI

L'anno 2021 si è caratterizzato per l'introduzione di novità in tema di pagamenti sia con riferimento al pagamento dei contributi minimi relativi al predetto anno che con riferimento alla autoliquidazione mod. 5/2021.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di attuare il passaggio ai nuovi metodi di pagamento e anche in considerazione della gestione del beneficio dell'esonero parziale dei contributi dovuti per l'anno 2021, accordato agli iscritti dall'art. 1, comma 20 della legge 30.12.2020, n. 178, nella seduta del 28 aprile 2021, ha prorogato i termini per il pagamento dei contributi minimi dell'anno 2021 prevedendo la scadenza unica al 31 dicembre 2021.

A seguito, poi, della convenzione stipulata con l'Agenzia delle Entrate, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2020, è stata prevista, già a decorrere dal mese di gennaio 2021 e per la durata di tre anni (rinnovabile), l'introduzione del modello F24, per il pagamento dei contributi obbligatori, anche al fine di compensare gli eventuali crediti verso l'Erario con i contributi previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 maggio 2021, a completamento della riforma della riscossione dei contributi e alle modalità di versamento, ha, infine, aderito alla piattaforma di pagamento PAGO PA attesa "che le Casse di previdenza privatizzate, pur non rientrando nella definizione di Pubblica Amministrazione, sono attratte nella sfera dei soggetti che gestiscono un servizio di rilievo pubblicitario e, pertanto, rientrano fra i soggetti individuati dall'art. 2, comma 2, lett. b), del Codice dell'amministrazione Digitale" (CFR Consiglio di Stato) che prevede l'adesione al pagamento mediante il sistema di pagamento denominata Pago Pa.

Nella stessa seduta è stato prorogato al 31 dicembre 2021 anche il pagamento della prima rata dell'autoliquidazione relativa al modello 5/2021.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 giugno 2021, in occasione della fase conclusiva degli atti prodromici alla realizzazione delle procedure web e all'approvazione delle regole per la compilazione del modello 5/2021 (note illustrative) ha, altresì, previsto per l'autoliquidazione, al pari del pagamento dei contributi minimi obbligatori, la scelta fra Modello F24 e PAGO PA.

Contributo minimo soggettivo

Come previsto dagli artt. 24 e 25 del Regolamento Unico della Previdenza Forense la contribuzione minima di competenza dell'anno 2021, pari ad € 2.890,00 nella misura ordinaria, riconducibile ad € 1.445,00 e € 722,50 nelle previsioni agevolative, è stata posta in riscossione a mezzo bollettini M.av. da far affluire all'istituto cassiere con scadenza al 31 dicembre 2021 e con Modello F24; la scelta del pagamento di una rata con una determinata modalità vincola a seguire la stessa modalità per le rate successive.

Contributo minimo integrativo

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9 della legge n. 247/2012 il contributo minimo integrativo non è dovuto per gli anni dal 2018 al 2022, resta comunque dovuto il contributo integrativo nella misura del 4% dell'effettivo volume d'affari dichiarato ai fini dell'Iva.

Contributo di maternità

Il contributo di maternità per l'anno 2021 è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 maggio 2021 nella misura di euro 81,52, e approvato dai Ministeri vigilanti.

Accertamento contribuzione minima di competenza dell'esercizio 2021

Si conferma che al 31 dicembre la contribuzione minima accertata per l'anno 2021, tenuto conto delle iscrizioni avvenute nel corso dell'anno, risulta pari a:

Accertamento minimi 2021 - Dovuti	
Contributo minimo soggettivo ⁽¹⁾	540.232.400,49
Contributo per maternità ⁽²⁾	20.318.778,47
Totale ⁽³⁾	560.551.178,96

- 1) importo comprensivo del credito vantato nei confronti dello Stato a seguito di esonero parziale dei contributi dovuti per il 2021 ai sensi del DM 82/2021 pari a € 54.857.398,91.
- 2) importo comprensivo del credito vantato nei confronti dello Stato a seguito di esonero parziale dei contributi dovuti per il 2021 ai sensi del DM 82/2021 pari a € 2.024.215,47.
- 3) importo comprensivo di € 2.963.312,68 per nr. 2.319 professionisti che hanno versato parte della contribuzione minima del 2021 da compensare con i contributi minimi del 2022 di cui € 2.895.027,75 per contributo soggettivo e € 68.284,93 per maternità

Di seguito si espone un dettaglio dell'applicazione sulla contribuzione minima soggettiva 2021 dei benefici, previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 247/2012:

Dettaglio benefici su contributo minimo soggettivo		
pensionati di vecchiaia	12.599	
esoneri ex ART. 10	759	
benefici artt. 7-8-9	28.473	20.571.385,50
benefici artt. 8-9	51.629	74.603.905,00
benefici solo art. 7	3.622	5.233.790,00
senza beneficio	152.188	439.823.319,99
totale	249.270	540.232.400,49

Esonero parziale dei contributi soggetti 2021

Ai sensi dell'articolo 1, comma 20 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è stato istituito un Fondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con una dotazione finanziaria iniziale di 1.000 milioni di euro per l'anno 2021 (incrementata, con successivo articolo 3 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, di 1.500 milioni di euro) destinata a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti anche dai liberi professionisti iscritti agli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 sul reddito dei lavoratori autonomi e dei professionisti.

Con successivo decreto interministeriale (Lavoro e delle Politiche Sociali e Economia e Finanze) del 17 maggio 2021 (pubblicato nel mese di luglio) sono stati, poi, individuati i soggetti destinatari, la misura i criteri e le modalità di attribuzione dell'esonero.

La procedura telematica per la presentazione delle domande, esclusivamente via web, è stata messa in linea dal 5 agosto al 2 novembre 2021; sono state inviate nr. 27.924 istanze.

Con provvedimento del Presidente del 3 dicembre 2021 sono state ammesse all'esonero nr. 25.135 domande per un importo complessivo dei contributi oggetto di esonero pari ad € 68.481.603,23, tenuto conto che l'esonero parziale del 2021 comprende oltre al contributo minimo soggettivo dell'anno 2021, l'integrazione al contributo minimo soggettivo per il riconoscimento dell'intera annualità del 2021, il contributo di maternità dell'anno 2021 e l'eccedenza del contributo soggettivo del 2020 (modello 5/2021), nel limite massimo di € 3.000,00 per ogni singolo professionista.

Accertamento contributi esonero parziale anno 2021 a carico dello Stato

La Cassa vanta un credito nei confronti dello Stato come di seguito rappresentato:

- contributo minimo soggettivo anno 2021 per € 54.857.398,91;
- integrazione contributo minimo soggettivo anno 2021 per € 11.081.310,85;
- contributo di maternità anno 2021 per € 2.024.215,47;
- contributo soggettivo dovuto in autoliquidazione per l'anno 2020 (mod.5/2021) per € 518.678,00.

Tale credito per esonero ex DM 82/2021 rappresentato con la rendicontazione finale è stato trasmesso ai Ministeri del Lavoro e dell'Economia, unitamente al provvedimento del Presidente e alla dichiarazione del Collegio Sindacale in data 3 dicembre 2021.

Accertamento contribuzione minima di competenza dell'esercizio 2022

Da ultimo si rappresenta che per espressa previsione normativa i contributi versati nell'anno 2021, dai professionisti che hanno poi avuto riconosciuto l'esonero, sono da compensare con i contributi minimi dell'anno 2022.

Nello specifico nr. 2.319 professionisti hanno versato € 2.963.312,68 di cui € 2.895.027,75 per contributo soggettivo e € 68.284,93 per maternità

Rateazioni per contributi minimi e istituti facoltativi

Con scadenza 31 ottobre 2021, sono state poste in riscossione le rateazioni richieste per contributi minimi dovuti per anni precedenti il 2021, nonché le rateazioni delle somme dovute per istituti facoltativi quali retrodatazione e beneficio ultraquarantenni.

Contribuzione minima dovuta dalle Amministrazioni locali

Per i professionisti che sono chiamati ad assumere incarichi presso le Amministrazioni locali è data possibilità – nel caso di astensione totale dall’esercizio dell’attività professionale, come ripetutamente confermato dalle Sezioni Regionali della Corte dei Conti – di vedersi riconoscere il pagamento della contribuzione minima obbligatoria. In tal senso gli artt. 86 D. Lgs del 18.08.2000 n. 267, e 22 della legge Regione Sicilia del 23.12.2000 n. 30, espressamente prevedono l’obbligo, in capo alle Amministrazioni Locali, del pagamento dei contributi minimi obbligatori mediante quote mensili (cd. “quote forfetarie”) da conferire alla forma pensionistica presso la quale il professionista risulta e continua ad essere iscritto durante il mandato.

L’attività di verifica sulla totale astensione dalla professione forense nei confronti dei professionisti che ricoprono cariche pubbliche elettive presso le Amministrazioni locali, individuate nel primo comma dell’art. 86 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e dell’art. 22 della L. Reg. n. 30/2000 per la Regione Sicilia, già intrapresa nel 2020 è proseguita anche nell’anno 2021.

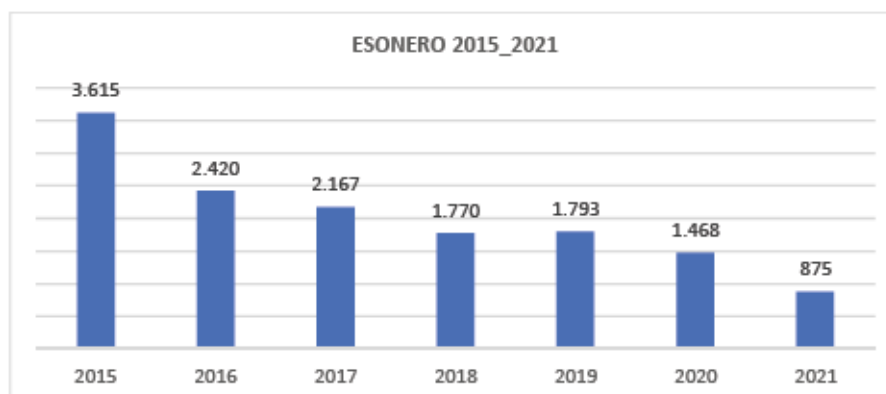
Si rileva che in assenza di assoluta astensione, la cui dichiarazione deve essere resa alla Cassa dal professionista, e rilevabile anche dalle dichiarazioni obbligatorie, l’obbligo contributivo permane in carico al professionista.

Esonero ex art. 10 del Regolamento di Attuazione art. 21, L. 247/2012

L’esonero dal pagamento dei contributi minimi, di cui alla previsione dell’art. 21, comma 7 della L. n. 247/2012, si può chiedere, per un solo anno, nell’arco dell’intero periodo di iscrizione alla Cassa. Nei soli casi di maternità o adozione tale beneficio può essere richiesto fino a tre anni. Nell’anno 2021 sono state presentate nr. 875 istanze di cui nr. 809 accolte dalla Giunta Esecutiva.

ANNO	TIPOLOGIA	ISTANZE	ACCOLTE	RESPINTE	RINUNCE
2021	Maternità	736	692	36	8
	Malattia	74	67	1	6
	Assistenza	55	43	7	5
	Affidamento	3	3		
	Adozione	7	4	3	
	TOTALE ANNO		875	809	47

Di seguito una rappresentazione grafica delle istanze di esonero pervenute nel periodo 2015-2021.



Il numero delle istanze, sensibilmente ridotto rispetto agli anni precedenti, è da ricondurre alla possibilità nel 2021 di beneficiare dell'esonero parziale dei contributi minimi di cui al D.M. 82/2021 che ha spostato l'ago della bilancia a favore di questo istituto.

Contributi in autoliquidazione Mod.5/2021

Le comunicazioni obbligatorie (mod. 5/2021) trasmesse alla Cassa entro il 31 dicembre sono state n. 242.100 inviate da n. 235.697 professionisti a fronte di circa n. 249.000 tenuti all'invio.

Per quanto riguarda l'accertamento dei contributi connessi al mod. 5/2021, si ritiene opportuno ricordare quanto segue:

- **Contributo soggettivo di base** (art. 17 del Regolamento): l'aliquota per la determinazione del contributo soggettivo di base per l'anno 2020 (mod. 5/2021), è pari al 14,5% del reddito netto professionale fino al tetto previsto (per il mod. 5/2021 è pari a € 100.700,00) e del 3% sulla parte eccedente il tetto; tra le particolarità, si segnala che i pensionati di vecchiaia sono esonerati dalla previsione della contribuzione minima dall'anno solare successivo alla maturazione del trattamento pensionistico e che, dall'anno successivo "*... alla maturazione del diritto a pensione ovvero alla maturazione dell'ultimo supplemento ove previsto ...*" il contributo soggettivo di base si riduce dal 14,50% al 7,25% del reddito professionale fino al tetto, fermo restando l'aliquota del 3% sulla parte eccedente tale limite.
- **Contributo soggettivo modulare volontario** (art. 20 del Regolamento): il versamento del contributo modulare volontario consente di creare un accantonamento di somme che, progressivamente e mediante la capitalizzazione annuale, vanno a costituire il montante individuale nominale su cui calcolare la quota modulare del trattamento pensionistico. Il versamento, sempre su base volontaria, è possibile per tutti i professionisti iscritti alla Cassa, ad eccezione dei pensionati di vecchiaia e dei pensionati di invalidità che abbiano maturato l'età anagrafica necessaria per la commutazione del trattamento pensionistico; l'aliquota prevista dal Regolamento può variare, a discrezione del professionista, dall'1% al 10% del reddito professionale entro il consueto tetto (per il mod. 5/2021 € 100.700,00); il pagamento non è ammissibile per importi inferiori a € 10,00.
La capitalizzazione annua avviene ad un tasso "pari al 90% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa in tale periodo, con un valore minimo dell'1,50%" (art. 49, comma 1, del Regolamento).
- **Contributo integrativo** (art. 18 del Regolamento): si ricorda che, con delibera n. 21 del Comitato dei Delegati, adottata in data 29/9/2017 e approvata dai Ministeri Vigilanti in data 11/04/2018, la previsione del contributo minimo integrativo è stata sospesa per il quinquennio 2018/2022 (cfr. art. 24, commi 3 e 7, del Regolamento). Conseguentemente, l'intero contributo dovuto, pari al 4% del Volume d'affari IVA, deve essere versato in autoliquidazione (modello 5).

Si riporta, quindi, il consueto prospetto illustrativo del numero dei professionisti che risultano aver inviato le dichiarazioni alla Cassa entro il 31 dicembre di ciascun anno:

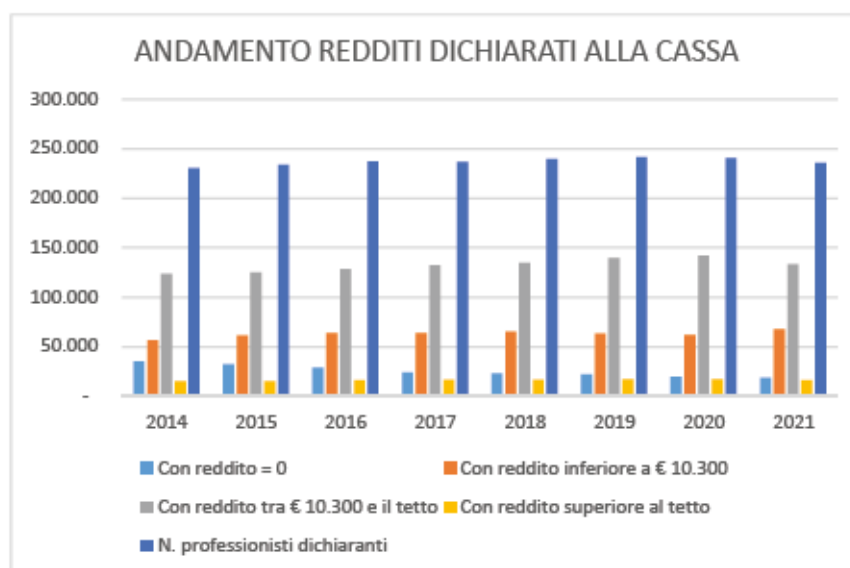
mod 5	n. mod.5	inviati entro il	incremento	incr. %
2010	194.267	31/12/2010	18.208	
2011	200.656	31/12/2011	6.389	3,29%
2012	203.565	31/12/2012	2.909	1,45%
2013	214.121	31/12/2013	10.556	5,19%
2014	217.420	31/12/2014	3.299	1,54%
2015	221.033	31/12/2015	3.618	1,66%
2016	225.680	31/12/2016	4.647	2,10%
2017	227.013	31/12/2017	1.333	0,59%
2018	227.990	31/12/2018	977	0,43%
2019	232.466	31/12/2019	4.476	1,96%
2020	226.238	31/12/2020	-6.228	-2,68%
2021	235.697	31/12/2021	9.459	4,18%

Al fine di fornire ulteriori elementi statistici, si ritiene utile proporre una tabella nella quale si evidenzia il numero dei professionisti che non hanno prodotto alcun reddito negli anni esaminati o che hanno dichiarato un reddito inferiore a € 10.300,00, nonché il reddito e il volume d'affari IVA medi, calcolati sulla base dei professionisti che hanno dichiarato il reddito e/o il volume d'affari IVA maggiori di zero:

Mod. 5	Totale professionisti che hanno comunicato il reddito	di cui:								Reddito medio (calcolato solo sui professionisti con reddito > 0)	Volume IVA medio (calcolato solo sui professionisti con dati Iva > 0)	Con volume IVA=0
		con reddito dichiarato pari a 0		con reddito compreso tra 1 e 10.299		con reddito compreso tra 10.300 e il tetto		con reddito oltre il tetto				
2014	230.538	35.185	15,26%	56.417	24,47%	123.466	53,56%	15.470	6,71%	41.601,01	63.551,95	32.522
2015	233.669	31.904	13,65%	61.285	26,23%	124.961	53,48%	15.519	6,64%	41.265,85	61.601,00	29.274
2016	237.086	28.854	12,17%	63.899	26,95%	128.099	54,03%	16.234	6,85%	41.298,66	61.974,30	26.625
2017	237.013	24.031	10,14%	63.974	26,99%	132.487	55,90%	16.521	6,97%	40.910,81	61.745,64	22.696
2018	239.352	23.002	9,61%	65.139	27,21%	134.521	56,20%	16.690	6,97%	40.670,76	61.740,20	21.821
2019	241.533	21.875	9,06%	63.012	26,09%	139.348	57,69%	17.298	7,16%	41.423,64	62.555,40	21.345
2020	240.678	19.526	8,11%	61.908	25,72%	142.058	59,02%	17.186	7,14%	41.602,90	62.745,35	19.918
2021	235.697	18.739	7,95%	67.709	28,73%	133.304	56,56%	15.945	6,77%	39.828,36	59.455,29	17.860

Data rilevazione 21/1/2022

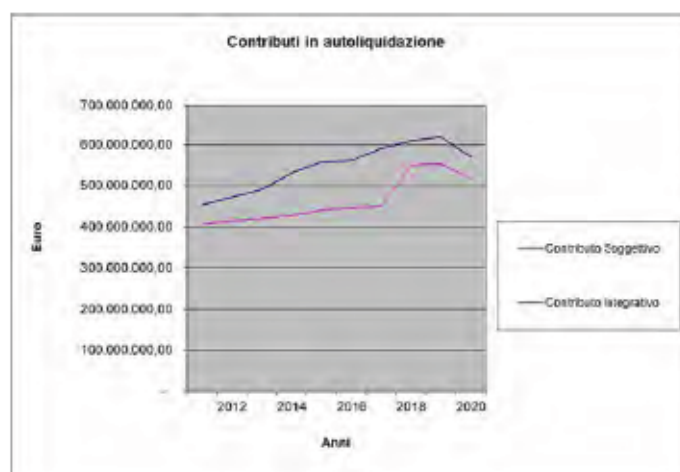
La rappresentazione grafica è la seguente:



L'ammontare complessivo dell'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2020 (mod.5/2021), calcolato sulla base delle dichiarazioni pervenute, è pari a Euro 1.088.721.414,35 confermando sostanzialmente la temuta flessione dei fatturati medi, per effetto della diffusione del COVID. L'accertamento dei contributi in autoliquidazione risulta composto da Euro 570.619.116,84 in riferimento al contributo soggettivo di base e Euro 518.102.297,51 al contributo integrativo; i professionisti risultati obbligati al versamento di contributi in autoliquidazione, sono risultati essere n. 123.423 con riferimento al contributo soggettivo e n. 217.795 con riferimento al contributo integrativo.

Al fine di illustrare la tendenza dell'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione, si ritiene utile esporne l'andamento dall'anno 2011 (mod. 5/2012) in poi:

Mod.5	Anno di riferimento	Causale di liquidazione	Importo	Incr. % annuo (per causale)	Incr. % annuo assoluto
2012	2011	Soggettivo di base	453.500.639,42		
		Integrativo	406.866.844,24		
		Sogg. Mod. Obbl.	27.227.294,87		
2013	2012	Soggettivo di base	472.498.016,34	4,19%	6,14%
		Integrativo	413.549.623,87	1,64%	
		Sogg. Mod. Obbl.	28.213.480,67	3,62%	
2014	2013	Soggettivo di base	490.410.257,22	3,79%	5,34%
		Integrativo	419.223.352,91	1,37%	
2015	2014	Soggettivo di base	531.050.080,63	8,29%	5,35%
		Integrativo	427.259.990,53	1,92%	
2016	2015	Soggettivo di base	558.875.209,30	5,24%	4,36%
		Integrativo	441.221.871,19	3,27%	
2017	2016	Soggettivo di base	561.541.616,12	0,48%	0,66%
		Integrativo	445.150.924,87	0,89%	
2018	2017	Soggettivo di base	590.596.099,34	5,17%	3,36%
		Integrativo	449.967.013,95	1,08%	
2019	2018	Soggettivo di base	609.697.597,57	3,23%	11,48%
		Integrativo	550.352.735,36	22,31%	
2020	2019	Soggettivo di base	617.517.450,09	1,28%	0,93%
		Integrativo	553.297.848,16	0,54%	
2021	2020	Soggettivo di base	570.619.116,84	-7,59%	-7,01%
		Integrativo	518.102.297,51	-6,36%	



Si ritiene utile segnalare che, con riferimento ai contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2020 (mod. 5/2021), una parte modesta del contributo soggettivo dovrà essere pagata dallo Stato per effetto dell'esonero parziale dal pagamento dei contributi 2021 di cui all'art. 3 del D.M. 82/2021.

Contributo modulare volontario

I versamenti che pervengono alla Cassa a titolo di contributo modulare volontario, possono confluire nello specifico fondo soltanto per i professionisti che risultino in regola con il pagamento dei contributi obbligatori dovuti in autoliquidazione per il medesimo anno. Ne consegue che il servizio competente a seguito delle verifiche effettuate, può:

- registrare l'accantonamento;
- imputare il versamento affluito ai contributi obbligatori dovuti in autoliquidazione insoluti;
- rimborsare quanto incassato nei casi di ritardato versamento o, comunque, nei casi in cui non ricorrano le condizioni per poter far confluire il versamento nel fondo.

Il "fondo nominale individuale" maturato a seguito degli eventuali accantonamenti annuali regolarmente capitalizzati, è visibile per ciascun professionista mediante accesso alla sezione "Accessi Riservati", disponibile nel sito istituzionale della Cassa.

Per quanto riguarda i dati contabili connessi al fondo modulare volontario, invece, si segnala che, nel corso dell'esercizio 2021, sono affluiti alla Cassa versamenti per complessivi Euro 6.747.052,00 di cui già rimborsati € 4.068,19 nello stesso esercizio. Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati rimborsati € 3.352,20 relativi a versamenti eseguiti in esercizi precedenti, sono state liquidate quote di pensione modulare a favore di n. 168 professionisti (montante liquidato Euro 1.031.041,69).

Secondo quanto disposto dall'art. 49 del Regolamento, si è provveduto alla capitalizzazione dei versamenti affluiti con riferimento ai modelli 5 2011-2020. A tal proposito, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 aprile 2013, ha individuato i criteri da seguire per la capitalizzazione annuale e, in data 25/01/2022, ha deliberato i coefficienti di capitalizzazione da applicare ai versamenti connessi ai vari modelli 5.

Nel ricordare che il diritto alla capitalizzazione compete ai soli professionisti che, alla data del 31 dicembre 2021, non risultavano aver maturato il diritto alla quota di pensione modulare, si riporta, di seguito, un prospetto illustrativo della situazione del fondo a fine esercizio:

MODULARE VOLONTARIO - consuntivo 2021			
Dato di consuntivo 2020		49.642.717,87	
di cui	quota capitale riferita ai vari anni	44.974.079,83	
	quota capitalizzazione al 31/12/2020	4.668.638,04	
Più: Incassi 2021 affluiti nel corso dell'esercizio certificati		6.747.052,00	
di cui: già rimborsati nell'esercizio		-4.068,19	
Compensazioni/rideterminazioni accantonamenti x versamenti anni precedenti		-127.872,42	
Meno: rimborsi eseguiti nel corso del 2021 (per incassi esercizi precedenti)		-3.352,20	
Meno: montanti liquidati nel corso del 2021 per quote pensioni modulari		-1.031.041,69	
Più: capitalizzazione al 31/12/2021		1.001.286,28	
Fondo modulare volontario certificato al 31/12/2021		56.224.721,65	
Più: versamenti non ancora certificati		135.628,00	
Fondo modulare volontario al 31/12/2021		56.360.349,65	

COMPOSIZIONE DEL FONDO			
capitalizzazione al 31/12/2021 (C.d.A. 25 gennaio 2022)			
	quote contributive	capitalizzazione	Totale (montante)
Mod. 5/2011: coefficiente 1,2921	3.495.043,08	1.002.573,01	4.497.616,09
Mod. 5/2012: coefficiente 1,2492	3.790.396,04	932.227,56	4.722.623,60
Mod. 5/2013: coefficiente 1,2111	3.407.396,50	710.843,83	4.118.240,33
Mod. 5/2014: coefficiente 1,1768	4.011.989,00	702.640,41	4.714.629,41
Mod. 5/2015: coefficiente 1,1462	4.041.036,50	585.615,27	4.626.651,77
Mod. 5/2016: coefficiente 1,1186	4.513.998,60	532.930,36	5.046.928,96
Mod. 5/2017: coefficiente 1,093	4.944.596,00	455.658,85	5.400.254,85
Mod. 5/2018: coefficiente 1,0689	5.299.420,00	361.205,97	5.660.625,97
Mod. 5/2019: coefficiente 1,0458	5.632.054,61	255.112,11	5.887.166,72
Mod. 5/2020: coefficiente 1,0225	5.907.573,00	131.116,95	6.038.689,95
Mod. 5/2021: coefficiente 1	5.511.294,00	0	5.511.294,00
TOTALE FONDO CERTIFICATO AL 31/12/2021	50.554.797,33	5.669.924,32	56.224.721,65
Versamenti dell'esercizio NON ancora certificati	135.628,00	0	135.628,00
TOTALE FONDO AL 31/12/2021	50.690.425,33	5.669.924,32	56.360.349,65

Al fine di una completa illustrazione della situazione connessa al fondo modulare volontario, si segnala che i professionisti che risultano aver aderito effettuando versamenti a questo titolo sono n. 20.857, di cui n. 20.828 risultano avere avuto la validazione per l'accantonamento al fondo nominale individuale di almeno un versamento. Per quanto riguarda, infine, il fondo di riserva previsto dall'art. 49 del Regolamento Unico della Previdenza Forense, si ricorda che lo stesso deve essere alimentato dal 10% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa nel medesimo periodo e costituisce la garanzia per il riconoscimento del rendimento annuo minimo agli iscritti (1,5%) previsto dallo stesso art. 49. L'accantonamento al fondo effettuato al 31/12/2021, quindi, ammonta a € 111.254,03, come da prospetto che segue:

FONDO RISCHIO MODULARE VOLONTARIO	
Fondo al 31/12/2020	518.737,36
Accantonamento al 31/12/2021	111.254,03
Totale Fondo al 31/12/2021	629.991,59

Riscossione tramite ruolo

L'Ente ricorre a questo strumento per porre a recupero tutta la contribuzione che non ha riscosso in maniera spontanea dai propri iscritti. Il Regolamento Unico della Previdenza Forense, la cui ultima stesura è stata licenziata dal Comitato dei Delegati nella seduta del 21 febbraio 2020, sancisce gli obblighi contributivi e dichiarativi dei singoli professionisti con la cui regolarità accedono alle forme pensionistiche e assistenziali previste.

L'Ente provvede ad emettere il proprio ruolo con cadenza annuale (solitamente nel mese di ottobre) tenendo ben conto di quanto disposto dalla norma sulla prescrizione: nello specifico gli uffici preposti, in base ai criteri stabiliti per l'anno in questione, esaminano su tutta la platea degli iscritti Cassa, limitatamente al periodo preso in esame, gli obblighi

dichiarativi e contributivi relativi ad esempio ai versamenti dei minimi piuttosto che all'omesso o tardivo invio del modello 5 o ancora, al mancato o tardivo versamento delle eccedenze accertate e così via. Agli inadempienti, viene inviata apposita comunicazione con la specifica di quanto emerso, invitando il professionista a voler definire il tutto nelle tempistiche previste dalle norme regolamentari, diversamente, quanto appurato viene automaticamente iscritto a ruolo. Con la formazione del ruolo, quindi, l'Ente sposta contabilmente il credito accertato in capo ai singoli professionisti (oltre alle sanzioni e agli interessi laddove previsti) sull'Agenzia delle Entrate – Riscossione S.p.A. a cui delega la gestione del relativo incasso secondo il dettato normativo vigente.

Per quanto detto, quindi, la natura dei ruoli di Cassa Forense è prettamente coattiva e, in quanto tale, di difficile esazione.

Il perpetuarsi della pandemia da COVID ha determinato anche per l'anno 2021 ulteriori interventi da parte dello Stato per il "mondo ruoli" quale sostegno all'economia familiare e imprenditoriale evidentemente compromesse dalle conseguenze della pandemia. La legge di bilancio n. 234/2021 ha demandato all'Agenzia delle Entrate il controllo di Agenzia delle Entrate – Riscossione S.p.A. su tutte le attività inerenti al proprio operato. Quest'ultimo atto favorirà il processo di integrazione tra le due Agenzie con l'obiettivo ultimo di approdare ad una semplificazione del sistema fiscale nel suo complesso. Rispetto all'attività di riscossione propria dei singoli ambiti territoriali dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A., la normativa che ancora impatta su tale operatività attiene al D.L. n. 146/2021 ("Decreto fiscale") che è intervenuta sui termini di pagamento delle cartelle notificate nel periodo successivo alla sospensione prevista per COVID ovvero dal 1 settembre al 31 dicembre 2021. Quest'ultimo è stato ampliato e fissato a 180 giorni dalla data di notifica delle stesse in luogo dei 60 giorni previsti (su tali somme, inoltre, non saranno applicati gli interessi di mora).

Quindi, la previsione di incasso di tali versamenti è stata evidentemente spostata all'anno 2022. Lo stesso decreto ha previsto anche i nuovi termini di decadenza per le rateizzazioni concesse: per quelle in essere all'8 marzo 2020 è prevista l'estensione da 10 a 18 del numero di rate che se non pagate determineranno la relativa decadenza mentre, per quelle concesse dopo tale data e fino a tutto il 31 dicembre 2021, la decadenza si concretizza al mancato pagamento di 10 rate. I vari decreti sono intervenuti anche nel mondo rottamazione: il Decreto Legge n. 146/2021 (convertito con modificazioni dalla Legge 215/2021), infatti, ha riammesso nei termini i contribuenti che, decaduti dalla rottamazione perché non in linea con i pagamenti delle rate 2020 e 2021, hanno comunque effettuato il pagamento del totale dovuto a tale titolo entro il 9 dicembre 2021 ovvero il 14 dicembre 2021 per la tolleranza dei 5 giorni così come prevista dall'art. 3, comma 14 - bis del D.L. 119/2018. Entrando nel dettaglio dei dati, nell'anno 2021 la Cassa ha ricevuto versamenti da incassi ruoli per euro 30.019.095,58 rappresentati da 12.546 provvisori di accredito. Come di consueto questi ultimi sono stati analiticamente contabilizzati in conto dei ruoli di riferimento (di competenza o relativi ad esercizi precedenti) e della causale (contributi, interessi) sulla base delle informazioni assunte tramite il sito di Agenzia delle Entrate – Riscossione S.p.A. (Monitor Enti). Nell'importo sono compresi, quindi, gli interessi moratori quantificati e riscossi dagli agenti della riscossione in occasione delle riscossioni avvenute oltre i termini di legge (nell'anno 2021 sono affluiti per € 819.219,61). In questo scenario l'Ente ha comunque formato, consegnato e reso esecutivo il proprio ruolo di competenza dell'anno 2021 che ha provveduto a consegnare interamente all'Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. stante che, dal 30 settembre 2021, Riscossione Sicilia S.p.A. è stata sciolta e dal 1 ottobre 2021 l'esercizio delle proprie funzioni è stato affidato all'Agenzia delle Entrate ed è svolto dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. Al fine di assicurare la continuità e la funzionalità nell'esercizio delle attività di riscossione nella regione siciliana, l'ADER subentra a titolo universale anche nei rapporti giuridici attivi e passivi nonché processuali di Riscossione Sicilia S.p.A. Sul nuovo

ruolo sono calati recuperi contributivi per n. 35.736 professionisti per un totale di € 156.871.996,64. Entrando nel dettaglio dei "crediti residui verso i concessionari", si espone la seguente situazione:

- *residuo ruolo di competenza*: rappresentato dal carico del nuovo ruolo emesso ad ottobre 2021 al netto dei scarichi emessi nello scorso d'anno ovvero di € 155.851.143,18;
- *residui ruoli esercizi precedenti*: anche nell'anno 2021 gli Uffici hanno sottoposto detti crediti al consueto controllo annuale al fine di accertare se e quali di essi presentino ancora, alla luce di eventuali incassi registrati o di eventuali sgravi emessi o ancora di eventuali nuovi esiti giudiziari nel caso di crediti in contenzioso, le caratteristiche di certezza ed esigibilità necessarie per la loro permanenza nelle scritture contabili.

Le attività svolte dagli Uffici hanno, come sempre, riguardato tanto i ruoli ante riforma assistiti dall'anticipazione, quanto i ruoli post riforma gestiti al semplice riscosso:

Crediti residui per ruoli ante riforma

Per quanto attiene questi crediti (fino al ruolo 1999 compreso) gli stessi sono tutti affidati all' Area Legale per le azioni di recupero.

La maggioranza delle cause attengono a decreti ingiuntivi come deciso e deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 luglio 2008 (98) mentre una piccolissima parte residuale ha per oggetto cause per fallimenti di vecchie concessionarie della riscossione. I decreti ingiuntivi hanno per oggetto per lo più i ruoli 1998 emissione novembre e 1999 ordinario; entrambi questi ruoli (il ruolo 1998/s per una parte mentre il 1999 nella sua interezza) sono stati oggetto della riforma sulla riscossione (D. Lgs. 112/99) il cui impatto ha determinato grosse lacune nella rendicontazione del credito di Cassa Forense da parte degli agenti della riscossione. L'attività giuridica rispetto ai primi anni (i decreti ingiuntivi sono nati nell'anno 2010) ha avuto un'evoluzione sfavorevole per la Cassa che si è vista costretta a restituire delle somme già introitate negli anni precedenti come provvisorie esecuzioni delle sentenze di primo grado emesse a proprio favore e che evidentemente sono state ribaltate dai nuovi giudici intervenuti nelle sentenze d'appello. La Cassa ha deciso di rivolgersi come ultimo atto al Parlamento Europeo per concludere un percorso legale volto a vedersi riconoscere quanto non ancora introitato in luogo delle eventuali mancanze accertate in capo agli agenti della riscossione. Di seguito si espone la situazione al 31 dicembre 2021 dei crediti residui della Cassa per ruoli ante riforma, dove il carico è dato dalla somma per ogni anno sia del ruolo ordinario che suppletivo, mentre i residui sono espressi con riferimento al carico di ogni singolo ruolo:

Ruoli	carico	residui
1986	27.257.243,27	6.335,53
1991	41.174.318,29	149.717,31
1992	51.445.781,18	90.120,19
1993	59.096.049,04	149.519,04
1993/s		13.380,98
1994	70.727.018,89	357.221,98
1994/s		1.470,93
1995	93.877.529,63	1.401,66
1996	122.658.513,53	12.012,93
1996/s		1.951.817,27
1997	89.174.587,82	1.042.482,75
1997/s		373.391,13
1998	127.971.399,80	3.036.363,45
1998/s		3.398.079,43
1999	110.018.356,71	3.994.730,12
totali	793.400.798,16	14.578.044,70
Di cui		
Contenzioso	Decreti ingiuntivi	14.201.150,06
	Altre cause	540.243,64

Crediti residui per ruoli post riforma

Con riferimento ai crediti residui dei ruoli gestiti al semplice riscosso e ammontanti, al 31 dicembre 2021, a complessivi € 907.389.942,05, si rende necessario evidenziare quanto segue:

- al 31 dicembre 2021 sono vigenti sospensive per euro 18.508.735,09;
- le comunicazioni di inesigibilità dei ruoli post riforma hanno subito e continuano a subire ulteriori slittamenti:
 - la legge di conversione n. 136/2018 del decreto fiscale sulla rottamazione ter ha ulteriormente posticipato il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità dei ruoli 2016 e 2017 al 31.12.2026 e per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre successivo al 2026. Questo significa che per avere le comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2000, escludendo ulteriori proroghe, si dovrà attendere l'anno 2042;
 - la legge 27/2020 "Decreto sostegno" ha, per analogia con quanto sopra, posticipato il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità dei ruoli 2018, 2019 e 2020 rispettivamente, entro il 31/12/2023, 31/12/2024 e 31/12/2025;
 - il decreto legge 41/21 "Decreto Sostegni" ha posticipato il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2021 al 31/12/2026;
- per i discarichi delle quote rottamate a seguito della definizione agevolata, si dovrà attendere la fine dell'anno 2024 termine entro il quale l'ADER comunicherà agli Enti impositori le quote che, per effetto del perfezionamento delle istanze presentate dai professionisti, andranno definitivamente annullate in quanto non dovute ovvero la conclusione dei versamenti rateali del mondo rottamazione.

Di seguito si espone la situazione al 31 dicembre 2021 dei crediti residui della Cassa per ruoli post riforma

ruoli	carico	residui
2000	162.545.590,29	15.742.063,86
2001	163.862.166,68	5.416.184,91
2002	174.217.149,24	8.114.473,61
2003	171.912.312,28	1.761.677,93
2007	17.523.913,12	6.013.327,60
2008	64.285.436,40	22.860.464,62
2009	59.129.277,32	14.371.545,07
2010	55.036.077,36	18.262.589,32
2011	60.602.052,00	23.870.033,02
2012	150.787.242,84	70.330.809,79
2013	56.637.658,52	19.553.101,65
2014	258.639.794,28	112.808.392,53
2015	39.468.351,64	16.124.631,38
2016	107.162.551,08	53.731.607,33
2017	47.237.466,64	28.346.256,42
2018	91.533.325,88	68.218.016,84
2019	181.080.935,88	163.596.600,69
2020	180.488.224,50	102.417.022,30
2021	156.871.996,64	155.851.143,18
totali	2.199.021.522,59	907.389.942,05
Di cui		
Contenzioso		11.522.496,08

Da evidenziare che su parte di questi residui c'è un contenzioso in atto con l'ADER: il giudice che ha presieduto l'udienza del 30 settembre 2021 si è preso del tempo per decidere sulla sentenza da emettere e che attiene allo stralcio di cui all'art. 4 del D.L. 119/2018 il cui dettato normativo prevede la cancellazione dai dati di bilancio degli insoluti relativi a quote di credito iscritte nei ruoli dal 2000 al 2010 compresi e risultate inferiori ai 1.000 euro alla data del 24.10.2018 il cui importo, così come determinato da ADER, è pari ad euro 18.864.594,70. Va ricordato che secondo Cassa Forense tale norma non è applicabile alla contribuzione delle casse di previdenza private che, come per altro richiesto proprio dagli organi vigilanti, vivono di una propria autonomia economica.

Inoltre, nell'anno 2021 quanto suesposto è stato rivisitato con l'art. 4 del D.L. 41/2021 che ha ampliato quanto sopra agli importi residui fino a 5.000 euro (compresi di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni) che, alla data di entrata in vigore del Decreto Sostegni (23/03/2021) risultano ancora non pagati. L'unica variante rispetto alla norma precedente è che tali debiti sono stati ritenuti stralciabili se riconducibili a persone fisiche che hanno percepito nell'anno d'imposta 2019 un reddito imponibile fino a 30 mila euro o a soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno percepito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile fino a 30 mila euro. Inutile dire che la Cassa ha, anche in questo caso, considerato questa norma non applicabile ai propri ruoli e, pertanto, non procederà a nessun discarico fintantoché non conoscerà l'esito della sentenza di cui sopra. In questo caso, l'ammontare degli eventuali discarichi da porre in essere è pari a euro 50.084.838,26.

Sgravi e scarichi

Tanto gli sgravi quanto i scarichi sono dei provvedimenti a firma dell'Ente impositore con i quali si provvede ad annullare dei crediti precedentemente richiesti in pagamento tramite ruolo e successivamente riconosciuti non più dovuti: i primi attengono ai ruoli pre riforma interessati dal "non riscosso per riscosso" mentre i secondi si riferiscono ai ruoli post riforma o ruoli al "semplice riscosso".

È opportuno rammentare che non tutti gli sgravi/skarichi si concretizzano in una "rettifica di ricavo". Esistono, infatti, sgravi e scarichi che vengono emessi al solo fine di annullare dai ruoli i contributi incassati con altre modalità (versamento diretto alla Cassa, trattenuta sui ratei di pensione o sulla contribuzione rimborsabile) e, ancora, sgravi/skarichi che procrastinano nel tempo l'incasso (rateazione). Premesso che gli sgravi/skarichi emessi dalla Cassa nell'esercizio 2021 sono ammontati a € 8.009.597,61 è interessante notare, in relazione a quanto detto prima, che:

- € 2.234.513,00 sono stati emessi a seguito di versamenti diretti di somme iscritte a ruolo;
- € 1.427.449,23 è l'ammontare degli sgravi/skarichi emessi per trattenuta sui ratei di pensione;
- € 29.719,93 si riferiscono a rateazione di contributi a ruolo.

Per quest'ultima tipologia, atteso che per l'intero anno 2021 i professionisti hanno potuto accedere direttamente alle rateazioni di quote iscritte a ruolo presso l'agente della riscossione, l'importo è rappresentativo dei soli casi particolari deliberati dalla Giunta Esecutiva.

Rimborsi su sgravio/skarico effettuati da agenti della riscossione

Per i rimborsi a favore dei professionisti beneficiari di provvedimenti di sgravio/skarico di somme a ruolo pagate, la Cassa si è attenuta all'art. 26 del D. Lgs. 112/99 demandando l'onere agli agenti della riscossione che provvedono anticipando le relative somme. L'Ente restituisce all'agente della riscossione, che ne darà prova, le somme anticipate.

A seconda che i professionisti abbiano beneficiato di provvedimenti di sgravio afferenti a ruoli ante riforma (ruoli assistiti dall'anticipazione) ovvero di provvedimenti di scarico afferenti a ruoli post riforma (ruoli al semplice riscosso), i recuperi da parte degli agenti delle somme da loro rimborsate ai professionisti avvengono con modalità diverse e diverse sono, conseguentemente, le operazioni che gli Uffici sono chiamati a svolgere.

Infatti:

- nelle ipotesi di rimborsi su sgravio (ruoli con anticipazione), gli agenti della riscossione recuperano mediante trattenuta dai versamenti l'importo dei buoni di sgravio trasmessi dalla Cassa, fino a capienza: in tal caso, gli uffici, verificata la correttezza delle trattenute effettuate, assumono contabilmente le stesse in decurtazione degli incassi. Solo in caso di incapienza, gli agenti della riscossione ne chiedono il rimborso diretto alla Cassa e verificato che vi sia titolo, si provvede a restituire quanto richiesto;
- nelle ipotesi di rimborsi su scarico (ruoli al semplice riscosso), invece, gli agenti della riscossione devono recuperare le somme da loro rimborsate ai professionisti con le sole modalità previste dall'art. 26 D. Lgs. 12/99, ossia con richiesta alla Cassa di restituzione delle somme anticipate oltre agli interessi di legge: in questo caso, si ricevono delle vere e proprie istanze di rimborso dove vengono elencati i professionisti, i ruoli e gli importi

riconosciuti a rimborso surrogati dalle relative quietanze trasmesse a corredo delle stesse; verificato il tutto, si predispone il provvedimento.

I rimborsi effettuati nell'anno 2021, che si sono realizzati in n. 139 provvedimenti ed hanno riguardato 212 quote, sono ammontati, in linea capitale, a € 164.262,53, e interessi legali a € 13,28. Si rammenta che al professionista, in sede di rimborso, spetta anche la mora eventualmente pagata: l'importo restituito a tale titolo nell'anno 2021 è ammontato a euro 8.652,80.

Accertamenti di irregolarità contributive e/o dichiarative – procedure sanzionatorie

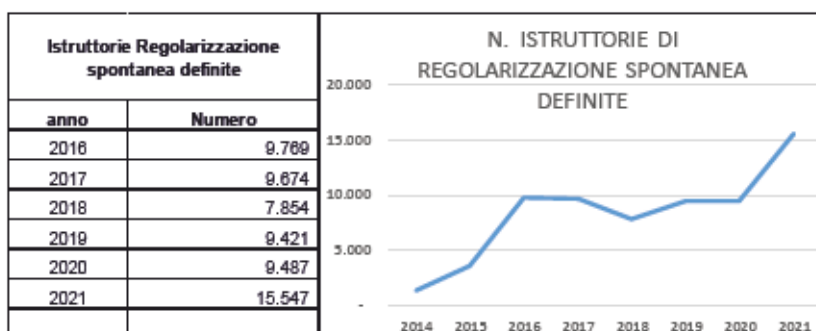
Per quanto riguarda l'esercizio 2021, si evidenzia che, in riferimento all'attività di accertamento della regolarità dichiarativa, è stata avviata la procedura per omesso invio del mod. 5/2020.

I professionisti interessati sono stati complessivamente n. 14.662 e i dati di preaccertamento possono essere sinteticamente rappresentati come segue:

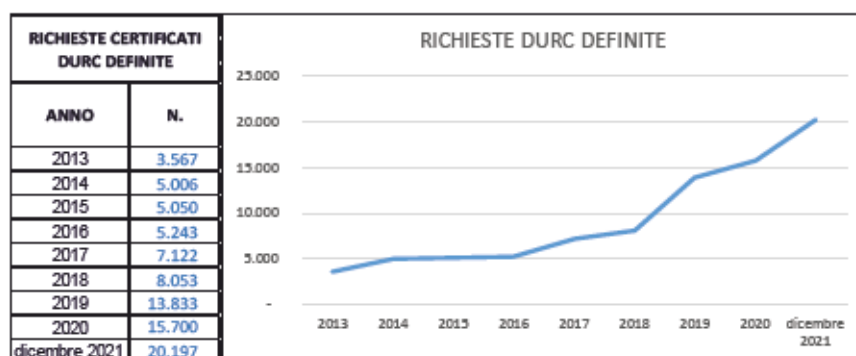
RIEPILOGO IMPORTI IN ACCERTAMENTO – OMESSO INVIO MOD. 5/2020		
Descrizione	TOTALI VALORI IN ACCERTAMENTO	
	Con sanzioni ordinarie	Con accertamento per adesione
Contributo soggettivo di base	6.568.576,00	4.379.050,67

Nel corso dell'esercizio 2021, sono state esaminate e riscontrate n. 7.724 lettere di osservazioni relative alle procedure sanzionatorie avviate dalla Cassa, di cui n. 5.043 connesse a sanzionatori contributivi "orizzontali" e n. 2.681 a sanzionatori dichiarativi "orizzontali", si sono definite n. 15.547 domande di "Regolarizzazione Spontanea ex art. 76" e n. 18.926 richieste di certificati di regolarità contributiva (DURC), di cui n. 12.650 direttamente emessi on line tramite la sezione "accessi riservati/posizione personale" del sito della Cassa e n. 5.260 definiti dall'ufficio, tramite specifica istruttoria, con l'emissione del certificato richiesto e n. 1.016 con diniego.

La rappresentazione grafica riferita alle regolarizzazioni spontanee è la seguente:



La rappresentazione grafica riferita ai DURC è la seguente:



Dai dati esposti, risulta un'evidente incremento del numero delle domande di regolarizzazione spontanea e di Durc nell'esercizio 2021 rispetto ai precedenti. La ragione di questo fenomeno, verosimilmente, è da ricondurre al requisito della regolarità contributiva previsto per l'accesso a diversi benefici assistenziali, nonché per accedere all'esonero parziale dal pagamento dei contributi 2021 di cui all'art. 3 del D.M. 82/2021. Molti professionisti interessati, infatti, hanno utilizzato questi istituti al fine di regolarizzare la propria posizione o, comunque, di avere una certificazione attestante la regolarità contributiva che gli consentisse di essere confortati sulla regolarità della propria posizione.

Controlli incrociati con l'anagrafe tributaria

Nel corso del 2021, si è avviata la procedura sanzionatoria relativa all'anno 2010 (mod. 5/2011).

Si ricorda che l'art. 70 del Regolamento Unico della Previdenza Forense (già art. 8 del Regolamento per la disciplina delle sanzioni) prevede uno specifico regime sanzionatorio in riferimento ai maggiori, o minori, contributi derivanti dall'acquisizione di dati reddituali attraverso i controlli incrociati con l'Anagrafe Tributaria che, in riferimento all'anno 2010, è il seguente:

- Dati non comunicati alla Cassa o comunicati in misura inferiore rispetto ai dati fiscali: sanzione pari al 50% del maggior contributo dovuto, riducibile al 30% in caso di accertamento per adesione, oltre interessi;
- Dati comunicati alla Cassa in misura superiore rispetto ai dati fiscali: sanzione pari al 100% del minor contributo dovuto.

I professionisti risultati interessati dalla procedura sanzionatoria sono stati circa n. 6.000.

Ai fini contabili, si riportano due tabelle dalle quali possono essere rilevati gli accertamenti derivanti da controlli incrociati, definiti con iscrizione a ruolo 2021 o con l'incasso del versamento eseguito dal professionista nel corso dell'esercizio:

DEFINIZIONE ACCERTAMENTI CONTRIBUTIVI DA CONTROLLI INCROCIATI			
Definizione con iscrizione a ruolo	Anno riferimento	Causale	Importi a ruolo da controlli incrociati
2021	2007	Contributo soggettivo di base	286.996,48
		Contributo integrativo	186.581,89
		Sanzioni e interessi	642.753,95
	2008	Contributo soggettivo di base	1.381.552,19
		Contributo integrativo	538.956,45
		Sanzioni e interessi	2.555.338,71
	2009	Contributo soggettivo di base	3.057.161,00
		Contributo integrativo	1.154.954,96
		Sanzioni e interessi	5.423.781,42
	2010	Contributo soggettivo di base	2.317.860,48
		Contributo integrativo	2.305.680,73
		Contributo sogg.vo modulare	154.514,72
Sanzioni e interessi		3.645.216,12	
Totale			23.651.349,10
Definizione con incasso	Anno riferimento	Causale	Importi a ruolo da controlli incrociati
2021	2007	Contributo soggettivo di base	51.378,67
		Contributo integrativo	26.585,99
		Sanzioni e interessi	43.232,64
	2008	Contributo soggettivo di base	166.817,26
		Contributo integrativo	75.370,05
		Sanzioni e interessi	171.323,68
	2009	Contributo soggettivo di base	264.683,49
		Contributo integrativo	92.296,71
		Sanzioni e interessi	231.992,06
	2010	Contributo soggettivo di base	701.906,50
		Contributo integrativo	494.152,50
		Contributo sogg.vo modulare	39.340,02
Sanzioni e interessi		663.298,39	
Totale			3.022.377,96

Rimborsi dei contributi

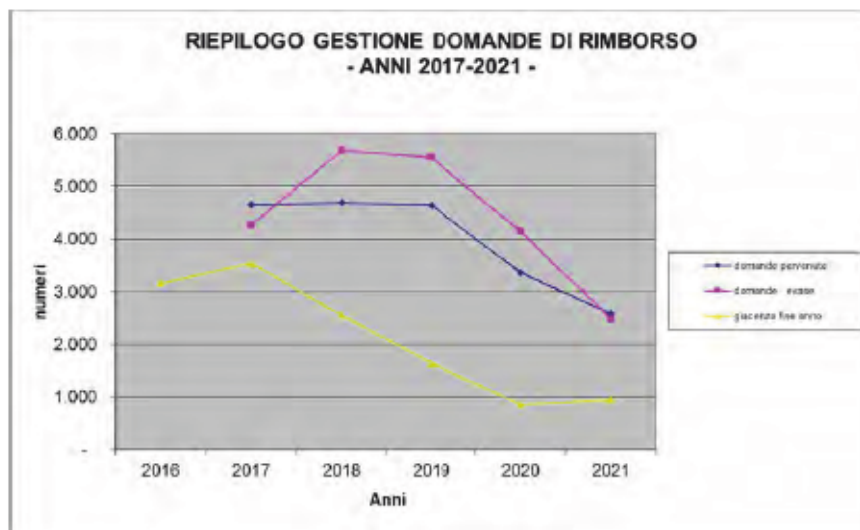
I rimborsi effettuati si possono raggruppare in due tipi:

- rimborsi generici: chiesti dagli interessati per somme versate in eccesso o, comunque, non dovute;
- rimborsi ex art. 23 c.1 del Regolamento: chiesti dagli interessati a seguito di delibera della Giunta Esecutiva, di inefficacia degli anni ai fini pensionistici.

a) Rimborsi generici

Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2021 sono state n. 2.400 circa a fronte di quasi 1.260 professionisti rimborsati, per un ammontare complessivo di circa € 1.560.000.

Di seguito, si rappresenta graficamente l'andamento

**b) Rimborsi ex art. 23 c. 1 del Regolamento**

Si tratta di un istituto al quale si ricorre sempre più raramente in quanto la Cassa, ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 247/2012, non può più procedere a nuove revisioni della continuità professionale.

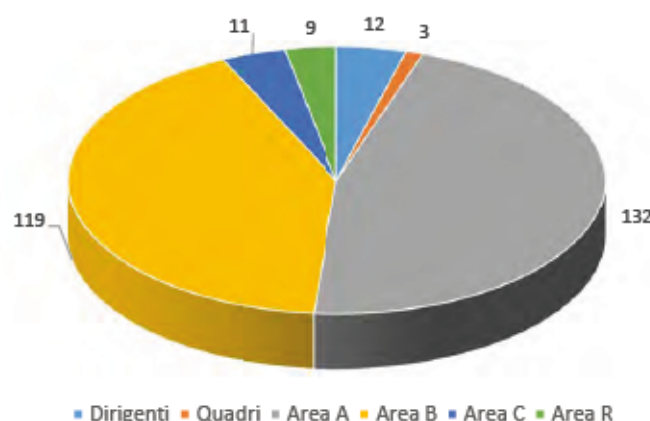
I rimborsi ex art. 23 c.1 vengono eseguiti ordinariamente tramite bonifico ricorrendo alla definizione dell'istituto tramite provvedimento di sgravio solo nei casi in cui i contributi rimborsabili iscritti a ruolo non risultino interamente pagati; questi ultimi, ai fini contabili, vengono conteggiati nell'ammontare degli sgravi/discarichi. Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2021 sono state n. 73; i rimborsi liquidati sono stati di circa € 119.000,00.

Erogazioni ex art. 23, comma 2 del Regolamento

L'art. 23, comma 2, prevede, a favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 che non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggettivi pagati, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento, purché ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni. Nel corso dell'anno 2021 sono state esaminate n. 55 domande procedendo, in 18 casi, alla liquidazione di quanto dovuto per un totale di circa € 1.166.000,00 in linea capitale e di circa € 70.000,00 a titolo di interessi.

INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**RISORSE UMANE**

Alla data del 31 dicembre 2021 il numero dei dipendenti di Cassa Forense risulta essere di N. 286 unità, di esse N. 12 sono inquadrate nel CCNL Dirigenti, di cui n° 8 unità a tempo determinato, le restanti N. 274 unità sono inquadrate nel CCNL Impiegati. Il grafico che segue, illustra nel dettaglio la suddivisione per qualifica dell'intero organico alla data di riferimento.



Rispetto al 31 dicembre 2020, l'organico totale dell'Ente ha subito delle variazioni dovute a N. 3 cessazioni dal servizio, tra cui N. 1 dirigente e N. 2 impiegati, e a N. 4 nuove assunzioni impiegate a tempo indeterminato e N. 12 assunzioni a tempo determinato, di cui N. 1 Dirigente e N. 11 impiegati. Si precisa, in particolare, che N. 10 assunzioni a tempo determinato sono state necessarie per l'implementazione del "Progetto messa a regime attività accertamenti sanzionatori contributivi" che l'Ente ha avviato ai fini dell'accertamento "massivo" delle irregolarità contributive. Ciò consente agli avvocati che incorrono in qualche irregolarità, o almeno per la maggior parte di loro, di procedere alla necessaria regolarizzazione senza aspettare il momento del pensionamento. Il suddetto Progetto Speciale ha richiesto la formazione di una "Task force" dedicata, al fine di supportare l'area di Accertamenti Contributivi e Dichiarativi con personale aggiuntivo diretto a svolgere esclusivamente attività lavorative specifiche di accertamento e recupero crediti, svolgendo in maniera efficiente ed efficace tutte le lavorazioni necessarie al perseguimento degli obiettivi prefissati nel suddetto progetto. L'attività si è conclusa con l'assunzione dal 1° ottobre 2021 di n.10 risorse con contratto a tempo determinato per N. 12 mesi con inquadramento area B livello 3.

In ordine ad uno sviluppo organizzativo interno, si fa presente che N. 2 dipendenti di livello Quadro sono stati nominati Dirigenti con contratto a tempo determinato triennale. Inoltre, il ruolo di Dirigente Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo rimasto vacante per l'uscita del precedente Dirigente, è stato sostituito con l'assunzione di una nuova Dirigente con contratto a tempo determinato triennale; infine un contratto a tempo determinato triennale con un Dirigente è stato rinnovato per ulteriori n. 3 anni.

Alla fine del 2021, inoltre, il CdA ha deliberato il rinnovo biennale del contratto del Direttore Generale ed il rinnovo triennale del Dirigente dell'Ufficio Investimenti. I relativi costi impatteranno nel 2022.

Alla data del 31 dicembre 2021 i contratti di lavoro a tempo indeterminato con orario Part-Time sono N. 16 (con attività lavorativa equivalente a N. 11 dipendenti Full Time). Si ricorda, inoltre, che N. 1 unità è stata per tutto il 2021 in distacco presso gli uffici operativi della società Olisistem Star, aggiudicatrice della gara europea dei servizi esterni di Call Center, siti in via di Torre Spaccata N. 172, Roma, al fine di affiancare gli operatori della suddetta società nello svolgimento delle attività di informazione all'utenza, anche con funzioni di addestramento "on the job".

La Cassa, quale "Amministrazione Pubblica inserita nell'elenco Istat", è soggetta all'obbligo di comunicazione della spesa del personale, da attuare tramite l'apposito sistema informatico del Ministero e Finanze denominato SICO.

Anche l'anno 2021 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria venutasi a creare a seguito dell'epidemia da Covid 19. L'attività di gestione delle risorse è stata indirizzata da un lato alla tutela della salute dei dipendenti e dall'altro lato a garantire il regolare svolgimento delle attività lavorative che, nel caso di Cassa Forense, si concretizzano nello svolgimento di servizi essenziali. Tra l'altro la pandemia ha determinato la crescita esponenziale della domanda di alcuni servizi di natura assistenziale con picchi eccezionali di richieste di erogazione di servizi che l'Ente ha fronteggiato attraverso un contratto di somministrazione lavoro dal 20.01.2021 al 19.02.2021 per n. 4 unità con inquadramento in area C Livello 1, per attività di data entry nel Servizio Assistenza e Servizi per l'Avvocatura dell'Ente.

Il servizio Risorse umane e Sviluppo Organizzativo è stato costantemente impegnato nell'organizzazione e gestione del lavoro agile, continuamente aggiornata sulla base dei frequenti cambiamenti normativi, strettamente legati all'andamento della curva pandemica, che hanno reso necessari continui interventi per attivazioni, variazioni, revoche dello Smart Working; la percentuale dei dipendenti autorizzati al lavoro agile è costantemente variata nel corso dell'anno secondo l'evolversi della normativa di riferimento, passando da un 50% di inizio anno ad un 26% di personale coinvolto alla data del 31/12/2021.

Nel corso dell'anno sono stati revisionati 3 Regolamenti allegati al CIA: Disciplina dei Benefici di natura assistenziale e sociale per il personale dipendente, Banca Permessi Soldati e Codice degli Appalti; essendo inoltre il CIA in scadenza al 31/12/2021, sono state effettuate una serie di valutazioni giuridico/economiche delle richieste sindacali pervenute per il rinnovo contrattuale che hanno portato ad una proroga dell'attuale fino al 30/06/2022.

Di grande impatto innovativo la presentazione in CDA di un Progetto di Incentivo all'Esodo e Ricambio Generazionale. È stato effettuato uno studio della normativa ai fini di individuare gli strumenti e le forme giuridiche più opportune da utilizzare, è stata realizzata una dettagliata analisi del personale in forza con le possibili ipotesi di accesso alla prestazione pensionistica in base alla normativa previdenziale vigente. Per l'implementazione del suddetto Progetto, sono state effettuate diverse analisi organizzative per valutarne gli impatti economici/gestionali a medio lungo termine; il piano di esodo prevede che i dipendenti dell'Ente possano accedere all'iniziativa, su base volontaria, attraverso il requisito anagrafico (63-66 anni), ma sono valutate dal CDA anche ulteriori cause relative a particolari gravi situazioni familiari o di salute. È stato predisposto il Regolamento ed il relativo Modulo di adesione del Piano ed il CDA ha approvato definitivamente il Progetto in data 25/11/2021, riconoscendo al personale dipendente la possibilità di presentare la richiesta di recesso anticipato entro il 30/04/2022. Al 31.12.2021 quattro risorse hanno manifestato interesse ma sono in corso le attività e le trattative per la definizione delle relative uscite.

Essendo il bilancio della Cassa inserito nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuato dall'ISTAT, si applica al nostro Ente l'art 5, comma 8, del D.L. 95/2012 e, pertanto, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, non sono retribuite le ferie maturate non godute, con unica eccezione per la causa morte. Viene

altresì applicato l'art 5, comma 7, della Legge 135/2012 dove viene sancito il tetto massimo per il buono pasto giornaliero a € 7,00.

Relativamente agli aspetti inerenti l'ambito del Welfare aziendale, il 2021 ha registrato un incremento di tutti gli indicatori volti a monitorare il processo di consolidamento del Piano Welfare Azienda (PWA), adattando scelte aziendali strategiche agli eventi contingenti ai fattori esterni legati alla pandemia. Si è confermata l'adesione al Piano dell'intera popolazione aziendale. Il benefit welfare stanziato dall'Ente per l'anno 2021 è stato impiegato nella misura del 91,5%. Il restante 8,5% è stato rinviato, su scelta volontaria e consapevole del dipendente, al PWA dell'anno successivo. Nel corso dell'anno, inoltre, si è tenuta la gara per la gestione del piano welfare per il biennio 2022/2023, che ha visto la conferma dell'attuale provider, la Società Edenred Italia S.r.l.

Si è confermato, anche nel 2021, l'incremento del numero dei dipendenti che hanno esteso, volontariamente e a proprio carico, la polizza sanitaria al nucleo familiare mediante il pagamento del premio utilizzando il credito welfare. Sul tema della "salute", inoltre, anche l'integrazione alla polizza sanitaria, mediante adesione volontaria alla cassa sanitaria (CEW) integrata alla piattaforma welfare, ha registrato l'incremento di destinazione di benefit welfare, pari all'82% sull'anno precedente. In considerazione del protrarsi dello stato pandemico, si rileva che anche per l'anno 2021, la popolazione aziendale ha continuato a destinare volontariamente il premio di risultato al PWA, scelta adottata dal 24% circa della popolazione aziendale che ha destinato volontariamente il proprio premio di risultato al Piano Welfare, il cui credito welfare, nel suo complesso, risulta così essere finanziato dal credito welfare contrattualizzato e dalla conversione del premio aziendale.

AREA LEGALE E GIURIDICA

Controversie istituzionali

Per quanto riguarda l'attività svolta nella sola materia istituzionale va rilevata una riduzione del numero complessivo delle cause pendenti rispetto all'anno precedente (da n. 4.457 al 31.12.2020 a n. 3.676 al 31.12.2021), generato, essenzialmente, dalla sospensione delle notifiche delle cartelle esattoriali e delle procedure esecutive da parte dell'AdER a seguito dei DPCM emanati a causa della pandemia verificatasi nel 2020.

A tal riguardo, si rileva, difatti, che a fronte di n.703 cause sorte nel 2020 in materia contributiva, nel corso del 2021 sono stati notificati da parte dei professionisti n. 315 nuovi ricorsi.

Con riferimento alle altre tipologie di cause, sono in contenzioso n. 960 vertenze istituzionali sorte nell'anno 2021.

Si fa presente, inoltre, per quanto concerne il recupero dei crediti dell'Ente, che le numerose azioni volte al recupero dei crediti avviate già nel corso del 2020, sono proseguite nel 2021, anche mediante avvio di successive fasi del procedimento esecutivo. Il recupero nell'anno per sole spese legali in vertenze favorevoli all'Ente, è stato, infatti, di circa Euro 570.000,00 rispetto alla media annuale dell'ultimo quinquennio di circa Euro 250.000,00, mentre gli incassi relativi a contributi non versati oggetto del progetto speciale di recupero crediti nei confronti di avvocati pensionati, di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019, sono stati circa Euro 1.400.000,00, quasi triplicati rispetto al 2020.

Con riferimento alle cause incardinate nei confronti del concessionario relativamente ai ruoli ante 2000 (con l'eccezione dell'ambito di Napoli e Caserta che concerne anche i ruoli 2000-2008 di importi significativi), si osserva che, ad oggi, la Corte di Appello di Roma ha emesso complessivamente n. 65 sentenze sfavorevoli, ritenendo applicabile la legge di stabilità n. 228/2012, intervenuta in corso di giudizio e la Corte di Cassazione, nel corso del 2020 - 2021, ha confermato

tale orientamento, che aveva già espresso con la sentenza n. 12229/2019. Attualmente pendono ulteriori giudizi in Cassazione, di cui n. 3 incardinati dall'AdER relativamente alle sentenze favorevoli all'Ente emesse dalla Corte di Appello di Roma, per le quali non risulta ancora fissata la data dell'udienza di discussione.

Con riguardo alle cause incardinate dai pensionati per la riliquidazione della pensione, previa rivalutazione dei redditi a partire dal 1980 sulla base dell'indice Istat relativo al 1979/1980, e condanna della Cassa a corrispondere i relativi arretrati, si rappresenta che nel corso del 2021, accanto alle sentenze di merito che hanno riconosciuto il diritto dei ricorrenti all'applicazione dell'indice Istat intervenuto negli anni 1979/1980, è da segnalare, in controtendenza, la recentissima sentenza parziale n. 146/2022 del Tribunale di Milano che, pur statuendo l'applicabilità della variazione dell'indice ISTAT intervenuta tra il 1979 ed il 1980 alle pensioni con decorrenza 1982, ha ritenuto che per gli anni per i quali risulti essere decorso il termine di prescrizione per la maggiore contribuzione dovuta, debba essere considerato come reddito pensionabile la parte di reddito sul quale risultano integralmente corrisposti i relativi contributi, di fatto aderendo alla tesi dell'Ente.

Da ultimo, si osserva che, nel corso del 2021, l'Ufficio Legale interno ha patrocinato i giudizi incardinati su Roma con esito, ad oggi, pienamente soddisfacente, sia in termini di pronunce giudiziali favorevoli, sia in termini di definizioni bonarie intervenute in corso di causa (in corso d'anno n. 84 giudizi definiti con: n. 70 sentenze favorevoli, n. 3 definizioni per cessata materia del contendere e n. 11 sentenze sfavorevoli, ancorché queste ultime per problematiche relative al procedimento di riscossione, di competenza del Concessionario).

Per un maggior dettaglio sul flusso dei nuovi giudizi di contenzioso istituzionale si rimanda alla seguente tabella:

Controversie Istituzionali al 31/12/2021	
Cause di prestazioni e assistenza	274
Cause di iscrizioni	244
Cause di contributi	1.553
Cause nei confronti dei Concessionari	109
Varie (*)	1.496
TOTALE CAUSE	3.676

**Le vertenze raggruppate sotto la denominazione "varie" riguardano alcune cause non assimilabili ad un argomento omogeneo (es.: recuperi crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi, procedimenti tributari, ecc.). Si precisa, inoltre, che all'interno di tale categoria sono state inserite anche le vertenze aventi ad oggetto i pignoramenti presso terzi, ove l'Ente risulta terzo pignorato (n. 316 cause).*

Controversie in materia di locazioni

Con tre distinti atti di conferimento stipulati, rispettivamente, in data 1.10.2014, 1.10.2015 e 1.12.2015, la Cassa ha provveduto ad apportare al Fondo Immobiliare Cicerone gran parte del proprio patrimonio immobiliare. Conseguentemente, la società Fabrica Immobiliare S.g.r., che gestisce il predetto Fondo, sta proseguendo i giudizi precedentemente avviati dalla Cassa nei confronti dei conduttori degli immobili oggetto dell'apporto, fermo restando che l'Ente sta dando seguito alle azioni di propria competenza, ovvero al recupero dei crediti maturati nei confronti dei predetti conduttori precedentemente all'apporto stesso. Al fine di recuperare tali importi, nel corso del 2017 è iniziata

una verifica della documentazione delle singole posizioni contrattuali (nel numero di oltre 1.800) e si è proceduto all'invio di una prima richiesta di pagamento per la definizione bonaria del recupero e anche ai fini dell'interruzione dei termini di prescrizione con conseguente avvio di azioni giudiziarie. Da ultimo, nel 2021, sono state avviate ulteriori azioni di recupero dei crediti.

Diversi giudizi sono stati definiti e nel corso del 2021 il contenzioso locatizio ha registrato una diminuzione nel numero complessivo delle controversie; le vertenze pendenti al 31.12.2021 sono n. 162, a fronte di n. 184 vertenze pendenti al 31.12.2020.

Alla data del 31/12/2021, sussistono n. 3.838 vertenze pendenti avanti all'autorità giudiziaria, delle quali:

- n. 3.676 istituzionali, tributarie e varie;
- n. 162 in materia di locazioni.

Contratti e gare

Nell'anno 2021 sono state espletate numerose procedure di gara per l'acquisizione di servizi e forniture e per l'esecuzione di alcuni lavori della sede ai sensi del codice dei contratti pubblici, di seguito elencate con l'indicazione della tipologia di selezione e il numero dei partecipanti:

1. Procedura aperta per il servizio di pulizia sede (n. 37 partecipanti)
2. Procedura aperta per il servizio di vigilanza sede (n. 11 partecipanti)
3. Procedura negoziata per il servizio di revisione bilanci (n. 5 partecipanti)
4. Affidamento diretto per lavori e manutenzione delle centrali termiche (n. 2 partecipanti)
5. Procedura aperta "PDUA" (n. 3 partecipanti)
6. Affidamento diretto per la fornitura di carta e cancelleria per gli uffici (n. 1 partecipante)
7. Affidamento diretto per la fornitura di toner per gli uffici (n. 1 partecipante)
8. Procedura aperta per il servizio di call center dell'Ente (n. 23 partecipanti)
9. Affidamenti diretto per il servizio di coworking nella città di Roma (n. 1 partecipante)
10. Affidamenti diretto per il servizio di coworking nella città di Napoli (n. 1 partecipante)
11. Affidamenti diretto per il servizio di coworking nella città di Milano (n. 1 partecipante)
12. Affidamento diretto per il servizio di manutenzione edile della sede (n. 1 partecipante)
13. Procedura aperta per il servizio di brokeraggio assicurativo (n. 7 partecipanti)
14. Procedura aperta per il servizio di advisor ex ante (n. 4 partecipanti)
15. Procedura aperta per il servizio di advisor ex post (in corso)
16. Affidamento diretto per il servizio di welfare aziendale (n. 3 partecipanti)
17. Procedura aperta per l'affidamento della polizza sanitaria (gara deserta)
18. Procedura aperta per l'affidamento della polizza sanitaria (n. 1 partecipante)
19. Adesione alla Convenzione Consip Telefonia Mobile 8
20. Procedura aperta per il servizio di prestiti agli iscritti (n. 1 partecipante)
21. Affidamento diretto per servizio di noleggio PDL (1 partecipante)
22. Adesione ad Accordo quadro Consip mediante appalto specifico per l'affidamento dei servizi applicativi per le Pubbliche Amministrazioni (n. 6 partecipanti).

Si precisa che per ogni singola procedura elencata, indipendentemente dalla tipologia di gara e dal numero dei concorrenti, sono state espletate le seguenti attività sinteticamente elencate: redazione degli atti propedeutici alla gara d'appalto (bando, disciplinare normativo, lettera invito, DGUE, schede per requisiti/offerta, schema di contratto/convenzione, ecc.) e degli atti riguardanti l'espletamento della procedura a evidenza pubblica (convocazioni, corrispondenza con gli operatori economici partecipanti, comunicazioni varie, redazione verbali di gara, redazione avvisi sul sito dell'Ente, ecc.); gestione e coordinamento di tutte le fasi di gara e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, quali, ad esempio: risposte ai quesiti, esame della documentazione amministrativa, gestione delle fasi riguardanti il soccorso istruttorio, valutazione dell'offerta, verifica dell'anomalia, verifica del possesso dei requisiti, stipula del contratto, ecc.; partecipazione alle Commissioni di gara come componenti e/o come supporto esterno; predisposizione e gestione delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente (pubblicazione bandi/avvisi/esiti su GUUE, GURI, Ministero, quotidiani) e inserimenti sui siti internet dedicati (SIMAP, MIT, ANAC); utilizzo del sito dell'ANAC per le comunicazioni obbligatorie (richiesta CIG, compilazione schede varie, AVCPASS, ecc.); utilizzo dei siti dedicati alla verifica del possesso dei requisiti (AVCPASS, DURC on line, Prefettura, ecc.); gestione della fase riguardante l'accesso agli atti.

Segue tabella riepilogativa del numero di contratti stipulati divisi per modalità di affidamento utilizzata

2021			
Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Di cui Consip
Procedure aperte (art. 60 d.lgs. 50/2016)	5	18.993.007,79	/
Procedure aperte (art. 36, co. 9, d.lgs. 50 del 2016)	/	/	/
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50 del 2016) (cd. "Unicità")	1	325.000,00	/
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. b	1	90.000,00	/
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. c	/	/	/
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50 del 2016)	193	2.110.554,88	/
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato	3	754.698,61	3
Totale Complessivo	203	22.273.261,28	3

Amministrazioni e acquisti

L'Area cura dal 01.10.2019 gli approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture fino a 40.000,00 Euro ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del Codice dei Contratti Pubblici (affidamento diretto).

Ricorsi amministrativi

Nel corso dell'anno 2021 sono pervenuti numerosi ricorsi gerarchici, in quantità superiore rispetto all'anno precedente. Tale incremento è stato determinato soprattutto dal maggior numero dei reclami di assistenza, riguardanti, in particolare, le prestazioni straordinarie connesse all'emergenza Covid, mentre nel 2020 era stato determinato essenzialmente dai ricorsi avverso le delibere assunte sulla base dei vari bandi pubblicati dall'Ente.

Più precisamente, nel corso del 2021 sono pervenuti in totale n. 1.207 ricorsi amministrativi - oltre il 4 % in più di quelli pervenuti nel corso 2020, pari a n. 1.159 - e sono state completate n. 1.303 istruttorie, a fronte di n. 1.043 completate nel 2020, con un aumento della produttività di circa il 25%.

Si evidenzia, inoltre, che, nonostante l'incremento dei reclami pervenuti nel corso del 2021, alla data del 31.12.2021 risultavano pendenti n. 135 reclami, con una riduzione di oltre il 50% rispetto ai reclami che risultavano pendenti alla data del 31.12.2020.

In merito agli argomenti trattati, si fa presente che nel corso del 2021 sono pervenuti:

- n. 656 reclami di assistenza;
- n. 126 reclami di iscrizioni/cancellazioni;
- n. 168 reclami di prestazioni;
- n. 208 reclami di contributi;
- n. 48 reclami di sanzioni;
- n. 1 reclamo sull'accesso agli atti.

Si rileva, altresì, che nel corso del 2021 sono stati ridotti i tempi di lavorazione per il completamento delle istruttorie relative ai ricorsi amministrativi, come risulta dai dati sotto riportati:

ANNO 2020

- Ricorsi previdenziali definiti con media di 71 giorni per il completamento dell'istruttoria;
- Ricorsi assistenziali definiti con media di 78 giorni per il completamento dell'istruttoria.

ANNO 2021

- Ricorsi previdenziali definiti con media di 57 giorni per il completamento dell'istruttoria;
- Ricorsi assistenziali definiti con media di 46 giorni per il completamento dell'istruttoria.



Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
ATTIVO	15.766.666.144	14.342.876.282	1.423.789.862
A) Crediti verso sod per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B) Immobilizzazioni	5.786.134.306	5.641.243.753	144.890.553
I - Immobilizzazioni immateriali:	4.808.602	4.037.001	771.601
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
2) costi di sviluppo	-	-	-
3) Diritti di brevetto ind. e dir. opere ing.	24.140	76.444	52.304
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti sim	73	-	73
5) avviamento	-	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti;	4.749.858	3.878.936	870.922
7) Altre.	34.531	81.621	47.090
II - Immobilizzazioni materiali:	19.942.456	20.817.468	875.012
1) Terreni e fabbricati;	17.522.098	18.653.830	1.131.732
2) impianti e macchinario;	883.268	618.116	265.152
3) attrezzature industriali e commerciali;	43.151	44.178	1.027
4) altri beni;	1.222.703	641.243	581.458
5) immobilizzazioni in corso e acconti.	271.236	860.079	588.843
III - Immobilizzazioni finanziarie:	5.761.383.248	5.616.389.284	144.993.964
1) Partecipazioni in:	2.964.552.617	2.661.628.880	302.923.737
a) imprese controllate	-	-	-
b) imprese collegate;	41.317	41.317	-
c) imprese controllanti;	-	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	-	-	-
d-bis) Altre imprese;	2.964.511.300	2.661.587.563	302.923.737
1. Private Equity	715.443.775	529.633.723	185.810.052
2. Private Debt	89.438.748	64.427.530	29.011.218
3. Fondi e Certificati immobiliari	1.763.176.223	1.672.006.215	91.170.008
4. Partecipazioni societarie	366.234.592	366.234.592	-
5. Altri fondi	33.077.962	33.077.962	-
5. (-) Fondo Svalutazione "Part. in Altre Impr."	-	6.850.000	3.067.541
2) Crediti:	519.470.566	453.447.012	66.023.554
a) verso imprese controllate	-	-	-
b) verso imprese collegate	-	-	-
c) verso imprese controllanti	-	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-
d bis) verso altri:	519.470.566	453.447.012	66.023.554
1. Crediti verso personale dipendente	5.433.533	5.877.520	441.987
2. Crediti verso concessionarie	921.967.988	801.788.146	120.179.842
2. (-) Fondo Svalutazione "Crediti verso concessionarie"	-	407.994.559	53.656.176
3. Crediti verso altri	88.865	131.299	42.434
3. (-) Fondo Svalutazione "Crediti verso altri"	-	27.261	15.691
3) Altri titoli:	2.277.360.063	2.501.313.392	223.953.327
1. Altri Titoli	2.293.340.833	2.501.313.392	207.772.559
1. (-) Fondo Svalutazione "Azioni Immobilizzate"	-	16.180.788	16.180.788
4) strumenti finanziari derivati attivi.	-	-	-
C) Attivo circolante	9.961.526.458	8.682.360.995	1.279.165.463
I - Rimanenze:	-	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	-	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	-	-	-
3) lavori in corso su ordinazione;	-	-	-
4) prodotti finiti e merci;	-	-	-
5) acconti.	-	-	-
II - Crediti:	1.769.642.258	1.519.595.946	250.046.312
1) verso iscritti;	1.683.741.701	1.369.491.679	314.250.022
1. Crediti verso iscritti per autotassazione	1.079.850.625	862.443.136	217.407.489
1. (-) Fondo Svalutazione "Crediti verso iscritti per autotassazione"	-	66.249.631	28.251.419

STATO PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
2. Crediti verso iscritti minimi	668.883.262	543.640.699	125.242.563
2. (-) Fondo Svalutazione "Crediti verso iscritti minimi"	-	40.663	-
3. Crediti Vari	1.594.206	1.677.347	83.141
3. (-) Fondo Svalutazione "Crediti Vari"	-	296.098	-
2) verso imprese controllate;	-	-	-
3) verso imprese collegate;	-	-	-
4) verso controllanti;	-	-	-
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	-	-	-
5-bis) crediti tributari;	78.809.259	13.028.083	63.781.174
1. Crediti verso lo Stato	78.813.984	13.524.424	65.289.560
1. (-) Fondo Svalutazione "Crediti verso lo Stato"	-	1.068.238	-
2. Crediti verso l'erario	575.923	944.669	368.744
3. Crediti per imposte Vs Stati Esteri	541.764	622.457	80.693
3. (-) Fondo Svalutazione "Crediti per imposte verso Stati Esteri"	-	54.176	-
5-querter) verso altri;	7.091.298	133.076.182	127.984.884
1. Crediti vs inquinato	1.643.603	2.179.814	536.211
1. (-) Fondo Svalutazione "Crediti verso inquinato"	-	1.692.263	-
2. Crediti Vari	7.123.817	133.112.762	127.988.945
2. (-) Fondo Svalutazione "Crediti Vari"	-	43.839	-
III - Attività finanziarie non cost.immuni:	6.715.859.369	5.444.719.152	1.271.140.217
1) partecipazioni in imprese controllate;	-	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate;	-	-	-
3) partecipazioni in imprese controllanti;	-	-	-
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	-	-	-
4) altre partecipazioni;	-	-	-
5) strumenti finanziari derivati attivi;	-	-	-
6) Altri titoli.	6.715.859.369	5.444.719.152	1.271.140.217
1. Titoli a reddito Fisso	482.092.627	575.387.405	93.354.778
1. (-) Fondo Svalutazione "Titoli a reddito Fisso"	-	7.671.392	-
2. Titoli a reddito Variabile	-	-	-
3. Corporate	50.000.002	50.000.002	-
4. Fondi Obbligazionari	2.726.651.811	2.035.299.062	691.352.749
4. (-) Fondo Svalutazione "Fondi Obbligazionari"	-	16.368.433	-
5. Obbligazioni e Fondi convertibili	365.000.001	242.528.444	122.471.557
5. (-) Fondo Svalutazione "Obbligazioni e fondi convertibili"	-	1.829.910	-
6. Gestione Mobiliare	-	-	-
6. (-) Fondo Svalutazione "Gestione Mobiliare"	-	-	-
7. Azioni	166.551.538	226.796.137	60.244.599
7. (-) Fondo Svalutazione "Azioni"	-	51.727.721	-
8. Fondi ed ETF	2.952.681.650	2.421.093.305	531.588.345
8. (-) Fondo Svalutazione "Fondi ed ETF"	-	8.859.937	-
9. Altri strumenti	-	-	-
IV - Disponibilità liquide:	1.476.024.831	1.718.045.897	242.021.066
1) Depositi bancari e postali;	1.476.020.141	1.718.041.001	242.020.860
1. Depositi bancari	975.413.007	1.217.980.631	242.567.624
2. Depositi postali	500.607.134	500.460.370	146.764
2) assegni;	-	-	-
3) Danero e valori in cassa.	4.690	4.896	206
1. Cassa contanti	4.690	4.896	206
2. Cassa valori	-	-	-
D) Ratei e risconti	19.005.390	19.271.534	266.154
1. Ratei attivi	16.244.228	16.996.063	751.835
2. Risconti attivi	2.761.162	2.275.471	485.691
PASSIVO	15.766.666.144	14.342.876.282	1.423.789.862
PATRIMONIO NETTO	15.217.081.429	13.832.072.947	1.385.008.482

STATO PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
I - Capitale.	-	-	-
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni.	-	-	-
III - Riserve di rivalutazione.	-	-	-
IV - Riserva legale;	4.473.890.000	4.374.006.000	99.884.000
V - Riserve statutarie.	-	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate:	544.705.230	544.705.231	1
1. Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.311	140.911.311	-
2. Riserva da deroghe ex articolo 2423 c.c.	403.793.924	403.793.924	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	5	4
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.	-	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.	8.813.477.716	7.913.283.764	900.193.952
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.385.008.483	1.000.077.952	384.930.531
8) Fondi per rischi e oneri:	463.436.257	430.177.994	33.258.263
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	-	-	-
2) per imposte, anche differite;	-	-	-
3) strumenti finanziari derivati passivi;	-	-	-
4) altri.	463.436.257	430.177.994	33.258.263
1. Fondo oneri e rischi diversi	11.407.748	16.109.688	4.701.940
2. Fondo per spese liti in corso	12.448.010	12.111.143	336.867
3. Fondo supplemento pensioni	4.000.000	4.000.000	-
4. Fondo pensioni teor. matur. salvo verif eff	122.199.213	110.187.844	12.011.369
5. Fondo accanton.to contributo modulare facoltativo	56.360.350	48.642.718	6.717.632
6. Fondo vertenze ente patrocinante	22.091	9.892	12.199
7. Fondo sussidio decesso dip.ti (art.1/3 CIA)	150.000	100.000	50.000
8. Fondo contrib.solidarietà co. 486 (1.147/13)	612.198	612.198	-
9. Fondo di riserva rischio modulare	629.992	518.738	111.254
10. Fondo Speciale x catastrofi/calamità nat.	20.000.000	12.891.083	7.108.917
11. Fondo Ordinario di Riserva dell'Assistenza	7.424.367	5.439.922	1.984.445
12. Fondo art.22 comma 4 lettera C	-	-	-
13. Fondo Art. 39 Prestazione contributiva per i pensionati di Vecchiaia	40.355.733	35.116.694	5.239.041
14. Fondo spese per domande di assistenza 2016	69.448	163.563	94.115
15. Fondo spese per domande di assistenza 2017	3.326.210	3.388.332	62.122
16. Fondo spese per domande di assistenza 2018	3.420.404	3.328.433	108.029
17. Fondo spese per domande di assistenza 2019	4.133.706	4.624.060	490.354
18. Fondo straordinario x emergenze sanitaria	148.000.000	148.000.000	-
19. Fondo spese per domande di assistenza 2020	9.910.058	23.793.686	13.823.628
20. Fondo spese per domande di assistenza 2021	18.677.675	-	18.677.675
21. Fondo per prepensionamento	289.052	-	289.052
C) Trattamento di fine rapporto lavoro sub:	2.956.869	2.861.161	95.708
D) Debiti:	67.622.171	73.020.322	5.398.151
1) obbligazioni;	-	-	-
2) obbligazioni convertibili;	-	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti;	-	-	-
4) debiti verso banche;	1.394.821	496.939	897.882
5) debiti verso altri finanziatori;	-	-	-
6) account;	-	-	-
7) debiti verso fornitori;	3.357.388	3.826.509	469.121
8) debiti rappresentati da titoli di credito;	-	-	-
9) debiti verso imprese controllate;	-	-	-
10) debiti verso imprese collegate;	-	-	-
11) debiti verso controllanti;	-	-	-
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	-	-	-
12) debiti tributari;	44.726.396	37.414.241	7.312.155
13) debiti verso istituti di previd e sic soc	1.314.006	1.234.374	79.632
14) altri debiti.	16.829.560	30.048.259	13.218.699
1. Debiti verso personale dipendente	3.119.750	2.792.293	327.457

STATO PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
2. Debiti v/iscritti	6.052.255	20.761.941 -	14.709.686
3. Debiti v/pensionati	1.053.396	1.049.038	4.358
4. Debiti v/PPTT	572.409	154.282	418.127
5. Debiti Finanziari	-	43 -	43
6. Debiti Vs OOCC	2.525.631	2.049.014	476.617
7. Debiti Vs Concessionarie	2.319.205	2.287.724	31.481
8. Altri Debiti	1.186.914	933.924	232.990
E) Ratei e riscotti:	15.569.418	4.743.858	10.825.560
1. Ratei passivi	2.904.026	2.217.233	86.793
2. Riscotti passivi	13.265.392	2.526.625	10.738.767



Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
A) Valore della produzione:	1.846.589.033	1.839.633.540	6.955.493
1) Ricavi e proventi contributivi	1.836.498.543	1.835.341.519	1.157.024
1. Contributi soggetti	1.150.633.282	1.154.162.841 -	3.529.559
- Autotassazione	598.506.197	612.291.254 -	13.785.057
- Minimi	543.384.101	535.681.646	9.702.455
- Modulare facoltativo	6.742.984	6.189.941	553.043
2. Contributi integrativi	539.821.328	549.217.893 -	9.396.565
- Autotassazione	339.678.082	349.098.651 -	9.420.569
- Minimi	143.246	119.242	24.004
3. Contributi di maternità	26.597.365	31.478.775 -	4.881.410
- Contributi di maternità	20.371.805	23.742.364 -	3.370.559
- Contributi di maternità D.lgs. 131/01	6.225.560	7.736.411 -	1.510.851
4. Contributi da Enti Previdenziali	15.864.138	4.134.211	11.729.927
5. Altri Contributi	64.398.356	48.966.076	15.432.280
6. Sanzioni amministrative	45.206.174	51.292.536 -	6.086.362
7. (-) Discarichi	6.022.100 -	3.910.813 -	2.111.287
5) Altri ricavi e proventi:	10.090.490	4.292.021	5.798.469
1. Canoni di locazione	85.791	104.434 -	18.643
2. Altri ricavi e proventi	10.004.699	4.187.587	5.817.112
B) Costi della produzione	1.223.540.395	1.132.006.063	91.534.332
6) per materie prime, sussidi, consumo e merci	80.863	133.035 -	52.172
7) per servizi:	1.003.895.862	971.267.245	32.628.617
a) per prestazioni istituzionali	987.243.298	955.605.553	31.637.745
1. Pensioni agli iscritti	892.679.375	872.366.486	20.313.089
2. Liquidazione in capitale	501.160	1.114.772 -	613.612
3. Indennità di maternità	24.761.975	25.903.248 -	1.141.273
4. Altre prestazioni previdenziali e assist.	67.943.059	55.312.975	12.432.084
5. Contributi da rimborsare	1.355.529	708.072	647.457
b) per servizi	16.652.564	15.661.692	990.872
1. Organi Amministrativi e di controllo	3.688.935	3.119.777	569.158
2. Compensi professionali e lavoro autonomo	2.350.161	2.202.527	147.634
3. Utenze varie	663.799	683.711 -	19.912
4. Assicurazioni	54.040	61.503 -	7.463
5. Servizi informatici	419.025	382.695	36.330
6. Servizi pubblicitari	69.816	54.294	15.522
7. Prestazione di terzi	1.372.523	1.304.591	67.932
8. Spese di rappresentanza	939	1.024 -	65
9. Spese bancarie	3.637.826	3.133.055	504.771
10. Trasporti spedizione e fochinaggi	9.594	7.371	2.223
11. Altre prestazioni di servizi	384.566	458.729 -	74.163
12. Spese di tipografia e spedizione periodico	105.217	107.875 -	2.658
13. Pulizie uffici	313.458	336.541 -	23.083
14. Canoni di manutenzione	777.069	711.123	65.946
15. Libri giornali e riviste	40.862	59.755 -	18.893
16. Adattamenti locali ufficio	125.909	154.052 -	28.143
17. Spese di locazione	15.569	14.730	839
18. Spese di stampa e pubblicazioni	36.091	15.361	20.730
19. Congressi convegni e conferenze	29.821	68.188 -	38.367
20. Commissioni	16.578	-	16.578
21. Gestione Immobili	146.707	402.775 -	256.068
22. Riparazioni varie	1.204	61	1.143
23. Servizi a favore del personale	392.835	381.954	10.881
8) per godimento di beni di terzi:	622.079	597.838	24.241
1. Servizi informativi per god. beni di terzi	71.150	80.656 -	9.506
2. Noleggi	201.887	226.280 -	24.393
3. Affitti passivi	115.467	115.467	-

CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
4. Spese condominiali	233.575	175.435	58.140
9) per il personale:	22.315.899	20.693.651	1.622.248
a) salari e stipendi;	14.777.281	13.919.957	857.324
b) oneri sociali;	4.170.837	3.895.167	275.670
c) trattamento di fine rapporto;	492.001	421.990	70.011
d) trattamento di quiescenza e simili;	1.335.316	1.268.337	66.979
e) altri costi;	1.540.464	1.188.200	352.264
10) ammortamenti e svalutazioni:	31.343.275	4.538.204	26.805.071
a) ammortamento delle immob.immateriali;	137.039	140.938 -	3.899
b) ammortamento delle immob.materiali;	1.809.845	1.630.165	179.680
d) svalutazioni dei crediti attivo circ.liq;	29.396.391	2.767.101	26.629.290
12) accantonamenti per rischi;	8.143.964	9.882.800 -	1.738.836
13) altri accantonamenti;	28.822.026	27.877.392	944.634
14) oneri diversi di gestione.	128.316.427	97.015.898	31.300.529
1. I.M.U.	22.391	22.391	-
2. Altre imposte e tasse	126.899.635	92.502.547	34.397.088
3. TASI	-	-	-
4. Quote associative	124.135	117.740	6.395
5. Costi e oneri vari	149.832	14.068	135.764
6. Sopravvenienze passive varie	1.086.913	1.185.732 -	98.819
7. Insussistenza passiva	33.521	3.173.420 -	3.139.899
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	623.048.638	707.627.477 -	84.578.839
C) Proventi e oneri finanziari:	821.726.179	469.236.188	352.489.991
15) proventi da partecipazioni	77.856.730	78.901.139 -	1.044.409
d) altre partecipazioni:	77.856.730	78.901.139 -	1.044.409
1. Dividendi delle partecipazioni	22.358.817	21.489.163	869.654
2. Proventi delle partecipazioni	54.781.734	57.405.979 -	2.624.245
3. Plusvalore su partecipazioni	716.179	5.997	710.182
16) altri proventi finanziari:	746.101.941	418.824.063	327.277.878
a) da crediti iscritti nelle immobilizz.;	340	1.680 -	1.340
1. Interessi su prestiti al personale	340	1.680 -	1.340
b) da titoli iscritti nelle immob.no part.;	128.128.239	85.211.005	42.917.234
1. Dividendi azionari da Altri titoli immob.;	80.390.074	36.903.260	43.686.814
2. Interessi su titoli immobilizzati;	39.407.501	44.300.443 -	5.092.944
3. Plusvalore su titoli immobilizzati;	-	-	-
4. Proventi diversi;	7.798.577	3.350.280	4.448.297
5. Interessi e scarti di emissione/negoz.	332.107	435.020 -	122.913
c) da titoli iscritti nel circolante no part.;	612.228.537	330.602.268	281.626.269
1. Interessi su titoli iscritti attivo circ.;	15.478.964	17.448.704 -	1.969.740
2. dividendi su titoli azionari;	8.035.449	10.295.729 -	2.260.280
3. Scarti positivi su titoli del circolante;	616.332	408.824	207.508
4. proventi da gestione Cash Plus;	-	17.485.136 -	17.485.136
5. Proventi diversi;	52.084.930	51.296.835	788.115
6. Plusvalore da titoli iscritti attivo circ.;	536.012.842	233.667.040	302.345.802
d) proventi diversi dai precedenti;	5.744.805	3.009.110	2.735.695
1. Interessi su depositi bancari e c/c post.;	653.462	354.988	298.474
2. Interessi attivi di mora;	-	3.817 -	3.817
3. Altri interessi e proventi finanziari;	1.770.574	956.644	813.930
4. Interessi di mora e per dilazione pag.;	3.320.769	1.691.661	1.629.108
17) interessi e altri oneri finanziari	2.360.872	29.601.817 -	27.240.945
1. Interessi diversi;	32.123	10.894	21.229
2. Oneri finanziari;	-	665.069 -	665.069
3. Spese gestori portafoglio mobiliare;	1.069.300	998.463	70.837
4. Perdite derivanti da negoziazione di tit.;	37.656	26.652.964 -	26.615.208
5. Interessi passivi su scarto di emiss.	1.221.793	1.274.527 -	52.734
17bis) utili e perdite su cambi.	128.380	1.112.803 -	984.423

CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-	39.803.510 -	120.871.299
18) Rivalutazioni:	63.967.425	6.529.555	57.437.870
c) di titoli iscr. attivo circ. non cost. part.	63.967.425	6.529.555	57.437.870
19) Svalutazioni:	103.770.935	167.204.364 -	63.433.429
a) di partecipazioni;	6.860.000	3.792.459	3.067.541
b) di immobilizzazioni fino a partecipaz;	69.852.655	57.026.683	12.825.972
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante;	27.058.280	106.385.222 -	79.326.942
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	1.404.971.307	1.016.188.856	388.782.451
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	19.962.824	16.110.904	3.851.920
21) UTILE/PERDITA DELL' ESERCIZIO	1.385.008.483	1.000.077.952	384.930.531



RENDICONTO FINANZIARIO METODO DIRETTO

Il rendiconto finanziario predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC n. 10, nel rispetto dell'ultima edizione di dicembre 2016, evidenzia i flussi di liquidità, nelle disponibilità della Cassa, avvenuti nel corso dell'esercizio. Il prospetto è suddiviso in 3 sezioni relative alle operazioni:

- dell'attività operativa,
- delle operazioni di investimento
- delle operazioni di finanziamento.

Per il 2021 si registra una diminuzione delle disponibilità liquide per circa 242 milioni di euro rispetto al 2020 determinata principalmente dall'attività di investimento e parzialmente dall'attività operativa.

Nello specifico, l'attività operativa, pur avendo generato una liquidità di circa 426 mln di euro, ha subito una contrazione rispetto all'anno precedente del 13% riguardante principalmente l'incasso dei contributi.

I fenomeni che vi hanno impattato sono stati:

- L'effettiva riduzione dei redditi prodotti dagli avvocati per effetto della pandemia;
- La gestione delle iniziative del Consiglio di Amministrazione nel periodo di emergenza sanitaria. Infatti anche per il 2021 il C.d.A. nella seduta del 28.04.2021 ha deliberato la proroga dei contributi minimi, stabilendo un'unica scadenza al 31 dicembre e, nella seduta del 27 maggio 2021, la proroga sempre al 31 dicembre 2021, dell'incasso della I rata dell'autotassazione normalmente fissata al 31 luglio 2021. Ciò ha comportato il fisiologico slittamento di una consistente parte degli incassi all'anno successivo per la scadenza naturale di fine anno. Va segnalato peraltro che in merito alle modalità di incasso dei contributi, l'Ente nel 2021 ha introdotto due nuove modalità di versamento:
 - I. l'F24 (da gennaio 2021, per permettere agli avvocati di procedere ai pagamenti anche mediante compensazione con i crediti verso la P.A.)
 - II. PAGOPA (da metà ottobre 2021).

In particolare per l'incasso dei contributi tramite F24 si rileva un aumento del periodo temporale intercorrente dal versamento da parte degli avvocati all'effettivo incasso sul conto corrente dell'Ente (una media di circa 8 gg) per effetto dell'attività di riversamento dell'Agenzia delle Entrate che di fatto ha determinato un aumento del fisiologico slittamento degli incassi all'anno successivo rispetto alla naturale scadenza del 31/12.

- La legge di bilancio 2021 (L.178/2020) che ha previsto l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti per il 2021 anche per professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (D.M. del 17/5/2021 pubblicato il 28/07/2021, in attuazione dell'art. 1, comma 20, L. 178/2020). Sono infatti pervenute in Cassa Forense 27.924 domande di cui hanno visto l'ammissione al beneficio 25.135 domande per un importo totale di Euro 68.481.603,23.

Sul lato delle spese dell'attività operativa, sono in particolare le prestazioni previdenziali e assistenziali a rilevare un aumento dei flussi in uscita: si registra rispetto all'anno precedente soprattutto un aumento della spesa per pensioni per effetto dei nuovi pensionamenti e degli adeguamenti ISTAT.

La liquidità generata dall'attività operativa, è stata assorbita dall'attività di investimento per 668,3 milioni che rappresenta per 668,1 mln il delta tra acquisti e vendite dei titoli riguardanti attività finanziarie immobilizzate e non

immobilizzate (compreso il flusso finanziario in entrata per 128,2 mln derivante dal recesso dal contratto di gestione patrimoniale sottoscritto nel 2010 con Schroder Investment Management Limited); gli acquisti di immobilizzazioni materiali e immateriali hanno invece carattere residuale così come la gestione prestiti.

Nell'attività di investimento, per maggior evidenza, si rileva l'erogazione del reddito di ultima istanza ai sensi dell'art. 44, comma 2, del decreto legge n. 18/2020. Sono stati infatti anticipati, per conto dello Stato, anche nel 2021 Euro 1.162.200,00 in quanto il decreto legge n. 79/2021 ha previsto il bonus anche in favore dei professionisti con assegno pensionistico di invalidità che erano stati inizialmente esclusi. I 2.818.714,36 in entrata rappresentano il 2% del reddito di ultima istanza che doveva ancora essere rimborsato dallo Stato relativamente all'importo anticipato dall'Ente nel 2020.

La giacenza media annua 2021 del conto corrente di tesoreria è pari a 969,9 mln contro i 1.147 mln dell'anno precedente, (si ricorda che il CDA con delibera 7.06.2018 ha attivato dei meccanismi di calcolo statistico per gli investimenti illiquidi per avere sempre a disposizione il massimo della liquidità investibile senza compromettere il sistema degli impegni dell'Ente e/o dei richiami effettuabili da parte delle controparti finanziarie dei fondi chiusi).

L'andamento dei tassi di remunerazione, azzerati sul mercato monetario, non ha consentito di poter impiegare, nel breve termine, la liquidità eccedente in attesa di investimenti attraverso operazioni di breve termine, come pronti contro termine e time deposit, tali da garantire il ritorno dell'intero capitale aumentato di uno spread.

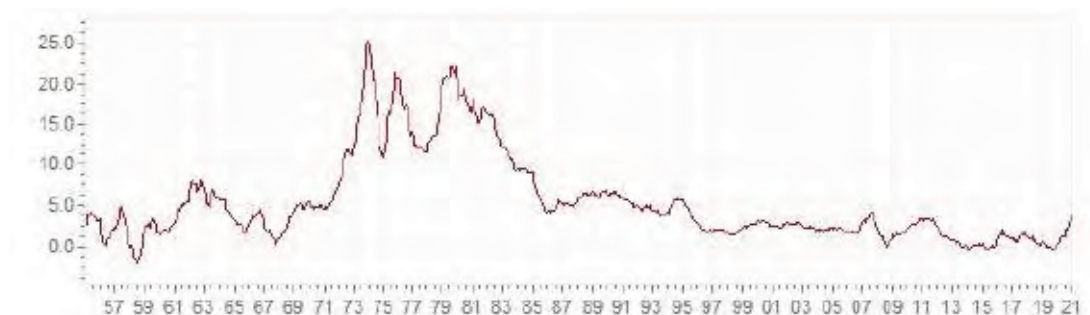
Il Consiglio di Amministrazione, nella valutazione della concentrazione del rischio controparte inerente i volumi medi della giacenza sul conto corrente bancario, ha mantenuto una giacenza media di 500 milioni di euro, previo accordi con Poste, sul conto corrente postale ottenendo però solo per i primi 2 mesi (gennaio e febbraio) un sensibile miglioramento del tasso rispetto a quello offerto dalla banca tesoriera (ossia ottenendo lo 0,10% rispetto lo 0,05% del conto corrente di tesoreria) mentre nei successivi mesi il rendimento è stato dello 0,02% e quindi inferiore.

Si evidenzia Infatti, che dal primo gennaio 2021, per effetto dell'entrata in vigore della nuova convenzione di tesoreria, lo spread offerto dalla banca tesoriera sui conti correnti bancari è pari allo 0,05% sul tasso BCE.

MEDIA MENSILE

EURIBOR	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1 Mese	-0.56	-0.55	-0.55	-0.56	-0.56	-0.56	-0.56	-0.56	-0.56	-0.56	-0.57	-0.60
3 Mesi	-0.55	-0.54	-0.54	-0.54	-0.54	-0.54	-0.55	-0.55	-0.55	-0.55	-0.57	-0.58
6 Mesi	-0.53	-0.52	-0.52	-0.52	-0.51	-0.52	-0.52	-0.53	-0.52	-0.53	-0.53	-0.55
12 Mesi	-0.51	-0.50	-0.49	-0.48	-0.48	-0.48	-0.49	-0.50	-0.49	-0.48	-0.49	-0.50

Grafico – inflazione storica CPI Italia (base annua) – intero periodo

**Inflazione CPI del 2021: 3,90 %**

Nell'area dell'euro l'inflazione si conferma in accelerazione.

A febbraio al 5,8% in rialzo rispetto al 5,1% misurato a gennaio e il 5% di dicembre. Ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas, che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica.

Secondo le ultime proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, tenuto conto dell'incertezza del conflitto ucraino e del contesto dei prezzi, l'inflazione dovrebbe crescere al ritmo del 5,1% nel 2022, del 2,1% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024, stime significativamente al di sopra di quanto indicato nelle proiezioni precedenti.

In tale scenario, sulla base dei risultati dell'analisi economica e dei segnali provenienti dall'analisi monetaria, la BCE nell'ultima riunione del 10 marzo 2022, ha generalmente confermato l'orientamento accomodante della propria politica monetaria assunto nelle riunioni precedenti, ma ha modificato la tempistica dell'Asset Purchase Program. Nel dettaglio, ha lasciato i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. Ha segnalato che, eventuali adeguamenti dei tassi avverranno dopo la fine degli acquisti netti del Consiglio direttivo nell'ambito dell'APP e saranno gradualmente. Il percorso per i tassi di interesse di riferimento della Bce continuerà a essere determinato dalla forward guidance del Consiglio direttivo e dal suo impegno strategico a stabilizzare l'inflazione al 2% nel medio termine. La BCE, per il momento, ha quindi modificato solo la tempistica dell'Asset Purchase Program (APP). In particolare, gli acquisti si attesteranno a un ritmo mensile di 40 miliardi di euro ad aprile, di 30 miliardi a maggio e di 20 a giugno. Nel terzo trimestre tali acquisti saranno ricalibrati sulla base dell'andamento dei dati macroeconomici. Precedentemente, si era impegnata a comprare 40 mld di euro mensili di asset nel secondo trimestre, 30 nel terzo e 20 nel quarto.

Inoltre, il Consiglio direttivo, come precisato anche nella precedente riunione di febbraio, condurrà, gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP ad un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente e terminerà a marzo 2022, ma il capitale a scadenza verrà reinvestito "almeno fino al 2024". Gli acquisti netti del PEPP potrebbero essere ripresi se necessario per contrastare gli shock negativi connessi alla pandemia.

Infine, continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della terza serie (OMRLT-III) non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria.

L'approccio della BCE non modifica un quadro di tassi monetari ancora contenuti e negativi in area euro. In tale scenario, nel 2022 difficilmente potranno esserci delle significative variazioni al rialzo dei tassi a breve, anche se il Consiglio ha ribadito che la conduzione dell'orientamento della politica monetaria sarà flessibile e aperta a intraprendere nuove iniziative in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico

RENDICONTO FINANZIARIO
in termini di liquidità metodo diretto dei flussi di cassa

A	Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)	segno +/-	2021	2020
	Incessi per Contributi dovuti dagli Avvocati	+	1.305.977.472,83	1.356.738.746,23
	Incessi per canoni e indennità di occupazione	+	95.816,44	160.420,94
	Altri incassi	+	10.156.800,62	7.662.614,37
	Pagamenti per prestazioni previdenziali ed assistenziali agli Avvocati	-	996.272.482,99	973.887.426,66
	Pagamenti a fornitori per acquisti	-	79.435,15	133.700,67
	Pagamenti a fornitori per servizi	-	17.460.331,93	19.189.385,91
	Pagamenti al personale	-	21.935.730,84	21.408.134,14
	Imposte rimborsate	+	124.077,71	396.766,26
	Imposte pagate sul reddito	-	13.389.976,23	17.224.794,52
	Altri oneri tributari	-	126.223.279,35	90.104.321,87
	Interessi diversi pagati	-	33.146,22	36.426,09
	Interessi diversi incassati	+	64.506.300,04	71.483.675,25
	Dividendi incassati	+	110.978.318,83	68.694.472,38
	altri oneri finanziari	-	1.438.748,78	1.013.930,73
	Altri proventi mobiliari	+	111.369.620,35	109.796.005,32
	Flusso finanziario Dell'attività operative (A)		426.353.235,33	491.892.580,36

B	Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
	Immobilizzazioni materiali			
	Investimenti	-	1.438.328,73	136.335,40
	Disinvestimenti	+		
	Immobilizzazioni immateriali			
	Investimenti	-	820.464,90	1.236.237,08
	Disinvestimenti	+		
	Immobilizzazioni finanziarie			
	(Investimenti)	-	410.635.293,30	442.878.329,71
	Disinvestimenti	+	102.200.465,78	303.294.882,86
	Erogazione prestiti ai dipendenti	-	665.827,19	1.627.391,60
	Rimborso prestiti dai dipendenti	+	1.104.966,43	1.688.391,03
	Attività finanziarie non immobilizzate			
	Investimenti	-	1.737.820.352,06	1.128.936.225,70
	Disinvestimenti	+	1.269.883.021,14	1.775.828.838,33
	Chiusura gestione patrimoniale SCHRODER	+	128.239.693,91	
	Erogazione reddito ultima istanza per conto dello stato	-	1.162.200,00	316.360.400,00
	Rimborso reddito ultima istanza da Stato	+	2.818.714,36	313.523.483,64
	Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		-668.315.804,76	503.140.478,37

C	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
	Mezzi di terzi			
	Incremento debiti a breve verso banche			
	Accensione finanziamenti			
	Rimborso finanziamenti			
	Operazioni di uscita di depositi cauzionali dagli inquilini	-		
	Operazioni di entrata depositi cauzionali dagli inquilini	+		
	Mezzi propri			
	Aumento di capitale a pagamento			
	Cessione/acquisto di azioni proprie			
	Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		0,00	0,00

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	-	241.962.569,43	995.033.058,73
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		0,28	0,35
Disponibilità liquide al 1 gennaio		1.718.045.897,04	723.012.838,66
depositi bancari e postali		1.718.041.001,09	723.009.043,94
assegni			
denaro e valori in cassa		4.893,95	3.794,72
Disponibilità liquide al 31 dicembre		1.476.024.829,96	1.718.045.897,04
depositi bancari e postali		1.476.020.140,27	1.718.041.001,09
assegni			
denaro e valori in cassa		4.689,69	4.893,95

Gli 0,28 Euro, rilevati come effetto cambi sulle disponibilità liquide, si riferiscono all'utile su cambi, non realizzato, derivante dall'allineamento al tasso di cambio al 31.12.2021 NOK/EURO delle corone norvegesi depositate in cassa.
Si rileva una diminuzione puramente figurativa del saldo del c/c bancario n.40000 e del saldo del c/c postale n.837003 rispettivamente di 37.264,22 e 1.235,22 che rappresentano i vincoli per pignoramenti notificati al 31/12/21 apposti su tali conti e iscritti nell'attivo circolante tra i crediti vs banche e vs poste.
Si evidenzia infine un saldo negativo del c/c 88888 di E. 1,31 per effetto di un erroneo giroconto effettuato dalla banca tesoriere al 31/12/2021 sul c/c 40000 poi immediatamente ripristinato nel 2022.

Il presente elaborato non tiene conto delle movimentazioni "finanziarie" (non monetarie) quali ad esempio accantonamenti ai fondi, TFR e riprese di valore



**Nota integrativa
al 31.12.2021**

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2021 è il secondo bilancio redatto in conformità alla normativa del Codice Civile così come modificata dal D.LGS 139/2015 interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Si ricorderà che nel 2016 (anno di prima applicazione del Decreto) il CDA si interrogò intensamente sull'opportunità di adeguare il bilancio alle nuove disposizioni considerando che tanto lo schema di bilancio di Stato Patrimoniale (con l'indicazione contrapposta nel passivo dei Fondi invece che in diretta diminuzione) che di conto economico (a sezioni contrapposte invece che in forma scalare) fossero già divergenti rispetto agli schemi in vigore del Codice Civile in quanto di diretta derivazione delle indicazioni ministeriali recepite all'atto della privatizzazione (DL 509/94) e codificate nel Regolamento di Contabilità (approvato con decreto Interministeriale e pubblicato in GU in virtù della peculiare funzione della Cassa).

Il CDA scelse di mantenere la struttura originaria che risultava molto più chiara e trasparente per un Ente di Previdenza. Posizione confermata anche dalle circolari MEF che facevano salve le strutture dello SP e del CE definite da Leggi Speciali, considerando peraltro che l'informativa del Rendiconto Finanziario veniva assolta tramite gli adempimenti connessi al comma 3 dell'art.16 del D. Lgs 91/2011 che ne prevedeva la stesura conforme all'OIC 10.

Dal 2016-2019, la difformità di applicazione degli schemi di bilancio ha comportato il richiamo di informativa da parte della società di revisione così come da parte della Corte dei Conti e dei Ministeri Vigilanti oltre che dell'attuale Collegio Sindacale, difformità che il Consiglio di Amministrazione, pur consapevole che era dovuta per la corretta intellegibilità di bilancio, con delibera del 2.07.2020 ha voluto superare scegliendo di uniformarsi integralmente al Codice Civile.

Il Bilancio consuntivo dal 2020 non segue più gli schemi del Regolamento di Contabilità ma viene elaborato in conformità:

- allo schema di Stato Patrimoniale di cui agli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile
- allo schema di Conto Economico di cui agli artt. 2425 -2425 bis del Codice Civile
- al Rendiconto Finanziario di cui all'art.2425 ter del Codice Civile presentato secondo le disposizioni dell'OIC 10
- alla nota integrativa redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427-2427 bis del Codice Civile.

Si precisa che le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario si intendono a saldo zero.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione integra le informazioni aggiuntive sulla situazione della Fondazione e sull'andamento e sul risultato della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato.

A garanzia dell'equilibrio economico finanziario è da evidenziare prevalentemente il rispetto delle norme di cui al Decreto Legislativo 509 del 30-06-1994 relativamente alla previsione di riserva legale, in particolare la riserva legale risulta superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere al 31/12/1994 (in conformità con quanto disposto dall'art.14^o comma lettera c del Decreto Legislativo n° 509 del 30/06/1994 e successive integrazioni).

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio Consuntivo si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio della Fondazione. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dello stesso. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Si precisa che i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle aziende di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in

quelli successivi, regole di transizione che sono state applicate in merito al costo ammortizzato laddove applicabile.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

ATTIVO IMMOBILIZZATO

- Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro acquisto è stimabile con attendibilità, vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro prevista utilità futura secondo le aliquote esposte nel relativo commento della nota integrativa.

Le immobilizzazioni materiali, anch'esse con utilizzo limitato nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sono iscritte al costo storico di acquisizione effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici che coincide normalmente con il trasferimento del titolo stesso. Il costo comprende il costo di acquisto ed i relativi costi accessori ovvero sostenuti per costituire un bene duraturo per l'Ente.

Se l'immobilizzazione comprende componenti, pertinenze o accessori aventi vita utile di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti indicano gli interventi di migliorie in corso ad uso dell'Ente che verranno portati ad incremento del cespite di riferimento, a conclusione dell'intervento.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura, il Fondo Ammortamento viene esposto in diretta diminuzione delle stesse come da nuovo schema di bilancio.

- Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in Altre imprese:

In questa voce sono classificate le partecipazioni non totalitarie e quelle in fondi immobiliari detenute a titolo di investimento per le quali non si ha potere di determinare le politiche finanziarie ed operative. A differenza delle "partecipazioni in imprese controllate" per le quali, il soggetto economico con potere di determinare politiche finanziarie, ha l'obbligo di allegare il bilancio consuntivo, per le partecipazioni in fondi immobiliari lo stesso obbligo non sussiste poiché le politiche di gestione del fondo sono esercitate dalla SGR e non dal sottoscrittore delle quote del fondo ancorché in forma totalitaria.

La voce dopo la riclassificazione in B III 1 d-bis comprende: Private Equity, Private Debt, Fondi e certificati Immobiliari, Partecipazioni societarie in CDP Reti spa, Banca d'Italia, F2i SGR e Altri Fondi già iscritti in precedenza tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo, prudenzialmente rettificata da eventuali perdite durevoli di valore considerando anche la durata di vita del Fondo stesso rilevabili dai Rendiconti o dall'acquisizione di informazioni dirette per partecipazione agli Advisor Board.

Crediti delle immobilizzazioni finanziarie

Con l'applicazione integrale degli articoli del CC e degli OIC la classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie prescinde dal principio dell'esigibilità (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità), bensì è effettuata sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

La classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della "destinazione" (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria. La classificazione è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini previsti nel contratto e dell'orizzonte temporale in cui il creditore ritiene ragionevole di poter esigere il credito vantato. In tal senso risultano classificabili in B III 2 d-bis i Crediti verso personale dipendente, i Crediti verso le concessionarie, Crediti verso l'Erario per istanze di rimborso su assegni reintroitati per decesso dei beneficiari che saranno recuperati con domanda di Rimborso all'Agenzia delle Entrate. In merito ai Crediti verso Dipendenti per prestiti il costo ammortizzato nella fase di simulazione ha rilevato differenze irrilevanti pertanto non è stato applicato.

La sussistenza del credito è stata verificata per ogni singolo credito rilevando la necessità di specifica svalutazione per i Crediti verso le Concessionarie e per i "Crediti verso Altri" ognuna rettificata dal relativo Fondo Svalutazione Crediti.

La verifica dei Crediti verso le concessionarie è stata effettuata a livello di singolo credito identificato dall'anno di emissione del ruolo con l'applicazione di una percentuale totalitaria per tutti i crediti maturati fino al 2011 per scendere progressivamente anno per anno del 10% partendo dal 90% del 2012 al 20% del 2019 e svalutando nella misura del 10% e 5% rispettivamente i crediti maturati nell'ultimo biennio benchè recenti, in considerazione del difficile periodo economico legato alla pandemia. Si precisa che la svalutazione non è legata all'annullamento della richiesta ma alla difficoltà di recupero e alla indisponibilità di documentazione per il contraddittorio generata dalle normative in materia (la Legge di conversione 136/2018 ha dato come ultima scadenza dicembre 2026).

La verifica dei Crediti verso altri ha riguardato il prudenziale accantonamento di pari importo delle istanze presentate per il recupero presso l'Agenzia delle Entrate considerando la lentezza del riconoscimento dell'incasso e l'irrisorietà dell'importo complessivo.

Altri Titoli

I titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Le asset class ricomprese sono: Titoli di Stato ed Azioni.

Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio vengono considerate, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà del Consiglio di Amministrazione e l'effettiva

capacità di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Con l'approvazione dei "criteri generali, individuazione del livello dei rischi e formazione dell'Asset Allocation Strategica e Tattica 2020" il Consiglio di Amministrazione considerato il contesto di riferimento decisamente evoluto rispetto al 2009, dopo attenta valutazione e dopo aver interpellato l'Advisor, ha ritenuto superata l'adesione alla filosofia finanziaria "core-satellite" laddove per componente:

- "core" si identificavano gli strumenti finanziari con una contenuta esposizione al rischio di mercato (beta), ma tendenzialmente orientati al raggiungimento di un obiettivo annuo di redditività espresso in termini assoluti (alfa);
- "satellite" si identificavano gli strumenti finanziari più esposti ai rischi di mercato (beta) che, in un'ottica di medio periodo, potevano tendenzialmente produrre extra rendimento rispetto agli obiettivi annui oltre che consentire una efficiente ed efficace diversificazione

con la conseguenza logica che la valutazione sul patrimonio prescinderebbe dalla definizione delle 2 componenti. Di conseguenza, a decorrere dal 2020 la scelta di avere "immobilizzati" i titoli rientranti nella componente "core" è introdotta con il bilancio di previsione 2012 (come da estratto sotto riportato) decade salvo ovviamente la conservazione di quanto fatto nel pregresso:

La possibilità di poter gestire le poste dell'attivo in funzione della copertura del passivo e dei suoi rischi (quali ad esempio il peso dell'inflazione sull'erogazione delle pensioni) impone una riflessione anche in merito alla rappresentazione delle voci dell'attivo in bilancio in modo da veicolare messaggi incontrovertibili agli iscritti. Stante l'evoluzione che la Cassa ha avuto a livello di impostazione di asset allocation e considerando il contesto storico finanziario, è opportuno che l'Ente cominci infatti a consolidare, con poste di bilancio incontrovertibili chiaramente evidenziate, le posizioni finanziarie poste a garanzia dei futuri iscritti, il che significa valutare di immobilizzare parte delle posizioni "Core" che la Cassa ha da tempo sottratto dall'operatività di breve periodo in vista di una posizione di copertura di lungo periodo del passivo. Visto che per mitigare l'impatto dei mercati sul funding ratio, la Cassa prosegue nel processo di diversificazione dei propri investimenti, sia per classi di attività e fattori di rischio associati che tra investimenti "Core" (volti a generare il rendimento reale target dell'ALM con la minore discontinuità possibile) e "Satellite" (meno correlati con l'evoluzione del passivo, ma potenzialmente in grado di generare, nel medio termine, un rendimento reale superiore a quello target dell'ALM) è necessario che questa posizione "Core" cominci ad emergere anche sul bilancio

Non appartengono a questa categoria i titoli acquistati o sottoscritti nell'ambito delle gestioni patrimoniali mobiliari affidate a terzi.

Le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto da svalutazioni conseguenti a diminuzioni di valore ritenute durevoli tenuto conto della tipologia delle partecipazioni detenute. Per completezza si ricorda il criterio fissato dal Comitato dei Delegati in data 23.07.2004 in merito alla quantificazione della "perdita durevole di valore" dei titoli immobilizzati che prevede che la svalutazione dei titoli intervenga automaticamente al verificarsi della condizione in funzione della quale le immobilizzazioni registrino una riduzione stabile di valore, decorsi 4 esercizi, in misura eguale o superiore al 40% del prezzo di carico, fatta salva la possibilità del CDA di valutare casi particolari.

Nel 2021 il criterio è stato applicato alle azioni UNICREDIT come meglio rappresentato in nota integrativa.

Si precisa che si è optato per l'applicazione del comma 99 dell'OIC20 in base al quale le modificazioni previste dall'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in

bilancio. Usufruendo di tale facoltà la Fondazione applica il costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente al 31.12.2020 ovvero ai titoli acquistati dal 01.01.2021.

Per dare una rappresentazione corretta degli impatti dei due criteri si rappresenta la differenza:

Tipologia asset	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP-AMM	Δ %
Titoli Immobilizzati	1.260.880.942,64	1.255.700.199,55	5.180.743,09	0,41%

ATTIVO CIRCOLANTE

CREDITI

Crediti verso iscritti

I crediti originati dalla raccolta contributiva sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando sussistono le condizioni per il riconoscimento del diritto dell'Ente verso l'iscritto.

I crediti che a titolo diverso trovano menzione nel bilancio sono iscritti solo se sussiste "titolo" al credito e se rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'Ente

I crediti sono valutati nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti laddove ne sussistano i requisiti. Si ricorda che i crediti verso gli iscritti costituiti principalmente da autotassazione e minimi se non incassati non producono effetti nel calcolo del debito pensionistico.

Crediti Tributari

Il credito è composto da crediti verso lo Stato, verso l'erario e verso Stati esteri. I crediti verso l'erario si chiudono il mese successivo secondo le normali scadenze di versamento mentre i crediti verso Stati esteri risultano influenzati dalla normativa sulle doppie imposizioni che differiscono a seconda dello Stato di riferimento. La presenza del fondo rettificativo è motivato dalla difficile esigibilità di alcune domande di rimborso presentate tramite gli ex gestori. Discorso a parte merita il Credito verso lo Stato quest'anno influenzato:

- dalla richiesta di rimborso inerente l'esonero parziale dei contributi previdenziali richiesto ai sensi dell'articolo 1, comma 20 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 per un importo complessivo pari ad € 68.481.603,23 come meglio dettagliato in nota integrativa;
- dalla svalutazione prudenziale del credito vantato per la spending review relativamente agli anni 2012 e 2013 pari a € 1.068.238,21 conseguente all'osservazione pervenuta da parte della Corte dei Conti in funzione della diversa visione del MEF, svalutazione che non sottende la rinuncia alla pretesa restitutoria.

Crediti verso Altri

I crediti che a titolo diverso trovano menzione nel bilancio sono iscritti solo se sussiste "titolo" al credito e se rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'Ente, purtuttavia per rendere realistico il portafoglio inerente il credito verso gli inquilini si è applicata una percentuale di abbattimento quasi totalitaria considerando che trattasi di crediti dell'ex gestione immobiliare per inquilini inadempienti, rettifica esposta nel relativo Fondo svalutazione crediti.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore fra costo (costo medio ponderato) e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. In conformità ai principi contabili OIC 20 e OIC 21 disciplinanti rispettivamente "Titoli di debito" e "Partecipazioni e azioni proprie", è stato adottato come valore di realizzo la media aritmetica dei valori di mercato del mese di dicembre.

L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo che comunque deve riflettere la situazione al 31-12 ma deve essere preso in considerazione in caso di vendite effettuate dopo il 31 dicembre ma prima della formulazione del bilancio.

Il valore delle attività finanziarie è quindi rettificato sia dalle svalutazioni derivanti dal confronto della media dei prezzi di dicembre (per il principio di prudenza e coerentemente con il dettato dell'art. 2426 c.9 CC) sia dalle eventuali riprese di valore a seguito di un rialzo nelle quotazioni per i titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

In applicazione del principio di prudenza e del disposto del CC non è consentito contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31 dicembre rispetto al costo medio ponderato (cd Plus implicite che vengono citate all'interno della nota integrativa ma senza impatti sul bilancio).

Si precisa che si è optato per l'applicazione del comma 99 dell'OIC20 in base al quale le modificazioni previste dall'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Usufruendo di tale facoltà la Fondazione applica il costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente al 31.12.2020 ovvero ai titoli acquistati dal 01.01.2021 ma laddove l'effetto del costo ammortizzato non è rilevante si applica il criterio del costo. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Per dare una rappresentazione corretta degli impatti dei due criteri si rappresenta la differenza:

Tipologia asset	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP-AMM	Δ %
Titoli attivo Circolante	473.820.397,32	484.784.527,57	-10.964.130,25	-2,26%
Titoli Corporate	50.000.002,00	49.995.374,57	4.625,43	0,01%
Totale	523.820.399,32	534.779.902,14	-10.959.504,82	-2,05%

Si ricorda ai fini della lettura comparata del dato con l'anno precedente, che la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 203 del 14 agosto 2020 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2020 dell'estensione all'esercizio 2020 delle disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli previste all'articolo 20 quater del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 non è stato applicato nel precedente esercizio.

La suddetta norma aveva previsto la possibilità, per i soggetti che non adottassero i principi contabili internazionali, di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

La Cassa Forense non ha usufruito nel 2020 della sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli del circolante.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide ovvero i depositi bancari, i depositi postali il denaro e valori di cassa alla chiusura dell'esercizio sono valutate al valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Si segnala un'anomalia tecnica sul c/c 054/0088888, strumentale all'attività della BPS per la gestione di operazioni finanziarie (operazioni analitiche di compravendita titoli, operazioni di investimento/disinvestimento, proventi finanziari, ecc) derubricate rispetto al resto delle attività.

Al 31.12.2021 il conto si è chiuso con un saldo negativo di Euro 1,51 conseguente ad una operazione di rimborso cedole/dividendi che nell'operatività sul conto 40.000 ha generato una differenza dovuta all'effetto degli arrotondamenti sulle posizioni intermedie dell'accredito. Per la corretta esposizione in bilancio, si precisa che in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile OIC 14, che non ammette la "compensazione tra conti bancari attivi e passivi anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca", ed all'applicazione dell'OIC 14 il saldo è stato iscritto nel passivo alla voce D) 4. "debiti verso banche" ma ovviamente è indicativo solo dell'errore di cui sopra sistemato in riapertura di esercizio.

RATEI E RISCONTI

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi e oneri di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e gli oneri e proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è costituito da:

Riserva legale:

a copertura delle future prestazioni previdenziali e assistenziali accantonata in base alle cinque annualità delle pensioni erogate, in conformità con quanto disposto dall'art. 1 quarto comma lettera c del D. Lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni. Nonostante l'art. 59 comma 20 della Legge finanziaria 1998 abbia chiarito che le riserve tecniche sono "riferite agli importi delle cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994 adeguati secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministero del Lavoro e

della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in occasione dei risultati che emergeranno dai bilanci tecnici”, la politica dell’Ente, a maggior tutela della continuità nell’erogazione delle prestazioni previdenziali e in virtù di una consolidata solidità patrimoniale e in assenza di ulteriori informative in merito, è quella di accantonare le cinque annualità delle pensioni dell’anno in corso

Altre riserve

Riserva contributo modulare obbligatorio: generata dalla delibera del 19 dicembre 2013 che ha stabilito l’accantonamento tra le riserve del patrimonio del fondo istituito per la contribuzione modulare obbligatoria. Infatti, con la riforma del 2012 l’intera percentuale dall’1% al 10% è stata resa volontaria con abolizione della quota obbligatoria dell’1%; di conseguenza gli importi versati a titolo di contribuzione modulare obbligatoria entrando a far parte della posizione previdenziale principale sono stati destinati per trasparenza ad una voce specifica di Patrimonio netto.

Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile: generata dall’apporto degli Immobili di proprietà dell’Ente nel Fondo Immobiliare Cicerone gestito da Fabrica sgr, differenza positiva rilevabile come differenza contabile tra valore storico al netto del relativo fondo ammortamento e valore di perizia conseguenti alle operazioni di apporto di immobili intercorse nel biennio 2014 – 2015 come meglio dettato nel commento della relativa voce nella nota integrativa.

Avanzi degli esercizi precedenti portati a nuovo: ovvero i risultati economici positivi eccedenti la riserva legale che sono stati accantonati negli esercizi precedenti che costituiscono una forma complementare di riserva patrimoniale.

Avanzo economico dell’esercizio: ovvero Il risultato positivo d’esercizio in analisi

FONDO PER RISCHI ED ONERI

Sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima, tenuto conto degli elementi conoscitivi a disposizione, delle passività e degli oneri specifici di esistenza certa e probabile, per i quali tuttavia non sono determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell’esercizio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l’intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali, rivalutata ai sensi dell’art.2120 del CC. Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazione al netto degli acconti già erogati e tenuto conto della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al Fondo Tesoreria INPS o altre gestioni complementari). Per effetto di detta riforma le quote di TFR rimangono nell’Ente e contribuiscono al fondo per il trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale.

I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari o debiti sorti a diverso titolo sono rilevati quando esiste l'obbligazione della Cassa verso la controparte individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e vengono monitorati in funzione del fattore temporale.

La Fondazione presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione considerata la scadenza dei debiti entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

Nei debiti sono anche annotati i debiti per imposte dovute sul reddito di esercizio in quanto l'Ente non commerciale (ex art.73 comma 1 lettera e DPR 917 del 1986) liquida l'imposta IRES sui redditi fondiari sui redditi di capitale e redditi diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art. 143 DPR 917 del 1986 e l'imposta IRAP sul costo del lavoro (retribuzioni al personale dipendente, redditi assimilati compresi la collaborazione coordinata e continuativa e compensi per lavoro autonomo non esercitato abitualmente)

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri vengono rilevati in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica con rilevazione dei ratei e dei risconti maturati.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato nella sezione "CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO", in merito alla transizione alle regole contenute nei principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Fondazione, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Fondazione applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto

Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Gli effetti derivanti dall'eliminazione degli oneri e proventi straordinari sono stati applicati retroattivamente ai fini riclassificatori ricordando che per il 2020 sono stati girocontati sulla base della natura e laddove non fosse stato possibile sono stati classificati in B14.

Il conto economico è stato redatto in conformità allo schema di cui all'art 2425 CC, per i dettagli si rimanda alla nota integrativa.

Contributi

La rilevazione dei contributi avviene nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione per natura del ricavo all'esercizio al quale lo stesso si riferisce o comunque quando sorge il diritto al recupero dell'importo rilevato dall'Ente e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari. I contributi arretrati che in precedenza erano esposti tra le sopravvenienze sono stati ricompresi così come la rettifica per sgravi e discarichi.

Prestazioni previdenziali e assistenziali

La rilevazione dei costi viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione dell'onere per natura all'esercizio al quale lo stesso si riferisce.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione in data 25.01.2022 considerando che alcuni professionisti, ammessi al beneficio dell'esonero parziale, hanno provveduto al versamento di una o più rate dei contributi minimi nell'anno 2021, ha deliberato di fissare al 31 ottobre 2022 il termine per il pagamento della contribuzione minima dell'anno 2022 ancora dovuta dai professionisti che, ammessi all'esonero di cui al D.M 82/2021, vantano un credito per contributi minimi versati nel 2021 da compensare con i contributi minimi da versare per l'anno 2022. Si ricorda che per espressa previsione normativa tali contributi sono da compensare (o rimborsare nei confronti dei professionisti cancellati dalla Cassa nel 2021) con i contributi minimi dell'anno 2022.

Il contenuto numero dei professionisti interessati pari a 2.319 e l'importo complessivo di circa 2.9 milioni di euro da utilizzare per la compensazione hanno fatto propendere il Consiglio di Amministrazione per lo slittamento di un mese della scadenza ordinaria prevista per il pagamento dei contributi minimi degli iscritti a regime, per consentire una gestione ottimale anche con la Banca Tesoriera.

Naturalmente tutti i professionisti interessati saranno avvisati della nuova scadenza e messi in condizione di versare l'importo specifico di ciascuno, tenuto conto della compensazione con quanto già pagato nel 2021 e accreditato come acconto del contributo minimo del 2022.

Si segnala anche che in pari data il Consiglio di Amministrazione ha:

- aggiudicato il rinnovo biennale della polizza sanitaria base e integrativa alla Coassicurazione costituita da Unisalute/Società RealeMutua/Poste
- aggiudicato il servizio triennale di risk management ex ante a Mangusta Risk limited
- collaudato il servizio di banca dati (oggetto della Convenzione speciale stipulata con il Ministro della Giustizia) fruibile da parte degli Avvocati italiani del servizio di informatica giuridica del Centro Elettronico di Documentazione della Corte di Cassazione mediante accesso agli archivi Giurisprudenza e Normativa ITALGIUREWEB.

Dal 1 febbraio 2022 è stato attivato il call center con il nuovo operatore da Olisistem Start srl a Nethex Care spa.

Operazioni Fuori Bilancio

Si segnalano gli IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI EX ART.2427 N.9) C.C.

Ai sensi dell'art. 2427 n.9) del Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale in essere al 31.12.2021:

IMPEGNI, DELLE GARANZIE E DELLE PASSIVITÀ POTENZIALI EX ART.2427 N.9) C.C.	31.12.2021
TOTALE	1.384.763.587,34
Impegni	1.372.808.184,39
Garanzie diverse	100.709,10
Rischi diversi	11.854.693,85

Nel dettaglio:

1. Impegni

Attengono agli impegni connessi alla sottoscrizione di quote di Fondi Comuni di Investimento non ancora richiamati. La composizione per strumento è riportata nella tabella che segue:

Quote di fondi sottoscritte	1.372.808.184,39
Advanced Capital Energy Fund	410.606,78
Alcedo IV	2.560.355,23
Alcedo V	24.781.933,05
Alcentra Strategic Credit Fund II	8.984.072,17
Ambienta II	1.552.455,43
Ambienta III	11.774.264,31
AMUF European Growth Capital	61.495.477,04
AMUF European Life Science Venture Capital	15.504.155,37
AMUF European Technology Venture Capital	17.829.331,40
Anthilia BIT	154.452,00
Anthilia BIT III	10.162.069,72
ANTIRION Casa Delle Professioni	18.000.000,00

Quote di fondi sottoscritte	1.372.808.184,39
Ardian Real Estate Europe Fund	8.761.244,85
Ardian Real Estate European Fund II	33.602.764,60
AVM Private equity 1 - in liquidazione	5.635,76
BIODISCOVERY 6	17.600.000,00
Blue GEM III SCSP	20.627.097,42
BlueGem II LP	2.830.094,87
Clessidra Capital Partners 3	1.678.205,36
Clessidra Capital Partners 4	45.720.942,68
COIMA BUILD to CORE FUND	49.000.000,00
COIMA ESG City Impact Fund	150.000.000,00
Crown Co-Investment Opportunities II	3.787.500,00
ENTANGLED CAPITAL I	6.181.651,92
EOS Energy Fund II	12.806.990,00
EQUINOX III	9.395.076,67
Equiter Infrastructure II	39.229.236,55
Euro Choice Secondary II	7.879.709,36
Euro Choice VI LP	2.854.981,19
European Property fund - AWM Luxerburg -	3.905.500,04
F2i II	4.779.329,55
F2i III	8.271.910,53
F2i V Fondo per le Infrastrutture Sostenibili	89.849.038,25
Finance for Food One	16.845.929,50
FoF Venture Capital	5.126.310,80
FONDACO Italian Loans Portfolio	7.817.672,00
Fondo Infrastrutture per la crescita - ESG	48.000.000,00
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita FITEC	8.305.010,41
FRANKLIN TEMPLETON SOC INFRASTRUCTURE FUND	28.529.839,88
GERAS 2	17.917.289,84
Green Arrow Infrastructure of the Future	34.257.401,01
Hamilton Lane European Investors (fondo in \$)	7.535.764,61
Hamilton Lane European Investors CI IV (fondo in \$)	5.645.027,37
HAMILTON LANE IMPACT II (fondo in \$)	13.243.863,68
HI Crescitalia PMI Fund	328.826,63
HIP Headway Investment Partners IV	14.089.827,14
IDEA Capital Funds ICF II	2.485.942,35
INFRARED Infrastructure Fund V (FONDO IN \$)	7.584.141,52
INVESTCORP-TAGES IMPACT	16.041.971,04
Investindustrial VII L.P.	33.051.112,85
KYMA INVESTMENT FUND	10.000.000,00
L Capital III FCPR	171.000,00
L Catterton Europe IV SLP	4.412.655,18
L CATTERTON REAL ESTATE III (FONDO IN \$)	35.316.969,80
L REAL ESTATE II (fondo in \$)	8.568.128,44
LGT CROWN IMPACT (fondo in \$)	11.257.284,13
MEIF5 Macquarie European Infrastructure Fund 5	1.125.115,01

Quote di fondi sottoscritte	1.372.808.184,39
MEIF6 Macquarie European Infrastructure Fund 6	16.545.041,89
Microfinanza 1	869.252,14
MIP I	1.050.000,00
Muzinich italian private deb	15.336.915,47
NB Renaissance Prtners III	16.219.483,00
NEXTALIA PRIVATE EQUITY	40.000.000,00
PAN EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND III	36.563.537,27
Panakès	2.280.000,00
Panakes Purple EuVECA	9.860.000,00
Pantheon Access SLP -PGi8	8.138.745,18
Partners Group Global Value 2014	4.422.064,39
Partners Group LIFE 2018	21.513.321,52
Perennius Asia Pacific and Emerging Markets	317.145,99
Perennius Global Value 2008	1.310.779,43
Perennius Global Value 2010	2.757.464,23
PM & Partners II - in liquidazione	152.082,54
Programma 102	3.803.190,02
Progressio Investimenti III	6.183.436,85
QuattroR	12.677.018,94
Sator Private Equity Fund	2.806.468,17
SAVILLS IM Asian Property II	4.999,99
Sinergia II	2.648.103,28
SOFINNOVA CAPITAL X	28.500.000,00
Sofinnova Telethon SCA RAIF	9.750.000,00
T2 Energy Transition	12.750.000,00
Tages Helios	59.569,06
Tages Helios II	3.362.352,97
Taste of Italy -	850.309,88
Taste of Italy 2	22.177.086,46
Tikehau Special Opportunities II	28.125.000,00
Unigestion Direct II - Asia	2.180.253,78
Unigestion Direct II - Europe	3.497.637,85
Unigestion Direct II - North America	4.895.490,60
United Ventures II	4.843.868,20
Wisequity V	8.884.800,00
Xenon Private Equity VII	7.839.600,00

2. Garanzie diverse

L'importo si riferisce alla voce "ipoteche su beni di terzi per mutui"; la somma è relativa alle ipoteche in favore della Cassa rilasciate dal personale dipendente relativamente a 3 contratti di mutuo estinti.

3. Rischi diversi

I rischi complessivamente stimati e non ricompresi nelle voci di bilancio accolgono:

- Euro 4.854.694,85 riguardanti il rischio derivante dall'eventuale contenzioso da parte della Montepaschi Serit in riferimento alla propria istanza di definizione automatica delle domande di rimborso dei contributi iscritti nei ruoli esattoriali di cui la Cassa non riconosce la pretesa.
- Euro 6.999.999,00 quale valore iniziale dell'investimento nel Certificate Pall Mall Technology, oggetto di svalutazione nel bilancio chiuso al 31/12/2014 per perdita durevole come da delibera assunta dal CdA in data 29/04/2015 che viene considerato in ogni caso oggetto di attenzione per l'attivazione di eventuali forme di recupero.



B) IMMOBILIZZAZIONI**B.1) IMMOBILIZZAZIONE IMMATERIALI**

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
B.1.3) Diritti di brevetto ind. e di utilizz. opere dell'ingegno	24.140,49	76.444,44	-68,4%
Costo storico	3.458.080,20	3.437.690,34	0,6%
Fondo ammortamento	-3.433.939,71	-3.361.245,90	2,2%
B.1.4) Concessione licenze marchi e simili	73,32	0,00	100,0%
Costo storico	31.478,08	31.368,10	0,4%
Fondo ammortamento	-31.404,76	-31.368,10	0,1%
B.1.6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.749.858,11	3.878.936,39	22,5%
Costo storico	4.749.858,11	3.878.936,39	22,5%
B.1.7) Altre:	34.530,64	81.620,89	-57,7%
Costo storico	6.216.960,19	6.199.742,44	0,3%
Fondo ammortamento	-6.182.429,55	-6.118.121,55	1,1%
Totale immobilizzazioni immateriali lordo Fondi	14.456.376,58	13.547.737,27	6,7%
Totale fondi ammortamento	-9.647.774,02	-9.510.735,55	1,4%
B.1) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.808.602,56	4.037.001,72	19,1%

La voce accoglie i beni intangibili, ed i costi ad essi relativi, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono sostenuti. Rispetto al 2020 registra un incremento di circa 772 mila euro (+19,1%), rappresentato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno pari a € 908.639,31 al netto di € 137.038,47 per ammortamenti.

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella.

I - Immobilizzazioni immateriali:	3) Diritti di brevetto ind. e dir. opere ing.	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti sim	6) Imm. in corso e acconti;	7) Altre	Totale
Valore di inizio esercizio:					
Costo	3.437.690,34	31.368,10	3.878.936,39	6.199.742,44	13.547.737,27
Fondo ammortamento	-3.361.245,90	-31.368,10	0,00	-6.118.121,55	-9.510.735,55
Valore di bilancio 31.12.2020	76.444,44	0,00	3.878.936,39	81.620,89	4.037.001,72
Variazioni nell'esercizio:					
Incrementi per acquisizioni	20.389,86	109,98	870.921,72	17.217,75	908.639,31
Riclassifiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ammortamento dell'esercizio	-72.693,81	-36,66	0,00	-64.308,00	-137.038,47
Totale variazioni	-52.303,95	73,32	870.921,72	-47.090,25	771.600,84
Valore di fine esercizio:					
Costo	3.458.080,20	31.478,08	4.749.858,11	6.216.960,19	14.456.376,58
Fondo ammortamento	-3.433.939,71	-31.404,76	0,00	-6.182.429,55	-9.647.774,02
Valore di bilancio 31.12.2021	24.140,49	73,32	4.749.858,11	34.530,64	4.808.602,56

B.1 – 3 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:

La voce è costituita dalla capitalizzazione di costi relativi a software acquistati a titolo di proprietà e licenze d'uso a tempo indeterminato. La voce ricomprende altresì le migliorie che hanno prodotto un incremento significativo di produttività ovvero che abbiano prolungato la vita utile del bene a cui si riferiscono; diversamente i costi per la manutenzione dei sistemi, per gli aggiornamenti e le modificazioni di minor entità vengono imputati a conto economico. Considerata l'elevata obsolescenza tecnologica cui sono soggetti i beni che compongono la voce, questi vengono sistematicamente ammortizzati in tre esercizi.

Il saldo della voce, pari a circa 24 mila euro, in termini assoluti rileva un decremento di circa 52 mila euro, per effetto della rilevazione delle quote di ammortamento dell'anno, al netto degli investimenti effettuati nell'esercizio afferenti principalmente a migliorie sul software gestionale SAP.

B.1 – 4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:

Ricomprende prevalentemente gli oneri sostenuti per la realizzazione del logo dell'ente, ammortizzati in tre esercizi.

B.1 – 6 Immobilizzazioni in corso e acconti:

In questa voce sono iscritti:

- beni immateriali in corso di realizzazione;
- acconti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce non sono assoggettati ad ammortamento fino a quando non viene acquisita la titolarità del diritto o non è stato completato il progetto.

Il saldo di bilancio è così composto:

PROGETTI	31.12.2020	ACQUISIZIONI	RICLASSIFICHE	31.12.2021
Progetto SISFOR/SISCON	2.780.468	251.660		3.032.128
Contratto CONSIP-SGI (evolutive SAP e migrazione HANA)	190.198	232.642		422.840
Progetto gestione pec	46.360			46.360
Implem. ed integrazione del sistema di Governance Aziendale	760.763	47.387		808.150
Adeguamento costo ammortizzato ed interfaccia AR/SAP	39.772			39.772
Progetto Sala multimediale		26.472	-26.472	0
Servizi di gestione dell'identità digitale e sicurezza applicativa	61.375	339.231		400.606
TOTALE	3.878.936	897.393	-26.472	4.749.858

B.1 – 7 Altre:

La voce raggruppa le immobilizzazioni che per loro natura non possono essere ricomprese nei paragrafi precedenti ed in particolare:

- Spese sostenute per archiviazione ottica documenti istituzionali: la voce viene ammortizzata in cinque esercizi
- Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi. L'ammortamento di tali costi è effettuato in sei esercizi, ovvero nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione.

- Costi di software prodotti per uso interno «non tutelati» il cui ammortamento è effettuato in tre esercizi.

La tabella seguente, evidenzia il dettaglio della voce "7 Altre" e le variazioni rispetto all'anno 2020.

7) Altre.	Archiviazione ottica	Inter. migliorativi su imm. locazione	Software prodotto intern. non tutelato	Totale
Valore di inizio esercizio:				
Costo	2.603.412,21	247.018,25	3.349.311,98	6.199.742,44
Fondo ammortamento	-2.568.380,36	-247.018,25	-3.302.722,94	-6.118.121,55
Valore di bilancio 31.12.2020	35.031,85	0,00	46.589,04	81.620,89
Variazioni nell'esercizio:				
Incrementi per acquisizioni	17.217,75	0,00	0,00	17.217,75
Riclassifiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Ammortamento dell'esercizio	-17.719,09	0,00	-46.588,91	-64.308,00
Totale variazioni	-501,34	0,00	-46.588,91	-47.090,25
Valore di fine esercizio:				
Costo	2.620.629,96	247.018,25	3.349.311,98	6.216.960,19
Fondo ammortamento	-2.586.099,45	-247.018,25	-3.349.311,85	-6.182.429,55
Valore di bilancio 31.12.2021	34.530,51	0,00	0,13	34.530,64

B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
B.II.1) Terreni e fabbricati	17.522.098,08	18.653.849,70	-6,1%
Costo storico	53.086.007,72	53.086.007,72	0,0%
Fondo ammortamento	-35.563.909,64	-34.432.158,02	3,3%
B.II.2) Impianti e macchinari	883.268,08	618.115,62	42,9%
Costo storico	2.682.486,91	2.289.758,58	17,2%
Fondo ammortamento	-1.799.218,83	-1.671.642,96	7,6%
B.II.3) Attrezzature industriali e commerciali	43.150,04	44.177,85	-2,3%
Costo storico	268.610,25	263.208,09	2,1%
Fondo ammortamento	-225.460,21	-219.030,24	2,9%
B.II.4) Altre	1.222.703,02	641.244,46	90,7%
Costo storico	11.611.525,14	10.490.412,42	10,7%
Fondo ammortamento	-10.388.822,12	-9.849.167,96	5,5%
B.II.5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	271.235,81	860.079,37	-68,5%
Totale immobilizzazioni materiali lordo fondo	67.919.865,83	66.989.466,18	1,4%
Totale fondi ammortamento	-47.977.410,80	-46.171.999,18	3,9%
B.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	19.942.455,03	20.817.467,00	-4,2%

Rientrano nelle immobilizzazioni materiali, i beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'ente, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio.

Tali beni registrano, al netto dei fondi ammortamento iscritti per circa 47.977 migliaia di euro, un decremento di 875,011 migliaia di euro (-4,2%) rispetto al 2020.

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella:

II - Immobilizzazioni materiali:	1) Terreni e fabbricati;	2) impianti e macchinario;	3) attrezzature ind.li e comm.li;	4) altri beni;	5) immob.in corso e acconti.	Totale
Valore di inizio esercizio:						
Costo	53.086.007,72	2.289.758,58	263.208,09	10.490.412,42	860.079,37	66.989.466,18
Fondo ammortamento	-34.432.158,02	-1.671.642,96	-219.030,24	-9.849.167,96	0,00	-46.171.999,18
Valore di bilancio 31.12.2020	18.653.849,70	618.115,62	44.177,85	641.244,46	860.079,37	20.817.467,00
Variazioni nell'esercizio:						
Incrementi per acquisizioni	0,00	237.791,37	5.402,16	74.919,57	616.718,40	934.831,50
Decrementi per riscatto/dismissioni	0,00	0,00	0,00	-4.431,85	0,00	-4.431,85
Riclassifiche	0,00	154.936,96	0,00	1.050.625,00	-1.205.561,96	0,00
Ammortamento dell'esercizio	-1.131.751,62	-127.575,87	-6.429,97	-544.086,01	0,00	-1.809.843,47
Totale variazioni	-1.131.751,62	265.152,46	-1.027,81	577.026,71	-588.843,56	-879.443,82
Valore di fine esercizio:						
Costo	53.086.007,72	2.682.486,91	268.610,25	11.611.525,14	271.235,81	67.919.865,83
Fondo ammortamento	-35.563.909,64	-1.799.218,83	-225.460,21	-10.388.822,12	0,00	-47.977.410,80
Valore di bilancio 31.12.2021	17.522.098,08	883.268,08	43.150,04	1.222.703,02	271.235,81	19.942.455,03

B.II.1) Terreni e fabbricati

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Ente, chiude l'esercizio 2021 presentando una variazione negativa di -1.131,75 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio; tale decremento, non essendo intervenuti nuovi acquisti né migliorie capitalizzabili nel corso del 2021, è imputabile interamente ad ammortamenti. Questi sono determinati con l'applicazione di un'aliquota pari al 3% ridotta a metà per il primo esercizio.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2020.

B.II.2) Impianti e macchinari

Il costo è determinato dall'acquisto di impianti generici quali in prevalenza:

- sistemi di riscaldamento e condizionamento
- impianti di allarme
- impianti telefonici
- impianti di diffusione audio e video

La voce è sistematicamente ammortizzata con l'aliquota del 12% ridotta alla metà nel primo esercizio in quanto ritenuto equo.

Gli investimenti del 2021 ammontano a complessivi 237,79 mila euro circa.

Situazione Immobili al 31.12.2021

Descrizione immobili	31.12.2019				31.12.2020				31.12.2021									
	Rettifiche valore cespi al 31.12.2019	Rettifiche valore fondo al 31.12.2019	Acquisti	Interventi migliorativi	Storno valore cespi per vendita	Storno valore fondo per vendita	Valore cespi al 31.12.20	Ammortamento al 31.12.20	Fondo ammortamento al 31.12.20	Rettifiche valore cespi al 31.12.2020	Rettifiche valore fondo al 31.12.2020	Acquisti	Interventi migliorativi	Storno valore cespi per vendita	Storno valore fondo per vendita	Valore cespi al 31.12.21	Ammortamento al 31.12.21	Fondo ammortamento al 31.12.21
Strumentali																		
Via E. Q. Visconti 8 - Roma																		
Via E. Q. Visconti 6 a-b - Roma																		
Via E. Q. Visconti 8 sc Mellini int. 3 - Roma																		
Via E. Q. Visconti 8 sc Valadier P.7 int. 2 - Roma																		
Lungotevere dei Mellini 44 sc Valadier int. 5 - Roma																		
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int.12 - Roma																		
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Valadier int. 9 - Roma																		
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 4 - Roma																		
Lungot. Mellini 44 sc. Valadier P.4 int.7/B																		
Posto Auto 48 Via Belli e cantine 9, 10 L. Mellini																		
Via E. Q. Visconti 8 p.t. - Roma - Auditorium																		
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 9/10 - Roma																		
Collesabetti																		
Complesso Visconti/Belli - Roma																		
Sub-totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.534.109,29	1.057.867,15	33.461.115,94									
Altra strumentali																		
Via Visconti 8/B - Roma																		
Via E. Q. Visconti 8 sc Mellini int. 4 - Roma																		
Napoli																		
Locale comm Via Emilio Quirino Visconti 8/C																		
Sub-totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.551.904,43	73.884,47	971.042,08									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53.086.007,72	1.131.751,62	34.432.158,02									
Strumentali																		
Via E. Q. Visconti 8 - Roma																		
Via E. Q. Visconti 6 a-b - Roma																		
Via E. Q. Visconti 8 sc Mellini int. 3 - Roma																		
Via E. Q. Visconti 8 sc Valadier P.7 int. 2 - Roma																		
Lungotevere dei Mellini 44 sc Valadier int. 5 - Roma																		
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int.12 - Roma																		
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Valadier int. 9 - Roma																		
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 4 - Roma																		
Lungot. Mellini 44 sc. Valadier P.4 int.7/B																		
Posto Auto 48 Via Belli e cantine 9, 10 L. Mellini																		
Via E. Q. Visconti 8 p.t. - Roma - Auditorium																		
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 9/10 - Roma																		
Collesabetti																		
Complesso Visconti/Belli - Roma																		
Sub-totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.534.109,29	1.057.867,15	34.518.983,09									
Altra strumentali																		
Via Visconti 8/B - Roma																		
Via E. Q. Visconti 8 sc Mellini int. 4 - Roma																		
Napoli																		
Locale comm Via Emilio Quirino Visconti 8/C																		
Sub-totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.551.904,43	73.884,47	1.044.905,55									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53.086.007,72	1.131.751,62	35.563.909,64									

B.II.3) Attrezzature industriali e commerciali

La voce ricomprende prevalentemente gli investimenti in utensili e le attrezzature varie strumentali alla manutenzione ed al funzionamento della sede dell'ente. Tali beni vengono ammortizzati con un'aliquota del 12% ridotta a metà per il primo anno.

B.II.4) Altri beni

La tabella seguente, evidenzia il dettaglio della voce "4 Altri beni" e le variazioni rispetto all'anno 2020.

4) altri beni;	Automezzi	Apparecchiature hardware	Mobili e macchine ufficio	Beni mobili in Collesalveti	Prefabbricati in Collesalveti	Totale
Valore di inizio esercizio:						
Costo	52.792,85	5.409.636,10	4.703.364,05	309.689,42	14.930,00	10.490.412,42
Fondo ammortamento	-24.260,13	-5.310.388,47	-4.345.627,99	-157.450,57	-11.440,80	-9.849.167,96
Valore di bilancio 31.12.2020	28.532,72	99.247,63	357.736,06	152.238,85	3.489,20	641.244,46
Variazioni nell'esercizio:						
Incrementi per acquisizioni	0,00	58.920,63	15.998,94	0,00	0,00	74.919,57
Decrementi per riscatto/dismissioni	0,00	-4.431,85	0,00	0,00	0,00	-4.431,85
Riclassifiche	0,00	1.050.625,00	0,00	0,00	0,00	1.050.625,00
Ammortamento dell'esercizio	-11.206,50	-459.064,59	-66.076,70	-7.103,82	-634,40	-544.086,01
Totale variazioni	-11.206,50	646.049,19	-50.077,76	-7.103,82	-634,40	577.026,71
Valore di fine esercizio:						
Costo	52.792,85	6.514.749,88	4.719.362,99	309.689,42	14.930,00	11.611.525,14
Fondo ammortamento	-35.466,63	-5.765.021,21	-4.411.704,69	-164.554,39	-12.075,20	-10.388.822,12
Valore di bilancio 31.12.2021	17.326,22	749.728,67	307.658,30	145.135,03	2.854,80	1.222.703,02

Tali beni sono sistematicamente ammortizzati con l'applicazione delle seguenti aliquote:

- automezzi 25%, mobili e macchine ufficio 12%, beni mobili in Collesalveti 12%, prefabbricati in Collesalveti 10%, con aliquota ridotta alla metà per il primo esercizio di acquisizione;
- 33% per le apparecchiature hardware, tenuto conto della veloce obsolescenza dovuta al mutamento tecnologico e quindi della possibilità d'impiego dei beni non superiore a tre anni

B.II.5) Immobilizzazioni in corso ed acconti

Tale voce accoglie le spese sostenute dall'Ente per investimenti non ancora completati o collaudati al termine dell'esercizio in esame ed in quanto tali non soggetti ad ammortamento.

Il saldo ammonta complessivamente ad euro 271 mila circa e riguarda:

- Oneri relativi alla ristrutturazione della sede: Euro 2.410,72
- servizi di gestione dell'identità digitale e sicurezza applicativa: Euro 268.037,32

B.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
B.III.1.b) Partecipazioni in imprese collegate	41.316,55	41.316,55	0,0%
Private equity	715.443.772,79	529.633.721,77	35,1%
<i>Fondo oscillazione titoli - private equity</i>	<i>0,00</i>	<i>-786.528,79</i>	<i>-100,0%</i>
Private equity	715.443.772,79	528.847.192,98	35,3%
Partecipazioni societarie	366.234.592,04	366.234.592,04	0,0%
Fondi e certificati immobiliari	1.763.176.221,93	1.672.006.214,27	5,5%
<i>Fondo oscillazione titoli - fondi immobiliari</i>	<i>-6.860.000,00</i>	<i>-3.005.930,66</i>	<i>Oltre 100%</i>
Fondi e certificati immobiliari	1.756.316.221,93	1.669.000.283,61	5,2%
Private debt	93.438.749,00	64.427.529,87	45,0%
Altri fondi	33.077.961,83	33.077.961,83	0,0%
B.III.1.d bis) Partecipazioni in altre imprese	2.964.511.297,59	2.661.587.560,33	11,4%
B.III.1) PARTECIPAZIONI	2.964.552.614,14	2.661.628.876,88	11,4%
Crediti verso personale dipendente (prestiti)	5.435.533,73	5.877.519,36	-7,5%
Crediti verso concessionarie	921.967.986,75	801.788.146,24	15,0%
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	<i>-407.994.559,18</i>	<i>-354.338.383,40</i>	<i>15,1%</i>
Crediti verso concessionarie	513.973.427,57	447.449.762,84	14,9%
Crediti verso Erario	27.261,46	34.695,03	-21,4%
Depositi cauzionali attivi	61.605,42	96.605,42	-36,2%
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	<i>-27.261,46</i>	<i>-11.569,86</i>	<i>Oltre 100%</i>
Crediti verso altri	61.605,42	119.730,59	-48,5%
B.III.2.d bis) Crediti verso altri	519.470.566,72	453.447.012,79	14,6%
B.III.2) CREDITI	519.470.566,72	453.447.012,79	14,6%
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	1.262.892.879,11	1.470.665.417,62	-14,1%
Azioni	1.030.647.975,08	1.030.647.975,08	0,0%
<i>Fondo oscillazione titoli - azioni</i>	<i>-16.180.788,23</i>		<i>100,0%</i>
Azioni	1.014.467.186,85	1.030.647.975,08	-1,6%
B.III.3) ALTRI TITOLI	2.277.360.065,96	2.501.313.392,70	-9,0%
B.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.761.383.246,82	5.616.389.282,37	2,6%

B.III.1) PARTECIPAZIONI**B.III.1.d bis) Partecipazioni in altre imprese**

Seguono le tabelle con i dettagli degli strumenti che rientrano negli aggregati della tabella che precede evidenziando che i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2021 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio.

Il dettaglio degli strumenti oggetto di svalutazione è contenuto nel commento della voce D19 del Conto Economico.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Private equity	715.443.772,79	529.633.721,77	35,1%
ALTO CAPITAL II liquidato	0,00	786.528,79	-100,0%
PERENNIUS GLOBAL VALUE	0,02	0,02	0,0%
PM & PARTNERS II in liquidazione	0,00	5.186,07	-100,0%
SATOR PRIVATE EQUITY FUND	8.630.814,71	8.630.814,71	0,0%
FONDO ADVANCE AC ENERGY FUND	1.990.556,26	2.203.466,17	-9,7%
FONDO PERENNIUS ASIA PACIFIC AND EMERGING MARKET	1.191.463,63	1.586.200,48	-24,9%
SINERGIA II	5.729.895,06	6.089.485,34	-5,9%
FONDO L CAPITAL 3 FCPR	2.215.325,17	2.215.325,17	0,0%
F2i II FONDO ITALIANO INFRASTRUTTURE	6.038.295,69	17.333.191,76	-65,2%
AMBIENTA II	0,00	53.461,80	-100,0%
TASTE OF ITALY -IDEA CAPITAL FUND	0,00	3.096.990,12	-100,0%
BLUEGEM II LP	21.201.896,44	18.023.790,32	17,6%
PARTNERS GROUP GLOBAL VALUE 2014	7.206.917,01	13.693.486,52	-47,4%
FOF VENTURE CAPITAL	8.689.792,48	7.221.976,01	20,3%
ALCEDO IV	10.439.644,77	10.585.408,15	-1,4%
PANAKES FUND	5.720.000,00	4.808.000,00	19,0%
EURO CHOICE VI LP	11.713.509,83	11.908.250,85	-1,6%
QUATTRO	17.322.981,06	12.494.991,09	38,6%
HAMILTON LANE EUROPEAN INVESTORS SCA SICAV RAIF	12.103.261,84	9.537.573,03	26,9%
HEADWAY INVESTMENT PARTNERS IV	15.310.422,22	11.410.422,22	34,2%
EURO CHOICE SECONDARY II	17.527.785,91	15.209.905,12	15,2%
F2i III FONDO ITALIANO INFRASTRUTTURE	142.000.192,00	138.435.124,10	2,6%
PANTHEON ACCESS SLP	11.805.965,82	8.781.254,82	34,4%
AMUF EUROPEAN GROWTH CAPITAL	38.504.522,96	19.972.026,97	92,8%
AMUF EUROPEAN TECHNOLOGY VENTURE CAPITAL	32.170.668,60	21.260.893,70	51,3%
AMUF EUROPEAN LIFE SCIENCE VENTURE CAPITAL	9.495.844,63	5.609.670,12	69,3%
PROGRESSIO INVESTIMENTI III	10.580.444,52	12.293.219,15	-13,9%
L CATTERTON EUROPE IV SLP	20.587.344,82	13.983.483,15	47,2%
AMBIENTA III	13.225.735,69	8.439.064,85	56,7%
EQUINOX III	15.604.923,33	9.053.751,52	72,4%
PARTNERS GROUP LIFE 2018 SCA	17.822.622,92	5.977.648,59	Oltre 100%
FINANCE FOR FOOD ONE	3.154.070,50	875.256,83	Oltre 100%
HAMILTON LANE EUROPEAN INVESTORS CI IV	21.284.745,47	20.890.817,50	1,9%
CROWN CO-INVESTMENT OPPORTUNITIES II	17.151.927,50	18.937.500,00	-9,4%
WISEQUITY V	9.115.200,00	6.100.200,00	49,4%
XENON PRIVATE EQUITY VII	7.160.400,00	4.405.000,00	62,6%
INVESTINDUSTRIAL VII L.P.	18.103.781,59	3.677.907,88	Oltre 100%
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita FITEC	5.570.387,49	8.908.807,81	-37,5%
Unigestion Direct II - Europe	4.502.362,15	1.202.800,39	Oltre 100%
Sofinnova Telethon	5.250.000,00	2.250.000,00	Oltre 100%
Programma 102 FIA	5.511.257,29	4.267.810,16	29,1%
United Ventures II	5.156.131,80	3.896.770,41	32,3%
MIP I	8.873.342,47	6.843.342,47	29,7%

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
T2 Energy transition	17.250.000,00	13.362.000,00	29,1%
Taste of Italy II	7.710.208,61	5.108.308,61	50,9%
Blue Gem III SCSP	29.372.902,58	22.023.887,58	33,4%
Unigestion Direct II - North America	3.104.509,40	784.947,74	Oltre 100%
Unigestion Direct II - Asia	1.819.746,22	37.617,55	Oltre 100%
NB Reinassance Partners III	8.780.517,00	5.360.156,13	63,8%
LGT CROWN IMPACT	1.909.022,72	0,00	100,0%
PAN-EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND III	23.436.462,73	0,00	100,0%
F2I V - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili	30.150.961,75	0,00	100,0%
Clessidra Capital Partners 4	4.210.564,14	0,00	100,0%
Alcedo V	218.066,95	0,00	100,0%
INVESTCORP-TAGES IMPACT	3.958.028,96	0,00	100,0%
Panakes Purple EuVECA	140.000,00	0,00	100,0%
SOFINNOVA CAPITAL X	1.500.000,00	0,00	100,0%
BIODISCOVERY 6	2.400.000,00	0,00	100,0%
ENTANGLED CAPITAL I	3.818.348,08	0,00	100,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Partecipazioni societarie	366.234.592,04	366.234.592,04	0,0%
CDP Reti Spa	140.000.000,00	140.000.000,00	0,0%
Banca d'Italia	225.000.000,00	225.000.000,00	0,0%
F2i SGR Spa	1.234.592,04	1.234.592,04	0,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Fondi e Certificati Immobiliari:	1.763.176.221,93	1.672.006.214,27	5,5%
PATRIMONIO UNO	11.916.938,00	13.539.438,00	-12,0%
ABN AMRO CERTIFICATO INFRASTRUTTURE	481.512,45	481.512,45	0,0%
PAN EUROPEAN PROPERTY FUND - in liquidazione	22.988,50	3.060.000,00	-99,2%
SCARLATTI	23.743.840,53	23.743.840,53	0,0%
SOCRATE	4.740.928,59	5.356.378,59	-11,5%
SAVILLS IM ASIAN PROPERTY II SIF - in liquidazione	1.470.385,34	1.470.385,34	0,0%
CICERONE	1.289.946.857,97	1.289.946.857,97	0,0%
OPTIMUM EVOLUTION USA PROPERTY I	13.720.000,00	13.720.000,00	0,0%
AWM LUXEMBURG – EUROPEAN PROPERTY FUND	16.139.775,72	16.139.775,72	0,0%
PAI - PARCHI AGROALIMENTARI ITALIANI	17.500.000,00	17.500.000,00	0,0%
TAGES HELIOS	19.529.059,70	19.529.059,70	0,0%
LRE II - L REAL ESTATE	24.641.894,99	23.506.723,03	4,8%
MEIF5 MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND 5	44.444.566,60	44.960.134,66	-1,1%
SPAZIO SANITÀ	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
TSC FUND EUROCARE REAL ESTATE	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
GERAS	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
TESSALO	15.000.000,00	15.000.000,00	0,0%
INFRARED INFRASTRUCTURE V	9.891.232,97	7.787.399,88	27,0%
ARDIAN REAL ESTATE EUROPE FUND	19.435.384,04	20.085.410,05	-3,2%

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
MEIF6 MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND 6	33.035.534,95	17.793.758,11	85,7%
OPTIMUM REAL ESTATE FUND USA II	21.000.000,00	21.000.000,00	0,0%
ARDIAN REAL ESTATE EUROPEAN FUND II	14.615.840,24	5.249.012,13	Oltre 100%
COIMA ESG City Impact fund	49.500.000,00	50.000.000,00	-1,0%
Tages Helios II	16.610.398,74	10.715.925,11	55,0%
EOS Energy Fund II	7.193.010,00	4.420.603,00	62,7%
Fondo Infrastrutture per la crescita - ESG	32.000.000,00	0,00	100,0%
Antirion casa delle professioni	2.000.000,00	2.000.000,00	0,0%
Green Arrow Infrastructure of the Future	15.742.598,99	0,00	100,0%
Equiter Infrastructure II	770.763,45	0,00	100,0%
COIMA BUILD TO CORE FUND	11.000.000,00	0,00	100,0%
GERAS 2	2.082.710,16	0,00	100,0%

Nella valutazione dei fondi chiusi, date le caratteristiche intrinseche dello strumento finanziario non è possibile codificare una modalità di svalutazione automatica come per i titoli quotati del circolante, perché l'andamento negativo del NAV rispetto al costo della partecipazione non è assolutamente indicativo (effetto J curve, fase di investimento, sconto di mercato). Si ricorda infatti che sussistono, per questo tipo di investimenti, specifiche caratteristiche strutturali del mercato (limitato flottante del mercato telematico dei fondi, scarsa liquidità del mercato secondario, debole interesse mostrato dagli investitori istituzionali ecc.), che coinvolgono tutti i fondi e in particolare i fondi immobiliari (legati alla specificità del sottostante rappresentato da asset immobiliari soggetti a valutazioni degli esperti indipendenti, rischio sistematico, ecc.). Esistono studi internazionali relativi alla comprensione della quotazione a sconto dei fondi chiusi (closed-end fund puzzle) che se pur analizzano il fenomeno in un'ottica razionale per comprendere se le caratteristiche tecniche e di performance dei fondi rappresentano variabili significative arrivano solo a verifiche empiriche finalizzate al fenomeno analizzato (es. lo sconto medio annuo cresce al crescere della durata residua e del valore nominale della quota, oppure che lo sconto medio annuo risulta maggiore sia per i fondi ordinari - inferiore per quelli ad apporto-, sia per i fondi a distribuzione dei proventi - inferiore per quelli ad accumulo dei proventi-, oppure prendono a riferimento diversi indicatori che però non consentono una standardizzazione valevole per tutti). Ai fini delle valutazioni contabili, essendo immobilizzati, ciò che deve prevalere è il concetto di "durevolezza della perdita" intesa come perdita fisiologica derivante dalla struttura e composizione del fondo.

Posto che ai fini del monitoraggio vengono esaminati tutti i fondi, per poter procedere a svalutazione necessaria, oltre che un significativo scostamento tra NAV e Costo ed un determinato vintage del fondo (deve essere comunque conclusa la fase di investimento e di richiami dei rimborsi successivi), un'analisi puntuale della composizione e politica gestionale anche in prospettiva di eventuali strategie di risanamento. Dall'analisi così impostata è emerso che il Fondo Optimun Evolution USA Property ha una situazione di perdita durevole dovuta all'aggiornamento peritale del valore degli immobili in portafoglio ed alla difficoltà del fondo a dismettere gli investimenti ai prezzi previsti dal business plan di conseguenza considerando che il gestore del fondo ha comunicato il NAV semestrale al 30 giugno 2021 con una svalutazione del 51,6% rispetto ai valori di carico del portafoglio prudenzialmente si è adeguato il fondo al 50% del suo valore di carico.

In considerazione del suo peso predominante sulla voce in analisi (circa 73%) si ritiene opportuno, come fatto nel passato bilancio, aprire una finestra di dettaglio specifica sul Fondo Immobiliare Cicerone per seguirne l'evoluzione.

Il Fondo Cicerone - Fondo Comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato - è stato istituito in data 10-12-2013 dalla SGR Fabrica Immobiliare e in data 17-12-2013 è stata effettuata la prima sottoscrizione per un controvalore di 200 milioni, successivamente si è proceduto al primo richiamo per 500 mila euro:

- In data 1 ottobre 2014 è stato perfezionato un primo atto di apporto di 16 immobili previa acquisizione della relazione di stima di cui all'art. 12-bis, comma 3, lettera a), del D.M. 24 maggio 1999, n. 228 (successivamente sostituito con il D.M. n. 30 del 5 marzo 2015) redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 273,2 milioni.
- In data 11-3-2015 al fine di provvedere all'acquisto dell'immobile di Milano Piazza della Repubblica 14/16 è stato effettuato il relativo richiamo;
- In data 24 luglio 2015 è stata costituita dal fondo una società di diritto olandese denominata Cicerone RE holding BV allo scopo di implementare gli investimenti all'estero;
- In data 1° ottobre 2015 è stato perfezionato un secondo atto di apporto di 10 immobili, previa acquisizione della relazione di stima redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 200,5 milioni.
- In data 1° dicembre 2015 è stato perfezionato un terzo atto di apporto di 4 immobili, soggetti a condizione sospensiva previa acquisizione della relazione di stima redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 20,4 milioni. Il passaggio della proprietà degli immobili è avvenuto in data 24 febbraio 2016, data di sottoscrizione dell'atto ricognitivo, con efficacia retroattiva al 1° dicembre 2015. Il subentro nei contratti di locazione e l'efficacia economica di questi ultimi per il Fondo decorre dalla data di sottoscrizione dell'atto ricognitivo.
- In data 3 gennaio 2017 è stato acquistato un portafoglio, denominato "Portafoglio Borgogna", composto dai seguenti immobili:
 - immobile cielo-terra sito a Milano in Via Borgogna 8;
 - n. 3 immobili cielo terra siti a Schio in Via Cavour 28; Via Cavour 56; Via Pasubio 46; porzione di un immobile a destinazione ufficio sita a Vicenza in viale Verona 87. Il passaggio della proprietà è avvenuto in data 22 febbraio 2017, con la sottoscrizione dell'atto ricognitivo di averamento della condizione sospensiva, non avendo l'attuale conduttore esercitato il diritto di prelazione.
- In data 19 dicembre 2018 è stato acquistato un portafoglio, denominato "Portafoglio Mi-To", composto dai seguenti immobili:
 - immobile high *street retail* sito a Milano in Galleria del Corso 4;
 - immobile cielo-terra sito a Torino in Viale Marconi 10;
 - immobile cielo-terra sito a Torino in Via Lugaro 15.

Ad oggi gli investimenti all'estero della CiceroneRE Holding BV sono rappresentati da:

- un immobile sito in Londra, Piccadilly Street 203-206;
- un immobile sito a Berlino, in Alte Jakobstrasse, 105, denominato "Feratti Office";
- un immobile sito in Parigi, Avenue de Provence, 5;

- un immobile sito in Düsseldorf, Königsallee, n. 61 denominato “Köblick”;
- un immobile sito in Parigi, Rue de Reaumur 132-134;
- un immobile sito in Bruxelles, Rue de Champs de Mars 21, denominato “Mondrian”;
- un immobile sito in Amsterdam, Claude Debussylaan 54.

Si ricorda che il CdA di Cassa Forense nella seduta del 6 dicembre 2018 ha deliberato l’approvazione dell’incremento del patrimonio del Fondo Cicerone, passando da un massimo di un miliardo di euro ad un massimo di un miliardo e quattrocento milioni. Nel corso del 2019, l’Ente, dopo ampi approfondimenti tecnici e legali, ha deciso di modificare il Fondo passando da mono comparto a multi comparto per aumentare l’efficienza gestionale e in data 23 gennaio 2020 il CdA di Cassa Forense ha deliberato l’approvazione del nuovo regolamento che ne prevede la trasformazione in multi-comparto secondo la seguente struttura:

- Cicerone – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso riservato - Comparto Uno: il cui patrimonio sarà investito, anche indirettamente, in misura ampiamente prevalente in immobili con destinazione d’uso diversa dal residenziale localizzati in Paesi appartenenti all’Unione Europea e/o Svizzera e/o Regno Unito, nonché in quote del Comparto Due e/o del Comparto Tre;
- Cicerone – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso riservato - Comparto Due: il cui patrimonio sarà investito, anche indirettamente, in misura ampiamente prevalente in immobili con destinazione d’uso residenziale localizzati in Italia;
- Cicerone – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso riservato - Comparto Tre: il cui patrimonio sarà investito, anche indirettamente, in misura ampiamente prevalente in immobili con destinazione d’uso diversa dal residenziale localizzati in Italia.

La nuova struttura del Fondo Cicerone prevede che, a fine del processo di trasformazione, Cassa Forense sarà proprietaria delle quote del Fondo Cicerone Comparto Uno (in quale deterrà tra i suoi attivi anche le quote del Fondo Cicerone Comparto Tre) e delle quote del Fondo Cicerone Comparto Due.

I passaggi intermedi per arrivare alla configurazione finale sono i seguenti: (i) conferimento degli immobili residenziali dal Fondo Cicerone Comparto Uno al Fondo Cicerone Comparto Due, in questa fase il Fondo Cicerone Comparto Uno sarà detentore delle quote del Fondo Cicerone Comparto Due; (ii) conferimento degli immobili strumentali dal Fondo Cicerone Comparto Uno al Fondo Cicerone Comparto Tre; (iii) trasferimento delle quote del Fondo Cicerone Comparto Due dal Fondo Cicerone Comparto Uno direttamente a Cassa Forense.

Al 31/12/2021 le prime due fasi del processo sopra descritto sono state portate a termine, Cassa Forense è attualmente investitore unico del Fondo Cicerone Comparto Uno, nato dall’originario Fondo Cicerone, e detentore delle quote dei Comparti Due e Tre.

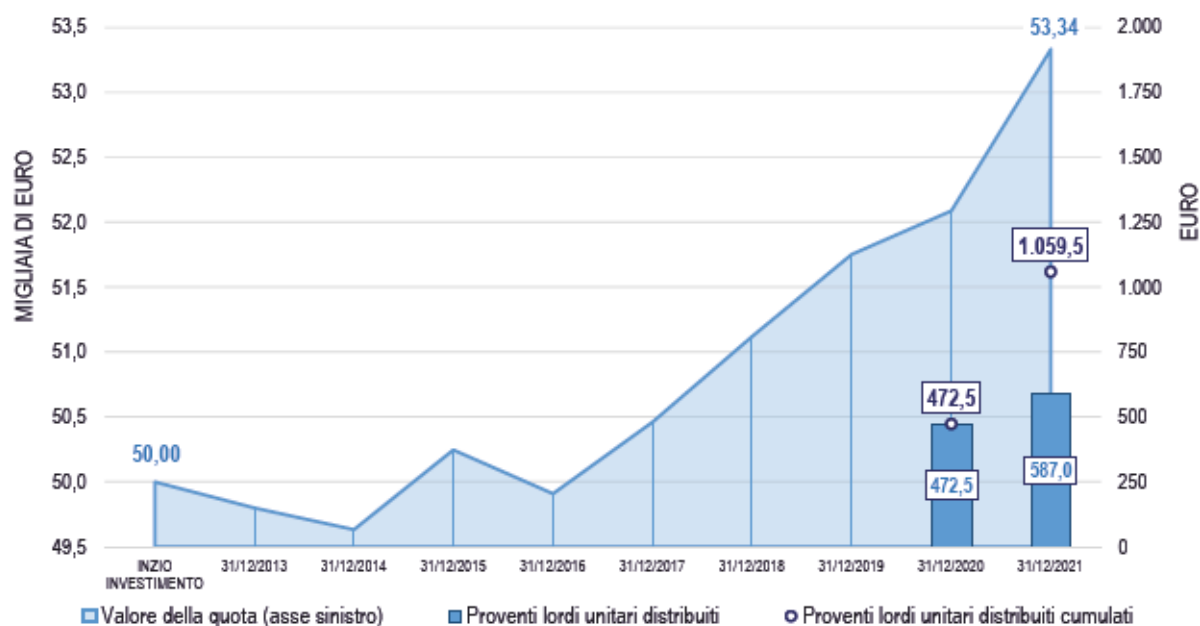
Nel terzo trimestre 2021 Il Fondo Cicerone Comparto Tre ha portato a compimento la vendita dell’immobile ad uso uffici sito a Roma in Piazza Cola di Rienzo. Nel trimestre successivo il Fondo Cicerone Comparto Tre ha, invece, concluso l’acquisto di un palazzo ad uso uffici a Roma sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, tra Via degli Scialoja e Via Pasquale Stanislao Mancini; l’immobile, costruito negli anni Sessanta, è stato sottoposto nel 2019 a rilevanti interventi di ristrutturazione ed è interamente locato.

Nel secondo trimestre 2021 il Fondo Cicerone ha distribuito a Cassa Forense proventi per Euro 15 milioni contro gli Euro 12,1 milioni distribuiti nel 2020.

Il Fondo Cicerone ha iniziato la propria attività il 17.12.2013 e alla data del 31/12/2021 il valore della quota del Fondo Cicerone Comparto Uno ammonta a euro 53.336,006 con un incremento, rispetto al valore nominale di Euro 3.336,006 corrispondente ad una variazione percentuale del 6,7% come da trend sotto esposto:

17/12/2013	EURO	50.000,000
31/12/2013	EURO	49.798,303
30/06/2014	EURO	41.092,183
31/12/2014	EURO	49.631,885
30/06/2015	EURO	49.969,918
31/12/2015	EURO	50.244,214
31/03/2016	EURO	49.975,967
30/06/2016	EURO	50.022,295
30/09/2016	EURO	50.011,924
31/12/2016	EURO	49.907,199
31/03/2017	EURO	50.003,490
30/06/2017	EURO	50.374,458
30/09/2017	EURO	50.566,319
31/12/2017	EURO	50.461,605
31/03/2018	EURO	50.815,268
30/06/2018	EURO	51.038,982
30/09/2018	EURO	51.307,668
31/12/2018	EURO	51.119,679
31/03/2019	EURO	51.364,981
30/06/2019	EURO	51.426,833
30/09/2019	EURO	51.355,956
31/12/2019	EURO	51.752,783
30/06/2020	EURO	51.526,970
30/09/2020	EURO	51.789,136
31/12/2020	EURO	52.088,780
31/03/2021	EURO	51.970,623
30/06/2021	EURO	52.273,333
30/09/2021	EURO	52.678,522
31/12/2021	EURO	53.336,006

ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA



Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Fondi Private debt:	93.438.749,00	64.427.529,87	45,0%
HI CRESITALIA PMI FUND	15.470.827,30	11.858.125,06	30,5%
MEDIOBANCA FONDO PER LE IMPRESE	2.651.408,43	5.000.395,57	-47,0%
ANTHILIA BOND IMPRESA TERRITORIO	4.150.386,36	5.998.680,08	-30,8%
FONDACO ITALIAN LOANS PORTFOLIO	7.182.328,00	6.712.328,00	7,0%
ANTHILIA BIT III	13.657.315,43	13.428.468,77	1,7%
MUZINICH ITALIAN PRIVATE DEBT FUND	7.435.555,65	9.010.519,08	-17,5%
Tikehau Special Opportunities II	21.875.000,00		100%
Aicentra Strategic Credit	21.015.927,83	12.419.013,31	69,2%

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Altri fondi:	33.077.961,83	33.077.961,83	0,0%
PICTET WATER	10.173.925,17	10.173.925,17	0,0%
Certificate ABN PALL MALL TECHNOLOGY	1	1	0,0%
MICROFINANZA 1	4.130.747,86	4.130.747,86	0,0%
Green Arrow Italian Solar Fund	8.773.287,80	8.773.287,80	0,0%
RADIANT SICAV SIF	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%

Per il commento dell'andamento del patrimonio nel biennio per effetto della gestione mobiliare si rinvia alle informazioni fornite alla voce "III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" dove viene analizzata l'Asset Allocation nella sua interezza.

Si coglie l'occasione per ricordare che l'iscrizione ad 1 euro non significa che la Cassa non persegue il recupero di ciò che è stato svalutato. A titolo di esempio su Lehman Brother è stato recuperato ad oggi, attraverso la partecipazione a diverse class action, più della metà dell'importo investito, con l'obiettivo di perseguire il totale recupero come si evince dal prospetto che segue.

TITOLO	Valore sottoscritto	valore accertat	SWALUT. TOT.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOT. RECUPERO al 31/12/2021
LEHMAN 05/11	1.500.000,00	1.434.575,23	1.434.575,23	161.873,69	172.831,44	177.921,98	108.090,85	83.452,10	83.233,28	27.150,55	11.820,64	2.709,01	6.245,71	795.349,23
LEHMAN 07/12	1.500.000,00	1.417.813,41	1.417.813,41	162.206,81	173.187,10	178.288,12	108.313,29	83.582,66	83.383,44	27.206,42	11.844,97	2.714,96	6.238,57	796.983,94
Totale recuperi per anno				324.080,50	346.018,54	356.210,10	216.404,14	127.034,76	126.616,72	54.356,97	23.665,61	5.423,97	12.504,28	1.592.333,17

Azioni immobilizzate		A		B		B - A		SVALUTAZIONE 2021 (Deduzione da 17/02/21)		RESIDUO 2021	
Descrizione	N° azioni	PMIC	C/Vali EURO	PMI 2° semestre 2021	C/Vali EURO	minus	plus				
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3.737.616,8	3.151.097,49	3.706	3.124.576,78	26.521,11					
ENEL	52.417.000	4.423.015,6	231.341.416,36	7.301	382.696.517,00		150.855.100,64				
GENERALI	15.748.276,00	35.992.329,6	267.531.927,11	17.306	231.917.005,06		14.385.078,95				
LEONARDO	796.756	13.463.000,0	10.486.077,23	6.612	5.268.130,67	5.617.926,56				5.481.866,75	
BANCA INTESA (Q)*	121.140.000,00	1.362.209,87	240.124.917,83	2.361	286.011.540,00		43.886.622,17				
UNICREDIT	453.239	22.037.214,09	9.988.124,97	11.079	5.021.434,88	4.566.690,09		4.494.656,23		15.923.329,48	
UNICREDIT (Q)*	1.178.424	22.037.214,09	25.568.132,21	11.079	13.055.739,50	12.913.422,71		11.686.332,00		41.416.348,05	
UNICREDIT totale	1.631.663		35.597.267,18		18.077.184,38	17.406.112,60		16.180.788,23		57.348.677,53	
ENI	8.394.000,00	35.951.268,0	33.334.901,48	11.268	945.933.592,00	39.311.309,48					
POSTE ITALIANE	12.000.000,00	7.103.333,1	85.238.997,34	11.617	138.764.000,00		54.524.000,66				
POSTE ITALIANE (Q)*	3.100.000,00	7.103.333,1	22.026.332,66	11.617	36.105.700,00		14.035.367,34				
POSTE ITALIANE totale	15.100.000,00		307.265.330,00		174.869.700,00		68.609.370,00				
TOTALE Azioni immobilizzate			1.030.847.975,08		1.247.348.276,89	62.835.889,95	279.736.171,76		36.180.788,23		62.827.546,23
Azioni immobilizzate		A		B		B - A		SVALUTAZIONE 2021 (Deduzione da 17/02/21)		RESIDUO 2021	
Descrizione	N° azioni	PMIC	C/Vali EURO	PMI dicembre 2021	C/Vali EURO	minus	plus				
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3.737.616,8	3.151.097,49	3.603	3.037.796,14	113.361,75				3.698	3.117.831,87
ENEL	52.417.000	4.423.015,6	231.341.416,36	6.762	354.443.754,00		122.602.337,64			7.046	369.330.182,00
GENERALI	15.748.276,00	35.992.329,6	267.531.927,11	18.479	290.938.476,20		23.406.548,09			28.630	293.315.861,88
LEONARDO	796.756	13.463.000,0	10.486.077,23	6.302	4.881.809,11	6.084.272,12				6,30	5.019.502,80
BANCA INTESA (Q)*	121.140.000,00	1.362.209,87	240.124.917,83	2.222	269.173.000,00		29.048.192,17			2.274	275.472.360,00
UNICREDIT	453.239	22.037.214,09	9.988.124,97	32.672	5.743.444,41	4.344.640,36		4.494.656,23		13.544	6.138.669,02
UNICREDIT (Q)*	1.178.424	22.037.214,09	25.568.132,21	32.672	14.932.988,93	11.066.193,28		11.686.332,00		13.544	15.960.574,66
UNICREDIT totale	1.631.663		35.597.267,18		20.676.433,34	15.380.833,64		16.180.788,23			22.099.243,68
ENI	8.394.000,00	35.951.268,0	33.334.901,48	12.363	102.096.227,00	31.798.679,48				12,22	102.574.680,00
POSTE ITALIANE	12.000.000,00	7.103.333,1	85.238.997,34	11.262	134.904.000,00		49.664.000,66			11,54	138.480.000,00
POSTE ITALIANE (Q)*	3.100.000,00	7.103.333,1	22.026.332,66	11.262	34.850.200,00		12.829.867,34			11,54	35.774.000,00
POSTE ITALIANE totale	15.100.000,00		307.265.330,00		169.754.200,00		62.493.870,00				174.234.000,00
TOTALE Azioni immobilizzate			1.030.847.975,08		1.214.981.706,99	53.217.186,99	237.510.918,90		36.180.788,23		60.109.417,22

* Investimento Qualificato ai sensi dell'art. 1 comma 88 L.232/11/12/2016

PRIVATE EQUITY - Assegnazioni

ISIN	Nome Fondo	Data Inizio Investimenti	Categoria	Target del Fondo	Paese	Importo Cum. Investimenti	%	Numero e Qualità di Quote	Scadenza	Scadenza Periodica	Scadenza Periodica (Sostituto)	Modalità di Investimento
n.a.	On Garden Structured Growth Asset (S)	28/07/2019	On Garden Global Fund Managers Ltd S.A.	Co-Investment from Unigard on network (Boca North America)	Lussemburgo	8.000.000 €	8,28%	quota unica	28/07/2021	28/07/2021	28/07/2025	#
n.a.	On Garden Structured Growth Asset (M) - M&A	28/07/2019	On Garden Global Fund Managers Ltd S.A.	Co-Investment from Unigard on network (Boca North America)	Lussemburgo	4.000.000 €	7,61%	quota unica	28/07/2021	28/07/2021	28/07/2025	#
IT000307922	Wenep by V	04/02/2019	Wenep Equity SGR S.p.A.	adattato italiano Private Mid-Cap	Italia	18.000.000 €	0,82%	18.000.000 A	28/07/2029	22/07/2019	22/07/2024	#
n.a.	Novem Private Equity VIEMCA SICAV-FIOP	04/02/2019	Novem APW S.A.	risultato conseguito dall'fond Italia (Inclusi Merchia e Toscana)	Lussemburgo	15.000.000 €	5,00%	7.500.400.000 A	30/06/2029	28/06/2019	30/06/2024	no
IT000326262	Finisio italiano "tecnologia e crescita"	04/02/2019	Finisio Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	PIÙ orientato allo sviluppo tecnologico	Italia	20.000.000 €	27,80%	18.078.130 A+ 121.861 B	31/12/2029	31/01/2019	31/01/2022	#
IT000378897	Investimenti Globali V&L P.	10/10/2019	Investimenti Globali Partners Limited	Mid-Cap Private Equity	United Kingdom	90.000.000 €	1,40%	quota unica	08/08/2021	12/11/2019	02/08/2024	no
FR021348243	T2 Energy Fund (den Fund)	05/12/2019	T2 Energy Investment Management SAS	energy companies operating in energy transition	France	10.000.000 €	0,40%	10.000.000 A2	30/12/2028	28/02/2021	18/12/2029	#
US121390109	Softnova Technology (CA) - IMF	10/02/2020	Softnova Partners SAG	startup italiane destinate alla cura di malattie genetiche rare	Lussemburgo	15.000.000 €	30,48%	800.000 A	30/01/2030	28/02/2020	28/02/2023	no
IT000326482	Fin Investimento B	10/02/2020	Finisio Investimento SGR S.p.A.	PIÙ italiano focus tech start-up/early stage in tecnologia digital	Italia	10.000.000 €	0,97%	10.000.000 A	25/12/2027	31/02/2020	15/12/2022	#
IT000303197	Programma ISE	10/04/2020	PIÙ SGR S.p.A.	PIÙ italiano immobiliare in fase da early a later stage	Italia	10.000.000 €	0,72%	10.000.000 A	30/03/2028	30/03/2020	10/02/2025	#
IT000395140	IMP 1	10/04/2020	Milano Investment Partners SGR S.p.A.	PIÙ in fase Early Growth ed Expansion del "made in Italy"	Italia	10.000.000 €	30,88%	10.000.000 B	21/06/2028	01/01/2021	30/09/2021	#
n.a.	Finisio B, SGP	07/05/2020	Finisio Asset Management S.A.	adattato di medio dimensionati dell'Europa Orient	Lussemburgo	90.000.000 €	95,30%	quote unica	21/06/2030	21/02/2022	21/09/2025	no
IT000392935	Talea di Italy 2	07/05/2020	Talea Capital Alternative Fondo SGR S.p.A.	Imprenditori italiani operanti nel settore agro-alimentare	Italia	80.000.000 €	0,69%	80.000.000 B	08/07/2030	02/10/2021	01/07/2025	#
n.a.	IMP Renaissance Partners B1 SGP	04/02/2020	Renaissance Partners/IMP S.a r.l.	adattato italiano Mid-Cap/Upper Mid-Cap	Lussemburgo	25.000.000 €	2,60%	quote unica	28/01/2030	31/12/2021	28/02/2025	no
n.a.	Fin European Infrastructure (M) SGP	08/04/2021	IMP Investment S.A.	infrastrutture asiatiche in Cina/region	Lussemburgo	60.000.000 €	1,02%	quote unica	28/03/2028	18/02/2021	18/02/2023	no
IT000302129	IS - Fondo per la Finanza Verde (M)	08/04/2021	IS S.G.A. SpA	settori della infrastruttura Sostenibili (Italia ed UE)	Italia	110.000.000 €	11,28%	110.000.000 A Anchor	30/03/2026	18/02/2022	19/02/2025	no
IT000304113	Chimica Capital Partners 4	08/04/2021	Chimica Private Equity SGR S.p.A.	adattato prevalentemente non quotato e con sede in Italia	Italia	90.000.000 €	34,88%	90.000.000 A0	30/06/2021	30/06/2021	14/09/2026	#
IT000393998	Alcandy	08/04/2021	Alcandy SGR S.p.A.	PIÙ e Media Impresa Italiana	Italia	25.000.000 €	95,30%	25.000.000 A	30/06/2021	18/01/2021	15/09/2026	#
US223023008	Midstream Law Group (den Investors SICAV) - IMP - Invest (M) (RegIM)	08/04/2021	Midstream Management S.A.	environmental fund impact invest funds	Lussemburgo	15.000.000 \$	n.b.	n.b.	31/01/2029	21/04/2019	21/07/2027	no
n.a.	Investcorp Impact Funds SGP SICAV - IMP - Invest (M) (RegIM)	08/04/2021	IMP Capital Partners (Invest) Limited	globally diversified impact investments funds	Lussemburgo	15.000.000 \$	3,02%	quote unica	31/01/2029	30/09/2019	30/09/2028	no
n.a.	Investcorp Impact Funds SGP SICAV - IMP - Invest (M) (RegIM)	08/04/2021	Investment Management Company (Invest) S.A.	Private Equity Impact Funds	Lussemburgo	20.000.000 €	9,28%	quote unica	30/07/2021	30/07/2021	30/07/2025	#
IT000300047	Paradise Road Private Equity SGR S.p.A.	10/02/2021	Paradise Partners SGR S.p.A.	Business operating in the biotech and medtech sectors	Italia	10.000.000 €	30,20%	10.000.000 A	08/08/2021	04/02/2022	04/02/2026	no
FR021348658	Bio Discovery B	08/07/2021	Andara Partners	companies in the life sciences sector (biotech, pharma, medical device)	France	20.000.000 €	4,67%	2.000.000 A	28/01/2021	28/07/2022	4 anni da Fine Race	#
FR021400139	Softnova Capital H	08/07/2021	Softnova Partners SAG	early investments in the US, Sciences sector	France	30.000.000 €	6,64%	3.000.000 A	20/07/2021	28/07/2022	22/07/2026	# ¹⁴
IT000393950	IS - EMERCA	11/01/2021	Investimenti Globali SGR S.p.A.	Investimenti in PMI/NO Small/Mid Cap	Italia	10.000.000 €	34,30%	10.000.000 A2	31/12/2029	02/02/2022	31/12/2029	#
IT000393290	Nyma Investment Fund	11/01/2021	Nyma Investment Partners SGR S.p.A.	Digital transformation of Italian SMEs	Italia	10.000.000 €	8,80%	10.000.000 A0	27/08/2021	18/12/2022	27/09/2026	no
IT000393505	Meridia Private Equity	11/01/2021	Meridia SGR S.p.A.	adattato orientato al settore Financial Services, Payments, MedTech	Italia	40.000.000 €	71,0%	40.000.000 A	01/12/2022	01/12/2022	01/12/2027	#

(1) Investito con affidamento C.A. del 12/01/2022

PRIVATE EQUITY - Valorizzazione

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2020	Richiami 2021	Rimborsi 2021	Valore bilancio al 31.12.2021	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
Alto Capital II - liquidato - NOTA 1	2.500.000,00 €	786.528,79 €	- €	- €	- €	- €	- €	-
DGPA Capital - liquidato	2.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	-
AVMI Private Equity 1 - in liquidazione	2.500.000,00 €	- €	- €	- €	- €	5.635,76 €	- €	-
PM & Partners II - in liquidazione	5.000.000,00 €	5.186,07 €	- €	5.186,07 €	- €	152.082,54 €	6.056,412 €	30/06/2021
Perennius Global Value 2008	10.000.000,00 €	0,02 €	- €	- €	0,02 €	1.310.779,43 €	0,315702642 €	30/09/2021
Perennius Global Value 2010	20.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	2.757.464,23 €	0,478780161 €	30/09/2021
Partners Global Value 2014	25.000.000,00 €	13.693.486,52 €	- €	6.486.569,51 €	7.206.917,01 €	4.422.064,39 €	1,141732790 €	30/09/2021
Ambients I - liquidato	10.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	-
Ambients II	10.000.000,00 €	53.461,80 €	135.026,00 €	188.487,80 €	- €	1.552.455,43 €	24,437,437 €	30/06/2021
Sector Private Equity Fund	20.000.000,00 €	8.630.814,71 €	- €	- €	8.630.814,71 €	2.806.468,17 €	5.566,406,00 €	30/06/2021
ICF II	10.000.000,00 €	- €	27.889,33 €	27.889,33 €	- €	2.485.942,35 €	320,918,282 €	30/09/2021
Sinergia II	10.000.000,00 €	6.089.485,34 €	205.108,05 €	564.698,33 €	5.729.895,06 €	2.648.103,28 €	13,452,695 €	30/06/2021
Advanced Capital Energy	3.000.000,00 €	2.209.466,17 €	- €	212.909,91 €	1.996.556,26 €	410.606,78 €	29,601,069 €	30/09/2021
Perennius Asia Pacific and Emerging Markets 2011	3.000.000,00 €	1.586.200,48 €	- €	394.736,85 €	1.191.463,63 €	317.145,99 €	0,963530593 €	30/09/2021
LCARTAL 3	15.000.000,00 €	2.215.325,17 €	- €	- €	2.215.325,17 €	171.000,00 €	44,700 €	30/09/2021
F2I - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	40.000.000,00 €	17.333.191,76 €	268.886,69 €	11.563.782,70 €	6.088.295,69 €	4.779.325,55 €	717,402,811 €	30/09/2021
Idea Taste of Italy	10.000.000,00 €	3.096.990,12 €	32.012,00 €	3.129.002,12 €	- €	850.309,88 €	27,453,646 €	30/06/2021
Classidra Capital Partners 3	40.000.000,00 €	- €	5.580.000,00 €	5.580.000,00 €	- €	1.678.205,36 €	5,736,212 €	30/09/2021
BlueGlem III LP.	30.000.000,00 €	18.023.790,32 €	3.178.106,12 €	- €	21.201.896,44 €	2.830.094,87 €	26,252,993,00 €	30/09/2021
FoF Venture Capital	15.000.000,00 €	7.221.976,01 €	1.701.752,38 €	233.935,91 €	8.689.792,48 €	5.126.310,80 €	29,338,325 €	30/06/2021
Alcedo IV	13.000.000,00 €	10.585.408,15 €	1.027.131,22 €	1.172.894,60 €	10.439.644,77 €	2.560.355,23 €	608,461 €	30/06/2021
Penakis Fund	8.000.000,00 €	4.808.000,00 €	912.000,00 €	- €	5.720.000,00 €	2.280.000,00 €	531,961 €	30/06/2021
Euro Choice VI LP.	16.000.000,00 €	11.908.250,85 €	856.860,48 €	1.051.601,50 €	11.713.509,83 €	2.854.981,19 €	18,624,547,00 €	30/09/2021
Fondo QuattroR	30.000.000,00 €	12.494.991,09 €	5.070,730,01 €	242,740,04 €	17.322.981,06 €	12,677,018,94 €	1,607,868 €	30/06/2021
Pentheon Access (Luxembourg) SLP SICAV SIF	20.000.000,00 €	8.781.254,82 €	3.080.000,00 €	55,289,00 €	11.805.965,82 €	8.138.745,18 €	17,411,105,00 €	31/12/2021
F2I - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture	160.000.000,00 €	138.435.124,10 €	8.392,845,68 €	4.817,777,78 €	142.000.192,00 €	8.271,910,53 €	9,270,043 €	30/09/2021

PRIVATE EQUITY - Valorizzazione

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2020	Richiami 2021	Rimborsi 2021	Valore bilancio al 31.12.2021	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF - PEF X - NOTA 2	23.000.000,00€	9.537.573,03€	2.845.307,37€	279.618,56€	12.108.261,84€	7.535.764,61€	132,805€	30/09/2021
Euro Choice Secondary II L.P.	25.000.000,00€	15.209.905,12€	3.269.867,35€	951.986,76€	17.527.783,91€	7.879.709,36€	233,32576,00€	30/09/2021
Asset Management Umbrella Fund - European Growth Capital	100.000.000,00€	19.972.026,97€	18.532.495,99€	-€	38.504.522,96€	61.495.477,04€	1,001€	30/09/2021
Asset Management Umbrella Fund - European Technology Ventures	50.000.000,00€	21.260.893,70€	10.909.774,90€	-€	32.170.668,60€	17.829.331,40€	2,013€	30/09/2021
Asset Management Umbrella Fund - European Life Sciences Ventures	25.000.000,00€	5.609.670,12€	4.783.840,58€	897.666,07€	9.495.844,63€	15.504.155,37€	1,089€	30/09/2021
HIP IV International SCSp	30.000.000,00€	11.410.422,22€	4.851.097,50€	951.097,50€	15.310.422,22€	14.089.827,14€	25.806.152,00€	30/09/2021
Progreso Investment III	20.000.000,00€	12.299.219,15€	1.667.000,00€	3.379.774,63€	10.580.444,52€	6.183.496,85€	582,421€	30/09/2021
Ambienta III	25.000.000,00€	8.439.064,85€	4.786.670,84€	-€	13.225.735,69€	11.774.264,31€	3.163,729€	30/06/2021
L. Catterton Europe IV, SLP	25.000.000,00€	13.983.483,15€	6.603.861,67€	-€	20.587.344,82€	4.412.655,18€	243,35617,14€	30/09/2021
Equinox III, SLP-SIF	25.000.000,00€	9.063.751,52€	6.551.171,81€	-€	15.604.923,33€	9.395.076,67€	18,327346,64€	30/09/2021
Partners Group LIFE 2018 S.C.A. SCAV-RAIF	40.000.000,00€	5.977.648,59€	11.859.974,33€	15.000,00€	17.822.622,92€	21.513.321,52€	1.079,710€	31/12/2021
Finance For Food One	20.000.000,00€	875.256,83€	2.481.298,77€	202.485,10€	3.154.070,50€	16,845,929,50€	99,496€	30/06/2021
Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF - O IV Parallelo I - NOTA 3	30.000.000,00€	20.890.817,50€	3.158.049,11€	2.764.121,14€	21.284.745,47€	5,645,027,37€	176,862€	30/09/2021
Crown Co-Investment Opportunities II plc	25.000.000,00€	18,937,500,00€	2,275,000,00€	4,060,572,50€	17,151,927,50€	3,787,500,00€	142,126€	31/12/2021
Urigeation Direct II SCS-SICAV-RAIF - Europe	8.000.000,00€	1,202,800,39€	3,460,082,84€	160,521,08€	4,502,363,15€	3,497,637,85€	3,981,119,00€	30/09/2021
Urigeation Direct II SCS-SICAV-RAIF - North America	8.000.000,00€	784,947,74€	2,464,106,94€	144,545,28€	3,104,509,40€	4,895,490,60€	3,909,592,00€	30/09/2021
Urigeation Direct II SCS-SICAV-RAIF - Asia	4.000.000,00€	37,617,55€	1,782,128,67€	-€	1,819,746,22€	2,180,253,78€	547,462,00€	30/09/2021
Wisequity V	18.000.000,00€	6.100.200,00€	3.150.000,00€	135.000,00€	9.115.200,00€	8.884.800,00€	361,395€	30/09/2021
Xenon Private Equity VII SCA SCAV-RAIF	15.000.000,00€	4.405.000,00€	2.755.400,00€	-€	7.160.400,00€	7,839,600,00€	1,676€	30/09/2021
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita	20.000.000,00€	8.908.807,81€	2.827.420,06€	6.165.840,38€	5.570.387,49€	8,305,010,41€	0,619€	30/06/2021
Investindustrial VII L.P.	50.000.000,00€	3.677.907,88€	15.643.997,39€	1.218.123,68€	18.108.781,59€	33,051,112,85€	13,366,644,00€	30/09/2021
T2 Energy Transition Fund	30.000.000,00€	13,362,000,00€	9,225,000,00€	5,337,000,00€	17,250,000,00€	12,750,000,00€	6,088,990€	31/12/2021
Softinnova Telethon SCA - RAIF	15.000.000,00€	2.250.000,00€	3.000.000,00€	-€	5.250.000,00€	9,750,000,00€	6,476,497€	30/09/2021
United Ventures II	10.000.000,00€	3.896.770,41€	1.259.361,39€	-€	5.156.131,80€	4,843,868,20€	0,422€	30/09/2021
Programma 102	10.000.000,00€	4.267.810,16€	1.928.999,82€	685.552,69€	5.511.257,29€	3,808,190,02€	452,680€	30/09/2021
MIP I	10.000.000,00€	6.843.342,47€	2.050.000,00€	20.000,00€	8.873.342,47€	1,050,000,00€	775,182€	30/09/2021

PRIVATE EQUITY - Valorizzazione

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2020	Richiami 2021	Rimborsi 2021	Valore bilancio al 31.12.2021	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
BlueGem III, SCSp	50.000.000,00 €	22.023.887,58 €	7.949.015,00 €	- €	29.372.902,58 €	20.627.097,42 €	46.445,452,00 €	30/09/2021
Taste of Italy 2	30.000.000,00 €	5.108.308,61 €	2.601.900,00 €	- €	7.710.208,61 €	22.177.086,46 €	223,654 €	30/09/2021
MB Renaissance Partners III SCSp	25.000.000,00 €	5.360.115,13 €	3.420.360,87 €	- €	8.780.517,00 €	16.219.483,00 €	10.628.667,000 €	30/09/2021
Pan-European Infrastructure III, SCSp	60.000.000,00 €	- €	23.570.466,33 €	134.003,60 €	23.436.462,73 €	36.563.537,27 €	7.592.338,000 €	30/09/2021
F2i - Fondo per le infrastrutture sostenibili	120.000.000,00 €	- €	30.195.020,54 €	44.058,79 €	30.150.961,75 €	89.849.038,25 €	2,394 €	30/09/2021
Clessidra Capital Partners 4	50.000.000,00 €	- €	5.256.097,37 €	1.045.533,23 €	4.210.564,14 €	45.720.942,68 €	0,089 €	30/09/2021
Alcedo V	25.000.000,00 €	- €	218.066,95 €	- €	218.066,95 €	24.781.933,05 €	-	-
Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF - Impact II Parallel - NOTA 4	15.000.000,00 \$	- €	- €	- €	- €	13.243.863,68 €	-	-
Crown Impact S.C.Sp. - NOTA 5	15.000.000,00 \$	- €	1.909.022,72 €	- €	1.909.022,72 €	11.257.284,13 €	2.364.226,00 \$	31/12/2021
Investcorp-Tages Funds SCSp SICAV-RAIF - Investcorp-Tages Impact Fund	20.000.000,00 €	- €	3.958.028,96 €	- €	3.958.028,96 €	16.041.971,04 €	1.333.200,720 €	30/09/2021
Panaikes Fund Purple Eu VECA	10.000.000,00 €	- €	140.000,00 €	- €	140.000,00 €	9.860.000,00 €	0,007 €	30/09/2021
BioDiscovery 6	20.000.000,00 €	- €	2.400.000,00 €	- €	2.400.000,00 €	17.600.000,00 €	1.056,170 €	31/12/2021
Sofinnova Capital X	30.000.000,00 €	- €	1.500.000,00 €	- €	1.500.000,00 €	28.500.000,00 €	456,537 €	30/09/2021
EC I - EuVECA	10.000.000,00 €	- €	3.818.348,08 €	- €	3.818.348,08 €	6.181.651,92 €	-	-
Kyma Investment Fund	10.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	10.000.000,00 €	-	-
Nextalia Private Equity	40.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	40.000.000,00 €	-	-
TOTALI €	1.638.000.000,00	529.633.721,77	250.954.228,38	64.357.648,57	715.443.772,79	784.453.338,81		
TOTALI \$	83.000.000,00							

NOTA 1 - Il valore di bilancio al 31.12.2020 è al lordo della svalutazione di Euro 786.528,79 accantonata nel relativo Fondo Svalutazione

NOTA 2 - Residuo 31/12/2021 valorizzato al c. USD 1,1326 (Residuo in USD 8.535.007,00)

NOTA 3 - Residuo 31/12/2021 valorizzato al c. USD 1,1326 (Residuo in USD 6.393.558,00)

NOTA 4 - Residuo 31/12/2021 valorizzato al c. USD 1,1326 (Residuo in USD 15.000.000,00)

NOTA 5 - Residuo 31/12/2021 valorizzato al c. USD 1,1326 (Residuo in USD 12.750.000,00)

SR	Nome Fondo	Stato	Investimento	Settore	Tipologia del fondo	Realizza	Importo	Importo Totale	%	Numero e Classe di Quote	Societaria	Periodo di Investimento	Altre Note
17000578237	Red Estate - Avanza ECA	Italia	15.104.000 €	850.984.501 €	4,53%	138.000 A	51/12/2025	23/04/2009	51/12/2017	no			
170004136356	Red Estate - Avanza ECA	Italia	10.000.000 €	87.000.000 €	11,40%	40.000 A	51/12/2025	18/05/2008	51/12/2015	si			
170004136358	Red Estate - Avanza ECA	Italia	28.791.564 €	655.657.692 €	41,7%	108.000 A	51/12/2025	09/05/2008	n.a.	si			
17000407071	Red Estate - Avanza ECA	Italia	8.675.298 €	100.000.000 €	7,8%	38.000 A	51/12/2025	51/12/2018	51/12/2017	no			
17000408106	Red Estate - Avanza ECA	Italia	30.000.000 €	208.000.000 €	9,57%	40.000 A	51/12/2025	14/11/2011	18/11/2015	si			
170003930665	Red Estate - Avanza ECA	Italia	1.500.000 €	87.500.000 €	17,8%	138.000 A	51/12/2025	51/09/2015	18/05/2015	no			
17000488844	Red Estate - Avanza ECA	Italia	1.388.848.898 €	1.388.848.898 €	100,00%	35.000.000 A	51/12/2025	51/12/2018	51/12/2018	si			
17001230124	Red Estate - Avanza ECA	Italia	14.000.000 €	140.000.000 €	9,8%	55.700.000 A	51/12/2025	51/01/2015	51/01/2017	si			
17001230124	Red Estate - Avanza ECA	Italia	20.000.000 €	170.000.000 €	11,4%	80.000 A	51/12/2025	09/11/2015	28/10/2018	no			
17000318346	Red Estate - Avanza ECA	Italia	20.000.000 €	238.000.000 €	7,91%	80.000 B	51/12/2025	08/06/2017	30/06/2019	si			
17000000323	Red Estate - Avanza ECA	Italia	17.500.000 €	150.255.087 €	11,3%	60.464 A	51/12/2025	08/01/2017	51/12/2024	si			
n.a.	Red Estate - Avanza ECA	Italia	50.000.000 €	752.800.000 €	6,62%	quote unita	08/01/2017	08/01/2017	no				
n.a.	Red Estate - Avanza ECA	Italia	40.000.000 €	407.045.625 €	6,7%	40.000.000 A	51/12/2024	21/12/2018	21/12/2020	si			
17000408784	Red Estate - Avanza ECA	Italia	25.000.000 €	124.846.895 €	19,11%	400.000 A	51/12/2025	09/11/2015	28/10/2018	no			
170003783584	Red Estate - Avanza ECA	Italia	10.000.000 €	854.700.000 €	2,20%	30.000.000 A	51/12/2024	18/07/2018	18/07/2022	si			
17000378373	Red Estate - Avanza ECA	Italia	50.000.000 €	757.670.594 €	6,7%	38.455.595 A	51/12/2025	15/06/2018	30/05/2019	si			
17000303184	Red Estate - Avanza ECA	Italia	10.000.000 €	128.000.000 €	7,7%	100.000 A	51/12/2025	09/11/2015	28/10/2018	no			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	15.000.000 €	98.600.000 €	11,31%	130.000 A	51/12/2025	09/11/2015	28/10/2018	no			
n.a.	Red Estate - Avanza ECA	Italia	90.000.000 €	6.000.000.000 €	0,68%	quote unita	18/08/2011	12/05/2019	15/06/2023	no			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	18.000.000 €	1.213.005.058 €	1,44%	quote unita	21/09/2010	50/11/2018	21/09/2023	no			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	21.000.000 €	60.850.000 €	54,3%	21.000.000 A	51/12/2025	50/06/2010	28/02/2015	si			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	90.000.000 €	1.163.460.487 €	4,19%	34.625.940 A2	51/12/2025	18/12/2018	18/12/2021	si			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	200.000.000 €	980.000.000 €	51,38%	1.000.000 A1	51/12/2025	09/10/2011	n.a.	si			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	20.000.000 €	477.600.000 €	41,9%	2.000.000 A	51/12/2025	07/09/2011	09/10/2011	si			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	30.000.000 €	130.900.000 €	16,6%	7.138.000 A	51/12/2025	16/12/2018	11/12/2015	no			
n.a.	Red Estate - Avanza ECA	Italia	90.000.000 €	174.484.342 €	28,8%	35.742.398 A	51/12/2025	16/12/2018	16/12/2015	si			
17000407071	Red Estate - Avanza ECA	Italia	40.000.000 €	170.700.000 €	21,38%	4.000.000 A1	08/09/2016	18/12/2018	08/09/2016	si			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	80.000.000 €	933.000.000 €	21,3%	8.200.000 A	51/12/2025	22/04/2018	04/01/2019	si			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	20.000.000 €	68.000.000 €	100,00%	4.000 A	51/12/2025	22/04/2018	22/12/2019	si			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	60.000.000 €	60.000.000 €	100,00%	200.000 A	51/12/2025	09/11/2015	28/10/2018	no			
17000388820	Red Estate - Avanza ECA	Italia	20.000.000 €	75.000.000 €	26,6%	30.000 A	51/12/2025	09/11/2015	28/10/2018	no			
n.a.	Red Estate - Avanza ECA	Italia	40.000.000 €	1.591.840.000 €	20,0%	40.000.000 A	8 anni	51/05/2012	51/05/2016	no			

REAL ESTATE - Valorizzazione

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2020	Richiami 2021	Rimborsi 2021	Valore bilancio al 31.12.2021	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
Patrimonio Uno	15.104.000,00 €	13.539.438 €	- €	1.622.500 €	11.916.938,00 €	- €	63.775,322 €	30/06/2021
Pan-European Property Fund - in liquidazione - NOTA 1	10.000.000,00 €	3.060.000 €	- €	31.081 €	22.988,50 €	- €	-	-
Scarlatti	29.791.364,00 €	23.743.841 €	- €	- €	23.743.840,53 €	- €	127.314,615 €	30/06/2021
Socrate	9.673.297,65 €	5.356.379 €	- €	615.450 €	4.740.928,59 €	- €	430,968 €	30/06/2021
Fondo Caesar - liquidato	20.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	-	-
Savills IM Asia n Property II SICAV- SIF - in liquidazione	15.000.000,00 €	1.470.385 €	- €	- €	1.470.385,34 €	5.000 €	11.853,941 €	31/12/2021
Gicerone - Comparto Uno	1.289.946.857,97 €	1.289.946.858 €	- €	- €	1.289.946.857,97 €	- €	52.678,522 €	30/09/2021
Optimum Evolution Fund SIF - USA Property I - NOTA 2	14.000.000,00 €	13.720.000 €	- €	- €	13.720.000,00 €	- €	0,486 €	31/12/2020
AWM Luxembourg SICAV-SIF -- European Property Fund	20.000.000,00 €	16.139.776 €	- €	- €	16.139.775,72 €	3.905.500 €	0,932 €	30/09/2021
Taget Helios	20.000.000,00 €	19.529.060 €	- €	- €	19.529.059,70 €	59.569 €	57.088,527 €	30/06/2021
Fondo Parchi Agroalimentari Italia	17.500.000,00 €	17.500.000 €	- €	- €	17.500.000,00 €	- €	177.335,912 €	30/06/2021
Macquarie European Infrastructure Fund 5 SCSp	50.000.000,00 €	44.960.135 €	212.500 €	728.068 €	44.444.566,60 €	1.125.115 €	57.535,108,00 €	30/09/2021
L Real Estate II S.C.A. - SICAR - NOTA 3	40.000.000,00 \$	23.506.723 €	4.727.435 €	3.592.263 €	24.641.894,99 €	8.568.128 €	0,533 \$	30/09/2021
Fondo Spazio Sanità	25.000.000,00 €	25.000.000 €	- €	- €	25.000.000,00 €	- €	60.834,839 €	30/06/2021
TSC Fund - EURO CARE Real Estate Fund	10.000.000,00 €	10.000.000 €	- €	- €	10.000.000,00 €	- €	1.060,760 €	30/09/2021
ARDIAN Real Estate European Fund S.C.S.	50.000.000,00 €	20.085.410 €	1.075.975 €	1.726.001 €	19.435.384,04 €	8.761.245 €	1,594 €	30/09/2021
Fondo GERAS	10.000.000,00 €	10.000.000 €	- €	- €	10.000.000,00 €	- €	104.238,427 €	30/06/2021
Fondo Tessalo	15.000.000,00 €	15.000.000 €	- €	- €	15.000.000,00 €	- €	114.456,327 €	31/12/2021
Macquarie European Infrastructure Fund 6 SCSp	50.000.000,00 €	17.793.758 €	15.340.793 €	99.016 €	33.035.534,95 €	16.545.042 €	30.520.462,00 €	30/09/2021
In fraRed Infrastructure Fund V (1) LP - NOTA 4	19.910.000,00 \$	7.787.400 €	2.103.833 €	- €	9.891.232,97 €	7.584.142 €	10.759,632,00 \$	30/09/2021

REAL ESTATE - Valorizzazione

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2020	Richiami 2021	Rimborsi 2021	Valore bilancio al 31.12.2021	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
Optimum Real Estate Fund SICAV RAIF – USA II	21.000.000,00 €	21.000.000 €	- €	- €	21.000.000,00 €	- €	0,867 €	31/12/2020
ARDIAN Real Estate European Fund II S.C.S., SICAV-SIF	50.000.000,00 €	5.249.012 €	11.881.237 €	2.514.409 €	14.615.840,24 €	33.602.765 €	1,332 €	30/09/2021
COIMA ESG City Impact Fund	200.000.000,00 €	50.000.000 €	- €	500.000 €	49.500.000,00 €	150.000.000 €	55.445,324 €	30/06/2021
Tagess Helios II	20.000.000,00 €	10.715.925 €	12.129.635 €	6.235.161 €	16.610.398,74 €	3.362.353 €	3.058,603 €	30/06/2021
EOS Energy Fund II S.C.A. SICAV- RAIF	20.000.000,00 €	4.420.603 €	7.302.263 €	4.529.856 €	7.193.010,00 €	12.806.990 €	1,010 €	30/06/2021
Green Arrow Infrastructure of the Future S.C.A. SICAV-RAIF	50.000.000,00 €	- €	25.160.261 €	9.417.662 €	15.742.598,99 €	34.257.401 €	0,989 €	30/06/2021
Equiter /Infrastructure II	40.000.000,00 €	- €	801.377 €	30.614 €	770.763,45 €	39.229.237 €	50,413 €	30/06/2021
Fondo Infrastrutture per la Crescita - ESG	80.000.000,00 €	- €	32.000.000 €	- €	32.000.000,00 €	48.000.000 €	10.045,423 €	30/06/2021
Fondo Antifon Casa delle Professioni	20.000.000,00 €	2.000.000 €	- €	- €	2.000.000,00 €	18.000.000 €	448.368,309 €	30/06/2021
Colima Build to Core Fund	60.000.000,00 €	- €	11.000.000 €	- €	11.000.000,00 €	49.000.000 €	-	-
GERAS 2	20.000.000,00 €	- €	2.082.710 €	- €	2.082.710,16 €	17.917.290 €	104.135,508 €	30/06/2021
L Catterton Real Estate III RAIF - NOTA 5	40.000.000,00 \$	- €	- €	- €	- €	35.316.970 €	-	-
TOTALI €	2.252.015.519,62	1.671.524.701,82	125.818.018,41	31.642.080,09	1.762.694.709,48 €	488.046.745,57		
TOTALI \$	99.910.000,00							

NOTA 1 - Il valore di bilancio al 31.12.2020 è al lordo della svalutazione di Euro 3.005.930,66 accantonata nel relativo Fondo Svalutazione

NOTA 2 - Il valore di bilancio al 31.12.2021 è al lordo della svalutazione di Euro 6.860.000,00 accantonata nel relativo Fondo Svalutazione

NOTA 3 - Residuo 31/12/2021 valorizzato al c. USD 1,1326 (Residuo in USD 9.704.262,27)

NOTA 4 - Residuo 31/12/2021 valorizzato al c. USD 1,1326 (Residuo in USD 8.589.798,68)

NOTA 5 - Residuo 31/12/2021 valorizzato al c. USD 1,1326 (Residuo in USD 40.000.000,00)

PRIVATE DEBT - Assegnatilia

ISIN	Nuovo Fondo	Data di istituzione	Gestore	Tipologia del fondo	Paese	Importo	Cap. in corso	Importo Totale	%	Numero di Crediti (in €)	Sussistenza Fondo	Sussistenza Sostanziale	Scadenza Periodo di Adempimento	Metodo di Adempimento
LU1400000000	Mutualis Italian Private Debt Bond SCA-SCAV-SIF	13/12/2013	Mutualis & Co. United	strumenti finanziari di debito delle imprese balneari	Lussemburgo	25.000.000 €	25.000.000 €	25.356.000 €	9,23%	75.014.000	A special	13/12/2026	31/03/2019	si
IT0000000000	HS Creditella PMB Fund	19/12/2013	Hedge Invest SGR spa	strumenti finanziari di debito delle PMI balneari	Italia	20.000.000 €	20.000.000 €	20.125.488 €	21,82%	200.000	A	30/04/2028	30/04/2021	si
IT0000000000	Mutualis Italian Private Debt Bond SCA-SCAV-SIF	29/01/2014	Mutualis & Co. United	strumenti finanziari di debito delle PMI balneari	Italia	20.000.000 €	20.000.000 €	20.000.000 €	19,16%	199.215	classi di credito	27/11/2028	31/12/2019	si
IT0000000000	Avellino RTF - Bond Interest Tertio	29/01/2014	Avellino Capital Partners SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito delle PMI balneari	Italia	10.000.000 €	10.000.000 €	10.000.000 €	5,25%	100.000	classi di credito	27/11/2028	31/12/2019	si
LU1400000000	Fondaco Italian Loans PMB Fund - Bond co-Thematic SIF	07/03/2017	Fondaco Lux S.A.	portafogli bilanci di misti pubblici	Lussemburgo	15.000.000 €	15.000.000 €	20.108.000 €	7,28%	1.500.000	A	30/06/2028	30/06/2022	si
IT0000000000	Avellino RTF	13/10/2018	Avellino Capital Partners SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito emessio in parte da balneari	Italia	25.000.000 €	25.000.000 €	247.500.000 €	10,10%	250.000	C1	30/10/2028	30/10/2023	si
LU1000000000	Thalys Special Opportunistic II Fund - Bond	19/10/2020	Thalys Investment Management SAS	Investments in Master Fund (underlying credit instruments EU company)	Lussemburgo	50.000.000 €	50.000.000 €	607.788.000 €	8,08%	21.875.000	A	09/09/2021	09/09/2023	si
LU1000000000	Alvora Strategic Credit Bond II SGP	19/10/2020	BNP Mellon Fund Management (Lux) S.A.	Investments in Master Fund (underlying distressed entity loans or debt)	Lussemburgo	50.000.000 €	50.000.000 €	128.368.750 €	26,65%	quota unita		19/11/2026	settembre 2025	no

PRIVATE DEBT - Volontarie

Nuovo Fondo	Importo Cap. in corso	Valore a Bilancio al 31.12.2023	Pericolo 2021	Pericolo 2022	Valore a Bilancio al 31.12.2023	Pericolo a Bilancio	Pericolo a Bilancio	Pericolo a Bilancio	Pericolo a Bilancio
Mutualis Italian Private Debt Bond SCA-SCAV-SIF	25.000.000,00 €	9.310.512,08 €	85.733 €	1.240.850,25 €	7.455.355,65 €	15.326.915,47 €	87.210 €	50.997.0021	50.997.0021
HS Creditella PMB Fund	20.000.000,00 €	11.838.123,00 €	4.428.193 €	815.481,29 €	15.470.821,50 €	328.821,63 €	78.802,255 €	50.997.0021	50.997.0021
Mutualis Italian Private Debt Bond SCA-SCAV-SIF	20.000.000,00 €	5.860.392,57 €	- €	2.246.987,14 €	2.654.498,43 €	- €	3.169.846 €	50.997.0021	50.997.0021
Avellino RTF - Bond Interest Tertio	10.000.000,00 €	5.888.682,06 €	28.152 €	1.871.441,20 €	4.150.316,26 €	154.462,00 €	11.454,197 €	50.997.0021	50.997.0021
Fondaco Italian Loans PMB Fund - Bond co-Thematic SIF	15.000.000,00 €	6.713.324,00 €	620.039 €	- €	7.380.328,00 €	7.817.672,00 €	6.646,066 €	50.997.0021	50.997.0021
Avellino RTF	25.000.000,00 €	18.418.484,77 €	815.294 €	286.747,09 €	15.657.513,49 €	10.382.093,72 €	397.001 €	50.997.0021	50.997.0021
Thalys Special Opportunistic II Fund - Bond	50.000.000,00 €	- €	21.875.009 €	- €	11.870.096,00 €	20.120.000,00 €	3.120,717 €	50.997.0021	50.997.0021
Alvora Strategic Credit Bond II SGP	50.000.000,00 €	11.419.013,51 €	8.596.913 €	- €	11.010.927,89 €	8.864.071,17 €	20.084.094 €	50.997.0021	50.997.0021
TOTALE	150.000.000,00 €	64.872.529,37 €	54.272.294,27 €	7.203.330,54 €	63.418.760,00 €	73.995.602,29 €			

ALTRI FONDI - Anagrafica

ISIN	Nome Fondo	Data Inizio Investimento	Gestore	Tipo del Fondo	Residenza	Impiego Cassa Comune	%	Numero e Classe di Quote	Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sospensione	Membro Advisory Board
IT000494104	Microfina msa1	18/02/2013	Green Arrow Capital SGR	OCR italiani ed esteri Indicizzati alla microfinanza	Italia	9.000.000 €	9,9%	5.000 classe unica	31/03/2024	09/03/2025	n.a.
LU1428103102	Green Arrow Assets Selection S.C.A. SICAV- SIF - Green Arrow Italian Solar Fund	30/10/2017	Alter Domus Management	Impieghi nel fotovoltaico ed gli edifici per l'energia.	Lussemburgo	30.000.000 €	10,90%	100.000.000 A	31/12/2029	31/12/2019	si
LU1588417979	Green Energy - Real Estate Fund SCA, SICAV SIS	30/10/2017 22/03/2018	Leontest Asset Management	progetti legati alla produzione di energia da	Lussemburgo	30.000.000 €	9,90%	99.992.310 D	unlimited	90 gg di apertura periodo di test.	n.a.

ALTRI FONDI - Valutazione

Nome Fondo	Impiego Cassa Comune	Valore rilevato al 31.12.2020	8.6.6.6 al 2021	Risultato 2021	Valore rilevato al 31.12.2021	Risultato da variazioni	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
Microfina msa1	5.000.000,00 €	4.190.747,86 €	- €	- €	4.190.747,86 €	890.252,14 €	82,025,851 €	30/06/2021
Green Arrow Assets Selection S.C.A. SICAV- SIF - Green Arrow Italian Solar Fund	10.000.000,00 €	8.779.287,80 €	- €	- €	8.779.287,80 €	- €	88,034 €	30/06/2021
Green Energy - Real Estate Fund SCA, SICAV SIS	10.000.000,00 €	10.000.000,00 €	- €	- €	10.000.000,00 €	- €	99,940 €	31/12/2020
TOT ASI €	25.000.000,00	22.969.035,66	0,00	0,00	22.969.035,66	899.252,14		

FONDO ICTET WATER

Descrizione	N° QUOTE	PMIC	C/Vel EURO	PM 2° semestre 2021*	C/Vel EURO	PMIC	B - A	B - A
ICTET WATER USD (cambio 1,1326	66.258.513	153,170976	10.173.925,17	592,22721	30.595.450,46	29.821.505,20	100	

* USD=070,75655

Descrizione	N° QUOTE	PMIC	C/Vel EURO	PM dicembre 2021**	C/Vel EURO	PMIC	B - A	B - A
ICTET WATER USD (cambio 1,1326	66.258.513	153,170976	10.173.925,17	614,31140	41.071.946,08	30.898.024,51	100	30/12/2021

** USD=695,76989

PICTET WATER IMMOBILIZZATO al 31/12/2021

Operazione	Data Valuta	Importo
sottoscrizione-Switch	22/12/2006	3.173.925,18
sottoscrizione	28/02/2008	6.999.999,99
totale		10.173.925,17
Totale Costo		10.173.925,17
N° quote sottoscritte		66.858,513
Valore euro media quota - mese dicembre 2021		614,524488

RBS (ex ABN AMRO) CERTIFICATO PALL MALL TECHNOLOGY al 31/12/2021

Operazione	Data Valuta	Importo
Acquisto	30/06/2008	2.000.000,00
Acquisto	04/07/2011	5.000.000,00
totale		7.000.000,00
Totale versato		7.000.000,00
Quantità		140,000
Prezzo di acquisto		50.000,00
Prezzo di mercato al 31/12/21		<i>expired</i>
Svalutazione per perdita durevole <i>come da delibera del CdA 29/04/2015</i>		6.999.999,00
Totale Costo		1,00

RBS (ex ABN AMRO) CERTIFICATO INFRASTRUTTURE al 31/12/2021

Operazione	Data Valuta	Importo
Acquisto 100 quote	29/12/2006	10.000.000,00
1° Distribuzione	03/08/2010	-369.751,00
Esercizio 95 quote	06/12/2018	-5.957.858,50
Minusvalore da esercizio di 95 quote	06/12/2018	-3.190.878,05
totale		481.512,45
Totale versato		10.000.000,00
Quantità		5,000
Prezzo di acquisto		100.000,00
Prezzo di mercato al 31/12/21		43.538,01
Totale Costo		481.512,45

B.III.2) CREDITI**B.III.2.d bis) Crediti verso altri****Crediti verso personale dipendente**

A seguito del rinnovo del CIA per gli anni 2020 e 2021 e della sottoscrizione del nuovo regolamento dei benefici assistenziali per il personale, è stata rinnovata l'opportunità di erogazione dei prestiti ai dipendenti, assunti a tempo indeterminato ed equiparati e che non abbiano procedimenti disciplinari in corso, erogati fino a concorrenza di un quinto dello stipendio ed entro il limite del TFR maturato disponibile e netto.

Oltre al TFR è possibile richiedere un ulteriore prestito sino ad un massimo di 50 mila Euro che dovrà essere sottoscritto entro il compimento del 55° anno di età; oltre e fino al 60° il prestito si riduce ad un massimo di 25 mila Euro. La richiesta dovrà essere supportata da documentazione conforme alla richiesta.

Sono stati concessi nel corso dell'esercizio 28 nuovi prestiti al personale.

Per l'anno 2021 sul prestito grava l'interesse dello 0,01%.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2426 comma 1 n. 8 del CC, si è proceduto alla valorizzazione dei soli crediti sorti nell'anno 2021 (essendo il 2020 il primo anno di applicazione) al costo ammortizzato. Poiché gli effetti sono risultati irrilevanti rispetto al valore di iscrizione, come evidenziato nella tabella che segue, si è optato per quest'ultima modalità di esposizione (comma 33 OIC 15).

PRESTITI VALORE NOMINALE				PRESTITI COSTO AMMORTIZZATO TASSO 0,05%				Δ DIFFERENZE			
importo erogato	interessi	capitale rimborsato	capitale residuo	importo erogato	interessi	capitale rimborsato	capitale residuo	importo erogato	interessi	capitale rimborsato	capitale residuo
631.682,19	28,01	31.560,95	600.121,24	630.057,30	192,56	31.396,39	598.660,91	1.624,89	-164,56	164,56	1.460,33

Crediti verso Concessionari

I "crediti verso Concessionari" si riferiscono ai residui, ancora in essere, dei vari ruoli posti in riscossione. Per una maggiore intelligibilità dei dati, si ricorda che:

- per i ruoli emessi fino al 1999 la legislazione (DPR 43/88 art. 32) prevedeva l'obbligo per il Concessionario di anticipazione delle somme con la formula del "non riscosso come riscosso";
- per i ruoli emessi successivamente, la Riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 ha eliminato tale obbligo prevedendo per i Concessionari il versamento delle sole somme effettivamente incassate.

Crediti verso altri**Crediti verso Erario**

I "Crediti verso Erario per domande di rimborso" evidenziano i crediti vantati nei confronti dell'Erario richiesti tramite istanza inoltrata all'autorità competente per imposte, su assegni di pensione reintroitati a seguito del decesso dei beneficiari (la cui emissione risale oltre 24 mesi a ritroso), per le quali non si è potuto procedere al recupero diretto tramite l'istituto della "compensazione" dei tributi. Nel corso del 2021 l'Agenzia delle Entrate ha rimborsato circa € 7.400,00.

B.III.3) Altri titoli

Per il commento dell'andamento del patrimonio nel biennio per effetto della gestione mobiliare si rinvia alle informazioni fornite alla voce "III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" dove viene analizzata l'Asset Allocation nella sua interezza.

Nel passato esercizio, primo anno di applicazione del Decreto Legislativo 139/2015, si ricorda, è stato applicato il comma 99 dell'OIC 20 in base al quale le modificazioni previste dall'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. In virtù di ciò l'applicazione del criterio del costo ammortizzato avverrebbe con riferimento ai titoli di debito acquistati a decorrere dal 01.01.2021.

Dal momento che nell'esercizio 2021 non è stato iscritto a bilancio nessun titolo di debito, l'applicazione in modo prospettico del criterio del costo ammortizzato prevede la sola valutazione al costo medio ponderato dei titoli di debito già presenti al 31.12.2020. Per trasparenza la tabella che segue espone il delta dell'applicazione delle due diverse metodologie.

Tipologia asset	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP-AMM	Δ %
Titoli Immobilizzati	1.260.880.942,64	1.255.700.199,55	5.180.743,09	0,41%
Titoli attivo Circolante	473.820.397,32	484.784.527,57	-10.964.130,25	-2,26%
Titoli Corporate	50.000.002,00	49.995.374,57	4.627,43	0,01%
Totale	1.784.701.341,96	1.790.480.101,69	-5.778.759,73	-0,32%

Seguono le tabelle con i dettagli degli strumenti che rientrano negli aggregati proposti nella tabella riepilogativa al lordo della svalutazione.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati:	1.262.892.879,11	1.470.665.417,62	-14,1%
BTP immobilizzati	188.093.137,12	188.281.157,06	-0,1%
BTP 127851 al 2029	130.703.456,38	130.773.892,96	-0,1%
BTP IL immobilizzati	944.096.285,61	1.151.610.367,60	-18,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Azioni:	1.030.647.975,08	1.030.647.975,08	0,0%
Azioni BANCA POPOLARE DI SONDRIO	3.151.097,89	3.151.097,89	0,0%
Azioni GENERALI ASSICURAZIONI	267.531.927,11	267.531.927,11	0,0%
Azioni LEONARDO (ex FINMECCANICA)	10.886.077,23	10.886.077,23	0,0%
Azioni ENEL	231.841.416,36	231.841.416,36	0,0%
Azioni ENI	133.894.901,48	133.894.901,48	0,0%
Azioni POSTE ITALIANE	107.260.330,00	107.260.330,00	0,0%
Azioni UNICREDIT	35.957.307,18	35.957.307,18	0,0%
Azioni INTESA SANPAOLO	240.124.917,83	240.124.917,83	0,0%

Per le azioni immobilizzate si fornisce di seguito l'analisi dell'andamento dei prezzi ai fini della valutazione delle situazioni di criticità secondo il criterio approvato dal CDD per la quantificazione della perdita durevole di valore.

Azioni Immobilizzate	Descrizione	N° azioni	PMC	C/Val EURO	A						
					PM 2° sem. 2021	PM 2° sem. 2020	PM 2° sem. 2019	PM 2° sem. 2018	PM 2° sem. 2017	PM 2° sem. 2016	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO		843.113	3.737456180	3.151.097,89	3.706	1.935	1.880	3.209	3.451	2.662	
					-8,84%	-48,23%	-49,70%	-14,14%	-7,66%	-28,78%	
ENEL TOTALE		52.417.090	4.42301956	231.841.416,36	7.301	7.625	6.620	4.598	5.141	3.933	
					65,07%	76,92%	49,85%	3,96%	16,23%	-11,08%	
GENERALI TOTALE		15.744.276,80	16.9923296	267.531.927,11	17.906	13.150	17.646	14.596	15.386	11.776	
					5,38%	-22,56%	3,85%	-14,16%	9,49%	-30,79%	
LEONARDO (FINMECCANICA)		796.756	13.663000	10.886.077,23	6.612	5.582	10.837	9.458	13.663	10.873	
Confronto con nuovo PMC					-51,61%	-59,15%	-20,68%	-30,78%	0,00%	-20,42%	
BANCA INTE SA (D)		121.140.000,00	1.982209987	240.124.917,83	2.361	1.771	2.147				
					19,11%	-10,66%	8,31%				
UNICREDIT		1.631.663	22.03721429	35.957.307,18	11.079	7.874	11.346	12.610	17.133	10.990	
Confronto con nuovo PMC					-49,73%	-64,27%	-48,51%	-42,78%	-22,25%	-50,13%	
ENI		8.394.000	15,95126300	133.894.901,48	11.268	7.787	13,924	15,581	13,680	13,616	
					-29,36%	-51,18%	-12,71%	-2,32%	-14,24%	-14,64%	
POSTE ITALIANE		15.100.000	7,10333311	107.260.330,00	11,647	7,979	10,151	6,925	6,162	6,122	
					63,97%	12,33%	42,90%	-2,51%	-13,25%	-13,82%	
TOTALE Azioni Immobilizzate				1.030.647.975,08							

Si ricorda che per le azioni "quotate", iscritte ad immobilizzazioni al costo di acquisto, il criterio fissato dal Comitato dei Delegati in data 23.07.2004 per la quantificazione della "perdita durevole di valore" prevede che la svalutazione dei titoli intervenga al verificarsi della condizione in funzione della quale le immobilizzazioni che registrino una riduzione stabile di valore, decorsi 4 esercizi, in misura eguale o superiore al 40% del prezzo di carico vadano svalutate. In conseguenza di quanto appena detto il CdA nella seduta del 17/2/2022 ha deliberato, con riferimento al titolo Unicredit, una svalutazione pari al 45% del suo valore secondo la tabella sotto riportata e per il titolo Leonardo di continuare il monitoraggio.

Descrizione	Costo Contabile	PMC	% svalut.ne	Costo contabile post-svalutazione	Fondo Svalut.ne Titoli	PMC post svalutazione	Numero di azioni
UNICREDIT	35.957.307,18	22,03721429	45%	19.776.518,95	16.180.788,23	12,120468	1.631.663

Di seguito la tabella che evidenzia il recupero della svalutazione operata nel tempo sulle azioni immobilizzate.

	Azioni LEONARDO (ex FINMECCANICA)	Azioni UNICREDIT
Valore al 31.12.2012	13.949.088,50	39.869.760,73
Svalutazione 2012	10.762.064,50	21.740.184,73
Ripresa di Valore 2013	544.184,35	3.571.526,47
Ripresa di Valore 2014	2.044.475,89	4.722.754,55
Ripresa di Valore 2015	4.084.171,26	0
Ripresa di Valore 2016	0	0
Ripresa di Valore 2017	1.026.221,73	0
Valore titolo al 31.12.2017	10.886.077,23	(*)35.957.307,18
Ripresa di valore 2018	0	0
Ripresa di valore 2019	0	0
Ripresa di valore 2020	0	0
Ripresa di valore 2021	0	0
Svalutazione 2021	0	16.180.788,23
Valore titolo al 31.12.2021	10.886.077,23	19.776.518,95
Tot. svalutazione sul titolo	10.762.064,50	37.920.972,96
Tot. riprese di valore	7.699.053,23	8.294.281,02

(*) nuovo valore per aumento di capitale anno 2017 n. tot. Az. 1.631.66

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C.II) CREDITI

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
C.II.1) Verso iscritti	1.683.741.702,80	1.369.491.677,58	22,9%
Autotassazione	1.079.850.625,87	862.443.136,39	25,2%
Fondo svalutazione crediti	-66.249.631,18	-37.998.211,79	74,3%
Autotassazione	1.013.600.994,69	824.444.924,60	22,9%
Minimi	668.883.262,52	543.640.697,56	23,0%
Fondo svalutazione crediti	-40.662,54	0,00	100,0%
Minimi	668.842.599,98	543.640.697,56	23,0%
Vari	1.594.205,69	1.677.346,55	-5,0%
Fondo svalutazione crediti	-296.097,56	-271.291,13	9,1%
Vari	1.298.108,13	1.406.055,42	-7,7%
C.II.5-bis) Crediti tributari	78.809.260,20	15.028.084,84	Oltre 100%
Crediti vs Stato	78.813.985,32	13.524.425,38	Oltre 100%
Fondo svalutazione crediti	-1.068.238,21	0,00	100,0%
Crediti vs Stato	77.745.747,11	13.524.425,38	Oltre 100%
Crediti vs Erario	575.925,99	944.667,49	-39,0%
Crediti vs Stati esteri	541.763,45	622.456,55	-13,0%
Fondo svalutazione crediti	-54.176,35	-63.464,58	-14,6%
Crediti vs Stati esteri	487.587,10	558.991,97	-12,8%
C.II.5-quater) Verso altri	7.091.298,45	135.076.183,32	-94,8%
Crediti vs inquinato	1.643.603,13	2.179.814,68	-24,6%
Fondo svalutazione crediti	-1.632.263,13	-2.175.496,42	-25,0%
Crediti vs inquinato	11.340,00	4.318,26	Oltre 100%
Crediti vs altri	7.123.817,29	135.112.762,74	-94,7%
Fondo svalutazione crediti	-43.858,84	-40.897,68	7,2%
Crediti vari	7.079.958,45	135.071.865,06	-94,8%
C.II) CREDITI	1.769.642.261,45	1.519.595.945,74	16,5%

In merito ad informazioni di dettaglio sui crediti vs iscritti si rinvia al contenuto della relazione di gestione

C.II.5-bis) Crediti tributari

Di seguito un commento sui delta più rilevanti

Crediti vs Stato

I crediti verso lo Stato sono costituiti essenzialmente da:

- crediti inerenti la spending review accertati sulla base della sentenza della Corte Costituzionale dell'11/1/2017 n. 7: il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 giugno 2017 ha deliberato la presentazione della

richiesta di rimborso (lettera del 28/7/2017) per i versamenti effettuati relativamente agli anni 2012 e 2013 ai sensi del DL 7/8/2012 n. 135 pari a complessivi € 1.068.238,21. A seguito della diversa visione del MEF e in ossequio all'osservazione pervenuta dalla Corte dei Conti, pur senza rinunciare alla pretesa restitutoria si è deciso di accantonare l'importo prudentemente nel relativo Fondo svalutazione.

- crediti inerenti l'esonero parziale dei contributi previdenziali: ai sensi dell'articolo 1, comma 20 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è stato istituito un Fondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con una dotazione finanziaria iniziale di 1.000 milioni di euro per l'anno 2021 (incrementata, con successivo articolo 3 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, di 1.500 milioni di euro) destinata a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti anche dai liberi professionisti iscritti agli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sul reddito dei lavoratori autonomi e dei professionisti. Con successivo decreto interministeriale (Lavoro e delle Politiche Sociali e Economia e Finanze) del 17 maggio 2021 (pubblicato nel mese di luglio) sono stati, poi, individuati i soggetti destinatari, la misura i criteri e le modalità di attribuzione dell'esonero. La procedura telematica per la presentazione delle domande, esclusivamente via web, è stata messa in linea dal 5 agosto al 2 novembre 2021. Con provvedimento del Presidente del 3 dicembre 2021 sono state ammesse all'esonero nr. 25.135 domande per un importo complessivo dei contributi oggetto di esonero pari ad € 68.481.603,23 posto che l'oggetto dell'esonero parziale del 2021 comprende oltre al contributo minimo soggettivo dell'anno 2021, l'integrazione al contributo minimo soggettivo per il riconoscimento dell'intera annualità del 2021, il contributo di maternità dell'anno 2021 e l'eccedenza del contributo soggettivo del 2020 (modello 5/2021), nel limite massimo di € 3.000,00 per ogni singolo professionista. Il dettaglio del credito richiesto è così composto:

• contributo minimo soggettivo anno 2021	per € 54.857.398,91;
• integrazione contributo minimo soggettivo anno 2021	per € 11.081.310,85;
• contributo di maternità anno 2021	per € 2.024.215,47;
• contributo soggettivo dovuto in autoliquid.ne anno 2020 (mod 5/2021)	per € 518.678,00.

Crediti verso Erario

Il decremento è ascrivibile al fatto che non sussiste un credito vs. Erario per IRES nel 2021 mentre sono presenti crediti di imposta per:

- sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione (art. 32 DL 73/2021) per Euro 5.843,00;
- ripetizione dell'indebito su prestazioni previdenziali e retribuzioni assoggettate a ritenute alla fonte a titolo di acconto (art. 150 DL 34/2020); spetta un credito del 30% delle somme ricevute al netto quantificato in Euro 37.772,48

I crediti d'imposta sono utilizzabili in compensazione di altri tributi.

C.II.5-quater) Crediti verso Altri**Crediti Vari**

In considerazione del fatto che l'andamento della voce è principalmente condizionato dalla dinamica dei Crediti vari si fornisce a seguire la tabella di dettaglio della sua composizione.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Crediti vari:	7.123.817,29	135.112.762,74	-94,7%
Crediti vari	407.027,15	399.329,92	1,9%
Note di credito da ricevere	7.485,35	44.935,37	-83,3%
Crediti vs. Organi collegiali	3.551,29	1.983,22	79,1%
Crediti vs. Enti Previdenziali per Totalizzazione	106.421,34	120.223,67	-11,5%
Crediti vs INPS per ind. malattia e matern. personale	20.324,01	13.882,00	46,4%
Crediti vs INPS fondo tesoreria - TFR dipendenti	27.053,25	41.246,65	-34,4%
Crediti vs INAIL portieri e pulitori	5,14	142,25	-96,4%
Crediti vs PT per c/c postale	124.006,54	177.734,08	-30,2%
Crediti vs P.T. per conto continuativo	25,64	25,64	0,0%
PP.TT. Affrancatrici postali	63.374,51	72.512,36	-12,6%
Crediti vs PT per conto continuativo 30005744-007	4.428,29	4.428,29	0,0%
Crediti vs PT per conto continuativo 30005744-009	12.425,88	12.425,88	0,0%
Crediti verso banche per interessi attivi di c/c	360.790,67	84.957,42	Oltre 100%
Crediti verso banche per dividendi su azioni	101.961,86	95.940,67	6,3%
Crediti vari verso banche	5.779.682,05	5.686.102,85	1,6%
Crediti vs OO.CC per spese prive di documentazione	2.800,48	752,14	Oltre 100%
Crediti per importi antic. su imm.li Fondo Cicerone	69.515,00	69.647,03	-0,2%
Crediti per buoni pasto	32.389,00	29.519,00	9,7%
Crediti vs PT per conto continuativo 30005744-013	447,14	17.887,70	-97,5%
Crediti vs BNP x oper.ni fin. Cash Plus in Euro e valuta	102,70	128.239.086,60	-100,0%
Crediti vari	7.123.817,29	135.112.762,74	-94,7%
Fondo svalutazione Crediti vari	-43.858,84	-40.897,68	7,2%
Crediti vari	7.079.958,45	135.071.865,06	-94,8%

Il decremento si deve principalmente ai crediti vs BNP legati alla gestione Cash Plus Schroders, gestione chiusa a seguito del recesso dal contratto di gestione deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26.11.2020.

Al 31.12.2020 il saldo rappresentava la liquidità generata dalla dismissione del portafoglio titoli in gestione alla Schroders Investment Management Limited; al completamento delle operazioni di conversione dei saldi in valuta e della liquidazione delle competenze finali, avvenuta nel corso dei primi mesi del 2021, la liquidità dei conti correnti aperti nell'ambito della gestione Cash Plus è affluita sul c/c di tesoreria. Il saldo al 31.12.2021 rappresenta una posizione creditoria nei confronti di BNP Paribas, per commissioni di gestione ancora in fase di definizione.

C.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
C.III.6) Altri titoli	6.715.859.370,03	5.444.719.152,45	23,3%
Titoli obbligazionari governativi	482.032.627,37	575.387.405,13	-16,2%
Fondo oscillazione titoli	0,00	-7.671.391,63	-100%
Totale Titoli obbligazionari governativi	482.032.627,37	567.716.013,50	-15,1%
Corporate	50.000.002,00	50.000.002,00	0,0%
Fondo oscillazione titoli	0,00	0,00	
Totale Corporate	50.000.002,00	50.000.002,00	0,0%
Fondi convertibili	365.000.001,00	242.528.444,07	50,5%
Fondo oscillazione titoli	-1.829.909,55	0,00	100%
Totale Fondi convertibili	363.170.091,45	242.528.444,07	49,7%
Fondi obbligazionari	2.726.651.809,54	2.035.299.061,07	34,0%
Fondo oscillazione titoli	-16.368.432,83	-26.279.917,62	-37,7%
Totale Fondi obbligazionari	2.710.283.376,71	2.009.019.143,45	34,9%
Azioni	166.551.559,23	226.796.157,52	-26,6%
Fondo oscillazione titoli	0,00	-51.727.721,39	-100,0%
Totale Azioni	166.551.559,23	175.068.436,13	-4,9%
ETF e fondi azionari	2.952.681.650,73	2.421.093.305,10	22,0%
Fondo oscillazione titoli	-8.859.937,46	-20.706.191,81	-57,2%
Totale ETF e Fondi azionari	2.943.821.713,27	2.400.387.113,29	22,6%
Altro (warrant)	0,00	0,01	-100,0%
Fondo oscillazione titoli	0,00	0,00	
Totale Altro	0,00	0,01	-100,0%
Totale Altri titoli al lordo fondo oscillazione	6.742.917.649,87	5.551.104.374,90	21,5%
Fondo oscillazione titoli	-27.058.279,84	-106.385.222,45	-74,6%
C.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	6.715.859.370,03	5.444.719.152,45	23,3%

In merito alla valorizzazione del Fondo Oscillazione Titoli si ricorda che nel passato esercizio, primo anno di applicazione del Decreto Legislativo 139/2015, è stato applicato il comma 99 dell'OIC20 in base al quale le modificazioni previste dall'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. In virtù di ciò l'applicazione del criterio del costo ammortizzato averrebbe con riferimento ai titoli di debito acquistati a decorrere dal 01.01.2021.

Dal momento che nell'esercizio 2021 non è stato iscritto a bilancio nessun titolo di debito, l'applicazione in modo prospettico del criterio del costo ammortizzato prevede la sola valutazione al costo medio ponderato dei titoli di debito già presenti al 31.12.2020.

Per trasparenza la tabella che segue espone il delta dell'applicazione delle due diverse metodologie.

Tipologia asset	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP-AMM	Δ %
Titoli Immobilizzati	1.260.880.942,64	1.255.700.199,55	5.180.743,09	0,41%
Titoli attivo Circolante	473.820.397,32	484.784.527,57	-10.964.130,25	-2,26%
Titoli Corporate	50.000.002,00	49.995.374,57	4.625,43	0,01%
Totale	1.784.701.341,96	1.790.480.101,69	-5.778.761,73	-0,32%

Per il dettaglio dei titoli oggetto di svalutazione si rinvia al commento della lettera D19 del Conto Economico. Nelle tabelle che seguono si fornisce il dettaglio degli aggregati esposti nella tabella riepilogativa delle Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni; i valori si intendono al lordo del Fondo Oscillazione Titoli

Titoli obbligazionari governativi

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Titoli Obbligazionari governativi:	482.032.627,37	575.387.405,13	-16,2%
B.T.P.	43.491.999,97	137.376.070,52	-68,3%
Titoli indicizzati	50.490.805,36	50.393.007,20	0,2%
Titoli in valuta	388.049.822,04	387.618.327,41	0,1%

Corporate

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Corporate:	50.000.002,00	50.000.002,00	0,0%
ENEL	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
LEHMAN BROS.	2	2	0,0%

Per il valore di esposizione del titolo Lehman Brothers si rimanda a quanto esposto a pagina 126 in merito alla relativa attività di recupero.

Fondi convertibili

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Fondi convertibili:	365.000.001,00	242.528.444,07	50,5%
Schelcher Prince	0,00	17.528.444,08	-100,0%
RWC Global Convertibles Fund	14.999.999,91	14.999.999,91	0,0%
Fondo Lombard Odier Convertible Bond	29.999.999,98	29.999.999,98	0,0%
SCHRODER ISF Global Convertible Bond	90.000.001,07	60.000.000,11	50,0%
AXA World Framlington Global Convertible	90.000.000,03	59.999.999,99	50,0%
LAZARD Convertible Global ID	60.000.000,00	30.000.000,00	100,0%
CS1 AGANOLA Global Convertible B	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
Calamos Global Convertible Z	50.000.000,01	0,00	100,0%

Fondi Obbligazionari

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Fondi Obbligazionari:	2.726.651.809,54	2.035.299.061,07	34,0%
Pictet Funds - Emerging Local Currency Debt	57.000.000,02	57.000.000,02	0,0%
Pimco Gis Emerging Local Bond Fund	53.041.597,21	58.715.480,11	-9,7%
Bluebey Investment Grade Bond	20.000.000,00	20.000.000,00	0,0%
Schroder Intl Selection Funds Euro Corporate Bond	132.500.000,05	132.500.000,05	0,0%
Bluebay Emerging Market Corporate Bond Fund	60.000.176,30	60.000.176,30	0,0%
JP Morgan Global Emerging Mkt Invest. Grade Bond	19.999.999,95	19.999.999,95	0,0%
Pictet Emerging Market Investment Grade Bond	114.999.999,93	114.999.999,93	0,0%
Pimco GSI Global bond Fund-new	229.999.999,98	229.999.999,98	0,0%
Frank Templeton Global Total Return - new	44.094.739,52	50.470.609,82	-12,6%
Goldman Sachs Global Fixed In. Portofolio - new	40.000.000,04	40.000.000,04	0,0%
Schroder International Selection Fund Global Bond	100.000.000,07	100.000.000,07	0,0%
NORDEA 1 European Cross Credit Fund	70.000.000,06	70.000.000,06	0,0%
Vontobel Corp Bond Mid Yield	94.999.999,70	94.999.999,70	0,0%
PIMCO Global Investment Grade Credit	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
AXA IM Fixed Income Investment Strategies US	60.435.026,53	26.783.322,91	Oltre 100%
Muzinich Short Duration High Yield US	16.011.833,55	16.668.786,93	-3,9%
AXA IM Novalto GAIA III-C-2 EUR	19.999.999,78	19.999.999,78	0,0%
GAM Star Cat Bond	20.000.000,01	20.000.000,01	0,0%
Leadenhall Value Fund	5.905.909,83	5.926.028,89	-0,3%
Eurizon - EasyFund Bd High Yield	40.000.000,00	40.000.000,00	0,0%
HSBC GIF Global Short Duration HY	18.620.494,13	18.620.494,13	0,0%
BNY Mellon global Short Dated HY	0,00	26.844.712,50	-100,0%
Erste Bond Emerging Markets Corporate	35.000.000,00	35.000.000,00	0,0%
NORDEA 1 Emerging Market Bond	57.765.836,07	62.283.813,74	-7,3%
DPAM L Bonds Emerging Mkt Sustainable	47.325.981,54	48.667.821,22	-2,8%
Leadenhall Value Fund USD	299.169,33	768.999,47	-61,1%
PIMCO GIS Euro Credit Inst EUR	50.000.000,01	50.000.000,01	0,0%
Leadenhall Value Cl.E. SP2 (USD)	328.384,79	314.716,81	4,3%
AXA WF Euro Credit Short Duration	74.999.999,99	74.999.999,99	0,0%
DekaTresor	74.974.062,88	74.974.062,88	0,0%
AXA World Fund Global Green Bonds	39.999.999,95	39.999.999,95	0,0%
ERSTE Responsible Bond Eur Corp	20.000.000,00	20.000.000,00	0,0%
Pictet Global Sustainable Credit	59.999.999,91	19.999.999,92	Oltre 100%
Neuberger Berman Emerging MKT Debt HC fund	64.786.275,01	64.801.098,06	0,0%
NN(L) Green Bond	120.000.000,00	60.000.000,00	100,0%
Aberdeen Stabdard Sicav I Emerging MKT	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
Candrian SRI Bond Emerging Mkt	34.421.848,82	34.421.848,82	0,0%
Vontobel Emerging mkt dbt USD	50.036.390,04	50.036.390,04	0,0%
Aberdeen Standard Sicav I Frontier MKT	30.000.000,01	30.000.000,00	0,0%
Blackrock strategic fund ESG Euro bond	69.999.999,46	29.999.999,83	Oltre 100%

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Amundi responsible investing ImpGreen Bond	69.999.993,99	29.999.999,13	Oltre 100%
BNP Paribas Funds green Bond I	50.000.000,00	30.000.000,00	66,7%
Leadenhall Value Cl.E. SP3 (usd)	367.235,95	500.700,02	-26,7%
Generali Investments Euro Bond 1-3Y	60.000.000,00	0,00	100,0%
Deka-Renten Euro 1-3	59.993.242,14	0,00	100,0%
Nordea 1 Low Dur. European Covered Bond	60.000.000,00	0,00	100,0%
Eurizon Obbligazioni Euro Breve Termine	60.000.000,00	0,00	100,0%
AB Short Duration HY	34.617.048,90	0,00	100,0%
UBAM Global HY Solution ID	34.512.510,79	0,00	100,0%
Amundi Obbligazionario Italia Breve Ter	60.000.000,00	0,00	100,0%
PIMCO GIS Global HY Bond Institutional	34.614.053,30	0,00	100,0%
Vanguard Eurozone Inflation Linked Bond	100.000.000,00	0,00	100,0%

Azioni

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Azioni:	166.551.559,23	226.796.157,52	-26,6%
Azioni ESTERO	64.669.463,81	104.705.703,11	-38,2%
Euro	49.816.642,13	80.241.105,29	-37,9%
ALLIANZ AG	0,00	21.550.117,15	-100,0%
E. ON	4.580.591,83	3.716.536,83	23,2%
RWE AG	6.233.375,30	6.055.961,65	2,9%
SANOFI AVENTIS SA	7.935.346,65	7.935.346,65	0,0%
TOTAL FINA ELF	9.916.573,28	9.916.573,28	0,0%
UNILEVER	0,00	14.961.926,57	-100,0%
VEOLIA	20.743.541,91	15.697.430,00	32,1%
UNIPER	407.213,16	407.213,16	0,0%
Sterline Inglesi (Cambio del 31.12.21)	14.852.821,68	18.123.019,32	-18,0%
BRITISH PETROLEUM	6.263.427,48	8.733.827,22	-28,3%
GLAXOSMITHKLINE	8.589.394,20	9.389.192,10	-8,5%
Dollari U.S.A. (Cambio del 31.12.21)	0,00	6.341.578,50	-100,0%
MICROSOFT	0,00	6.341.564,07	-100,0%
WORLD.COM INC	0,00	14,43	-100,0%
Azioni ITALIA	101.882.095,42	122.090.454,41	-16,6%
FIERA DI MILANO	2.224.200,00	3.581.820,00	-37,9%
TELECOM ITALIA	10.800.820,42	13.503.449,41	-20,0%
Fine Food & Pharmaceutical (ex Innova Italy)	4.749.930,00	10.000.000,00	-52,5%
ENI	84.107.145,00	95.005.185,00	-11,5%

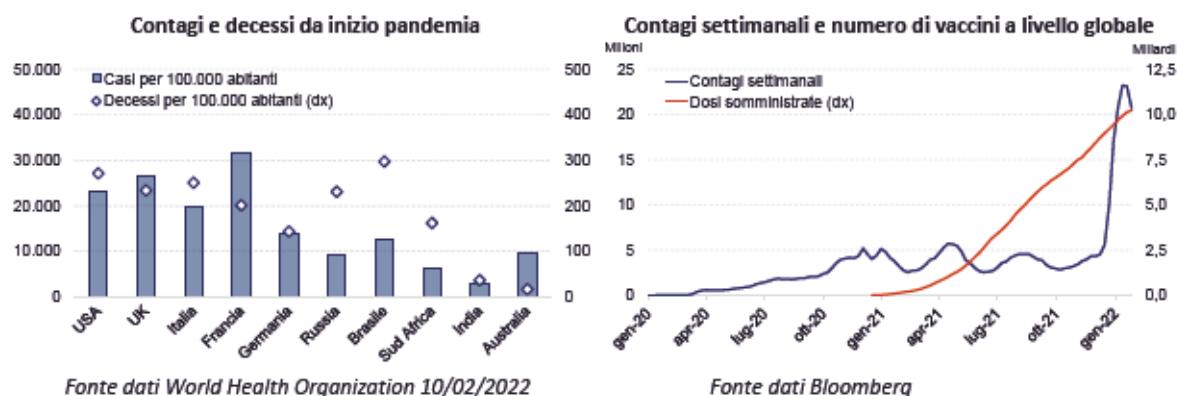
Fondi e ETF

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Fondi e ETF:	2.952.681.650,73	2.421.093.305,10	22,0%
ETF - LYXOR NEW ENERGY	4.998.469,76	4.998.469,76	0,0%
Black Rock World Mining Fund	12.283.113,98	10.805.865,14	13,7%
Carmignac Commodities	8.142.575,89	7.238.642,22	12,5%
JP Morgan Global Natural Resources Fund	6.727.952,29	5.449.870,84	23,5%
Allianz RCM Europe Equity Growth	55.019.243,31	110.040.648,41	-50,0%
Vontobel European Value Equity	23.344.968,62	23.344.968,62	0,0%
SEB Immoinvest Fund	432.325,12	1.430.066,96	-69,8%
Generali inv. Small and Mid Cap Euro Equities	50.326.842,04	14.999.999,99	Oltre 100%
Morgan Stanley Global Brand	32.499.962,59	64.999.999,98	-50,0%
Pictet Megatrend Selection	29.999.999,94	29.999.999,94	0,0%
Nordea 1 Nordic Equity	0,00	25.000.000,01	-100,0%
Fonditalia Equity Italy	0,00	45.000.000,02	-100,0%
Generali Investment Sicav European Rec.Equity	0,00	39.999.999,95	-100,0%
Alliance Bernstein SICAV Diversified Yield P	29.999.999,99	29.999.999,99	0,0%
JPM U.S. Select Equity	0,00	24.068.583,81	-100,0%
BGF Fixed Income Global Opportunities Fund Hedged	54.999.999,99	54.999.999,99	0,0%
State Street GIAd.-US Index Equity I EURH	0,00	18.747.265,26	-100,0%
Vontobel Fund - Global Equity HI	0,00	19.999.999,91	-100,0%
MFS Meridian Global Concentrated	0,00	27.275.206,84	-100,0%
Swisscanto Equity Fund Water	10.074.949,15	10.074.949,15	0,0%
RAM (Lux) Emerging Markets Equities	0,00	22.216.297,88	-100,0%
Aberdeen Global Emerging Markets Equity	22.180.818,04	22.180.818,04	0,0%
Schroders Global Emerging Market	65.183.769,90	44.245.746,50	47,3%
Allianz Global Multi Asset	29.077.847,84	29.077.847,84	0,0%
BL Equities Japan EUR Hedged	29.999.999,27	29.999.999,27	0,0%
OYSTER Japan Opportunities	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
CGS FMS Global Evolution Frontier Market	64.272.942,11	69.039.467,48	-6,9%
Fidelity Funds Asian Special Situations Funds	29.678.622,86	29.678.622,86	0,0%
ISHARES Core & Corp Bond UCITS ETF	149.658.210,20	149.658.210,20	0,0%
ISHARES Global Corp Bond EUR Hed UCITS ETF	49.972.720,00	49.972.720,00	0,0%
Schoders ISF Asian Opportunities	28.604.119,11	28.604.119,11	0,0%
M&G European Property Fund	50.000.000,02	50.000.000,02	0,0%
HERMES Multi Strategy Credit	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
MIRABAUD Global Strategic Bond	29.316.130,20	29.316.130,20	0,0%
AZ Fund Italian Excellence 7	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
MEDIOLANUM Flessibile Futuro Italia	49.999.999,99	49.999.999,99	0,0%
FIDEURAM Piano Azioni Italia EUR	99.999.998,01	49.999.998,99	100,0%
Invesco Asian Equity Fund	29.618.346,47	29.618.346,47	0,0%
Black Rock BSF European Absolute Return	37.881.611,07	37.881.611,07	0,0%
CLAREANT European Loan Fund	39.091.923,09	39.459.589,45	-0,9%
European Loan & Bond Fund	39.872.000,04	39.872.000,03	0,0%
ARCANO European Income Fund I	39.919.020,20	39.999.999,88	-0,2%

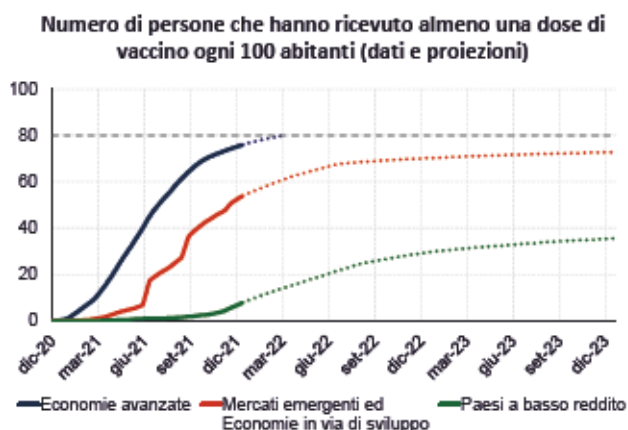
Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Comgest Growth Japan	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
Vontobel Sustainable Emerging MKTLeaders USD	26.483.050,83	26.483.050,83	0,0%
Hermes Global Emerging MKT	47.187.724,10	26.246.719,15	79,8%
ISHARES Core MSCI EM IMI UCITS ETF	44.973.499,99	44.973.499,99	0,0%
Aberdeen European Balanced Property fund	29.980.885,45	29.986.192,04	0,0%
AXA CORE EUROPE Fund	29.999.999,99	29.999.999,99	0,0%
M&G (Lux) Optimal C Fund*	25.000.000,04	25.000.000,04	0,0%
AMUNDI European Equity Small Cap*	0,00	20.000.000,65	-100,0%
AMUNDI Euroland Equity*	40.019.997,85	40.019.997,85	0,0%
Lyxor Us Tips (DR) ETF D USD	63.997.407,25	63.997.407,25	0,0%
UBS BloomBarcl TIPS 1-10 USD	31.999.682,50	31.999.682,50	0,0%
Ishare \$ TIPS 0-5 ETF USD	30.834.713,09	31.477.039,28	-2,0%
Amundi Pioneer US Equity Growth J2	49.954.957,12	99.912.016,53	-50,0%
Seilem World Growth USD	44.316.419,23	44.316.419,23	0,0%
Threadneedle Global Focus	44.208.664,89	44.208.664,89	0,0%
UBAM 30Global Leaders Equity	26.589.851,54	26.589.851,54	0,0%
MS INV F Global Opportunitiy	26.589.851,54	26.589.851,54	0,0%
Fidelity Global Technology Fund I	29.999.999,93	29.999.999,93	0,0%
Black Rock World Technology Fund I2	30.000.000,06	30.000.000,06	0,0%
AB Sustainable Global Thematic	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
Mirabaud Sustainable Global Focus	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
ISHARE S&P 500 ETF Dist	74.999.737,25	74.999.737,25	0,0%
Vanguard S&P 500 UCITS ETF	74.997.112,49	74.997.112,49	0,0%
ERSTE WWF STOCK ENVIRONMENT EUR I01 VTI	25.000.000,00	0,00	100,0%
Franklin Templeton Social Infrastructure	21.467.026,06	0,00	100,0%
FRANKLIN TECHNOLOGY FUND X	30.000.000,00	0,00	100,0%
Comgest Growth Europe EUR I	40.000.000,00	0,00	100,0%
Morgan Stanley Investment Fund Euro Opportunities	40.000.000,00	0,00	100,0%
Mirova Europe Environmental Equity	40.000.000,00	0,00	100,0%
Carmignac Portfolio Grande Europe	39.999.999,98	0,00	100,0%
Lyxor Euro Government Inflation Linked	99.999.977,55	0,00	100,0%
IShares Index-Linked Gilts ETF	69.999.996,65	0,00	100,0%
Lyxor Core FTSE Actuaries UK Gilts Infl	29.999.346,86	0,00	100,0%
Berenberg European Focus Fund I	40.000.000,00	0,00	100,0%
Aberdeen Standard China A Share Equity	20.941.005,00	0,00	100,0%
BNP Paribas China Equity I	16.752.804,00	0,00	100,0%
BlackRock Emerging Markets IS	25.125.628,20	0,00	100,0%
ETF iShares Euro Govt Bond 1-3yr	49.999.869,13	0,00	100,0%
ETF Xtrackers II Euroz. Govt 1-3 1C	49.999.771,13	0,00	100,0%
Wellington Emerging market Development	25.466.893,04	0,00	100,0%
JPMorgan Funds China A Share Opportunities	21.136.286,79	0,00	100,0%
Precious Metal CH Physical Gold	40.679.165,19	0,00	100,0%
Swisscanto CH Index Precious Metal Gold	40.801.844,95	0,00	100,0%
Vontobel TwentyFour Strategic Income AH	19.999.999,97	0,00	100,0%

SCENARIO GLOBALE

Negli ultimi mesi si è registrato a livello globale una nuova riacutizzazione dei contagi, la variante Omicron ha avuto una rapida diffusione così come prima di essa la variante Delta. L'espandersi di nuovi focolai ha avuto impatti più contenuti sull'attività economica rispetto a quanto avvenuto in precedenza: la maggior parte dei paesi non ha fatto ricorso a misure di confinamento più o meno stringenti ma ha optato per politiche di esortazione al vaccino, per l'utilizzo diffuso di dispositivi di protezione individuale e di test di rilevazione del virus.



Le campagne di vaccinazione procedono a livello globale con un numero di dosi somministrate che supera i 10 miliardi. La copertura vaccinale risulta però essere distribuita nel mondo in modo molto irregolare: a fronte di una popolazione vaccinata per quasi l'80% nelle economie avanzate, solo il 55% degli abitanti dei paesi emergenti ed in via di sviluppo ha ricevuto una dose di vaccino, percentuale che scende addirittura all'8% nelle nazioni a basso reddito. La Banca Mondiale stima che ai tassi di vaccinazione attuali solo un terzo circa della popolazione dei paesi a basso reddito potrà essere vaccinata entro la fine del 2023.



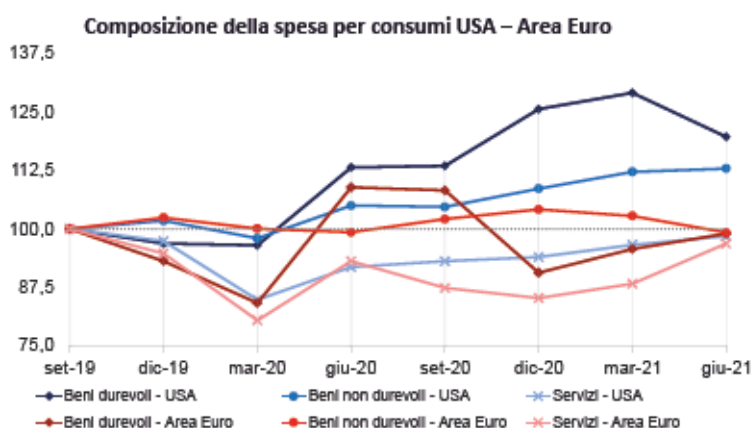
Fino a che una cospicua parte della popolazione mondiale non sarà vaccinata, il possibile sviluppo di nuove varianti del virus potrebbe provocare forti pressioni sui sistemi sanitari dei paesi altamente vaccinati e mettere ancora più in difficoltà quelli con bassi tassi di vaccinazione, rendendo ancora più drammatici gli effetti di questa pandemia.

Le conseguenze economiche della diffusione della variante Omicron a seguito delle restrizioni alla mobilità e della chiusura delle frontiere ha avuto effetti eterogenei tra i paesi, ma la recrudescenza della pandemia insieme agli elevati prezzi per i generi alimentari ed energetici e alle continue interruzioni nelle catene di approvvigionamento hanno fatto registrare, a livello globale, un livello di inflazione ampiamente più elevato di quanto previsto. Oltre al riacutizzarsi del COVID-19 sono stati importanti fattori di freno alla crescita sia la diminuzione delle misure di sostegno economico precedentemente messe in atto dai governi, sia le persistenti strozzature dal lato dell'offerta.

Nella maggior parte dei paesi emergenti la pandemia lascerà importanti cicatrici sulla produzione, con traiettorie di crescita non sufficienti a riportare investimenti e produzione a valori precedenti la diffusione del virus.

Il commercio globale ha vissuto una forte ripresa nella prima metà del 2021 e le stime prevedono, per lo stesso anno, una crescita intorno al 9%.

Il rimbalzo del commercio globale è stato guidato dalla domanda di merci, soprattutto di beni durevoli. La componente dei servizi benché si sia consolidata è ancora in ritardo, in particolar modo il commercio transfrontaliero di servizi, con il settore turistico in primis, è quello più in difficoltà.



Fonte dati OCSE

Lo spostamento verso il consumo di beni, in particolare nelle economie avanzate, ha sovraccaricato le reti globali della catena di approvvigionamento durante la pandemia. Queste tensioni hanno pesato sulla produzione e sul commercio: il diffondersi di nuove epidemie di COVID-19 ha determinato vari impedimenti dal lato dell'offerta come la chiusura di fabbriche (tra le quali quelle produttrici di microchip) e di porti di rilevante importanza logistica (soprattutto quelli cinesi). Difficoltà nelle catene logistiche sono state determinate anche dalla scarsa disponibilità di semiconduttori e container marittimi. I colli di bottiglia che si sono venuti a creare all'interno delle reti di distribuzione globali hanno portato un aumento dei ritardi medi di evasione degli ordini ed a dei picchi nei prezzi di spedizione, le imprese hanno esaurito la gran parte delle scorte al fine di soddisfare il rimbalzo della domanda.

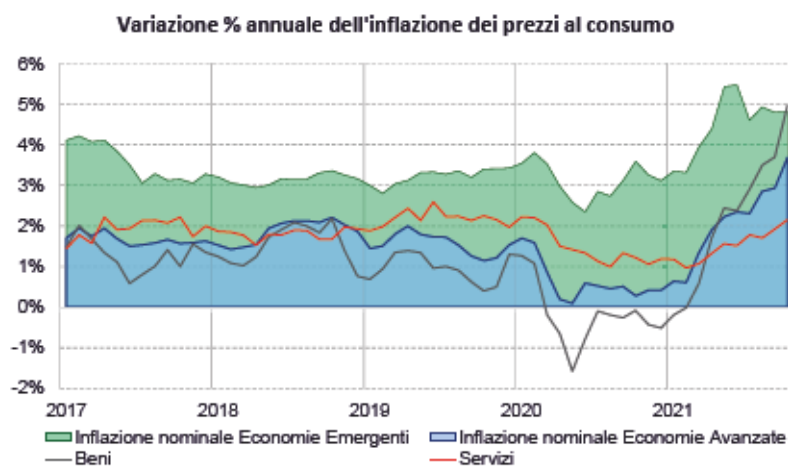
Come diretta conseguenza delle strozzature dal lato dell'offerta e della ripresa della domanda mondiale, unitamente all'aumento dei prezzi dei generi alimentari ed energetici, l'inflazione globale dei prezzi al consumo è aumentata più di quanto previsto.



Fonte dati Bloomberg

L'inflazione è cresciuta nel 2021 trainata da diversi fattori con peso differente a seconda dell'area geografica. L'inflazione globale ha superato al rialzo i livelli stimati anche negli ultimi mesi. Anche la componente core dell'inflazione dei prezzi al consumo (esclusi beni alimentari ed energetici) è aumentata a livello globale.

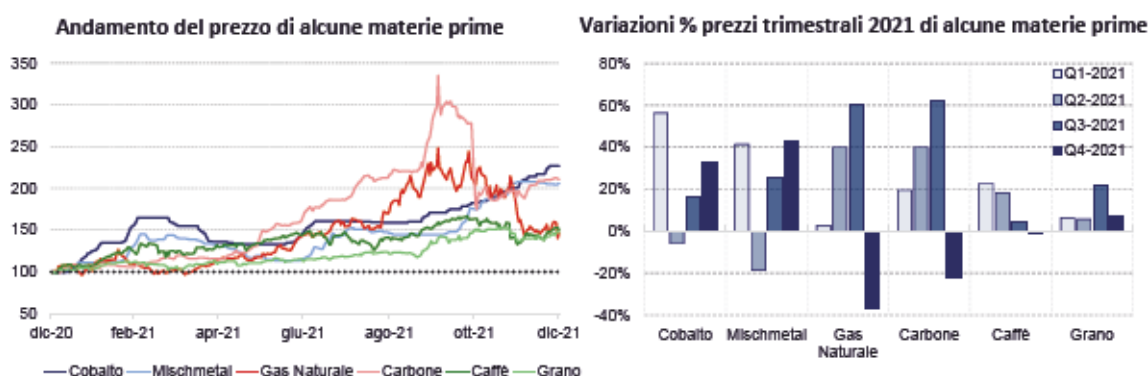
In alcune economie l'aumento dell'inflazione si è riflesso sui prezzi delle abitazioni ed ha indotto diverse banche centrali ad allentare parzialmente le proprie politiche monetarie espansive.



Fonte dati OCSE

I prezzi globali dei beni energetici sono aumentati nella seconda metà del 2021, in particolare per il gas naturale e il carbone la crescita maggiore si è verificata nel terzo trimestre, a causa della ripresa della domanda e dell'offerta limitata.

I prezzi delle materie prime sono aumentati in modo particolarmente forte, trasmettendo il rialzo dei prezzi in molti settori dei beni durevoli, in particolare negli Stati Uniti, dove la domanda di consumi si è maggiormente spostata dai servizi ai beni durevoli.



Fonte dati Bloomberg

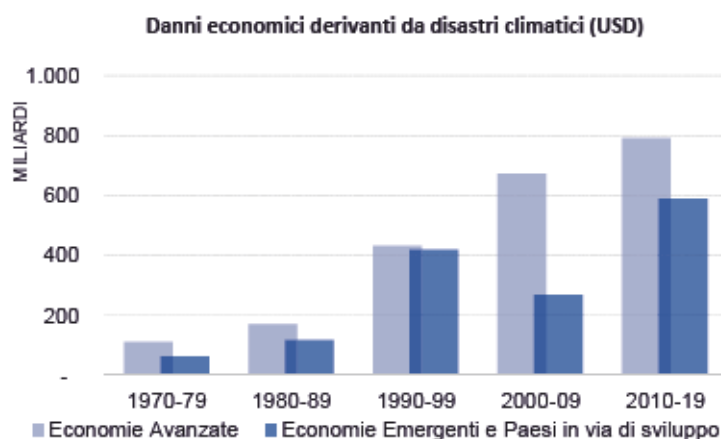
I prezzi del petrolio sono saliti fino ad arrivare ad una media di circa 70 dollari al barile nel 2021. La crescita è stata tale da superare le stime, determinante è stata la ripresa della domanda, sospinta a sua volta anche dall'aumento dei prezzi del gas naturale che ha incoraggiato l'utilizzo del petrolio come sostituto. Per quanto la produzione da parte dei paesi membri dell'OPEC sia aumentata, la produzione mondiale di petrolio è rimbalzata più lentamente del previsto a causa delle interruzioni dell'offerta e dei vincoli di produzione. Le previsioni indicano che probabilmente la variante Omicron avrà un impatto modesto e temporaneo sulla domanda di petrolio, tuttavia, ulteriori ricadute economiche dovute alla ripresa della pandemia, con il possibile sviluppo di nuove varianti, minano l'andamento della domanda di petrolio. Il basso livello di investimento in nuova capacità di produzione, registrato durante la pandemia, costituisce invece un rischio di rialzo dei prezzi energetici qualora i ritmi produttivi dovessero rivelarsi insufficienti a tenere il passo con la domanda.



Fonte dati Bloomberg

Il 2021 è stato un anno che ha visto il verificarsi di gravi disastri naturali in tutto il globo: incendi di gigantesca portata, eventi di estremo freddo ed inedite ondate di caldo, inondazioni, uragani. Il ripetersi con sempre maggior

frequenza ed intensità di simili fenomeni infliggerebbe un duro colpo all'economia globale: i costi diretti e gli impatti economici indiretti dei disastri ambientali stanno aumentando sempre più, l'impatto sui sistemi agricoli dei paesi a basso reddito è particolarmente elevato e anche le catene di approvvigionamento globali sono vulnerabili ad eventi di tale portata.



Fonte dati Banca Mondiale

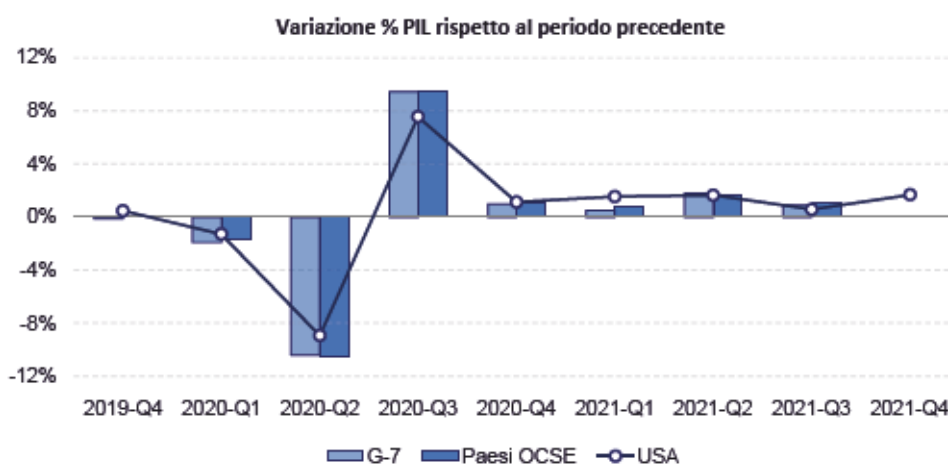
Il corso della pandemia ha evidenziato anche la necessità di rafforzare gli ammortizzatori sociali e i programmi di sostegno al reddito e al lavoro, ma dopo una politica fiscale fortemente espansiva nel 2020/2021 i governi dovranno affrontare sfide complesse e la rimozione dell'impegno messo in campo per contrastare gli effetti della pandemia dovrà essere graduale per ridurre quanto possibile gli impatti restrittivi sulla crescita.

L'attenzione politica dovrà in ultimo spostare il proprio campo di azione dal contrasto alle conseguenze economiche della pandemia ad un impegno concreto nel rafforzare le resilienze delle economie e dei mercati finanziari attraverso l'applicazione di riforme, l'investimento in reti infrastrutturali, stimoli all'adozione accelerata delle tecnologie digitali ed il conseguimento dei prefissati obiettivi legati al clima scoraggiando le emissioni di CO₂ e garantendo il progressivo raggiungimento di una piena transizione ecologica.

USA

Sulla base dell'evoluzione dello scenario macroeconomico globale, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) descrive gli Stati Uniti come uno tra i paesi più resilienti agli effetti provocati dal diffondersi della pandemia da COVID-19. A ciò hanno sicuramente contribuito sia le minori restrizioni rispetto agli altri paesi sviluppati, sia le manovre di politica monetaria e fiscale che si sono dimostrate particolarmente incisive.

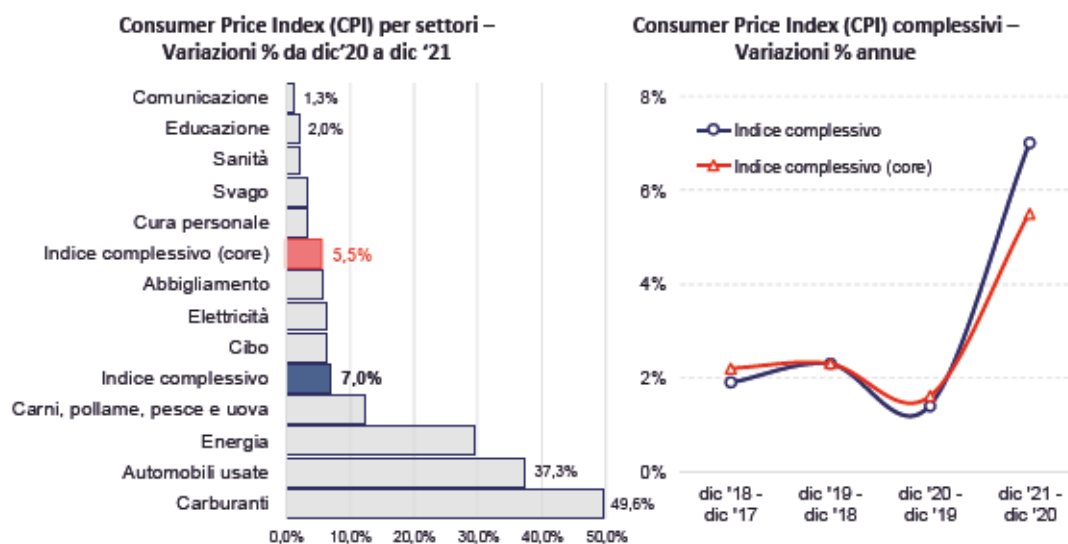
La seconda metà del 2021 ha tuttavia rappresentato per gli Stati Uniti una crescita inferiore alle aspettative: secondo le stime della Banca Mondiale infatti, l'aumento del PIL previsto per il 2021 risulta pari al 5,6%, inferiore dell'1,2% rispetto alle precedenti stime.



Fonte dati OCSE

Su tale minor crescita rispetto a quanto atteso, hanno influito sicuramente i grandi temi macroeconomici che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso tra cui inflazione e mercato del lavoro, le manovre di politica monetaria e le politiche fiscali della nuova amministrazione Biden, ormai arrivata al termine del suo primo anno di mandato.

Tra i diversi temi che maggiormente hanno interessato gli Stati Uniti d'America, l'inflazione nel 2021 ha giocato un ruolo principale. Tra dicembre 2020 e dicembre 2021 la variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo si è portata al 7% raggiungendo i massimi degli ultimi 40 anni.



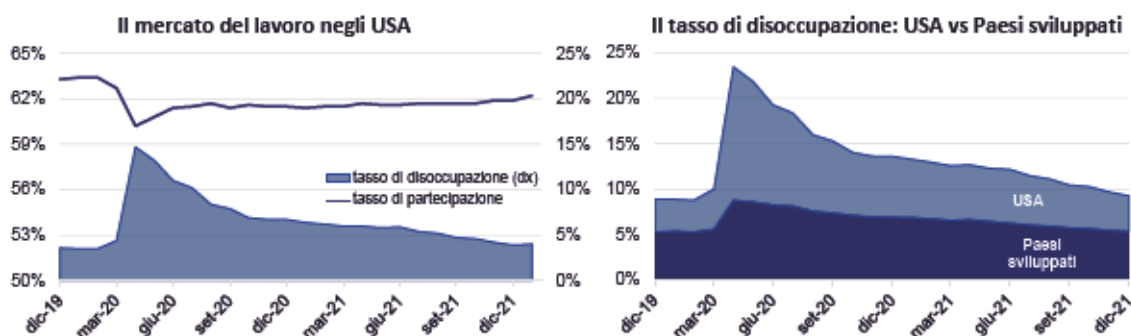
L'indice "core" rappresenta l'indice complessivo depurato dai settori del cibo e dell'energia a causa della loro maggiore volatilità.

Fonte: US Bureau of labour statistics

L'aumento dell'inflazione trova origine, come per le restanti economie globali, sia nelle riaperture delle attività economiche, favorite dall'allentamento delle restrizioni, sia nel forte aumento dei prezzi delle materie prime che si è osservato nel corso del 2021. Nello specifico, con il riavvio delle attività si è verificata una ripresa dei consumi, sospinta anche dalla possibilità di attingere al risparmio accumulato nei mesi di *lockdown*, in particolare dei risparmiatori privati, generando una crescente pressione sui prezzi dei beni spinta dal lato della domanda. A questo si è aggiunta una sempre

più rapida spirale al rialzo dei prezzi delle materie prime generata da una maggiore difficoltà di approvvigionamento delle stesse che ha colpito il lato dell'offerta di particolari tipologie di prodotti. Inoltre, la pandemia non ha solo comportato un problema di offerta di materie prime, ma anche uno spostamento delle preferenze di spesa dei consumatori, dai servizi ai beni fisici, incrementando così la domanda a livelli non preventivati dalle imprese e determinando il generarsi di una c.d. "strozzatura" dell'offerta.

Gli Stati Uniti saranno ricordati come uno dei paesi sviluppati maggiormente intaccati dalla pandemia sul lato del mercato del lavoro. La nuova amministrazione Biden ha messo in atto diverse politiche volte a ridurre la disoccupazione. Difatti, a seguito di un forte innalzamento del tasso di disoccupazione creatosi all'inizio della pandemia, nel 2021 l'andamento del tasso di disoccupazione si è riportato sui livelli pre-pandemici. La stessa dinamica non è stata invece osservata per il tasso di partecipazione (che indica la popolazione in età lavorativa facente parte della forza lavoro), il quale nell'ultimo anno, pur registrando un aumento, risulta ancora inferiore al dato pre-crisi, a causa di una riduzione della forza lavoro stessa. Questo fenomeno viene identificato dal Fondo Monetario Internazionale come una peculiare conseguenza della pandemia: una parte della popolazione americana ha modificato le proprie abitudini di vita e scelto di rinunciare momentaneamente ad una vita lavorativa attiva.

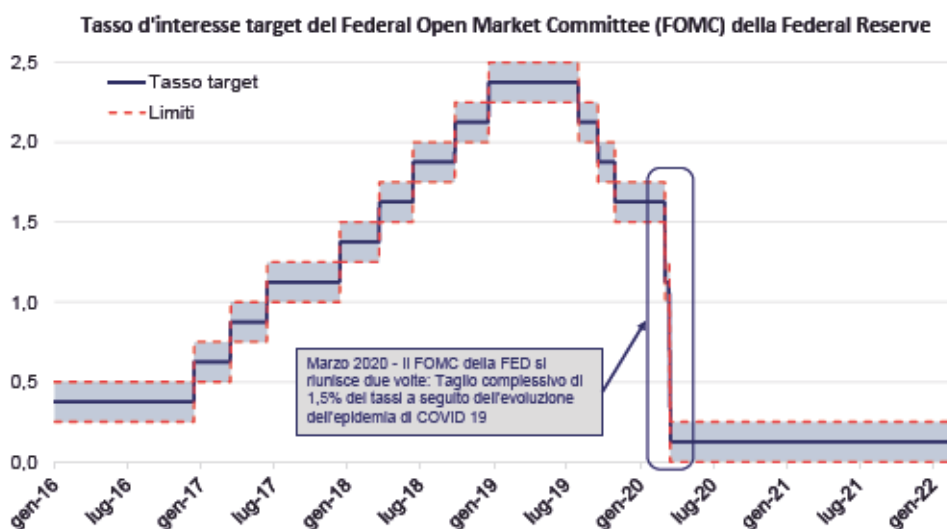


Fonte: US Bureau of labour statistics e OCSE

Se confrontato con il dato generico dei paesi sviluppati, il tasso di disoccupazione statunitense risulta superiore, come superiore risulta inoltre l'andamento della crescita del livello dei salari. Di fatto, anche se in diversi paesi sviluppati il tasso di disoccupazione si è riportato ai livelli pre-crisi, a ciò non è stato accompagnato un aumento dei salari paripassu, come invece avvenuto negli USA.

Il Fondo Monetario Internazionale e la Federal Reserve vedono in questo fenomeno un aspetto da monitorare nell'evolversi della situazione economica: nel caso in cui il tasso di partecipazione continuasse a restare al di sotto dei livelli pre-pandemia, il mercato del lavoro risulterebbe particolarmente ristretto e potrebbe alimentarsi attraverso salari più elevati, spingendo ulteriormente la spinta inflazionistica.

Così come le altre Banche Centrali internazionali, la FED nel corso della pandemia più volte è intervenuta con programmi di acquisto speciali di titoli obbligazionari (*quantitative easing*) e con riduzioni dei tassi di interesse che consentissero di dare uno slancio all'economia, garantendo un minor costo del credito e cercando quindi di sostenere in tal modo i consumi. Di fatto nell'ultimo anno i tassi di interesse sono stati mantenuti sui livelli minimi storici, con un *lower bound* pari a 0%.



Fonte dati Bloomberg

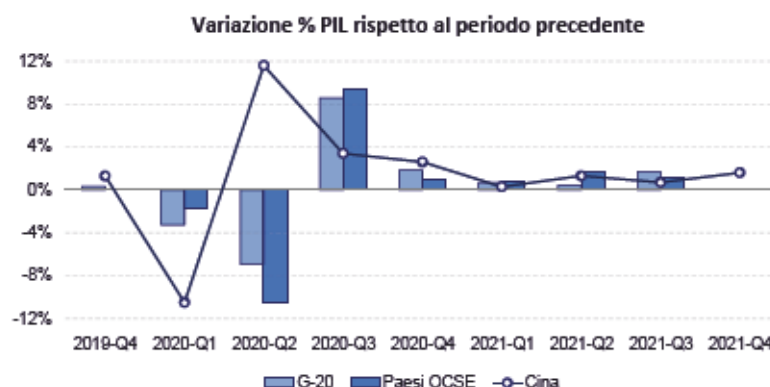
Il graduale inserimento nello scenario macroeconomico globale di un aumento dell'inflazione, affiancato da una peculiare evoluzione del mercato del lavoro negli USA, e al tempo stesso l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria generata anche dalla forte diffusione dei vaccini, hanno determinato l'avvio dei programmi di *tapering* della FED, ossia di riduzione degli acquisti di debito da parte della banca centrale. Lo stesso Powell ha dichiarato che il rischio di un'alta inflazione negli USA risulta ormai elevato, anche se per diverso tempo lo stesso è stato giudicato come transitorio.

A fine 2021 la FED ha quindi ridotto di 10 miliardi di dollari gli acquisti mensili dei titoli di stato. A ciò si aggiunge la comunicazione della FED di dicembre 2021 relativa ad un incremento del ritmo di riduzione degli acquisti e ad un aumento del tasso sui *federal funds* tra lo 0,75% e l'1% entro la fine del 2022.

Gli Stati Uniti si sono inoltre distinti dalle grandi economie sviluppate mondiali per un forte intervento statale a sostegno del tessuto economico privato, con misure complessive per famiglie e industrie superiori a 4.800 miliardi di dollari tra il 2020 e il 2021.

CINA

Gli interventi di politica macroeconomica del governo cinese hanno evitato un più marcato rallentamento della crescita, nonostante ciò la ripresa è stata inferiore alle previsioni. Le stime per la crescita nel 2021 concordano con un valore vicino all'8%.



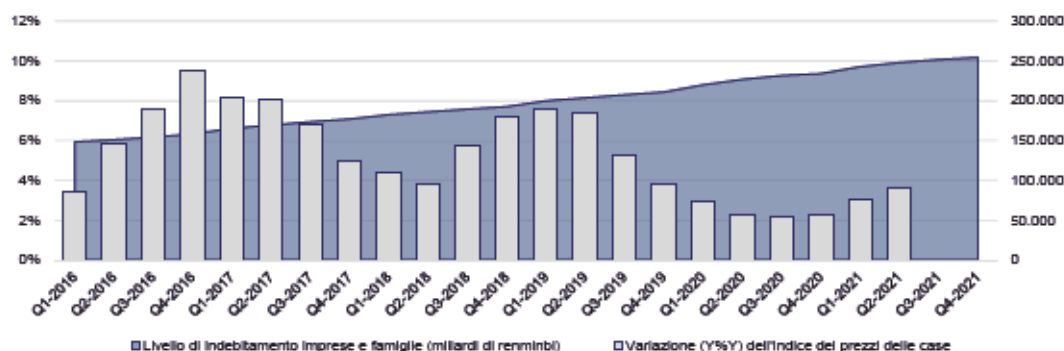
I fattori di maggiore criticità per l'economia sono stati i seguenti: il rinnovarsi di nuovi focolai di COVID-19, la scarsità di energia elettrica e la crisi che ha colpito il settore immobiliare.

Il riacutizzarsi della pandemia in alcune aree del paese ha comportato ricorrenti restrizioni alla mobilità e la permanenza dell'attuazione di rigorose misure di controllo come *lockdown* localizzati e somministrazioni di massa di test di rilevazione del virus; anche la politica vaccinale è stata rigorosa e questo ha permesso di raggiungere una percentuale di vaccinati vicina all'80%. Il contenimento della pandemia ed il conseguente allentamento e venir meno delle misure restrittive faranno venir meno un importante fattore di freno alla ripresa nei prossimi mesi.

Le interruzioni nella fornitura dell'energia elettrica hanno interessato più della metà delle province cinesi e questo ha comportato un rallentamento della produzione industriale. Il governo è intervenuto con politiche mirate all'aumento dell'offerta per garantire l'accesso energetico e questo, nonostante la domanda rimanga elevata, ha permesso un allentamento del disequilibrio.

L'economia cinese è stata fortemente scossa dalla crisi del mercato immobiliare. Le società di sviluppo immobiliare hanno raggiunto un livello cumulato di indebitamento mai raggiunto prima (alcuni analisti lo stimano pari a circa il 30% del PIL), in particolare il Gruppo Evergrande (il secondo per vendite in Cina) a seguito della sua incapacità di rispettare durante il 2021 le scadenze con i creditori ha visto declassare a dicembre il proprio rating da Fitch in *Restricted default*.

Prezzo delle abitazioni e debito privato in Cina



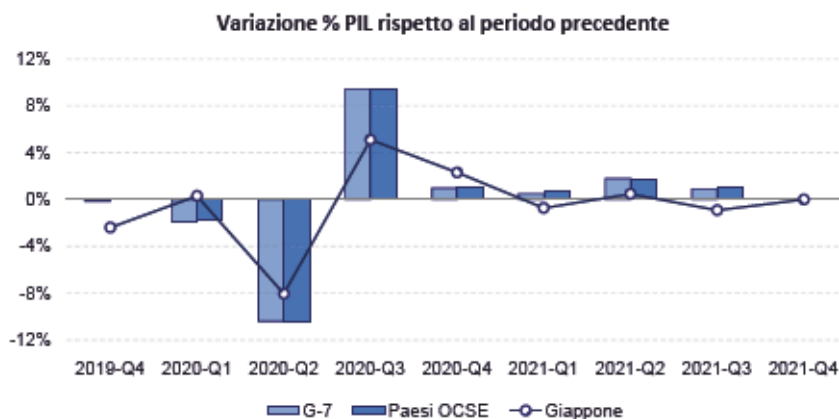
A questa situazione di forte tensione nel mercato immobiliare si aggiunge il diffuso calo dei prezzi delle abitazioni ed una quota di immobili invenduti che ha raggiunto il livello più alto negli ultimi dieci anni.

A seguito della crisi del credito, che dal settore immobiliare si è diffusa anche nei mercati bancario e finanziario, la Banca Centrale cinese ha tagliato il coefficiente di riserva obbligatorio per le banche al fine di proteggere in particolar modo le banche locali ed evitare il possibile aumento di oneri finanziari a carico di imprese e famiglie. In generale la politica monetaria ha confermato un approccio flessibile e nel corso dell'anno la Banca Centrale ha fornito iniezioni di liquidità a breve termine.

Nonostante le interruzioni di approvvigionamento e la scarsità di energia elettrica, l'attività manifatturiera è stata generalmente solida, la crescita delle esportazioni ha accelerato (nonostante la chiusura dei porti a causa del COVID-19) così come quella del settore dei servizi.

GIAPPONE

Le stime sulla crescita del PIL giapponese si attestano per il 2021 tra l'1,6% e l'1,8%. Il nuovo riacutizzarsi del virus ha costretto le autorità a procedere a luglio con un nuovo stato di emergenza e questo ha determinato un calo dei consumi mettendo un freno alla ripresa economica nel terzo trimestre. La situazione sanitaria all'interno del paese è poi migliorata, la campagna vaccinale è stata così efficiente da permettere alla popolazione giapponese di arrivare a tassi di vaccinazione superiori a quelli di altri paesi che si erano mossi in anticipo, così da permettere ad ottobre di allentare le misure restrittive.



Fonte dati OCSE

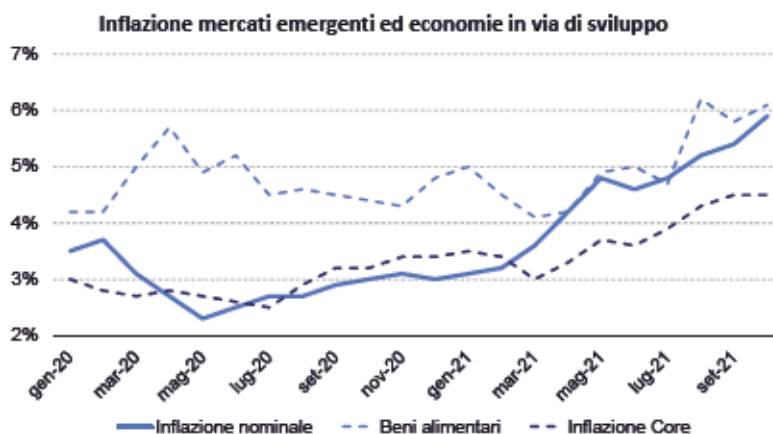
Nello stesso mese di ottobre, in seguito al suo insediamento, il nuovo governo ha varato un nuovo pacchetto di misure espansive e si stima che la spesa pubblica aggiuntiva si attesti intorno ai 50 trilioni di yen.

La Banca del Giappone oltre a proseguire con una politica monetaria espansiva ha anche messo in atto delle misure di sostegno al credito per imprese messe in difficoltà dalla pandemia garantendo il suo impegno fino al primo trimestre del 2022.

PAESI EMERGENTI

Tra i suoi effetti sull'economia globale la pandemia ha anche ampliato il divario tra paesi emergenti ed economie avanzate. Gli analisti prevedono infatti che, a differenza di quanto avverrà nei paesi avanzati, la produzione nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo non raggiungerà almeno per il prossimo biennio i livelli precedenti alla pandemia. La nuova diffusione del virus, associata ai bassi tassi di vaccinazione, hanno determinato un forte arresto della ripresa. Oltre a fattori interni anche la diminuzione della domanda estera ha avuto impatti negativi su molte economie, si è registrato un calo sia della produzione industriale che dei nuovi ordini per i beni manifatturieri destinati all'esportazione.

Così come accaduto nell'economie avanzate, la maggior parte dei paesi emergenti ed in via di sviluppo ha registrato un aumento dei prezzi per il 2021.



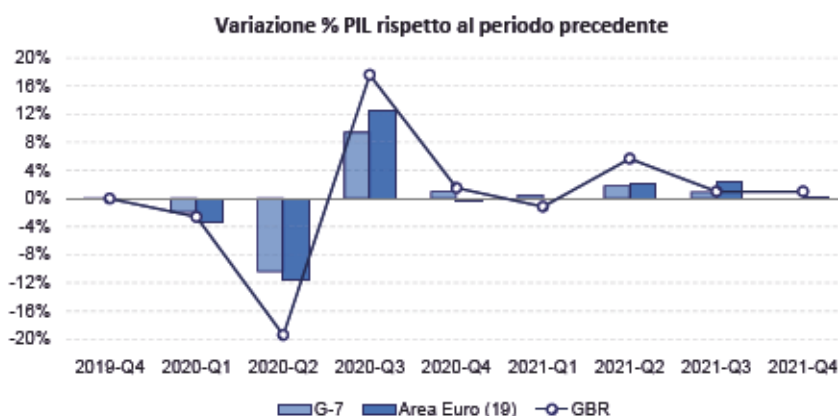
Le politiche monetarie nei paesi emergenti dovrebbero diventare via via più restrittive per evitare il persistere di una inflazione elevata. Le scelte monetarie per i paesi emergenti rivolgeranno lo sguardo anche alle politiche delle banche centrali delle economie avanzate: direzioni monetarie meno accomodanti in questi paesi potrebbero portare un deflusso dei capitali finanziari dalle economie emergenti, esercitando pressioni al ribasso sulle valute di questi paesi nonché un aumento degli oneri per il servizio del debito a seguito di tassi di interesse più elevati.

L'adozione di una politica monetaria più restrittiva nelle economie emergenti ed in via di sviluppo comporterà però un inasprimento delle condizioni di accesso al credito per il mercato privato domestico all'interno di un contesto in cui la ripresa economica è vulnerabile. A questa criticità si aggiunge il limitato margine di azione che molti governi hanno, dal momento che lo spazio fiscale si è fortemente ridotto in molti paesi a seguito della pandemia ed è probabile un inasprimento della politica fiscale al fine di contenere gli alti livelli di debito accumulato.

REGNO UNITO

Sulla base delle ultime stime rilasciate dall'Office for National Statistics (ONS), il PIL del Regno Unito nel 2021 dovrebbe registrare una crescita pari al +7,5% dopo la contrazione del -9,4% registrata nel 2020. L'ONS e l'OCSE stimano infatti una crescita del PIL pari all'1,0% nell'ultimo trimestre dell'anno trainata in particolare dai consumi privati.

Dopo il picco registrato all'inizio della pandemia, la popolazione disoccupata nel Regno Unito è calata procedendo su un trend decrescente nel corso dell'anno (a fine 2021 il tasso di disoccupazione era pari al 4,6%). Al tempo stesso il numero di posti vacanti è aumentato determinando un restringimento del mercato del lavoro.



Fonte dati OCSE

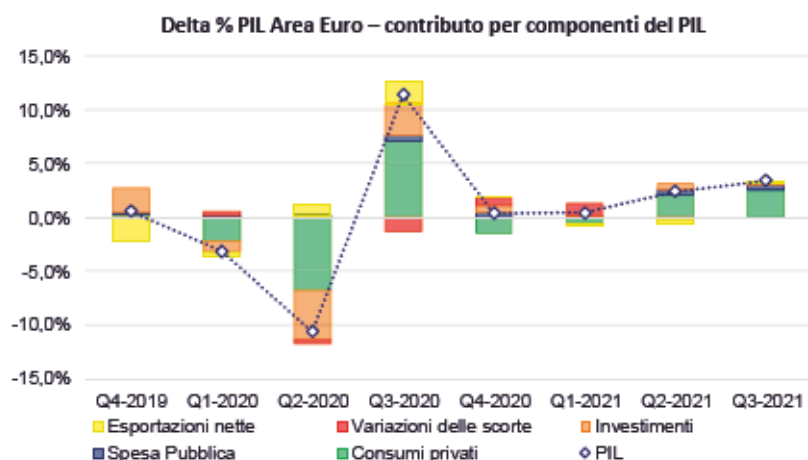
Nella prima metà del 2021 la Banca d'Inghilterra ha proseguito con l'impostazione di politica monetaria adottata nel corso del 2020, mantenendo bassi i tassi d'interesse (0,1%) e confermando i programmi di quantitative easing, così da mantenere su livelli contenuti il costo del credito, supportando famiglie e imprese nel far fronte alle difficoltà generate dalla pandemia.

Superati i mesi estivi, a seguito del generale allentamento delle restrizioni su scala globale, un elevato livello di domanda di beni, accompagnato da una bassa offerta degli stessi, ha comportato l'innalzamento del livello dell'inflazione al di sopra del target del 2% portandosi a fine 2021 al 5,4%.

Al fine di contrastare il fenomeno inflazionistico e riportare l'aumento dei prezzi al livello target, la Banca d'Inghilterra tra fine 2021 e inizio 2022 ha innalzato i tassi di interesse portando il tasso di riferimento allo 0,5% senza escludere ulteriori aumenti.

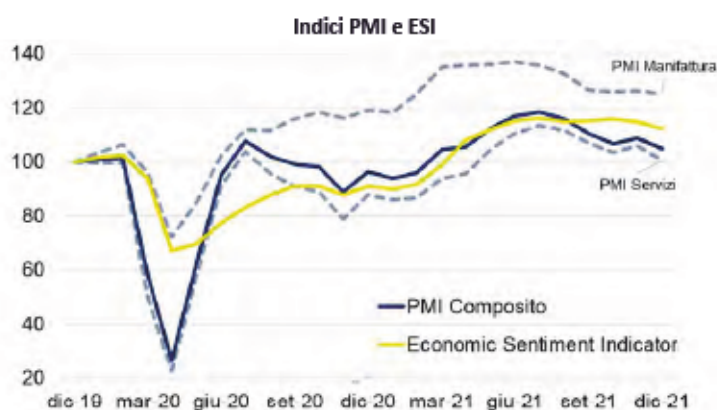
AREA EURO

Dopo il forte rallentamento registrato dal tessuto economico dell'area euro nel 2020 (con una riduzione del PIL pari al 6,4% su base annua rispetto al 2019), il 2021 ha sicuramente portato ad un rialzo della produzione, in particolare nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno.



Fonte dati Eurostat. Variazioni percentuali trimestrali.

Sulla base della scomposizione per principali componenti del PIL, si nota come il maggior contributo medio su base trimestrale sia attribuibile ai consumi privati (+1,4% medio trimestrale nel 2021) e agli investimenti (+0,3% medio trimestrale nel 2021).



Gli indici PMI rappresentano indicatori macroeconomici indicativi dello stato di salute dell'economia. Essi sono costruiti sulla base delle risultanze di ricerche di mercato svolte dagli istituti proprietari ai managers di diverse società, a cui vengono poste domande in relazione all'andamento della propria attività economica e delle aspettative in merito alla sua evoluzione. L'ESI è un indice composito della Commissione Europea che misura il livello di confidenza e le aspettative degli operatori in relazione al contesto economico attuale.

Fonte: dati Bloomberg e Commissione Europea

L'andamento favorevole nel 2021 dei Purchasing Managers Indexes (PMI) e dell'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione Europea, rappresentano un segnale per la ripresa economica dell'area euro, seppur con un rallentamento imputabile alla nuova ondata di contagi registrata tra fine 2021 e inizio 2022 a livello globale, causata dal diffondersi della variante Omicron e dalla sua maggiore contagiosità.

Tra i diversi fattori di incertezza in merito alla crescita dell'output nel territorio dell'area euro, rientrano inoltre le difficoltà registrate a livello mondiale nella produzione a seguito delle problematiche legate alle catene globali di approvvigionamento, assieme a dei prezzi energetici superiori rispetto agli scorsi anni.

Come per il resto delle economie sviluppate, anche nell'area euro l'inflazione nell'ultimo anno è tornata a salire. I problemi generati in primis dalla pandemia, ma anche quelli relativi alla strozzatura dell'offerta di beni, all'innalzamento del costo delle materie prime e ad un mercato del lavoro sempre più ristretto hanno, seppur con un diverso peso nei vari stati, accentuato la crescita dei prezzi nel 2021, portandola al 5% su base annua.

Anche se definita dalle proiezioni macroeconomiche della BCE come "transitoria", la repentina crescita dei prezzi registrata, potrebbe richiedere interventi incisivi da parte delle banche centrali.

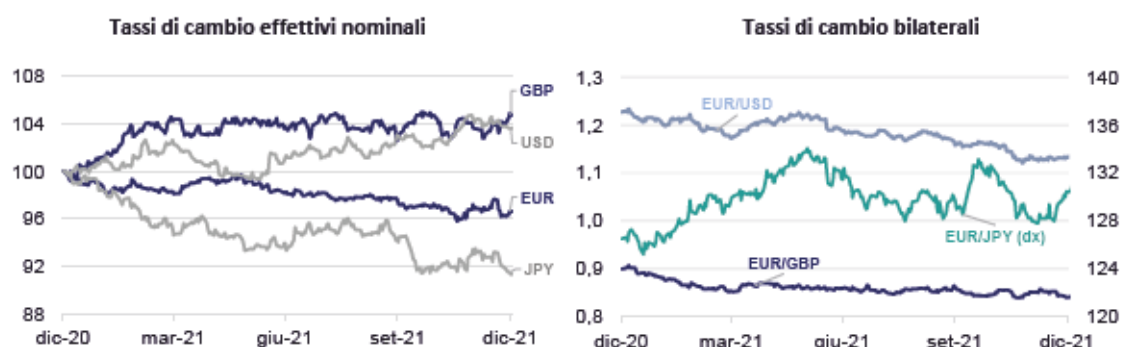
Nel 2021 sono proseguite le manovre straordinarie di politica monetaria poste in atto dalla BCE per fronteggiare la pandemia. Più volte nel corso dell'anno il Consiglio Direttivo della BCE ha ribadito la volontà di proseguire con gli acquisti netti di attività nell'ambito del Programma di Acquisto per l'Emergenza Pandemica (PEPP) con una dotazione finanziaria di 1.850 miliardi euro fino a marzo del 2022. Anche gli acquisti netti del Programma di Acquisto di Attività (PAA) sono proseguiti a ritmi di 20 miliardi di euro mensili in maniera tale da rafforzare l'impatto accomodante sui tassi di riferimento. Relativamente ai tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, gli stessi sono rimasti invariati per tutto l'anno e pari rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. Anche le iniezioni di liquidità delle Operazioni Mirate di Rifinanziamento a più Lungo Termine (OMRLT-III) sono proseguite nel corso dell'anno, confermando il sostegno delle stesse alla concessione di credito bancario a famiglie e imprese.

La crescita dei prezzi ha inoltre portato la BCE a specificare che l'obiettivo di inflazione al 2% della sua attività vada inteso come "simmetrico", ossia che livelli di inflazione superiori o inferiori al target possano essere sostenuti temporaneamente dal momento in cui il target si consideri raggiungibile nel medio-lungo termine.

Nella riunione di dicembre, il Consiglio Direttivo ha confermato come il miglioramento del contesto economico consenta di interrompere come preventivato il PEPP a marzo del 2022 e ha inoltre annunciato la ricalibrazione dei ritmi mensili di acquisti del PAA nei primi trimestri del 2022 per favorire il graduale innalzamento dei tassi di interesse.

Nel 2021 sono proseguiti inoltre i piani di rifinanziamento e le misure fiscali straordinarie messe in atto dalla Commissione Europea, per importi anche superiori rispetto a quanto fatto nel 2020. Sono proseguite di fatto le attività relative al Next Generation EU, al programma SURE per il sostegno temporaneo ai lavoratori e le manovre volte a modifiche di bilancio e al riorientamento dei fondi comunitari verso gli Stati maggiormente in difficoltà, sostenendo i settori più colpiti dalla pandemia. Proprio all'interno del Next Generation EU si configura il Dispositivo di Ripresa e Resilienza, adottato nel corso del 2021, con una disponibilità di 672,5 miliardi di euro per sostenere l'impatto economico e sociale della pandemia.

Nel 2021 l'euro ha registrato un deprezzamento sia nei confronti del dollaro statunitense che della sterlina inglese, sia in termini nominali che bilaterali, mentre ha registrato un apprezzamento nei confronti dello Yen anche a causa delle maggiori difficoltà a superare le conseguenze della pandemia sostenute nell'anno dal paese del sol Levante.

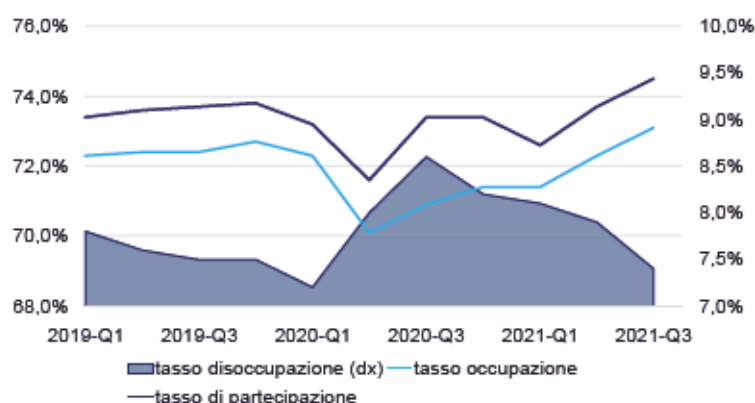


Il tasso di cambio effettivo nominale di una valuta è una tipologia di tasso di cambio calcolato rispetto a un paniere di altre valute individuate tra i partner commerciali del paese (o dei paesi) che adotta la valuta domestica. Il tasso viene spesso identificato come misura della competitività internazionale e della forza di una valuta rispetto alle altre. Un aumento del tasso indica un apprezzamento della valuta, viceversa una riduzione dello stesso indica un deprezzamento.

Fonte: Banca d'Italia e dati Bloomberg

Il mercato del lavoro nel territorio europeo ha seguito nell'ultimo anno un'intonazione positiva. Sulla base degli ultimi dati disponibili da Eurostat, il tasso di disoccupazione nel corso del 2021 ha mantenuto un andamento decrescente, a fronte di un miglioramento del tasso di occupazione e del tasso di attività della popolazione che nel terzo trimestre del 2021 si sono portati al di sopra dei livelli pre-crisi.

Mercato del lavoro nell'Area Euro

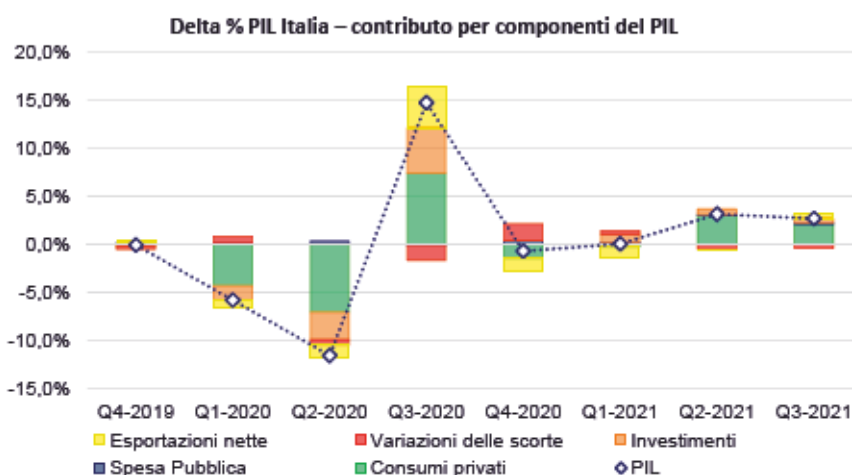


Fonte: Eurostat

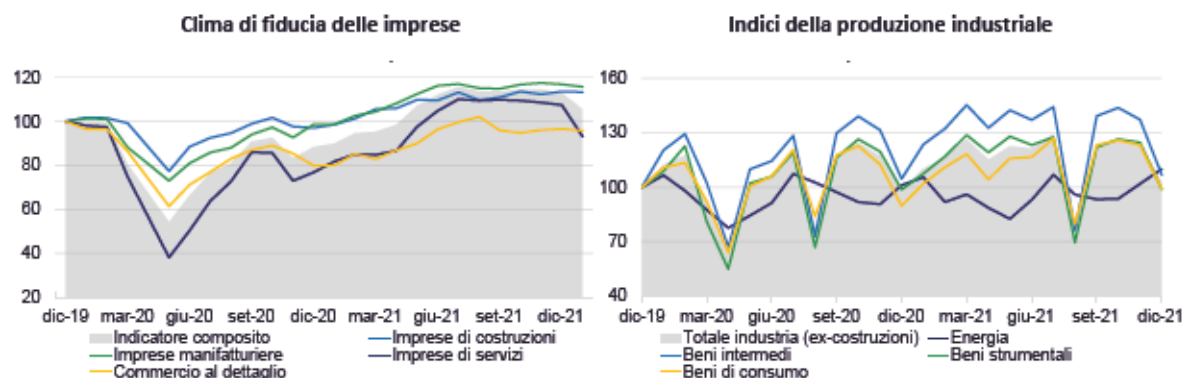
Il tasso di disoccupazione a fine dicembre 2021 è risultato pari al 7%, portandosi al di sotto dei livelli pre-crisi. Anche nell'area euro, come registrato dalle altre economie sviluppate globali, la crescita degli impieghi è stata positiva, ma ancora con ritmi inferiori a quello della domanda di lavoro, che ha fortemente penalizzato la produzione dell'area. Di fatto, secondo il rapporto della Commissione Europea, il tasso di crescita dei posti di lavoro è risultato superiore al tasso di occupazione degli stessi contribuendo al restringimento del mercato del lavoro.

ITALIA

Fino al terzo trimestre del 2021 il PIL italiano ha registrato un andamento tendenzialmente crescente, trainato principalmente dai consumi privati in particolare nei settori dei servizi del commercio e del turismo, favoriti dal graduale allentamento delle misure restrittive registrato nei primi tre trimestri dell'anno.



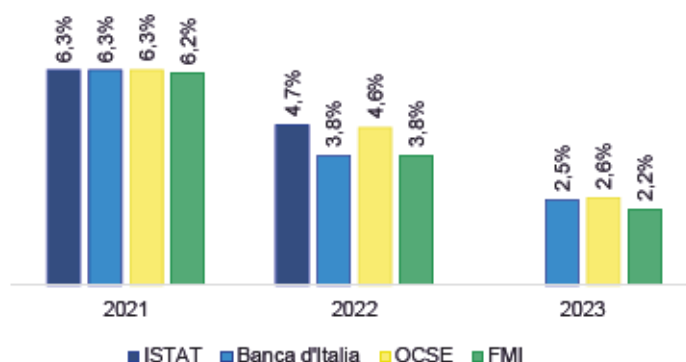
La nuova ondata di contagi diffusasi negli ultimi mesi del 2021 causata dalla nuova variante Omicron ha però comportato nuove limitazioni agli spostamenti e misure più stringenti di contenimento del virus che hanno determinato un rallentamento della crescita su scala nazionale. Di fatto, sulla base delle stime fornite da Banca d'Italia, la crescita del PIL nell'ultimo trimestre del 2021 avrebbe registrato una grande decelerazione, attestandosi a circa lo 0,5%, sulla quale avrebbe inciso anche un rallentamento dei consumi generato sia dalle condizioni sanitarie legate alla nuova ondata di contagi, che da una minore offerta di prodotti causata dal difficile approvvigionamento di alcune materie prime.



Nello specifico, relativamente alla spesa privata, la nuova ondata di contagi ha sicuramente determinato una maggiore attenzione ai consumi da parte dei risparmiatori, accompagnata da un peggioramento delle aspettative economiche degli stessi. Infatti, se da un lato il clima di fiducia delle famiglie è restato tendenzialmente stabile, nell'ultimo trimestre dell'anno le loro aspettative sull'evolversi del clima economico sono peggiorate.

In Italia l'attività delle imprese nel 2021 è cresciuta nei primi tre trimestri ad un ritmo costante mentre a fine anno ha registrato un rallentamento, portando ad una crescita che sulla base delle stime di Banca d'Italia risulta pari a mezzo punto percentuale. A tale rallentamento hanno sicuramente contribuito il minor livello di produzione di beni strumentali generato dalle maggiori difficoltà di approvvigionamento di materie prime, e i maggiori costi energetici.

Stime di crescita del PIL italiano

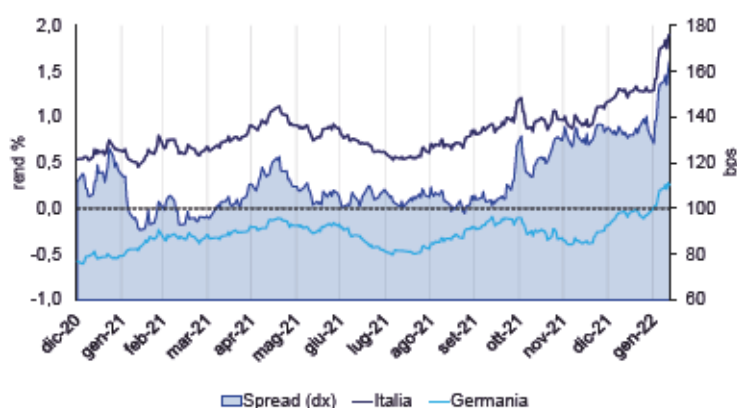


Fonte dati ISTAT, Banca d'Italia, OCSE e IMF

Per il 2021, le previsioni del PIL di ISTAT, Banca d'Italia, OCSE e del Fondo Monetario Internazionale oscillano tra il 6,2% e il 6,3%.

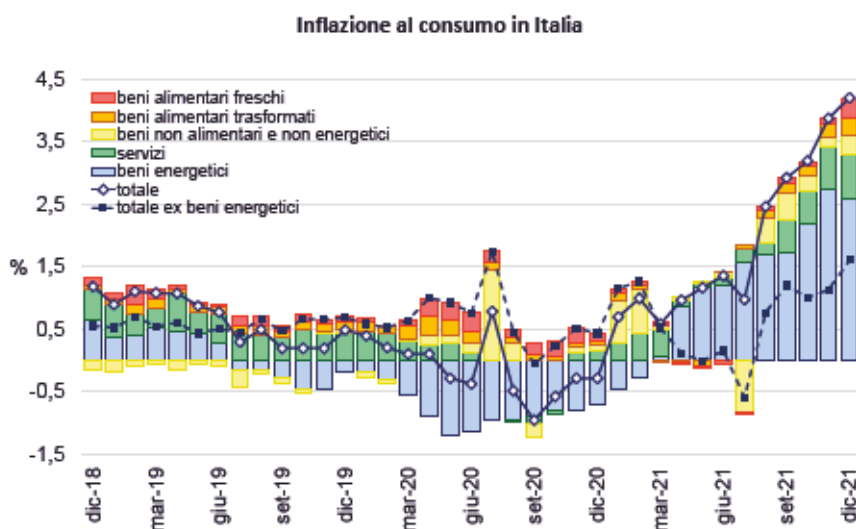
Dal lato dei tassi sulle emissioni del debito pubblico, nel corso del 2021 il differenziale di rendimento dei titoli di stato decennali italiani e tedeschi si è mantenuto per la maggior parte dell'anno al di sopra dei 100 punti base registrando i maggiori incrementi in particolare nell'ultimo trimestre del 2021 e nelle prime settimane del 2022.

Spread BTP-Bund



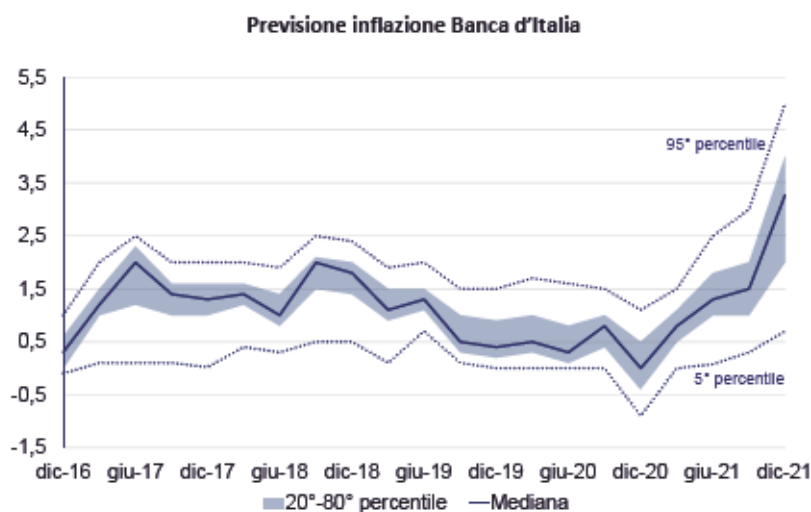
Fonte: dati Bloomberg

Anche in Italia la crescita dei prezzi registrata nel 2021 resta un tema principale per l'evolversi del contesto economico di riferimento.



Fonte dati ISTAT

La spinta inflazionistica registrata nel paese è stata guidata in primis dalla crescita dei prezzi dei beni energetici e, specialmente nell'ultimo trimestre, dalla crescita dei prezzi dei servizi portando la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo a +4,2% rispetto a fine 2020.



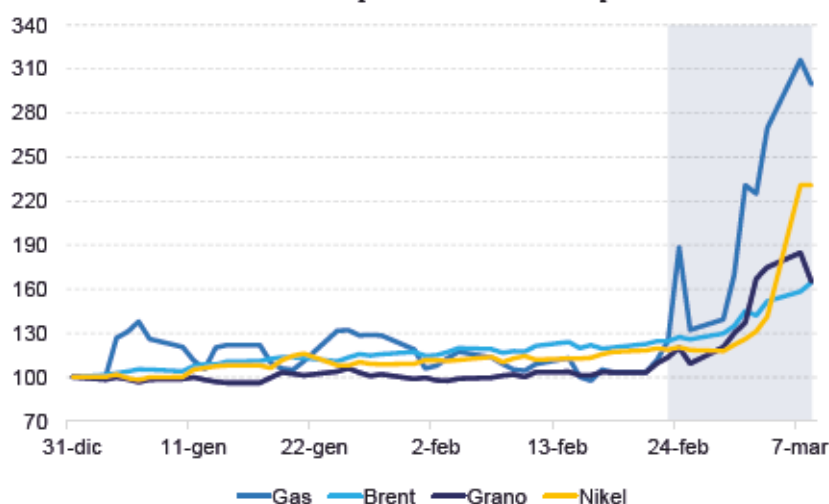
Il grafico rappresenta le previsioni del tasso di inflazione medio nei 12 mesi successivi alla data di riferimento, con i rispettivi intervalli di confidenza e valore mediano.

Fonte dati Banca d'Italia

CONFLITTO RUSSIA UCRAINA

Alla data di stesura della presente analisi, la Russia ha lanciato attacchi missilistici sull'Ucraina e ha inviato truppe militari all'interno del paese, di conseguenza lo scenario macro economico che si era ipotizzato nel 2022 è improvvisamente mutato: le azioni globali e i rendimenti obbligazionari sono scesi bruscamente, mentre i beni rifugio e i prezzi dell'energia sono aumentati. La rapida escalation del conflitto tra Russia e Ucraina ha scosso come un vero e proprio terremoto i mercati finanziari. L'intero quadro macroeconomico è colpito dalle conseguenze della guerra, sia dal punto di vista geopolitico che economico. A seguito dell'iniziativa militare di Putin, le nazioni occidentali hanno messo in piedi un imponente sistema di sanzioni volto a colpire l'economia russa. Tuttavia, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale le sanzioni avranno molto probabilmente un impatto sostanziale non soltanto sull'economia russa, ma sull'intera economia globale e sui mercati finanziari: di fatto in molti paesi il conflitto sta creando sia uno shock negativo dal lato degli attivi, sia un'ulteriore spinta inflazionistica, in un contesto di già forti pressioni sui prezzi.

L'8 marzo il Presidente degli Stati Uniti Biden ha annunciato il divieto di acquisto di gas e petrolio provenienti dalla Russia, il Regno Unito ha preso gli stessi provvedimenti relativamente al solo petrolio, mentre la Commissione Europea ha presentato un piano per ridurre di due terzi le importazioni russe di gas (l'Europa importa circa il 40% del suo gas e più di un quarto del suo petrolio dalla Russia, mentre Stati Uniti e Gran Bretagna sono molto meno dipendenti dalle risorse energetiche russe).

Andamento dei prezzi di alcune materie prime

*L'area evidenziata rappresenta l'inizio del conflitto in territorio ucraino.
Fonte dati Bloomberg*

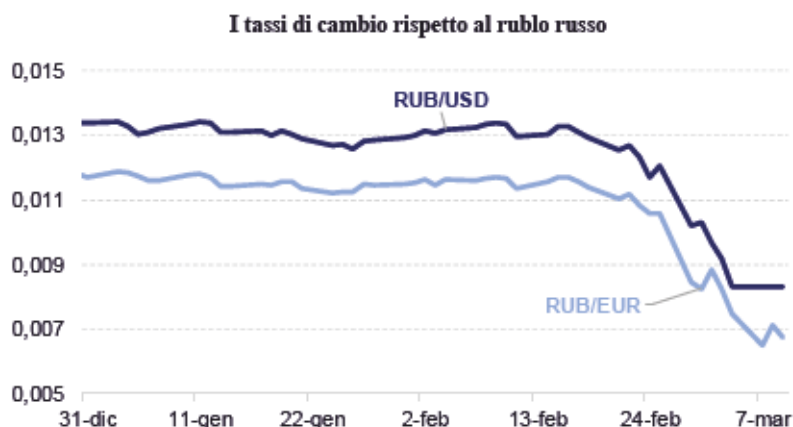
Le crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, del grano e dei metalli potrebbero far salire l'inflazione dell'Eurozona tra lo 0,3% e l'1,5%. Il tasso d'inflazione dovrebbe rimanere sopra il 5% su base annua nei prossimi trimestri, con effetti che dureranno fino al 2023.



*L'area evidenziata rappresenta l'inizio del conflitto in territorio ucraino.
Fonte dati Bloomberg*

La Banca mondiale attraverso la voce del Presidente Malpass, oltre a confermare le diffuse preoccupazioni per l'aumento dei prezzi globali dell'energia, ha sottolineato come sia la Russia che l'Ucraina siano grandi produttori ed esportatori di beni alimentari. La Russia e l'Ucraina insieme rappresentano infatti circa il 60% della produzione mondiale di olio di girasole e circa il 30% delle esportazioni globali di grano.

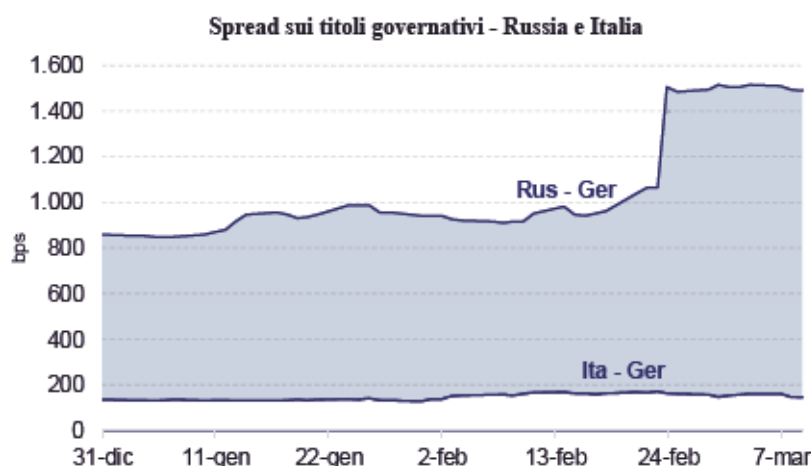
Tra le sanzioni assunte, l'Unione Europea ha escluso una lista di banche russe dal sistema SWIFT e congelato gli attivi della Banca Centrale Russa detenuti all'estero.



*L'area evidenziata rappresenta l'inizio del conflitto in territorio ucraino.
Fonte dati Bloomberg*

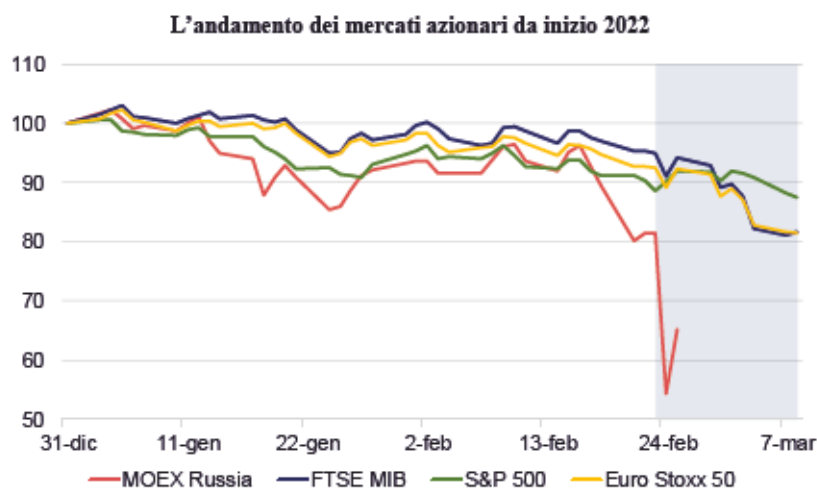
L'inizio del conflitto con le sanzioni hanno comportato un crollo del valore del rublo che rispetto al dollaro statunitense ha registrato un deprezzamento fino al 40%. A seguito di ciò la Banca Centrale Russa, invece di intervenire direttamente nel mercato dei cambi, ha alzato il tasso di interesse target dal 9,5% al 20%.

L'Agenzia di rating Fitch ha in un primo momento declassato la Russia come emittente di lungo termine a rating B, per poi abbassare ulteriormente il giudizio a livello C (rischio di default imminente) lo scorso 8 marzo.



Fonte dati Bloomberg

Anche l'impatto sui mercati finanziari è stato notevole, gli investitori hanno escluso dai propri portafogli i titoli russi riducendone al minimo l'esposizione, l'indice MOEX dopo esser precipitato di oltre il 30% è stato sospeso dalle contrattazioni, ma gli effetti della guerra coinvolgono tutti i mercati europei. Il conflitto sta spingendo gli investitori a disinvestire i titoli europei e tutte le borse del vecchio continente si trovano ampiamente in territorio negativo, nello specifico le azioni europee hanno registrato considerevoli deflussi di capitali. Il proseguo del conflitto potrebbe determinare facilmente un'ulteriore spinta al ribasso dei corsi azionari.



L'area evidenziata rappresenta l'inizio del conflitto in territorio ucraino.

Fonte dati Bloomberg

Lo scenario geopolitico e finanziario si mostra quindi ancora più aleatorio nel 2022, con tensioni che coinvolgono non solo l'Europa, ma tutte le economie globali. Le conseguenze di lungo periodo delle sanzioni messe in atto dalle potenze occidentali, in base al livello di severità che raggiungeranno e ai conseguenti impatti dentro e fuori la Russia, determinano forti interrogativi sull'evoluzione del contesto macroeconomico globale, ponendo l'attenzione dei governi su temi che si discostano da quanto preventivato all'inizio del 2022. In ambito europeo la situazione è tale da

comportare possibili variazioni all'utilizzo delle risorse messe in campo dai PNRR verso nuovi impieghi, in questa fase non ancora definibili con certezza né tantomeno quantificabili. Ulteriore incertezza agita i mercati rispetto alla strada che deciderà di percorrere la Banca Centrale Europea: l'istituzione monetaria dovrà scegliere se perseguire il raggiungimento dei propri obiettivi di stabilità di prezzo a scapito di ulteriori stimoli monetari alla crescita oppure rinunciare nel breve periodo al cambio di rotta della politica monetaria. Inoltre, l'attuale contesto inflattivo già fortemente impattato dagli squilibri tra domanda e offerta e dai colli di bottiglia generatisi durante la pandemia, ha nuovamente subito un'accelerazione a seguito dello scoppio del conflitto principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e alimentari.

Partendo dal presupposto che la crisi a cui stiamo assistendo è prima di tutto una crisi umanitaria, essa ha un impatto enorme sulle dinamiche politiche a livello mondiale negli Stati Uniti, nell'UE e in Asia, purtroppo il contesto condurrà inevitabilmente ad un aumento della spesa militare e riaprirà l'annosa questione dell'indipendenza energetica.

ANALISI DEI RENDIMENTI

Il 2021 è stato caratterizzato dalla ripresa dell'economia globale dopo la crisi economico/finanziaria legata allo scoppio della pandemia da COVID-19. La ripresa economica si è riflessa in modo particolare sui mercati azionari, sostenuti dalla crescita della volatilità per tutto il 2021 con una lieve flessione nel terzo trimestre dell'anno. L'indice MSCI ACWI, rappresentativo del mercato azionario globale ottiene a fine anno una performance del 19,04%. Più deboli invece i mercati obbligazionari che non sono riusciti a recuperare le perdite subite nel primo trimestre dell'anno, ottenendo nel 2021 una performance negativa.

RENDIMENTO DEI MERCATI GLOBALI	INDICE	VALUTA	I Trim 2021	II Trim 2021	III Trim 2021	IV Trim 2021	2021
AZIONARIO	MSCI ACWI Index	USD	4,68%	7,52%	-0,94%	6,77%	19,04%
OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO	Bloomberg Barclays Global Agg Government TR Index	USD	-5,13%	1,07%	-1,04%	-0,75%	-5,82%
OBBLIGAZIONARIO CORPORATE	Bloomberg Barclays Global Agg Corporate TR Index	USD	-4,25%	2,66%	-0,76%	-0,46%	-2,89%

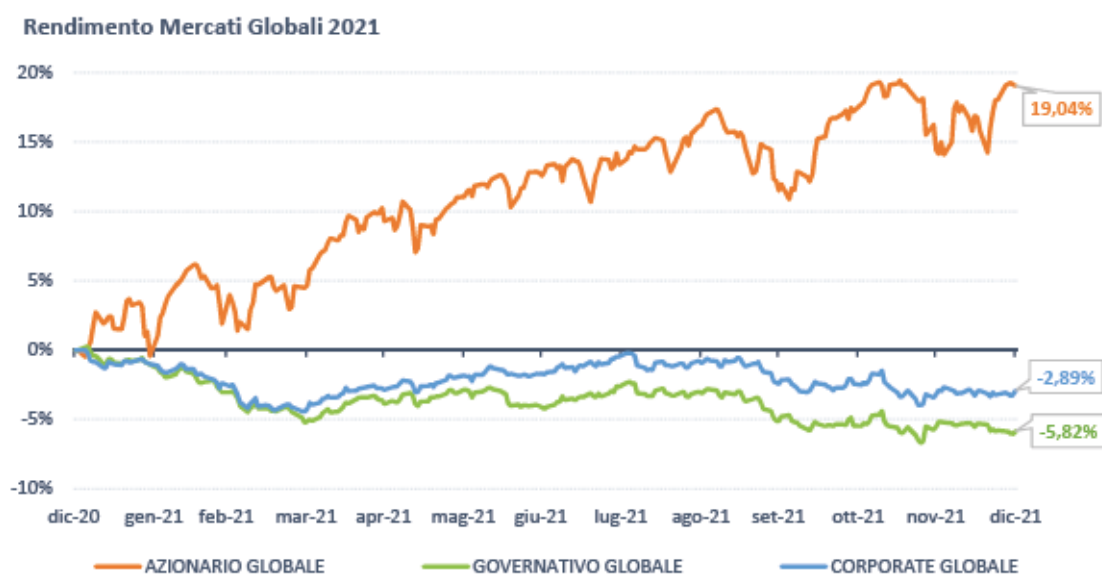
I Rendimenti dell'indice azionario MSCI ACWI Index sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

Rendimento Mercati Globali 2021

Fonte dati: Bloomberg

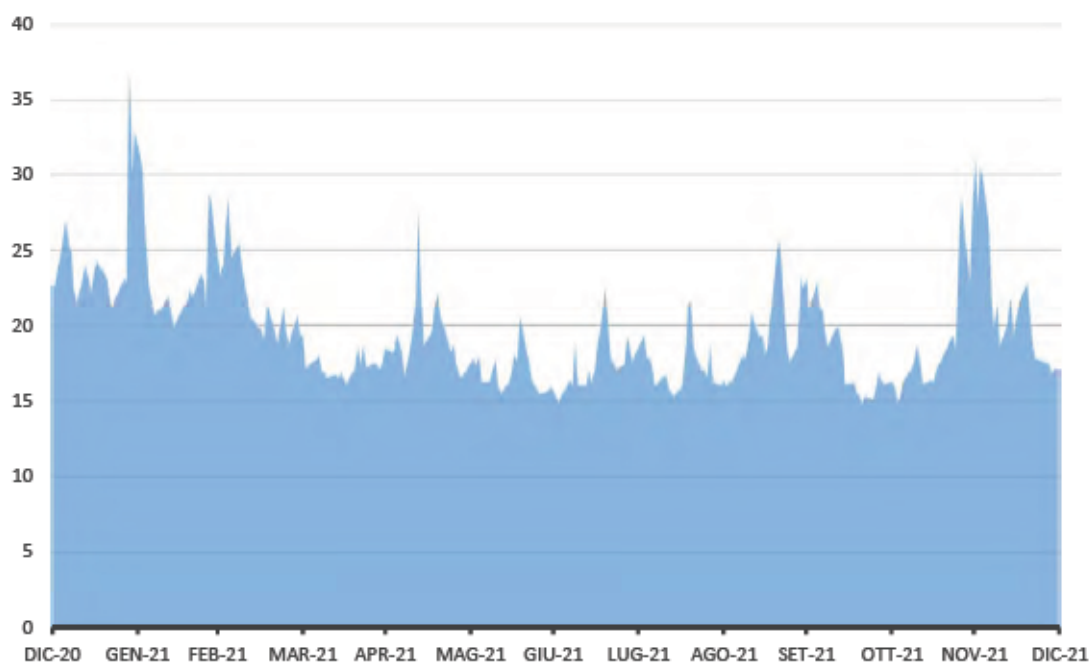
Dopo un mese di gennaio altalenante, la performance dei mercati azionari ha avuto un trend positivo di crescita fino alla flessione di settembre, per poi riprendere il suo percorso di crescita nell'ultimo trimestre dell'anno, con una performance sul periodo del +6,77%. Le perdite del primo trimestre dei mercati obbligazionari (-5,13% per il comparto governativo e -4,25% per quello corporate) hanno condizionato significativamente le performance annuali. Se il mercato dei titoli corporate è riuscito a recuperare parte delle perdite nel secondo semestre, con una performance sul periodo del +2,66% ed annuale del -2,89%, la performance del mercato delle emissioni governative si è mantenuta costantemente sui livelli del primo trimestre, ottenendo a fine anno una perdita del -5,82%.



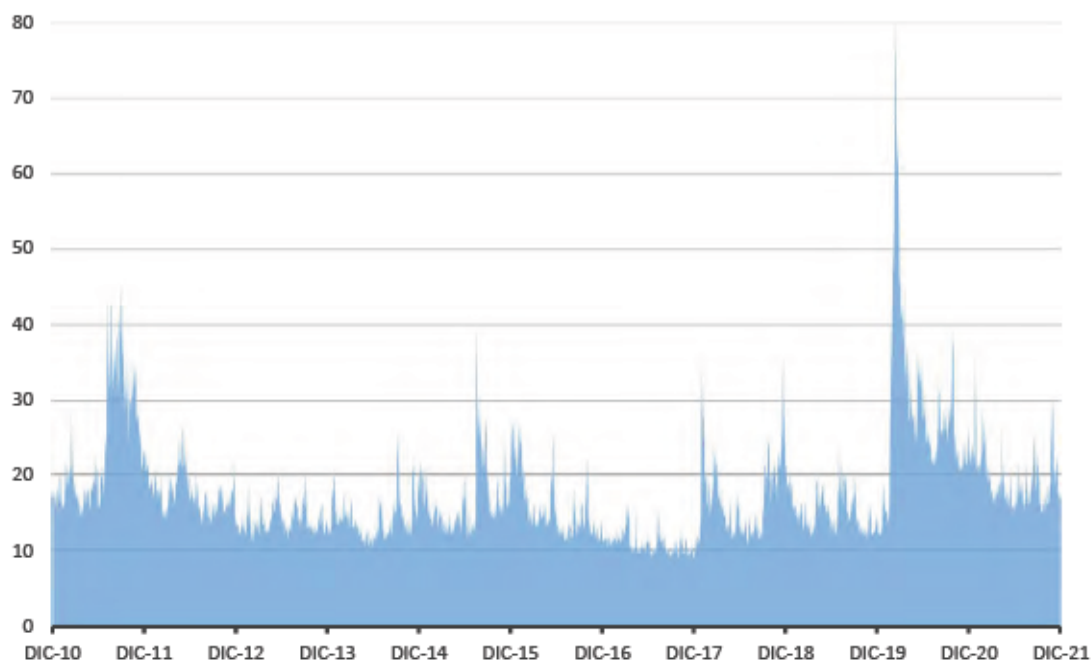
Mercati Azionari

Il 2020 è stato caratterizzato dal ritorno della volatilità sui mercati azionari, che si è confermato nel 2021 con livelli superiori ai valori medi degli ultimi 10 anni.

VIX Index – Volatilità 2021



VIX Index – Volatilità dal 2011 al 2021



La tabella sottostante mostra il rendimento ottenuto da un paniere di indici di mercato azionari, selezionati per rappresentare l'andamento dell'economia globale nel 2021, con il dettaglio dell'ultimo trimestre dell'anno

RENDIMENTO MERCATI AZIONARI	INDICE	Valuta	2021	IV Trim 2021
GLOBALE	<i>MSCI ACWI Index</i>	USD	19,04%	6,77%
STATI UNITI	<i>S&P500</i>	USD	28,68%	11,02%
EUROPA	<i>Eurostoxx 50</i>	EUR	24,10%	6,52%
REGNO UNITO	<i>FTSE 100</i>	GBP	18,40%	4,75%
ITALIA	<i>FTSE MIB</i>	EUR	26,81%	7,31%
GIAPPONE	<i>Nikkei 225</i>	JPY	6,66%	-2,10%
CINA	<i>Shanghai Stock Exchange Composite Index</i>	CNY	7,05%	2,06%
PAESI EMERGENTI	<i>MSCI Emerging Markets Index</i>	USD	-2,33%	-1,21%

I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

A conferma della ripresa economica, ad eccezione dei mercati emergenti, la cui ripresa appare essere più fragile e lenta, tutti i mercati azionari hanno ottenuto performance positive nel corso del 2021.

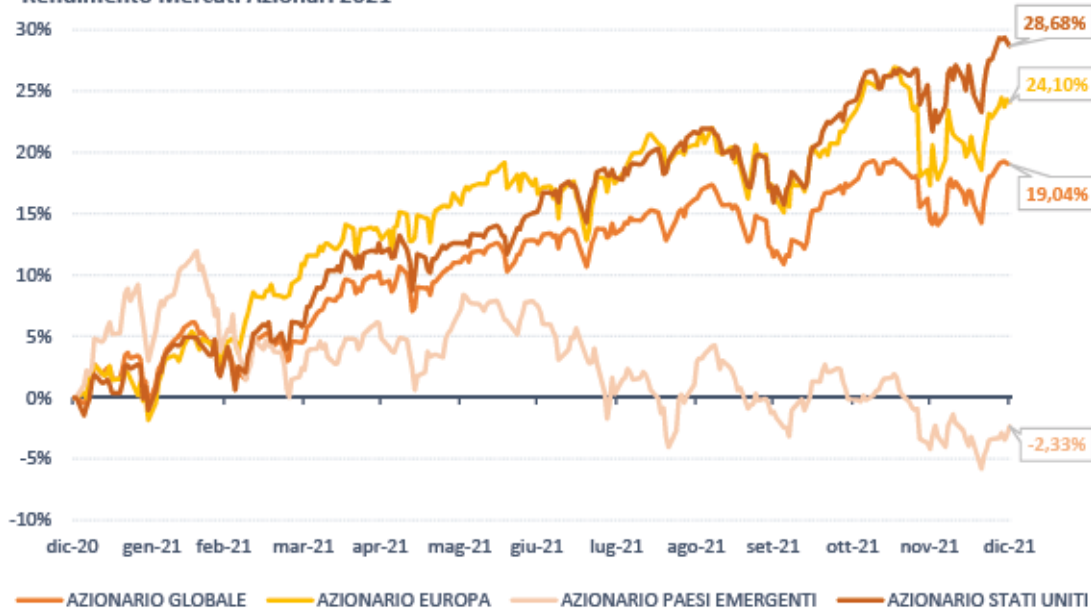
Rendimento Mercati Azionari 2021



I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

Rendimento Mercati Azionari 2021



I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

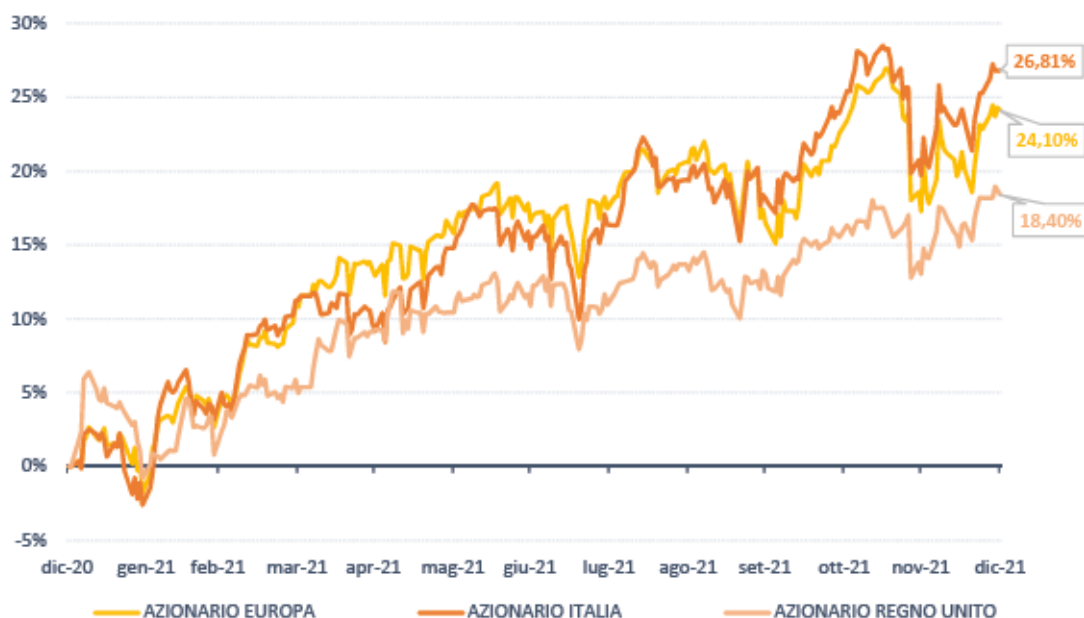
Fonte dati: Bloomberg.

Nel corso dell'anno la performance del mercato azionario globale è stata trainata verso l'alto dalle performance dei mercati dei paesi sviluppati, che hanno più che compensato le perdite del secondo semestre registrate sui mercati azionari emergenti. Ad eccezione del terzo trimestre, caratterizzato da un contenimento dei rendimenti, i mercati azionari americano ed europeo hanno ottenuto performance ampiamente positive su tutti i trimestri, ottenendo a fine anno rispettivamente una performance del +28,68% e del +24,10%. La performance del mercato azionario statunitense, sebbene ampiamente positiva, nel primo semestre dell'anno si è mantenuta al di

sotto della performance europea, superandola solo nel quarto trimestre, con una performance sul periodo del +11,02%.

Relativamente ai mercati azionari europei si segnala come la performance dell'indice FTSE MIB, rappresentativo del mercato dei capitali italiano, si sia mantenuta in linea con la performance dell'indice Eurostoxx 50, salvo poi crescere ad un ritmo maggiore negli ultimi tre mesi, con una performance sul quarto trimestre del +7,31%, e del +26,81% sul 2021. A partire da febbraio i rendimenti dell'indice FTSE 100, rappresentativo del mercato azionario della Gran Bretagna sono risultati essere inferiori ai rendimenti delle azioni europee, con una performance annuale del +18,40%.

Rendimento Mercati Azionari Europei 2021



I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

Dopo un primo trimestre caratterizzato da una performance ampiamente positiva (+7,07%) il rendimento dell'indice Nikkei 225 è stato negativo nel secondo e quarto trimestre dell'anno, ottenendo nel 2021 una performance del +6,66%, inferiore alla media dei paesi sviluppati.

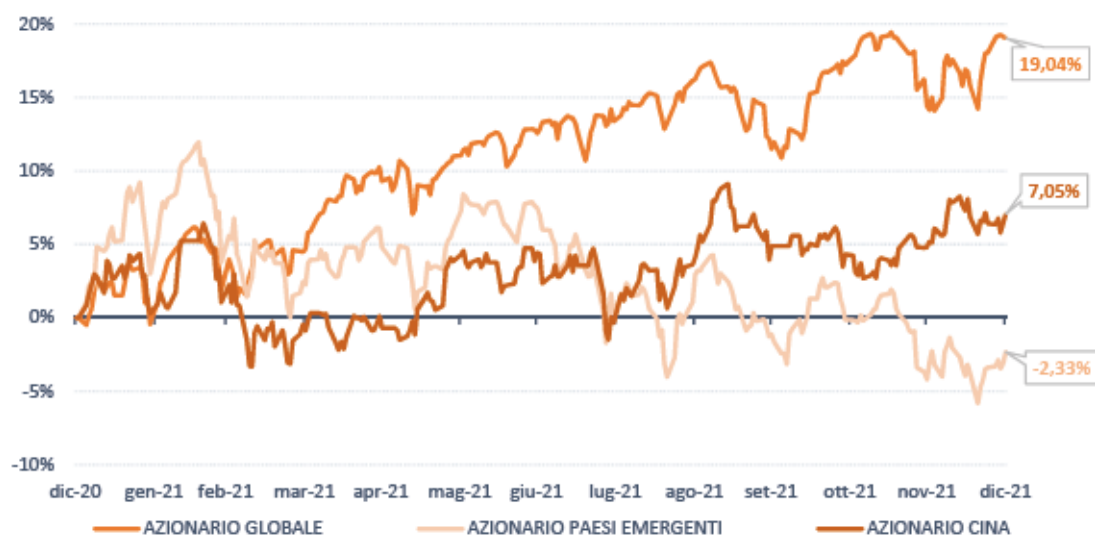
Rendimento Mercati Azionari 2021 - Giappone



I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

Rendimento Mercati Azionari 2021 - Paesi Emergenti



I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

Dopo i primi due mesi caratterizzati da rendimenti altalenanti, la performance dei mercati azionari emergenti si è mantenuta al di sotto della performance azionaria globale, ottenendo a fine anno una perdita del -2,33% condizionata in maniera significativa dalla performance negativa del terzo trimestre dell'anno (-8,00%), che ha

frenato parzialmente la performance globale. Fino al mese di febbraio la performance dell'indice Shanghai Stock Exchange, rappresentativo del mercato azionario cinese, si è mantenuta al livello di quella globale, salvo poi registrare perdite nel mese di marzo che hanno portato ad una performance negativa nel primo trimestre del -0,89%; nel secondo semestre dell'anno i rendimenti ottenuti dal mercato azionario cinese sono stati superiori a quelle dei mercati emergenti, con una performance nell'ultimo trimestre del +2,06%, e del +7,05% su tutto il 2021.

Mercati Obbligazionari

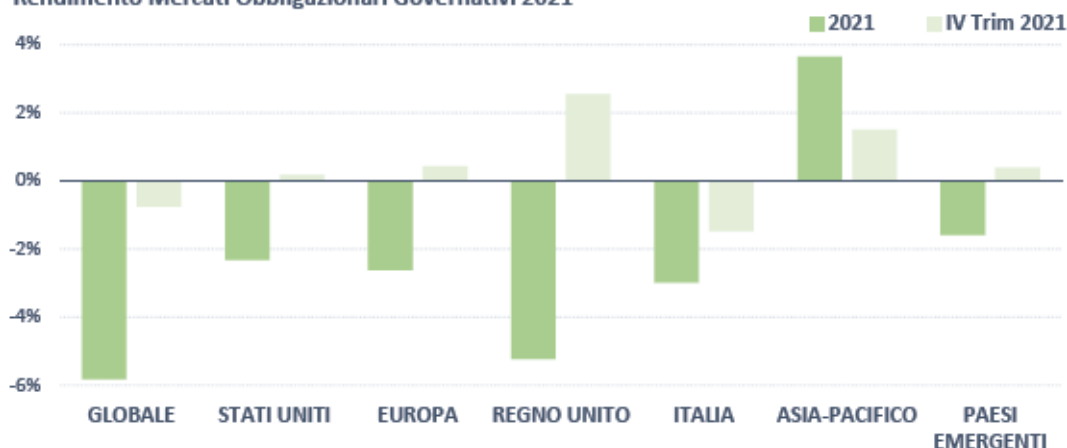
Relativamente ai mercati obbligazionari globali nel 2021 si è registrata una performance negativa sia del comparto governativo che in quello corporate.

Ad eccezione dell'area Asia-Pacifico tutti i mercati obbligazionari governativi hanno registrato nel corso dell'anno una performance negativa. Nel primo semestre dell'anno la performance globale è stata trainata verso il basso dalla debolezza dei mercati governativi dei paesi sviluppati, mentre nel secondo semestre dalla debolezza dei mercati dei paesi emergenti.

RENDIMENTO MERCATI GOVERNATIVI	INDICE	Valuta	2021	IV Trim 2021
GLOBALE	<i>Bloomberg Barclays Global Agg. Government TR Index</i>	USD	-5,82%	-0,75%
STATI UNITI	<i>Bloomberg Barclays US Treasury TR Index</i>	USD	-2,32%	0,18%
EUROPA	<i>Bloomberg Barclays Pan-European Agg. Treasury TR Index</i>	EUR	-2,63%	0,43%
REGNO UNITO	<i>Bloomberg Barclays UK Govt All Bonds TR Index</i>	GBP	-5,24%	2,56%
ITALIA	<i>Bloomberg Barclays Euro-Agg. Treasury Italy TR Index</i>	EUR	-3,00%	-1,48%
ASIA-PACIFICO	<i>Bloomberg Barclays Asian Pacific Treasury TR Index</i>	JPY	3,64%	1,51%
PAESI EMERGENTI	<i>Bloomberg Barclays EM Local Currency Government TR Index</i>	USD	-1,59%	0,39%

Fonte dati: Bloomberg.

Rendimento Mercati Obbligazionari Governativi 2021



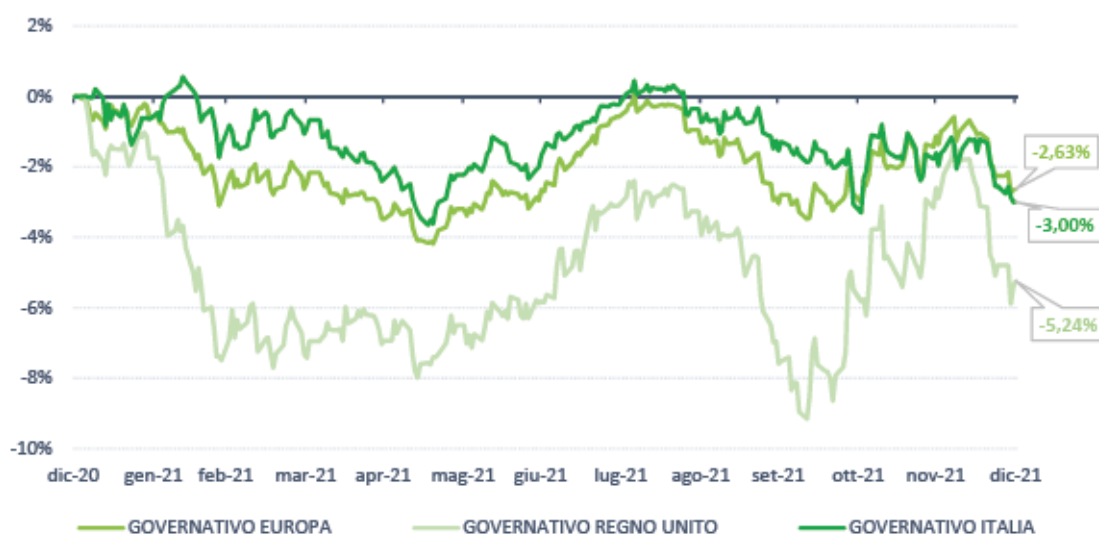
Fonte dati: Bloomberg

Rendimento Mercati Obbligazionari Governativi 2021



Fonte dati: Bloomberg

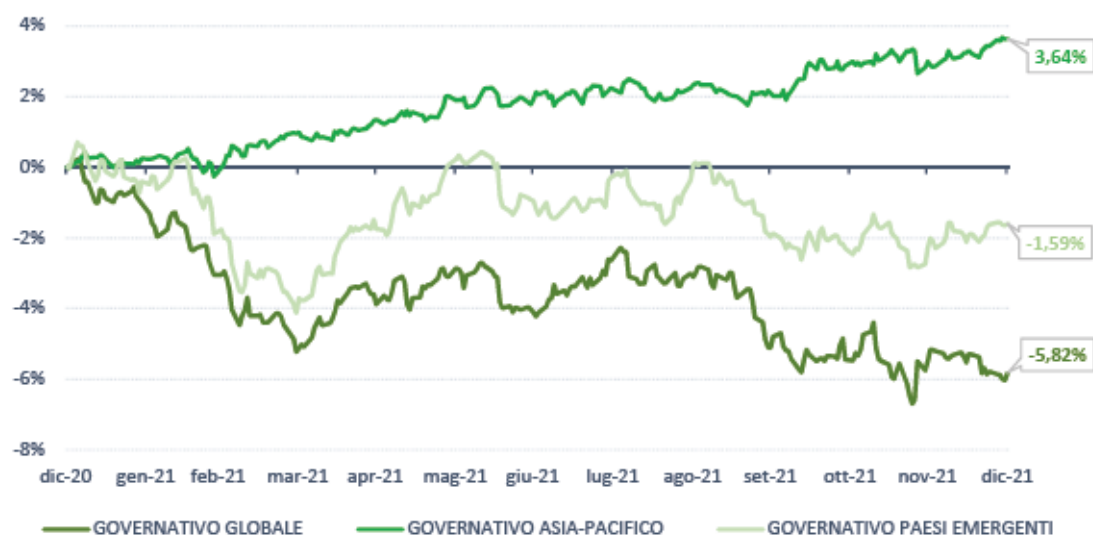
Rendimento Mercati Obbligazionari Governativi 2021 - Europa



Fonte dati: Bloomberg

Per quasi tutto il 2021, il rendimento dell'indice delle emissioni governative italiane si è mantenuto al di sopra del rendimento dell'indice rappresentativo delle emissioni europee, salvo poi invertire il trend nell'ultimo trimestre, ottenendo una performance annuale negativa del -3,00%. L'indice rappresentativo delle emissioni governative del Regno Unito registra a fine anno una perdita del -5,24%, condizionata in modo particolare dalla performance negativa del primo trimestre dell'anno (-7,43%), compensata solo parzialmente nel secondo e quarto trimestre.

Rendimento Mercati Obbligazionari Governativi 2021 - Asia Pacifico ed Emergenti



Fonte dati: Bloomberg

La performance dell'indice rappresentativo delle emissioni governative dell'area Asia-Pacifico ha viaggiato in campo positivo per quasi tutto il 2021, ottenendo a fine anno una performance positiva del +3,64%. Nonostante la flessione nel secondo semestre, a fine anno la performance ottenuta dall'indice rappresentativo delle emissioni governative dei paesi emergenti, anche se negativa (-1,59%), risulta essere superiore a quelle dei mercati governativi dei paesi sviluppati.

Anche per i mercati corporate, ad eccezione dell'area Asia-Pacifico, tutti gli indici rappresentativi hanno ottenuto nel 2021 una performance negativa. Nel primo semestre dell'anno la performance globale, che a fine anno risulta essere del -2,89%, è stata trainata verso il basso dalla performance statunitense, mentre nel secondo semestre è stata condizionata dalle perdite dei mercati corporate emergenti.

RENDIMENTO MERCATI CORPORATE	INDICE	VALUTA	2021	IV TRIM 2021
GLOBALE	<i>Bloomberg Barclays Global Agg. Corporate TR Index</i>	USD	-2,89%	-0,46%
STATI UNITI	<i>Bloomberg Barclays US Corporate TR Index</i>	USD	-1,04%	0,23%
EUROPA	<i>Bloomberg Barclays Pan European Agg. Corporate TR Index</i>	EUR	-0,24%	-0,01%
ASIA-PACIFICO	<i>Bloomberg Barclays Asian Pacific Corporate TR Index</i>	JPY	1,79%	0,84%
PAESI EMERGENTI	<i>Bloomberg Barclays Emerging Markets Corporates TR Index</i>	USD	-2,96%	-2,09%

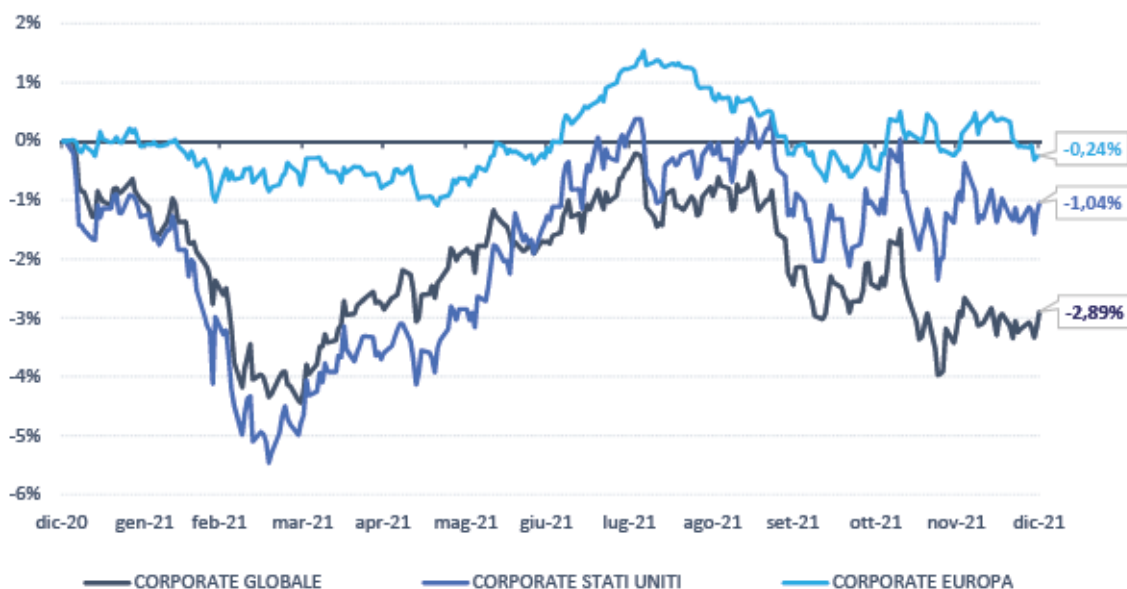
Fonte dati: Bloomberg



Fonte dati: Bloomberg

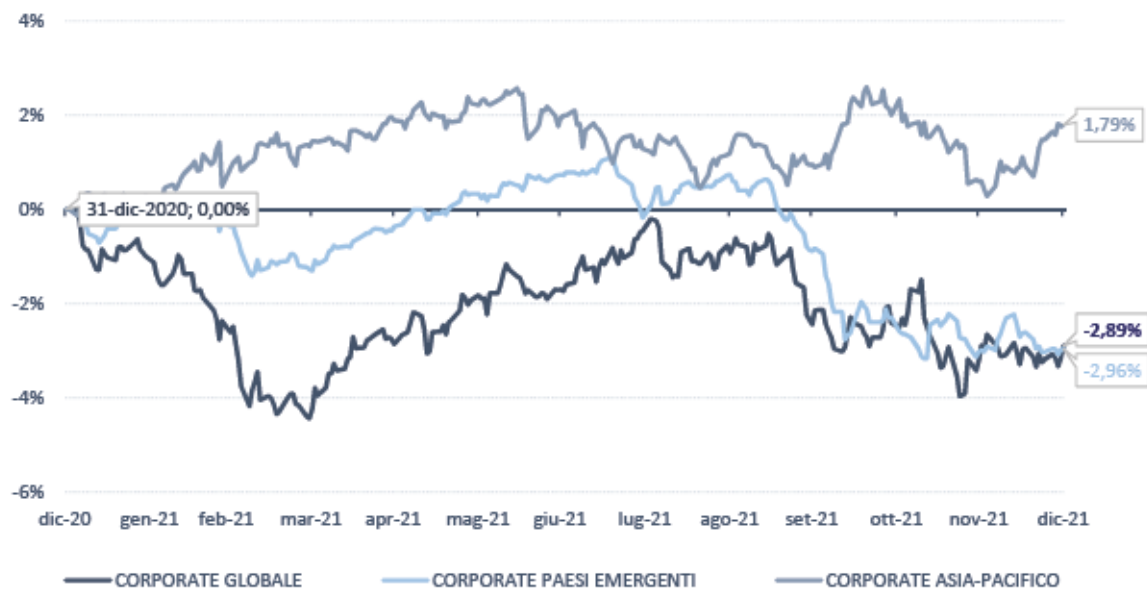
L'indice Bloomberg Barclays US Corporate, rappresentativo del mercato corporate statunitense, registra a fine anno una perdita del -1,04%, nonostante la performance positiva del secondo trimestre (+3,55%) che non è riuscita a recuperare le perdite subite nei primi tre mesi dell'anno (-4,65%). Durante tutto il 2021 la performance del mercato corporate europeo, rappresentato dall'indice Bloomberg Barclays Pan European Aggregate Corporate, si è mantenuta al di sopra della performance globale e americana, limitando la perdita annuale al -0,24%. Nonostante una ripresa nel secondo semestre 2021, la performance del mercato corporate emergente nell'anno risulta essere negativa e pari al -2,96%, imputabile in modo particolare alle perdite dell'ultimo trimestre (-2,09%).

Rendimento Mercati Obbligazionari Corporate 2021 - Stati Uniti e Europa



Fonte dati: Bloomberg

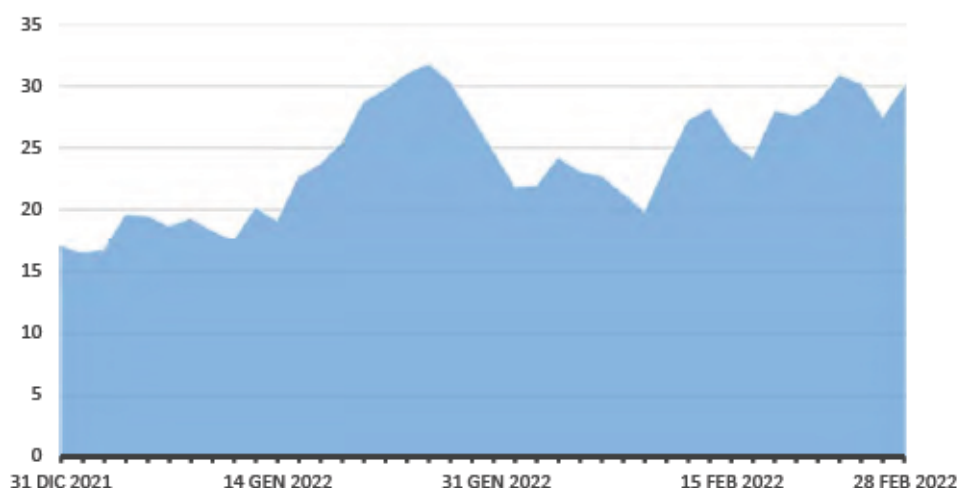
Rendimento Mercati Obbligazionari Corporate 2021 - Asia/Pacifico e Emergenti



Fonte dati: Bloomberg

Come già introdotto nell'ambito dello scenario macroeconomico, sebbene l'evoluzione del conflitto russo-ucraino e le sue ripercussioni sul tessuto economico globale nel lungo termine siano difficilmente stimabili, gli effetti nel breve periodo sono stati un eccezionale incremento del prezzo delle materie prime e dei c.d. *beni rifugio*, un'ulteriore aumento della volatilità attesa, la svalutazione dell'euro nei confronti delle altre valute forti, ed il declassamento del rating della Russia.

VIX INDEX – DETTAGLIO VOLATILITÀ I BIMESTRE 2022



Fonte dati: Bloomberg.

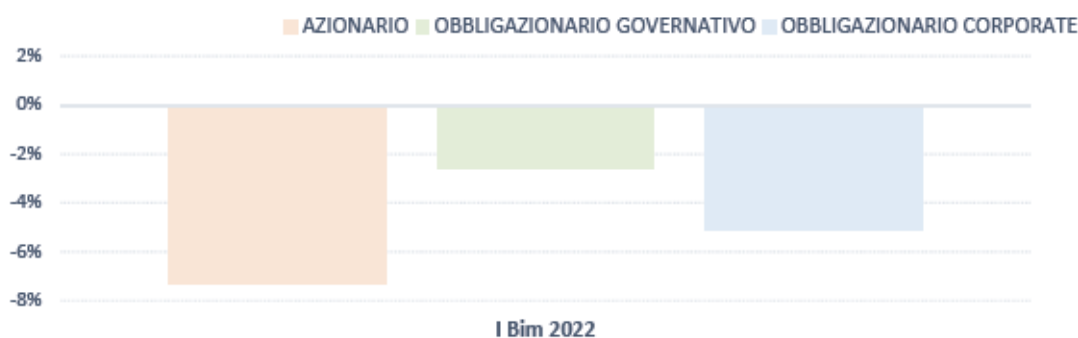
In considerazione delle tempistiche di stesura del bilancio che non consentono di andare oltre al primo bimestre 2022, si rappresenta attraverso l'analisi dei rendimenti degli indici rappresentativi dei mercati la criticità dello scenario politico-economico:

RENDIMENTO DEI MERCATI GLOBALI	INDICE	VALUTA	I BIM 2022
AZIONARIO	MSCI ACWI Index	USD	-7,32%
OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO	Bloomberg Barclays Global Agg Government TR Index	USD	-2,59%
OBBLIGAZIONARIO CORPORATE	Bloomberg Barclays Global Agg Corporate TR Index	USD	-5,08%

I Rendimenti dell'indice azionario MSCI ACWI Index sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

Rendimento Mercati Globali - I Bimestre 2022



Fonte dati: Bloomberg.

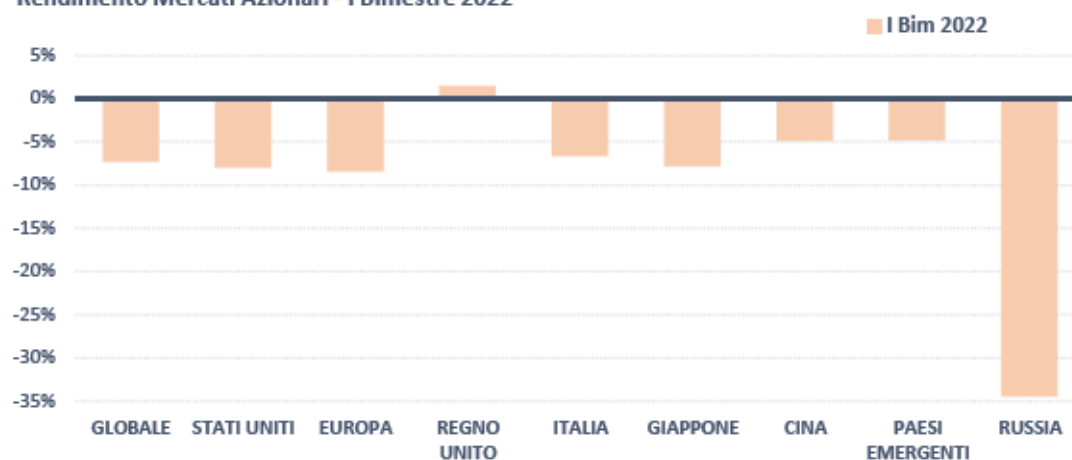
Nei primi due mesi dell'anno tutti gli indici rappresentativi dei mercati globali hanno ottenuto performance negative, in particolar modo il mercato azionario con una perdita del -7,32%.

RENDIMENTO MERCATI AZIONARI	INDICE	Valuta	I BIM 2022
GLOBALE	MSCI ACWI Index	USD	-7,32%
STATI UNITI	S&P500	USD	-8,02%
EUROPA	Eurostoxx 50	EUR	-8,48%
REGNO UNITO	FTSE 100	GBP	1,45%
ITALIA	FTSE MIB	EUR	-6,68%
GIAPPONE	Nikkei 225	JPY	-7,82%
CINA	Shanghai Stock Exchange Composite Index	CNY	-4,88%
PAESI EMERGENTI	MSCI Emerging Markets Index	USD	-4,85%
RUSSIA	MOEX Russia Index	USD	-34,42%

Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

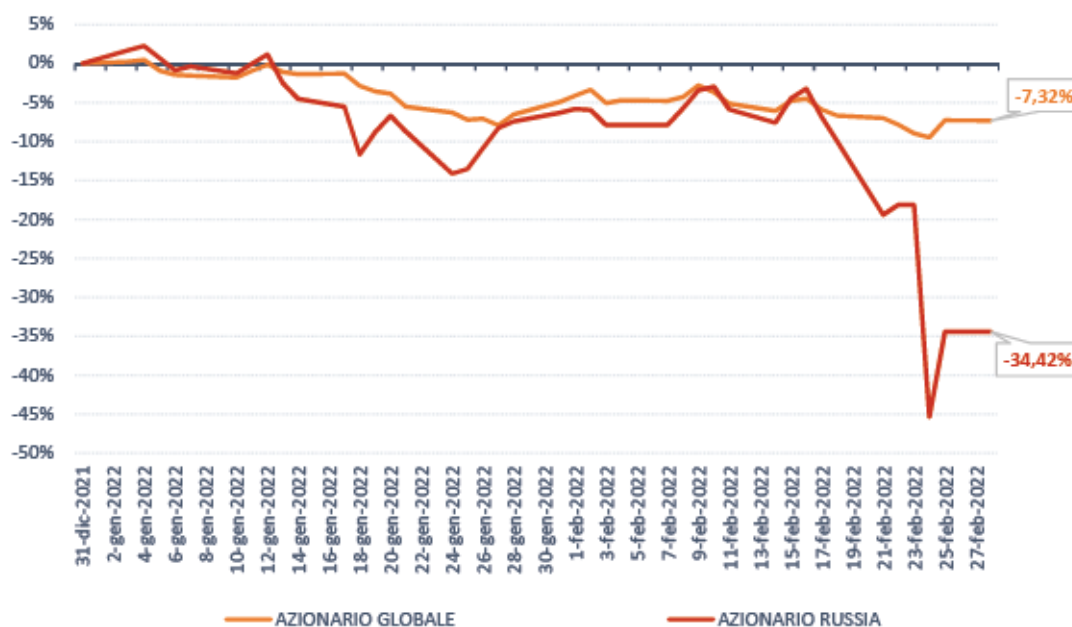
Rendimento Mercati Azionari - I Bimestre 2022



Fonte dati: Bloomberg

Ad eccezione del Regno Unito, tutti i mercati azionari hanno subito perdite nel primo bimestre dell'anno; in particolare l'indice MOEX, rappresentativo del mercato azionario russo, ha subito una perdita del -34,42% prima che la Bank Of Russia sospendesse le negoziazioni a partire dal 28 febbraio, per il timore dell'aggravarsi del crollo delle valutazioni azionarie per effetto delle sanzioni imposte alla Russia.

Rendimento Mercati Azionari Russia - I Bimestre 2022



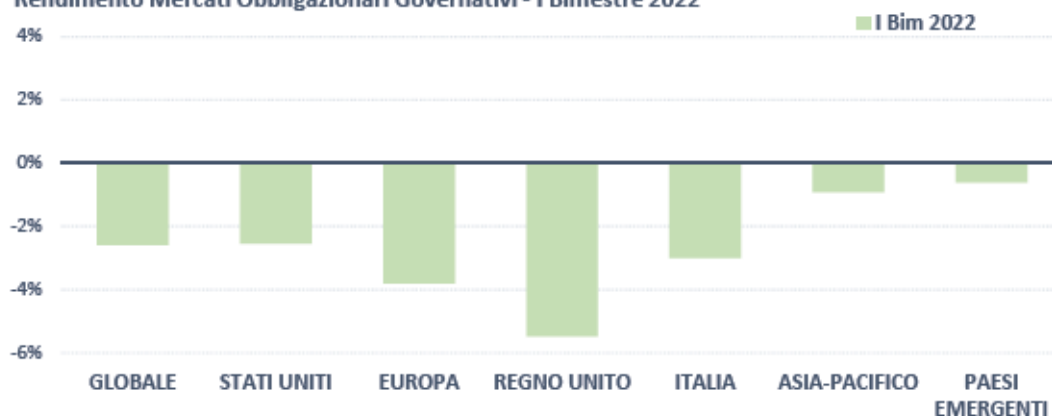
Fonte dati: Bloomberg

Anche i mercati obbligazionari nel primo bimestre del 2022 sono stati caratterizzati da performance negative; in particolare il mercato delle emissioni governative del Regno Unito subisce una perdita del -5,48%, ed il mercato delle emissioni corporate emergenti una perdita del -6,84%.

RENDIMENTO MERCATI GOVERNATIVI	INDICE	Valuta	I BIM 2022
GLOBALE	<i>Bloomberg Barclays Global Agg. Government TR Index</i>	USD	-2,59%
STATI UNITI	<i>Bloomberg Barclays US Treasury TR Index</i>	USD	-2,54%
EUROPA	<i>Bloomberg Barclays Pan-European Agg. Treasury TR Index</i>	EUR	-3,80%
REGNO UNITO	<i>Bloomberg Barclays UK Govt All Bonds TR Index</i>	GBP	-5,48%
ITALIA	<i>Bloomberg Barclays Euro-Agg. Treasury Italy TR Index</i>	EUR	-3,00%
ASIA-PACIFICO	<i>Bloomberg Barclays Asian Pacific Treasury TR Index</i>	JPY	-0,91%
PAESI EMERGENTI	<i>Bloomberg Barclays EM Local Currency Government TR Index</i>	USD	-0,61%

Fonte dati: Bloomberg

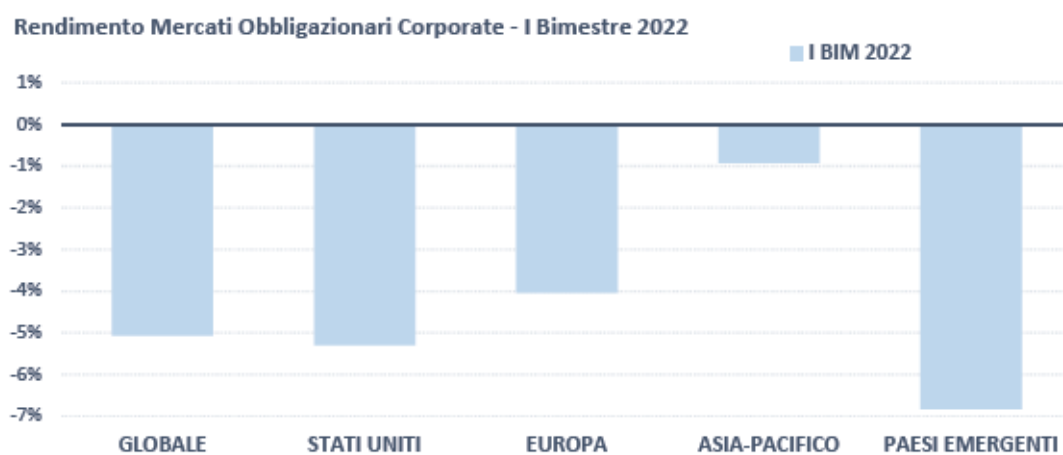
Rendimento Mercati Obbligazionari Governativi - I Bimestre 2022



Fonte dati: Bloomberg

RENDIMENTO MERCATI CORPORATE	INDICE	VALUTA	I BIM 2022
GLOBALE	<i>Bloomberg Barclays Global Agg. Corporate TR Index</i>	USD	-5,08%
STATI UNITI	<i>Bloomberg Barclays US Corporate TR Index</i>	USD	-5,30%
EUROPA	<i>Bloomberg Barclays Pan European Agg. Corporate TR Index</i>	EUR	-4,04%
ASIA-PACIFICO	<i>Bloomberg Barclays Asian Pacific Corporate TR Index</i>	JPY	-0,93%
PAESI EMERGENTI	<i>Bloomberg Barclays Emerging Markets Corporates TR Index</i>	USD	-6,84%

Fonte dati: Bloomberg

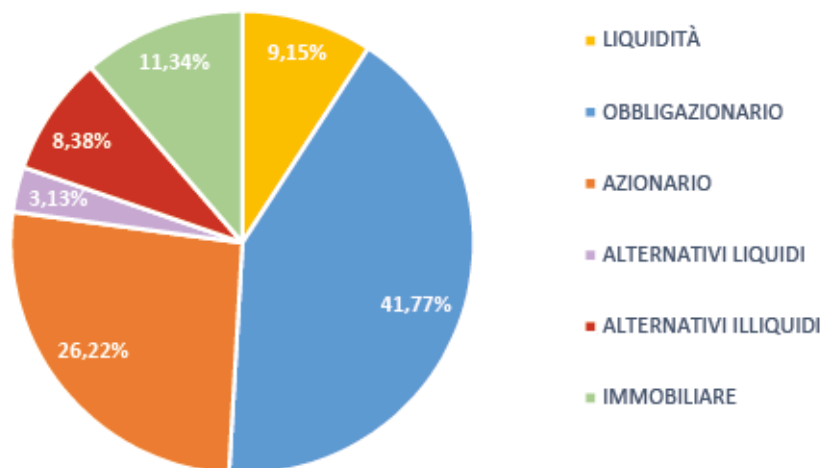


Fonte dati: Bloomberg

ASSET ALLOCATION

A fine 2021 il patrimonio della Cassa Forense risulta essere composto così come rappresentato nei grafici seguenti:

ASSET ALLOCATION II LIV 31.12.2021



ASSET ALLOCATION II LIV. AL 31.12.2021

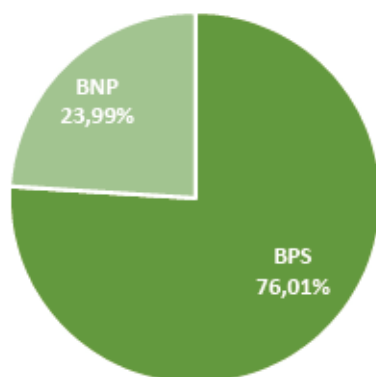


Si precisa che da un punto di vista di custodia il Patrimonio Mobiliare, fatto 100 l'intero portafoglio titoli, è per

- il 76,01% depositato sul conto Titoli di BPS n°176425
- il 23,99% depositato sul conto Titoli di BNP Paribas OICR n° 1825502H

Le quote dei fondi chiusi sono invece custodite nelle depositarie di riferimento.

DEPOSITO PORTAFOGLIO TITOLI 31.12.2021



Relativamente alla gestione esterna, si ricorda che in data 26.11.2020 il CdA ha deliberato la chiusura del mandato di gestione Cash Plus affidato al gestore Schroders.

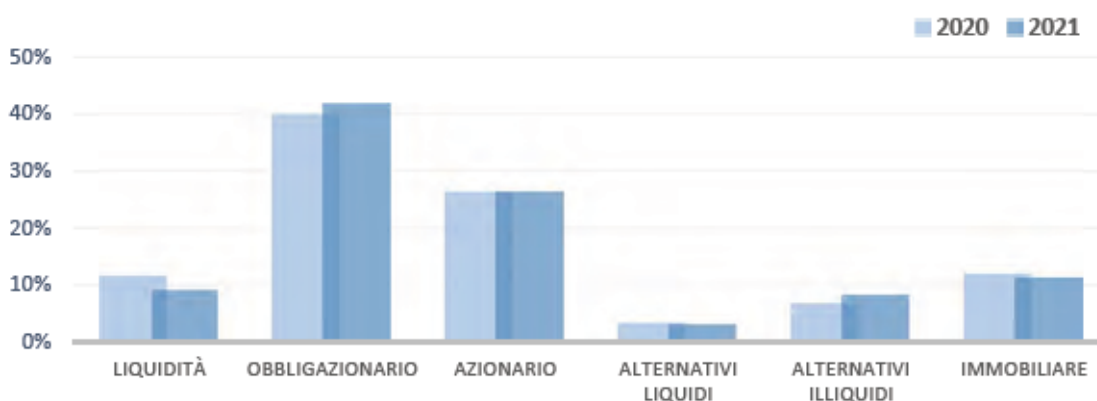
Si vuole ricordare che, in seguito ad apposita procedura di gara europea, la società Prometeia Advisor Sim ricopre il ruolo di risk advisor ex post per la Cassa per il quadriennio 2018-2022. La tabella che segue confronta l'asset allocation della Cassa al 31.12.2021 con quella al 31.12.2020.

ASSET ALLOCATION DI II LIVELLO		31.12.2021		31.12.2020	
ASSET CLASS		VALORE MKT €	%	VALORE MKT €	%
LIQUIDITÀ	LIQUIDITÀ	1.410.226.210	9,15%	1.663.728.839	11,68%
BOND GOVERNATIVO	ITALIA TASSO FISSO	758.633.864	4,92%	745.263.484	5,23%
	EMU EX-ITALIA TASSO FISSO	302.966.586	1,97%	131.605.650	0,92%
	EMU INFLATION LINKED	1.703.413.740	11,06%	1.670.557.552	11,72%
	GLOBALE EX-EMU	930.821.964	6,04%	747.816.182	5,25%
BOND SOCIETARIO IG	EURO	1.103.793.870	7,16%	940.695.618	6,60%
	GLOBALE EX-EURO	440.577.223	2,86%	465.462.575	3,27%
BOND HY	BOND EMERGENTE	444.250.498	2,88%	445.372.502	3,13%
	BOND SOCIETARI HY	751.537.810	4,88%	520.777.975	3,65%
AZIONARIO	ITALIA	1.847.520.205	11,99%	1.653.523.091	11,60%
	EUROPA EX-ITALIA	761.216.173	4,94%	696.756.248	4,89%
	GLOBALE EX-EUROPA	1.052.607.616	6,83%	1.136.297.274	7,97%
	EMERGENTI	378.143.306	2,45%	251.096.839	1,76%
ALTERNATIVI LIQUIDI	STRATEGIE ALTERNATIVE LIQUIDE	30.886.891	0,20%	30.873.408	0,22%
	ABSOLUTE RETURN E ALTRO	451.866.874	2,93%	447.416.475	3,14%
ALTERNATIVI ILLIQUIDI	PRIVATE DEBT	211.963.901	1,38%	181.224.186	1,27%
	PRIVATE EQUITY	518.008.507	3,36%	374.647.436	2,63%
	INFRASTRUTTURE	561.668.551	3,65%	421.850.927	2,96%
IMMOBILIARE	FONDI IMMOBILIARI NON DEDICATI	403.861.842	2,62%	381.889.161	2,68%
	FONDI IMMOBILIARI DEDICATI	1.289.946.858	8,37%	1.289.946.858	9,05%
	IMMOBILIARE DIRETTO	53.086.008	0,34%	53.086.008	0,37%
		15.406.998.497	100%	14.249.888.288	100%

Durante l'anno, a fronte di un incremento del patrimonio di circa 1,16 miliardi di euro, si è assistito ad un riposizionamento delle attività all'interno del patrimonio della Cassa; in particolare nel corso del 2021, a fronte di una riduzione della liquidità del -2,52% è aumentato il peso della componente obbligazionaria e degli alternativi illiquidi, mentre si sono ridotti il peso dell'immobiliare e degli alternativi liquidi.

MACRO CLASSE	2021	2020	VARIAZIONE
LIQUIDITÀ	9,15%	11,68%	-2,52%
OBBLIGAZIONARIO	41,77%	39,77%	2,00%
AZIONARIO	26,22%	26,23%	-0,01%
ALTERNATIVI LIQUIDI	3,13%	3,36%	-0,22%
ALTERNATIVI ILLIQUIDI	8,38%	6,86%	1,52%
IMMOBILIARE	11,34%	12,10%	-0,77%

EVOLUZIONE ASSET ALLOCATION



Nella tabella sottostante si riporta lo schema riepilogativo degli investimenti obbligazionari effettuati dall'Ente nel 2021, al netto dei disinvestimenti e dei rimborsi:

OBBLIGAZIONARIO ASSET CLASS	INVESTIMENTI 2021 IN MILIONI DI EURO		
	Investimenti Diretti	Investimenti Indiretti mediante OICR	TOTALI
BOND GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO		214,0	214,0
BOND GOVERNATIVO EMU EX-ITALIA TASSO FISSO		152,5	152,5
BOND GOVERNATIVO EMU INFLATION LINKED		200,0	200,0
BOND GOVERNATIVO GLOBALE EX-EMU		106,9	106,9
BOND SOCIETARIO IG EURO		188,9	188,9
BOND SOCIETARIO IG GLOBALE EX-EURO		37,6	37,6
BOND EMERGENTE			
BOND SOCIETARIO HY		278,4	278,4
TOTALI		1.178,3	1.178,3

La Cassa nel corso del 2021 non ha effettuato investimenti diretti in obbligazioni. L'Ente ha effettuato investimenti nel comparto obbligazionario unicamente attraverso la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento, per un importo complessivo di circa 1.178 milioni di euro.

Il peso della componente obbligazionaria è aumentato rispetto a fine 2020 del +2%, in particolare nelle sue componenti governativo e high yield.

ASSET CLASS	2021	2020	VARIAZIONE
BOND GOVERNATIVO	23,99%	23,12%	0,86%
BOND SOCIETARIO IG	10,02%	9,87%	0,16%
BOND HY	7,76%	6,78%	0,98%
TOT. OBBLIGAZIONARIO	41,77%	39,77%	

Relativamente alla componente governativa, sebbene gli investimenti effettuati nell'anno tramite la sottoscrizione di OICR abbiano interessato tutte le asset class, il peso del Bond Governativo Italia Tasso Fisso e del Bond Governativo EMU Inflation Linked è diminuito per effetto delle vendite del BTP 2,8% 01.03.2067 e del BTP IL 2,1% 15.09.2021, rispettivamente per un valore nominale di 115 e 210 milioni di euro.

ASSET CLASS	2021	2020	VARIAZIONE
BOND GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO	4,92%	5,23%	-0,31%
BOND GOVERNATIVO EMU EX-ITALIA TASSO FISSO	1,97%	0,92%	1,04%
BOND GOVERNATIVO EMU INFLATION LINKED	11,06%	11,72%	-0,67%
BOND GOVERNATIVO GLOBALE EX-EMU	6,04%	5,25%	0,79%
TOT. BOND GOVERNATIVO	23,99%	23,12%	

Con la sottoscrizione di fondi obbligazionari corporate high yield e convertibili, per complessivi 278,4 milioni di euro, il peso della classe Bond Societario HY è aumentato del +1,22% rispetto al 31.12.2020. Marginale la riduzione del peso dell'asset class Bond Emergente, interamente imputabile alla crescita del patrimonio.

ASSET CLASS	2021	2020	VARIAZIONE
BOND EMERGENTE	2,88%	3,13%	-0,24%
BOND SOCIETARI HY	4,88%	3,65%	1,22%
TOT. BOND HY	7,76%	6,78%	

Relativamente al Bond Societario Investment Grade nel corso del 2021 si è assistito ad un riposizionamento verso l'asset class Europea.

ASSET CLASS	2021	2020	VARIAZIONE
BOND SOCIETARIO IG EURO	7,16%	6,60%	0,56%
BOND SOCIETARIO IG GLOBALE EX-EURO	2,86%	3,27%	-0,41%
TOT. BOND SOCIETARIO IG	10,02%	9,87%	

Nella tabella sottostante si riporta uno schema riepilogativo relativo agli investimenti nel comparto azionario effettuati nel corso del 2021, al netto dei disinvestimenti:

AZIONARIO		INVESTIMENTI 2021 IN MILIONI DI EURO	
ASSET CLASS	Investimenti Diretti	Investimenti Indiretti mediante OICR	TOTALI
AZIONARIO ITALIA		54,8	54,8
AZIONARIO EUROPA EX-ITALIA		200,0	200,0
AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA		50,2	50,2
AZIONARIO EMERGENTI		151,3	151,3
TOTALI		456,3	456,3

Nel corso dell'anno l'Ente non ha effettuato investimenti diretti in azioni; gli investimenti nel comparto azionario sono stati eseguiti mediante la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento, per un importo complessivo di circa 456 milioni di euro. Sebbene il peso della macro classe azionaria sia rimasto invariato rispetto al 2020, nel corso del 2021 si è verificata una riallocazione delle risorse con l'incremento del peso dell'Azionario Italia ed Emergente a fronte della riduzione dell'Azionario Globale ex-Europa.

ASSET CLASS	2021	2020	VARIAZIONE
AZIONARIO ITALIA	11,99%	11,60%	0,39%
AZIONARIO EUROPA EX-ITALIA	4,94%	4,89%	0,05%
AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA	6,83%	7,97%	-1,14%
AZIONARIO EMERGENTI	2,45%	1,76%	0,69%
TOT. AZIONARIO	26,22%	26,23%	

Relativamente agli Alternativi Liquidi, nel corso del 2021 la Cassa ha sottoscritto fondi absolute return per circa 20 milioni di euro, e fondi su beni reali (oro) per circa 81,5 milioni di euro. Nonostante tali investimenti, il peso della macro classe è diminuito del -0,23% per effetto del completamento delle operazioni di chiusura della gestione esterna cash plus Schroders, e per l'aumento di valore del patrimonio.

ASSET CLASS	2021	2020	VARIAZIONE
STRATEGIE ALTERNATIVE LIQUIDE	0,20%	0,22%	-0,02%
ABSOLUTE RETURN E ALTRO	2,93%	3,14%	-0,21%
TOT. ALTERNATIVI LIQUIDI	3,13%	3,36%	

Relativamente agli Alternativi Illiquidi l'Ente ha sottoscritto nel corso del 2021 nuovi impegni per circa 461,4 milioni di euro.

ALTERNATIVI ILLIQUIDI - IMPEGNI SOTTOSCRITTI NEL 2021 IN MILIONI DI EURO	
ASSET CLASS	IMPEGNO EUR
PRIVATE EQUITY	241,4
INFRASTRUTTURE	220,0
TOTALI	461,4

In particolare nel 2021 la Cassa Forense ha sottoscritto fondi di Private Equity per un impegno complessivo assunto di circa 241,4 milioni di euro, come di seguito dettagliato.

PRIVATE EQUITY	IMPEGNO SOTTOSCRITTO IN MILIONI DI EURO
CLESSIDRA CAPITAL PARTNERS 4	50,0
NEXTALIA PRIVATE EQUITY	40,0
SOFINNOVA CAPITAL X	30,0
ALCEDO V	25,0
INVESTCORP-TAGES IMPACT FUND	20,0
BIODISCOVERY 6	20,0
HAMILTON LANE IMPACT II PARALLEL	13,2
LGT CROWN IMPACT	13,2
PANAKES FUND PURPLE EUVECA	10,0
EC I – EUVECA	10,0
KYMA INVESTMENT FUND	10,0
TOTALI	241,4

Si segnala inoltre che il CdA della Cassa in data 11.11.2021 ha deliberato la sottoscrizione dei seguenti fondi di private equity:

- Algebris Green Transition per un impegno di 30 milioni di euro;
- Unigestion Emerging Manager Choice II per un impegno di 25 milioni di euro.

Non essendo ancora state ultimate le procedure di sottoscrizione al 31.12.2021, tali investimenti non sono ricompresi all'interno delle analisi di asset allocation.

L'Ente ha inoltre sottoscritto nuovi fondi in infrastrutture per un impegno complessivo di 220 milioni di euro.

INFRASTRUTTURE	IMPEGNO SOTTOSCRITTO IN MILIONI DI EURO
F2I - INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI	120,0
PAN-EUROPEAN INFRASTRUCTURE III	60,0
EQUITER INFRASTRUCTURE II	40,0
TOTALI	220,0

ASSET CLASS	2021	2020	VARIAZIONE
PRIVATE DEBT	1,38%	1,27%	0,10%
PRIVATE EQUITY	3,36%	2,63%	0,73%
INFRASTRUTTURE	3,65%	2,96%	0,69%
TOT. ALTERNATIV ILLIQUIDI	8,38%	6,86%	

Nel corso del 2021 la Cassa ha sottoscritto fondi immobiliari per un impegno complessivo di 115,3 milioni di euro circa, come di seguito dettagliato.

FONDI IMMOBILIARI NON DEDICATI	IMPEGNO SOTTOSCRITTO IN MILIONI DI EURO
COIMA BUILD TO CORE FUND	60,0
L REAL ESTATE III	35,3
GERAS 2	20,0
TOTALI	115,3

Per completezza, si segnala inoltre che il CdA della Cassa:

- in data 21.10.2021 ha deliberato la sottoscrizione del fondo Healthy per un impegno di 15 milioni di euro;
- in data 11.11.2021 ha deliberato la sottoscrizione del fondo GSA Coral Student Portfolio per un impegno di 50 milioni di euro.

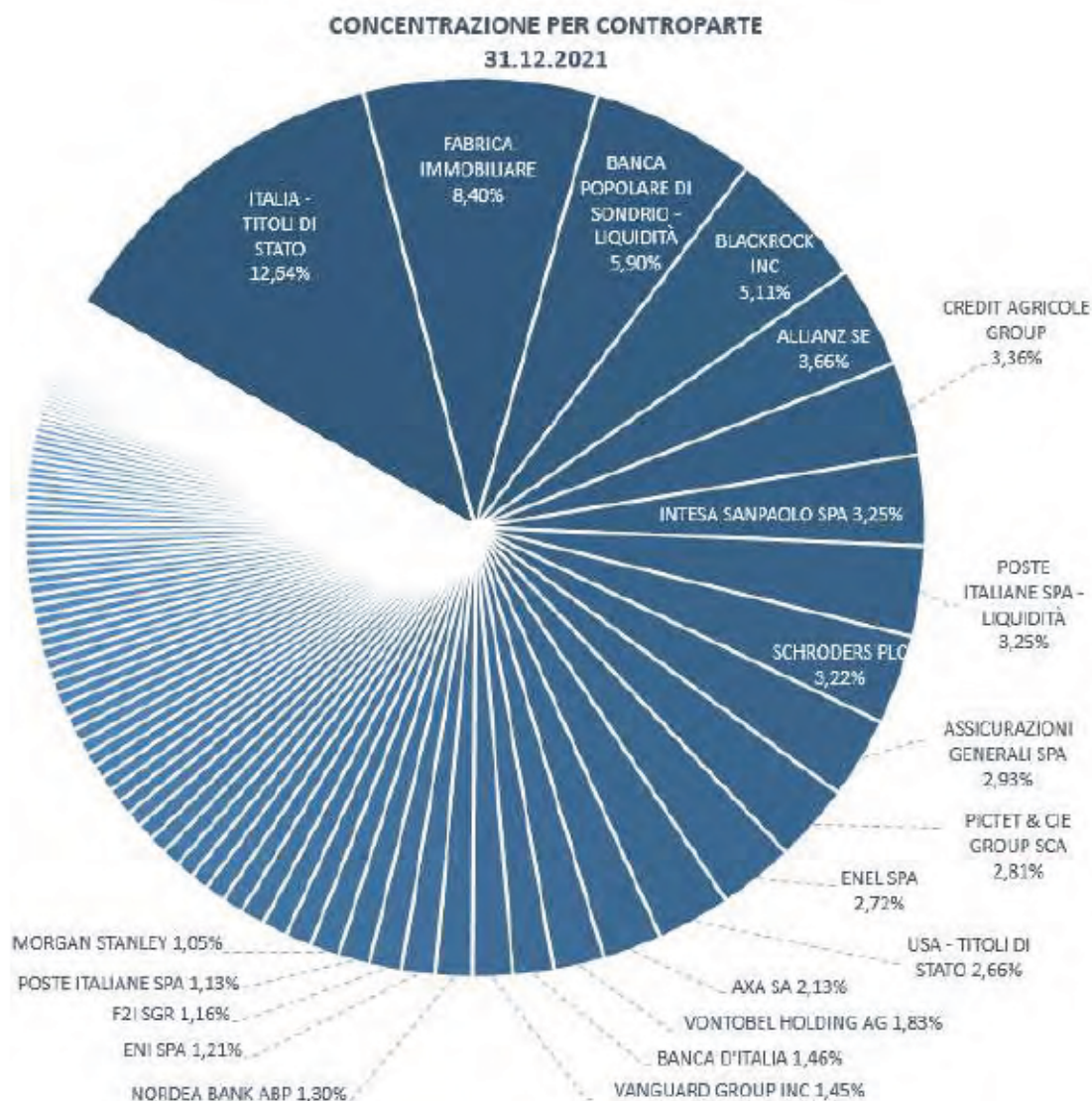
Non essendo ancora state ultimate le procedure di sottoscrizione al 31.12.2021, tali investimenti non sono ricompresi all'interno delle analisi di asset allocation.

Rispetto al 2020 si rileva una diminuzione del peso della macro classe Immobiliare del -0,77%, per effetto dei flussi dei richiami e dei rimborsi dei fondi immobiliari nell'anno, nonché dell'incremento del valore del patrimonio.

ASSET CLASS	2021	2020	VARIAZIONE
FONDI IMMOBILIARI NON DEDICATI	2,62%	2,68%	-0,06%
FONDI IMMOBILIARI DEDICATI	8,37%	9,05%	-0,68%
IMMOBILIARE DIRETTO	0,34%	0,37%	-0,03%
TOT. IMMOBILIARE	11,34%	12,10%	

Si propone di seguito una sintesi dell'esposizione del patrimonio della Cassa per controparte al 31.12.2021:

ESPOSIZIONE % CONTROPARTE AL 31.12.2021			
ITALIA - TITOLI DI STATO	12,64%	TAGES CAPITAL SGR SPA	0,23%
FABBRICA IMMOBILIARE	8,40%	CREDIT SUISSE GROUP AG	0,23%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO - LIQUIDITÀ	5,90%	PANCURA SA	0,23%
BLACKROCK INC	5,11%	MJ HUDSON MANAGEMENT SA	0,22%
ALLIANZ SE	3,66%	OYSTER FUND MANAGEMENT CO	0,20%
CREDIT AGRICOLE GROUP	3,36%	GREEN ARROW CAPITAL SGR	0,19%
INTESA SANPAOLO SPA	3,25%	PARTNERS GROUP SA	0,17%
POSTE ITALIANE SPA - LIQUIDITÀ	3,25%	WELLINGTON MANAGEMENT GROUP LL	0,16%
SCHROEDERS PLC	3,22%	INVESTIRE SGR SPA	0,16%
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	2,93%	RWC PARTNERS LTD	0,15%
PICTET & CIE GROUP SCA	2,81%	MUZINICH & CO INC	0,15%
ENEL SPA	2,72%	DEA CAPITAL SGR SPA	0,15%
USA - TITOLI DI STATO	2,66%	UNICREDIT SPA	0,14%
AXA SA	2,13%	HSBC HOLDINGS PLC	0,14%
VONTOBEL HOLDING AG	1,83%	GAM HOLDING AG	0,14%
BANCA D'ITALIA	1,46%	VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	0,14%
VANGUARD GROUP INC	1,45%	BLUEGEM CAPITAL PARTNERS LLP	0,14%
NORDEA BANK ABP	1,30%	LGT CAPITAL PARTNERS LIMITED	0,12%
ENI SPA	1,21%	INVESTINDUSTRIAL ADVISORS LIMITED	0,12%
F2I SGR	1,16%	ANTHILLA CAPITAL PARTNERS SGR SPA	0,12%
POSTE ITALIANE SPA	1,13%	PRELIOS SGR SPA	0,11%
MORGAN STANLEY	1,05%	QUATTROR SGR SPA	0,11%
ABRDN PLC	0,95%	EQUINOX AIFM SA	0,10%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0,91%	HEDGE INVEST SGR PA	0,10%
DEKABANK DEUTSCHE GIROZENTRALE	0,87%	HEADWAY CAPITAL PARTNERS LLP	0,10%
ING GROEP NV	0,77%	FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR	0,09%
ALTER DOMUS MANAGEMENT COMPANY SA	0,74%	AMBIENTA SGR SPA	0,09%
COMGEST SA	0,66%	REAM SGR SPA	0,08%
ALLIANZBERNSTEIN HOLDING LP	0,66%	PANTHEON VENTURES	0,08%
ROYAL BANK OF CANADA	0,64%	SANOFI AVENTIS	0,07%
FRANKLIN RESOURCES INC	0,64%	ALCEDO SGR SPA	0,07%
AZIMUT HOLDING SPA	0,62%	PROGRESSIO SGR SPA	0,07%
FEDERATED HERMES INC	0,58%	TELECOM ITALIA SPA	0,07%
FIL LTD	0,52%	TOTAL SA	0,07%
M&G PLC	0,52%	THREESTONES CAPITAL MANAGEMENT SA	0,06%
ERSTE GROUP BANK AG	0,52%	INFRARED CAPITAL PARTNERS LIMITED	0,06%
MACQUAIRE INFRASTRUCTURE AND REAL ASSETS EUROPE	0,50%	WISE EQUITY SGR SPA	0,06%
UBP ASSET MANAGEMENT EUROPE SA	0,50%	MILANO INVESTMENT PARTNERS SGR SPA	0,06%
CANTON OF ZURICH	0,49%	GLAXO SMITHKLINE PLC	0,06%
BNP PARIBAS SA	0,49%	SATOR	0,06%
UBS GROUP AG	0,48%	FINE FOODS & PHARMACEUTICALS NTM	0,05%
NEUBERGER BERMAN GROUP LLC	0,48%	EOS INVESTMENT MANAGEMENT LTD	0,05%
SEILERN INVESTMENT MANAGEMENT	0,46%	FONDACO LUX SA	0,05%
LAZARD LTD	0,44%	XENON AIFM SA	0,05%
SAXO BANK A/S	0,42%	SOFINNOVA PARTNERS	0,04%
AMERIPRISE FINANCIAL INC	0,41%	MS&AD INSURANCE GROUP HOLDINGS	0,04%
BANCA MEDIOLANUM SPA	0,40%	RWE AG	0,04%
COIMA SGR SPA	0,39%	BRITISH PETROLEUM PLC	0,04%
MIRABAUD ASSET MANAGEMENT EURO	0,39%	PANAKES PARTNERS SGR SPA	0,04%
BANK OF NEW YORK MELLON CORP	0,39%	SYNERGO CAPITAL SPA	0,04%
JPMORGAN CHASE & CO	0,38%	P101 SGR SPA	0,04%
CARMIGNAC GESTION SA	0,37%	UNITED VENTURES SGR SPA	0,03%
FRANCIA - TITOLI DI STATO	0,37%	LEONARDO SPA	0,03%
IMMOBILI DIRETTI	0,34%	E.ON SE	0,03%
DEUTSCHE BANK AG	0,32%	CLESSIDRA PRIVATE EQUITY SGR SPA	0,03%
GEMINI CAPITAL MANAGEMENT	0,31%	WAYSTONE MANAGEMENT COMPANY SA	0,03%
L CATTERTON	0,31%	ENTANGLED CAPITAL SGR SPA	0,02%
GROUPE BPCE	0,30%	HYLE CAPITAL PARTNERS	0,02%
MONTAGU PRIVATE EQUITY LLP	0,30%	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	0,02%
BANQUE DEGROOF PETERCAM SA	0,29%	MEDIOBANCA SPA	0,02%
GOLDMAN SACHS GROUP INC	0,28%	ANDERA PARTNERS	0,02%
INVESCO LTD	0,27%	FIERA MILANO SPA	0,01%
CAPITAL FOUR INVEST	0,26%	ANTIRION SGR	0,01%
DWS INVESTMENT SA	0,26%	CAPITAL DYNAMICS SGR SPA	0,01%
LEMANIK ASSET MANAGEMENT SA	0,26%	SAVILLS PLC	0,01%
TIKEHAU INVESTMENT MANAGEMENT	0,25%	UNIPER SE	0,01%
CARNE GLOBAL FUND MANAGERS SA	0,25%	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR SPA	0,01%
GROUPE CREDIT MUTUEL	0,24%	ROYAL BANK OF SCOTLAND	0,003%
NEW YORK LIFE INSURANCE CO	0,24%	AVM ASSOCIATI	0,000%
CIE LOMBARD ODIER SCMA	0,24%	PATRIMONIO TOTALE	100,00%



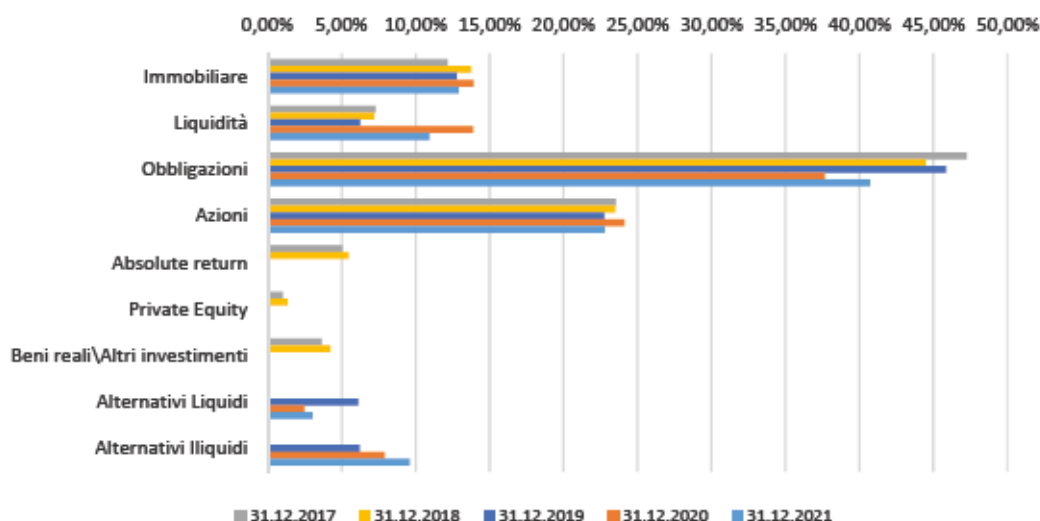
Strumenti valorizzati ai valori di mercato utilizzati al 31.12.2021 dal risk advisor ex-post Prometeia Advisor Sim

*** **

Alla luce di quanto sopra al 31.12.2021 l'evoluzione del patrimonio, a valori contabili, investito della Cassa nell'ultimo quinquennio risulta così articolato:

Asset class	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021
Immobiliare	12,18%	13,76%	12,80%	13,96%	12,90%
Liquidità	7,29%	7,18%	6,25%	13,87%	10,95%
Obbligazioni	47,27%	44,50%	45,88%	37,67%	40,72%
Azioni	23,53%	23,50%	22,74%	24,11%	22,80%
Absolute return	5,05%	5,48%			
Private Equity	1,04%	1,34%			
Beni reali\Altri investimenti	3,65%	4,25%			
Alternativi liquidi			6,11%	2,47%	3,05%
Alternativi illiquidi			6,22%	7,91%	9,57%

Evoluzione dell'Asset Allocation dal 2017 al 2021



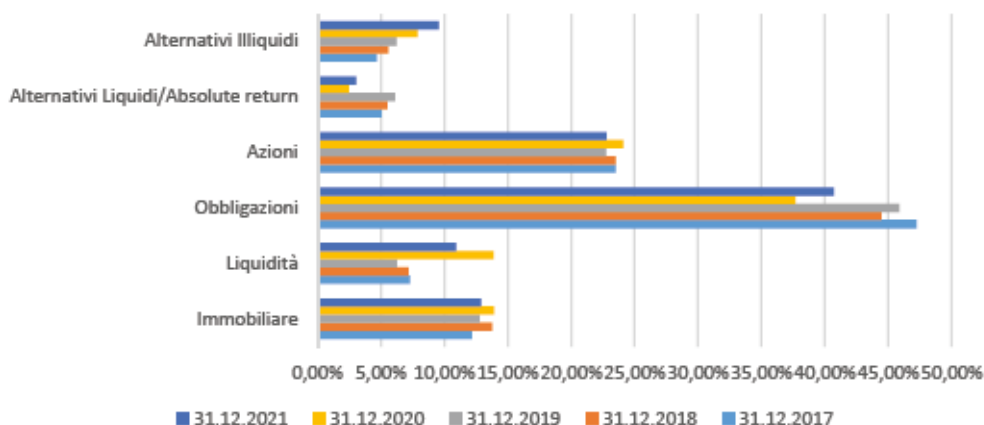
Si ricorda che il nuovo Advisor a decorrere dal passato esercizio ha introdotto una nuova logica di aggregazione, come si evince dalla tabella e grafico precedenti, inserendo due nuove macroclassi:

- Alternativi liquidi: che raccoglie principalmente gli investimenti in fondi aperti, anche con strategie absolute return e la gestione cash plus;
- Alternativi illiquidi: che raccoglie principalmente gli investimenti in fondi chiusi di private equity, private debt e infrastrutture (con esclusione dei fondi immobiliari chiusi inseriti nella classe dedicata).

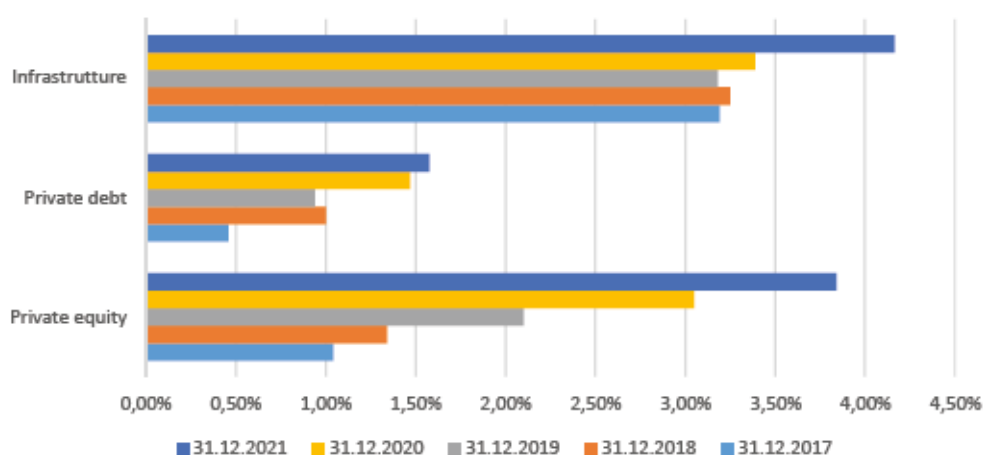
La tabella e i grafici che seguono propongono, sulla base delle logiche di aggregazione su descritte, un confronto più omogeneo rispetto agli anni precedenti e il focus sulle tipologie di strumenti maggiormente coinvolti nel cambio di logica.

Asset class	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021
Immobiliare	12,18%	13,76%	12,80%	13,94%	12,90%
Liquidità	7,29%	7,18%	6,25%	13,88%	10,95%
Obbligazioni	47,27%	44,50%	45,88%	37,69%	40,73%
Azioni	23,53%	23,50%	22,74%	24,12%	22,80%
Alternativi Liquidi/Absolute return	5,05%	5,48%	6,11%	2,47%	3,04%
Alternativi Illiquidi	4,69%	5,59%	6,22%	7,91%	9,57%
<i>Private Equity</i>	1,04%	1,34%	2,10%	3,05%	3,84%
<i>Private Debt</i>	0,46%	1,00%	0,94%	1,47%	1,57%
<i>Infrastrutture</i>	3,19%	3,25%	3,18%	3,39%	4,16%

Evoluzione dell'Asset Allocation dal 2017 al 2021

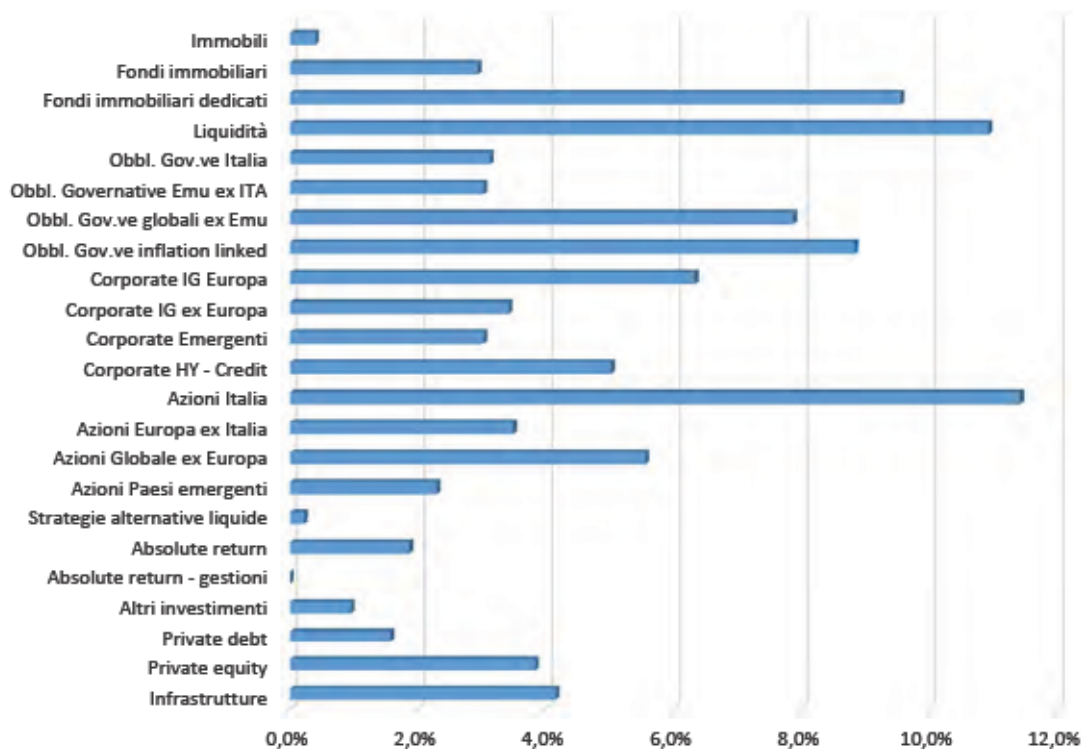


Evoluzione dell'Asset Allocation dal 2017 al 2021 - dettaglio Alternativi Illiquidi



La composizione dettagliata del patrimonio 2021 è rappresentata dal grafico seguente.

Dettaglio della composizione dell'Asset Allocation al 31.12.2021



Come di consueto, la scelta degli investimenti da effettuarsi nel 2021 è stata uniformata a principi rigorosamente prudenziali, infatti la Cassa nella selezione del suo patrimonio non ha avuto e non ha titoli cd "tossici" né "strutturati" ma solo titoli legati alle asset class tradizionali come evidente dalle movimentazioni avvenute in corso d'anno:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Incremento (*)	Decremento (*)	Valore al 31.12.2021
Titoli Stato Immobilizzati	1.471	3	211	1.263
Titoli Stato circolante	575	218	311	482
Corporate	50			50
Fondi obbligazionari	2.035	742	50	2.727
Obbligazioni convertibili	243	140	18	365
Azioni immobilizzate	1.030			1.030
Azioni circolante	227	53	113	167
ETF e Fondi	2.421	892	361	2.952
Altri fondi immobilizzati	33			33
Fondi immobiliari	1.672	126	35	1.763
Fondi private equity	529	251	65	715
Fondi private debt	64	36	7	93
Partecipazioni in imprese	366			366
Totale	10.716	2.461	1.171	12.006

NB: Gli importi sono arrotondati per l'espressione in milioni di euro.

() la ricostruzione del dato di bilancio tiene conto della svalutazione girata al 1/01/2021 sul portafoglio e delle riprese di valore al 31/12/2021*

Nel ricordare quanto segnalato in premessa relativamente al mantenimento della valutazione al costo medio ponderato per i titoli di Stato si evidenzia che i titoli del circolante, sulla base della normativa ordinaria per le imprese non quotate che non adottano i principi contabili internazionali, e alla quale l'Ente fa riferimento, sono stati valutati al minore fra costo (costo medio ponderato) e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Si ricorda che l'Ente nel passato esercizio non ha fatto ricorso all'applicazione dell'art. 20 quater del DL 119/2018 nonostante il disposto del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17/7/2020 contenesse l'estensione all'esercizio 2020 delle disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli previste all'articolo 20-quater del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136.

Cassa Forense in continuità con quanto fatto nei passati esercizi ha utilizzato i principi civilistici (art. 2426 C.C.) per la quantificazione della svalutazione.

Anche se ovviamente non contabilizzate si ricorda che le plusvalenze implicite maturate nel 2021 sono state complessivamente circa 2,02 mld; in particolare sul patrimonio mobiliare circolante (come verificabile dagli schemi di dettaglio allegati) sono state circa 1,11 miliardi di euro di cui:

- 41 milioni circa inerenti i titoli di stato;
- 1.025 milioni circa inerente i fondi e gli ETF con la precisazione, per una corretta intelligibilità del dato, che su circa 6 miliardi di euro in fondi (a valori contabili comprensivi delle riprese di valore), circa 3,7 miliardi di euro sono fondi ad accumulazione;
- 47 milioni circa relative alle azioni.

Del miliardo di plusvalenze latenti si ricorda che circa 64 milioni di euro sono stati oggetto di ripresa di valore.

Sul patrimonio mobiliare immobilizzato le plusvalenze latenti maturate (utilizzando il confronto con la media dei prezzi di dicembre per mantenere la confrontabilità con il circolante) dalla gestione diretta sono state complessivamente circa 910 milioni di euro di cui:

- 642 milioni di euro circa sui titoli di stato (circa 647 milioni secondo la media del semestre);
- 238 milioni di euro circa sulle azioni (circa 280 milioni secondo la media del semestre);
- 31 milioni circa su altri fondi (circa 29 milioni secondo la media del semestre);
- con una minusvalenza virtuale di 37 milioni circa (47 milioni secondo la media del semestre).

Le tabelle che seguono espongono le plusvalenze e le minusvalenze implicite differenziate per il patrimonio circolante e immobilizzato (per quest'ultimo sia rispetto al valore del II semestre che alla media di dicembre).

PATRIMONIO CIRCOLANTE				
Asset	Plus implicite	Minus implicite	Riprese di valore	Minus registrate
Titoli di Stato	33.131.617,23	0,00	7.671.391,63	0,00
Azioni	6.988.660,31	0,00	40.063.413,75	0,00
Fondi ed ETF	1.009.609.420,28	0,00	16.232.619,19	27.058.279,84
Gestione diretta	1.049.729.697,82	0,00	63.967.424,57	27.058.279,84

PATRIMONIO IMMOBILIZZATO				
Asset	Plus implicite	Minus implicite	Riprese di valore	Minus registrate
Titoli di Stato	647.485.520,05	0,00	0,00	0,00
Azioni	279.736.171,76	46.655.081,72	0,00	16.180.788,23
Fondi e certificati immobiliari	0,00	0,00	0,00	6.860.000,00
Private equity	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri fondi	29.421.505,29	0,00	0,00	0,00
Media II semestre	956.643.197,10	46.655.081,72	0,00	23.040.788,23
Titoli di Stato	641.614.776,95	0,00	0,00	0,00
Azioni	237.550.918,90	37.036.398,76	0,00	16.180.788,23
Fondi e certificati immobiliari	0,00	0,00	0,00	6.860.000,00
Private equity	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri fondi	30.898.021,51	0,00	0,00	0,00
Media Dicembre	910.063.717,36	37.036.398,76	0,00	23.040.788,23

Per chiarezza si precisa inoltre che:

- l'art. 5 del D.L. 28.06.95 n. 250 convertito con modificazioni dalla L. 8.08.1995 n. 349 include nella valutazione dei titoli non immobilizzati lo scarto di emissione che rappresenta la differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso imputata pro rata temporis;
- in ossequio ai principi contabili nazionali emanati dall' OIC, per i titoli azionari in valuta non essendo stato possibile contabilizzare separatamente le "differenze di cambio" dalle "differenze di quotazione" (stante anche l'influenza del costo medio ponderato) la variazione negativa dell'andamento del mercato rispetto al prezzo di costo è stata contabilizzata nella voce "svalutazione" "essendo le variazioni di prezzo e di cambio così intimamente connesse da non consentire una separazione indispensabile per un distinto trattamento contabile";
- per i titoli indicizzati non è stata contabilizzata la quota dell'inflazione sulla quota capitale poiché riconosciuta solo all'atto del rimborso qualora sussistano le condizioni.

Si espone di seguito la tabella inerente i titoli Inflation Linked del circolante per evidenziare la relativa quota di inflazione 2021:

Descrizione	Quantità	Coeff. infl. al 31/12/21	Effetto inflattivo su PMC+ scarti in divisa	Differenza effetto inflattivo rispetto al 31/12/20	% su PMC + scarti 2021	inflazione 2021
FRANCE OAT25LG22 1,1%LK	46.600.000,00	1,179690	8.661.502,50	2.139.976,06	4,2383%	-5,0334%

Azioni (Cases)
(data operazione 31.12.2021)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/v al PMC	PM dicembre 2021	C/v al PM dicembre 2021	Minus	Plus	Ripresaff valore	Risultato	PM213/12/21	CV al PM21 31/12/21
Euro												
CON NEW	EUR	395.000,00	8,99040	3.546.21,99	11,39644	4.503,918,00	-	1.025,999,84	1.025,999,84	4.615,918,21	12,19200	4.815,840,00
RME AG	EUR	378.000,00	39,22596	6.005,961,05	34,07087	6.283,375,30	-	177,413,65	177,413,65	4.770,295,14	35,72000	6.376,000,00
SAMOR AVANTI	EUR	327.000,00	62,14054	7.953,346,65	85,68686	11.069,924,41	-	3.134,577,76	3.134,577,76	11.211,666,00	88,98000	11.311,666,00
TOTAL	EUR	294.000,00	36,28917	8.481,198,48	43,34762	10.149,342,38	-	1.667,143,90	1.667,143,90	10.443,400,00	44,60000	10.443,400,00
LINPER	EUR	39.000,00	10,30819	407,213,16	40,70348	1.602,787,38	-	1.200,574,22	1.200,574,22	1.651,100,00	41,80000	1.651,100,00
NEOLIA	EUR	69.400,00	19,18017	1.325,839,75	30,88526	20.745,541,91	-	7.917,722,16	7.917,722,16	21.994,844,00	92,26000	21.994,844,00
		1.444.300,00		19.8276,361,48		84.378,943,21	-	15.108.491,53	15.108.491,53	36.696.961,40		36.696.961,40
ENR*	EUR	6.915.000,00	8,65100	59.683,965,00	12,11680	84.107,145,00	-	24.423,780,00	24.423,780,00	11.884,755,60	12,22000	84.501,300,00
FRISA MILANO	EUR	60.000,00	2,91100	1.926,600,00	3,37000	2.242,300,00	-	307,940,00	307,940,00	1.965,403,97	3,39000	2.200,800,00
FRUE FOODS (Innovae)	EUR	474.000,00	10,00000	4.740,000,00	35,10000	71.76,689,24	-	2.405,779,24	2.405,779,24	45.607,481,39	15,40000	71.314,892,20
TELECOMI NEW	EUR	24.288.889,00	0,98820	9.396,795,99	0,44650	10.800,820,42	-	1.464,025,03	1.464,025,03	45.607,481,39	0,48400	10.824,897,82
		22.298.889,00		75.993,390,99		104.308,694,66	-	28.687,499,27	28.687,499,27	69.487,686,96		104.371,499,00
Starline Inghilterra	GBP	1,96.000,00	2,97246176	4.437,029,43	4,0190706	6.263,427,47	-	1.676,398,04	1.676,398,04	3.442,333,21	3,69321	6.135,811,87
BP AMOCO	GBP	62.353,00	15,23119807	6.886,639,58	18,0890108	8.586,394,20	-	1.699,754,22	1.699,754,22	799,797,90	19,11982	8.648,962,51
GLAXO SMITHKLINE	GBP	2.462.389,00		11.826,693,41		14.851,821,67	-	3.026,128,26	3.026,128,27	4.242,191,11		14.794,374,38
Orsted	USD	1.621,00	0,00000				-			57,307,97		
MOORECOH (*)	USD	1.621,00					-			57,307,97		
TOTALE EURO		39.492.889,00		114.961,812,07		18.687,397,87	-	49.725,985,00	49.725,985,00	90.194,179,36		180.794,399,00
TOTALE EXTRAEURO		2.035.056,00		11.826,693,41		14.851,821,67	-	3.026,128,26	3.026,128,27	4.299,493,05		14.794,374,38
TOTALE GENERALE		39.494.945,00		126.888,505,48		33.549,219,54	-	47.052,074,06	47.052,074,06	94.493,672,41		195.588,774,40

* Per riferimento: Qualificati o al senef. del 9/11/11, 1 comma del 1.2/2/2016

(*) Titolo ancora presente al 31/12/2021, nel deposito titoli accento presso BPS con valore 0

C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
C.IV.1) Depositi bancari e postali	1.476.020.140,27	1.718.041.001,09	-14,1%
Bancari	975.413.006,89	1.217.580.631,38	-19,9%
Postali	500.607.133,38	500.460.369,71	0,0%
C.IV.3) Denaro e valori in cassa	4.689,69	4.895,95	-4,2%
C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.476.024.829,96	1.718.045.897,04	-14,1%

Depositi bancari

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Depositi bancari	975.413.006,89	1.217.580.631,38	-19,9%
Banca Popolare di Sondrio c/c 40000	968.991.552,32	1.213.494.830,40	-20,1%
Banca Popolare di Sondrio c/c 41000	378.783,31	401.726,13	-5,7%
Banca Popolare di Sondrio c/c 43000	613,06	613,06	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 40020	10.000,00	10.000,00	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 40021	600.000,00	600.000,00	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 10700/34-bando prestiti	5.373.088,11	2.719.394,55	97,6%
Banca Popolare di Sondrio c/c 10002/15	50.000,00	50.000,00	0,0%
BNP Paribas - c/c 800857600 conto tasse	0,00	119.239,25	-100,0%
BNP Paribas - c/c 800825502 Cassa Forense gest. OICR	5.579,08	180.459,39	-96,9%
Carta+MAzienda rapporto 5406080560175805	1.647,50	1.387,50	18,7%
Carta+MAzienda rapporto 5406080560182611	1.743,51	2.981,10	-41,5%

Con delibera del C.d.A. del 10.12.2020 è stato aggiudicato a favore della Banca Popolare di Sondrio, a chiusura delle procedure della gara di affidamento, il servizio quinquennale di tesoreria dell'Ente a decorrere dal 01.01.2021 alle condizioni economiche e giuridiche previste nel contratto; in riferimento al tasso di interesse attivo lordo applicato sulle giacenze di cassa, lo stesso è pari al tasso BCE aumentato di 0,05 punti percentuali con liquidazione annuale degli interessi.

Nella tabella seguente si espongono le movimentazioni dell'anno, inerenti la specificità dei singoli conti correnti aperti presso BPS, che ne hanno generato il saldo al 31.12.2021.

Descrizione	Valore al 31.12 2021	Versamenti	Liquidazioni	Somme vincolate	Valore al 31.12.2020
C/c 40000	968.991.552,32	2.911.526.624,16	3.155.972.638,02	57.264,22	1.213.494.830,40
C/c 41000	378.783,31	29,72	22.972,54	0,00	401.726,13
C/c 43000	613,06	197.272,64	197.272,64	0,00	613,06
C/c 40020	10.000,00	1.171,06	1.171,06	0,00	10.000,00
C/c 40021	600.000,00	5.818.710,70	5.818.710,70	0,00	600.000,00
C/c 10002/15	50.000,00	3,70	3,70	0,00	50.000,00
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 10700/34 - bando prestiti	5.373.088,11	3.000.201,24	346.507,68	0,00	2.719.394,55
c/c 054/0088888	0,00	1,51	1,51	0,00	0,00
Carta+MAzienda rapporto 546080560175805	1.647,50	6.878,50	6.618,50	0,00	1.387,50
Carta+MAzienda rapporto 546080560182611	1.743,51	181,88	1.419,47	0,00	2.981,10

Il saldo del c/c 40000 al 31.12.2021 risulta diminuito di circa il 20% rispetto al 31.12.2020 (in termini assoluti circa -244,5 milioni di Euro).

In ossequio al principio contabile OIC /14 le disponibilità liquide vincolate in essere alla data di chiusura del bilancio, pari ad Euro 57.264,22, sono state iscritte nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale C) II - 5) quater - 2. Crediti vari.

Il c/c 054/0088888, strumentale all'attività della BPS per la gestione di operazioni finanziarie (operazioni analitiche di compravendita titoli, operazioni di investimento/disinvestimento, proventi finanziari, ecc), al 31.12.2021 rilevava un saldo negativo pari ad Euro 1,51. Il saldo è stato determinato dall'operatività interna di BPS in riferimento all'accredito manuale sul c/c 40000 di una operazione di rimborso cedole/dividendi girata successivamente in bach nel ricalcolo notturno: tale operatività ha generato una differenza dovuta all'effetto degli arrotondamenti sulle posizioni intermedie dell'accredito. Il ripristino del c/c 88888 è stato eseguito con disposizione bancaria in data 26.01.2022. Per la corretta esposizione in bilancio, si precisa che in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile OIC 14, che non ammette la "compensazione tra conti bancari attivi e passivi anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca", ed all'applicazione dell'OIC 14 il saldo è stato iscritto nel passivo alla voce D) 4. "debiti verso banche".

Il c/c 800857600 conto tasse, acceso presso BNP Paribas per gestire il pagamento delle imposte inerenti la gestione cash plus Schroders, è stato definitivamente chiuso nel corso del 2021 a seguito della recessione (delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.11.2020) dal contratto di gestione patrimoniale sottoscritto con Schroders; il saldo finale è stato girocontato sul c/c 40000.

Depositi postali

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Depositi postali	500.607.133,38	500.460.369,71	0,03%
C/C postale 837005	500.596.870,84	500.234.008,76	0,1%
C/C postale 26866004	10.262,54	226.360,95	-95,5%

Il Consiglio di Amministrazione a partire dal 2020, nell'ottica di una differenziazione del rischio controparte inerente i volumi medi della giacenza sul conto corrente bancario di tesoreria, ha deliberato di aderire alla proposta di PPTT per l'impiego trimestrale di tagli da 500 milioni di Euro da depositare sul c/c postale 837005, con una remunerazione pari allo 0,10% per i primi due mesi del 2021 ed allo 0,02% sugli ulteriori rinnovi trimestrali (ultimo rinnovo dal 01/12/2021 al 28/02/2022).

In ossequio al principio contabile OIC /14 le disponibilità liquide vincolate in essere alla data di chiusura del bilancio sul c/c 837005, pari ad Euro 1.235,22, sono state iscritte nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale C) II – 5) quater - 2. Crediti vari.

Denaro, assegni e valori in cassa

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
C.IV.3) Denaro e valori in cassa	4.689,69	4.895,95	-4,2%
Denaro e valori in cassa	4.683,78	4.890,32	-4,2%
Valuta estera per missioni	5,91	5,63	5,0%

Di seguito si fornisce la composizione dettagliata del saldo contanti al 31.12.2021 pari ad Euro 4.683,78:

- giacenza iniziale al 01.01.2021 di Euro 4.890,32
- prelievi dalla banca cassiera per Euro 3.038,73 +
- incasso contanti per Euro 751,04 +
- pagamenti contanti per Euro 3.996,31 –

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Ratei attivi	16.244.228,00	16.996.062,59	-4,4%
Risconti attivi	2.761.151,42	2.275.470,68	21,3%
D) Ratei e risconti attivi	19.005.379,42	19.271.533,27	-1,4%

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi; di seguito si riportano le informazioni prescritte dall'art. 2427 C.C.

Ratei attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Ratei attivi	16.244.228,00	16.996.062,59	-4,4%
Ratei attivi su cedole a gestione diretta	16.224.228,00	16.996.062,59	-4,4%

Ratei attivi su cedole di titoli a gestione diretta

In sede di prima applicazione del d.lgs 139/2015 (bilancio 2020), Cassa Forense ha adottato l'applicazione del costo ammortizzato per i titoli di debito in modo prospettico, ovvero solo per quelli acquistati a far data al 01.01.2021.

Al 31.12.2021, non essendo stato iscritto nessun nuovo titolo di debito nel corso dell'esercizio, si è proceduto alla rilevazione in bilancio dei ratei delle cedole in corso di maturazione. Il dato è espresso al lordo della ritenuta erariale per la quale è stato rilevato il rateo passivo rappresentativo della quota di costo di competenza dell'anno.

Il saldo si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Ratei attivi su cedole gestione diretta	16.244.228,00	16.996.062,59	-4,4%
Accertamento interessi su titoli di Stato immobilizzati	10.755.362,37	11.986.230,93	-10,3%
Accertamento interessi su titoli di Stato non immobilizzati	3.462.956,08	4.322.976,66	-19,9%
Accertamento interessi su obblig. sovrana.li non immobilizzati.	2.025.909,55	686.855,00	Oltre 100%

La variazione del valore al 31.12.2021 rispetto al totale al 31.12.2020 è imputabile:

- Rimborso titoli di Stato immobilizzati: BTP IL 15/09/2021 2,10% (V.N. 210 milioni di Euro)
- Vendita titoli di Stato circolante: BTP 01/03/2067 2,80% (V.N. 115 milioni di euro)
- Obbligazioni sovranazionali del circolante: Incremento dell'indice inflattivo di riferimento di circa 3,4 punti percentuali ENEL FL 27/03/2023 (V.N. 50 milioni di Euro)

Sotto il profilo temporale i ratei attivi per interessi su cedole a gestione diretta presentano la seguente durata:

Ratei 2021 cedole a gestione diretta	Scadenza
825.942,04	Gennaio '22
1.117.451,00	Febbraio '22
12.456.616,52	Marzo '22
199.896,51	Aprile '22
1.380.900,70	Maggio '22
263.421,23	Luglio '22
16.244.228,00	Totale

Risconti attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Risconti attivi	2.761.151,42	2.275.470,68	21,3%

La voce riporta la rettifica delle seguenti categorie di costo:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Risconti attivi	2.761.151,42	2.275.470,68	21,3%
Oneri polizza lungodegenza, premiorienza e infortuni	1.136.341,05	1.036.523,83	9,6%
Quote cumulo/totalizzazione gennaio 2021	1.234.937,85	986.675,05	25,2%
Servizi informatici	48.156,79	71.379,43	-32,5%
Polizza sanitaria iscritti art.10/a	60.858,51	55.780,58	9,1%
Servizi informatici per godimento beni di terzi	29.291,08	30.905,48	-5,2%
Assicurazioni personale	76.358,07	15.490,92	Oltre 100%
Prestazioni di terzi	0	6.361,38	-100,0%
Noleggio	4.053,51	4.053,51	0,0%
Risconti attivi per assicurazioni	11.332,76	2.707,62	Oltre 100%
Canoni manutenzione	48.295,17	28.421,80	69,9%
Servizi pubblicitari	3.333,70	6.403,44	-47,9%
Libri, giornali e riviste	15.688,22	16.829,78	-6,8%
Risconti attivi x assicurazioni su immobili	5.917,81	6.107,95	-3,1%
Corsi di formazione	0	136,65	-100,0%
Quote associative varie	4.878,42	5.359,28	-9,0%
Welfare 2022	79.500,00	0,00	100,0%
Altri	2.208,48	2.333,98	-5,4%

Si parla di risconti attivi nel caso di un costo già sostenuto, ma da stornare in parte, in quanto parzialmente di competenza dell'esercizio successivo (es.: affitti e premi assicurativi pagati anticipatamente): in tal senso è facile comprendere come gli importi più significativi attengano della Polizza Assicurativa degli Iscritti e al calcolo per competenza delle pensioni per cumulo e totalizzazione.

A) PATRIMONIO NETTO**Patrimonio netto**

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
IV) Riserva legale	4.473.890.000,00	4.374.006.000,00	2,3%
VI) Altre riserve distintamente indicate	544.705.234,65	544.705.234,65	0,0%
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	140.911.310,60	0,0%
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	403.793.924,05	403.793.924,05	0,0%
VIII) Avanzi (perdite) portati a nuovo	8.813.477.715,93	7.913.283.763,67	11,4%
IX) Avanzo (perdita) d'esercizio	1.385.008.483,12	1.000.077.952,26	38,5%
A) PATRIMONIO NETTO	15.217.081.433,70	13.832.072.950,58	10,0%

La differenza tra le attività per Euro 15.766.666.145,27 e le passività per Euro 549.584.711,57 genera il patrimonio netto che al 31.12.2021 risulta pari a Euro 15.217.081.433,70.

Si evidenzia il tecnicismo di composizione degli avanzi portati a nuovo:

Avanzi portati a nuovo 2021	Importo
Situazione al 31-12-2020	7.913.283.763,67
Avanzo esercizio 2020	1.000.077.952,26
Prelievo per adeguamento riserva legale	-99.884.000,00
Avanzi portati a nuovo al 31-12-2021	8.813.477.715,93

Cfr. 2020:

Avanzi portati a nuovo 2020	Importo
Situazione al 31-12-2019	7.041.103.020,63
Avanzo esercizio 2019	937.782.743,04
Prelievo per adeguamento riserva legale	-65.602.000,00
Avanzi portati a nuovo al 31-12-2020	7.913.283.763,67

Riserva legale

La riserva legale pari al 31.12.2021 ad Euro 4.473.890.000,00 viene accantonata in base alle cinque annualità delle pensioni erogate, in conformità con quanto disposto dall'art. 1 quarto comma lettera c del D.Lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni. Nonostante l'art. 59 comma 20 della Legge finanziaria 1998 abbia chiarito che le riserve tecniche sono "riferite agli importi delle cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994 adeguati secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in occasione dei risultati che emergeranno dai bilanci tecnici", la politica dell'Ente, a maggior tutela della continuità nell'erogazione delle prestazioni previdenziali e in virtù di una consolidata solidità patrimoniale e in assenza di ulteriori informative in merito, è quella di accantonare le cinque annualità delle pensioni dell'anno in corso; tale procedura porta il valore della riserva ad un importo di circa 3,69 miliardi di Euro superiore rispetto al patrimonio parametrato alle pensioni del 1994.

Riserva contributo modulare obbligatorio

Con delibera del 19 dicembre 2013 il CdA ha stabilito l'accantonamento tra le riserve del patrimonio del fondo istituito per la contribuzione modulare obbligatoria.

Si ricorda che con la riforma del 2012 l'intera percentuale dall'1% al 10% è stata resa volontaria con abolizione della quota obbligatoria dell'1%; di conseguenza gli importi versati a titolo di contribuzione modulare obbligatoria entrano a far parte della posizione previdenziale principale.

In forza di ciò si è optato per lo spostamento del fondo dedicato alla contribuzione modulare obbligatoria dalle voci del passivo alle voci del patrimonio netto come voce a sé stante e con medesima denominazione mantenendo così la trasparenza verso gli iscritti e al contempo la garanzia del diritto al calcolo di tipo contributivo pro-rata al momento del pensionamento (per il breve periodo in cui è stato tenuto al versamento di contribuzione modulare obbligatoria).

Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile

La voce accoglie la differenza positiva rilevabile come differenza contabile tra valore storico al netto del relativo fondo ammortamento e valore di perizia conseguenti alle operazioni di apporto di immobili intercorse nel biennio 2014 - 2015.

Si ricorda che nella seduta del 29.04.2015 il CdA, relativamente al primo importo, ha deliberato di accantonare tra le riserve del patrimonio direttamente la plusvalenza iscrivendola a "Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile", che si costituisce nei casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione del codice civile, riguardante le regole di redazione del bilancio, sia incompatibile con il principio di rappresentazione veritiera e corretta. L'OIC 28 chiarisce che in tali casi, "gli eventuali utili derivanti dall'applicazione della deroga, ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, codice civile devono essere iscritti in detta riserva, non distribuibile se non in misura pari agli importi recuperati tramite l'ammortamento o il realizzo", problema che per un ente di previdenza non sussiste.

L'effetto principale di tale modalità di esposizione sta nel non caricare l'avanzo d'esercizio di un anno in particolare con un risultato di un'operazione "straordinaria" (ai sensi del l'OIC 12 coordinato con l'OIC 29), in considerazione del fatto che la plusvalenza è la risultanza della stratificazione nel tempo della rivalutazione degli immobili che ha prodotto, con l'apporto, un differenziale nominale in contropartita diretta di quote.

Tutto ciò anche in considerazione del fatto che l'Ente di previdenza non distribuisce utili e l'avanzo in termini assoluti viene preso a riferimento per proiezioni attuariali, analisi economiche e finanziarie.

A titolo di memoria si evidenzia che il saldo si compone di:

- plus primo apporto (1-10-2014) Euro 219.765.630,48
- plus secondo apporto (1-10-2015) Euro 179.470.379,70
- plus terzo apporto (1-12-2015) Euro 4.557.913,87

Avanzi degli esercizi precedenti portati a nuovo

I risultati economici positivi eccedenti la riserva legale che sono stati accantonati negli esercizi precedenti costituiscono una forma complementare di riserva patrimoniale; l'importo in essere al 31.12.2021 pari a Euro

8.813.477.715,93, che registra un incremento pari all'11,4% rispetto al passato esercizio, può essere considerato come un'ulteriore garanzia per l'erogazione futura dei trattamenti pensionistici agli iscritti che, in qualità di Cassa di previdenza, costituiscono lo scopo primario dell'Ente.

Avanzo economico dell'esercizio

Il risultato positivo d'esercizio al 31.12.2021 ammonta ad Euro 1.385.008.483,12.

Viene riportato di seguito l'andamento dell'avanzo di esercizio degli ultimi cinque anni:

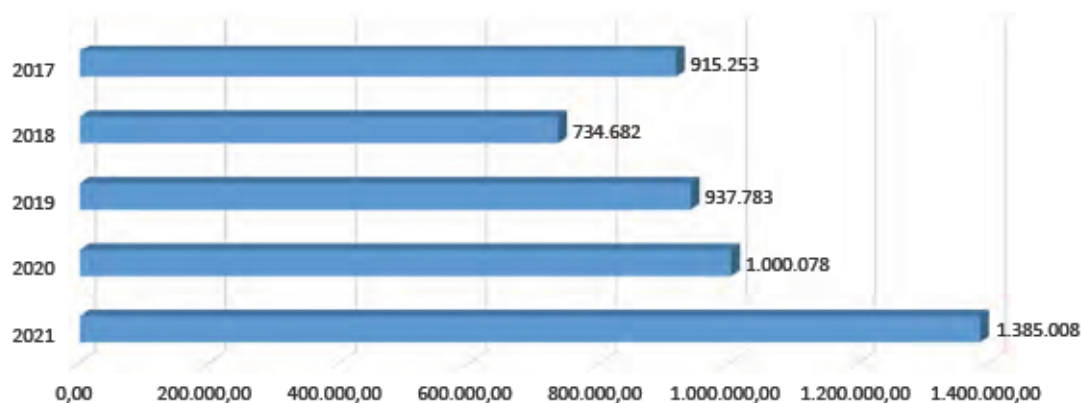
• Avanzo economico 2017	Euro	915.252.722,80
• Avanzo economico 2018	Euro	734.681.634,17
• Avanzo economico 2019	Euro	937.782.743,04
• Avanzo economico 2020	Euro	1.000.077.952,26
• Avanzo economico 2021	Euro	1.385.008.483,12

Voci del Patrimonio Netto analiticamente indicate, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti periodi

(Art. 2427, comma 1, n. 7 bis Codice Civile)

Descrizione	Importo	Origine	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Riserva legale	4.473.890.000,00	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	4.473.890.000,00	0
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	140.911.310,60	0
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice	403.793.924,05	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	403.793.924,05	0
Avanzi portati a nuovo	8.813.477.715,93	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	8.813.477.715,93	0
Avanzo d'esercizio	1.385.008.483,12		Non distribuibile	1.385.008.483,12	0

Evoluzione dell'avanzo d'esercizio dal 2017 al 2021



B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**B-4-ALTRI**

La voce ammonta ad euro 463,44 milioni circa; la tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Accant.ti	Altre variazioni	Utilizzi/Storni	Valore al 31.12.2021
4) altri	430.177.994,24	50.858.243,73	4.335.506,96	-21.935.488,29	463.436.256,64
1.Fondo oneri e rischi diversi	16.109.688,00	159.041,94	-177.194,61	-4.683.787,32	11.407.748,01
2.Fondo per spese liti in corso	12.111.142,58	2.569.405,56	-622.380,20	-1.610.158,30	12.448.009,64
3.Fondo supplemento pensioni	4.000.000,00	2.713.812,22	-	-2.713.812,22	4.000.000,00
4.Fondo pensioni teor. matur.salvo verif eff	110.187.844,16	12.011.368,71	-	-	122.199.212,87
5.Fondo acc.contributo modulare facoltativo	49.642.717,87	6.717.631,78	-	-	56.360.349,65
6.Fondo vertenze ente patrocinante	9.892,01	22.091,03	-	-9.892,01	22.091,03
7.Fondo sussidio decesso dip.ti (art.1/5 CIA)	100.000,00	50.000,00	-	-	150.000,00
8.Fondo contrib.solidarietà co. 486 l.147/13)	612.198,38	-	-	-	612.198,38
9.Fondo di riserva rischio modulare	518.737,56	111.254,03	-	-	629.991,59
10.Fondo Speciale x catastrofi/calamità nat.	12.891.082,93	-	7.108.917,07	-	20.000.000,00
11.Fondo Ordinario di Riserva dell'Assistenza	5.439.922,40	1.984.444,51	-	-	7.424.366,91
12.Fondo art.22 comma 4 lettera C	0	-	-	0,00	0
13. Fondo Art. 59 "Prest.ne contr.va pens.ti vecch."	35.116.694,00	5.552.466,86	-	-313.425,86	40.355.735,00
14.Fondo spese per domande di assistenza '16	163.563,29	-	-47.444,40	-46.670,85	69.448,04
15.Fondo spese per domande di assistenza '17	3.388.332,38	-	-2.781,39	-59.340,85	3.326.210,14
16.Fondo spese per domande di assistenza '18	3.528.432,88	-	-6.000,00	-102.029,09	3.420.403,79
17.Fondo spese per domande di assistenza '19	4.624.060,28	-	-5.000,00	-485.353,85	4.133.706,43
18.Fondo straordinario x emergenza sanitaria	148.000.000,00	-	-	-	148.000.000,00
19.Fondo spese per domande di assistenza '20	23.733.685,52	-	-1.923.218,72	-11.900.408,73	9.910.058,07
20.Fondo spese per domande di assistenza '21	0,00	18.677.675,09	-	-	18.677.675,09
21.Fondo prepensionamento	0,00	289.052,00	-	-	289.052,00

1. Fondo oneri e rischi diversi

Ammonta a 11,4 milioni circa e rappresenta la stima dell'onere potenziale che l'Ente dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso in ambito istituzionale. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa i valori per natura:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Accantonamenti	Utilizzi/Storni	Valore al 31.12.2021
1.Fondo oneri e rischi diversi	16.109.688,00	159.041,94	-4.860.981,93	11.407.748,01
Contenzioso per ricalcolo pensionistico	15.500.000,00	0,00	-4.635.738,93	10.864.261,07
Assistenze ind.: Malattia, Infortunio, Maternità	490.212,00	63.541,94	-151.039,12	402.714,82
Prestazioni Assistenziali Caso bisogno	80.088,00	20.000,00	-51.703,88	48.384,12
Bandi assistenza	10.400,00	2.800,00	-5.900,00	7.300,00
Polizza sanitaria familiari	16.000,00	0,00	-16.000,00	0,00
Erogazioni familiari non autosufficienti	11.692,00	20.000,00	-	31.692,00
Altre forme di assistenza	1.296,00	2.200,00	-600,00	2.896,00
Assistenza straordinaria Covid 19	0,00	50.500,00	0,00	50.500,00

L'utilizzo nel corso del 2021 è stato di circa 4,9 milioni di euro complessivi, riconducibili principalmente a sentenze sfavorevoli per ricalcoli pensionistici (4,6 milioni).

2. Fondo per spese liti in corso

Il fondo accoglie la quantificazione delle spese per cause legali in corso calcolate sulla base degli incarichi assegnati ai legali mandatarci dalla Cassa e in relazione agli stanziamenti minimi per tipologia di contraddittorio. Per l'esercizio 2021 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari a circa 2,57 milioni di euro, che al netto di utilizzi e annullamenti, determina un incremento netto del fondo di circa 336,86 mila euro.

3. Fondo supplemento pensioni

L'accantonamento di 2,71 milioni di euro ha consentito di adeguare il fondo al valore ritenuto congruo al fine di garantire la copertura del pagamento dei supplementi su pensioni (da annuali a quadriennali), maturati ma non ancora liquidati.

Per effetto dell'art.62 del nuovo Regolamento Unico della Previdenza Forense, recante "Disposizioni transitorie relative ai supplementi di pensione" alle pensioni con decorrenza successiva all' 1 gennaio 2021 non saranno liquidati supplementi.

4. Fondo pensioni teoricamente maturate salvo verifica effettività

Il valore esposto rileva l'importo stimato delle pensioni "teoricamente" maturate (iscritti alla Cassa in stato di attività pur avendo raggiunto i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia), ma non ancora liquidate in quanto non è stata inoltrata la relativa domanda all'Ente da parte dei professionisti.

Alla data del 31.12.2021 si è proceduto ad adeguare il Fondo ad Euro 122,2 milioni circa, sulla base delle posizioni dei professionisti per i quali, pur avendo maturato nel 2021 i requisiti anagrafici e di anzianità previsti dal Titolo V del nuovo Regolamento Unico della Previdenza Forense, non è ancora pervenuta la relativa istanza.

5. Fondo accantonamento contributo modulare facoltativo

Il fondo indica i volumi "incassati" a titolo di contribuzione volontaria di cui all'art. 20 del nuovo Regolamento Unico della Previdenza Forense. L'istituto conferisce facoltà all'iscritto o al pensionato di invalidità di versare una percentuale compresa tra l'1 e il 10% del reddito professionale netto ai fini IRPEF (fino al tetto reddituale fissato dall'art.17 comma 1 e 2) destinata al montante individuale nominale su cui si determina la quota modulare del trattamento pensionistico.

Al 31.12.2021 si è provveduto ad adeguare il fondo in oggetto per complessivi Euro 6,72 milioni euro circa, di cui:

- Euro 1 milione circa per il riallineamento della capitalizzazione complessiva riferita ai Mod.5 dal 2011 al 2020, per effetto delle verifiche effettuate dagli Uffici sulla regolarità dei versamenti contributivi;
- Euro 5,71 milioni circa sulla base dei versamenti pervenuti nel 2021, al netto delle quote liquidate.

6. Fondo vertenze ente patrocinante

Il fondo è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25.10.2012, per accogliere il 25% delle somme riscosse dall'Ente a titolo di spese legali, giudizialmente liquidate a titolo definitivo, delle sole vertenze dell'Ente patrocinate dagli avvocati interni alla struttura della Cassa senza l'ausilio del domiciliatario.

Nel corso del 2021 è stato interamente liquidato e si è provveduto ad accantonare l'importo di 22 mila euro relativo alla somma riscossa nell'anno come da delibera del 2012.

7. Fondo sussidio decesso dipendenti (art.1/5 C.I.A.)

Il "fondo sussidio decesso dipendenti (art. 1/5 C.I.A.)" è stato istituito in riferimento a quanto disposto dall'art. 1/5 del Regolamento dei benefici assistenziali del personale dipendente contenuto nel Contratto Integrativo Aziendale stipulato in data 19/12/2013 (e rinnovi successivi).

Il predetto art. 1/5 prevede la costituzione di un fondo, a carico dell'Ente, da implementarsi con accantonamenti annuali, fino ad un massimo di 150 mila euro, per l'erogazione di un sussidio, agli eredi di cui all'art. 20 comma 4 del CCNL, in caso di decesso del dipendente in servizio.

Nel corso del 2021 non è stata effettuata alcuna erogazione.

8. Fondo per contributo di solidarietà pensionati ai sensi del co 486 della Legge di stabilità L. 147/2013

Il fondo, istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29/04/2015, accoglie le somme trattenute ai pensionati nel triennio 2014/2016 a titolo contributo di solidarietà imposto dall'art. 1, comma 486, della legge 147 del 27 dicembre 2013, "Disposizione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità). La modalità di utilizzo delle somme accantonate è tuttora in attesa di definizione, in conformità a quanto previsto dalla legislazione. Dal momento che non è ancora maturata la prescrizione del diritto si è preferito prudentemente mantenerlo iscritto in bilancio per evitare di annullare un importo che lo Stato potrebbe richiedere prima di restituirlo.

9. Fondo di Riserva rischio modulare

Il fondo è destinato a garantire la copertura della rivalutazione minima del montante contributivo modulare, di cui al comma 1 dell'art.49 del Regolamento Unico delle Previdenza Forense (già art.6 Regolamento Prestazioni Previdenziali).

L'adeguamento del fondo al 31.12.2021 ha comportato un accantonamento di euro 111,25 mila circa.

10. Fondo Speciale per catastrofi o calamità naturali – art.22 comma 4 lettera a)

Seguendo l'invito del MEF e del ML, nella seduta del 28/07/2021, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di annullare la precedente delibera n. 406 del 10 giugno 2021 per la parte in cui si autorizzava l'accertamento del debito delle circa 3.000 domande di assistenza Covid-19 relative al periodo 12/12/2020-31/12/2020 per un importo complessivo di Euro 7.108.917,07 dal Fondo di calamità naturale. La delibera è stata ratificata dal Comitato dei Delegati in data 23.09.2021 con delibera n°62. Di conseguenza, l'importo è stato iscritto ad insussistenza ripristinando il fondo a piena capienza ovvero pari a 20 milioni.

11. Fondo Ordinario di Riserva dell'Assistenza - art.22 comma 4 lettera b)

Nella seduta del 17/02/2022, il Consiglio di Amministrazione in linea di continuità con quanto deliberato nel corso del 2020, in funzione dell'art. 22 co 6 del Regolamento dell'Assistenza, ha deciso di continuare a destinare gli annullamenti dei Fondi assistenza 2016-2020 (circa 1,98 milioni di euro) al ripristino del Fondo Ordinario di Riserva dell'Assistenza fino a quando sarà ripristinato il tetto massimo di 10 milioni.

13. Art. 59 "Prestazione contributiva per i pensionati di Vecchiaia" (già art.13 Regolamento Prestazioni Previdenziali)

Il fondo attiene alla prestazione contributiva prevista dall'art. 59 del nuovo Regolamento della Previdenza Forense, riconosciuta a favore dei pensionati che hanno versato il contributo soggettivo previsto dall'art.17 terzo comma del citato Regolamento (7,25% del reddito professionale netto ai fini IRPEF) che hanno diritto a percepire una prestazione contributiva calcolata su una quota del reddito professionale fino al tetto. Le verifiche attuariali effettuate dagli Uffici competenti, in riferimento a tutti i pensionati che potenzialmente potrebbe richiedere il riconoscimento di tale istituto hanno determinato un adeguamento del fondo di euro 5,55 milioni circa.

14-17. Fondo spese per domande di assistenza 2016 -2020

Si riporta di seguito, il dettaglio della composizione dei fondi assistenza 2016/2020 alla data del 31.12.2021:

Fondo spese per domande di assistenza 2016:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2020	utilizzo	annullamenti	Saldo al 31.12.2021
	Fondo spese per domande di assistenza 2016	163.563,29	46.670,85	47.444,40	69.448,04
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	163.563,29	46.670,85	47.444,40	69.448,04
Art.14/a1	assistenza indennitaria	113.563,29	46.670,85	47.444,40	19.448,04
Art.14/a7	contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	50.000,00			50.000,00

Fondo spese per domande di assistenza 2017:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2020	utilizzo	annullamenti	Saldo al 31.12.2021
	Fondo spese per domande di assistenza 2017	3.388.332,38	59.340,85	2.781,39	3.326.210,14
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	3.384.332,38	59.340,85	2.718,39	3.322.210,14
Art.14/a1	assistenza indennitaria	11.509,20	8.727,81	2.781,39	0,00
Art.14/a4	agevolazioni x accesso al credito	3.249.907,64	34.842,39		3.215.065,25
Art.14/a7	contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	122.915,54	15.770,65		107.144,89
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
Art.19	contributi per spese funerarie	4.000,00			4.000,00

Fondo spese per domande di assistenza 2018:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2020	utilizzo	annullamenti	Saldo al 31.12.2021
	Fondo spese per domande di assistenza 2018	3.528.432,88	102.029,09	6.000,00	3.420.403,79
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	10.000,00	4.000,00	6.000,00	0,00
Art.2/a	erogazioni x bisogno individuale	10.000,00	4.000,00	6.000,00	0,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	3.518.432,88	98.029,09	0,00	3.420.403,79
Art.14/a1	assistenza indennitaria	127.962,56	66.694,43		61.268,13
Art.14/a3	assistenza x catastrofi o calamità naturali	48.000,00	0,00		48.000,00
Art.14/a4	agevolazioni x accesso al credito	3.342.470,32	31.334,66		3.311.135,66

Fondo spese per domande di assistenza 2019:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2020	utilizzo	annull.ti	Saldo al 31.12.2021
	Fondo spese per domande di assistenza 2019	4.624.060,28	485.353,85	5.000,00	4.133.706,43
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	5.000,00		5.000,00	0,00
Art.6/b	erogazioni familiari non autosuff. e portatori handicap	5.000,00		5.000,00	0,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	4.619.060,28	485.353,85	0,00	4.133.706,43
Art.14/a1	assistenza indennitaria	175.131,51	85.924,56		89.206,95
Art.14/a3	assistenza x catastrofi o calamità naturali	61.518,30			61.518,30
Art.14/a4	agevolazioni x accesso al credito	3.428.099,47	48.204,23		3.379.895,24
Art.14/a7	contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	954.311,00	351.225,06		603.085,94

18. Fondo straordinario per emergenza sanitaria

Data la straordinarietà del contesto che si è verificato nel Paese e nel Mondo con la pandemia e con i conseguenti effetti economici che ne deriveranno a livello globale, il Consiglio di Amministrazione interpretando l'OIC 29 nel punto 55

Rilevazione in bilancio delle operazioni e degli eventi straordinari

55. Le operazioni e gli eventi straordinari sono rilevati nell'esercizio in cui l'evento si verifica o l'operazione viene effettuata. Tuttavia, in determinate fattispecie si anticipa, attraverso appositi accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, in conformità alla disciplina prevista nell'OIC 31 "Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto" (cui si rinvia), gli eventuali oneri connessi ad operazioni straordinarie non ancora effettuate, ma i cui presupposti esistono già alla data di bilancio e risultano probabili e quantificabili alla data di redazione del bilancio (v. infra "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio").

ha deciso di costituire un "Fondo e rischi e oneri" pari a 148 milioni di euro per stimare prudentemente eventuali coperture di somme da destinare alle conseguenze dell'emergenza sanitaria in atto. Considerando che lo stato di emergenza perdurerà almeno fino al 31.03.2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il suo mantenimento in bilancio dando mandato alla Direzione Generale di studiare contestualmente eventuali iniziative per il supporto dell'Avvocatura in sofferenza per gli effetti della pandemia.

19. Fondo spese per domande di assistenza 2020:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2020	utilizzo	annullamenti	Saldo al 31.12.2021
	Fondo spese per domande di assistenza 2020	23.733.685,52	11.900.408,73	1.923.218,72	9.910.058,07
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	96.332,10	10.000,00	86.332,10	0,00
Art.2/a	erogazioni x bisogno individuale	96.332,10	10.000,00	86.332,10	0,00
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	2.363.300,00	2.278.500,00	84.800,00	0,00
Art.6/a	erogazioni superstiti e titolari di pensione	50.800,00	0,00	50.800,00	0,00
Art.6/b	erogazioni familiari non autosuff. e portatori handicap	47.000,00	13.000,00	34.000,00	0,00
Art.6/c	erogazioni borse studio orfani	15.500,00	15.500,00		0,00
Art. 6/d	erogazioni borse studio figli	500.000,00	500.000,00		0,00
Art. 6/e	erogazioni altre provvidenze a sostegno genitorialità	1.750.000,00	1.750.000,00		0,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	1.184.295,51	242.803,47	335.392,28	606.099,76
Art.10/a	oneri per gravi eventi morbosi e interv. Chirurgici polizza	653.195,75	39.166,49	314.029,26	300.000,00
Art.10/d	oneri per polizze lungodegenza, premorienza e infortuni	298.099,76			298.099,76
Art.10/f	oneri x ospitalità	230.000,00	200.636,98	21.363,02	8.000,00
Art.10/g	contributi assistenza domiciliare infermieristica	3.000,00	3.000,00		0,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	11.316.683,62	6.032.894,36	1.401.529,25	3.882.260,01
Art.14/a1	assistenza indennitaria	3.865.472,11	3.335.813,81	494.029,25	35.629,05
Art.14/a3	assistenza x catastrofi o calamità naturali	64.431,78	44.849,15		19.582,63
Art.14/a4	agevolazioni x accesso al credito	3.470.452,11	77.705,60		3.392.746,51
Art.14/a7	contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	2.557.327,62	1.524.583,80	600.000,00	432.743,82
Art.14/b1	agevolazioni x credito finalizzato avviamento studio	159.000,00	159.000,00		0,00
Art.14/b3	borse di studio	1.200.000,00	890.942,00	307.500,00	1.558,00
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	25.713,33	22.932,00	2.781,33	0,00
Art.19	contributi per spese funerarie	25.713,33	22.932,00	2.781,33	0,00
Fondi art. 22		8.747.360,96	3.313.278,90	12.383,76	5.421.698,30
art.22 c. 4 lett. C	Accert. impegno residuo cofinanz. progetti Ordini:	4.149.348,50	491.285,61		3.658.062,89
art.22 c. 4 lett. C	Accert. impegno residuo Piano sanitario Covid19	25.140,00	17.860,00		7.280,00

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2020	utilizzo	annullamenti	Saldo al 31.12.2021
art.22 c. 4 lett. A	Bando I/2020 locazioni persone fisiche	6.820,87	-310,73	7.131,60	0,00
art.22 c. 4 lett. A	Bando II/2020 locazioni persone giuridiche	0,47		0,47	0,00
art.22 c. 4 lett. A	Bando Straordinario IV/2020 Rimb, costi attività profes.	2.500.000,00	2.494.748,31	5.251,69	0,00
art.22 c. 4 lett. A	Progetti Ordini Forensi delle dieci province più colpite da Covid-19	1.166.270,55	171.529,48		994.741,07
art.22 c. 4 lett. A	Reclami e riesami	899.780,57	138.166,23		761.614,34

20. Fondo spese per domande di assistenza 2021

Il "fondo spese per domande di assistenza 2021" rappresenta la quantificazione della spesa potenziale stimata in funzione delle domande pervenute a ridosso della chiusura di esercizio unitamente all'accertamento dei bandi nella misura massima di assegnazione per le varie forme di assistenza previste dal Regolamento dell'Assistenza. L'accertamento complessivo ammonta a 18,68 milioni circa come dettagliatamente esposto nella tabella che segue:

Art.	Descrizione	Fondo 2021
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	133.347,02
Art.2/a	erogazioni per bisogno individuale	127.347,02
Art.2/b	ultraottantenni	6.000,00
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	3.197.200,00
Art.6/a	erogazioni superstiti e titolari di pensione	9.200,00
Art.6/b	erogazioni familiari non autosufficienti e portatori handicap	188.000,00
Art.6/c	erogazioni borse studio orfani	200.000,00
Art.6/d	erogazione borse studio figli	600.000,00
Art.6/e	erogazioni altre provvidenze a sostegno genitorialità	2.200.000,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	2.522.160,39
Art.10/a	oneri per gravi eventi morbosi e interventi chirurgici polizza	1.591.887,17
Art.10/d	oneri per polizze lungodegenza, premorienza e infortuni	718.273,22
Art.10/f	oneri per ospitalità	200.000,00
Art.10/g	contributi assistenza domiciliare infermieristica	12.000,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	12.757.306,37
Art.14/a1	assistenza indennitaria	3.849.100,88
Art.14/a2	convenzioni	108.839,05
Art.14/a3	assistenza per catastrofi o calamità naturali	2.255.292,07
Art.14/a4	agevolazioni per accesso al credito	3.475.611,75
Art.14/a7	contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	2.060.000,00
Art.14/b1	agevolazioni per credito finalizzato ad avviamento studio	156.000,00
Art.14/b3	borse studio	850.000,00
Art.14/b4	contributo per pensionati d'invalidità	2.462,62
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	67.661,31
Art.19	contributi per spese funerarie	67.661,31
	Accantonamento per Assistenza Ordinaria	18.677.675,09
	TOTALE FONDO ASSISTENZA 2021	18.677.675,09

21. Fondo per prepensionamento.

Cassa Forense, a seguito di un'analisi dell'organico, su autorizzazione del C.d.A, ha deciso di favorire l'attuazione di un piano di incentivazione all'esodo anticipato per il personale che in prossimità del requisito pensionistico di vecchiaia (età compresa tra i 63 e i 66 anni) ne fanno domanda.

Le domande pervenute e per le quali si è provveduto ad accantonare la somma da liquidare di circa 289 mila euro sono n. 4.

C) FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost.%
Fondo T.F.R.	2.956.868,25	2.861.160,61	3,3%
Fondo T.F.R dipendenti	2.956.868,25	2.861.160,61	3,3%

Nel corso del 2021 si è proceduto all'accantonamento al fondo di Euro 124.472,95 per i soli dipendenti.

L'accantonamento riguarda la sola rivalutazione del TFR maturato al 31.12 dell'anno precedente e non la quota maturata successivamente e trasferita ai fondi; secondo il dettato dell'art. 2120 del Codice Civile 4° comma, la rivalutazione avviene con l'applicazione "di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente", che per il 2021 è stato di circa il 4,36%.

Nel corso dell'anno il fondo ha subito movimentazioni conseguenti a 1 cessazione del rapporto di lavoro e 1 anticipo.

Si fornisce nella tabella che segue la ricostruzione completa.

Descrizione	Fondo accant.to al 31/12/2020	Utilizzo	Accant.to dell'anno	Fondo accant.to al 31/12/2021
Fondo Trattamento Fine Rapporto Dipendenti	2.861.160,61	28.765,31	124.472,95	2.956.868,25
Anticipi su TFR		7.329,33		
Liquid.ne per cess.ne rapporto-lavoro		276,04		
Imposta sostitutiva su rivalutazione		21.159,94		

D) DEBITI

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
D.4) Debiti verso banche	1.394.820,67	496.939,04	Oltre 100%
D.7) Debiti verso fornitori	3.357.386,70	3.826.508,43	-12,3%
D.12) Debiti tributari	44.726.397,29	37.414.241,20	19,5%
D.13) Debiti verso Enti previdenziali	1.314.005,60	1.234.374,01	6,5%
D.14) Altri debiti:	16.829.558,18	30.048.252,91	-44,0%
Debiti verso personale dipendente	3.119.749,68	2.792.292,68	11,7%
Debiti verso iscritti	6.052.253,82	20.761.939,08	-70,8%
Debiti verso pensionati	1.053.396,31	1.049.037,03	0,4%
Vari	6.604.158,37	5.444.984,12	21,3%
D) DEBITI	67.622.168,44	73.020.315,59	-7,4%

I debiti rappresentano obbligazioni verso fornitori e altri terzi e sono iscritti al loro valore nominale poiché sono stati considerati non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti di durata residua superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Di seguito si commentano le voci che espongono gli importi più rilevanti.

D.4) Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
D.4) Debiti vs banche	1.394.820,67	496.939,04	Oltre 100%
Debiti vari verso banche	1.306.280,09	265.835,70	Oltre 100%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2017	6.624,25	62.877,44	-89,5%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2018	9.504,71	64.410,32	-85,2%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2019	10.457,78	71.900,53	-85,5%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2020	19.395,55	29.547,89	-34,4%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2021	15.566,32	0,00	100,0%
Debiti vs servizi interbancari - carte di credito	26.991,97	2.367,16	Oltre 100%

Debiti vari vs banche - il valore al 31.12.2021 si riferisce principalmente ai debiti verso istituti di credito per:

- spese bancarie inerenti commissioni e imposte di bollo di competenza dell'esercizio in chiusura
- tax proventi finanziari competenza 2021
- saldo negativo (Euro 1,51) relativo al c/c 054/0088888 come dettagliatamente precisato allo Stato Patrimoniale

C.IV) Disponibilità Liquide.

Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2017-2018-2019-2020-2021 - il valore rileva l'importo relativo agli interessi maturati nel IV trimestre 2021 da corrispondere a BPS in riferimento ai bandi per l'erogazione di prestiti agli iscritti, così come previsto dall'art. 14/a4 del Nuovo regolamento dell'assistenza.

D.7) Debiti verso fornitori

La voce rappresenta i debiti commerciali rilevati contabilmente per competenza economica nell'esercizio, la cui manifestazione finanziaria non è ancora avvenuta al 31.12.

Con l'introduzione del 1° luglio 2014 della Piattaforma dei Crediti Commerciali abbiamo un tracciamento delle operazioni della PA per appalti, forniture e prestazioni professionali. L'analisi dei dati riguardanti lo stock del debito commerciale al 31/12/21, in base ai dati forniti dall'Ente al sistema informativo sui pagamenti effettuati, ha evidenziato il rispetto dei pagamenti entro i trenta giorni.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.20	Scost.%
Debiti verso fornitori	797.956,87	1.323.178,03	-39,69%
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	2.559.429,83	2.503.330,40	2,24%
Totale	3.357.386,70	3.826.508,43	-12,26%

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti verso fornitori con l'indicazione del valore dei debiti residui al 28 febbraio 2022:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 28.02.2022	% residuo debito
Debiti verso fornitori	797.956,87	253.795,61	31,81%
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	2.559.429,83	532.151,51	20,79%
Totale	3.357.386,70	785.947,12	23,41%

D.12) Debiti tributari

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
D.12) Debiti tributari	44.726.397,29	37.414.241,20	19,5%
Debiti verso Erario per ICU	496.603,49	474.391,14	4,7%
Ritenute erariali	38.929.937,38	36.657.815,68	6,2%
Conguagli mod. 730	74.474,10	91.250,99	-18,4%
Debiti verso Erario per IVAFE	0,00	14.000,00	-100,0%
Debiti verso Erario per IRES	5.187.949,00	0,00	100,0%
Debiti verso Erario per IRAP	26.836,00	32.467,23	-17,3%
IVA da split payment	10.597,32	144.316,16	-92,7%

Ritenute erariali, Conguagli Mod. 730

Le voci rappresentano le trattenute fiscali effettuate nel mese di dicembre 2021 oggetto di lavorazione e versamento nei termini delle scadenze previste.

Debiti verso erario per IRES

Il reddito nell'anno 2021 soggetto ad imposta è stato di 80.387.091,00 dovuto quasi esclusivamente ai dividendi. L'aliquota IRES ordinaria è rimasta invariata al 24% mentre la base imponibile per il calcolo dell'imposta sui dividendi è passata dal 77,74% al 100% come stabilito dal DM del 26/05/2017. Segue prospetto per la ricostruzione dell'imposta dovuta.

IRES		
IMPONIBILE	€	80.387.091,00
TOTALE IMPOSTA	€	19.292.902,00
Ritenute dividendi Esteri	€	302.882,00
Totale ritenute dividendi Esteri	€	302.882,00
Totale IRES dovuta	€	18.990.019,00
1° acconto versato	€	5.546.380,80
2° acconto versato	€	8.255.689,20
Totale acconti versati	€	13.802.070,00
DEBITO IRES	€	5.187.949,00

Debiti verso erario per IRAP

Il "Debito verso Erario per IRAP" presenta un aumento di circa il 4% del valore della produzione principalmente imputabile al maggior costo delle retribuzioni rispetto all'esercizio precedente.

IRAP		
TOTALE IMPOSTA	€	669.922,00
1° acconto versato	€	257.234,40
2° acconto versato	€	385.851,60
Totale acconti versati	€	643.086,00
DEBITO IRAP	€	26.836,00

IVA da split payment

La voce indica l'importo dell'imposta maturato a seguito dei pagamenti delle fatture nel mese di dicembre. Come noto dal 1° luglio 2017 a seguito dell'applicazione del DL 50/2017 e del successivo art.12 del DL 87/2018 del 14/7/2018, è diventato obbligatorio per tutte le operazioni verso tutte le pubbliche amministrazioni, ad esclusione dei redditi di lavoro autonomo, la trattenuta dell'imposta sul valore aggiunto, che verrà versata dalla stessa entro il 16 del mese successivo al pagamento della fattura.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti tributari con l'indicazione dei saldi dopo il versamento delle ritenute del 17 gennaio 2022:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 17.01.2022
Debiti tributari	44.726.397,29	5.752.946,01
Debiti verso Erario per ICU	496.603,49	496.603,49
Ritenute erariali	38.929.937,38	41.557,52
Conguagli mod. 730	74.474,10	0
Debiti vari vs Erario per IRES	5.187.949,00	5.187.949,00
Debiti verso Erario per IRAP	26.836,00	26.836,00
IVA da split payment	10.597,32	0

Il residuo di Euro 41.557,52 riguarda il versamento dell'imposta sostitutiva su rivalutazione del TFR con scadenza successiva, il debito IRES e IRAP saranno oggetto di versamento entro il 30.06.2022.

D.13) Debiti verso Enti Previdenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
D.13) Debiti verso Enti previdenziali	1.314.005,60	1.234.374,01	6,5%
Dipendenti	1.282.713,79	1.198.123,35	7,1%
ENPDEP dipendenti	4.129,68	3.866,67	6,8%
INAIL dipendenti	547,56	2.411,77	-77,3%
INAIL 3%	0,00	20,12	-100,0%
INPS – Gestione separata	0,00	3.337,53	-100,0%
Enti Previdenziali per totalizzazione	26.614,57	26.614,57	0,00%

I "debiti verso Enti Previdenziali" accolgono in prevalenza la rilevazione dei contributi previdenziali relativi alle retribuzioni dei dipendenti di dicembre, della tredicesima mensilità nonché del premio aziendale di risultato (PAR).

I debiti sopra iscritti verranno integralmente liquidati nei primi mesi del 2022.

Nell'ambito della suddetta voce i "debiti verso Enti Previdenziali per totalizzazione" rappresentano le quote pensionistiche di competenza della Cassa in ambito di totalizzazione ex D.Lgs 42/2006 da rimborsare ai diversi Enti previdenziali che ne hanno anticipato l'erogazione ai propri pensionati.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti previdenziali con l'indicazione dei valori dopo il versamento dei contributi del 18 gennaio 2022:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 17.01.2022
Debiti verso Enti previdenziali	1.314.005,60	607.985,67
Dipendenti	1.282.713,79	578.829,50
ENPDEP dipendenti	4.129,68	1.994,04
INAIL dipendenti	547,56	547,56
Enti Previdenziali per totalizzazione	26.614,57	26.614,57

D.14) Altri debiti

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
D.14) Altri debiti	16.829.558,18	30.048.252,91	-44,0%
Debiti verso personale dipendente	3.119.749,68	2.792.292,68	11,7%
Debiti verso iscritti	6.052.253,82	20.761.939,08	-70,8%
Debiti verso pensionati	1.053.396,31	1.049.037,03	0,4%
Vari	6.604.158,37	5.444.984,12	21,3%

Di seguito la composizione dettagliata delle varie voci di debito

14.1 Debiti verso Personale Dipendente

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Debiti v/personale dipendente	3.119.749,68	2.792.292,68	11,7%
Premio aziendale	2.082.975,57	1.928.292,93	8,0%
Dipendenti per retribuzioni	22.811,82	60.959,00	-62,6%
Straordinari dicembre	36.648,33	28.711,28	27,6%
Dipendenti per debiti vari	1.827,16	2.590,46	-29,5%
Dipendenti per buoni pasto	43.631,00	40.761,00	7,0%
Dipendenti per benefici vari	2.625,00	16.750,00	-84,3%
Missioni dicembre	459,00	1.740,00	-73,6%
Personale dipendente per Welfare 2020	0,00	120.788,49	-100,0%
Personale dipendente per Welfare 2021	92.791,20	0,00	100,0%
Personale dipendente per Welfare 2022	79.500,00	0,00	100,0%
Dipendenti per ferie non godute	756.480,60	591.699,52	27,8%

I debiti verso dipendenti risultano incassati per circa il 63% nei primi mesi del 2022; il debito residuo è costituito essenzialmente dalle ferie di competenza che vengono accertate ma non monetizzate (si ricorda che il CCNL consente di fruire le ferie dell'anno fino al 30 giugno dell'anno successivo) e da una parte residuale del premio aziendale.

14.2 Debiti verso gli iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Debiti verso iscritti	6.052.253,82	20.761.939,08	-70,8%
Debiti vs. iscritti vari	3.256.018,84	238.617,66	Oltre 100%
Debiti vs. iscritti per restituzione di contributi	12.311,12	7.849,71	56,8%
Debiti per indennità di maternità	0,00	13.047,20	-100,0%
Debiti v/iscr. Prest.caso bisogno art.2 Reg.Ass.	7.208,00	3.768,86	91,3%
Debiti v/iscr. Prest.Sost.famiglia art.6 Reg.Ass.	132.000,00	458.500,00	-71,2%
Debiti v/iscr. Prest.Sost.salute art.10 Reg.Ass.	5.902,20	21.350,00	-72,4%
Debiti v/iscr. Prest.Sost.profess.art.14 Reg.Ass.	2.317.830,69	88.797,51	Oltre 100%
Debiti v/iscr. Prest.Spese funer. art.19 Reg.Ass.	197.246,51	311.841,02	-36,7%
Debiti per Assistenza ante 2016	5.455,50	5.455,50	0,0%
Debiti per forme assistenziali straordinarie	118.280,96	12.503.794,55	-99,1%
Debiti per ass.za COVID da Fondo art.22 lett.a	0,00	7.108.917,07	-100,0%

Di seguito le variazioni più significative rispetto ai valori al 31.12.2020:

- Debiti vs iscritti vari – è costituito principalmente (circa 2,9 mln di euro) dal debito per contributo minimo soggettivo e maternità versati nel 2021 per il quale è stato riconosciuto l’esonero parziale dei contributi 2021 come da DM del 17.05.2021; saranno oggetto di compensazione con i contributi minimi dell’anno 2022, come da espressa previsione normativa.
- Debiti per forme assistenziali straordinarie - liquidazione, nei primi mesi de 2021, dell’accertamento relativo alle domande pervenute entro il 31.12.2020 per forme assistenziali straordinarie legate all’emergenza COVID-19
- Debiti v/iscr. Prest.Sost.profess.art.14 Reg.Ass – rappresenta principalmente l’accertamento delle assistenze relative al Bando 4/2021 (acquisto strumenti informatici) ed alla convenzione per l’utilizzo di informatica giuridica sulla base delle domande pervenute al 31.12.2021
- Debiti per ass.za COVID da Fondo art.22 lett.a – in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.07.2021, in accoglimento dell’invito del MEF e del ML circa l’attribuzione alla competenza 2021 del costo inerente le domande per prestazioni straordinarie COVID-2019 relative al periodo 12-31 dicembre 2020, si è proceduto alla chiusura del debito con contestuale iscrizione nella sezione A) 5 del Conto Economico della corrispondente insussistenza del passivo. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Passivo dello SP B) 4 “Altri” fondi rischi e oneri

14.3 Debiti verso pensionati

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Debiti verso pensionati	1.053.396,31	1.049.037,03	0,4%
Debiti vs. pensionati vari	107.792,60	121.083,62	-11,0%
Debiti vs. eredi per pensioni del de cuius	224.865,47	211.840,69	6,1%
Debiti vs pensionati x contr.pereq. L.111/2011	230.461,05	230.461,05	0,0%
Debiti. x pignoramenti c/terzi su pensioni	490.277,19	485.651,67	1,0%

Vari

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Vari	6.604.158,37	5.444.984,12	21,3%
Debiti v/PPTT	572.409,18	154.281,46	Oltre 100%
Debiti vs P.T. ed altri x errati accrediti in c/c	457.420,19	39.292,50	Oltre 100%
Debiti per spese e tasse postali	23,49	23,46	0,1%
Debiti vs P.T. x accrediti non rendicontati e vari	114.965,50	114.965,50	0,0%
Debiti Finanziari	0	42,76	-100,0%
Debiti x operazioni Cash Plus	0	42,76	-100,0%
Debiti Vs OOCC	2.525.630,85	2.049.013,33	23,3%
Debiti Vs Concessionarie	2.319.204,62	2.287.724,37	1,4%
Debiti vs Concess.ri x sgravi emessi non tratten.	2.319.204,62	2.287.724,37	1,4%
8. Altri Debiti	1.186.913,72	953.922,20	24,4%

Si segnala:

- “Debiti vs P.T. ed altri x errati accrediti in c/c” - l’importo si riferisce, per circa 415 mila Euro, ad un errato accredito effettuato dall’Agenzia delle Entrate ma non di competenza di Cassa Forense. Lo stesso è stato riversato sulla contabilità speciale della predetta Agenzia delle Entrate, come da indicazioni ricevute, nel corso dei primi mesi del 2022.
- “Debiti verso organi collegiali per fatture da ricevere” al 05.03.2022 il debito residuo risulta di Euro 1.664.695,39.



Commento al conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A1 - Ricavi e proventi contributivi

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Contributi art. 10 - minimi	540.232.400,49	530.822.917,50	1,8%
Contributi art. 10 - minimi anni precedenti	1.191.157,89	751.746,19	58,5%
Integr.ne volontaria contr. sogg. Minimo	3.960.543,49	4.106.981,69	-3,6%
Contributi soggettivi Minimi	545.384.101,87	535.681.645,38	1,8%
Contributi art. 10 - autotassazione	570.619.116,84	603.168.854,44	-5,4%
Contributi art. 10 - autotassazione anni precedenti	27.887.079,68	9.122.400,01	Oltre 100%
Contributi soggettivi Autotassazione	598.506.196,52	612.291.254,45	-2,3%
Contributo soggettivo modulare facoltativo	6.742.983,81	6.189.941,28	8,9%
Contributi soggettivi Modulare	6.742.983,81	6.189.941,28	8,9%
Contributi soggettivi art. 10	1.150.633.282,20	1.154.162.841,11	-0,3%
Contributi art. 11 - minimi anni precedenti	143.245,95	119.242,08	20,1%
Contributi art. 11 - minimi anni precedenti	143.245,95	119.242,08	20,1%
Contributi art. 11 - autotassazione	518.102.297,51	540.902.222,75	-4,2%
Contributi art. 11 - autotassazione anni precedenti	21.575.784,00	8.196.427,65	Oltre 100%
Contributi integrativi Autotassazione	539.678.081,51	549.098.650,40	-1,7%
Contributi integrativi art. 11	539.821.327,46	549.217.892,48	-1,7%
Contributi di maternità	20.318.778,47	23.704.701,17	-14,3%
Contributi di maternità anni precedenti	53.026,80	37.663,21	40,8%
Contributi di maternità	20.371.805,27	23.742.364,38	-14,2%
Contributi di maternità - D.lgs. 151/2001	6.225.560,25	7.736.410,50	-19,5%
Contributi di maternità	26.597.365,52	31.478.774,88	-15,5%
Contributi da Enti Previdenziali - ricongiunzione	15.864.138,46	4.134.211,22	Oltre 100%
Iscrizioni d'ufficio e tardive	228.639,14	824.788,77	-72,3%
Retrodatazione	4.188.984,95	4.018.145,89	4,3%
Ultraquarantenni	223.328,08	25.897,20	Oltre 100%
Iscrizioni anni precedenti	4.640.952,17	4.868.831,86	-4,7%
Ripristino contributi liquidati art. 21 L. 576/80	0	42.705,45	-100,0%
Contributi da controlli incrociati	13.296.790,09	4.835.077,14	Oltre 100%
Contributi rendita vitalizia	106,04	43.026,37	-99,8%
Recuperi contributi anni precedenti	4.698.177,35	2.261.376,63	Oltre 100%
Altri contributi	17.995.073,48	7.139.480,14	Oltre 100%
Riscatto	36.650.132,84	32.180.085,96	13,9%
Ricongiunzione	2.316.758,70	2.028.164,40	14,2%
Riscatto e ricongiunzione	38.966.891,54	34.208.250,36	13,9%
Insolvenze contributive	2.790.651,80	2.700.629,60	3,3%
Depositi cancelleria e valori bollati prescr.	1.068,42	569,44	87,6%
Contributi impositivi normativa precedente	2.180,31	4.775,57	-54,3%
Sanatoria	1.538,65	833,98	84,5%
Altri Contributi	64.398.356,37	48.966.076,40	31,5%
Sanzioni	33.783.408,26	39.157.576,01	-13,7%

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Interessi sanzionatori	11.422.766,09	12.134.959,70	-5,9%
Sanzioni amministrative	45.206.174,35	51.292.535,71	-11,9%
Domande di rimborso dell'anno corrente	-23.274,22	-6.088,74	Oltre 100%
Discarichi su ruoli	-5.998.826,05	-3.904.724,08	53,6%
Discarichi	-6.022.100,27	-3.910.812,82	54,0%
A 1) RICAVI E PROVENTI CONTRIBUTIVI	1.836.498.544,09	1.835.341.518,98	0,1%

La tabella che precede mostra un sostanziale allineamento a livello complessivo della voce di ricavo da gestione istituzionale; per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione di gestione.

A5 – Altri ricavi e proventi

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Canoni di locazione	85.791,39	104.433,52	-17,9%
Recuperi vari	1.076.091,15	876.639,86	22,8%
Recuperi spese legali	571.601,48	242.769,84	Oltre 100%
Risarcimenti vari	45.810,32	64.141,77	-28,6%
Recuperi vari	1.693.502,95	1.183.551,47	43,1%
Arrotondamenti attivi	1.271,06	1.248,92	1,8%
Contributo spese x organizzazione convegni/congressi	10.000,00	20.000,00	-50,0%
Benefici fiscali ART.120 DL.34/20 - adeg.to ambienti lavorativi	0,00	11.448,65	-100,0%
Benefici fiscali ART.125 DL.34/20 - sanificaz. e dispositivi prot.ne	0,00	28.297,00	-100,0%
Benefici fiscali 30% ART.150 c.2 DL.34/20	37.768,48	38.696,12	-2,4%
Benefici fiscali art. 32 DL 73/2021 Sanific. e dispositivi protez.	5.843,00	0,00	100,0%
Recuperi e rimborsi diversi	10.730,04	8.000,00	34,1%
Abbuoni e sconti attivi	0,04	219,15	-100,0%
Insussistenze del passivo	8.245.309,45	2.896.124,87	Oltre 100%
Plusvalenze da vendita Apparecchiature hardware	269,89	0	100,0%
Altri ricavi	8.311.191,92	3.004.034,71	Oltre 100%
Altri ricavi e proventi	10.004.694,87	4.187.586,18	Oltre 100%
A 5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	10.090.486,26	4.292.019,70	Oltre 100%

L'incremento della voce A5) è principalmente imputabile alla voce "insussistenze del passivo" il cui aumento si ricorda imputabile all'annullamento operato per i debiti assistenza Covid-19 2020 per circa 7 milioni deliberato dal CdA in data 28/07/2021.

B) COSTO DELLA PRODUZIONE**B6 – Per materie prime sussidiarie e consumo merci**

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Acquisti materiale vario	75.001,83	126.575,17	-40,7%
Acquisti diversi	5.861,44	6.459,94	-9,3%
B6) MATERIE PRIME SUSS. E CONSUMO MERCI	80.863,27	133.035,11	-39,2%

L'andamento osservato nel biennio è principalmente imputabile alla prima voce ed è motivato dalla ridotta incidenza percentuale delle spese legate all'emergenza sanitaria, che passa dal 25% al 5% circa, e dalla riduzione dell'acquisto di toner (-55%) per la prosecuzione del processo di dematerializzazione.

B7 – Per servizi**a – Prestazioni istituzionali****Pensioni**

La voce si compone del seguente dettaglio:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Pensioni agli iscritti	870.025.063,01	851.918.828,68	2,1%
Pensioni di Vecchiaia	586.093.074,64	574.453.041,33	2,0%
Pensioni di Anzianità	53.799.442,72	53.744.178,88	0,1%
Pensioni di Invalidità	17.085.105,30	16.297.396,72	4,8%
Pensioni di Inabilità	5.285.151,74	4.901.183,38	7,8%
Pensioni Indirette	47.192.365,31	46.876.342,77	0,7%
Pensioni di Reversibilità	159.306.653,37	154.546.841,28	3,1%
Ratei di pensione	1.263.269,93	1.099.844,32	14,9%
Pensioni agli iscritti varie	24.753.004,39	22.882.393,56	8,2%
Pensione Contributiva	9.485.881,75	9.379.246,11	1,1%
Pensioni per totalizzazione	5.099.330,89	4.873.647,66	4,6%
Indennità vittime del terrorismo art.34 l. 222/200	43.382,91	0,00	100,0%
Pensioni per Cumulo	10.124.408,84	8.629.499,79	17,3%
Interessi passivi su pensioni	2.926,41	16.484,41	-82,2%
Recupero prestazioni	-2.101.419,13	-2.451.219,48	-14,3%
Recupero pensioni erogate al de cuius	-146.082,42	-26.270,62	Oltre 100%
Recupero - pensioni erogate indebitamente	-150.049,00	-140.896,30	6,5%
Recupero quote vittime terrorismo	0,00	-101.274,94	-100,0%
Reintroito pensioni de cuius	-1.457.429,00	-1.820.151,89	-19,9%
Reintroito pensioni c/ erronea emissione	-45.073,69	-74.608,60	-39,6%
Recupero maggiorazioni ex combattenti	-125.133,59	-143.387,99	-12,7%
Recupero benefici vittime terrorismo	-177.651,43	-144.629,14	22,8%
Totale Pensioni agli iscritti	892.679.574,68	872.366.487,17	2,3%

Con l'applicazione delle logiche di esposizione del D. Lgs. 139/2015 la voce pensioni viene rettificata delle voci di ricavo a questa connesse.

Liquidazioni in capitale

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Liquidazioni in Capitale	501.159,89	1.114.772,00	-55,0%
Liquidazioni in Capitale	501.159,89	1.114.772,00	-55,0%

La voce si riferisce specificamente alla Ricongiunzione ex L. 45/90 che accoglie le liquidazioni di quote a titolo di ricongiunzione a favore di altri Enti. L'istituto della ricongiunzione ha come finalità il conseguimento del diritto e della misura ad un'unica pensione a fronte di contribuzioni presso più gestioni previdenziali relativamente a rapporti assicurativi non più in atto al momento della presentazione della domanda; a tale fine la gestione o le gestioni interessate trasferiscono a quella in cui opera la ricongiunzione l'ammontare dei contributi di loro pertinenza maggiorati dell'interesse composto. Viene posto a carico del richiedente l'onere pari alla differenza tra la riserva matematica necessaria alla copertura assicurativa relativa al periodo considerato e l'importo dei contributi trasferiti dalle altre gestioni. Si sottolinea che l'andamento di tale voce presenta caratteristiche di discontinuità che ne rendono difficile il raffronto con periodi precedenti.

Indennità di maternità

La voce si compone del seguente dettaglio:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Indennità di maternità	24.761.878,87	25.902.025,25	-4,4%
Interessi passivi su indennità di maternità	96,19	1.222,55	-92,1%
Totale indennità di maternità	24.761.975,06	25.903.247,80	-4,4%

Le indennità riconosciute a tale titolo nel 2021 sono pari ad Euro 24.761.975,06 a fronte di 3.012 provvedimenti (-22,4% vs i 3.833 del 2020) ripartiti come evidenziato nella tabella che segue.

tipologie istituto	N. provvedimenti
maternità	2.873
adozioni e affidamenti preadottivi	32
aborti	107
totale	3.012

Assistenza

Il dettaglio dell'attività svolta nel 2021 con l'indicazione dei singoli istituti è fornito dalla tabella che segue.

Art.	Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	557.000,00	645.382,10	-13,7%
Art. 2/a	Erogazioni x bisogno individuale	200.000,00	228.382,10	-12,4%
Art. 2/b	Erogazioni ultra 80	294.000,00	336.000,00	-12,5%
Art. 2/c	Erogazioni ultra 70 (invalidità 100%)	63.000,00	81.000,00	-22,2%
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	5.894.000,00	5.871.500,00	0,4%
Art. 6/a	Erogazioni superstiti e titolari di pensione	15.000,00	90.000,00	-83,3%
Art. 6/b	Erogazioni familiari non autosuff. e portatori handicap	2.871.000,00	3.359.000,00	-14,5%
Art. 6/c	Erogazioni borse studio orfani	200.000,00	172.500,00	15,9%
Art. 6/d	Erogazione borse studio figli	600.000,00	500.000,00	20,0%
Art. 6/e	Erogazioni altre provvidenze a sostegno genitorialità	2.200.000,00	1.750.000,00	25,7%
Art. 6	Prest. Sostegno famiglia art. 6 reclami e riesami ammin.vi	8.000,00	0,00	100%
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	28.572.000,00	26.175.700,00	9,2%
Art. 10/a	Oneri per gravi eventi morbosi e interv. chirurgici	23.360.000,00	22.400.000,00	4,3%
Art. 10/b	Convenzioni case cura	0,00	42.700,00	-100,0%
Art. 10/d	Oneri x polizze lungodegenza, premorienza e infortuni	5.000.000,00	3.500.000,00	42,9%
Art. 10/f	Oneri per ospitalità	200.000,00	230.000,00	-13,0%
Art. 10/g	Contributi assistenza domiciliare infermieristica	12.000,00	3.000,00	Oltre 100%
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	29.882.060,00	19.864.016,28	50,4%
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	8.378.878,48	7.042.845,30	19,0%
Art. 14/a2	Oneri per convenzioni	122.933,30	24.247,50	Oltre 100%
Art. 14/a3	Assistenza per catastrofi o calamità naturali	13.034.917,07	70.031,78	Oltre 100%
Art. 14/a4	Agevolazioni per accesso al credito	3.500.000,00	3.500.000,00	0,0%
Art. 14/a7	Contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	3.811.393,86	7.860.000,00	-51,5%
Art. 14/b1	Agevolazioni x credito finalizzato ad avv.to studio	156.000,00	156.000,00	0,0%
Art. 14/b3	Borse studio	850.000,00	1.200.000,00	-29,2%
Art. 14/c1	Contr. per sostegno svolg. attività profess.le	21.400,00	10.891,70	96,5%
Art. 14	Assist. Sost. Profess. Art. 14 reclami e riesami ammin.vi	6.537,29	0,00	100%
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	3.040.000,00	2.956.375,62	2,8%
Art. 19	Contributi per spese funerarie	3.040.000,00	2.956.375,62	2,8%
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		67.945.060,00	55.512.974,00	22,4%

L'importante incremento complessivo si deve al fatto che la quantificazione per il 2020 era avvenuta in fase di redazione del relativo preventivo parametrando al bilancio consuntivo 2018; nel 2018, si ricorda, ha impattato come primo anno la delibera del CDD che ha sospeso per 5 annualità il versamento del contributo integrativo minimo.

Contributi da rimborsare

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Restituzione contributi art. 22	119.515,49	202.825,99	-41,1%
Restituzione contributi art. 8	1.236.013,72	505.246,36	Oltre 100%
TOTALE CONTRIBUITI DA RIMBORSARE	1.355.529,21	708.072,35	91,4%

b – Servizi**Organi Amministrativi e di controllo**

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Compensi organi dell'Ente	956.600,84	967.903,35	-1,2%
Rimborsi spese e gettoni di presenza	2.732.333,00	2.151.873,97	27,0%
Organi Amministrativi e di controllo	3.688.933,84	3.119.777,32	18,2%

L'art. 2427 punto 16) del Codice Civile prevede l'esposizione nella Nota Integrativa dell'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, ai Delegati ed ai Sindaci cumulativamente per ciascuna categoria; seguono le tabelle con i dettagli riferiti all'esercizio 2021.

VOCI	AMMINISTRATORI	DELEGATI	SINDACI	TOTALI PER VOCE
Indennità di carica	768.000,78		188.600,06	956.600,84
Gettoni di presenza	390.299,51	1.409.416,16	223.113,59	2.022.829,26
Gettoni di presenza	390.299,51	1.408.180,64	220.829,75	2.019.309,90
Gettoni di presenza anni precedenti	0,00	1.235,52	2.283,84	3.519,36
Rimborsi spese	178.813,62	515.849,70	14.840,42	709.503,74
Rimborso spese diretto*	56.670,86	117.461,52	7.525,31	181.657,69
Fatture pervenute per servizi resi in convenzione**	40.773,51	185.032,80	3.691,40	229.497,71
Spese con carta di credito**	79.130,62	115.205,70	3.339,36	197.675,68
Spese non in convenzione **	1.875,67	96.823,26	284,37	98.983,30
Spese anni precedenti	363,14	1.327,03	0,00	1.690,17
Arrotondamenti	-0,18	-0,61	-0,02	-0,81
TOTALI PER CARICA	1.337.113,91	1.925.265,86	426.554,07	3.688.933,84

*spese sostenute dai singoli professionisti in nome e per conto della Cassa e rimborsate attraverso emissione di fattura personale

**spese sostenute direttamente dalla Cassa

La flessione dell'indennità di carica di circa l'1% è imputabile alla voce riferita agli amministratori; non si deve a modifiche nella quantificazione dei compensi, riportati come sempre nella tabella che segue, ma al fatto che non tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, parzialmente rinnovato nel corso del 2021, operano in regime ordinario.

Si ricorda che nel corso del 2019, come previsto da Statuto, si è proceduto alla rivisitazione biennale delle indennità; con delibera del Comitato dei Delegati del 15/3/2019, sono stati confermati gli importi vigenti con l'introduzione a decorrere dall'1/1/2020 della rivalutazione secondo gli indici ISTAT. Successivamente, con delibera del 17 luglio 2020, il Comitato dei Delegati, recependo le raccomandazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali inviate con nota del 29 maggio 2020, ha abbandonato il meccanismo automatico di rivalutazione delle indennità. Segue tabella con le vigenti indennità:

Descrizione	Importo annuo 2021
Indennità di carica Presidente	92.000,00
Indennità di carica Vice Presidente	72.000,00
Indennità di carica Consiglieri	50.000,00
Indennità di carica Presidente Collegio Sindacale	35.000,00
Indennità di carica Sindaci	30.000,00
Indennità di presenza giornaliera	600,00

Gli andamenti in aumento relativi ai gettoni di presenza osservati per tutti gli organi collegiali derivano principalmente dall'aumento osservato nel numero di riunioni del Comitato dei Delegati oltre che alla delibera di corresponsione del gettone ai Sindaci in caso di partecipazione alla Giunta Esecutiva se in giorno diverso dalla riunione di Collegio; in virtù di quanto appena detto sono stati riconosciuti 6 gettoni aggiuntivi nel 2021 e 3 gettoni nel 2020.

Si precisa che i gettoni di presenza del CDA sono la somma cumulata delle singole erogazioni in funzione della partecipazione dei singoli Amministratori ai diversi Organi Costituenti secondo il dettaglio che segue:

Voci	Amministratori	Componenti Giunta	Delegati	Sindaci
<i>Gettoni di presenza importi lordi</i>	215.529,60 €	97.943,04 €	1.485.007,51 €	220.829,75 €
<i>n° Gettoni di presenza maturati</i>	286	131	102 (consiglieri) 1.930 (non consiglieri)	303

Riepilogo riunioni per l'anno 2021	
Riunione	N° giornate
Consiglio di Amministrazione	26
Comitato dei Delegati	11
Giunta Esecutiva	22
Collegio dei Sindaci	25

L'andamento in aumento del rimborso spese risente dell'aumento del numero di riunioni svolte in presenza rispetto al passato esercizio.

Compensi professionali e lavoro autonomo

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Consulenze legali e notarili	652.423,73	606.026,70	7,7%
Consulenze amministrative e tecniche	828.512,15	684.634,77	21,0%
Altre consulenze	869.225,08	911.865,66	-4,7%
Compensi professionali e lavoro autonomo	2.350.160,96	2.202.527,13	6,7%

Consulenze legali e notarili

La voce registra un incremento dell'8% circa rispetto al dato dell'esercizio 2020 scomponibile come segue:

- consulenze legali e notarili Euro 307.554,87 +9%;
- rimborso di spese legali a seguito contenzioso sfavorevole Euro 344.868,86 +6%.

Nel dettaglio con riferimento al costo dell'anno:

- il contenzioso istituzionale registra complessivamente un decremento del 19% circa caratterizzato da dinamiche opposte del contenzioso contributivo (-30% circa) e per prestazioni/iscrizioni (oltre il 100%);
- il contenzioso vario, riferito principalmente alle vertenze nei confronti delle concessionarie della riscossione per il recupero dei crediti vantati nei loro confronti, registra un incremento di oltre il 100%;
- il contenzioso immobiliare registra un decremento pari al 29% circa.
- le consulenze notarili (vidimazioni libri e procure) sono state pari ad Euro 12.185,77 in valore assoluto;

Come di consueto si ricorda che è stato costituito il "fondo spese liti in corso" per accogliere l'accantonamento delle spese per consulenze legali relative a cause ancora in corso a chiusura di esercizio quantificando l'importo singolarmente per ogni causa nel rispetto della vigente convenzione.

Consulenze amministrative e tecniche

La voce registra nel 2021 un incremento del 21% pari ad un valore assoluto di Euro 143.877,38.

Le principali voci di spesa che hanno movimentato la voce di costo nell'esercizio 2021 con la relativa incidenza percentuale sono le seguenti:

- 4% circa per consulenze giuridico – economico – fiscali principalmente alle indagini anagrafico patrimoniali e ricerca eredi (circa Euro 18.000,00) e CTU (circa Euro 12.600,00);
- 35% circa per consulenze nell'area mobiliare relative al supporto al processo di investimento dell'Ente ovvero controllo del rischio ex ante (Euro 109.800,00) ed ex post nonché aggiornamento modello ALM (circa Euro 116.300,00 comprensive dell'addendum legato all'attività di supporto nella compilazione delle nuove tabelle Copiv in fase di sperimentazione), e consulenza connessa al progetto Sicav finalizzata alla selezione di un organismo di investimento collettivo del risparmio che operi secondo il modello fund hosting (circa Euro 65.400,00);
- 7% circa per i rapporti annuali sull'Avvocatura 2020 e 2021-2022 (circa Euro 48.000,00 complessivi) e per il calcolo del Funding ratio in ottica attuariale (circa Euro 12.450,00);
- 17% circa per consulenze di natura informatica legate all'assistenza e sviluppo software e hardware;

- 17% circa per consulenze in materia previdenziale e varia di cui 12% circa per incarichi di consulenza in materia di personale con particolare riferimento alla ricerca di personale;
- 8% circa per la certificazione del bilancio consuntivo.

La voce come su evidenziato registra un incremento rispetto l'esercizio precedente; tale dinamica si deve principalmente alle spese per la ricerca del personale (oltre il 100% con riferimento al dirigente Servizio Risorse Umane, a 5 unità per l'area Patrimonio e a 10 unità a tempo determinato per il progetto recupero crediti contributivi), alle maggiori spese per la stesura da parte del Censis dei rapporti sull'avvocatura 2020 e 2021-22 (oltre il 100%), alla maggiore incidenza delle spese collegate agli incarichi di supporto alla Commissione Riforma Previdenziale (oltre il 100%) che hanno più che compensato i decrementi osservati nelle consulenze informatiche (-18%) e immobiliari (-86%).

Altre consulenze

La voce, che registra un decremento del 5% circa, si riferisce principalmente agli accertamenti sanitari agli iscritti effettuati nell'anno finalizzati alla verifica dei requisiti per l'ottenimento delle pensioni di inabilità o di invalidità e per il riconoscimento dello stato di infortunio o malattia ai fini dell'assistenza indennitaria prevista dall'art. 14 comma 1 lettera a1) del Regolamento dell'assistenza. A titolo informativo si segnala che la voce in analisi registra anche i costi per gli accertamenti sanitari eventualmente richiesti dal giudice in fase processuale e per quelli propedeutici ai rimborsi della polizza sanitaria.

Utenze varie

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Energia elettrica	375.270,61	245.388,96	52,9%
Spese telefoniche	60.516,96	41.544,47	45,7%
Spese postali	206.747,04	267.374,48	-22,7%
Altre utenze e abbonamenti	21.263,96	129.404,19	-83,6%
Utenze varie	663.798,57	683.712,10	-2,9%

La flessione evidenziata dalla voce nel suo complesso si caratterizza per le dinamiche di segno opposto delle sottovoci:

- energia elettrica: il notevole incremento si deve sia all'aumento della percentuale di prestazione lavorativa svolta in presenza che all'aumento del costo delle materie prime registrato nell'ultimo quadrimestre dell'anno;
- spese telefoniche: la dinamica evidenziata risente della maggiore presenza in sede;
- spese postali: la flessione è principalmente imputabile alla riduzione delle comunicazioni massive agli iscritti non raggiunti da Pec (-28% circa);
- altre utenze e abbonamenti: il decremento si deve alla notevole incidenza (85% circa) delle spese provenienti da anni precedenti che caratterizzano il saldo del passato esercizio.

Servizi vari

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Assicurazioni al personale	35.850,35	39.794,26	-9,9%
Assicurazioni immobili	18.190,14	21.708,63	-16,2%
Totale Assicurazioni	54.040,49	61.502,89	-12,1%
Servizi informatici	419.025,16	382.695,31	9,5%
Servizi pubblicitari	69.816,16	54.293,91	28,6%
Prestazioni di terzi	1.372.522,55	1.304.590,74	5,2%
Spese di rappresentanza	959,16	1.023,70	-6,3%
Spese bancarie rapporti tesoreria	664.013,11	1.087.219,16	-38,9%
Spese bancarie gestione mobiliare diretta	4.960.144,21	3.473.515,93	42,8%
Spese bancarie gestione mobiliare Schroders	13.669,39	572.319,91	-97,6%
Totale Spese bancarie	5.637.826,71	5.133.055,00	9,8%
Trasporti e spedizioni	9.594,17	7.371,16	30,2%
Costi di formazione e gestione ruoli	42.631,13	183.317,30	-76,7%
Iva su compensi ai concessionari	341.740,11	275.182,88	24,2%
Diritti di notifica per registrazione sentenze	195,15	229,40	-14,9%
Totale Altre prestazioni di servizio	384.566,39	458.729,58	-16,2%
Servizi vari	7.948.350,79	7.403.262,29	7,4%

Con riferimento alle voci con i delta più importanti si segnala quanto segue:

- servizi informatici: incremento principalmente dovuto all'incidenza sull'intero esercizio dei servizi Morningstar (+26%) e alle spese una tantum di adeguamento della piattaforma dell'Agenzia delle Entrate per la gestione dei flussi contributivi tramite F24 (Euro 19.430,00);
- servizi pubblicitari: l'incremento si deve all'aumento dell'incidenza delle spese per la pubblicità legata alle gare e ai bandi che passa dal 19% al 48% circa;
- prestazioni di terzi: incremento dovuto principalmente ai maggiori costi del Call center esterno (+15%), voce che da sola rappresenta l'82% del saldo totale, e alle spese legate alla somministrazione di lavoro interinale (Euro 18.800,00 circa ed assenti nel passato esercizio) cui si è fatto ricorso per l'evasione in tempi rapidi delle istruttorie legate alle prestazioni assistenziali straordinarie per emergenza covid;
- spese bancarie: incremento complessivo dovuto ad andamenti di segno opposto delle sottovoci. Il decremento della prima voce, principalmente connessa alle spese bancarie di riscossione della contribuzione, si deve all'introduzione di nuove modalità di versamento, oltre al Mav, economicamente più vantaggiose; le spese bancarie mobiliari sono connesse all'attività di compravendita dei titoli distinta tra diretta e gestione esterna che si ricorda è stata chiusa al 31/12/2020 e gli importi indicati sono relativi alle commissioni di custodia del IV trimestre 2020 pervenute con una tempistica tale da non consentire l'inserimento a costo nel 2020 (*per i dettagli dell'attività mobiliare si rinvia al commento della lettera C del conto economico*);
- trasporti e spedizioni: incremento, pari a Euro 2.223,00 circa, dovuto all'aumentata incidenza delle spese di facchinaggio interno aumentate del 35% connesse ad una maggiore svolgimento delle prestazioni lavorative svolte in presenza rispetto al passato esercizio;

- trasporti e spedizioni: incremento, pari a Euro 2.223,00 circa, dovuto all'aumentata incidenza delle spese di facchinaggio interno aumentate del 35% connesse ad una maggiore svolgimento delle prestazioni lavorative svolte in presenza rispetto al passato esercizio;
- altre prestazioni di servizi: il decremento complessivo di circa il 16% si deve principalmente alla contrazione della voce costi di formazione e gestione ruoli motivata dalla presenza nel passato esercizio del rimborso spese procedurali ex art. 17 c. 3 D. Lgs. 112/99 riferite al 2019 in favore di Riscossione Sicilia Spa (Euro 38.400,00 circa) e Ader (Euro 184.300,00 circa).

Spese di tipografia e spedizione periodico

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Stampa	58.956,54	60.884,38	-3,2%
Spedizione	46.260,37	46.990,98	-1,6%
Spese tipografia e spedizione periodico	105.216,91	107.875,36	-2,5%

Il decremento si deve ai risparmi (-9% circa a numero) legati al nuovo contratto per la stampa a partire dal numero 1/20 che hanno inciso sui tutti e tre numeri prodotti nel 2021 e per la spedizione all'esito dell'indagine periodica sull'effettivo interesse degli iscritti ad avere la versione cartacea.

Altri costi

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Pulizie uffici	313.458,01	336.540,86	-6,9%
Canoni manutenzione	777.069,46	711.122,64	9,3%
Libri, giornali e riviste	40.862,02	59.755,31	-31,6%
Manutenzione ordinaria locali ufficio	119.608,48	139.668,09	-14,4%
Manutenzione ordinaria immobili strumentali	6.301,30	14.383,80	-56,2%
Totale Adattamenti locali ufficio	125.909,78	154.051,89	-18,3%
Spese di locomozione	15.568,53	14.730,27	5,7%
Stampe e pubblicazioni	36.091,46	15.360,78	Oltre 100%
Totale Congressi convegni e conferenze	29.821,00	68.188,00	-56,3%
Commissioni	16.577,51	0,00	100%
Compensi ai gestori degli immobili	5.328,96	5.328,96	0,0%
Altre spese inerenti la gestione degli immobili	12.866,70	11.602,20	10,9%
Riparazione straordinaria immobili	128.511,39	385.843,83	-66,7%
Totale Gestione immobili	146.707,05	402.774,99	-63,6%
Riparazioni varie	1.204,14	61,00	Oltre 100%
Altri costi	1.503.268,96	1.762.585,74	-14,7%

Con riferimento alle voci con i delta più importanti si segnala quanto segue:

- la voce “pulizia uffici” registra un decremento del 7% circa per effetto della flessione evidenziata dalle spese di sanificazione ambienti (-19% circa) collegate all'emergenza sanitaria che però mantengono una rilevante incidenza (27%) sul saldo della voce;
- la voce canoni di manutenzione registra un incremento del 9% circa principalmente per le spese di manutenzione dei nuovi server IBM entrati in esercizio nel corso dell'esercizio (circa Euro 51.000) e per le spese connesse alla manutenzione delle attrezzature del centro stampa detenute in proprietà che hanno inciso sull'intero anno;
- il decremento si deve principalmente al mancato rinnovo per l'anno 2021 dell'abbonamento Italia Oggi che aveva inciso sul saldo del passato esercizio per il 34% circa;
- la voce “adattamento locali ufficio” registra complessivamente un decremento del 18% circa come risultante di uguali dinamiche osservate per la voce manutenzione locali ufficio (-14% circa principalmente per minori spese legate all'impianto di condizionamento, al CED e agli impianti idrosanitari) e manutenzione immobili strumentali (-56% principalmente per minori spese legata alle aree verdi);
- l'incremento della voce stampa e pubblicazioni di oltre il 100% si deve principalmente allo slittamento della stampa del Bilancio Sociale 2019 all'esercizio in corso (incidenza sul saldo del 32% circa) e ai maggiori costi legati alla stampa del bilancio consuntivo (+71% circa per l'aumento delle copie cartacee e delle chiavette usb) e dei biglietti da visita in conseguenza del rinnovo parziale dei membri del CdA;
- il saldo della voce congressi risente della prosecuzione del fermo alle attività indotto dall'emergenza sanitaria;
- il saldo della voce commissioni è riferito ai compensi di professionisti che hanno svolto il ruolo di membri di commissione nelle gare per il rinnovo del servizio di revisione del bilancio e per la PDUA nonché ai costi di una convocazione straordinaria della CEC nel mese di dicembre;
- il decremento della voce “riparazione straordinaria” si deve principalmente all'assenza nel corso dell'anno di lavori di grossa entità come quelli effettuati sui controsoffitti nel passato esercizio per complessivi Euro 276.280,00.

Servizi a favore del personale

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Costo per servizio sostitutivo mensa	342.311,78	316.149,22	8,3%
Corsi di formazione	33.689,60	51.166,34	-34,2%
Rimborso spese dipendenti	16.832,98	14.638,93	15,0%
Servizi a favore del personale	392.834,36	381.954,49	2,8%

L'aumento evidenziato dalla prima voce è esclusivamente ascrivibile all'andamento contingente delle giornate lavorate nell'anno superiori rispetto al passato esercizio per effetto della chiusura forzata nei primi mesi dell'emergenza sanitaria e all'aumento dei percipienti come meglio dettagliato alla voce Personale; il buono pasto, si ricorda, è stato erogato a prescindere dal fatto che la prestazione lavorativa fosse espletata in modalità agile o in presenza e il suo valore non eccede i limiti fissati dall'art 5 comma 7 legge 135/2012.

Il decremento della seconda si deve principalmente ai corsi presso la Luiss (Euro 21.000,00) e alla formazione sostenuta sulle licenze Matlab (circa Euro 12.000,00) che hanno caratterizzato il passato esercizio. La dinamica osservata per la terza voce è strettamente legata ad una ripresa di prestazione lavorativa svolta in presenza.

B8 – Per godimento beni di terzi

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Servizi informatici per godimento beni di terzi	71.150,06	80.656,31	-11,8%
Noleggi	201.886,66	226.279,65	-10,8%
Affitti passivi	115.467,36	115.467,36	0,0%
Spese condominiali	233.575,26	175.435,21	33,1%
Per godimento beni di terzi	622.079,34	597.838,53	4,1%

Relativamente alle voci con i delta più importanti si segnala quanto segue:

- il decremento della prima voce si deve principalmente al mancato rinnovo delle licenze PES 2/D;
- la diminuzione della voce “noleggi” si deve principalmente al fatto che dal mese di novembre 2020 i macchinari in uso presso il centro stampa sono detenuti in regime di proprietà;
- la voce “spese condominiali” si incrementa del 33% circa per effetto dei conguagli anni precedenti per complessivi Euro 52.000,00 circa e dell’integrazione dovuta ad interventi di impermeabilizzazione per Euro 9.000,00 circa che si sono sommati al preventivo condominiale 2021 pari a Euro 174.000,00 circa.

B9 – Per personale

La voce si compone del seguente dettaglio.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
a) Salari e stipendi	14.777.280,11	13.919.956,53	6,2%
b) Oneri sociali	4.170.836,71	3.895.167,08	7,1%
c) Trattamento di fine rapporto	492.001,63	421.989,78	16,6%
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.335.315,53	1.268.337,31	5,3%
e) Altri costi	1.540.463,88	1.188.199,64	29,6%
B9 PERSONALE	22.315.897,86	20.693.650,34	7,8%

Si fornisce di seguito il commento della voce “Salari e Stipendi” evidenziando che alle sue dinamiche sono collegate le voci “oneri sociali”, “trattamento di fine rapporto” e “trattamenti di quiescenza e simili”.

a – Salari e stipendi

Il dettaglio della sua composizione è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Retribuzioni dipendenti	10.716.200,58	9.726.627,14	10,2%
Straordinari dipendenti	494.357,58	386.017,95	28,1%
Indennità al personale per incarichi particolari	477.124,98	513.418,72	-7,1%
Premio d'anzianità	410.111,68	54.663,92	Oltre 100%
Ferie di competenza non godute	1.892,71	582,99	Oltre 100%
Incentivi al personale	2.628.360,00	3.102.493,00	-15,3%
Una tantum ad personam	27.815,42	100.600,00	-72,4%
Indennità di missione	21.417,16	20.395,20	5,0%
Indennità sostitutiva preavviso	0,00	15.157,61	-100,0%
a) Salari e stipendi	14.777.280,11	13.919.956,53	6,2%

Al 31.12.2021 il numero dei dipendenti in servizio risulta essere di 286 unità, di cui 124 uomini e 162 donne, così suddivisi: 12 dirigenti compreso il Direttore Generale (di cui 8 a tempo determinato), 262 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (di cui 16 in part-time) e 12 unità con contratto a tempo determinato.

Il delta rispetto al totale in organico nel passato esercizio, pari a 273 unità, è dovuto a 16 assunzioni (di cui 4 a tempo indeterminato e 12 a tempo determinato) e 3 cessazioni (di cui 1 per decesso).

In ossequio al dettato dell'art. 2427 del Codice Civile punto 15) si fornisce di seguito uno schema del numero dei dipendenti al 31.12.21, ripartito per categoria.

Servizi	Dirigenti/ Direttori	Quadri	Area A	Area B	Area C	Area R	Totale
Direzione, Segreteria e Staff	1		4	1	2	2	10
Internal Auditor	1						1
Ufficio Stampa Com.ne e studi			1	3			4
Risorse umane, svil. org.vo, segr. Presid.za e OOCC	1		7	4			12
Area Legale, Ricorsi e Contratti	1		15	9	1	4	30
Affari generali, sicurezza e Information Center	1		13	9	7	2	32
Sistemi informativi e tecnologie	1		10	12	1		24
Area istituzionale	4	1	60	71	0	0	136
Norm. Iscrizioni e contrib. minimi	1		9	13			23
Prestazioni previdenziali, Ricongiunzioni e Riscatti	1		18	6			25
Acc.ti contributivi e dichiarativi	1		15	19			35
Assistenza e servizi per avvocatura	1		8	19			28
Recupero crediti e liq.ne pensioni		1	10	14			25
Area del Patrimonio	2	2	22	10	0	1	37
Ufficio investimenti	1	2	5			1	9
Contabilità e Patrimonio	1		17	10			28
Totali	12	3	132	119	11	9	286

Lo scostamento rispetto al passato esercizio, in termini di valori, si deve principalmente al rinnovo del CCNL intervenuto in data 15/1/2020 che ha introdotto gli aumenti dei tabellari che seguono:

- 2016-2018: 3% (accertato nel bilancio consuntivo 2019)
- 2019: 1,11% (accertato nel bilancio consuntivo 2019)
- 2020: 1%
- 2021: 0,9%

oltre che alle dinamiche su esposte osservate nella composizione dell'organico.

Si evidenzia come l'ultimo Contratto Integrativo Aziendale stipulato in data 7 luglio 2020 confermi tra gli istituti il welfare aziendale, contrattualizzato per la prima volta nel 2017.

Anche per l'esercizio in chiusura si è proceduto alla contabilizzazione delle ferie residue ricordando che, nel rispetto dell'art.5 comma 8 del D.L. n. 95/12 convertito in legge n.135/12 contenente il divieto di monetizzare le ferie residue anche in caso di cessazione dal rapporto di lavoro per dimissioni, licenziamento, pensionamento o mobilità salvo ovviamente i casi di premorienza, queste non vengono pagate. L'importo relativo al 2021, è così composto:

Voci	Dipendenti	Dirigenti
Ferie non godute	356.515,38	87.969,70
Oneri Previdenziali	96.259,15	22.872,12
Oneri Assistenziali	1.069,55	263,91
Totali	453.844,08	111.105,73

c – Trattamento di fine rapporto

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue, rilevando come l'incremento osservato rispetto al passato esercizio si deve principalmente all'aumento del tasso di rivalutazione del TFR che è passato dall'1,50% del 2020 al 4,36% circa dell'esercizio in chiusura.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Accantonamento al TFR - personale	124.472,95	43.386,84	Oltre il 100%
Quota di TFR maturata in corso anno	4,22	964,09	-99,6%
Accantonamento al TFR fondo tesoreria INPS	367.524,46	377.638,85	-2,7%
c) Trattamento di fine rapporto	492.001,63	421.989,78	16,6%

d – Trattamento di quiescenza e simili

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Quota di TFR x previdenza integrativa	566.732,98	566.220,35	0,1%
Oneri previdenza complementare	768.582,55	702.116,96	9,5%
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.335.315,53	1.268.337,31	5,3%

Gli incrementi registrati dalle suddette voci sono conseguenza dell'aumento dei tabellari di riferimento in seguito al rinnovo del CCNL.

e – Altri costi

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Benefici al personale	215.440,00	258.589,00	-16,7%
Assicurazioni per il personale	80.708,95	43.639,78	84,9%
Oneri polizza sanitaria	283.803,93	285.394,56	-0,6%
Benefici di fidelizzazione	0,00	6.570,90	-100,0%
Welfare aziendale ex art. 20 CIA	615.366,00	575.335,00	7,0%
Oneri incentivo esodo	289.052,00	0,00	100,0%
Visite ai dipendenti	56.093,00	18.670,40	Oltre 100%
e) Altri costi	1.540.463,88	1.188.199,64	29,6%

Relativamente alle voci con i delta più importanti si segnala quanto segue:

- benefici di natura varia: il decremento si deve principalmente al giroconto operato ai sensi dell'art. 23 del Contratto Integrativo Aziendale dei residui non utilizzati, per Euro 79.500,00, al credito Welfare 2022; tale dinamica assorbe l'incremento dovuto alla mutata regolamentazione della voce "sussidio per decesso dipendenti" che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per la disciplina dei benefici di natura assistenziale e sociale per il personale dipendente del 24/3/21, non prevede più il tetto annuale (Euro 30.000) per il reintegro del relativo fondo. Si ricorda che il fondo ha un ammontare di Euro 150.000,00 e che al 31/12/2020 ammontava a Euro 100.000,00;
- assicurazioni al personale: l'incremento è dovuto all'incidenza sull'intero anno delle forme di copertura obbligatorie a carico del datore di lavoro in applicazione dell'art. 10 del CCNL dei dirigenti stipulate per la prima volta nell'esercizio passato con decorrenza 9/7/20;
- Welfare aziendale: il delta è originato dall'incremento previsto dall'art. 21 del CIA relativamente alla voce zainetto sanitario che passa da Euro 90.000,00 del 2020 ad Euro 130.000,00 del 2021. Si evidenzia che l'importo pari a Euro 79.500, in quanto residuo non utilizzato della voce Benefici Assistenziali 2021, è stato imputato alla voce in analisi ed interamente riscontato per attribuirlo al Welfare 2022 in ossequio al dettato dell'art. 23 c.2 e 5 richiamato dal Verbale della Commissione Benefici Assistenziali del 27/12/2021; in forza di ciò tale importo andrà ad incrementare l'importo spendibile stanziato per tale istituto.
- Oneri incentivo all'esodo: con delibera del 25/11/21 il CdA ha dato il via ad un Piano di Incentivazione all'Esodo anticipato, rivolto al personale dipendente con specifici requisiti anagrafici, tramite la corresponsione del 90% della retribuzione mensile lorda per le mensilità mancanti al raggiungimento della pensione di vecchiaia e comunque per un numero di mensilità non superiore a 36; l'importo in tabella si riferisce all'onere relativo a 4 unità il cui iter di valutazione potrebbe concludersi favorevolmente secondo le valutazioni effettuate nel corso dell'esercizio in chiusura;

- Visite a dipendenti: l'incremento si deve alla spesa per tamponi antigenici di cui l'Ente si è fatto carico a tutela dei dipendenti in presenza, spesa sostenuta per garantire contestualmente la sicurezza negli ambienti di lavoro e l'efficacia e l'efficienza dell'operatività aziendale.

B10 – Ammortamenti e svalutazioni

La voce si compone del seguente dettaglio.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
B10 a) Amm. immobilizzazioni immateriali	137.038,47	140.938,26	-2,8%
Archiviazione ottica	17.719,09	17.415,12	1,7%
SW di proprietà e altri diritti	119.282,72	76.934,23	55,0%
Concessioni e licenze software	36,66	46.588,91	-99,9%
B10 b) Amm. immobilizzazioni immateriali	1.809.843,47	1.630.164,96	11,0%
Attrezzatura varia	6.429,97	3.748,02	71,6%
Impianti e macchinari	127.575,87	90.043,04	41,7%
Mobili e macchine d'ufficio	66.076,70	61.043,41	8,2%
Automezzi	11.206,50	11.206,50	0,0%
Apparecchiature hardware	459.064,59	324.603,90	41,4%
Fabbricati	1.131.751,62	1.131.751,62	0,0%
Impianti e macchinari in Collesalveti	7.103,82	7.134,07	-0,4%
Prefabbricati in Collesalveti	634,40	634,40	0,0%
B10 d) Svalut.ne crediti circolante e disponibilità liquide	29.396.391,41	2.767.100,56	Oltre 100%
B10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31.343.273,35	4.538.203,78	Oltre 100%

Per il commento si rinvia alla porzione di nota dello Stato Patrimoniale relativa alle immobilizzazioni materiali, immateriali e ai crediti.

B12 – Accantonamento per rischi

La voce si compone del seguente dettaglio.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Acc.to per spese liti in corso	2.569.405,56	2.987.494,17	-14,0%
Acc.to per vertenze ente patrocinante	22.091,03	2.807,36	Oltre 100%
Acc.to art.13 Regolamento Prestazioni Previdenziali	5.552.466,86	6.892.498,85	-19,4%
B12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	8.143.963,45	9.882.800,38	-17,6%

Per il commento si rinvia alla porzione di nota dello Stato Patrimoniale relativa ai Fondi.

B13 – Altri Accantonamenti

La voce si compone del seguente dettaglio.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Accantonamento per supplemento pensioni	2.713.812,22	2.279.115,88	19,1%
Accantonamento per rischi e oneri	159.041,94	4.154.703,00	-96,2%
Acc.to per pensioni teor. maturate salvo verifica effettività	12.011.368,71	15.547.093,42	-22,7%
Accantonamento per contributo modulare	6.717.631,78	5.795.540,41	15,9%
Accantonamento residui assistenza	7.108.917,07	0,00	+100,0%
Accantonamento per riserva rischio modulare	111.254,03	100.939,92	10,2%
B13) ALTRI ACCANTONAMENTI	28.822.025,75	27.877.392,63	3,4%

Per il commento si rinvia alla porzione di nota dello Stato Patrimoniale relativa ai Fondi.

B14 – Oneri diversi di gestione

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
IMU	22.391,18	22.391,18	0,0%
Ritenuta erariale su interessi di conto corrente	169.900,17	92.297,07	84,1%
Imposta c/unico x cedole/ratei titoli gest-diretta	7.770.454,53	7.945.422,39	-2,2%
Imposta di registro su contratti locazione	1.188,34	1.156,50	2,8%
Imposte, tasse e tributi vari	987.078,41	153.593,94	Oltre 100%
COSAP	168,00	153,60	9,4%
Tassa nettezza urbana	161.014,58	119.006,03	35,3%
Imposta c/unico su scarto emi. di tit. a gest-dir.	138.091,22	9.920,37	Oltre 100%
Ritenute su scarti di emissione	109.232,72	97.815,65	11,7%
Imposte su proventi Fondi/Certificati Immobiliari	6.586.797,28	9.016.100,70	-26,9%
Imposte su Fondi Comuni diversi	94.000.881,81	27.435.569,52	Oltre 100%
Imposte su ETF	1.410.516,28	30.571.127,23	-95,4%
Imposte su PRIVATE EQUITY	6.744.414,74	4.788.122,92	40,9%
Imposte su altri strumenti obbligazionari	7.990.836,12	7.980.341,66	0,1%
Imposta c/unico su cedole-ratei Cash plus Schroder	0,00	2.542.845,46	-100,0%
Imposta c/unico su scarto emis. Cash plus Schroder	0,00	3.295,20	-100,0%
Imposta bollo su op. gestione Cash plus Schroder	134,20	1.022,00	-86,9%
Imposta bollo su op. conto tasse Cash plus	41,64	100,00	-58,4%
Imposte su PRIVATE DEBT	551.856,08	1.468.140,46	-62,4%
Imposte su ALTRI FONDI Infrastrutture	263.028,86	262.515,75	0,2%
I.V.A.F.E. Imp valore attività finanziarie estero	14.000,00	14.000,00	0,0%
Altre imposte e tasse	126.899.634,98	92.502.546,45	37,2%
Quota associativa ADEPP	50.000,00	50.000,00	0,0%
Quote associative varie *	57.490,44	67.740,08	-15,1%
Guarentigie sindacali ADEPP	16.645,33	0,00	+100,0%
Quote associative	124.135,77	117.740,08	5,4%
Arrotondamenti e abbuoni passivi	7,15	30,71	-76,7%
Multe autovetture	153,40	142,85	7,4%

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Restituzioni varie	141.061,58	9.776,28	Oltre 100%
Oneri straordinari	8.609,06	4.112,80	Oltre 100%
Costi e oneri vari	149.831,19	14.062,64	Oltre 100%
Sopravv.ze pass restituzione contributi erroneamente versati anni precedenti	1.086.913,14	1.185.731,53	-8,3%
Sopravvenienze passive	1.086.913,14	1.185.731,53	-8,3%
Insussistenze nell'attivo circolante	33.521,28	3.173.419,50	-98,9%
Insussistenze passive	33.521,28	3.173.419,50	-98,9%
B14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	128.316.427,54	97.015.891,38	32,3%

(*) Le quote associative varie corrispondono a: MEFOP per 14.640,00 euro - Assodire per 30.000 euro - Iscrizione UnPRI per 7.800,41 euro - Previline per 3.147,82 euro - Iscrizione Ordine Avvocati di Roma 790,00 euro - AIFI 500,00 euro - Easywelfare 500,00 euro - Iscrizione persone giuridiche 92.21 euro

Per una più immediata interpretazione dei valori della tabella precedente si fornisce un'aggregazione dei medesimi per pertinenza gestionale.

Oneri di gestione	2021	2020	Scost. %
Gestione patrimonio immobiliare	184.762,10	142.707,31	29,5%
Gestione patrimonio mobiliare *	125.750.185,65	92.228.636,38	36,3%
<i>Gestione diretta</i>	125.750.009,81	89.681.373,72	40,2%
<i>Gestione Cash plus</i>	175,84	2.547.262,66	-100,0%
Altro	2.381.479,79	4.644.547,69	-48,7%
Totali	128.316.427,54	97.015.891,38	32,3%

(*) Il dato è riferito al prelievo fiscale conseguente ai significativi proventi finanziari realizzati

Come evidenziato il notevole incremento si deve principalmente alla gestione del patrimonio mobiliare per il cui approfondimento si rimanda al commento della lettera C del Conto Economico.

Per fornire un'informativa riepilogativa e trasparente dei costi di funzionamento si propone a seguire la tabella di confronto del biennio 2020-2021 e relativi grafici.

Costi della Sede (struttura ex D.Lgs. 139/2015)

Descrizione		Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
B6	Materiali sussidiari e di consumo	80.863,27	133.035,11	-39,22%
B7	Servizi	9.108.522,48	8.552.017,49	6,51%
b	Servizi	9.108.522,48	8.552.017,49	6,51%
	1 Organi amministrativi e di controllo	3.688.933,84	3.119.777,32	18,24%
	2 Compensi professionali (solo amm.ve e tecniche)	828.512,15	684.634,77	21,02%
	3 Utenze varie	663.798,57	683.712,10	-2,91%
	4 Assicurazioni	54.040,49	61.502,89	-12,13%
	5 Servizi informatici	419.025,16	382.695,31	9,49%
	6 Servizi pubblicitari	69.816,16	54.293,91	28,59%
	7 Prestazioni di terzi	1.372.522,55	1.304.590,74	5,21%
	8 Spese di rappresentanza	959,16	1.023,70	-6,30%
	10 Trasporti spedizione e facchinaggi	9.594,17	7.371,16	30,16%
	12 Spese di tipografia e spedizione periodico	105.216,91	107.875,36	-2,46%
	13 Pulizie uffici	313.458,01	336.540,86	-6,86%
	14 Canoni di manutenzione	777.069,46	711.122,64	9,27%
	15 Libri giornali e riviste	40.862,02	59.755,31	-31,62%
	16 Adattamenti locali ufficio	125.909,78	154.051,89	-18,27%
	17 Spese di locomozione	15.568,53	14.730,27	5,69%
	18 Stampa e pubblicazioni	36.091,46	15.360,78	Oltre 100%
	19 Congressi convegni e conferenze	29.821,00	68.188,00	-56,27%
	20 Commissioni	16.577,51	0,00	100,00%
	21 Gestione immobili	146.707,05	402.774,99	-63,58%
	22 Riparazioni varie	1.204,14	61,00	Oltre 100%
	23 Servizi al personale	392.834,36	381.954,49	2,85%
B8	Godimento beni di terzi	622.079,34	597.838,53	4,05%
	Servizi informatici per godimento beni di terzi	71.150,06	80.656,31	-11,79%
	Noleggi	201.886,66	226.279,65	-10,78%
	Affitti passivi	115.467,36	115.467,36	0,00%
	Spese condominiali	233.575,26	175.435,21	33,14%
B9	Personale	22.315.897,86	20.693.650,34	7,84%
	a Salari e stipendi	14.777.280,11	13.919.956,53	6,16%
	b Oneri sociali	4.170.836,71	3.895.167,08	7,08%
	c Trattamento di fine rapporto	492.001,63	421.989,78	16,59%
	d Trattamenti di quiescenza	1.335.315,53	1.268.337,31	5,28%
	e Altri costi	1.540.463,88	1.188.199,64	29,65%
B14	Oneri diversi di gestione	124.296,32	117.913,64	5,41%
	4 Quote associative	124.135,77	117.740,08	5,43%
	5 Costi e oneri vari	160,55	173,56	-7,50%
totale		32.251.659,27	30.094.455,11	7,17%

C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI**C15 – Proventi da partecipazioni****C15 d – Altre partecipazioni**

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Dividendi delle partecipazioni	22.358.816,64	21.489.163,20	4,0%
Proventi su Private Equity	26.121.242,35	18.449.802,96	41,6%
Proventi su Fondi e Certificati Immobiliari	25.132.985,13	34.656.357,15	-27,5%
Proventi su Private Debt	2.095.841,80	2.900.165,18	-27,7%
Proventi su ALTRI FONDI Infrastrutture	1.011.649,44	1.009.675,97	0,2%
Proventi e inter entrata nuovi sott Fondi Chiusi	420.016,49	389.978,41	7,7%
Proventi delle partecipazioni⁵	54.781.735,21	57.405.979,67	-4,6%
Plusvalore su partecipazioni	716.178,79	5.997,35	Oltre 100%
C 15 d) ALTRE PARTECIPAZIONI	77.856.730,64	78.901.140,22	-1,3%

C16 – Altri proventi finanziari**a - da crediti iscritti nelle immobilizzazioni diversi da partecipazioni**

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Interessi su prestiti ai dipendenti	340,12	1.679,92	-79,8%
C 16 a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI DIVERSI DA PARTECIPAZIONI	340,12	1.679,92	-79,8%

b – da titoli immobilizzati diversi da partecipazioni

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Dividendi azionari da Altri titoli	80.590.074,06	36.905.259,84	Oltre 100%
Interessi su titoli dello Stato nazionali immobilizzati	39.407.501,11	44.500.445,01	-11,4%
Provento per rivalutazione capitale titoli di stato IL	4.856.357,79	0,00	100,0%
Proventi su scarti di negoziazione	2.942.219,11	2.950.279,99	-0,3%
Premio per rimborso obbligazioni	0,00	400.000,00	-100,0%
Proventi diversi	7.798.576,90	3.350.279,99	Oltre 100%
Interessi att. scarto d'emissione immob.ni finanziarie	332.107,35	455.020,14	-27,0%
C16 b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI DIVERSI DA PARTECIPAZIONI	128.128.259,42	85.211.004,98	50,4%

c – da titoli del circolante diversi da partecipazioni

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Interessi su obbligazioni sovranazionali del circolante	2.241.493,55	1.124.287,50	99,4%
Interessi su titoli dello Stato (nazionali) del circolante	5.101.511,35	7.225.474,68	-29,4%
Interessi su titoli di Stato (esteri) del circolante	8.135.958,72	9.098.941,14	-10,6%
Interessi su titoli iscritti nel circolante	15.478.963,62	17.448.703,32	-11,3%
Dividendi azionari Titoli del circolante	8.035.449,32	10.295.729,10	-22,0%
Interessi attivi su scarto d'emissione attivo circolante	616.332,44	408.824,41	50,8%
Dividendi azionari Cash Plus c/gestione Schroders	0,00	73.190,58	-100,0%
Proventi su Cash Plus c/gestione Schroders	0,00	16.708.715,26	-100,0%
Interessi attivi in c/gestione Cash Plus Schroder	0,00	703.230,05	-100,0%
Proventi da gestione Cash Plus	0,00	17.485.135,89	-100,0%
Proventi su ETF	6.225.037,27	4.006.304,92	55,4%
Proventi su altri strumenti obbligazionari	32.802.339,40	36.548.029,09	-10,2%
Proventi su OICR circolante	13.057.573,77	10.742.500,61	21,6%
Proventi diversi	52.084.950,44	51.296.834,62	1,5%
Plusvalore su titoli circolante diversi da no partecipazioni	536.012.842,23	233.667.039,69	Oltre 100%
C16 c) DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE DIVERSI DA PARTECIPAZIONI	612.228.538,05	330.602.267,03	85,2%

d – altri proventi finanziari

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Interessi su conto corrente n° 40000	484.940,04	114.429,10	Oltre 100%
Interessi su c/c n° 41000	191,32	40,18	Oltre 100%
Interessi sul c/c n° 43000	0,32	0,08	Oltre 100%
Interessi sul c/c n° 40020	4,99	0,99	Oltre 100%
Interessi sul c/c n° 40021	287,79	60,09	Oltre 100%
Interessi su c/c postali	165.907,19	240.181,19	-30,9%
Interessi sul c/c n° 10002	24,99	5,00	Oltre 100%
Interessi sul c/c n° 10700/34	2.105,52	271,94	Oltre 100%
Interessi su depositi bancari e c/c	653.462,16	354.988,57	84,1%
Interessi di mora	0,00	5.816,69	-100,0%
Interessi attivi vari	1.770.573,96	956.644,29	85,1%
Interessi su rateazioni	3.320.768,64	1.691.661,40	96,3%
C16 d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	5.744.804,76	3.009.110,95	90,9%

C17 – Interessi e altri oneri finanziari

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Interessi passivi	31.381,28	9.236,62	Oltre 100%
Interessi Pass.su restituzione contributi	742,34	1.657,24	-55,2%
Interessi diversi	32.123,62	10.893,86	Oltre 100%
Oneri finanziari su forward	0,00	665.069,03	-100,0%
Spese gestori portafoglio mobiliare	1.069.299,56	998.463,27	7,1%
Minusvalore su gestione diretta	37.655,88	23.384.260,31	-99,8%
Minusvalore su Cash Plus gestione Schroder	0,00	3.268.603,97	-100,0%
Perdite derivanti da negoziazione di titoli	37.655,88	26.652.864,28	-99,9%
Interessi passivi su scarto emissione attivo circ.	915,97	918,47	-0,3%
Interessi passivi su scarto emissione imm. finan.	1.546,88	1.551,12	-0,3%
Int. pass. su scarti di negoziazione imm. finanz.	1.219.329,69	1.272.058,03	-4,1%
Interessi passivi su scarto di emissione e negoziazione	1.221.792,54	1.274.527,62	-4,1%
C 17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	2.360.871,60	29.601.818,06	-92,0%

C17bis – Utile/perdita cambi

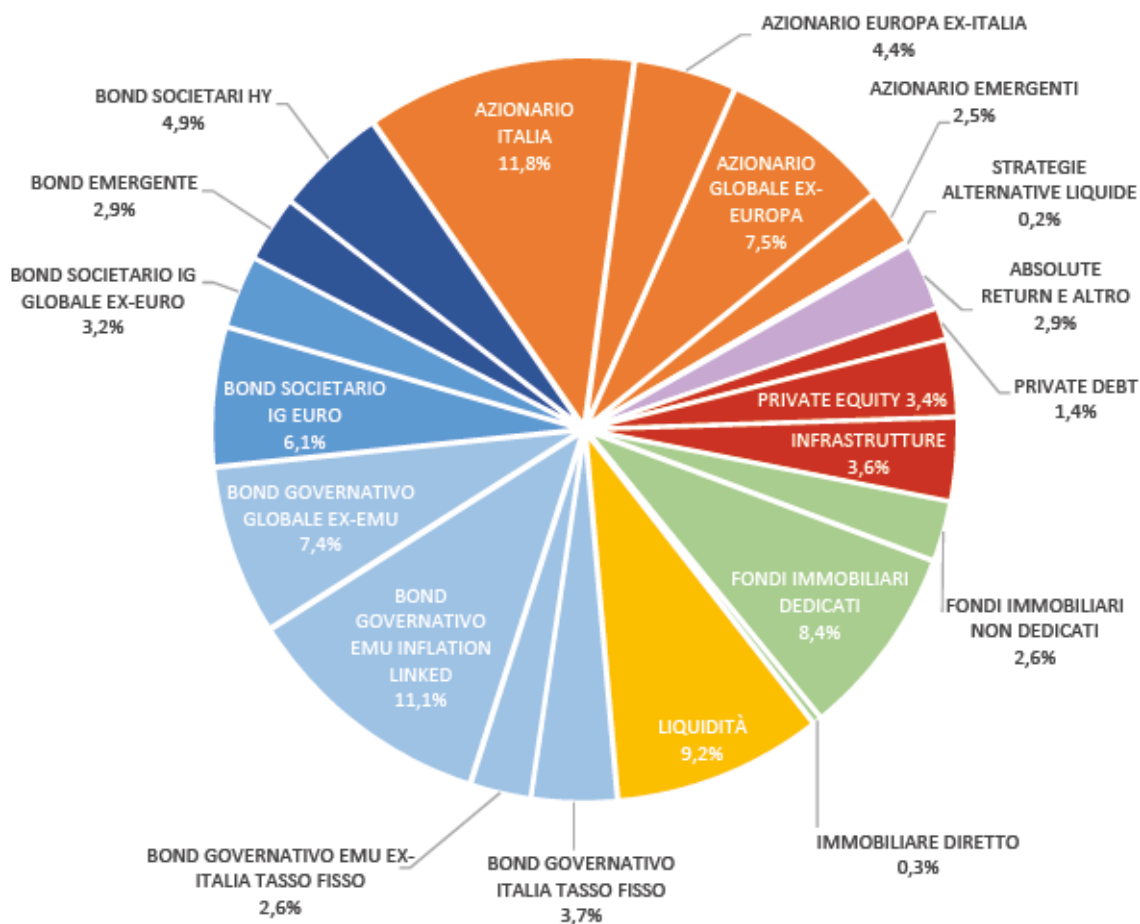
Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Perdite su cambi su gestione diretta	376.217,81	24.243,30	Oltre 100%
Perdite su cambi Cash Plus - Schroders	1,18	624.176,59	-100,0%
Perdite su cambi	376.218,99	648.419,89	-42,0%
Utile su cambi su gestione diretta	504.395,90	60.350,58	Oltre 100%
Utile su cambi c/gestione Cash Plus - Schroders	203,14	1.700.871,70	-100,0%
Utile su cambi	504.599,04	1.761.222,28	-71,3%
C 17bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI	128.380,05	1.112.802,39	-88,5%

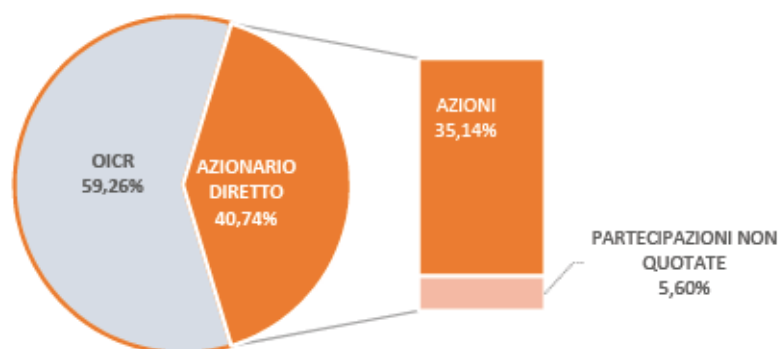
*** **

Per introdurre il commento, si propongono a seguire dei grafici che fotografano l'asset allocation di primo livello di Cassa Forense al 31.12.2021, intesa come classificazione degli strumenti finanziari al netto dell'intervento delle logiche di look through dei fondi liquidi, e due focus specifici: sulle macro asset class delle obbligazioni e delle azioni.

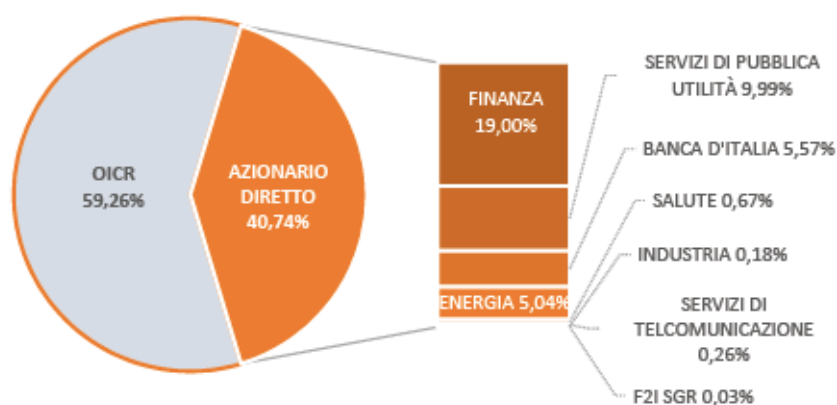
COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO AAS DI PRIMO LIVELLO AL 31.12.2021



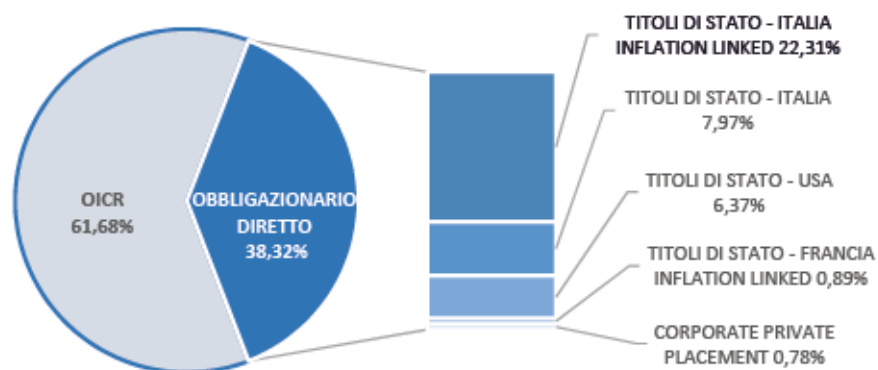
FOCUS PORTAFOGLIO AZIONARIO A GESTIONE DIRETTA PER ASSET TYPE AL 31.12.2021

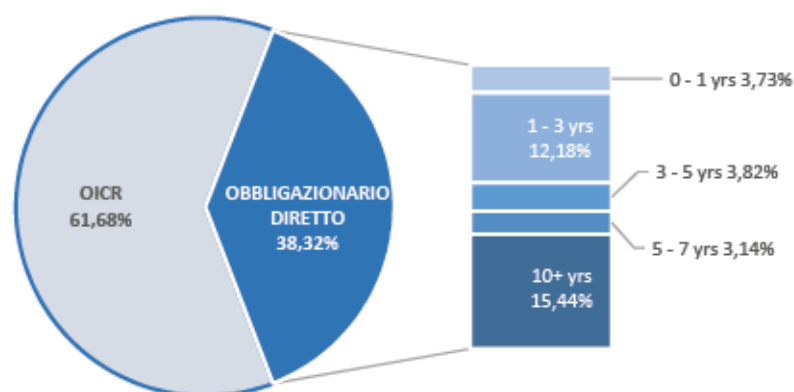


FOCUS PORTAFOGLIO AZIONARIO A GESTIONE DIRETTA PER ASSET TYPE SETTORIALE AL 31.12.2021



FOCUS PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO A GESTIONE DIRETTA PER ASSET TYPE AL 31.12.2021



FOCUS PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO A GESTIONE DIRETTA PER DURATION AL
31.12.2021

Nel corso del 2021 Cassa Forense non ha effettuato investimenti diretti nel comparto azionario. Per completezza di informazione, si segnalano:

- la vendita di 285.500 azioni Microsoft, per un controvalore complessivo di circa 61,5 milioni di euro;
- la vendita di 701.612 azioni Unilever, per un controvalore complessivo di circa 33,4 milioni di euro;
- la vendita di 190.250 azioni Allianz, per un controvalore complessivo di circa 41,5 milioni di euro;
- la vendita di 525.007 azioni Fine Foods & Pharmaceuticals per un controvalore complessivo di circa 9,1 milioni di euro.

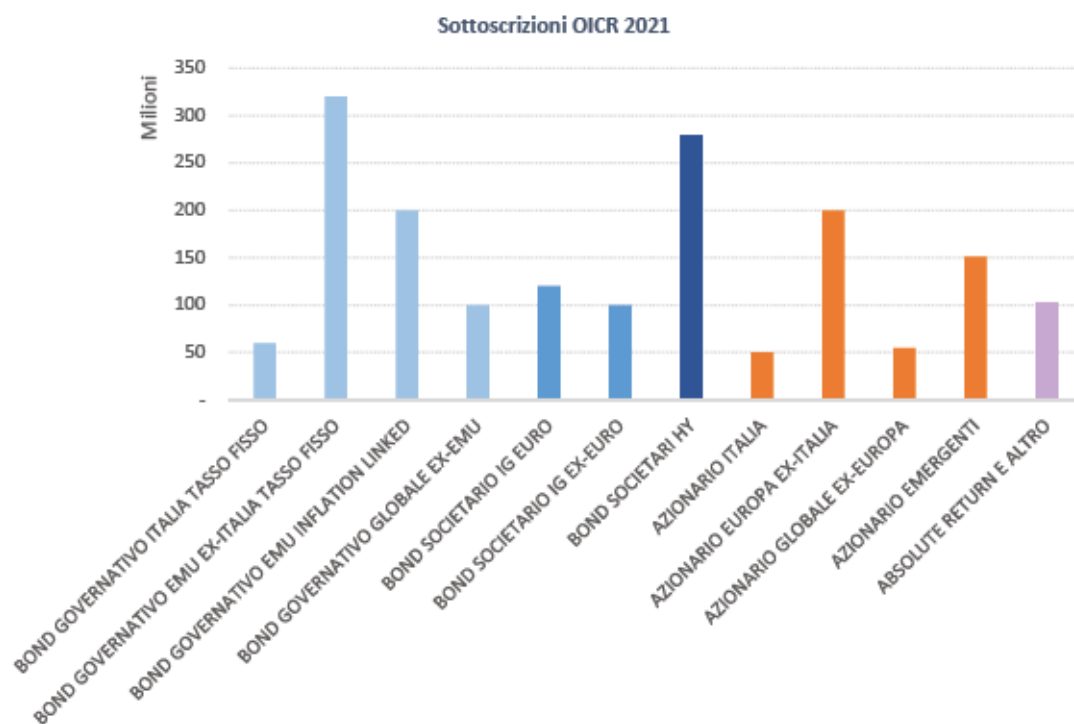
Nel corso dell'anno l'Ente non ha effettuato investimenti diretti nel comparto obbligazionario. Per completezza di informazione, si segnalano:

- la vendita del BTP 2,8% 01.03.2067, per un valore nominale di 115 milioni di euro;
- la vendita del BTP Inflation Linked 2,1% 15.09.2021, per un valore nominale di 210 milioni di euro.

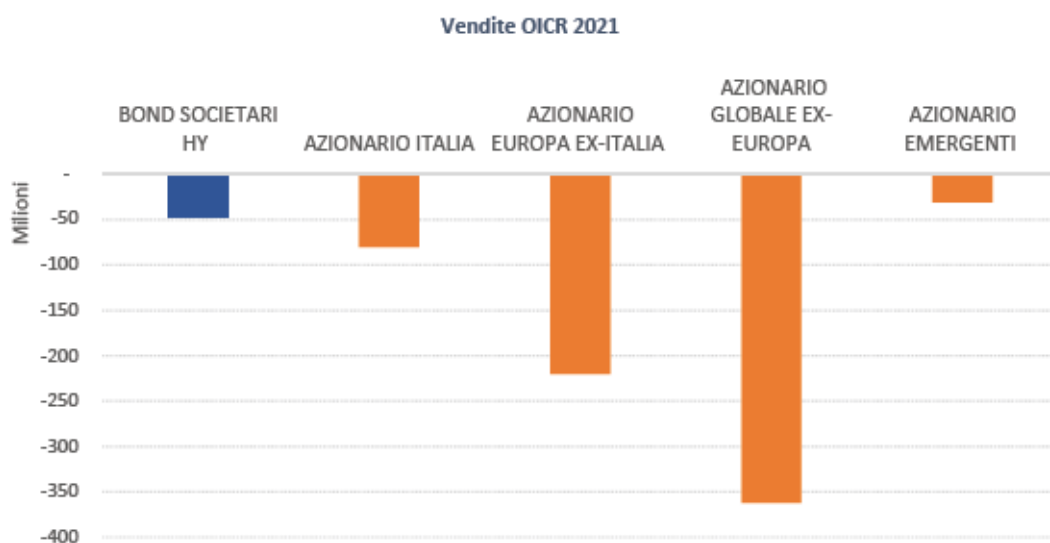
L'attività in fondi aperti (oltre le vendite) ha riguardato sottoscrizioni per circa 1,74 miliardi di euro, come di seguito dettagliato:

ASSET CLASS		FONDO	SOTTOSCRIZIONI 2021 EUR	SOCIETÀ MADRE
BOND GOVERNATIVO	ITALIA TASSO FISSO	Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine	60.000.000	AMUNDI
		Xtrackers II Eurozone Government Bond 1-3	49.999.771	XTRACKERS
		iShares Euro Government Bond 1-3 Years	49.999.869	BLACKROCK - ISHARES
	EMU EX-ITALIA TASSO FISSO	Black Rock SF ESG Euro Bond	40.000.000	BLACKROCK
		Generali Euro Bond 1-3 Years	60.000.000	GENERALI
		Eurizon Obbligazioni Euro Breve Termine	60.000.000	EURIZON
		NN L - Euro Green Bond	60.000.000	NN L FLEX - ING
		Vanguard Eurozone Inflation Linked Bond Index	100.000.000	VANGUARD
	EMU INFLATION LINKED	Lyxor Euro Government inflation linked	99.999.978	AMUNDI - LYXOR
		Lyxor Core FTSE Act. UK Gilts inflation linked	29.999.347	AMUNDI - LYXOR
GLOBALE EX-EMU	iShares GBP Index linked Gilts	69.999.997	BLACKROCK - ISHARES	
BOND SOCIETARIO IG	EURO	Deka-Renten: Euro 1-3 years	59.993.242	DEKA
		Nordea1 Low Duration European Covered Bond	60.000.000	NORDEA
	GLOBALE EX-EURO	Amundi Resp. Inv. Impact Green Bonds	39.999.995	AMUNDI
		BNP Paribas Funds Green Bond	20.000.000	BNP PARIBAS
BOND HY	SOCIETARI HY	Pictet Global Sustainable Credit	40.000.000	PICTET
		Lazard Convertible Bond	30.000.000	LAZARD
		Pimco GIS Global High Yield Bond Fund	34.614.053	PIMCO
		Calamos Global Convertible	50.000.000	GEMINI
		AXA IM Fii Short Duration High Yield	34.665.049	AXA
		AXA WorldFramlington Global Convertibles	30.000.000	AXA
		Schroders International Global Convertible	30.000.001	SCHRODERS
		UBAM Global High Yield Solution	34.512.511	UBP
AB SICAV I - Short Duration High Yield Portfolio	34.617.049	ALLIANCE BERNSTEIN		
AZIONARIO	ITALIA	Piano Azioni Italia	50.000.000	FIDEURAM
	EUROPA EX-ITALIA	Comgest Growth Europe	40.000.000	COMGEST
		Morgan Stanley European Opportunity	40.000.000	MORGAN STANLEY
		Carmignac Portfolio Grande Europe	40.000.000	CARMIGNAC
		Mirova Europe Environmental Equity Fund	40.000.000	NATIXIS
		Berenberg European Focus	40.000.000	UNIVERSAL-INVESTMENT
	GLOBALE EX- EUROPA	Erste WWF Stock Environment	25.000.000	ERSTE
		FranklinTechnology Fund	30.000.000	FRANKLIN TEMPLETON
	EMERGENTI	Hermes Global Emerging Markets	20.941.005	HERMES
		Wellington Emerging Market Development	25.466.893	WELLINGTON MANAGEMENT
		Schroders Global Emerging Market Opportunities	20.938.023	SCHRODERS
		BNP Paribas Funds China Equity	16.752.804	BNP PARIBAS
		Aberdeen Standard China A Share Equity	20.941.005	ABERDEEN STANDARD
		BlackRock GF Emerging Markets Fund	25.125.628	BLACKROCK
JPM China A-Share Opportunities Fund		21.136.287	JPMORGAN	
ALTERNATIVI LIQUIDI	ABSOLUTE RETURN E ALTRO	Pictet Precious Metals Fund - Physical Gold	40.679.165	PICTET
		Swisscanto Index Precious Metal Gold Physical	40.801.845	SWISSCANTO
		Vontobel - TwentyFour Strategic Income	20.000.000	VONTOBEL
TOTALE			1.736.183.517	

Il grafico sottostante mostra le nuove sottoscrizioni in fondi OICR effettuate nel 2021 in termini di asset allocation di I livello:



Al fine di fornire una rappresentazione completa dell'operatività in fondi liquidi eseguita dall'Ente nel 2021, si segnala che nel corso dell'anno sono state effettuate operazioni di vendita per circa 741 milioni di euro.



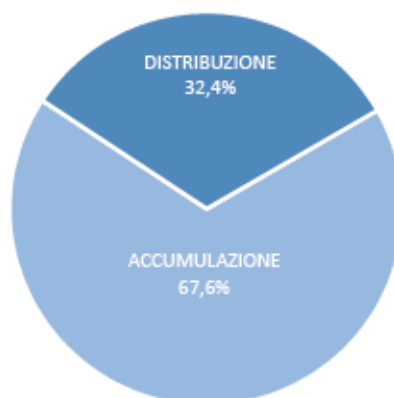
Per rendere maggiormente intellegibile la composizione dei fondi aperti si riporta di seguito un dettaglio della porzione di portafoglio elaborato dal Risk Manager interno in funzione dei criteri di formulazione dell'asset allocation di I livello.

ETF & FONDI APERTI	6.968.516.667
TIPOLOGIA	
FONDI APERTI	6.002.427.004
ETF	966.089.663
DISTRIBUZIONE DEI PROVENTI	
ACCUMULAZIONE	4.710.613.805
DISTRIBUZIONE	2.257.902.862
MACRO ASSET CLASS	
BOND GOVERNATIVO	1.402.806.403
BOND SOCIETARIO IG	1.372.797.559
BOND HY	1.195.554.899
AZIONARIO	2.395.629.934
ALTERNATIVI LIQUIDI	482.753.770
ALTERNATIVI ILLIQUIDI	118.526.927
IMMOBILIARE	447.174
ASSET CLASS	
BOND GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO	59.844.000
BOND GOVERNATIVO EMU EX-ITALIA TASSO FISSO	406.686.499
BOND GOVERNATIVO EMU INFLATION LINKED	211.016.990
BOND GOVERNATIVO GLOBALE EX-EMU	725.258.914
BOND SOCIETARIO IG EURO	884.832.837
BOND SOCIETARIO IG EX-EURO	487.964.722
BOND EMERGENTE	444.250.494
BOND SOCIETARI HY	751.304.405
AZIONARIO ITALIA	242.222.881
AZIONARIO EUROPA EX-ITALIA	613.939.806
AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA	1.160.981.326
AZIONARIO EMERGENTI	378.485.921
ABSOLUTE RETURN E ALTRO	451.866.879
STRATEGIE ALTERNATIVE LIQUIDE	30.886.891
PRIVATE DEBT	118.526.927
FONDI IMMOBILIARI NON DEDICATI	447.174

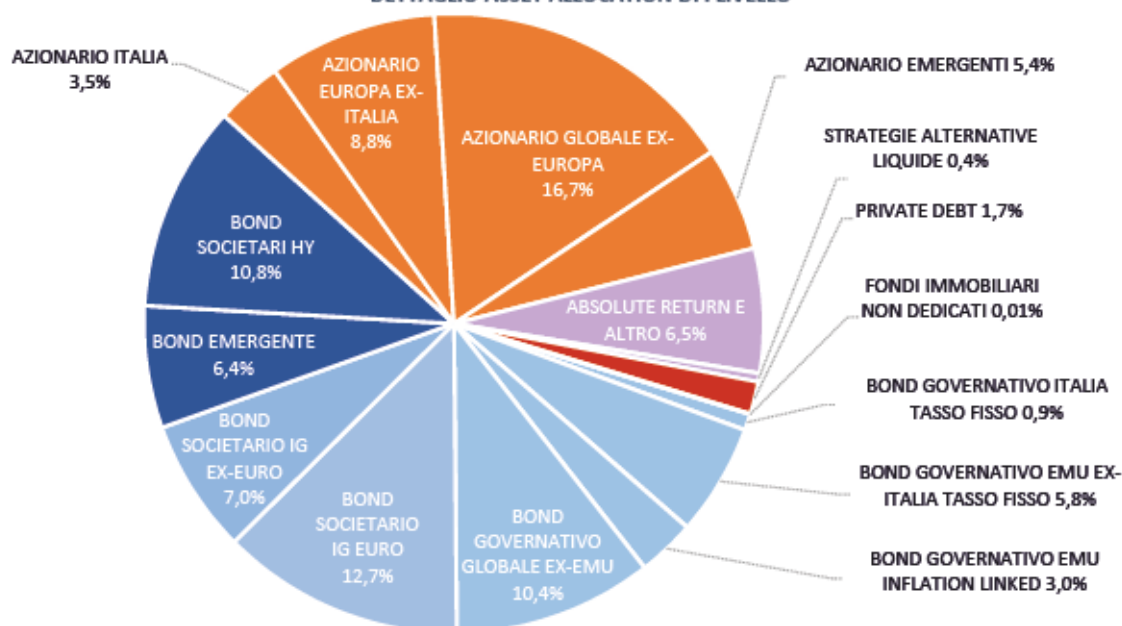
Valorizzazione finanziaria alla data del 31.12.2021

Si ricorda che, la sottoscrizione di fondi ad accumulazione per un controvalore al 31.12.2021 di circa 4,7 miliardi (a valori finanziari) non consente di contabilizzarne i relativi rendimenti (così come anche le relative commissioni).

ETF & FONDI APERTI
DETTAGLIO DISTRIBUZIONE DEI PROVENTI



ETF & FONDI APERTI
DETTAGLIO ASSET ALLOCATION DI I LIVELLO



Per una corretta interpretazione dei dati che seguono è doveroso fare delle premesse:

- i costi ed i ricavi dell'area finanza sono stati rilevati in ossequio al criterio di competenza economica;
- il rendimento contabile e quello finanziario seguono tecniche di quantificazione che non sono confrontabili tra loro;

infatti mentre in termini finanziari il conteggio viene effettuato mettendo a confronto il patrimonio iniziale e quello finale valorizzati secondo i prezzi di mercato per determinare l'aumento o diminuzione del valore, nella simulazione

contabile il costo medio ponderato (oltre ad escludere le plusvalenze implicite non contabilizzate che rientrano invece nel conteggio del rendimento finanziario), rendendo omogenei i portafogli, appiattisce l'attività e il contributo della singola gestione.

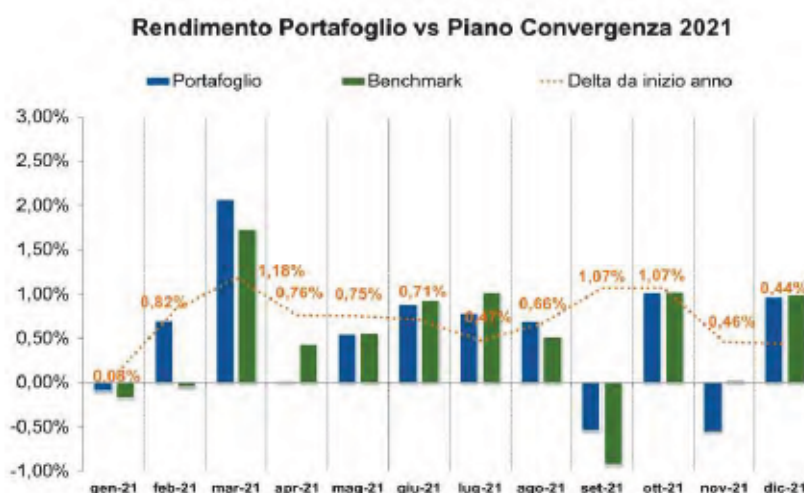
Sulla base di tale premessa si rende noto che la performance finanziaria ottenuta dall'Ente nel 2021 è stata positiva, con un rendimento finanziario sull'anno del +6,63%, superiore alla performance ottenuta dal portafoglio benchmark definito dall'Asset Allocation Strategica, pari al +6,19% elaborata dall'advisor Prometeia al 31.12.2021.

Performance del portafoglio della Cassa da inizio anno

da inizio anno	Portafoglio	Benchmark
Rendimento	6,63%	6,19%
delta	0,44%	

Fonte: Prometeia Advisor





Fonte: Prometeia Advisor

Dall'analisi di "performance contribution" si evince come gran parte della performance 2021 sia imputabile alle asset class azionarie.



Fonte: Prometeia Advisor

A livello di "performance attribution" il principale contributo positivo deriva dall'allocatione degli investimenti sulla componente azionaria, in virtù del trend rialzista che ha caratterizzato l'andamento dei mercati azionari globali (+60 bps). Premiante anche la selezione mercati/titoli del comparto obbligazionario (+45 bps).

		Peso medio	Rendimento	Asset Allocation	Security Selection	Tracking Error
Liquidità	Pf	5,54%	0,04%		0,06%	
	Brk	6,00%	-0,54%	-0,22%		-0,16%
Obbligazionario	Pf	46,83%	1,64%	0,14%	0,45%	0,59%
	Brk	43,00%	0,73%			
Azionario	Pf	27,75%	21,16%	0,80%	-1,08%	-0,48%
	Brk	24,00%	25,49%			
Alternativi Liq.	Pf	2,67%	5,45%	0,01%	0,15%	0,17%
	Brk	3,00%	2,05%			
Alternativi Ill.	Pf	7,56%	1,40%	0,07%	0,05%	0,12%
	Brk	6,00%	0,70%			
Real Estate	Pf	11,85%	0,00%	0,20%	0,00%	0,20%
	Brk	15,00%	0,00%			
Portafoglio			6,63%	0,80%	-0,36%	0,44%
Benchmark			6,19%			

Fonte: Prometeia Advisor

Si propone di seguito il dettaglio dei 10 strumenti con maggior contributo positivo/negativo alla performance finanziaria 2021.

10 STRUMENTI CON MAGGIOR CONTRIBUTO POSITIVO ALLA PERFORMANCE 2021				
NOME	ASSET TYPE	CONTRIBUTION	ASSET CLASS	CCY
ASSICURAZIONI GENERALI	AZIONI	0,65%	AZIONARIO ITALIA	EUR
INTESA SANPAOLO	AZIONI	0,49%	AZIONARIO ITALIA	EUR
ENI SPA	AZIONI	0,47%	AZIONARIO ITALIA	EUR
POSTE ITALIANE SPA	AZIONI	0,40%	AZIONARIO ITALIA	EUR
ALLIANZ EUROPE EQUITY GROWTH WTE ⁽¹⁾	FONDI LIQUIDI	0,38%	AZIONARIO EUROPA EX-ITALIA	EUR
AMUNDI PIONEER US EQUITY GROWTH J2USDC ⁽²⁾	FONDI LIQUIDI	0,28%	AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA	USD
BTPS IL 2,55% 15.09.2041	TITOLI DI STATO	0,27%	GOVERNATIVO EMU INFLATION LINKED	EUR
VANGUARD S&P500 USDD	ETF	0,24%	AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA	EUR
ISHARES CORE S&P 500	ETF	0,24%	AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA	EUR
MORGAN STANLEY GLOBAL BRANDS ZH ⁽³⁾	FONDI LIQUIDI	0,16%	AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA	EUR
		3,58%		

(1) Fondo oggetto di vendita parziale nel 2021 per un controvalore di circa 117,5 milioni di euro

(2) Fondo oggetto di vendita parziale nel 2021 per un controvalore di circa 91,3 milioni di euro

(3) Fondo oggetto di vendita parziale nel 2021 per un controvalore di circa 73,6 milioni di euro

10 STRUMENTI CON MAGGIOR CONTRIBUTO NEGATIVO ALLA PERFORMANCE 2021				
NOME	ASSET TYPE	CONTRIBUTION	ASSET CLASS	CCY
ENEL SPA	AZIONI	-0,32%	AZIONARIO ITALIA	EUR
BTPS 5% 01.09.2040	TITOLI DI STATO	-0,12%	GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO	EUR
BTPS 2,8% 01.03.2067 ⁽⁴⁾	TITOLI DI STATO	-0,11%	GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO	EUR
PIMCO GLOBAL BONDS INSTITUTIONALS EHD I	FONDI LIQUIDI	-0,04%	GOVERNATIVO GLOBALE EX-EMU	EUR
BTPS 5,25% 01.11.2029	TITOLI DI STATO	-0,03%	GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO	EUR
SCHRODER GLOBAL CONVERTIBLE BOND IEAH ⁽⁵⁾	FONDI LIQUIDI	-0,02%	BOND SOCIETARI HY	EUR
BNP PARIBAS EQUITY CHINA IC ⁽⁶⁾	FONDI LIQUIDI	-0,02%	AZIONARIO EMERGENTI	USD
NN L EURO GREEN BOND IC EUR ⁽⁷⁾	FONDI LIQUIDI	-0,02%	GOVERNATIVO EMU EX-ITALIA TASSO FISSO	EUR
PICTET EMERGING CORPORATE BOND HIE	FONDI LIQUIDI	-0,02%	BOND SOCIETARI IG GLOBALE EX-EURO	EUR
FRANKLIN TEMPLETON GLOBAL TOTAL RETURN I H1EYD	FONDI LIQUIDI	-0,02%	GOVERNATIVO GLOBALE EX-EMU	EUR
		-0,71%		

(4) Titolo venduto completamente nel 2021 per un controvalore di circa 138,3 milioni di euro

(5) Fondo oggetto di sottoscrizione aggiuntiva nel 2021 per un controvalore di circa 30 milioni di euro

(6) Fondo sottoscritto nel 2021 per un controvalore di circa 16,7 milioni di euro

(7) Fondo oggetto di sottoscrizione aggiuntiva nel 2021 per un controvalore di circa 60 milioni di euro

In termini di rischio, il patrimonio al 31.12.2021 risulta avere un VaR 95% mensile del 2,27%:

Analisi del Value-at-Risk a un mese

da inizio anno	95%	99%
Value-at-Risk a 1 mese	2,27%	4,14%
in mln €	350,4	637,7

Fonte: Prometeia Advisor

In base alle elaborazioni del risk advisor ex post Prometeia, anche in termini di volatilità (sinteticamente una propensione alla variazione del prezzo), il patrimonio risulta essere meno rischioso del portafoglio benchmark definito dall'Asset Allocation Strategica.

da inizio anno	Portafoglio	Benchmark
Volatilità	5,08%	5,51%
delta		-0,43%

Fonte: Prometeia Advisor

La duration media della componente obbligazionaria pari a 5,9 anni risulta essere inferiore alla duration media del portafoglio benchmark definito dall'Asset Allocation Strategica.

Duration	PTF (%)	Bmk %	delta %
0 - 1 anno	9,3%	0,9%	-8,4%
1 - 3 anni	29,2%	22,0%	-7,2%
3 - 5 anni	17,2%	18,3%	1,1%
5 - 7 anni	12,5%	15,1%	2,6%
7 - 10 anni	8,4%	17,3%	8,9%
10+ anni	23,4%	26,4%	3,0%
Totale	100,0%	100,0%	
Duration media (anni)	5,9	6,7	
Contributo al portafoglio complessivo	2,6	2,9	

Fonte: Prometeia Advisor

Il rating medio (sinteticamente la solvibilità delle imprese) risulta essere inferiore rispetto al Benchmark dell'Asset Allocation Strategica a fronte dell'elevata concentrazione in titoli di stato domestici e della maggior quota di strumenti high-yield ovvero privi di rating.

Rating	PTF (%)	Bmk %	delta %
AAA	7,8%	17,4%	9,6%
AA	10,0%	22,3%	12,3%
A	9,2%	14,1%	4,9%
BBB	52,1%	35,9%	-16,1%
Non IG	15,9%	10,2%	-5,7%
Not Rated	5,0%	0,0%	-5,0%
Totale	100,0%	100,0%	
Rating Medio	BBB	A	

Fonte: Prometeia Advisor

Il rischio valutario risulta complessivamente inferiore al benchmark dell'Asset Allocation Strategica. Il patrimonio risulta investito in attivi denominati in Euro ovvero coperti dal rischio di Cambio per circa il 78,9%. La principale valuta estera in portafoglio risulta essere il Dollaro USA, la cui quota si attesta al 13,9%. L'esposizione su valute emergenti resta residuale con una quota del 3,7% del patrimonio complessivo, ed interamente riconducibile alla componente investita in OICR.

Valuta	PTF (%)	Bmk %	delta %
Euro	78,9%	67,7%	-11,1%
Dollaro USA	13,9%	10,7%	-3,1%
Sterlina Inglese	2,2%	9,2%	7,0%
Yen Giapponese	0,4%	0,8%	0,4%
Altre Valute Paesi Sviluppati	1,0%	10,2%	9,3%
Valute Emergenti	3,7%	1,4%	-2,4%
Totale	100,0%	100,0%	

Fonte: Prometeia Advisor

ANALISI DELLA REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO MOBILIARE (esclusa la liquidità)				
Descrizione	Valori mobiliari	Riprese di valore	Svalutazione	Valore al 31/12/21
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	11.943.862.377,08	63.967.424,57	50.099.068,07	11.957.730.733,58
<i>Immobilizzazioni</i>	<i>5.264.912.151,78</i>	<i>0,00</i>	<i>23.040.788,23</i>	<i>5.241.871.363,55</i>
Titoli di Stato	1.262.892.879,11	0,00	0,00	1.262.892.879,11
Azioni	1.030.647.975,08	0,00	16.180.788,23	1.014.467.186,85
Partecipazioni in società	366.234.592,04	0,00	0,00	366.234.592,04
Private equity	715.443.772,79	0,00	0,00	715.443.772,79
Private debt	93.438.749,00	0,00	0,00	93.438.749,00
Altri fondi	33.077.961,83	0,00	0,00	33.077.961,83
Fondi e certificati immobiliari	1.763.176.221,93	0,00	6.860.000,00	1.756.316.221,93
<i>Circolante</i>	<i>6.678.950.225,30</i>	<i>63.967.424,57</i>	<i>27.058.279,84</i>	<i>6.715.859.370,03</i>
BTP	43.491.999,97	0,00	0,00	43.491.999,97
Titoli indicizzati	50.490.805,36	0,00	0,00	50.490.805,36
Titoli Stato in valuta	380.378.430,41	7.671.391,63	0,00	388.049.822,04
Azioni	126.488.145,48	40.063.413,75	0,00	166.551.559,23
ETF e fondi azionari	2.939.578.417,30	13.103.233,43	8.859.937,46	2.943.821.713,27
Fondi obbligazionari	2.723.522.423,78	3.129.385,76	16.368.432,83	2.710.283.376,71
Obbligazioni Corporate	50.000.002,00	0,00	0,00	50.000.002,00
Fondi Convertibili	365.000.001,00	0,00	1.829.909,55	363.170.091,45
RENDIMENTI	Dividendi / proventi	Interessi attivi	Plusvalore	Minusvalore
Gestione diretta	225.649.602,57	55.834.904,52	536.729.021,02	37.655,88
INDICATORI DI REDDITIVITA'	LORDI		NETTI da minusvalenze	
Gestione diretta	818.213.528,11		818.175.872,23	
Valore patrimonio 2021	11.957.730.733,58	6,84%	11.957.730.733,58	6,84%

Dividendi azionari 2021

Area	Descrizione	Dividendo unitario	N° azioni	cambio	Importo lordo	
Euro	UNIPER	1,370000	39.500	1,00000	54.115,00	
	E-ON NEW	0,470000	395.000	1,00000	185.650,00	
	RWE AG	0,850000	178.500	1,00000	151.725,00	
	SANOFI AVENTI	3,200000	127.700	1,00000	408.640,00	
	TOTAL	0,660000	234.000	1,00000	154.440,00	
	TOTAL	0,660000	234.000	1,00000	154.440,00	
	TOTAL	0,660000	234.000	1,00000	154.440,00	
	TOTAL	0,660000	234.000	1,00000	154.440,00	
	VEOLIA	0,700000	669.400	1,00000	468.580,00	
	BPS	0,060000	843.113	1,00000	50.586,78	
	ENEL- ACC.TO 2020	0,175000	52.417.000	1,00000	9.172.975,00	
	ENEL- SALDO 2020	0,183000	52.417.000	1,00000	9.592.311,00	
	ENI - qualif. Circolante	0,240000	6.915.000	1,00000	1.659.600,00	
	ENI - ord. Immobilizz.	0,240000	8.394.000	1,00000	2.014.560,00	
	ENI - ord. Immobilizz.	0,430000	8.394.000	1,00000	3.609.420,00	
	ENI - qualif. Circolante	0,430000	6.915.000	1,00000	2.973.450,00	
	FINE FOODS & PHARMACEUTICAL (ex INNOVA ITALY)	0,140000	1.000.000	1,00000	140.000,00	
	GENERALI	1,010000	15.744.276	1,00000	15.901.718,76	
	GENERALI	0,460000	15.744.276	1,00000	7.242.366,96	
	INTESA SAN PAOLO - qualif.imm.	0,035700	121.140.000	1,00000	4.324.698,00	
	INTESA SAN PAOLO - qualif.imm.	0,099600	121.140.000	1,00000	12.065.544,00	
	INTESA SAN PAOLO - qualif.imm.	0,072100	121.140.000	1,00000	8.734.194,00	
	POSTE ITALIANE (inves.qualificati)	0,324000	3.100.000	1,00000	1.004.400,00	
	POSTE ITALIANE (gest BPS)	0,324000	12.000.000	1,00000	3.888.000,00	
	POSTE ITALIANE (inves.qualificati)	0,185000	3.100.000	1,00000	573.500,00	
	POSTE ITALIANE (gest BPS)	0,185000	12.000.000	1,00000	2.220.000,00	
	TELECOM ITALIA	0,010000	24.238.825	1,00000	242.388,25	
	UNICREDIT ORD IMM.TE	0,120000	1.178.424	1,00000	141.410,88	
	UNICREDIT -IMMOBILIZZATO	0,120000	453.239	1,00000	54.388,68	
	UNILEVER NEW	0,426800	701.612	1,00000	299.448,00	
	TOTALE EURO					87.791.430,31
	Gran Bretagna	BP p.l.c.	0,037684	1.560.000	0,85870	68.460,51
		BP p.l.c.	0,037118	1.560.000	0,86330	67.072,95
BP p.l.c.		0,039529	1.560.000	0,87070	70.822,60	
BP p.l.c.		0,041045	1.560.000	0,85840	74.592,50	
GLAXO SMITHKLINE		0,230000	452.335	0,87460	118.953,86	
GLAXO SMITHKLINE		0,190000	452.335	0,86700	99.127,62	
GLAXO SMITHKLINE		0,190000	452.335	0,85640	100.354,57	
GLAXO SMITHKLINE		0,190000	452.335	0,84290	101.961,86	
TOTALE GBP					701.346,47	
USA	MICROSOFT	0,560000	285.500	1,20440	132.746,60	
TOTALE USD					132.746,60	
TOTALE GENERALE					88.625.523,38	

Dividendi da partecipazioni societarie 2021

Area	Descrizione	Dividendo unitario	N° azioni	cambio	Importo lordo
Euro	CDP RETI	931,51	4.253	1,00000	3.961.712,03
	CDP RETI	1.927,37	4.253	1,00000	8.197.104,61
	BANCA D'ITALIA	1.133,33	9.000	1,00000	10.200.000,00
TOTALE EURO					22.358.816,64
TOTALE GENERALE					22.358.816,64

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
Rivalutazioni titoli del circolante diversi da partecipazioni	63.967.424,57	6.529.555,34	Oltre 100%
D 18) RIVALUTAZIONI	63.967.424,57	6.529.555,34	Oltre 100%
Svalutazione di partecipazioni;	6.860.000,00	3.792.459,45	80,9%
Svalutazione di immobilizzazioni fin.no partecip	69.852.655,61	57.026.683,16	22,5%
Svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante	27.058.279,84	106.385.222,45	-74,6%
D 19) SVALUTAZIONI	103.770.935,45	167.204.365,06	-37,9%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-39.803.510,88	-160.674.809,72	-75,2%

La voce svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni si riferisce:

- all'accantonamento al Fondo Svalutazione crediti immobilizzati per Euro 53.671.867,38;
- all'accantonamento al Fondo oscillazione titoli riferito alle azioni immobilizzate per Euro 16.180.788,23.

Nel passato esercizio, primo anno di applicazione del Decreto Legislativo 139/2015, si ricorda, è stato applicato il comma 99 dell'OIC20 in base al quale le modificazioni previste dall'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. In virtù di ciò l'applicazione del criterio del costo ammortizzato avverrebbe con riferimento ai titoli di debito acquistati a decorrere dal 01.01.2021.

Dal momento che nell'esercizio 2021 non è stato iscritto a bilancio nessun nuovo titolo di debito, l'applicazione in modo prospettico del criterio del costo ammortizzato prevede la sola valutazione al costo medio ponderato dei titoli di debito già presenti al 31.12.2020. Per trasparenza la tabella che segue espone il delta dell'applicazione delle due diverse metodologie.

Tipologia asset	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP-AMM	Δ %
Titoli Immobilizzati	1.260.880.942,64	1.255.700.199,55	5.180.743,09	0,41%
Titoli attivo Circolante	473.820.397,32	484.784.527,57	-10.964.130,25	-2,26%
Titoli Corporate	50.000.002,00	49.995.374,57	4.625,43	0,01%
Totale	1.784.701.341,96	1.790.480.101,69	-5.778.761,73	-0,32%

Seguono le tabelle con il dettaglio dei titoli oggetto di rivalutazioni e svalutazioni

Dettaglio titoli oggetto di riprese di valore	Importi
Azioni	40.063.413,75
Azioni GLAXO SMITHKLINE	1.699.790,22
Azioni ENI Spa	24.423.780,00
Azioni TOTAL FINA ELF	1.425.374,80
Azioni FIERA DI MILANO	302.940,00
Azioni TELECOM NEW (post fusione Olivetti)	1.464.025,03
Azioni VEOLIA	7.917.722,16
Azioni RWE A.G.	177.413,65

Dettaglio titoli oggetto di riprese di valore	Importi
Azioni E.ON	1.025.969,84
Azioni BRITISH PETROLEUM	1.626.398,05
Titoli di Stato	7.671.391,63
Titoli governativi in valuta	7.671.391,63
ETF e Altri fondi	13.103.233,43
Black Rock World Mining Fund	1.477.248,84
Carmignac Commodities	903.933,67
JP Morgan Global Natural Resources Fund	1.528.266,97
Seb immoinvest	60.944,25
Oyster Japan Opportunities	1.273.953,51
CGS FMS Global Evolution Frontier Market	717.126,17
AZ Fund Italian Excellence 7	166.520,00
Mediolanum Flessibile Futuro Italia	1.325.600,58
Clareant European Loan Fund	526.924,14
European Loan & Bond Fund	1.038.020,46
Arcano European Income Fund I	392.435,05
AXA Core Europe Fund	846.867,37
Lyxor Us Tips (DR) ETF D USD	905.327,02
UBS BloomBarcl TIPS 1-10 USD	395.736,68
Ishare \$ TIPS 0-5 ETF USD	123.773,33
Black Rock World Technology Fund I2	1.038.123,16
AB Sustainable Global Thematic	382.432,23
Fondi obbligazionari	3.129.385,76
AXA IM Fixed Income Investmemnt strategy	1.357.699,76
Muzinich Short Duration High Yield US	975.385,52
Nordea 1 Emerging market bond	777.594,13
Leadenhall value Fund USD	5.038,37
Leadenhall Value Cl. E. SP2 (USD)	13.667,98
Totale riprese di valore	63.967.424,57

Dettaglio titoli oggetto di svalutazioni	importi
Svalutazione di partecipazioni	6.860.000,00
Fondi immobiliari	6.860.000,00
Optimum Evolution Usa Property I	6.860.000,00
Svalutazione di titoli immobilizz.ni no part.ni	16.180.788,23
Azioni	16.180.788,23
Azioni UNICREDIT	16.180.788,23
Svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante	27.058.279,84
Fondi obbligazionari convertibili	1.829.909,55
Calamos Global Convertible Z	1.829.909,55
Fondi obbligazionari	16.368.432,83
Pimco - Gis emerging	3.226.698,04
FranK templeton Global total return - new	5.273.751,49
PIMCO Global Investment Grade Credit	1.145.877,83

Dettaglio titoli oggetto di svalutazioni	importi
Leadenhall value Fund EUR	525.496,47
DPAM L Bonds Emerging Mkt Sustainable	2.084.540,06
Neuberger Berman Emerging MKT Debt HC	75.737,84
Dekatresor	457.909,35
Blackrock strategic fund ESG Euro bond	1.022.285,56
Amundi responsible investing ImpGreen Bond	397.147,42
BNP Paribas Funds green Bond I	766.811,40
Leadenhall Value C.I.E. SP3 (usd)	38.921,48
Deka-Renten Euro 1-3	815.905,31
Nordea 1 Low Dur. European Covered Bond	491.013,23
Eurizon Obbligazioni Euro Breve Termine	4.601,35
Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine	41.736,00
ETF e Fondi	8.859.937,46
Ishares Core & Corp Bond Eur Hed UCITS	705.300,93
Mirabaud Global Strategic Fund	478.043,10
ERSTE WWF STOCK ENVIRONMENT EUR IO1 VTI	1.289.528,82
Aberdeen Standard China A Share Equity	630.198,57
BNP Paribas China Equity I	2.416.747,85
BlackRock Emerging Markets I5	1.740.384,26
ETF iShares Euro Govt Bond 1-3yr	163.371,19
ETF Xtrackers II Euroz. Govt 1-3 1C	147.142,13
Wellington Emerging market Development	433.699,23
JPMorgan Funds China A Share Opportunit	389.772,69
Swisscanto CH Index Precious Metal Gold	456.909,90
Vontobel TwentyFour Strategic Income AH	8.838,79
Totale svalutazioni	50.099.068,07

20 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Scost. %
I.R.E.S.	19.292.902,00	15.467.818,00	24,7%
I.R.A.P.	669.922,00	643.086,23	4,2%
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	19.962.824,00	16.110.904,23	23,9%





**Relazione Illustrativa sulle metodologie
di compilazione dei documenti**

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

Il conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 1 del D.M. del 27/03/2013, relativamente alla spesa contiene la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG, partendo dalle informazioni disponibili nel sistema contabile di Cassa Forense.

ENTRATE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – Contributi sociali e premi – Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori: sono state inserite la contribuzione soggettiva, integrativa di maternità a carico iscritti, la contribuzione di solidarietà, i contributi da riscatto e da ricongiunzione

Trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche: sono stati inseriti i flussi finanziari provenienti dallo Stato o da altri enti pubblici per ricongiunzioni, per il trasferimento dei fondi per le maggiorazioni pensionistiche agli ex combattenti, compresi anche i trasferimenti dallo Stato per indennità di maternità nonché, come da indicazioni ministeriali, il rimborso del reddito di ultima istanza ai sensi dell'art. 44, comma 2, del decreto legge n. 18/2020 per complessivi 2.818.714,36 Euro.

Entrate extratributarie: sono stati inseriti gli interessi attivi: per quanto riguarda gli interessi attivi da titoli o finanziamenti, benché si tratti di interessi da finanziamenti a lungo termine, è stata operata, come per gli anni precedenti, la distinzione tra interessi attivi da finanziamenti non immobilizzati (inseriti in titoli e finanziamenti a breve termine) e interessi attivi da finanziamenti immobilizzati (inseriti in titoli e finanziamenti a medio e lungo termine); gli interessi da c/c sono stati inseriti nella voce altri interessi attivi. Sono stati altresì indicati:

- i rendimenti da fondi comuni di investimento a distribuzione (dove sono stati inseriti anche i rendimenti da ETF) e i dividendi;
- nelle altre entrate da redditi di capitale, gli altri proventi mobiliari;
- nella voce Rimborsi in entrata, i rimborsi di imposte per tax reclaim;
- nella voce Altre entrate correnti n.a.c., gli incassi per canoni e indennità di occupazione, gli incassi per sanzioni su contributi e altri incassi.

Entrate in conto capitale – Da Alienazione di beni materiali e immateriali.

Entrate da riduzione di attività finanziarie –alienazione di attività finanziarie: si rilevano i disinvestimenti delle attività finanziarie suddivise per categorie (in relazione ai titoli obbligazionari benché si tratti di titoli a lungo termine è stata operata un'ulteriore distinzione tra titoli obbligazionari immobilizzati, inseriti nella voce alienazione di titoli obbligazionari a medio e lungo termine e i titoli obbligazionari non immobilizzate inseriti nella voce alienazione di titoli obbligazionari a breve termine); -riscossione crediti di medio e lungo termine: il rimborso dei prestiti dei dipendenti.

Entrate per conto terzi e partite di giro sono state indicate le ritenute per bilanciare le partite di giro in uscita.

Nella voce altre partite di giro si rileva l'importo relativo allo split payment

Nella voce depositi di/presso terzi sono stati inseriti i depositi cauzionali in entrata.

USCITE

Confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati, è prevista anche la Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, nella quale ricomprendere tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali

Divisione 10 Protezione sociale

Gruppo 1 Malattia e Invalidità:

- ▲ Nelle Spese correnti – Trasferimenti correnti a famiglie sono state indicate le pensioni di invalidità e inabilità, le relative ritenute sono presenti nelle partite di giro.

Gruppo 2 Vecchiaia:

Nelle Spese correnti sono state indicate:

- imposte e tasse a carico dell'ente;
- trasferimenti correnti a Amministrazioni pubbliche: i trasferimenti ad Enti previdenziali per ricongiunzioni;
- trasferimenti correnti a Famiglie: sono state indicate le pensioni di vecchiaia e anzianità erogate agli aventi diritto comprese le pensioni per totalizzazioni e cumulo, le relative ritenute sono presenti nelle partite di giro;
- interessi passivi: gli interessi diversi pagati;
- altre spese per redditi da capitale n.a.c.: le perdite su cambi e commissioni di entrata su fondi.

Spese in conto capitale: sono indicate le uscite per acquisto immobili e per gli interventi su fabbricati.

Spese per incremento attività finanziarie – acquisizione di attività finanziarie: si rilevano gli investimenti delle attività finanziarie suddivise per categorie (gli ETF sono stati inseriti nei fondi comuni di investimento).

Gruppo 3 Superstiti:

Nelle Spese correnti – Trasferimenti correnti a famiglie sono state indicate le pensioni di reversibilità dirette e indirette e i ratei di pensione, le relative ritenute sono presenti nelle partite di giro.

Gruppo 4 Famiglia

Spese correnti – Trasferimenti correnti a famiglie: è stata indicata tutta la spesa per l'assistenza agli iscritti, nonché, come da indicazioni ministeriali, l'importo complessivo anticipato, per conto dello Stato, del reddito di ultima istanza, in favore dei professionisti con assegno pensionistico di invalidità che erano stati inizialmente esclusi (decreto legge n. 79/2021) che risulta pari a 1.162.200,00.

MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**Programma 2 Indirizzo politico*****Divisione 10 Protezione sociale – Gruppo COFOG 9:***

Spese correnti – Acquisto di beni e servizi - Acquisto di servizi non sanitari sono state inserite le spese per gli organi collegiali responsabili dell'indirizzo politico dell'attività dell'ente in forza di quanto riportato in circolare: "... *Nel programma 2 Indirizzo politico saranno indicate le spese inerenti la programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Ente, la produzione e diffusione di informazioni generali, nonché la valutazione, il controllo strategico e l'emanazione degli atti di indirizzo.*

Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza***Divisione 10 Protezione sociale – Gruppo COFOG 9:***

Nelle **Spese correnti** sono rilevate le retribuzioni lorde ed evidenziati come richiesto i contributi sociali a carico dell'ente; inoltre sono incluse le spese per acquisto di beni e servizi, comprese le consulenze, per la gestione dell'ente. Le ritenute sono state evidenziate nelle partite di giro.

Spese in conto capitale sono state indicate le spese immobilizzate materiali e immateriali, con esclusione della voce immobili, in quanto si è ritenuto siano funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa quotidiana ed in virtù di ciò si è scelta la Missione 32 – Programma 3.

Spese per incremento attività finanziarie – Concessione crediti di medio – lungo termine - Concessione crediti di medio – lungo termine a tasso agevolato a famiglie: sono stati inseriti i prestiti concessi ai dipendenti.

MISSIONE - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (pag. 4 - Circolare MEF n. 23/2013)

Uscite per conto terzi e partite di giro: si evidenziano le ritenute, principalmente riferite alle prestazioni previdenziali. Nella voce altre partite di giro si rileva l'importo relativo allo split payment.



**Conto Consuntivo 2021 in termini di cassa
modificato ai sensi della circolare del Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali prot 5249 del 6-4-2016**

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.281.975.718,39
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	1.281.975.718,39
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	26.820.468,80
II	Trasferimenti correnti	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	26.820.468,80
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	297.192.104,49
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	64.506.300,04
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	15.001.522,06
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	40.636.777,26
III	Altri interessi attivi	8.868.000,72
II	Altre entrate da redditi da capitale	222.347.939,18
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	103.934.380,80
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	110.978.318,83
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	5.435.239,35
II	Rimborsi e altre entrate correnti	10.337.865,27
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	124.077,71
III	Altre entrate correnti n.s.c.	10.213.787,36
I	Entrate in conto capitale	0,00
II	Tributi in conto capitale	0,00
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0,00
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0,00
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0,00
III	Entrate derivanti da conferimento immobili e fondi immobiliari	0,00
III	Altre entrate in conto capitale n.s.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.501.428.147,26
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	274.300.478,08
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	843.752.819,34
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	382.269.883,21
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0,00
II	Riscossione crediti di breve termine	0,00
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	1.104.966,43
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	1.104.966,43
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0,00
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	0,00
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	266.883.276,57
II	Entrate per partite di giro	266.844.447,07
III	Altre ritenute	257.009.548,27
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	3.263.176,63
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	3.106.921,00
III	Altre entrate per partite di giro	1.462.801,19
II	Entrate per conto terzi	38.829,90
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presto terzi	38.829,90
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	3.374.299.715,51



**Riclassificazione del Conto Economico
secondo lo schema ex D.M. 27-3-2013 (All. 1)**

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO 2021 EX D.M. 27-3-2013

		Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	1.846.589.030,35	1.839.633.538,68
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.836.498.544,09	1.835.341.538,98
	a) Contributo ordinario dello Stato		
	b) Corrispettivi da contratto di servizio		
	b.1) con lo Stato		
	b.2) con le Regioni		
	b.3) con altri Enti Pubblici		
	b.4) con l'UE		
	c) Contributi in conto esercizio	22.089.698,71	11.870.621,72
	c.1) dallo Stato	6.225.560,25	7.736.410,30
	c.2) da Regioni		
	c.3) da altri Enti Pubblici	13.864.138,46	4.134.211,22
	c.4) da UE		
	d) Contributi da privati		
	e) Proventi fiscali e parafiscali	1.814.408.843,38	1.823.470.897,26
	f) Ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2)	Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4)	Incremento di immobili per lavori interni		
5)	Altri ricavi e proventi	10.090.486,26	4.292.019,70
	a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
	b) altri ricavi e proventi	10.090.486,26	4.292.019,70
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	1.223.540.393,79	1.132.006.059,90
6)	per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	80.863,27	133.035,11
7)	per servizi	1.003.895.863,23	971.267.247,75
	a) erogazioni servizi istituzionali	987.243.298,84	953.603.533,32
	b) acquisizione di servizi	10.613.469,39	10.339.389,98
	c) consulenze collaborazioni altre prestazioni di lavoro	2.350.160,96	2.202.527,13
	d) compensi ad organi di amministrazioni e di controllo	3.688.933,84	3.119.777,32
8)	per godimento di beni di terzi	622.079,34	597.838,53
9)	per il personale	22.315.897,86	20.693.650,34
	a) salari e stipendi	14.777.280,11	13.919.996,33
	b) oneri sociali	4.170.836,71	3.893.167,08
	c) trattamento di fine rapporto	492.001,63	421.989,78
	d) trattamento di quiescenza e simili	1.339.315,33	1.268.337,31
	e) altri costi	1.540.463,88	1.188.199,64
10)	Ammortamenti e svalutazioni	31.343.273,35	4.538.203,78
	a) immobilizzazioni immateriali	137.038,47	140.938,26
	b) immobilizzazioni materiali	1.808.843,47	1.630.164,96
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	29.396.391,41	2.767.100,56
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12)	accantonamento per rischi	8.143.963,45	9.882.800,38
13)	altri accantonamenti	28.822.025,75	27.877.392,63
14)	oneri diversi di gestione	128.316.427,54	97.015.891,38
	a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		
	b) altri oneri diversi di gestione	128.316.427,54	97.015.891,38
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		623.048.636,56	707.627.478,78
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	821.726.181,44	469.236.187,43
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a coll.te e controllate	77.856.730,64	78.901.140,22
16)	Altri proventi finanziari	746.301.942,35	418.824.062,88
	a) da crediti scritti nelle imm.ni, con separata ind.ne di quelli da coll.te e controllate	340,12	1.679,92
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	128.128.239,42	83.211.004,98
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	612.228.538,05	330.602.267,03
	d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da coll.te e controllate	5.744.804,76	3.009.110,95
17)	Interessi e altri oneri finanziari	2.360.871,60	29.601.838,06
	a) interessi passivi	32.123,62	10.893,86
	b) oneri per la copertura perdite imprese collegate e controllate		
	c) altri interessi ed oneri finanziari	2.328.747,98	29.590.924,20
17bis)	utili e perdite su cambi	128.380,05	1.112.802,39
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-39.803.510,88	-160.674.809,72
18)	Rivalutazioni	63.967.424,57	6.529.555,34
	a) di partecipazioni		
	b) di immobilizzazioni finanziarie		
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	63.967.424,57	6.529.555,34
19)	Svalutazioni	103.770.935,45	167.204.365,06
	a) di partecipazioni	6.860.000,00	3.792.439,43
	b) di immobilizzazioni finanziarie	69.832.633,61	37.026.683,16
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	27.078.279,84	106.385.222,43
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0,00	0,00
20)	Proventi con separata indicazione delle plus da alienazioni i cui ricavi non sono iscriviili alla voce "altri ricavi e proventi"		
21)	Oneri straordinari con separata indicazione delle minus da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscriviili alla voce "oneri diversi di gestione"		
Risultato prima delle imposte		1.404.971.307,12	1.016.188.856,49
Imposte dell'esercizio		19.962.824,00	16.110.904,23
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico		1.385.008.483,12	1.000.077.952,26



**Piano degli indicatori e dei risultati attesi redatto in
conformità alle linee guida ex DPCM del 18-9-2012**

RAPPORTO SUI RISULTATI DI BILANCIO

Di seguito si riporta la parte del piano redatto secondo quanto previsto dal DPCM del 18/9/2012 più direttamente collegata agli indicatori funzionali alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi rinviando per le altre componenti a quanto contenuto nella I^a Nota di Variazione al Bilancio di Previsione 2021. È stata valorizzata, ovviamente, l'ultima riga della tabella dedicata ai valori degli indicatori di risultato.

ELEMENTI DA INDICARE	DATI CASSA FORENSE	NOTE
NUMERO INDICATORI (art. 3 comma 2 lettera c) (art.4 comma 1 lettera e)	Numero indicatori: 3	
INDICATORI (art. 3 comma 2 lettera c) (art.4 comma 1 lettera e)	1. Avanzo da bilancio tecnico attuariale come saldo tra entrate e uscite 2. Avanzo economico 3. Funding ratio (parametro di riferimento ALM con logiche ex delibera CdA 3/5/17)	
UNITÀ DI MISURA (art.4 comma 1 lettera j)	Unità di misura per indicatori: 1. euro 2. euro 3. percentuale	
METODO DI CALCOLO (art.3 comma 3 lettera d)	Modello statistico attuariale per l'avanzo del Bilancio Tecnico, applicazione dei principi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e OIC per l'avanzo economico e modello deterministico e/o stocastico per il funding ratio.	
FONTE DEI DATI (art 3 comma 3 lettera c) (art.4 comma 1 lettera i)	Andando in ordine con gli indicatori evidenziati: 1. Bilancio tecnico attuariale 2. Bilancio consuntivo 3. Asset Liability Management ma su base di calcolo dell'attuario esterno secondo il modello definito dal CdA il 3/5/17	Nel presente Bilancio vengono utilizzati i dati del Bilancio Tecnico Attuariale base 31.12.2020.
VALORI TARGET (art 3 comma 3 lettera e) (art.4 comma 1 lettera f)	1. Positività saldo totale minimo a 30 anni (con proiezioni anche a 50 anni) 2. Positività del saldo che consenta di allineare le riserve di patrimonio alle 5 annualità delle pensioni in essere 3. Miglioramento del Funding ratio annuale	
VALORI A CONSUNTIVO (art 3 comma 3 lettera f) (art.4 comma 1 lettera g)	Avanzo Bilancio tecnico base 31.12.2020 in migliaia di euro: a 30 anni: € -306.191 (a 50 anni € -1.231.944) Avanzo da Bilancio consuntivo 2021: € 1.385.008.483,12 Funding ratio: 37,1%	

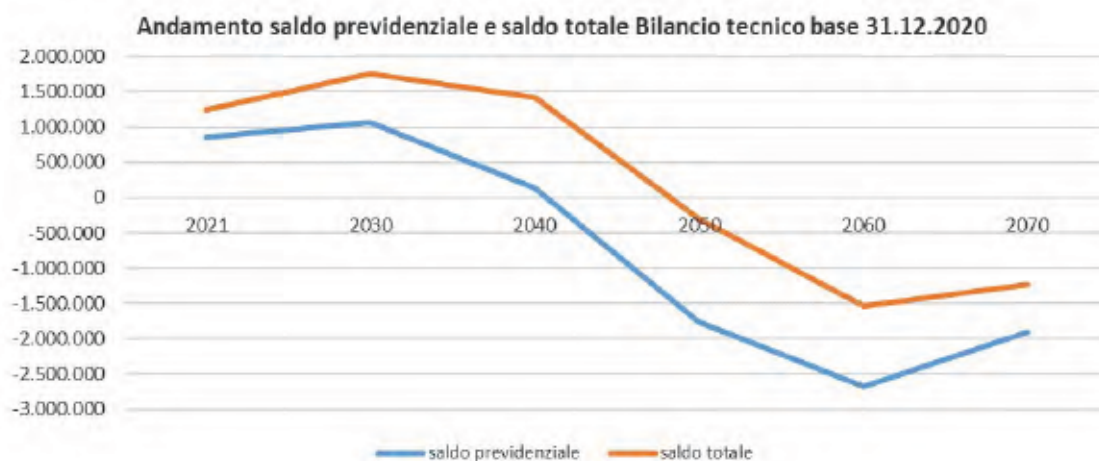
Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio a corredo dei "valori a consuntivo" indicati in tabella.

Avanzo da Bilancio tecnico attuariale

Il presente Bilancio utilizza i dati contenuti nel bilancio tecnico attuariale base 31.12.2020; i grafici che seguono forniscono una rappresentazione grafica del confronto previsto per l'andamento del:

- saldo previdenziale e saldo totale,
- patrimonio a fine anno

Si evidenzia che la redazione del bilancio tecnico base 31.12.2020 ha rispettato la tempistica dettata dall'art. 41 dello Statuto che prevede la redazione del documento con cadenza almeno triennale (il bilancio tecnico utilizzato nel passato bilancio consuntivo aveva base 31.12.2017).

Valori in migliaia di euro

Il bilancio tecnico prevede una negativizzazione del saldo previdenziale a partire dal 2041 e del saldo totale a partire dal 2049; tali valori pur rimanendo negativi fino al termine dell'intervallo temporale considerato nel documento (2070) inizieranno a risalire rispettivamente dal 2061 e dal 2066.

Il patrimonio, pur conservando valori positivi per tutto l'intervallo temporale, dopo una crescita che caratterizza il periodo 2021-2048 inizierà a dcrescere dal 2049 come conseguenza della negativizzazione del saldo totale.

Avanzo economico da bilancio consuntivo

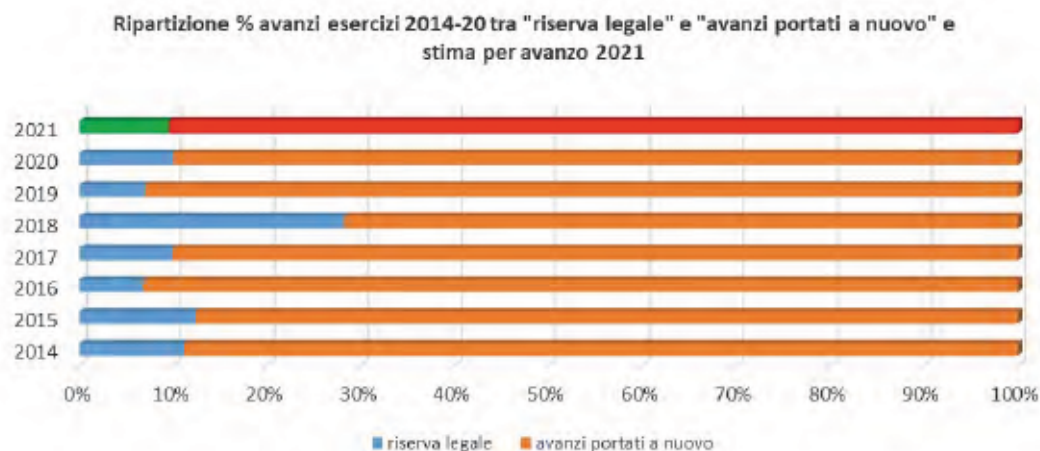
L'avanzo economico dell'esercizio 2021 è pari a Euro 1.385.008.483,12 e segna un incremento rispetto alla gestione 2020 pari al 38% circa.

Il delta tra i due anni si deve principalmente alla maggiore contribuzione all'avanzo annuale da parte della gestione mobiliare (+75% rispetto al 2020).

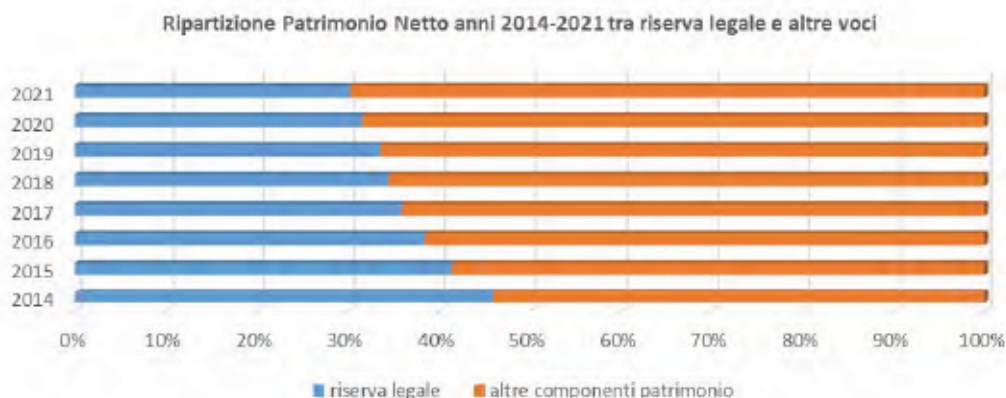
Il grafico che segue fotografa l'andamento dei risultati d'esercizio del periodo 2014-2021.



Si propone, di seguito, dal momento che costruisce il secondo parametro del raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, il grafico che rappresenta la capacità degli avanzi d'esercizio del periodo 2014-2021 di allineare, senza ricorso ad altre fonti, la Riserva legale alle cinque annualità delle pensioni in essere. Si sottolinea che i dati esposti sono caratterizzati da uno sfasamento temporale di un anno dal momento che l'avanzo 2021 verrà utilizzato per allineare la riserva legale del bilancio d'esercizio 2022; per quanto detto i dati relativi all'esercizio 2021 sono stimati ipotizzando una percentuale di crescita della riserva legale al 2022 del 3% pari alla crescita media del triennio 2019-2021 (di qui la diversa colorazione).



A seguire una rappresentazione grafica dell'incidenza della riserva legale sul patrimonio netto riferita agli anni 2014-2021.



Funding ratio da modello ALM

Si ricorda che, dopo ampi approfondimenti e confronti sia interni che con l'Advisor ex post e l'Attuario esterno dott. Coppini, il CDA ha approvato in data 03.05.2017 il modello da applicare per il calcolo del Funding Ratio, individuando la metodologia ABO (Accrued Benefit Obligation) come maggiormente rappresentativa per monitorare (in funzione del nostro sistema previdenziale) il grado di capitalizzazione del sistema.

In considerazione della funzionalità di tale indicatore il CdA ha altresì stabilito che:

- l'Attuario esterno effettua il calcolo del Funding Ratio annuale utilizzando l'ipotesi di attualizzazione in linea con le indicazioni ministeriali del Bilancio tecnico; tale logica di quantificazione viene utilizzata per la redazione del documento "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" da allegare al bilancio consuntivo in quanto reso obbligatorio dal DM del 27/3/2013 in ottica di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.
- il risk Advisor ex-post, incaricato dell'aggiornamento dell'ALM e della definizione dell'AAS, utilizzando i dati del passivo potenziale forniti dall'attuario determina il Funding Ratio (a 30 e 50 anni), applicando ipotesi più propriamente "finanziarie", utilizzando curve di sconto coerenti con il raggiungimento di obiettivi di capitalizzazione a lungo termine.

Essendosi modificato il metodo è opportuno ricordare che il Funding ratio calcolato dal Dott. Coppini si basa sulla curva di attualizzazione prevista dal bilancio tecnico dell'anno di riferimento mentre le curve adottate dall'Advisor sono di estrazione finanziaria (Risk free- Europe Corporate A- titoli di stato Italia).

La tabella sottostante riporta i valori del Funding Ratio ricalcolati dall'Attuario esterno (dott. Coppini 2014-20 e Studio De Angelis Savelli 2021):

Funding Ratio	
2014	26,8%
2015	27,6%
2016	28,7%
2017	32,6%
2018	34,0%
2019	37,7%
2020	36,2%
2021	37,1%

La tabella che segue riporta, invece, i valori del Funding Ratio ricalcolati dagli dal Risk Advisor ex post Mangusta Risk dal 2015:

Funding Ratio	CURVA DI SCONTO		
	Risk Free	European Corporate A	Italia
2015	21,24%	26,43%	31,96%
2016	19,57%	29,34%	27,81%
2017	24,35%	27,25%	34,74%

A partire dall'esercizio 2018, in seguito all'avvicendamento tra Mangusta Risk e Prometeia Advisor Sim come Risk Advisor ex post, i valori calcolati con l'utilizzo della curva dei rendimenti dei titoli Euro Corporate con rating A (coerentemente con la normativa IAS) sono i seguenti:

Funding Ratio Prometeia	
2018	26,3%
2019	25,8%
2020	29,6%
2021	31,0%



Relazione del Collegio dei Sindaci



il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO 2021

Al Comitato dei Delegati di Cassa Forense

Signori Delegati,

PREMESSA

il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 formulato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 marzo u.s. e trasmesso al Collegio in formato digitale il giorno 30/03/2022, successivamente (in data 7 aprile, nella riunione consiliare) integrato con le risultanze del nuovo Bilancio tecnico con base al 31/12/2020, per le prescritte analisi comparative riportate nella relazione sulla gestione. In relazione alla predetta integrazione, il Collegio ha espressamente rinunciato ai propri termini per la stesura ed il deposito della presente relazione.

Nell'adempimento dei doveri previsti dall'art. 2403 e segg c.c. relativi alla vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto, dei Regolamenti e della normativa in genere che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Oltre ad essersi riunito con cadenza pressoché quindicinale, il Collegio ha assicurato la presenza di propri componenti a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, della Giunta Esecutiva, del Comitato Investimenti e del Comitato dei Delegati, durante le quali ha fornito precisazioni ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente. Nel corso delle proprie riunioni ha ospitato frequentemente il Direttore generale, oltre ai diversi dirigenti responsabili degli Uffici dell'Ente per acquisire elementi di informazione e ricevere documentazione sui fatti amministrativi ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione.

Tra i diversi controlli eseguiti, il Collegio ha:

- effettuato le verifiche periodiche del numerario esistente nell'Ufficio Cassa interno ed il controllo dei valori mobiliari;

1/23



il Collegio Sindacale

- riscontrato la regolarità del versamento dei contributi relativi al personale dipendente e delle ritenute fiscali operate sia al personale dipendente che ai lavoratori autonomi;
- svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (art. 2403 e segg. c.c.) unitamente al controllo della corretta rilevazione dei fatti amministrativi;
- proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione nonché la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica a cui la Cassa deve adeguarsi per effetto dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 n. 196 "legge di contabilità e finanza pubblica" in cui si dispone che le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, precisando che per amministrazioni pubbliche si intendono gli enti e gli altri soggetti che costituiscono il settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche, come individuati nell'elenco redatto annualmente dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) con proprio provvedimento pubblicato nella Gazzetta ufficiale entro il 31 luglio, elenco di cui la Cassa Forense fa parte.

Nel corso del 2021, il Collegio ha tenuto complessivamente n. 25 riunioni. Nelle attività di controllo e di riscontro eseguite, il Collegio non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art. 2408 cod.civ.. Le risultanze dell'attività del Collegio vengono riportate nei verbali regolarmente trascritti sull'apposito libro e periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei Conti.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 509/94 e dall'art. 40 dello Statuto della Fondazione, il Bilancio consuntivo viene sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione del Bilancio per l'anno 2021, così come pure per gli anni 2022 e 2023, a seguito di procedura negoziata ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, è stato conferito alla Società RIA Grant Thornton S.p.A. La società è stata sentita dal Collegio nel corso dell'esame del Bilancio e da questa non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabili.

IL BILANCIO CONSUNTIVO

Il documento è stato redatto in conformità al D. Lgs. 139/2015. Esso, pertanto, è costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico redatti in ossequio agli artt. 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis del c.c., unitamente alla nota integrativa ed alla

2/23



il Collegio Sindacale

relazione sulla gestione, oltre al rendiconto finanziario. Risultano, inoltre, redatti gli allegati da inserire nei bilanci degli Enti in contabilità economica risultanti all'interno dell'elenco Istat, individuati dal D.M. del MEF del 27/03/2013.

Il Collegio sindacale attesta l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Inoltre, è stata riscontrata la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità dei criteri di valutazione ispirati ai principi di prudenza ed alla prospettiva della continuità aziendale. Tale attività è stata espletata anche tramite l'esecuzione di verifiche condotte a campione sugli atti.

Nonostante il protrarsi della crisi pandemica e le inevitabili pesanti ricadute negative che essa ha prodotto sull'organizzazione dei servizi ed i relativi costi di funzionamento, sulla contrazione dei redditi della categoria, sulla popolazione forense ed il saldo previdenziale, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 registra il migliore risultato di sempre della Fondazione, in termini di avanzo di gestione, il quale si attesta a 1.385 milioni contro i 1.000,1 milioni del 2020 (+38,5%), e di consistenza del patrimonio netto, che raggiunge 15.217,1 milioni contro i 13.832,1 milioni del precedente esercizio (+11%).

Il risultato citato è stato raggiunto grazie al forte contributo determinato dalla gestione finanziaria del patrimonio investito riscontrabile nella voce "Proventi e oneri finanziari" del conto economico che si è attestato ad 821,7 milioni, con un incremento di circa il 75% rispetto all'importo dell'esercizio precedente (469,2 mln). Tale incremento è perlopiù ascrivibile alla voce "Plusvalore su titoli del circolante che non costituiscono partecipazioni" che espone un importo di 536 milioni, più che doppio rispetto a quello dell'esercizio precedente (233,7 mln).

Se analizziamo, infatti, il conto economico al netto della gestione finanziaria, dobbiamo prendere atto che la "Differenza tra valore e costi della produzione" è risultata in diminuzione di circa il 12%, passando da 707,6 milioni del 2020 a 623 milioni del 2021. Tale riduzione scaturisce da un aumento dei costi della produzione di 91,5 milioni solo parzialmente compensato dalla variazione del valore della produzione, che ha segnato un aumento di circa 7 milioni. L'aumento dei costi coinvolge gran parte delle principali voci, tra le quali il Collegio evidenzia: le "spese per prestazioni istituzionali" che hanno registrato un aumento di 31,6 milioni, la "svalutazione dei crediti dell'attivo circolante" che ha evidenziato un importo di 29,4 milioni, mai registrato nell'ultimo periodo, e gli "oneri diversi di gestione" che hanno segnato un



Il Collegio Sindacale

+32,3% determinato in gran parte dall'aumento degli oneri fiscali legati alla gestione finanziaria.

L'elevato importo delle plusvalenze finanziarie realizzate, che corrispondono a circa due terzi dei proventi finanziari complessivi, scaturisce dalla scelta dell'Ente, su proposta degli uffici competenti, di dismettere alcune posizioni finanziarie detenute in portafoglio, che registravano importanti plusvalenze "latenti" (valori di mercato superiori a quelli di iscrizione in bilancio), anche in relazione alla crescente variabilità ed incertezza dei mercati finanziari. In attesa di prendere visione del testo dell'ormai imminente Regolamento sugli investimenti (dovrebbero essere pressoché conclusi i lavori delle Commissioni Statuto e Regolamenti e Bilancio e Patrimonio), il Collegio auspica che la specifica materia concernente i criteri di svalutazione e dismissione degli investimenti finanziari possa trovare una specifica regolamentazione che assicuri, in coerenza con il quadro normativo vigente, uniformità e stabilità nei principi generali e garantisca, al contempo, le condizioni di flessibilità necessarie per una gestione efficiente del portafoglio.

Il rendimento accertato a consuntivo, per l'anno 2020, è stato del 6,6%, in termini finanziari, e del 5,9% in termini contabili. La sostanziale corrispondenza fra i due tassi è puramente casuale in quanto gli stessi differiscono per costruzione e significato: il rendimento finanziario esprime l'incremento del valore del patrimonio investito dall'inizio alla fine dell'esercizio, a prescindere dalla realizzazione contabile delle plusvalenze; il rendimento contabile, invece, sconta le plusvalenze realizzate nell'anno quantunque maturate in larga parte in anni precedenti. Tale circostanza conferma l'esigenza rappresentata dal Collegio e dai Ministeri vigilanti di predisporre una scheda di riconciliazione tra il rendimento contabile ed il rendimento finanziario del Patrimonio, sulla base della contabilizzazione delle plusvalenze e minusvalenze "latenti".

L'importanza del controllo dei rischi degli investimenti, anche in relazione alle mutate condizioni dei mercati finanziari, e la necessità di assicurare la piena osservanza dell'*Asset Allocation* Strategica ha portato il Consiglio di Amministrazione, in occasione di un previsto ed imminente aggiornamento dello Statuto dell'Ente, ad identificare nel Comitato Investimenti un nuovo Organo della Fondazione, allo scopo di esaltarne e responsabilizzarne le funzioni.

Nella gestione del patrimonio finanziario, la *mission* strategica dell'Ente è stata quella di orientare gli investimenti in attuazione dei principi di sostenibilità e delle linee guida del programma Next Generation EU, ovvero il piano di rilancio proposto dalla

4/23



Il Collegio Sindacale

Commissione Europea, che incentiva le tematiche *green* e digitali. La Cassa ha mostrato, inoltre, attenzione anche per gli investimenti nel settore dell'*healthcare*, ossia il mercato che fornisce prodotti e servizi che migliorano la sopravvivenza e la qualità della vita.

Il Fondo Cicerone ha distribuito proventi per circa 15 milioni di euro, contro i 12,1 del 2020. Il programma di valorizzazione e manutenzione straordinaria del comparto residenziale, annunciato da Fabrica, è proseguito pur segnalando rallentamenti che la SGR annette agli effetti della pandemia ed al forte rincaro dei prezzi delle materie prime e delle maestranze.

In via generale, si conferma, anche per il 2021, un favorevole andamento della gestione mobiliare; in prospettiva, tuttavia, grava l'ipoteca dei possibili grandi scossoni generati sui mercati, almeno nel breve periodo, dal conflitto bellico in corso, e dai nuovi rapporti di forza connessi alle radicali trasformazioni geo-politiche.

Viceversa, il saldo previdenziale espone un decremento del 3,5%, le cui cause sono ampiamente descritte nella Relazione sulla gestione. Queste sono riconducibili al costante e strutturale aumento del numero dei trattamenti previdenziali erogati dalla Cassa (+1,5% rispetto al 2020) e dei relativi importi: la spesa complessiva per pensioni, infatti, è aumentata del 2,3%, nonostante una percentuale di indicizzazione nulla. Contestualmente, si registra anche una riduzione del numero degli iscritti, per la prima volta in calo di circa 3.000 unità rispetto alle 241.830 unità del 2020 (di cui 13.928 pensionati attivi). Nel corso del 2021, infatti, le cancellazioni (circa 8.600) sono risultate sensibilmente superiori alle nuove iscrizioni (circa 5.600).

Il fenomeno della decrescita degli iscritti è in parte imputabile a fattori di natura temporanea, riconducibili essenzialmente alle assunzioni nella pubblica amministrazione effettuate in attuazione dei progetti legati al PNRR, fra cui l'istituzione dell'Ufficio del Processo. Tuttavia, il Collegio ritiene che, alla luce dei nuovi scenari di guerra, della crisi energetica, dell'aumento dei costi delle materie prime e dell'impennata dell'inflazione, il rischio di un calo significativo dei redditi medi della categoria possa determinare una spinta prolungata alla fuoriuscita dalla libera professione. Sotto il profilo strutturale, occorre, fra l'altro, ricordare come il forte incremento delle iscrizioni riscontrate negli anni passati hanno portato il rapporto fra avvocati e popolazione ad un livello ampiamente superiore alla media europea. Il Collegio sollecita, quindi, un'accelerazione delle riflessioni sul riposizionamento della figura dell'avvocato e sull'adozione di strategie e riforme strutturali, sulle quali il

5/23



il Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione ed il Comitato dei Delegati stanno responsabilmente orientando il *focus* del dibattito.

Assieme alla componente demografica, la riflessione degli organi di governance della Cassa dovrà rivolgersi anche all'evoluzione dei redditi e dei volumi di affari dell'Avvocatura, in una prospettiva di sostenibilità di medio-lungo periodo. I processi di progressiva erosione del reddito medio effettivo della professione, l'inatteso rimbalzo della finora costante espansione della componente femminile della categoria, lo sviluppo del co-working e del lavoro a distanza, l'introduzione di nuove aree di offerta di consulenza legale (nei campi della contrattualistica internazionale, dell'infortunistica e della sanità, dell'economia verde, della digitalizzazione degli studi, delle procedure di composizione delle crisi, etc.) implicano interventi di formazione e riqualificazione di alto profilo, che la Cassa Forense potrà promuovere, accanto alle altre espressioni del mondo legale.

Da sottolineare l'avvio di una decisa azione di recupero dei crediti contributivi, attesa dai Ministeri Vigilanti, dalla Corte dei Conti, dalla COVIP e dal Collegio Sindacale, e voluta dalla Presidenza, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale. I progetti specifici rivolti all'accertamento e le contestazioni dei debiti contributivi di pensionati attivi e "grandi evasori" hanno favorito alcuni primi risultati (1,4 mln di recuperi sui pensionati attivi, contro 0,6 mln del 2020) e il conseguimento di numerose sentenze favorevoli in relazione alle procedure monitorie intraprese. Risultati assai più ambiziosi sono attesi dalle iniziative che la Cassa, anche su forte impulso del Collegio sindacale e degli altri organi vigilanti, ha avviato, a partire dall'ultimo trimestre del 2021, nei confronti degli iscritti le cui posizioni evidenziano situazioni di morosità, procedure di riscossione diretta, anche con emissione di decreti ingiuntivi. L'iniziativa riguarda volumi importanti sia in termini di numero che di valore, ed ha iniziato a dare risultati apprezzabili con richieste di regolarizzazione spontanea. Questa azione è stata attivata grazie anche all'inserimento di nuove unità lavorative, assunte con contratti a tempo determinato, attesa la temporaneità dell'intervento.

Al di là dei maggiori introiti conseguibili, le iniziative di recupero dei crediti contributivi assolvono anche ad una funzione etica, atteso che i sacrifici che, per esigenze di equilibrio di bilancio, si è costretti a chiedere, in questa temperie, alla popolazione forense - anche la più sofferente - devono trovare ristoro nel tracciamento e perseguimento delle grandi sacche di evasione seriale.



Il Collegio Sindacale

I costi di funzionamento segnano un rialzo del 7% circa, e le loro componenti e causali sono sufficientemente illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa. In particolare, l'incremento dei costi degli organi amministrativi e di controllo, pari al 18,2%, è motivato sia da un graduale ritorno alle partecipazioni in presenza, per quanto attiene ai costi di missione, e sia al sensibile aumento del numero delle riunioni, conseguente ad una intensificazione delle attività degli organi della Cassa e delle Commissioni in relazione ad alcune riforme strutturali (tra le altre, il Nuovo Regolamento dell'Assistenza, deliberato dal CdD il 23 settembre 2021, la Riforma dello Statuto e la Riforma del Sistema Pensionistico). Diversamente, non vi sono stati aumenti unitari delle indennità di carica o dei gettoni di presenza.

Tra le spese per consulenze esterne spiccano i compensi per consulenze tecniche ed amministrative aumentati del 21% (da 684.635 a 828.512); fra queste, le voci che maggiormente concorrono a tale incremento sono: le consulenze per la gestione mobiliare (+35%), quelle per gli interventi informatici relativi ai lavori di revisione ed aggiornamento dei programmi istituzionali in corso (+17%) e quelle in materia previdenziale a supporto del processo di riforma in atto. Il Collegio, in aderenza ai suggerimenti degli Organi Vigilanti, avrà cura di verificare la transitorietà o meno del dato posto che, in linea generale, l'incremento delle consulenze esterne mal si concilia con il prioritario potenziamento qualitativo e quantitativo delle risorse interne.

Tra i servizi vari, che evidenziano un incremento globale del 7%, marcata incidenza assumono le spese bancarie per la gestione mobiliare diretta, in crescita del 42,8% per effetto della considerevole attività svolta in relazione ai volumi della gestione finanziaria.

Il costo del personale si è attestato, nel 2021, a 22,3 milioni a fronte di un organico di 286 unità, con una prevalenza della componente femminile (162 unità). Con riferimento all'articolazione per qualifica, il personale della Cassa è composto da 12 dirigenti, di cui 8 a tempo determinato, 262 unità con contratto a tempo indeterminato (di cui 16 in part-time) e 12 a tempo determinato. Nel corso del 2021 si sono avute 16 nuove assunzioni, di cui 12 con contratto a tempo determinato, in prevalenza inserite nella *task-force* costituita per la gestione amministrativa dei progetti di accelerazione della riscossione dei crediti.

La spesa per il personale è tenuta costantemente sotto osservazione dal Collegio sindacale, che ha segnalato la necessità di favorire la conversione e il potenziamento della struttura verso i settori nevralgici, suscettibili di produrre reale valore aggiunto

7/23



il Collegio Sindacale

per l'attività istituzionale, previo attento monitoraggio e previsione dei fabbisogni interni.

Su questo crinale, il Collegio ha tenuto una fitta interlocuzione con il Direttore Generale e con i Dirigenti dei vari Servizi, per censire la composizione e l'organizzazione dei diversi Uffici e per accertarne il coordinamento, i carichi di lavoro e le possibili ristrutturazioni interne. In questo contesto, la Direzione Generale ha proposto agli organi amministrativi un piano mirato di incentivo all'esodo, per agevolare, da un lato, la contrazione del costo medio delle unità lavorative e, dall'altro, un proficuo ed indispensabile ricambio generazionale.

Gli Uffici dell'Ente, stante il perdurare delle criticità connesse alla pandemia, sono stati fortemente assorbiti dal disbrigo delle numerose pratiche relative all'assistenza ed alle relative provvidenze deliberate dalla Cassa o previste dalla normativa nazionale, nonché, come detto, dalla fervida attività di recupero dei crediti contributivi.

Anche i Settori della Contabilità e del Patrimonio, così come quello degli Investimenti, sono stati interessati da profondi processi di riorganizzazione interna al fine di implementare il dialogo e l'interazione fra le varie Aree di attività sul piano informatico, allo scopo di fornire dettagli più completi sulla composizione dei centri di spesa e sulle tempistiche di controllo dell'andamento dei crediti.

Più in generale, sono attesi e raccomandati dal Collegio passi in avanti più significativi sul versante del progresso tecnologico, onde conseguire economie di scala e salti qualitativi nel rispetto della Carta dei Servizi e nel miglioramento della *customer satisfaction*.

Come suggerito da questo organo di controllo, il Bilancio espone la contabilizzazione per competenza temporale del costo delle ferie residue e dei permessi ROL maturati dal personale a fine anno. Tali importi, tuttavia, sono iscritti in Bilancio come passività ma non vengono mai corrisposti, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 5, comma 8, della legge n. 135/2012, ad eccezione dei casi di decesso del lavoratore.

Durante l'arco del 2021, sono stati particolarmente intensificati gli incontri e le audizioni del Collegio con la responsabile attuariale interna, in linea con la richiesta, avanzata da questo organo, di spostare almeno su base biennale gli aggiornamenti del Bilancio tecnico per un sempre più assiduo monitoraggio della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle prestazioni, anche in relazione alle osservazioni ed esigenze



il Collegio Sindacale

conoscitive più volte avanzate dal Collegio sulla base delle risultanze del precedente Bilancio tecnico con base al 31/12/2017.

Tuttavia, da un'analisi ancora del tutto preliminare, il nuovo Bilancio tecnico della Cassa, con base al 31/12/2020, redatto dal Prof. Paolo De Angelis dello Studio ACRA (che ha sostituito lo studio attuariale precedentemente incaricato), sembra poter corrispondere adeguatamente ad alcune delle esigenze evidenziate dal Collegio sia sotto il profilo metodologico che dell'analisi dei risultati. Pertanto, il miglioramento, l'ampliamento e l'aggiornamento della base informativa disponibile costituisce, certamente, una condizione di contesto utile e funzionale all'attuale dibattito interno sugli interventi di riforma del quadro regolamentare della previdenza. In merito alle risultanze prospettate nel nuovo Bilancio tecnico, il Collegio ritiene di rinviare ad un momento successivo e ad una sede più appropriata lo sviluppo di un'analisi più approfondita e puntuale delle prospettive della Cassa, in relazione sia ai profili di sostenibilità economico-finanziaria che a quelli dell'adeguatezza delle prestazioni.

1. Lo Stato patrimoniale

La tabella riporta il quadro di sintesi delle voci dello stato patrimoniale dell'Ente al 31/12/2021 in raffronto con i corrispondenti valori accertati alla fine dell'esercizio precedente. Il raffronto è effettuato sia in termini di variazione percentuale che di variazione assoluta, quest'ultima espressa anche in milioni per comodità di lettura.



il Collegio Sindacale

Tab. 1 - Bilancio di esercizio al 31/12/2021 - Stato patrimoniale

	2021 (a)	2020 (b)	Variazione (a) - (b)	Variaz. in mln (a) - (b)	Variaz. in % (a)/(b)-1
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni immateriali	4.808.602	4.037.001	771.601	0,8	19,1%
Immobilizzazioni materiali	19.942.456	20.817.468	-875.012	-0,9	-4,2%
Immobilizzazioni finanziarie	5.761.383.248	5.616.389.284	144.993.964	145,0	2,6%
Attivo circolante - crediti	1.769.642.258	1.519.595.946	250.046.312	250,0	16,5%
Attività finanziarie	6.715.859.369	5.444.719.152	1.271.140.217	1.271,1	23,3%
Disponibilità liquide	1.476.024.831	1.718.045.897	-242.021.066	-242,0	-14,1%
Ratei e risconti	19.005.380	19.271.534	-266.154	-0,3	-1,4%
Totale attività	15.766.666.144	14.342.876.282	1.423.789.862	1.423,8	9,9%
PASSIVITA'					
Fondi per rischi ed oneri	463.436.257	430.177.994	33.258.263	33,3	7,7%
Fondo trattamento fine rapporto	2.956.869	2.861.161	95.708	0,1	3,3%
Debiti	67.622.171	73.020.322	-5.398.151	-5,4	-7,4%
Ratei e risconti passivi	15.569.418	4.743.858	10.825.560	10,8	228,2%
Totale passività	549.584.715	510.803.335	38.781.380	38,8	7,6%
Patrimonio netto	15.217.081.429	13.832.072.947	1.385.008.482	1.385,0	10,0%
Riserva legale	4.473.890.000	4.374.006.000	99.884.000	99,9	2,3%
Altre riserve	544.705.230	544.705.231	-1	0,0	0,0%
Avanzi portati a nuovo	8.813.477.716	7.913.283.764	900.193.952	900,2	11,4%
Avanzo di esercizio	1.385.008.483	1.000.077.952	384.930.531	384,9	38,5%
Totale a pareggio	15.766.666.144	14.342.876.282	1.423.789.862	1.423,8	9,9%

Per effetto della gestione economico-finanziaria, lo stato patrimoniale al 31/12/2021 presenta un incremento dell'attivo di 1.423,8 mln, per la gran parte rinvenibile fra le attività finanziarie (1.271,1 mln) e l'attivo circolante-crediti (250,0 mln).

Il Patrimonio netto recepisce l'avanzo di esercizio (1.385,0 mln), mentre le passività registrano un aumento di 38,8 mln perlopiù imputabili ad un sensibile aumento dell'accantonamento ai Fondi per rischi ed oneri (33,3 mln).

Immobilizzazioni materiali e immateriali. Le immobilizzazioni immateriali presentano un incremento di 0,8 milioni dovuto principalmente alla citata traslazione del programma informatico istituzionale Sisfor mentre le immobilizzazioni materiali registrano un decremento di 0,9 milioni per effetto degli ammortamenti.

Immobilizzazioni finanziarie. L'incremento del valore delle "Immobilizzazioni finanziarie" per 145 mln è trainato dalla voce "Partecipazioni in altre imprese - Private Equity" per 186,6 mln per effetto della gestione finanziaria".

Crediti. Le posizioni creditorie, esposte nell'attivo circolante, sono registrate al loro valore nominale, al netto dei relativi fondi svalutazione. Come si evidenzia dalla tab. 2

10/23



il Collegio Sindacale

sotto riportata, l'aumento è ascrivibile in gran parte ai crediti nei confronti degli iscritti e sui quali il Collegio ha già relazionato. Da segnalare il forte incremento del fondo svalutazione dei crediti verso gli iscritti (+74,3%, da 37,9 mln a 66,2 mln) in larga parte ascrivibile ad un approccio più prudente nella stima dei rischi connessi alla relativa riscossione. Discorso a parte merita il Fondo svalutazione dei crediti tributari che registra un importo di 1.068,2 milioni dovuto all'accantonamento del 100% del credito vantato verso l'Erario per i versamenti effettuati per gli anni 2012 e 2013, in ottemperanza al disposto legislativo di cui al D.L. 135/2012, meglio noto come *spending review*. A seguito della sentenza di incostituzionalità della Corte Costituzionale, frutto di un contenzioso generato dalla Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti, l'Ente ha rilevato contabilmente il credito e ha avviato la procedura per ottenere il rimborso. Nel contempo, tuttavia, in ossequio alla recente diversa interpretazione comunicata dai Ministri vigilanti e alla osservazione pervenuta dalla Corte dei Conti sul Bilancio del precedente esercizio, ha inteso accantonare prudenzialmente l'intero credito al Fondo svalutazione.

Tab. 2 - Attivo circolante - I Crediti

	2021 (a)	2020 (b)	Variazione (a) - (b)	Variaz. in mln (a) - (b)	Variaz. in % (a)/(b)-1
Crediti verso iscritti	1.683.741.703	1.369.491.678	314.250.025	314	22,9%
Importo Crediti, di cui:	1.750.328.094	1.407.761.181	342.566.914	343	24,3%
- Autotassazione	1.013.600.995	824.444.925	189.156.070	189	22,9%
- Minimi	668.842.560	543.640.698	125.201.862	125	23,0%
Fondi svalutazione	-66.586.391	-38.269.503	-28.316.888	-28	74,0%
Crediti tributari	78.809.260	15.028.085	63.781.175	64	424,4%
Importo Crediti, di cui:	79.931.675	15.091.549	64.840.125	65	429,6%
- verso lo Stato	77.745.747	13.524.425	64.221.322	64	474,9%
Fondi svalutazione	-1.122.415	-63.465	-1.058.950	-1	1668,6%
Crediti verso altri	7.091.298	135.076.183	-127.984.885	-128	-94,8%
Importo Crediti, di cui:	8.767.420	137.292.577	-128.525.157	-129	-93,6%
- vs Banche	5.779.682	5.686.103	93.579	0	1,6%
- vs BNP oper.ni Cash Plus	103	128.239.087	-128.238.984	-128	-100,0%
Fondi svalutazione	-1.676.122	-2.216.394	540.272	1	-24,4%
Totale Crediti	1.769.642.261	1.519.595.946	250.046.316	250	16,5%
Importo Crediti	1.839.027.189	1.560.145.307	278.881.882	279	17,9%
Fondi svalutazione	-69.384.928	-40.549.362	-28.835.566	-29	71,1%

Debiti. I debiti sono diminuiti complessivamente del 7,4%, passando da 73 mln a 67,6 mln. Fra le voci che hanno registrato le maggiori variazioni, si segnala, il debito verso



il Collegio Sindacale

gli iscritti, che espone una riduzione del 70,8% (da 20,7 mln a 6,0 mln) e, dall'altra, i debiti tributari che si sono incrementati del 19,5% (da 37,4 mln a 44,7 mln).

Debiti commerciali. I "Debiti verso i fornitori" presentano una diminuzione del 12,4%, passando da 3,8 mln del 2020 a 3,3 mln del 2021. In proposito, si segnala che la Cassa assicura il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali con tempi medi notevolmente inferiori a quelli previsti dalla normativa europea e nazionale di recepimento. Tali indicazioni trovano conferma nelle risultanze della "Piattaforma dei crediti commerciali" gestita dal MEF- Ragioneria Generale dello Stato.

Patrimonio netto. Come atteso, il patrimonio netto si incrementa di 1.385 mln, in misura corrispondente al risultato positivo dell'esercizio in esame. Da notare l'aumento della "Riserva legale" per circa 99,9 mln, che ha così raggiunto l'importo di 4.473,9 mln.

2. Il conto economico

La tabella che segue espone il quadro di riepilogo delle voci del conto economico dell'esercizio in esame in raffronto con le corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente. Essendo redatto in conformità alla normativa del Codice civile, come modificata dal D.lgs. 139/2015, il conto economico 2021 è strutturato secondo il prospetto a scalare:



Il Collegio Sindacale

Tab. 3 - Bilancio di esercizio al 31/12/2021 - Conto economico

	2021 (a)	2020 (b)	Variazione (a) - (b)	Variaz. in mln (a) - (b)	Variaz. in % (a)/(b)-1
RICAVI DELLA PRODUZIONE (A)	1.846.589.033	1.839.633.540	6.955.493	7	0,4%
Ricavi e proventi contributivi	1.836.498.543	1.835.341.519	1.157.024	1,2	0,1%
- Contributi soggettivi	1.150.633.282	1.154.162.841	-3.529.559	-3,5	-0,3%
- Contributi integrativi	539.821.328	549.217.893	-9.396.565	-9,4	-1,7%
- Contributi di maternità	26.597.365	31.478.775	-4.881.410	-4,9	-15,5%
- Altri contributi, sanzioni, disancchi	119.446.568	100.482.010	18.964.558	19	18,9%
Canone di locazione	85.791	104.434	-18.643	0	-17,9%
Altri ricavi e proventi	10.004.699	4.187.587	5.817.112	5,8	138,9%
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	1.223.540.395	1.132.006.063	91.534.332	91,5	8,1%
Prestazioni istituzionali	987.243.298	955.605.553	31.637.745	31,6	3,3%
- pensioni agli iscritti	892.679.575	872.366.486	20.313.089	20,3	2,3%
- Indennità di maternità	24.761.975	25.903.248	-1.141.273	-1,1	-4,4%
- Altre prestaz. Prev. Ed assistenziali	67.945.059	55.512.975	12.432.084	12,4	22,4%
- Altro	1.856.689	1.822.844	33.845	0	1,9%
Servizi	16.652.564	15.661.692	990.872	1	6,3%
- Organi amministr. e controllo	3.688.935	3.119.777	569.158	0,6	18,2%
- Compensi prof.li e di lav. autonomo	2.350.161	2.202.527	147.634	0,1	6,7%
- Utenze varie	663.779	683.711	-19.932	0	-2,9%
- Prestazioni di terzi	1.372.523	1.304.591	67.932	0,1	5,2%
- Spese bancarie	5.637.826	5.133.055	504.771	0,5	9,8%
- Altri servizi	2.939.340	3.218.031	-278.691	-0,3	-8,7%
Materie prime, sussidi, consumi e merci	80.863	133.035	-52.172	-0,1	-39,2%
Godimento di beni di terzi	622.079	597.838	24.241	0	4,1%
Personale	22.315.899	20.693.651	1.622.248	1,6	7,8%
Ammortamenti-Svalutaz.-Altri accanton.	31.343.275	4.538.204	26.805.071	26,8	590,7%
Accantonamento per rischi	8.143.964	9.882.800	-1.738.836	-1,7	-17,6%
Altri accantonamenti	28.822.026	27.877.392	944.634	0,9	3,4%
Oneri diversi di gestione (imposte, tasse)	128.316.427	97.015.898	31.300.529	31,3	32,3%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	821.726.179	469.236.188	352.489.991	352,5	75,1%
Proventi da partecipazioni	77.856.730	78.901.139	-1.044.409	-1	-1,3%
Altri proventi finanziari	746.101.941	418.824.063	327.277.878	327,3	78,1%
Interessi, altri oneri finanz., cambi	2.360.872	-28.489.014	30.849.886	30,8	-108,3%
RETTIF. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZ. (D)	-39.803.510	-160.674.809	120.871.299	120,9	-75,2%
Imposte sul reddito di esercizio (E)	19.962.824	16.110.904	3.851.920	3,9	23,9%
UTILE/PERDITA ESERC. (A)-(B)+(C)+(D)-(E)	1.385.008.483	1.000.077.952	384.930.531	384,9	38,5%

Il conto economico del 2021 presenta un avanzo di esercizio di 1.385 mln, con un incremento del 38,5% rispetto all'esercizio precedente (1.000,1 mln). Tale risultato scaturisce dalla somma algebrica delle aggregazioni contabili di quattro sezioni: i "Ricavi della produzione" per 1.846,6 mln (sez. A), i "Costi della produzione" per 1.223,5 mln, da intendersi con il segno negativo (sez. B), "I proventi ed oneri finanziari" per 821,7 mln (sez. C) e le "Rettifiche dei valori di attività e passività finanziarie" per -39,8 mln (sez. D), al netto delle imposte sul reddito di esercizio per un importo di circa 20 mln.



Il Collegio Sindacale

Il saldo tra i ricavi e i costi della produzione è diminuito di circa il 12% rispetto a quello del 2020 (da 707,6 mln del 2020 a 623 mln del 2021). Tale diminuzione scaturisce da un aumento dei costi della produzione dello 8,1% a fronte di un aumento del valore della produzione dello 0,4%.

Di seguito si riporta l'analisi delle variazioni delle voci del conto economico, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, che presentano un importo apprezzabile rispetto alla dimensione del bilancio:

2.1. I Ricavi della produzione

Tra i ricavi della produzione le voci che hanno evidenziato un sensibile aumento sono i contributi ricevuti da Enti previdenziali per effetto dell'istituto della "ricongiunzione", cresciuti del 283,7% (da 4,134 mln a 15,864 mln) e le "insussistenze del passivo" per circa 7 mln, frutto dell'annullamento dei debiti del 2020 relativi ai contributi per l'assistenza Covid-19.

2.2. I costi della produzione

I costi della produzione che hanno evidenziato una sensibile variazione rispetto al precedente esercizio possono riassumersi come segue:

- le "Prestazioni assistenziali" sono aumentate del 22,4%, frutto in gran parte delle diversificate attività di contrasto alle problematiche di natura economica e sociale degli iscritti;
- le "Spese per gli organi amministrativi e di controllo", sono incrementate del 18,2% (da 3,1 mln a 3,7 mln) a causa perlopiù del maggior numero di partecipazioni alle riunioni collegiali indette per le modifiche e le riforme in atto;
- delle "consulenze amministrative e tecniche" aumentate del 21% si è già detto in precedenza, così come pure per le "spese bancarie" che hanno accusato un aumento del 9,8% (passate da 5,1 mln del 2020 a 5,6 mln del 2021);
- tra gli "Altri costi" menzione a parte merita l'accantonamento di 289,1 mln a titolo di incentivazione all'esodo.

2.3. Proventi ed oneri finanziari – Imposte sul reddito dell'esercizio

Degli effetti fiscali sulla gestione finanziaria è stato già detto nella prima parte di questa relazione. In via aggiuntiva, si evidenzia anche l'incremento delle imposte sui redditi per 3.851,9 mln (da 16.110 mln del 2020 a 19.962,8 mln).

14/23



il Collegio Sindacale

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario costituisce parte integrante del Bilancio, alla pari dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa (art. 2423, co. 1 del cc). Risulta redatto con il metodo diretto, in conformità all'art. 2425 ter del Codice civile e al principio contabile nazionale OIC 10.

Come esposto nella tabella successiva, nel corso dell'esercizio 2021, si registra una sensibile riduzione delle disponibilità liquide che passano da 1.718 mln del primo gennaio a 1.476 del 31 dicembre, con un decremento di 242 mln, pari al 14%. Come rappresentato in dettaglio nel prospetto del rendiconto, tale decremento scaturisce, essenzialmente, dalla differenza fra le risorse impiegate nell'attività di investimento (668,3 mln) ed il flusso finanziario dell'attività operativa (426,4 mln), a cui si aggiunge una componente residuale, non riscontrata negli anni precedenti, dovuta a pignoramenti di importi su conti correnti bancari per circa 58 mila euro.

La liquidità assorbita dall'attività di investimento scaturisce perlopiù dal saldo fra le operazioni di investimento (1.757 mln) e quelle di disinvestimento (1.269 mln) delle attività finanziarie non immobilizzate, in parte compensato dal saldo fra investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni finanziarie (rispettivamente 410 e 102 mln).

La liquidità generata dall'attività operativa scaturisce in larga parte dalla differenza fra le riscossioni per entrate contributive (1.305 mln) ed il pagamento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali (996 mln). Ciò evidenzia che la pandemia non ha inciso significativamente sulle entrate contributive dell'esercizio 2021, in quanto essenzialmente dipendenti dai contributi minimi soggettivi dell'anno e, relativamente all'autoliquidazione parametrata ai redditi dell'anno precedente, sono state concesse possibilità di dilazione nei pagamenti. Occorrerà verificare, tuttavia, se e in che misura gli importi delle entrate contributive iscritti in Bilancio per competenza, e ancora non riscossi, andranno ad alimentare la massa dei crediti verso gli iscritti in sofferenza.

La gestione della liquidità continua a mostrare una certa difficoltà dell'Ente nell'assicurare l'investimento delle risorse liquide scaturenti dall'attività operativa, anche se le particolari condizioni di contesto legate alla situazione di forte incertezza sugli effetti della pandemia da covid 19 e, adesso, anche agli sviluppi del conflitto russo-ucraino in corso, impongono un approccio prudente nella gestione della liquidità.



il Collegio Sindacale

Tab. 4 - Rendiconto finanziario 2021 - Riepilogo dei principali aggregati

	2021 (a)	2020 (b)	Variazione (a) - (b)	Variaz. in mln (a) - (b)
Disponibilità liquide al 1 gennaio (A)	1.718.045.897	723.012.839	995.033.058	995
Variazione disponibilità liquide (B)	-241.962.569	995.033.059	-1.236.995.628	-1.237
Flussi finanz. attività operativa	426.353.235	491.892.580	-65.539.345	-66
Flussi finanz. attività d'investimento	-668.315.805	503.140.487	-1.171.456.292	-1.171
Flussi finanz. attività di finanziamento	0	0	0	0
Effetto cambi su disponibilità liquide (C)	0,3	-0,4	0,6	0
Aggiustamenti vari (D) ⁽¹⁾	-58.498			
Disponibilità liquide al 31/12 (A)+(B)+(C)+(D)	1.476.024.830	1.718.045.897	-241.962.569	-242

(1) Dovuti, prevalentemente, a una diminuzione puramente figurativa del saldo del c/c bancario n. 40000 e del saldo del c/c postale n. 837005 (rispettivamente per 57.264 e 1.235 euro) che rappresentano i vincoli per pignoramenti notificati al 31/12/2021, apposti su tali conti ed iscritti nell'attivo circolante.

ANALISI DI ALCUNI INDICATORI GESTIONALI

Per la loro particolare rilevanza, nella tabella 5 vengono esposti alcuni indicatori significativi per la valutazione degli equilibri gestionali e previdenziali: il patrimonio netto in rapporto alle prestazioni pensionistiche e le entrate contributive in rapporto sia alle prestazioni pensionistiche che al totale delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Il rapporto fra patrimonio netto e prestazioni pensionistiche prosegue il trend crescente degli anni precedenti, attestandosi a 17,05 nel 2021, con un incremento di oltre un punto percentuale; l'aumento è frutto del buon risultato di esercizio che ha determinato un corrispondente incremento del patrimonio netto.



Il Collegio Sindacale

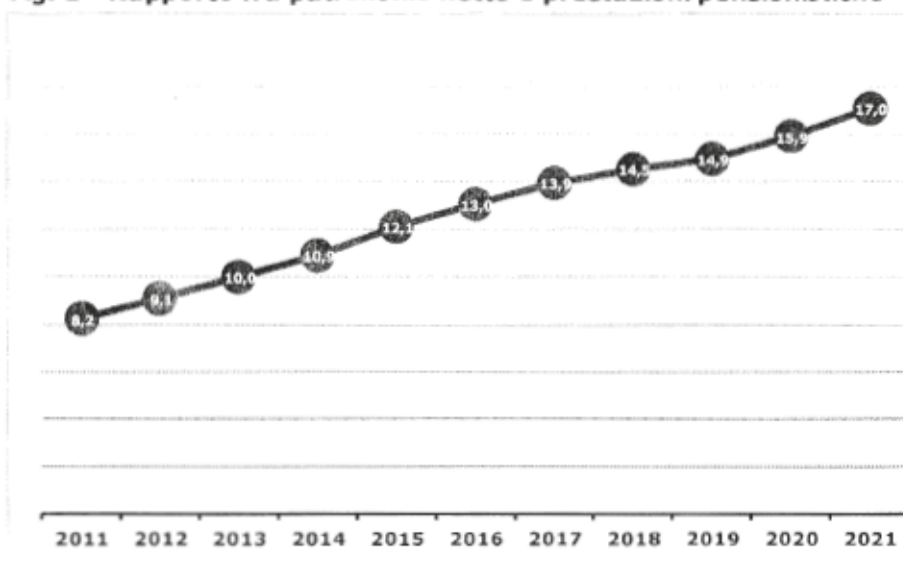
Tab. 5. Alcuni indicatori degli equilibri gestionali e previdenziali

	Patrimonio netto in % prestazioni pensionistiche	Entrate contributive in % prestazioni pensionistiche	Entrate contributive in % totale prestazioni
2011	8,20		2,06
2012	9,05		2,02
2013	9,98	2,13	1,97
2014	10,87	2,08	1,93
2015	12,06	2,06	1,90
2016	13,00	2,08	1,90
2017	13,91	2,09	1,87
2018	14,50	2,00	1,79
2019 ⁽¹⁾	14,93	2,05	1,85
2020 ⁽¹⁾⁽²⁾	15,86	2,05	1,80
2021 ⁽¹⁾	17,05	2,01	1,82

(1) Le entrate contributive sono al netto delle sanzioni amministrative e dei discarichi. Le prestazioni pensionistiche corrispondono alla voce del conto economico "Pensioni agli iscritti".

(2) Le prestazioni totali includono l'importo dei Fondi per l'assistenza utilizzati per competenza nel 2020, pari complessivamente a 40 mln, non esposti nel conto economico.

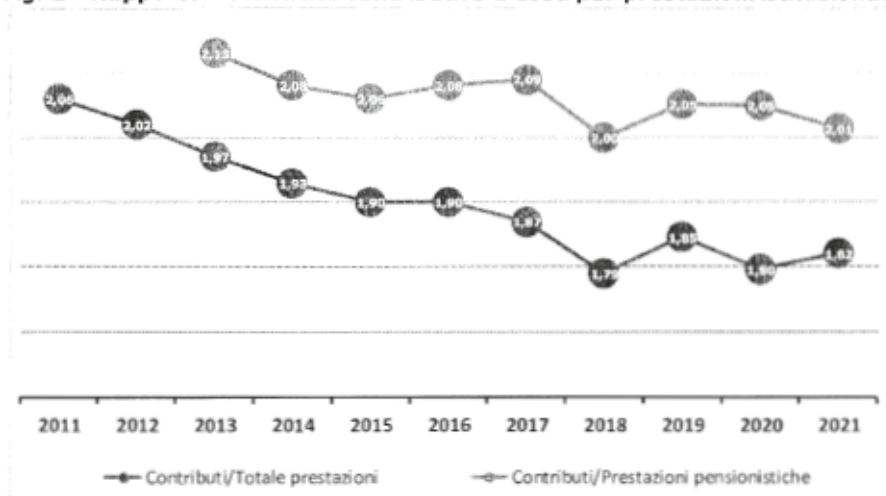
Fig. 1 - Rapporto fra patrimonio netto e prestazioni pensionistiche





il Collegio Sindacale

Fig. 2 - Rapporto fra entrate contributive e costi per prestazioni istituzionali



Il rapporto fra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche, pari a 2,01, risulta in leggera flessione nel 2021 rispetto al livello dell'anno precedente (2,05) con ciò evidenziando una crescita del numeratore del rapporto percentualmente inferiore a quella del denominatore. Tale andamento si inquadra in una tendenza strutturale alla decrescita dell'indicatore, evidenziata dalla serie storica, solo momentaneamente interrotta nei due anni precedenti per effetto di un miglioramento transitorio del saldo fra entrate contributive ed oneri pensionistici. La decrescita strutturale, fra l'altro chiaramente evidenziata dalle proiezioni del Bilancio tecnico, dipende essenzialmente dall'evoluzione della struttura demografica della Cassa forense.

Diversamente, il rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle prestazioni previdenziali e assistenziali si attesta all'1,82 nel 2021 in leggera crescita rispetto all'1,8 del 2020, in ragione di una riduzione della spesa assistenziale rispetto all'anno precedente, la quale però includeva anche l'utilizzo dei fondi per l'assistenza per un importo complessivo di 40 mln. In merito agli interventi assistenziali erogati nell'anno 2020 si fa rinvio alla Relazione del Collegio relativa al Bilancio del predetto esercizio.

D'interesse è pure l'andamento nel tempo del saldo previdenziale, prospettato nella successiva tabella 6, il quale è definito come differenza fra il totale delle entrate contributive e il totale delle prestazioni, escludendo qualsiasi altro onere inerente la

18/23



il Collegio Sindacale

gestione previdenziale. Il predetto saldo è passato da 792 milioni del 2020 ad 810 mln del 2021, con una crescita di 18 mln, in coerenza con quanto rappresentato dal corrispondente indicatore sopra prospettato. Diversamente, la differenza fra le entrate contributive e la spesa pensionistica presenta una riduzione di circa 11 mln.

Tab. 6 - I risultati della gestione previdenziale

	Entrate contributive (a)	Prestazioni pensionistiche (b)	Prestazioni totali (c)	Saldo pensionistico (a) - (b)	Saldo previdenziale (a) - (c)
2013	1508	707	766	801	742
2014	1553	747	805	806	748
2015	1580	765	833	815	747
2016	1639	788	894	851	745
2017	1678	802	898	876	780
2018	1632	820	912	812	720
2019 ⁽¹⁾	1763	860	955	904	808
2020 ⁽¹⁾⁽²⁾	1788	872	996	916	792
2021 ⁽¹⁾	1797	893	987	905	810

(1) Le entrate contributive sono al netto delle sanzioni amministrative e dei discarichi. Le prestazioni pensionistiche corrispondono alla voce del conto economico "Pensioni agli iscritti".

(2) Le prestazioni totali includono l'importo dei fondi per l'assistenza utilizzati per competenza nel 2020, pari complessivamente a 40 mln.

PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Con riferimento al patrimonio investito, la nota integrativa espone ed analizza diffusamente l'*Asset allocation* strategica. La composizione dell'attuale *Asset class*, a valori contabili, viene esposta nella successiva tabella, in confronto con l'esercizio precedente. Le variazioni più significative, nella composizione del patrimonio investito, riguardano la liquidità, che diminuisce di 2,53 punti percentuali, a fronte di un aumento dell'incidenza delle obbligazioni di 2 punti percentuali e degli alternativi illiquidi per 1,53 punti percentuali.



il Collegio Sindacale

Tab. 7 - Composizione percentuale del patrimonio al 31/12 dell'anno

Asset allocation	2021 (a)	2020 (b)	Variazione (a) - (b)
Immobiliare	11,34%	12,10%	-0,76%
Liquidità	9,15%	11,68%	-2,53%
Obbligazioni	41,77%	39,77%	2,00%
Azioni	26,22%	26,23%	-0,01%
Altern. liquidi/Absolute return	3,13%	3,36%	-0,23%
Alternativi illiquidi	8,39%	6,86%	1,53%
- Private equity	3,36%	2,63%	0,73%
- Private debt	1,38%	1,27%	0,11%
- Infrastrutture	3,65%	2,96%	0,69%

CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO

Il Bilancio tecnico attuariale assume un'importanza centrale per la funzione istituzionale di un ente di previdenza, in quanto consente di verificare l'equilibrio strutturale fra le risorse finanziarie (contributive e patrimoniali) attese e l'esercizio dei diritti pensionistici ed assistenziali accordati sulla base delle regole vigenti. Tale equilibrio costituisce una condizione necessaria ad assicurare lo svolgimento della funzione di protezione sociale costituzionalmente garantita, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Il Regolamento di Contabilità di Cassa Forense (art. 29) recita che "A garanzia dell'equilibrio economico-finanziario con periodicità triennale deve essere redatto il bilancio tecnico accompagnato da una relazione esplicativa della metodologia attuariale applicata" e, conseguentemente, prevede (art. 23, co.2, lett. d)), in ossequio a quanto disposto dalle "Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali" (art. 6 co. 4 del decreto interministeriale del 29/11/2007, attuativo dell'art. 1, co. 763 della legge n. 296 del 27/12/2006) che nella Relazione introduttiva del Bilancio di esercizio venga effettuata un'analisi comparativa dei risultati di Bilancio con i valori di previsione del Bilancio tecnico per lo stesso anno, motivando gli eventuali scostamenti riscontrati.

20/23



Il Collegio Sindacale

Come ricordato nella parte introduttiva della Relazione, il nuovo Bilancio tecnico con base al 31/12/2020 è stato elaborato recentemente e rilasciato abbondantemente oltre la chiusura dell'esercizio, per cui lo stesso espone, con riferimento alla prima annualità di previsione, risultanze sostanzialmente allineate a quelle del Bilancio di esercizio 2021, per quanto riguarda le entrate contributive e la spesa per prestazioni istituzionali.

Infatti, come si può facilmente riscontrare dalla tab. 8 sotto riportata, tanto gli oneri pensionistici che le entrate contributive espone nel Bilancio tecnico risultano pressoché in linea con i valori del Bilancio consuntivo 2021 con uno scostamento dello 0,16%, per la prima componente, e del -0,34%, per la seconda.

Risulta, invece, significativamente diverso il rendimento finanziario per il quale il Bilancio tecnico espone un valore di 413,1 milioni, circa la metà del corrispondente valore iscritto nel Bilancio consuntivo 2021, pari a 821,9 milioni. La differenza di circa 400 mln è dovuta essenzialmente a ragioni definitorie e metodologiche.

Sotto il profilo definitorio, occorre ricordare, come più volte segnalato dal Collegio, che il rendimento del patrimonio esposto nel Bilancio tecnico è inteso al netto degli oneri della gestione finanziaria e, in particolare, delle imposte sui predetti rendimenti. Dai dati esposti nel conto economico, si evince che tale voce copre circa un terzo della differenza.

Sotto il profilo metodologico, occorre osservare che il Bilancio tecnico sconta i rendimenti finanziari che si realizzano sulla base del tasso ipotizzato mentre, sotto il profilo contabile, il rendimento si forma in buona parte anche in relazione alle operazioni di liquidazione di asset con plusvalenze, ovvero minusvalenze latenti. In proposito, si ricorda, come rilevato in premessa, che l'esercizio 2021 presenta un ammontare di plusvalenze da dismissione di asset di circa 300 milioni superiore al livello dell'anno precedente.

E' interessante notare, inoltre, come la differenza del rendimento del patrimonio si riverberi sulla differenza dell'avanzo di esercizio, e sul patrimonio netto, solo per poco più di un terzo (147,7 mln) dell'importo complessivo. La parte restante, per la quota eccedente la spesa per assistenza (67,9 mln), è imputabile a fattori di costo non scontati nel Bilancio tecnico. Quest'ultimo, infatti, considera, nelle proiezioni, solo i costi di gestione dell'Ente in senso stretto, escludendo gli altri costi esposti in Bilancio, fra i quali gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri. Analoghe differenze, riconducibili

21/23



Il Collegio Sindacale

alle stesse motivazioni, sono state riscontrate anche per gli esercizi precedenti ed evidenziate nelle relative Relazioni del Collegio sindacale.

Tab. 8 - Confronto fra bilancio civilistico e bilancio tecnico (in mln) - Anno 2021

	Bilancio tecnico al 31/12/2020 (a)	Bilancio civilistico (b)	Differenza (b) - (a)	Differenza percentuale (b)/(a)-1
Oneri pensionistici	891,3	892,7	1,4	0%
Entrate contributive ⁽¹⁾	1.882,3	1.816,1	-66,1	-3,5%
Entrate patrimoniali	413,1	821,8	408,7	98,9%
Avanzo di esercizio	1.238,3	1.385,0	146,7	11,8%
Patrimonio netto	15.070,4	15.217,1	146,7	1,0%

(1) Rispetto alla voce "Contributi" del conto economico, non include sanatoria e condoni e contributi di maternità.

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi è redatto in conformità alle linee guida del DPCM del 18 settembre 2012. Il dato di maggior interesse, rispetto a quanto già rappresentato nelle precedenti parti della Relazione, riguarda il cosiddetto *Funding Ratio* il quale misura il grado di capitalizzazione del sistema previdenziale rapportando il valore del patrimonio al valore attuale delle passività maturate. L'indicatore è calcolato con la metodologia ABO (*Accrued Benefit Obligation*), secondo il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente il 3 maggio 2017. Il valore dell'indicatore per l'anno 2021, calcolato dall'Attuario esterno incaricato della redazione del Bilancio tecnico, non risulta ancora disponibile, come evidenziato nella nota integrativa. Il valore risultava pari al 36,2% nel 2020, in diminuzione rispetto al dato del 2019 (37,7%), a fronte di una crescita continua registrata negli anni precedenti, il cui valore dell'indicatore è passato dal 26,8% del 2014 al 34% del 2018.

Il Funding Ratio è calcolato anche da Prometeia, in qualità di Risk advisor, applicando ipotesi più propriamente finanziarie; esso risulta pari al 31% nel 2021, in crescita di 1,4 punti percentuali rispetto al 2020.

ASSEVERAZIONE

Il Collegio Sindacale attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al Bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e

22/23



Il Collegio Sindacale

degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabili anche a Cassa Forense. Si tratta del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013, con la relativa tabella di riconciliazione.

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, attestata la coerenza nelle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa, la corrispondenza tra le risultanze di Bilancio e le scritture contabili, nonché le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione che sono state anticipate dalla stessa e tenuto conto di quanto fin qui commentato, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio consuntivo 2021.



Relazione della Società di Revisione



Cassa Forense
Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

*Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e
Relazione della società di revisione indipendente*



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509,
come richiamato dall'art. 6, comma 7 del D.Lgs. del 10 febbraio
1996 n. 103**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

Al Comitato dei Delegati di Cassa Forense – Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di Cassa Forense - Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense (nel seguito "Cassa Forense") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di Cassa Forense è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 22 aprile 2021, ha espresso un giudizio positivo senza rilievi su tale bilancio.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo di Cassa Forense non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.



Società di revisione ed organizzazione contabile - Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n. 0254040309 - R.E.A. 1965423. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.810,00 interamente versato Uffici: Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Pordenone - Rimini - Roma - Torino - Trento - Verona.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTL). GTL and the member firms are not a worldwide partnership. GTL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTL does not provide services to clients. GTL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-granthornton.it

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

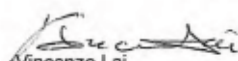
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 14 aprile 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio

PAGINA BIANCA



190150084840